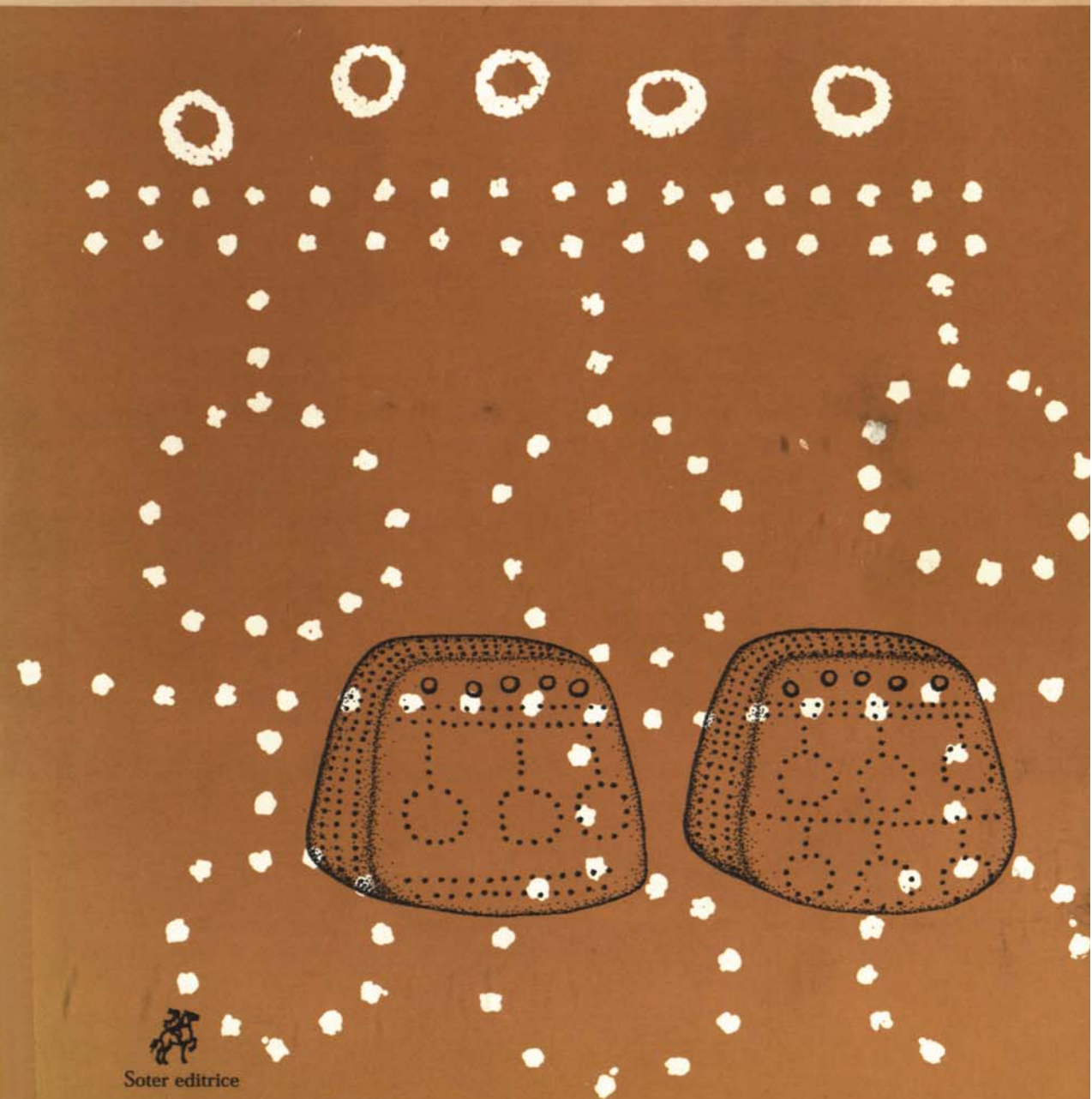


MARIA GRAZIA MELIS

L'ETÀ DEL RAME IN SARDEGNA

Origine ed evoluzione degli aspetti autoctoni



MARIA GRAZIA MELIS

L'ETÀ DEL RAME IN SARDEGNA

In copertina
Peso da telaio da Monte d'Accoddi - Sassari (elaborazione grafica di Luca Doro)

L'Autore presenta uno studio di ampio respiro sulle problematiche dell'età del Rame in Sardegna. In particolare pone l'accento sulla transizione dal Neolitico all'Eneolitico e sugli sviluppi degli aspetti culturali che ne raccolgono l'eredità, in relazione ai fenomeni che sembrano avere una genesi extrainsulare. Emerge un quadro straordinariamente ricco, in cui si assiste all'evoluzione di società agropastorali di tipo neolitico verso forme di organizzazione più evolute, in cui il ruolo della metallurgia assume un'importanza crescente, contribuendo presumibilmente a incrinare gli equilibri socio-politici. Il tema viene affrontato attraverso diversi tipi di analisi, tra i quali quello tipologico delle ceramiche, con l'applicazione di metodi statistico-combinatori per la prima volta utilizzati in Sardegna.

Maria Grazia Melis si è specializzata nel 1990 in Archeologia (Preistoria e Protostoria) e dal 1996 è dottore di ricerca in Preistoria. È ricercatore confermato e docente di Paleontologia presso l'Università di Sassari, mentre presso l'ateneo cagliaritano insegna Preistoria e Protostoria. Ha partecipato a diverse missioni di scavi archeologici in Italia e all'estero (Corsica, Cipro). Tra i suoi ultimi lavori *La tomba n. 3 di Iloi* (Soter editrice 1998).

Lire 30.000 EURO 15,50

ERRATA CORRIGE

p. 186

372 31 T24b MONTE D'ACCODDI ~~(p-s)~~ SASSARI SS

p. 202

T24b 372 31 MONTE D'ACCODDI ~~(p-s)~~ SASSARI SS

p. 211

MONTE D'ACCODDI ~~(p-s)~~ SASSARI SS 372 31 T24b

ISBN 978-88-88915-63-0

Opera pubblicata con il contributo dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna

Con il contributo del
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Realizzazione
© Soter editrice, 2000
Villanova Monteleone

Stampa
Stampacolor, Muros

L'ETÀ DEL RAME IN SARDEGNA

Origine ed evoluzione degli aspetti autoctoni

Maria Grazia Melis

INTRODUZIONE

L'età del Rame o dei primi metalli rappresenta per la Sardegna, come per le altre regioni extrainsulari, un momento di "crisi", di transizione dai modelli socio-economici tardo neolitici a quelli dell'età del Bronzo. Tale trapasso è avvenuto attraverso un processo graduale, del quale l'Autore ha saputo cogliere la complessità. Il lavoro è il risultato di un'indagine portata avanti nel corso del primo dottorato di ricerca in Archeologia (Preistoria) sviluppato in Sardegna e da un sardo (sede amministrativa Università di Roma "La Sapienza", sede consorziata Università di Sassari; A.A. 1994-95, VII ciclo).

L'Autore ha dimostrato di possedere interamente ed usare criticamente gli strumenti e le conoscenze per affrontare l'esame del complesso problema della determinazione delle fasi e delle "facies" di un ampio momento dell'età del Rame in Sardegna. A tal fine ha elaborato una classificazione e codifica tipologica e quantitativa dei materiali, utilizzando anche numerosi reperti inediti -tra cui quelli provenienti dalla capanna p-s- relativi agli scavi di Monte d'Accoddi-Sassari. È risultata in particolar modo interessante l'individuazione di un'articolata successione di fasi all'interno dei momenti tradizionalmente definiti Sub-Ozieri, Filigosa e Abealzu. Tale seriazione è stata correlata agli aspetti geografici del territorio e alla tipologia locazionale dei siti relativi alle suddette fasi.

L'indagine, il cui inquadramento si inserisce in un ampio quadro italiano ed europeo, è stata condotta con l'utilizzo di metodologie complesse, tra le quali l'analisi statistico-combinatoria, con l'elaborazione della tabella di associazione tra tipi e siti di rinvenimento, per la prima volta applicata in Sardegna.

È mio piacere, dunque, presentare questo lavoro, con l'auspicio ch'è possa al più presto essere arricchito con l'apporto dei dati ancora inediti del santuario di Monte d'Accoddi, frequentato nel corso di tutte le fasi esaminate.

*Prof. Ercole Contu
(Professore Emerito dell'Università di Sassari)*

PREMESSA

1. Finalità e metodo della ricerca¹.

L'avvento dell'Età del Rame in Sardegna, pur apportando fondamentali innovazioni nell'economia e nella società prenuragiche, non sembra aver dato origine a mutamenti repentini ma a graduali trasformazioni apparentemente senza soluzione di continuità. Oggetto del presente lavoro è lo studio degli orizzonti culturali successivi alla cultura di S. Michele o di Ozieri del Neolitico Recente, che ereditano qualche aspetto, rielaborano alcuni temi, introducono innovazioni tecnologiche come la metallurgia. Tali orizzonti sono noti nella letteratura archeologica con i nomi di Sub-Ozieri, Filigosa e Abealzu; essi si pongono sulla linea evolutiva dell'Ozieri e si distinguono dalle manifestazioni culturali del pieno Eneolitico, il Monte Claro ed il Campaniforme, con le quali ebbero comunque dei contatti.

L'uso del metallo, le cui prime esperienze s'individuano in seno alla cultura di Ozieri, acquista nell'Età del Rame una graduale importanza, senza sostituirsi all'industria su pietra, che conserva un ruolo importante; tuttavia è la ceramica che consente di seguire il lento evolversi delle "culture" sul *phylum* dell'Ozieri.

Scopo della ricerca è dunque approfondire l'esame del quadro culturale del Sub-Ozieri, del Filigosa e dell'Abealzu, evidenziarne i rapporti crono-culturali, far luce sulla dinamica evolutiva dai momenti più antichi a quelli più recenti, individuare analogie e differenze nei campi della cultura materiale, dell'architettura civile, religiosa e funeraria, delle scelte insediative, degli aspetti socio-economici e religiosi.

Il metodo d'indagine adottato si articola nelle seguenti fasi:

1. Raccolta bibliografica.
2. Breve storia degli studi.
3. Documentazione grafica dei materiali.
4. Analisi dei materiali (ceramica, industria litica, industria su osso, metallo).
5. Analisi dei siti (schedatura, analisi dei dati territoriali, analisi dei dati monumentali, analisi dei rituali funerari).

Gli strumenti utilizzati per l'elaborazione dei vari aspetti dello studio sono, per quanto attiene ai manufatti fittili, la tipologia e l'analisi combinatoria dei dati con la realizzazione di una tabella di associazione tra tipi e siti di rinvenimento. La povertà di dati relativi ai reperti litici, ossei e metallici consente uno studio limitato, che tuttavia completa il quadro culturale degli aspetti in esame. L'indagine territoriale sarà caratterizzata dall'analisi dei dati ambientali, con l'elaborazione di una tipologia locazionale e l'applicazione della *site catchment analysis* su alcuni siti campione. L'uso di metodi statistici contribuirà ad una migliore interpretazione dei dati raccolti ai fini della comprensione dei fenomeni culturali in esame.

¹ Il presente studio costituisce l'argomento della tesi di dottorato di ricerca della scrivente, dal titolo *Aspetti e problematiche delle più antiche fasi dell'età del Rame in Sardegna* (sede amministrativa Università "La Sapienza" di Roma, sede consorziata Università di Sassari; A.A. 1994-95).

2. Cenni di storia degli studi.

Gli sviluppi della ricerca archeologica in Sardegna negli ultimi decenni hanno consentito di modificare e meglio definire il quadro dei diversi fenomeni che caratterizzano l'Età prenuragica. I numerosi ritrovamenti relativi alla cultura di Ozieri, con l'apporto di nuovi dati stratigrafici e di cronologia assoluta, offrono un quadro ricco e articolato di tale aspetto, nonostante esistano ancora notevoli difficoltà nell'elaborazione di una periodizzazione all'interno di un arco cronologico molto ampio (ultimi secoli del quarto - prima metà del terzo millennio a.C., in cronologia non calibrata).

La storia degli studi è scandita dagli importanti scavi e ricerche succedutisi nel corso dei decenni; a questi lavori si farà un breve accenno allo scopo di approfondire l'evoluzione della materia e i diversi orientamenti che tuttora distinguono i vari autori. Dopo i primi importanti ritrovamenti a Cagliari (grotte di San Bartolomeo e Sant'Elia) e nel Sassarese (Anghelu Ruju-Alghero e San Michele-Ozieri) numerose indagini arricchirono il quadro dell'orizzonte Ozieri, attribuito inizialmente all'Eneolitico. Le prime datazioni al C14 e l'importante stratigrafia della grotta di Sa Ucca de su Tintirriolu-Mara consentirono una migliore definizione cronologica ed un'attribuzione al Neolitico Recente, opinione, quest'ultima non condivisa da qualche autore, ancora sostenitore dell'inquadramento nell'ambito dell'Età del Rame².

Quanto alle fasi successive sono note le differenti posizioni relative al Filigosa e all'Abealzu³, da alcuni studiosi ritenuti elementi di una stessa cultura, da altri due culture distinte. Quest'ultima ipotesi era basata sulla presenza delle forme carenate e della ceramica graffita nel Filigosa e sulla prevalenza dei vasi a fiasco nell'Abealzu. La presenza di due fasi diverse era suggerita dai riscontri stratigrafici da San Giuseppe-Padria, S. Pedru-Alghero, Monte d'Accoddi-Sassari. Ma la presenza di contesti misti (come quelli di Abealzu e Sos Laccheddos) o di elementi di un aspetto nell'ambito dell'altro, inoltre l'assenza di cesure e differenze in altri campi (architettura, rituali funerari, economia) contribuirono ad alimentare le incertezze, cosicché la dicotomia fra le due correnti di pensiero esiste tuttora.

² SANTONI 1982, pp. 109-110; SANTONI 1992; TINÈ *et al.* 1992, pp. xxxi-xxxii. I principali argomenti addotti ad avvalorare tale ipotesi sarebbero i seguenti: individuazione di una fase stratigraficamente più antica (San Ciriaco), con riscontri nell'ambito degli orizzonti Diana - Bellavista, che occuperebbe il Neolitico Recente; confronto tra il fenomeno dell'ipogeismo sardo (*domus de janas*) e quello delle grotticelle artificiali dell'Italia centrale e meridionale; presenza di manufatti metallici in contesti Ozieri. Tenuto conto della scarsità dei dati crono-stratigrafici attualmente disponibili per l'aspetto San Ciriaco, inoltre del precoce apparire in Sardegna del fenomeno dell'ipogeismo e della presumibile filiazione del tipo di sepoltura a *domus de janas* dagli ipogei del Neolitico medio della cultura di Bonu Ighinu (necropoli di Cuccuru S'Arriu-Cabras), ed infine della scarsa incidenza degli elementi metallici (prevalentemente oggetti d'ornamento in rame e argento) nei contesti Ozieri, si ritiene attualmente più attendibile un'attribuzione al Neolitico recente. D'altronde sono neolitici i diversi aspetti che caratterizzano l'Ozieri, in particolare quelli della sussistenza, le tipologie abitative e insediative, che subiranno una trasformazione nell'età del Rame, come evidenzierà il presente lavoro.

³ CONTU 1965, p. 103, nota 23; FERRARESE CERUTI 1967, pp. 130-132; LILLIU 1967, p. 90; SANTONI 1976, pp. 33-36. La denominazione Filigosa deriva dai contesti messi in luce nella tomba I dell'omonimo ipogeo, caratterizzati da una forte incidenza delle forme carenate, quella di Abealzu dai fittili recuperati nella località di Abealzu unitamente a reperti da Sos Laccheddos, questi ultimi confrontati da alcuni studiosi con l'aspetto di Filigosa. Una nota dettagliata sugli studi e le scoperte ad Abealzu e Sos Laccheddos è in BASOLI 1990.

In tempi più recenti il quadro dell'Eneolitico si è notevolmente arricchito grazie ai ritrovamenti (tra i più importanti) degli insediamenti di Terramaini-Pirri⁴ e Su Coddù-Selargius⁵, nei quali è emerso un nuovo aspetto definito "Sub-Ozieri", caratterizzato dal persistere delle forme ceramiche Ozieri quasi del tutto prive di decorazione e da un'incipiente metallurgia. In questo campo si registrano delle novità sia nel campo delle sintassi decorative; sia nella forte incidenza dell'uso della tecnica della pittura.

⁴ USAI 1987.

⁵ UGAS *et al.* 1989; UGAS *et al.* 1989a.

PARTE PRIMA

ANALISI DEI MATERIALI

I. CERAMICA

1. Introduzione.

L'analisi dei reperti ceramici costituisce il nucleo fondamentale del lavoro, consentendo, da un lato, di perseguire uno degli scopi della ricerca stessa, quello di riordinare per la prima volta l'insieme dei dati su base tipologica e di fare chiarezza su alcuni problemi di carattere terminologico, dall'altro, di rinnovare il quadro dell'Età del Rame in Sardegna con l'individuazione e la definizione puntuale delle fasi culturali relative ai materiali stessi.

Come si è anticipato nella premessa sono stati analizzati i materiali inquadrati negli aspetti definiti nella letteratura archeologica Sub-Ozieri, Filigosa e Abealzu, che si manifestarono in seguito alla disgregazione della cultura di Ozieri, ereditandone alcuni elementi⁶. Si tratta in maggioranza di reperti editi, provenienti da scavi stratigrafici, indagini di superficie, recuperi in seguito a scavi clandestini, collezioni private. Il lavoro è stato indirizzato verso uno studio morfologico, tralasciando gli aspetti tecnologici, che richiedono una visione diretta del manufatto, operazione quest'ultima ostacolata dai numerosi problemi legati all'accesso ai magazzini dei musei, in considerazione della notevole quantità di materiali esaminati.

Per quanto concerne i materiali inediti un contributo fondamentale è dato dal contesto della capanna p-s, o *capanna dello stregone*, del santuario di Monte d'Accoddi presso Sassari⁷, sia per l'eccezionalità del sito, sia per le fortunate condizioni di rinvenimento. La struttura infatti fu distrutta da un incendio e abbandonata, restituendo un contesto unitario intatto riconducibile presumibilmente alla fase Abealzu del santuario.

Tra i materiali inediti figurano anche una ciotola carenata proveniente dal villaggio di Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis, alcuni vasetti miniaturistici conservati nell'Antiquarium Arborensense di Oristano, alcuni frammenti provenienti dalla grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara, qualche elemento rinvenuto nel corso dello scavo della tomba n. 32 di Iloi-Sedilo, infine due frammenti dalla necropoli di Lochele-Sedilo.

La ciotola carenata (tav. 23, 263) fu rinvenuta dalla scrivente in occasione dell'elaborazione della tesi di laurea in un'abitazione di Simaxis, dove fu recuperata nel 1974 alla profondità di circa tre metri⁸ nel corso dei lavori di fondazione della casa. L'importanza di tale rinvenimento in un sito che fino ad allora aveva restituito esclusivamente materiali Ozieri e Monte Claro fu il riconoscimento della presenza della *facies* di Filigosa, ovvero più prudentemente, considerata la scarsa consistenza del ritrovamento, almeno la testimonianza di contatti tra questa e la cultura di Monte Claro, attestati anche da alcuni elementi interni ai materiali Monte Claro⁹.

I vasetti dell'Antiquarium Arborensense (tavv. 38, 425; 41, 443; 56, 606, 607, 609, 610)¹⁰ appartengono alla collezione Pischedda e provengono da ignota località presumibilmente

⁶ Lo studio degli elementi di continuità e differenza rispetto alla cultura di Ozieri verrà affrontato nella parte terza.

⁷ Desidero esprimere la mia gratitudine nei confronti del prof. Ercole Contu, autore dello scavo, per avermi consentito lo studio dei materiali della capanna.

⁸ L'elevata profondità suggerisce la presenza di un silo ipogeico secondo una tipologia nota a Su Coddus-Selargius (UGAS *et al.* 1989; *Id.* 1989a).

⁹ MELIS 1985-86, tav. XII, b,c.

¹⁰ I reperti sono contrassegnati rispettivamente dai seguenti nn. di inventario museale: P3351, P3356, P3421, P3417, P3398, P3419.

dell'Oristanese. Il Santoni dedicò qualche riga ai nn. 606 e 607¹¹, mentre il Pinza pubblicò alcune osservazioni sul n. 606¹². Tali materiali pur essendo privi di dati relativi al loro ritrovamento ed al contesto di appartenenza, costituiscono un importante contributo al quadro tipologico degli orizzonti culturali in esame.

Tra i materiali inediti provenienti dallo scavo della grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara sono stati individuati alcuni elementi che si inseriscono nella presente tipologia (tavv. 24, 282, 283; 28, 336; 38, 426; 69, 783; 94, 1305; 85, 1337) e che ampliano quindi le conoscenze sulle vicende culturali che interessarono il sito, nel quale sino ad oggi erano documentate le fasi di Bonu Ighinu del Neolitico Medio, di Ozieri del Neolitico Recente, di Monte Claro e forse del Campaniforme tardo dell'Eneolitico¹³.

Infine sono stati inseriti nella tipologia anche alcuni reperti dei quali è pubblicata solo l'immagine fotografica, due tazzine carenate provenienti dalla tomba 2 di Monte d'Accoddi-Sassari (tav. 28, 335, 342), delle quali è stato possibile recuperare i disegni¹⁴, una ciotola carenata, due tazze carenate e alcuni vasetti miniaturistici rinvenuti nella tomba di Santa Caterina di Pittinuri-Cuglieri (nn. 198, 362, 1311, 593, 594, 601-605, 608, 612)¹⁵.

Tra i materiali di Sedilo rivestono un grande interesse quelli provenienti dalla tomba 32 di Iloi, che si ricollegano agli aspetti Sub-Ozieri del Cagliariitano, conosciuti quasi esclusivamente da abitati.

Va sottolineato, infine, che i fittili di Montessu-Villaperuccio, inizialmente accostati dall'Autore a fogge argariche, sono stati inseriti nel lavoro alla luce di simili ritrovamenti in un contesto intatto Filigosa di una domus de janias in località Cungiau Su Tuttui-Piscinas¹⁶.

La tipologia¹⁷, ordinata a partire dalle forme più basse e semplici verso quelle più profonde ed articolate, è stata realizzata con i materiali integri e con quelli dei quali si è potuto ricostruire il diametro o che hanno presentato elementi abbastanza significativi ai fini della determinazione della forma originaria. Ciò è stato possibile per esempio per alcuni tegami a calotta di sfera con ansa a nastro, ben caratterizzati, che non hanno sollevato dubbi sulla loro appartenenza ad un tipo preciso. Al contrario il problema si è posto in tutti i casi in cui la ricostruzione del diametro risultava determinante per l'attribuzione di un frammento ad una ciotola (che per definizione ha l'altezza uguale o inferiore al raggio)

¹¹ SANTONI 1988a, p. 16.

¹² PINZA 1901.

¹³ L'individuazione dei suddetti materiali si inserisce nell'ambito di una ricerca sui materiali inediti della grotta, portata avanti dalla scrivente in collaborazione con la cattedra di Preistoria e Protostoria della Sardegna dell'Università di Sassari. I materiali sopra citati provengono rispettivamente dalle seguenti trincee di scavo: F2, I4, C, B2, L2, M2.

¹⁴ TANDA 1976, tav. X, 236, 237. I disegni sono stati gentilmente messi a disposizione dall'Autore.

¹⁵ COCCO-USAI 1988, figg. 6-9; 11. In questo caso non è stata concessa l'autorizzazione ad effettuare la documentazione grafica in quanto i materiali sono ancora in corso di studio.

¹⁶ USAI 1998, USAI c.s.

¹⁷ Allo scopo di contribuire al raggiungimento di un linguaggio comune agli studi archeologici la terminologia adottata relativa alle forme ceramiche, che tiene conto degli aspetti morfologici, senza tralasciare quelli funzionali, si rifa a quella utilizzata spesso nella protostoria della penisola italiana e più volte chiarita e meglio definita dal Peroni (PERONI 1985, pp. 81-87; ID 1994, pp. 102-133). Tale terminologia è stata dalla scrivente riproposta nel Congresso Nazionale *Criteri di nomenclatura e di terminologia inerente alla definizione delle forme vascolari del Neolitico/Eneolitico e del Bronzo/Ferro*, Lido di Camaiore, 26-29 marzo 1998 (MELIS 1999).

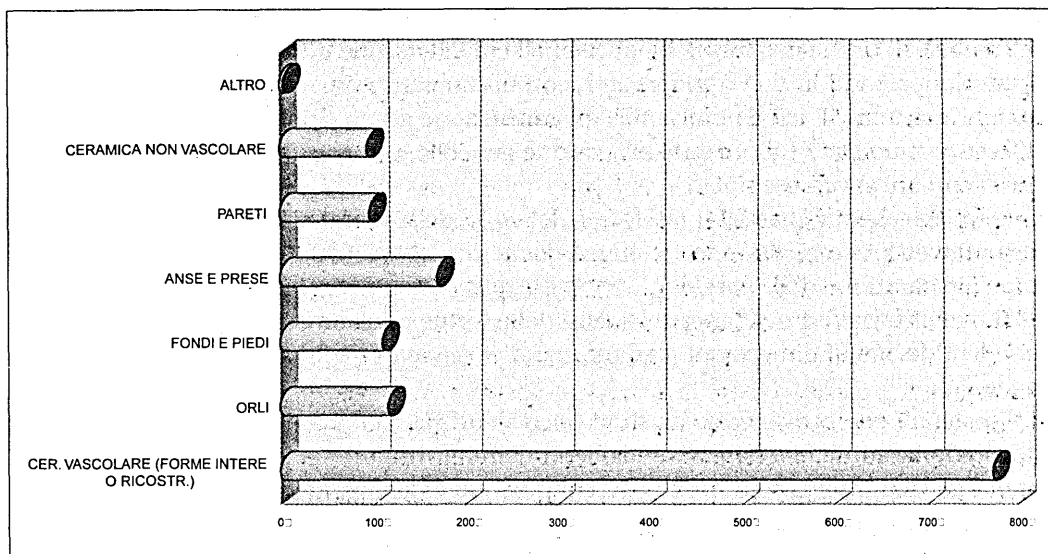


Figura 1. Materiali ceramici [valori assoluti (totale 1362)].

o ad una tazza (che ha l'altezza superiore a 8 cm).

I materiali esaminati sono 1362 (fig. 1), dei quali 772 (57%) appartengono alla ceramica vascolare (tavv. 1-68), 94 (6,9%) alla ceramica non vascolare (tavv. 69-72); tra i materiali non inseriti nella tipologia figurano 116 orli (8,5%; tavv. 73-74), 110 tra fondi e piedi (8,1%; tavv. 75-79), 170 anse e prese (12,5%; tavv. 80-88), 96 pareti (7%; alla tav. 89 quelle non decorate, le restanti nelle tavole dedicate alla decorazione)¹⁸.

Alla tipologia delle forme fa seguito quella dei motivi decorativi, ordinata in base alle tecniche decorative: decorazione incisa (tavv. 90-91), graffita (tavv. 92-93), impressa (tavv. 94-95), dipinta (tavv. 96-98), plastica (tav. 99).

2. Tipologia delle forme.

Scopo del metodo di classificazione adottato è identificare, a partire dalle categorie formali (es. scodelle, ciotole), attraverso l'individuazione di classi (es. ciotole a profilo sinuoso, carenate), sottoclassi (es. ciotole carenate a parete inclinata all'esterno, ciotole carenate a parete verticale) e gruppi (es. ciotole carenate a parete verticale con carena media e vasca convessa), i tipi, cioè i modelli, definiti come "un'associazione di caratteristiche, la quale si ripete con una certa costanza, in un certo numero di esemplari"¹⁹.

¹⁸ Nella voce "altro" del grafico alla fig. 1 sono inseriti due vasi a collo le cui forme non sono significative ai fini della tipologia (tav. 90, 1333), uno proveniente dalla grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara, ed uno da Monte d'Accoddi-Sassari (ma non dalla capanna p-s) che sono stati inclusi nella parte del lavoro che affronta l'argomento della decorazione, per le particolarità delle sintassi decorative. Rientrano nella stessa voce infine due conchiglie provenienti dall'insediamento di Su Coddu-Selargius che, nonostante non appartengano alla categoria della ceramica, presentano dei motivi decorativi che possono essere affiancati a quelli su ceramica (tav. 91, 1334, 1335).

¹⁹ PERONI 1967, 1985, 1994, 1995.

La notevole varietà delle forme generali e dei caratteri relativi alle varie parti del vaso nell'ambito di una stessa forma ha portato all'individuazione di tipi spesso poco numerosi, talvolta presenti in due o più varietà, con un numero non sempre elevato di caratteri comuni, ma tuttavia tali da consentirne l'attribuzione ad un tipo. In alcuni casi quindi le differenze sono state subordinate alla visione generale, determinata da più significativi caratteri comuni ai vari esemplari.

Oltre agli aspetti qualitativi (es. forma del collo, della vasca) si è tenuto conto di alcuni attributi metrici, come il rapporto altezza/diametro, l'altezza delle varie parti del vaso, l'angolo di inclinazione della parete.

Si è inoltre preferito affiancare l'analisi delle forme miniaturistiche a quella delle corrispondenti forme di dimensioni medie e grandi e riassumerne in un paragrafo le caratteristiche.

I materiali che provengono da strati poco sicuri, da raccolte di superficie effettuate in siti caratterizzati da diversi avvicendamenti culturali, oppure conservati in collezioni private, sono stati inseriti solo nei casi in cui possono essere assimilati a materiali sicuri. Per esempio nella tomba di S. Pedru-Alghero gli strati VI e VII dell'anticella b hanno restituito un contesto omogeneo, ma si trovano sporadicamente elementi simili anche negli strati superiori della stessa cella o in qualche altro ambiente.

Quanto ai materiali di Monte d'Accoddi-Sassari, come si è anticipato, sono stati presi in considerazione tutti quelli provenienti dalla capanna p-s e qualche altro elemento che contribuisce a completare il repertorio delle forme e delle sintassi decorative.

La descrizione dei tipi, realizzata in modo discorsivo ma schematico, è preceduta da una breve descrizione della forma e della sua funzione. I tipi sono denominati con un codice in cui compare l'iniziale maiuscola della forma funzionale corrispondente (es. C per ciotola) seguita da un numero progressivo autonomo per ogni forma (es. ciotole C1-C24, tazze T1-T26) ed eventualmente una lettera minuscola che designa la varietà all'interno del tipo (es. C7, distinto nelle varietà C7a e C7b). L'uso di questo sistema di denominazione dei tipi, piuttosto che un'unica numerazione progressiva ha il vantaggio di risalire più facilmente dal codice alla forma, inoltre facilita l'inserimento di nuovi tipi, senza modificare tutta la numerazione, infine consente di modificare più facilmente eventuali errori²⁰.

La tipologia delle forme comprende sia la ceramica vascolare sia quella non vascolare. Nell'ambito della prima sono state individuate le seguenti categorie: spiane (Sp), tegami (Te), scodelle (S), ciotole (C), tazze (T), vasi tripodi (Tr), bicchieri (B), boccali (Bo), brocche (Br), anfore (A), vasi carenati (Ca), vasi biconici (VB), vasi a collo (V), vasi a bottiglia (Vbo), olle (O), dolii (D), *rytā* (R), attingitoi (At), crogioli (Cr), pissidi (fig. 2).

Nell'ambito della ceramica non vascolare figurano fusaiole (F), pesi da telaio (Pe), sfere d'argilla (Sf), una statuetta femminile, una capocchia di spillone, una ghianda missile, un frammento di bordo di focolare, una *tuyère*, frammenti ceramici con impressioni di stuoia e di dischetti fittili (fig. 3).

²⁰ Per i problemi di classificazione v. CONTU 1984, p. 395 e bibliografia a p. 605-607.

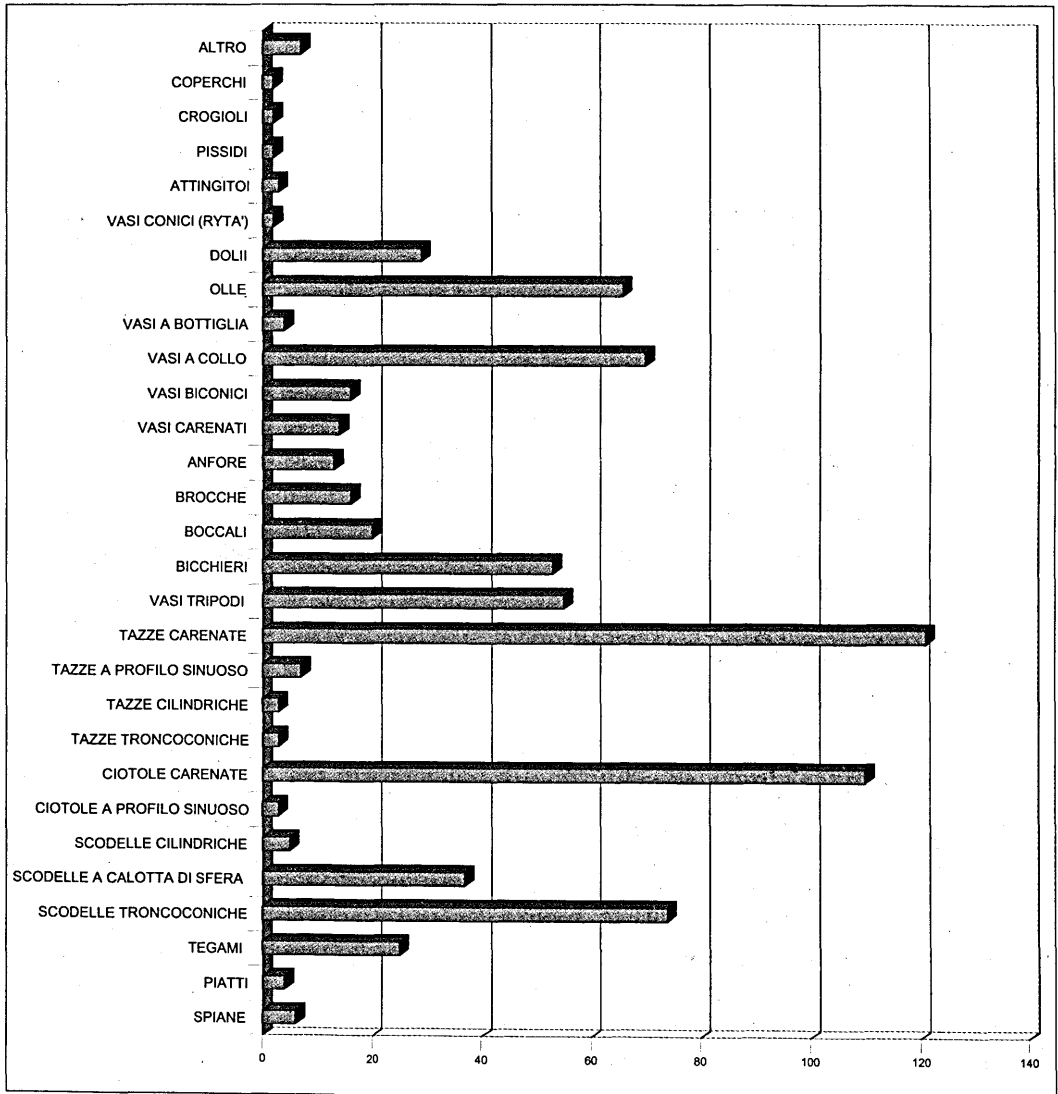


Figura 2. Ceramica vascolare (forme intere o ricostruibili) [valori assoluti (totale 772)].

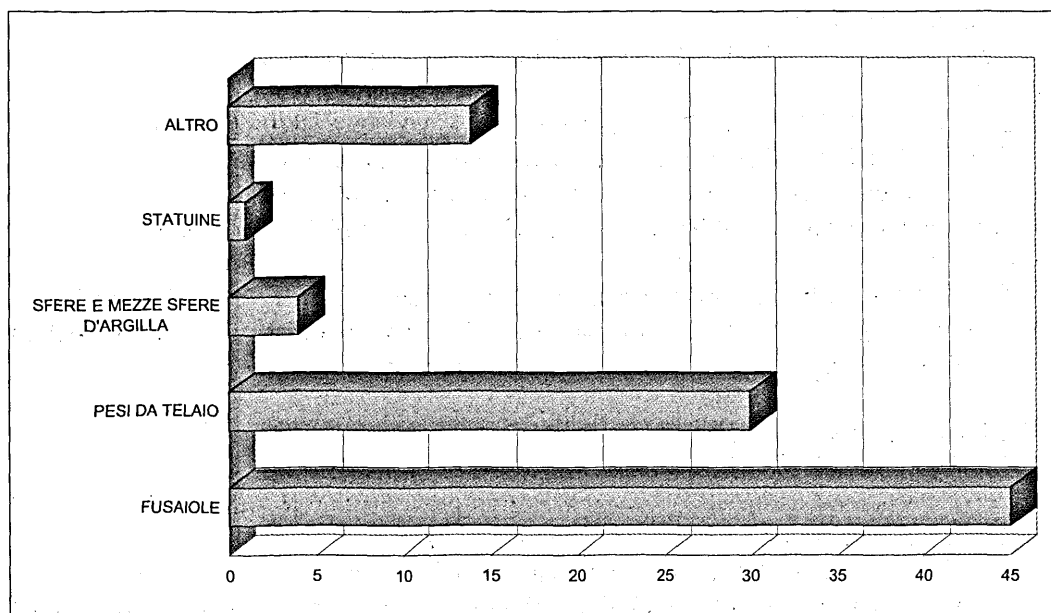


Figura 3. Ceramica non vascolare [valori assoluti (totale 94)].

2.1 *Spiane* (tav. 1, 1-6).

Recipienti a forma di dischi di dimensioni medie e grandi, talvolta con i margini rialzati, noti sin dal Neolitico recente, utilizzati presumibilmente per cuocere focacce, come vassoi o coperchi. Provengono tutte da villaggi del Cagliaritano e dell'Oristanese. I diametri ricostruibili vanno da 22 e 25 cm.

Tipo Sp1 (tav. 1, 1-3). Forma semplice ad orlo arrotondato e fondo piatto, di spessore decrescente in modo graduale dall'orlo verso il centro. Variante con foro centrale inscritto in una scanalatura ad andamento circolare (tav. 1,4). La presenza del foro suggerisce per il manufatto la funzione di coperchio provvisto di due fori per il passaggio di una funicella o di un manico di legno²¹. Due *unica* a margini rialzati (tav. 1,5,6).

2.2 *Piatti* (tav. 1, 7-10).

Forma semplice, bassa e aperta, per mangiare, nota nel Neolitico recente.

Tipo Pi1 (tav. 1, 7,8). Forma troncoconica, orlo inclinato verso l'esterno, labbro convesso, parete concava; in 7 una linea orizzontale incisa verso l'interno sotto l'orlo. Due *unica* a calotta di sfera (tav. 1,9-10).

2.3 *Tegami* (tavv. 2;3).

Forma bassa poco articolata, per cuocere cibi, rappresentata da tre classi, troncoconica, a calotta di sfera e cilindrica. I diametri variano dai 10 ai 40 cm.

²¹ Ringrazio il prof. Contu per il suggerimento.

2.3.1 Tegami troncoconici.

Tipo Te1 (tav. 2, 11,12). Parete rettilinea fortemente inclinata verso l'esterno; il n. 11 è biansato.

Tipo Te2 (tav. 2, 13,14). Forma più profonda e con parete meno inclinata rispetto a Te1.

Tipo Te3 (tav. 2, 15-17). Forma più profonda e con parete meno inclinata rispetto a Te2. Tre esemplari con la stessa inclinazione, ma con orli differenti, che però non suggeriscono la presenza di modelli diversi. Variante più profonda e con parete leggermente più inclinata (tav. 2,18).

Tipo Te4 (tav. 2, 19-21). Forma bassa con parete poco inclinata ad andamento leggermente convesso, orlo semplice, fondo piatto. Il n. 21 è ansato, non si esclude che anche il 19 e il 20, frammentari, fossero in origine provvisti di ansa.

2.3.2 Tegami a calotta di sfera.

Tipo Te5 (tav. 3, 22,23). Forma bassa con due anse a nastro, orlo leggermente ingrossato verso l'interno, labbro convesso, profilo continuo tra parete e fondo. Variante più profonda con ansa a tunnel e orlo semplice (tav. 3, 24).

Tipo Te6 (tav. 3, 25-30). Forma più profonda di Te5, con parete verticale o poco inclinata, orlo dritto, labbro convesso. In 28 e 30 la presenza di un labbro rispettivamente appiattito e assottigliato non è determinante per suggerire la distinzione in diverse varietà, che ai fini della tabella di associazione non comporterebbe comunque cambiamenti sostanziali. Presenza di anse a nastro in 25, 26 e 27, ipotizzabile anche per 28, 29 e 30, che sono frammentari.

2.3.3 Tegami cilindrici (tav. 3, 31-33).

I tre esemplari non sono riconducibili ad alcun tipo. Il n. 31, di notevoli dimensioni, potrebbe appartenere a Te6, ma la lacunosità del frammento impedisce un'attribuzione precisa.

2.4 Scodelle (tavv. 4-13).

Forma semplice per mangiare, provvista talvolta di presa a bugna o linguetta, semplice o forata, più raramente di ansa a tunnel. Rappresentata da tre classi, troncoconica, a calotta di sfera ed emisferica, cilindrica. Alcuni esemplari provvisti di ansa verticale sono stati definiti tazze e verranno analizzati nel paragrafo relativo ad esse, mentre nella documentazione grafica sono stati affiancati alle scodelle privilegiando l'aspetto formale rispetto a quello funzionale.

2.4.1 Scodelle troncoconiche.

In relazione all'andamento della parete si distinguono le seguenti sottoclassi: scodelle troncoconiche a parete concava, a parete rettilinea, a parete convessa, a profilo discontinuo.

2.4.1.1 Scodelle troncoconiche a parete concava.

Si identificano con le forme che nella letteratura archeologica sarda sono conosciute come vasi a cestello, diffusissimi nell'ambito della cultura di Ozieri.

Tipo S1. Varietà a (tav. 4, 33a-36) con parete fortemente inclinata, labbro arrotondato.

Due esemplari decorati con una linea orizzontale incisa internamente sotto l'orlo; varietà b con parete a concavità più accentuata (tav. 4, 37-38c). Variante con parete meno inclinata (n. 38d).

Tipo S2 (tav. 4, 39-43). Fondo più largo e parete meno inclinata rispetto a S1. Varietà S2a (nn. 39-41) con labbro assottigliato e S2b più profonda e con labbro convesso (nn. 42, 43).

I nn. 44 e 45 non sono riconducibili ad alcun tipo. In particolare è degno di nota il n. 44, proveniente dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi-Sassari, che testimonia la sopravvivenza, dovuta alla sua stessa semplicità e funzionalità, di una forma neolitica in una fase avanzata dell'Età del Rame.

2.4.1.2 Scodelle troncoconiche a parete rettilinea.

Tipo S3 (tav. 5, 49-52). Parete fortemente inclinata. Distinto in due varietà che differiscono per l'inclinazione, leggermente più marcata in S3a (nn. 49, 50) che in S3b (nn. 51-52). Il n. 53 costituisce una variante leggermente più bassa e dal profilo meno rigido. I nn. 54, 55 e 56 sono varianti a parete meno inclinata.

Tipo S4 (tavv. 5, 57-60; 6, 61-65). Parete meno inclinata rispetto a S3. Presente in tre varietà: S4a, forma bassa con labbro convesso (nn. 57, 58); S4b, forma più profonda con labbro convesso (nn. 59, 60); S4c, forma bassa ma con labbro assottigliato (nn. 64-65). I nn. 61-63 costituiscono delle varianti di S4b, il n. 66 è una variante a fondo concavo e il n. 67 è una variante a labbro appiattito di S4c, mentre i nn. 68 e 69 sono degli *unica*.

Tipo S5 (tav. 6, 70-72). Scodella ad orlo rientrante distinto esternamente da uno spigolo. Forma passante a carenata. Due varianti con orlo non distinto da spigolo (nn. 73, 74).

2.4.1.3 Scodelle troncoconiche a parete convessa.

Forme passanti a emisferiche.

Tipo S6 (tav. 6, 75, 76). Forma bassa, fondo piatto, largo. Variante a parete meno inclinata (n. 77).

Tipo S7 (tav. 7, 79-88). Forma profonda presente in tre varietà: S7a, orlo inclinato verso l'esterno, labbro convesso, presa a bugna con foro orizzontale (nn. 78, 79); S7b, forma più chiusa con ansa a tunnel (nn. 80, 82a); S7c, forma più chiusa con orlo verticale (nn. 87, 88). Il n. 83 è una variante di S7a a pareti di notevole spessore; i nn. 84-86 sono varianti basse di S7b.

Tipo S8 (tav. 8, 89-95). Forma a parete più inclinata e di maggiore spessore rispetto ai tipi precedenti.

2.4.1.4 Scodelle troncoconiche a profilo discontinuo.

Si tratta di forme passanti a carenate, con profilo articolato, ma senza una vera e propria carena. I nn. 96 e 97 sono scodelle passanti a ciotole carenate, non identificabili come tipo.

Tipo S/T1 (tav. 8, 98-101). Scodella passante a tazza carenata. Il n. 101 è degno di nota perché è l'unico vaso di legno rinvenuto in Sardegna in contesti preistorici. È stato inserito nel capitolo sulla ceramica in quanto riconducibile al tipo S/T1. Il n. 102 è un *unicum*.

2.4.2 Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche.

Forme semplici, derivate da forme naturali, come la zucca e il congrone, il cui uso do-

veva essere attestato anche in Sardegna, come risulta da confronti in ambito etnografico²². L'unico manufatto ligneo che si è conservato è una scodellina miniaturistica inquadrabile nel tipo S/T1 (par. 2.4.1.4). Gli esemplari più bassi (tav. 9, 103-105) non presentano caratteri uniformi.

Tipo S9 (tav. 91, 106-109). Forma molto aperta con orlo inclinato verso l'esterno e profilo poco arrotondato. Due varianti di notevole spessore (nn. 110,111).

Tipo S10 (tav. 10, 112-116). Forma più arrotondata e profonda rispetto a S9, con orlo inclinato verso l'esterno. Variante ad orlo verticale ingrossato (n. 117).

Tipo S11 (tav. 11, 119-120). Profilo più arrotondato rispetto a S10, altezza di poco inferiore al raggio, orlo inclinato verso l'esterno. Variante passante a S12 (n. 121), con profilo come S11 ed orlo verticale come S12.

Tipo S12 (tav. 11, 122-124). Profilo più arrotondato rispetto a S11, altezza di poco inferiore al raggio, orlo verticale. Variante ad orlo inclinato verso l'interno (n. 125).

Tipo S13 (tav. 11, 126,127). Forma emisferica, orlo verticale, labbro convesso.

Il n. 128 costituisce una forma passante a cilindrica.

Tipo S14 (tav. 12, 129-130). Forma emisferica a profilo meno arrotondato rispetto a S13. Due varianti con altezza superiore al raggio (nn. 131,132) ed una con profilo più rigido (n. 133).

I nn. 134-137, con orlo inclinato verso l'interno non sono riconducibili ad alcun tipo. I nn. 138 e 139 costituiscono delle forme passanti rispettivamente a ciotola e a tazza carenata con un accenno di carena che sottolinea una sorta di gola, ma con parete ad andamento continuo.

2.4.3 Scodelle cilindriche (tav. 13, 140-144).

Classe rappresentata da pochi esemplari non riconducibili ad alcun tipo. I nn. 140-142 hanno la parete verticale ma arrotondata verso il fondo e costituiscono delle forme a calotta passanti a cilindriche. I nn. 143, 144 e 147 hanno un'altezza maggiore. I nn. 145 e 146 per la presenza dell'ansa in 146 sono classificati come tazze.

2.5 Ciotole (tavv. 14-23).

Forma aperta e articolata per bere e per mangiare, con altezza uguale o inferiore al raggio. A causa della frammentarietà dei vasi non si è operata una distinzione tra ciotole, in genere provviste di ansa, e coppe, prive di ansa o provviste di prese a perforazione subcutanea. Il termine coppa inoltre è poco utilizzato nella letteratura archeologica sarda. Si conoscono due classi di ciotole, a profilo sinuoso e carenate. I diametri oscillano tra i 5 e i 35 cm.

2.5.1 Ciotole a profilo sinuoso.

Tipo C1 (tav. 14, 148-149). Forma rara, orlo distinto, labbro appiattito. Variante a profilo più rigido (n. 150).

²² CONTU 1966, coll. 103-104.

2.5.2 Ciotole carenate.

Classe molto numerosa nell'ambito della quale si distinguono le seguenti sottoclassi: ciotole carenate a parete inclinata verso l'esterno (o a diametro dell'orlo maggiore di quello della carena), ciotole carenate a parete verticale (o a diametro dell'orlo uguale a quello della carena), ciotole carenate a parete inclinata verso l'interno (o a diametro dell'orlo inferiore a quello della carena), ciotole carenate con accenno di spalla. Le ciotole e le tazze carenate ebbero una gran fortuna nell'ambito della cultura di Ozieri e nelle successive fasi prenuragiche.

2.5.2.1 Ciotole carenate a parete inclinata verso l'esterno.

Tipo C2 (tav. 15, 158,159). Forma molto bassa a parete e vasca concave, labbro convesso.

Tipo C3 (tav. 15, 160-162). Forma a vasca molto bassa convessa, parete concava, carena inspessita. Variante a carena meno pronunciata (n. 163).

Tipo C4 (tav. 15, 164-166). Forma più profonda rispetto a C2 e C3, parete concava, labbro convesso, vasca a profilo rettilineo. Due varianti a labbro appiattito (nn. 167,168).

2.5.2.2 Ciotole carenate a parete verticale.

Tipo C5 (tav. 16, 169,170). Parete e vasca rettilinee, labbro convesso. Variante ad orlo svasato e labbro appiattito verticale (n. 171).

Tipo C6 (tav. 16, 172,173). Parete rettilinea di notevole spessore, orlo sporgente verso l'esterno, labbro appiattito, vasca più profonda rispetto a C5.

Tipo C7 (tav. 16, 174-179). Parete e vasca rettilinee, labbro convesso, vasca più profonda rispetto a C5. Varietà a (nn. 174-176) e b (nn. 177-179), quest'ultima a vasca più profonda. Varianti con orlo svasato (n. 180), con orlo distinto da solcatura (n. 181) e con carena alta (n. 182).

2.5.2.3 Ciotole carenate a parete inclinata verso l'interno.

Tipo C8 (tav. 17, 183-185). Parete rettilinea, vasca molto bassa. Variante a parete più inclinata (n. 186).

Tipo C9 (tav. 17, 187,188,191-195; 18, 196-198). Parete rettilinea a inclinazione maggiore rispetto a C8. Quattro varietà, a vasca bassa (C9a, nn. 187,188), media (C9b, nn. 191-192), profonda (C9c, nn. 193-195), profonda con carena alta (C9d; nn. 196-198). Due varianti di C9a a parete più inclinata (n. 189) e a carena più alta (190).

Tipo C10 (tav. 18, 199,200). Parete concava, labbro convesso.

Tipo C11 (tav. 18, 201-204) Forma più profonda di C10, parete concava, labbro convesso, vasca a profilo rettilineo.

Tipo C12 (tav. 18, 205-208). Forma più profonda di C10, parete concava, labbro convesso, vasca a profilo convesso. Variante con vasca a profilo meno arrotondato (n. 209).

Tipo C13 (tav. 19, 210,211). Forma a parete rettilinea ma meno inclinata rispetto ai tipi precedenti e con carena meno pronunciata, vasca a profilo rettilineo. Variante a parete più inclinata (n. 212).

Tipo C14 (tav. 19, 213,214). Simile a C13, ma con vasca a profilo convesso, labbro appiattito orizzontale. I nn. 215 e 216 sono due varianti a parete leggermente più inclinata, la prima con labbro convesso, la seconda con orlo ingrossato e labbro convesso.

Tipo C15 (tav. 19, 217,218). Simile a C14 ma con labbro convesso. Variante a parete concava (n. 219).

Tipo C16 (tav. 20, 220-222). Parete a concavità e inclinazione accentuate, labbro assottigliato.

Tipo C17 (tav. 20, 223-229). Forma bassa a carena pronunciata e inspessita, con orlo semplice o leggermente svasato, labbro convesso o leggermente assottigliato. Variante più profonda (n. 230) e frammento indeterminabile (n. 231).

Tipo C18 (tav. 21, 232-235). Forma bassa a carena pronunciata e inspessita, forata verticalmente, orlo svasato, labbro convesso.

Tipo C19 (tav. 21, 236-240). Forma bassa a carena pronunciata e inspessita, forata verticalmente, orlo dritto, labbro convesso, vasca più profonda, fondo piatto o piede troncoconico. Variante con carena alta e piede troncoconico (n. 241).

Tipo C20 (tav. 21, 242,243). Come C19 ma con parete dal profilo esterno più inclinato.

I nn. 244 e 245 rappresentano delle varianti a concavità accentuata (244) e a parete alta (245), mentre il n. 246 è indeterminabile.

2.5.2.4 Ciotole carenate con accenno di spalla.

Sono conosciute nella letteratura archeologica come forme "a profilo pluriangolare", considerate fossili guida della cultura di Filigosa o, a seconda degli autori, dell'aspetto antico della cultura di Abealzu-Filigosa.

Tipo C21 (tav. 22, 247-253). Orlo distinto, inclinato verso l'esterno. Presente in tre varietà: C21a, con breve spalla (nn. 247,248); C21b, con spalla più alta ed orlo meno inclinato (nn. 249,250); C21c, più profondo, con spalla poco pronunciata ed orlo non distinto internamente (nn. 251-253). Il n. 250 ha una vasca più profonda rispetto al secondo esemplare dello stesso tipo, ma la stretta somiglianza degli altri caratteri consente di inserirlo nel tipo. Il n. 254 è una variante con vasca a profilo concavo e spalla della stessa altezza dell'orlo.

Tipo C22 (tav. 22, 255,256). Orlo leggermente inclinato verso l'esterno, labbro convesso, spalla brevissima, perforata orizzontalmente. Il n. 256, nel quale i valori dell'altezza superano seppur di poco quelli della metà del diametro, dovrebbe essere considerata una tazza, ma ciò sarebbe fuorviante data la notevole somiglianza con l'altro esemplare del tipo.

Il n. 257 è un *unicum*.

Tipo C23 (tav. 23, 258-259). Orlo verticale, spalla pronunciata, vasca a profilo leggermente convesso. Variante a breve colletto cilindrico (n. 260).

Tipo C24 (tav. 23, 261-263). Orlo verticale, forma più bassa di C23, con spalla più breve e con vasca a profilo rettilineo. Variante molto bassa (n. 264).

Tipo C25 (tav. 23, 265,266). Orlo verticale, labbro assottigliato, spalla arrotondata non distinta dalla vasca. Variante a labbro appiattito obliquo verso l'esterno (n. 267).

2.6 Tazze.

Forma aperta, articolata, per bere, distinta dalla ciotola per l'altezza, in questo caso superiore al raggio. Alcune forme semplici troncoconiche, a calotta di sfera e cilindriche, per la presenza di una ben sviluppata ansa verticale sono state inserite in questa categoria. Si co-

noscono inoltre tazze a profilo sinuoso e tazze carenate. I diametri variano dai 4 ai 21 cm.

2.6.1 Tazze troncoconiche.

Tipo T1 (tav. 5, 46-48). Forma profonda monoansata, a profilo rettilineo, orlo non distinto inclinato verso l'esterno.

2.6.2 Tazze a calotta di sfera.

Un unico esemplare con orlo leggermente inclinato verso l'esterno e ansa a sezione ellittica (tav. 10, 118).

2.6.3 Tazze cilindriche.

T2 (tav. 13, 145, 146). Parete verticale, arrotondata verso il fondo, orlo verticale, tracce dell'imposta dell'ansa in 145. Variante a corpo rastremato (n. 147).

2.6.4 Tazze a profilo sinuoso.

Classe rappresentata da pochi esemplari con caratteristiche abbastanza eterogenee (tav. 14, 151-157), tra i quali due sono forse riconducibili ad uno stesso tipo (T3, nn. 151, 152), ma essendo stati rinvenuti nello stesso sito non sono utili ai fini della tabella di associazione.

2.6.5 Tazze carenate.

Classe molto numerosa nell'ambito della quale si distinguono le seguenti sottoclassi: tazze carenate a parete verticale (o a diametro dell'orlo uguale a quello della carena), tazze carenate a parete inclinata verso l'interno (o a diametro dell'orlo inferiore a quello della carena), tazze carenate con accenno di spalla.

2.6.5.1 Tazze carenate a parete verticale.

Tipo T4 (tav. 24, 268, 269). Parete rettilinea, carena alta, vasca a profilo rettilineo, piede troncoconico a base concava.

Tipo T5 (tav. 24, 270-274, 276). Parete concava, carena media, vasca a profilo rettilineo. Variante biansata a carena medio-bassa e vasca a profilo convesso (n. 275).

Tipo T6 (tav. 24, 277-283) Parete concava, labbro assottigliato, carena medio-alta. Varietà a vasca rettilinea (T6a, nn. 277-280) e a vasca convessa (T6b, nn. 281-283).

Tipo T7 (tav. 24, 284, 285). Parete concava, carena media poco pronunciata, vasca a profilo convesso.

2.6.5.2 Tazze carenate a parete inclinata verso l'interno.

Tipo T8 (tav. 25, 286-288). Parete rettilinea, orlo inclinato verso l'interno, carena alta, vasca troncoconica.

Tipo T9 (tav. 25, 289, 290). Parete rettilinea, orlo verticale, carena alta, vasca profonda a profilo rettilineo. Variante a parete meno inclinata e più bassa (n. 291); variante ad orlo svasato e vasca a profilo convesso (n. 292).

Tipo T10 (tav. 25, 293-297) Carena alta, forma più profonda rispetto a T8 e T9, labbro as-

sottigliato. Varietà a parete rettilinea (T10a, nn. 293,294) e a parete concava (T10b, nn. 295-297).

Tipo T11 (tav. 25, 298,299). Carena alta, parete ad inclinazione più marcata rispetto a T8, T9 e T10, orlo verticale, labbro assottigliato, vasca a profilo convesso. Variante a parete fortemente inclinata (n. 300).

Tipo T12 (tav. 26, 301,302). Carena media, parete rettilinea, vasca a profilo rettilineo. Il n. 304 è troppo lacunoso perché possa essere attribuito con certezza al tipo.

Tipo T13 (tav. 26, 305,306). Carena media poco pronunciata, orlo leggermente inclinato verso l'esterno, labbro convesso.

Tipo T14 (tav. 26, 307-311). Carena media, ansa a nastro impostata tra orlo e carena, parete concava, vasca a profilo leggermente convesso. Variante a parete rettilinea (n. 303) e varianti biansate (nn. 312-312a).

Tipo T15 (tav. 26, 313-316). Carena media, parete concava, vasca a profilo rettilineo.

Tipo T16 (tav. 27, 320-323). Esempolari sprovvisti di orlo ma con il medesimo tipo di vasca a profilo rettilineo con fondo piatto.

Il n. 324, con sezione trasversale ellittica, costituisce un *unicum*. Anche i nn. 317-319 presentano caratteri difformi rispetto ai tipi descritti.

Tipo T17 (tav. 27, 325-327). Carena bassa, parete rettilinea, vasca a profilo rettilineo.

Tipo T18 (tav. 27, 328, 329). Carena bassa, orlo a tesa obliqua, parete rettilinea, vasca a profilo convesso, fondo convesso.

Tipo T19 (tav. 28, 330-341) Varietà a (nn. 330-337): carena media o medio-bassa fortemente marcata, parete rettilinea o concava, orlo verticale, labbro assottigliato, vasca a profilo leggermente concavo, fondo piatto profilato o piede troncoconico a base concava. Varietà b (nn. 338,339): carena media o medio-bassa meno marcata rispetto a T19a, orlo verticale, vasca a profilo rettilineo, piede troncoconico a base concava. Varietà c (nn. 340,341): simile a T19a ma più stretta. La scelta di non tener conto delle differenti soluzioni nella parte inferiore dei vasi, fondo piatto o piede, nasce dalla considerazione che il numero dei caratteri comuni ai vari esemplari è abbastanza elevato per poterli considerare appartenenti al medesimo tipo e che tali caratteri non appaiono in nessun altro tipo.

Tipo T20 (tav. 29, 342-348). Parete media o medio-bassa concava, carena pronunciata, vasca a profilo convesso. Variante passante a tazza con spalla (n. 349). Frammento indeterminabile (n.350).

2.6.5.3 Tazze carenate con accenno di spalla.

Tipo T21 (tav. 30, 351-355). Parete rettilinea inclinata verso l'esterno, breve spalla. Varietà T21a (nn. 351-353) a carena media; varietà T21b (nn. 354, 355) a spalla più pronunciata, carena alta e vasca più profonda, orlo inclinato verso l'esterno, labbro convesso.

Tipo T22 (tav. 30, 356,357). Carena alta inspessita, orlo leggermente inclinato verso l'esterno, labbro convesso, vasca profonda a profilo rettilineo. Variante con orlo più inclinato, labbro assottigliato e carena meno inspessita (n. 358). Variante con labbro appiattito, spalla distinta da una solcatura, vasca meno profonda (n. 359).

Unica: i nn. 360 e 361 hanno una spalla ben sviluppata con orlo fortemente inclinato verso l'esterno, il secondo inoltre ha la carena medio-bassa. Il n. 362 ha la spalla appena

accennata. Il n. 363 è più stretto ed ha la carena medio bassa.

Tipo T23 (tav. 31, 364,365). Orlo verticale, labbro appiattito, parete rettilinea verticale, spalla poco pronunciata, carena media, vasca a profilo rettilineo. Variante a labbro convesso, parete assottigliata, carena medio-alta (n. 366). Variante ad orlo distinto leggermente inclinato verso l'esterno, labbro assottigliato, spalla più sviluppata (n. 367).

Tipo T24 (tav. 31, 368-374). Orlo verticale distinto (o breve colletto cilindrico), spalla rettilinea ben sviluppata, carena media marcata. Varietà T24a più stretta ed a colletto più alto rispetto alla varietà T24b. Varianti a spalla più sviluppata (n. 376) e a corpo lenticolare (n. 377).

Tipo T25 (tav. 32, 378,379). Forma più larga e a vasca più profonda rispetto a T23 e T24, orlo verticale. Variante a vasca più sviluppata (n. 380).

Tipo T26 (tav. 32, 381,382). Collo troncoconico distinto, carena marcata, vasca a profilo rettilineo.

I nn. 383-385, dei quali residua una porzione di vasca con spalla e inizio di collo, sono troppo lacunosi perché possano essere attribuiti ad un tipo.

2.7 Vasi tripodi.

Forma di grande diffusione nella Sardegna prenuragica dal Neolitico sino al Bronzo antico. Recipiente di uso domestico, rinvenuto prevalentemente nei villaggi. Si tratta di una forma per cuocere cibi, fatta eccezione per Tr1 che è presumibilmente un sostegno. Si distinguono le seguenti classi: vasi supporto, tripodi cilindrici, a tre quarti di sfera, a profilo sinuoso, carenati. I diametri oscillano tra i 5 e i 32 cm.

2.7.1 Vasi supporto.

Si conoscono pochi esemplari dei quali nessuno integro, che pongono dubbi sul loro reale orientamento e sulla funzione.

Tipo Tr1 (tav. 33, 386-388). Forma discoidale con bordo semplice ed appendici perpendicolari, che si sviluppano in piedi trapezoidali. In realtà non si conosce il numero esatto dei piedi. Il n. 389 potrebbe costituire una variante con pareti e piede obliquo a bastoncello, a meno che non sia riconducibile ad una forma differente. È pubblicato con l'appendice verso l'alto per questi suoi caratteri, che suggeriscono all'Autore di proporre anche per gli altri vasi la stessa ipotesi di ricostruzione. In questo caso si tratterebbe di spiane con appendici o anse sopraelevate²³.

2.7.2 Vasi tripodi cilindrici.

Tipo Tr2 (tav. 33, 390,391). Orlo verticale, labbro convesso, parete verticale, prese a buca, fondo convesso, piede lungo triangolare a nastro insellato con attacco a spalla.

2.7.2 Vasi tripodi a tre quarti di sfera.

Tipo Tr3 (tav. 33, 392,393). Parete e orlo inclinati verso l'interno, labbro convesso, presa a linguetta subrettangolare, fondo convesso, piede lungo triangolare a nastro insellato con spalla ad angolo retto.

²³ USAI 1990, p. 110.

2.7.3 Vasi tripodi a profilo sinuoso.

Tipo Tr4 (tav. 34, 394,395). Forma bassa, orlo leggermente svasato, labbro assottigliato, fondo convesso, piede largo e più corto, con spalla ad angolo ottuso.

Tipo Tr5 (tav. 34, 396,397). Forma media, labbro convesso, fondo convesso.

Tipo Tr6 (tav. 34, 398,399). Forma profonda, presa a bugna conica, fondo convesso, piede con spalla ad angolo leggermente ottuso.

2.7.4 Vasi tripodi carenati.

Classe ben rappresentata, ordinata in forme basse, medie e profonde. Si tratta di vasi quasi esclusivamente a parete rientrante, fatta eccezione per due esemplari isolati a parete rispettivamente inclinata verso l'esterno e verticale, per un tipo a spalla e collo e per un tipo a carena bassissima con parete verticale. Hanno inoltre, tranne in Tr15 e Tr16, la vasca a calotta di sfera.

2.7.4.1 Vasi tripodi carenati bassi.

Tipo Tr7 (tav. 34, 402-405). Parete rettilinea e orlo inclinati verso l'interno, fondo convesso, piede largo e basso. Varianti a parete inclinata verso l'esterno (n. 400, forma bassissima) e a parete verticale (n. 401).

Tipo Tr8 (tav. 34, 406-409). Simile a Tr7, ma più profondo e con parete più alta e più inclinata. Variante a parete fortemente inclinata (n. 410).

2.7.4.2 Vasi tripodi carenati medi.

Tipo Tr9 (tav. 36, 411-413). Parete inclinata verso l'interno, labbro convesso, carena media, fondo convesso.

I nn. 414-416 sono esemplari isolati con orlo svasato. Il primo è provvisto di breve spalla arrotondata; per il secondo l'attribuzione alla forma del tripode si basa esclusivamente sull'analogia del profilo con il n. 416, ma l'assenza della parte inferiore del vaso impedisce un'attribuzione certa.

2.7.4.3 Vasi tripodi carenati profondi.

Tipo Tr10 (tav. 37, 417,418). Parete rettilinea inclinata verso l'interno, carena alta, piede lungo triangolare a nastro insellato con spalla.

Tipo Tr11 (tav. 37, 419-422). Simile a Tr10, ma con parete più alta e carena media, labbro convesso, presa a linguetta rettangolare.

Tipo Tr12 (tav. 38, 423,424). Parete e orlo inclinati verso l'interno, carena bassa, piede lungo triangolare a nastro insellato con spalla. Variante più stretta (n. 425).

Tipo Tr13 (tav. 38, 426,427). Parete concava inclinata verso l'interno, orlo verticale, carena ben sviluppata, piede lungo triangolare a nastro insellato con spalla. Variante più stretta (n. 428).

Tipo Tr14 (tav. 38, 429,430). Parete ed orlo verticali, spalla rettilinea poco sviluppata, piede di lunghezza media.

Tipo Tr15 (tav. 39, 431,433). Alta parete verticale rettilinea, carena bassissima, corrispondente all'attacco del fondo, quest'ultimo leggermente appiattito, piede con spalla ad

angolo ottuso.

Tipo Tr16 (tav. 39, 434,435). Alta parete verticale concava, di diametro inferiore rispetto a Tr15, carena meno bassa, fondo piatto. Variante a fondo di diametro maggiore (n. 436).

Tra i nn. 437-440, di forma indeterminabile, i primi due sono carenati e sono accomunati dallo stesso tipo di decorazione a fila orizzontale di punti impressi sopra o sotto la carena; del terzo residua un frammento di vasca a calotta di sfera con attacco del piede, del quarto una porzione di parete inclinata all'esterno con l'imposta del piede.

2.8 *Bicchieri.*

Forma alta e stretta, per bere, distinta nelle seguenti classi: bicchieri troncoconici, cilindrici, a profilo sinuoso, a corpo ovoide, carenati, a collo. I diametri variano dai 3 ai 14 cm.

2.8.1 Bicchieri troncoconici.

Tipo B1 (tav. 41, 441,442). Orlo inclinato verso l'interno, parete a profilo rettilineo, fondo piatto. Variante ad orlo leggermente inclinato verso l'esterno e fondo convesso (n. 443).

2.8.2 Bicchieri cilindrici.

Tipo B2 (tav. 41, 444,445). Orlo dritto o leggermente rientrante, corpo rastremato, prese a bugna con foro orizzontale. Variante più stretta senza prese (n. 446).

2.8.3 Bicchieri a profilo sinuoso.

Tipo B3 (tav. 41, 447-450). Orlo leggermente inclinato verso l'esterno, con labbro arrotondato o leggermente appiattito. Variante a profilo più rigido e labbro sporgente all'esterno (n. 451).

Tipo B4 (tav. 41, 452-454). Forma più stretta di B3, passante a bicchiere a corpo ovoide.

2.8.4 Bicchieri a corpo ovoide.

Tipo B5 (tav. 42, 455,456,458,459,461-463). Varietà B5a: orlo inclinato verso l'interno a profilo concavo, largo fondo piatto. Variante con orlo non distinto a profilo convesso (n. 457). Varietà B5b: forma a corpo meno espanso, fondo indeterminabile. Variante ad orlo inclinato verso l'esterno (n. 460). Varietà B5c: corpo meno espanso di B5a, parete ad inspessimento mediano, orlo e fondo indeterminabili. Variante senza inspessimento della parete (n. 464).

2.8.5 Bicchieri carenati.

Tipo B6 (tav. 43, 465,466). Orlo leggermente inclinato all'esterno, labbro appiattito, carena bassa. Variante ad orlo svasato e labbro assottigliato (n. 467); variante ad orlo verticale, labbro convesso e carena arrotondata (n. 468).

Tipo B7 (tav. 43, 469-472). Orlo inclinato verso l'esterno, labbro assottigliato, carena molto bassa, parete alta. Varietà B7a a parete rettilinea verticale (nn. 469,470) e B7b a parete concava leggermente rientrante (nn. 471-472). Varianti a parete più inclinata (nn. 473,474). Il secondo esemplare è privo di carena.

Tipo B8 (tav. 44, 475-480) Parete rientrante, carena bassa, vasca più sviluppata rispetto

a B7. Varietà B8a ad orlo verticale (nn. 475,476) e B8b, più stretta e chiusa, ad orlo verticale o leggermente inclinato verso l'interno.

Tipo B9 (tav. 44, 481-483). Parete verticale leggermente concava, carena medio-bassa, fondo piatto.

Il n. 484, di forma bitroncoconica, è un *unicum*.

2.8.6 Bicchieri a collo.

Tipo B10 (tav. 44, 485-489). Collo cilindrico, spalla rettilinea poco sviluppata, vasca troncoconica leggermente convessa, fondo piatto.

I nn. 490-493 sono fondi relativi a forme indeterminabili.

2.9 Boccali.

Forma profonda, per bere, attingere e versare, provvista di ansa. Fatta eccezione per l'assenza della forma troncoconica e di quella a corpo ovoidale si ripropongono per i boccali le stesse classi dei bicchieri: cilindrica, a profilo sinuoso, a collo, carenata. I diametri sono compresi tra i 6 e i 15 cm.

2.9.1 Boccali cilindrici.

Tipo Bo1 (tav. 45, 494-496). Orlo verticale parete leggermente arrotondata verso il fondo, altezza uguale al diametro. Da mettere in relazione con le tazze T2, leggermente più larghe.

2.9.2 Boccali a profilo sinuoso.

Tipo Bo2 (tav. 45, 498,499). Forma larga, parete rientrante, orlo verticale. Benché il rapporto altezza/diametro suggerisca una collocazione nell'ambito delle tazze, si è preferito non estrapolarlo dal quadro dei boccali, nei quali il tipo Bo3 (varietà a e b) è ad esso strettamente connesso. Variante a parete inclinata verso l'esterno (n. 497).

2.9.3 Boccali a collo.

Tipo Bo3 (tav. 45, 500-503). Varietà Bo3a (nn. 500,501) a collo cilindrico non distinto, orlo verticale, labbro convesso, corpo rastremato, fondo piatto, bugna contrapposta all'ansa. Varietà 3b (nn. 502,503) a collo distinto troncoconico, corpo arrotondato, fondo piatto più largo rispetto a Bo3a, bugna contrapposta all'ansa. Da notare in 501 e 503 la presenza del foro nella bugna, apparentemente non legata ad esigenze di funzionalità.

2.9.4 Boccali carenati.

Tipo Bo4 (tav. 45, 506,507). Parete rettilinea e orlo inclinati verso l'interno, labbro convesso, carena media, vasca troncoconica a profilo rettilineo, ansa impostata tra orlo e carena. Variante più stretta con parete leggermente concava e meno inclinata (n. 508).

Tipo Bo5 (tav. 46, 509,510). Simile a Bo4 ma in luogo della carena è presente una spalla arrotondata appena accennata ed un collo troncoconico; la vasca è a profilo convesso.

Il n. 511 con collo cilindrico e spalla ben sviluppata, per la presenza dell'ansa e delle bugne sovrapposte si ricollega a Bo3 ed al n. 508.

I nn. 504,505,512,513 non sono riconducibili ad alcun tipo.

2.10 *Brocche*.

Forma chiusa e articolata per versare, con ansa ben sviluppata. Si conoscono pochi esemplari per lo più frammentari (tav. 47) a collo distinto cilindrico o troncoconico, a collo concavo non distinto, a corpo carenato, ed un unico tipo. I diametri oscillano tra i 7 e i 16 cm.

Tipo Br1 (tav. 47, 524-529). Brocchetta con orlo espanso e schiacciato. Varietà Br1a (nn. 524-527) con collo concavo troncoconico o tendente al cilindrico, spalla arrotondata poco sviluppata, ansa tra orlo e spalla. Varietà Br1b (nn. 528, 529) più larga e a collo più basso.

2.11 *Anfore*.

Forma chiusa articolata, biansata, per trasportare, conservare e versare. Si conoscono pochi esemplari provenienti tutti, tranne il n. 537 (per il quale peraltro l'attribuzione al gruppo delle anfore non è certa) dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi. Figurano tra gli altri alcuni vasi di dimensioni grandi.

Tipo A1 (tav. 48, 532-535). Collo troncoconico, spalla arrotondata, orlo verticale. Variante a corpo più alto (n. 536). Frammento di forma indeterminabile (n. 537).

Tipo A2 (tav. 49, 538-542). Varietà A2a (nn. 538-540) a collo troncoconico, corpo ovoide rastremato, fondo piatto, anse a nastro insellato. Varietà A2b (nn. 541, 542) a collo più largo concavo, tendente al cilindrico, fondo piatto, anse a nastro insellato.

Costituiscono esemplari isolati i nn. 530 e 531 a collo cilindrico.

2.12 *Vasi carenati*.

Forma per contenere e per cuocere cibi, caratterizzata dalla presenza di una carena. Diametri compresi tra 25 e 30 cm.

Tipo Ca1 (tav. 50, 543, 544). Parete rettilinea ed orlo inclinati verso l'interno, labbro convesso.

Tipo Ca2 (tav. 50, 545, 546). Forma più profonda, parete rettilinea inclinata verso l'interno, orlo indeterminabile, vasca a profilo rettilineo.

Tipo Ca3 (tav. 50, 547, 548). Parete concava inclinata verso l'interno, orlo verticale, labbro appiattito. Variante a parete meno inclinata (n. 549). Frammento di forma indeterminabile (n. 550).

Tipo Ca4 (tav. 51, 551-553). Carena alta, parete rettilinea ed orlo inclinati verso l'interno, vasca profonda a profilo rettilineo, fondo piatto.

Vengono inseriti in questo paragrafo i nn. 554-556, i primi due perché provvisti di carena mediana, il terzo per le varie analogie con il primo. In realtà si discostano dagli altri vasi carenati e dalla loro funzione in virtù delle differenti proporzioni altezza/diametro e per la presenza delle due anse verticali. Il profilo del corpo del n. 554 è accostabile a quello del bicchiere tipo B9.

2.13 *Vasi biconici*.

Forma prevalentemente per contenere, nelle forme più aperte per cuocere, ma forse in qualche caso per bere (tipo VB3) o per trasportare (VB5). Caratterizzata dalla presenza di due parti simmetriche a tronco di cono sovrapposte. Diametri compresi tra 20 e 35 cm.

Tipo VB1 (tav. 52, 557-560). Varietà VB1a (nn. 557, 558) a parete concava, orlo verticale, labbro convesso, ansa a tunnel, vasca a profilo rettilineo. Varietà VB1b (nn. 559, 560) a parete più inclinata e vasca più rastremata. Variante con punto di massima espansione collocato più in basso (n. 561).

Tipo VB2 (tav. 52, 562-564). Presenza di una spalla appena accennata, parete inclinata verso l'interno, presa a bugna con foro verticale o a perforazione verticale nella spalla, vasca a profilo convesso. Variante a corpo più rastremato e presa a foro orizzontale (n. 565).

Tipo VB3 (tav. 52, 566, 567). Parete a forte concavità, orlo svasato, corpo rastremato.

Tipo VB4 (tav. 53, 568-570). Forma alta e chiusa, parete rientrante rettilinea, due anse a tunnel con bozza interna. Tre esemplari non identici ma con significativi caratteri comuni. In particolare il secondo è una forma di passaggio tra il primo, con il quale ha in comune la parte inferiore, e il terzo, con il quale ha in comune la parte superiore.

Tipo VB5 (tav. 53, 571, 572). Parete concava, orlo leggermente inclinato verso l'esterno, imboccatura larga, bugna conica sotto l'orlo, anse a nastro.

2.14 *Vasi a collo.*

Forma per contenere, nell'ambito della quale l'elemento caratterizzante è il collo. Diametri compresi tra 5 e 25 cm.

Tipo V1 (tav. 54, 573-575). Collo svasato a profilo rettilineo, orlo inclinato esternamente. Nell'esemplare più completo è presente un corpo ovoidale con ansa a nastro insellato. Variante a collo poco svasato e corpo più espanso (n. 578). I nn. 576 e 577 sono caratterizzati da un collo svasato più largo.

Tipo V2 (tav. 54, 579-582). Collo cilindrico concavo, orlo leggermente inclinato verso l'esterno. L'esemplare più completo è provvisto di corpo ovoidale non distinto dal collo. Tipo incerto perché costituito da esemplari molto lacunosi. Gli esemplari nn. 583-586 non sono riconducibili ad alcun tipo.

Tipo V3 (tavv. 55, 587-600; 56, 601-608). Varietà V3a (nn. 587-591): collo cilindrico o leggermente troncoconico, orlo verticale, labbro appiattito, spalla rettilinea, vasca a profilo rettilineo. Varietà V3b (nn. 592-594): collo cilindrico leggermente concavo, orlo leggermente inclinato all'esterno, spalla meno sviluppata rispetto a V3a. Variante a spalla arrotondata, vasca a profilo convesso e fondo leggermente concavo (n. 595). Varietà V3c (nn. 596-600): forma più bassa con collo meno alto, cilindrico, orlo verticale, spalla con perforazione verticale. Variante con spalla arrotondata e bugna forata. La varietà V3c è da mettere in relazione con le tazze a spalla T24. Varietà V3d (nn. 601-608) con spalla non distinta dal collo e poco pronunciata. Variante a spalla più marcata, collo leggermente svasato, vasca arrotondata verso il fondo (n. 609); variante a collo leggermente svasato (n. 610); variante a bocca chiusa da un diaframma forato (n. 611)²⁴; variante a vasca globulare (n. 612). I nn. 613-616 sono esemplari isolati.

²⁴ Il piccolo contenitore sembra sia stato utilizzato per aspergere liquidi, presumibilmente in ambito rituale, considerate la forma e le dimensioni; esso trova confronti nella penisola in un simile vasetto proveniente da Taurasi-Avellino, dal corpo globulare schiacciato e la bocca chiusa da un analogo diaframma forato, ascrivibile all'omonimo orizzonte, inquadrato dall'Autore in un momento più antico di quello del Gaudio (TALAMO 1998, p. 88; un sentito ringraziamento al dott. Talamo per avermi fornito l'informazione e per avermi mostrato i materiali di Taurasi).

Tipo V4 (tav. 57, 617-622). Alto collo cilindrico a profilo leggermente concavo, orlo verticale, labbro appiattito o convesso, spalla non distinta o sottolineata da una leggera risega, vasca troncoconica. Variante a collo leggermente svasato (n. 623).

Tipo V5 (tav. 58, 624-626, 629-630). Varietà V5a (nn. 624-626) a collo cilindrico, orlo verticale, labbro leggermente sporgente all'esterno. Varianti ad orlo concavo (n. 627) e a labbro convesso (n. 628). Varietà V5b (nn. 629-630) a collo cilindrico e spalla poco sviluppata. Variante con bugna forata (n. 631). Il tipo, essendo costituito da frammenti molto lacunosi, non è certo.

Tipo V6 (tav. 58, 632-641). Collo troncoconico, orlo inclinato verso l'interno. Varietà V6a (nn. 632-634) ad orlo sottolineato da una leggera risega; varietà V6b (nn. 635-638) a labbro arrotondato; varietà V6c (nn. 640, 641) a labbro appiattito. Variante ad orlo a tesa (n. 641); variante a labbro assottigliato (n. 642).

2.15 *Vasi a bottiglia.*

Forma rappresentata esclusivamente da quattro esemplari miniaturistici di cui due riconducibili ad un tipo. La forma molto chiusa e le proporzioni suggerirebbero una funzione di contenitore di unguenti o di altre sostanze legate ad usi particolari.

Tipo Vbo1 (tav. 59, 643, 644). Orlo a sezione trasversale interna circolare, esterna quadrata, provvisto di un foro ad ogni angolo; corpo globulare o ovoidale.

2.16 *Olle.*

Forma poco articolata per contenere, cuocere e conservare. Sono rappresentate le seguenti classi: olle senza collo, a collo cilindrico, a collo troncoconico. I diametri variano tra i 5 e i 25 cm.

2.16.1 *Olle senza collo.*

Tipo O1 (tav. 60, 647-649). Parete convessa ed orlo inclinati verso l'interno, labbro convesso, corpo globulare, presa a linguetta forata. Variante a corpo rastremato e anse verticali (n. 650).

Tipo O2 (tav. 60, 651-654) Parete convessa leggermente rientrante, orlo verticale, corpo cilindrico arrotondato verso il fondo. Variante a corpo espanso inferiormente (n. 655).

Tipo O3 (tav. 60, 656, 657). Corpo subcilindrico a profilo leggermente sinuoso, orlo verticale, labbro assottigliato.

Tipo O4 (tav. 60, 658-660). Corpo globulare a parete inclinata verso l'interno, a profilo concavo con accenno di gola, orlo inclinato verso l'esterno. Variante con collo (n. 661).

2.16.2 *Olle a collo cilindrico.*

Tipo O5 (tav. 61, 662-663). Collo concavo non distinto e poco pronunciato, orlo inclinato verso l'esterno, corpo globulare. Variante ad orlo leggermente inclinato verso l'interno (n. 664).

Tipo O6 (tav. 61, 665-671) Collo cilindrico appena accennato, orlo verticale, corpo cilindrico, fondo piatto. Varietà O6a (nn. 665-667) più alta, a labbro arrotondato. Varietà O6b (nn. 668-671) più bassa.

Tipo O7 (tav. 61, 673-675). Forma alta a collo cilindrico appena accennato, orlo leggermente inclinato verso l'esterno, corpo rastremato, fondo piatto profilato.

Tipo O8 (tav. 62, 676-679). Forma globulare. Varietà O8a (nn. 676, 677) con orlo inclinato all'esterno e gola, e O8b (nn. 678, 679) con breve colletto cilindrico. Varianti a collo cilindrico concavo e corpo globulare schiacciato (nn. 680, 681). Frammenti di forma indeterminabile (nn. 682, 684, 685) e *unicum* (n. 683).

Tipo O9 (tav. 63, 686-691). Collo cilindrico a profilo rettilineo, orlo verticale, corpo globulare schiacciato, spalla arrotondata. Varietà O9b (nn. 690, 691) a spalla più pronunciata rispetto a O9a. Variante ad orlo inclinato verso l'esterno (n. 692).

Tipo O10 (tav. 63, 693-696). Collo cilindrico a profilo rettilineo, orlo verticale, labbro assottigliato, corpo globulare. Variante a spalla più inclinata (n. 697). Variante a labbro assottigliato (n. 698). Frammento a collo cilindrico, con corpo di forma indeterminabile (n. 699).

2.16.3 Olle a collo troncoconico.

Tipo O11 (tav. 64, 700-701). Largo collo a profilo concavo, orlo verticale, labbro assottigliato, corpo globulare, fondo convesso. Variante a labbro convesso, leggermente sporgente all'esterno e fondo piatto (n. 702).

Tipo O12 (tav. 64, 703, 704, 705). Collo a profilo concavo tendente alla forma cilindrica. Orlo leggermente svasato, labbro convesso.

I nn. 706-713, molto lacunosi, non sono riconducibili ad alcun tipo.

2.17 *Dolii*.

Forma poco articolata di notevoli dimensioni, per conservare. Diametri compresi tra 30 e 54 cm.

Tipo D1 (tav. 65, 716-720, 723-725). Varietà D1a (nn. 716-720) a corpo globulare, orlo inclinato verso l'interno, labbro convesso o leggermente assottigliato. Varietà D1b (nn. 723-725) ad orlo più inclinato rispetto a D1a. Varianti ad orlo verticale (n. 714), a corpo cilindrico (n. 715), a labbro appiattito e parete più rigida (n. 721), a corpo rastremato (n. 722).

Tipo D2 (tav. 66, 726, 727). Collo cilindrico, orlo leggermente inclinato verso l'interno, labbro convesso. Variante a labbro appiattito e profilo rigido (n. 728).

Tipo D3 (tav. 66, 729, 730). Parete a profilo leggermente concavo, fortemente inclinata verso l'interno, orlo inclinato verso l'interno, labbro assottigliato.

Tipo D4 (tav. 67, 731-737). Varietà D4a (nn. 731-735): largo collo cilindrico a profilo leggermente concavo, orlo ingrossato sottolineato da una costolatura, spalla arrotondata appena accennata, corpo troncoconico, anse a nastro insellato. Varietà D4b (nn. 736, 737) a corpo globulare, spalla e ansa come D4a. Variante a spalla più marcata (n. 738). I nn. 739-741 sono di forma indeterminabile.

2.18 Forme rare.

2.18.1 *Rytà*.

Forma di uso presumibilmente rituale, rinvenuta in contesti funerari.

Tipo R1 (tav. 68, 742, 743). Breve collo, spalla rettilinea, vasca conica, prese a bugna con

foro orizzontale.

2.18.2 *Attingitoi.*

Tipo At1 (tav. 68, 744,745). Corpo carenato con parete verticale concava, vasca emisferica, manico rettilineo sopraelevato con estremità ricurva e forata, da alcuni definita a protome di uccello (LILLIU 1988, p. 121). Da ricollegare alle tazze T24a. Variante con corpo provvisto di spalla (n.746).

2.18.3 *Pissidi.*

Forma tipica della cultura di Ozieri, munita di coperchio, per conservare oggetti. Due frammenti molto lacunosi con orlo profilato sono forse riconducibili a questa forma (tav. 68, 747,748).

2.18.4 *Coperchi.*

Si conoscono esclusivamente due esemplari (tav. 68, 739,750), il primo a corpo arrotondato, il secondo con orlo distinto verticale.

2.18.5 *Crogioli.*

Tipo Cr1 (tav. 68, 751,752). Manico cilindrico con foro a sezione ellittica, corpo a calotta.

2.18.6 *Vasi con risega.*

Un unico esemplare lacunoso con corpo troncoconico (tav. 68, 753).

2.18.7 *Vasi cilindrici con fila di fori.*

Tipo Cii1 (tav. 68, 754,755). Orlo verticale, labbro convesso, parete verticale, fila di fori sotto l'orlo. La funzione dei fori, se si esclude quella decorativa, poco probabile considerata la fattura mediocre dei vasi, potrebbe essere legata ad un sistema di chiusura con pelli che venivano fissate con degli utensili appuntiti in legno, osso o pietra. Presenta una fila di fori sotto l'orlo anche l'olla n. 649, proveniente da Corte Auda-Senorbì.

2.18.8 *Vasi con fori di restauro.*

Dalla tomba di S. Pedru-Alghero, provengono 4 frammenti con fori di restauro (tav. 68, 756-759).

2.19 *Vasi miniaturistici.*

Oggetti rituali o giocattoli, tali manufatti ebbero nell'età del Rame una notevole diffusione soprattutto in contesti funerari, ma anche abitativi. Sul problema della loro funzione si tornerà nei capitoli successivi. Nonostante i vasi di proporzioni miniaturistiche siano stati analizzati nei paragrafi relativi alle corrispondenti forme di dimensioni normali, si è voluto riassumerne le caratteristiche nel presente paragrafo. Per alcune forme le cui dimensioni normali non sono grandi, si assiste ad una diminuzione graduale delle proporzioni verso forme piccole e miniaturistiche, per cui non sempre è semplice operare una distinzione e individuare l'intenzionalità nella realizzazione di un vaso di dimensioni ridotte,

non destinato ad un uso comune.

Va sottolineato infine che alcuni tipi sono costituiti esclusivamente da elementi miniaturistici (S4c, C22, B1, B5b, Bo3b, V3c, V3d, V4, Vbo1, O6).

Scodelle troncoconiche:	nn. 41 (S2a), 64-66 (S4c), 74 (variante S5), 94-95 (S8), 100-101 (S/T1).
Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche:	nn. 127 (variante S13), 131 (S14).
Ciotole carenate:	nn. 176 (C7a), 255-256 (C22).
Tazze carenate:	nn. 276 (T5), 280 (T6a), 283 (T6b), 299 (T11), 316 (T15), 324 (elemento isolato), 347 (T20), 375 (variante di T24b).
Vasi tripodi:	nn. 391 (Tr2), 425 (variante di Tr12), 428 (variante di Tr139).
Bicchieri:	nn. 441-442 (B1), 443 (variante di B1), 446 (variante di B2), 456-457 (B5a), 458-459 (B5b), 460 (variante di B5b), 462 (B5c), 477, 479-480 (B8b), 482 (B9), 484 (<i>unicum</i>), 487-489 (B10), 491, 493 (forma indeterminabile).
Boccali:	502-503 (Bo3b), diverse forme piccole.
Vasi a collo:	596-599 (V3c), 600 (variante di V3c), 601-608 (V3d), 609-612 (varianti di V3d), 619-622 (V4), 623 (variante di V4).
Vasi a bottiglia:	643-644 (Vbo1), 645-646 (esemplari isolati).
Olle:	650 (variante di O1), 667 (O6a), 668-671 (O6b).

2.20 Elementi indicatori.

Si presentano brevemente i frammenti per i quali non è stato possibile calcolare l'ampiezza del diametro e che non sono stati inseriti nella tipologia. Alcuni di essi, provvisti di decorazione sono stati esaminati nell'ambito dell'analisi dei motivi decorativi e i relativi disegni appaiono anche nelle tavole dedicate alla decorazione.

2.20.1 Orli (tavv. 73; 74) (fig. 4).

<i>Orli di tegami:</i>	851-855.
<i>Orli di scodelle troncoconiche a parete concava:</i>	856-859.
<i>Orli di scodelle troncoconiche a parete rettilinea:</i>	860-871.
<i>Orli di scodelle a calotta di sfera:</i>	872-874.
<i>Orli di ciotole o tazze carenate</i> - a parete inclinata verso l'esterno:	875-885.
- a parete verticale:	886-887.
- a parete inclinata verso l'interno:	887-899.
- con accenno di spalla:	900-901.
<i>Orli inclinati verso l'esterno di vasi a collo (?):</i>	902-912.
<i>Orli di vasi a parete convessa rientrante e orlo verticale:</i>	913-918.

<i>Orli di vasi a breve colletto cilindrico:</i>	919-925.
<i>Orli di vasi a collo cilindrico o leggermente troncoconico (?):</i>	926-934.
<i>Orli verticali</i>	- con labbro convesso 935-943.
	- con labbro assottigliato: 944.
	- con labbro appiattito orizzontale: 945-952.
<i>Orli inclinati verso l'interno</i>	- con labbro convesso: 953-956.
	- con labbro assottigliato: 957.
	- con labbro appiattito orizzontale: 958-963.
<i>Orli di olle (?):</i>	964-966.

2.20.2 Fondi e piedi (tavv. 75-79) (fig. 5).

<i>Fondi convessi:</i>	967.
<i>Fondi piatti</i>	- piccoli: 968-971.
	- medi: 972-974.
	- medi (?): 975-978.
	- grandi: 979-982.
<i>Fondi piatti profilati</i>	- con spigolo arrotondato: 983-996.
	- con spigolo acuto: 997-1006.
<i>Fondi concavi profilati:</i>	1007-1008.
<i>Piedi troncoconici</i>	- a base piatta: 1009-1017.
	- a base concava: 1018-1027.

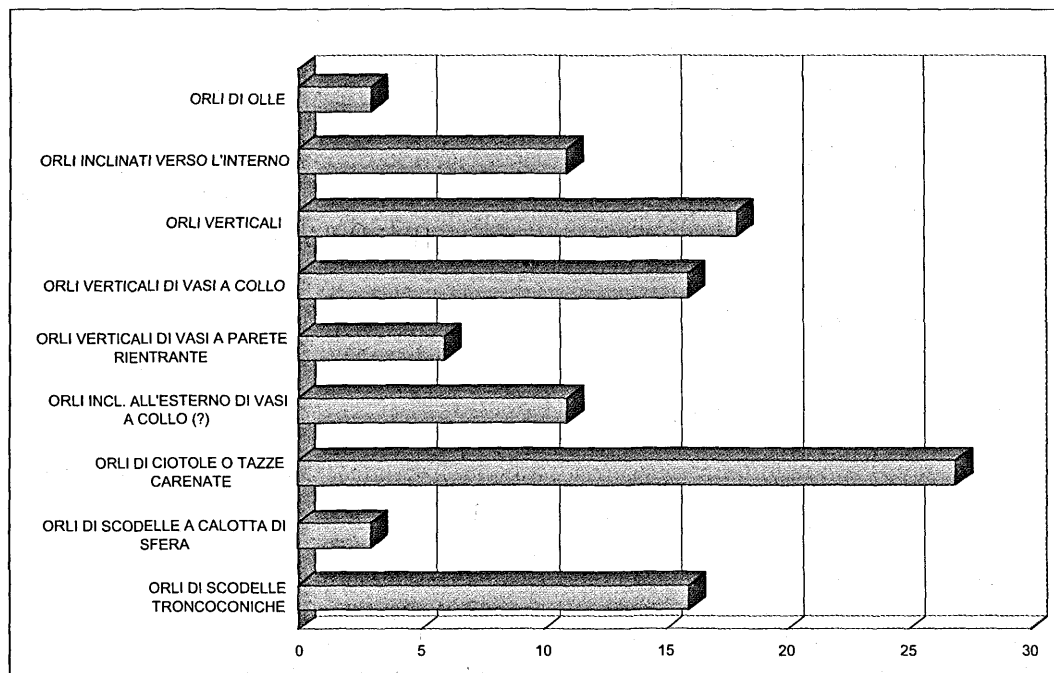


Figura 4. Orli [valori assoluti (totale 116)].

<i>Piedi ad anello:</i>	1028-1037.
<i>Piedi troncoconici cavi:</i>	1038.
<i>Piedi di tripode</i> ²⁵	- a sezione concavo convessa: 1039-1066.
	- a sezione concavo-convessa, molto bassi ²⁶ : 1067-1069.
	- a sezione piano-concava: 1070-1071.
	- a sezione piano-convessa: 1072.
	- a sezione ellittica: 1073.
	- a sezione rettangolare: 1074 ²⁷ .
	- a sezione triangolare: 1075 ²⁸ .
	- di forma indeterminabile: 1076.

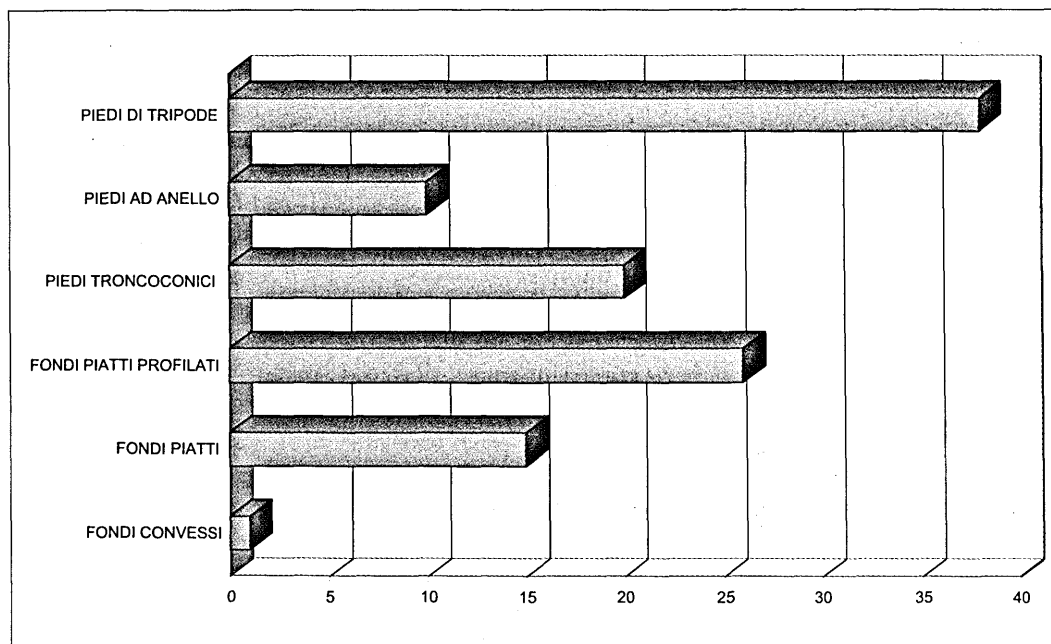


Figura 5. Fondi e piedi [valori assoluti (totale 110)].

²⁵ I piedi di tripode sono tutti di forma triangolare più o meno lunga e larga, con attacco a spalla ad angolo acuto, retto od ottuso.

²⁶ Potrebbero essere l'indizio della presenza di un tipo, a causa della somiglianza, ma l'impossibilità di risalire alle forme originarie impedisce che si stabiliscano associazioni sicure.

²⁷ Suggerirei per questo frammento un'attribuzione alla cultura di Monte Claro, nella quale si inquadrirebbe meglio, in considerazione del fatto che proviene da raccolte di superficie effettuate in un insediamento (Isca Maiori-Riola Sardo) che ha restituito anche elementi ascrivibili alla suddetta cultura.

²⁸ Va precisato che la forma della sezione può essere diversa a seconda del punto del piede in cui viene fatta passare. In questo caso si presume che verso l'estremità superiore la sezione sia concavo-convessa. Inoltre per i tripodi va considerato che nell'analisi della frequenza delle forme ceramiche in base ai frammenti si deve tener conto della presenza di tre piedi per ogni vaso. D'altro canto non si deve trascurare il fatto che molti frammenti di ciotole o tazze carenate potrebbero essere pertinenti a vasi tripodi con corpo carenato e che non è possibile identificare come tali per l'assenza del piede.

2.20.3 Anse e prese (tavv. 80-88) (fig. 6).

<i>Anse a nastro</i>	- semplice:	1077-1093.
	- insellato:	1094-1100.
<i>Anse a sezione ellittica:</i>		1101-1104.
<i>Anse a sezione quadrangolare:</i>		1106.
<i>Anse a sezione indeterminabile:</i>		1105,1107-1110.
<i>Anse a tunnel:</i>		
- grandi, con bozza interna inesistente o poco marcata, bozza esterna ben sviluppata:		1111-1117.
- piccole, con bozza interna inesistente, bozza esterna ben sviluppata:		1118-1118a.
- grandi, con bozza interna ed esterna ugualmente sviluppate:		1119-1120.
- piccole, con bozza interna ed esterna ugualmente sviluppate:		1121-1124.
- grandi, con bozza interna ben sviluppata, bozza esterna appena accennata:		1125-1135.
- piccole con bozza interna ben sviluppata, bozza esterna inesistente:		1136-1137.
- di forma indeterminabile:		1138-1139.
<i>Fori di sospensione</i>	- verticali, singoli ²⁹ :	1140-1142,1144-1159.
	- verticali, doppi:	1143,1160-1168.
	- orizzontali:	1169-1170.
<i>Prese a bugna o linguetta ellittica:</i>		1171-1172.
<i>Prese a bugna</i>	- conica singola:	1173-1175.
	- conica doppia:	1177.
	- conica doppia o insellata:	1337.
	- cilindrica:	1176.
<i>Prese a linguetta rettangolare semplice o insellata:</i>		1178-1184.
<i>Prese a bugna con foro orizzontale</i>	- ellittica verticale:	1185-1217.
	- orizzontale:	1218-1220.
	- subcircolare:	1221-1222.
	- verticale apicata:	1223-1225.
	- ellittica verticale a sezione rettangolare:	1226.
<i>Prese a linguetta rettangolare insellata con foro orizzontale:</i>		1227.
<i>Prese a bugna con foro verticale</i>	- ellittica orizzontale:	1228-1232.
	- ellittica orizzontale apicata:	1233.
	- ellittica orizzontale insellata o doppia	1234.
<i>Prese a bugna con due fori verticali:</i>		1235-1238.
<i>Prese a coppia di bugne ellittiche, ciascuna con un foro verticale:</i>		1239-1242.
<i>Prese a linguetta con foro verticale</i>	- ellittica orizzontale:	1243.
	- rettangolare orizzontale:	1244.

2.20.4 Pareti (fig. 7).

²⁹ In alcuni frammenti la perforazione si trova in prossimità della frattura e non si esclude quindi che ve ne fosse una seconda.

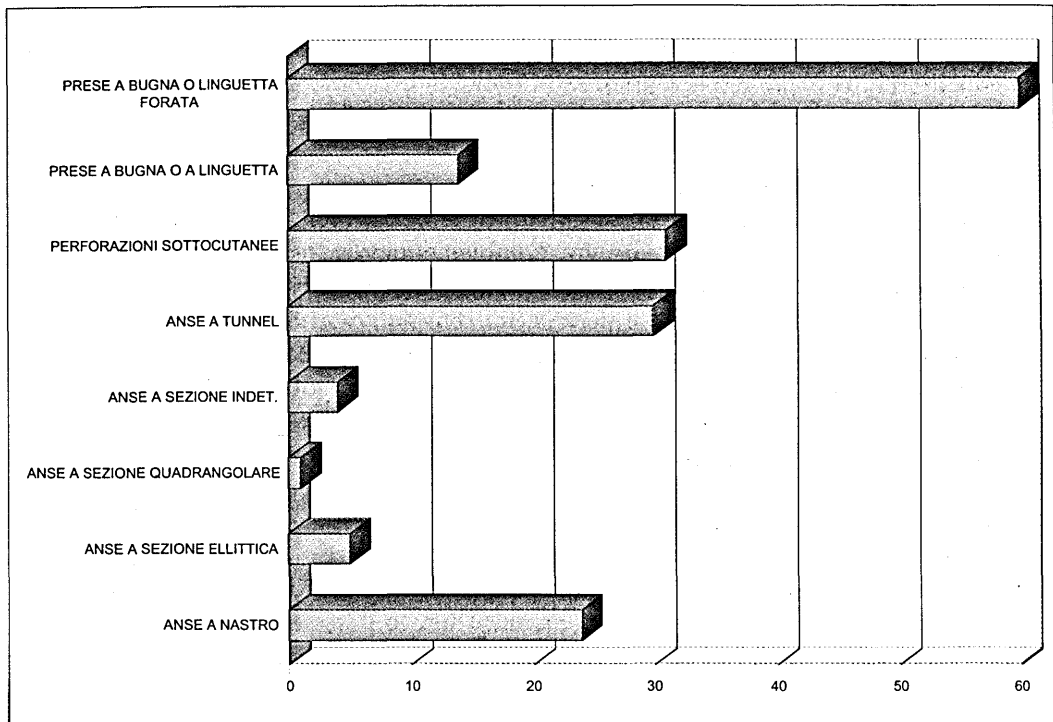


Figura 6. Anse e prese [valori assoluti (totale 170)].

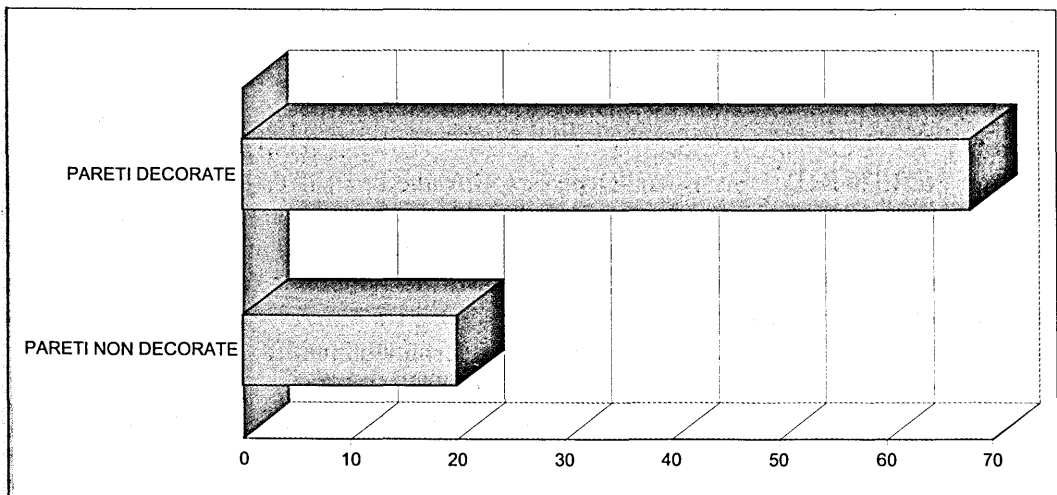


Figura 7. Pareti [valori assoluti (totale 96)].

Alla tav. 89 sono rappresentati i profili dei frammenti di parete inornati, relativi a vasi con inspessimento o risega (1245-1247), carenati (1248-1253), con spalla (1254-1260), pareti concave (1261-1262) e convesse (1263-1264).

2.21 *Ceramica non vascolare.*

2.21.1 Fusaiole (tav. 69).

Oggetto legato all'attività della filatura, complementare al fuso, con la funzione di appesantirlo e di renderne uniforme la rotazione. Si conoscono pochi esemplari discoidali (760), sferico-schiacciati (761-764) e sferici (765,766) non riconducibili a tipi. Tra questi il n. 764 per le dimensioni piccole è da considerare un vago di collana.

Tipo F1 (767-771). Forma biconvessa irregolare. Variante di forma regolare (772).

Tipo F2 (773-776). Forma biconica. Variante più bassa (777).

Tipo F3 (778-783a). Forma biconica più alta di F2.

Tipo F4 (784-787). Forma biconica irregolare a profilo concavo-convesso. Il n. 787a è una variante di dimensioni maggiori.

Tipo F5 (788-802) Forma biconica di notevole spessore distinta in tre varietà in base all'altezza, F5a (788-791), F5b (792-797), F5c (798-802).

2.21.2 Pesi da telaio (tavv. 70;71).

Manufatti legati alla pratica della tessitura. Utilizzati nel telaio verticale, venivano fissati ai fili dell'ordito perché fossero tenuti in tensione. Tra i materiali in esame compaiono quelli a due fori e quelli con fila di forellini, legati a due tipi di telaio differenti. Nel primo caso al peso veniva fissato un gruppo di fili della serie anteriore e uno di quella posteriore, in modo che il telaio avesse un'unica fila di pesi. Nel secondo caso ad ogni peso venivano fissati gruppi di fili di una sola serie in modo tale da avere due file di pesi, una legata alla serie di fili anteriore e l'altra a quella posteriore³⁰.

Tipo Pe1 (803-813). Peso a rene con due fori alle estremità, con scanalatura curvilinea da un foro all'altro, sezione subrettangolare. Variante di dimensioni piccole (814). Varianti senza scanalatura, a sezione indeterminabile (815), a sezione rettangolare schiacciata (816), a sezione triangolare (817,818), con fori impervi (819). In quest'ultimo caso il manufatto doveva essere non finito.

Tipo Pe2 (820,821). Peso a parallelepipedo con due fori alle estremità, sezione trapezoidale. Variante con due fori a diverse altezze nella stessa estremità, sezione rettangolare. Non si esclude che originariamente fosse provvisto di quattro fori (n. 822).

Pesi con fila di forellini a sezione triangolare (823,824), rettangolare (825), trapezoidale (825-828), trapezoidale con pareti concave 830,832), a sezione rettangolare nella metà superiore, trapezoidale in quella inferiore (831), indeterminabile (829).

³⁰ MELIS 1996.

2.21.3 Statuette femminili.

Un esemplare dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi (833) con torso a sezione rettangolare arrotondata, braccia schematizzate in due bozze coniche convesse, seni appena accennati.

2.21.4 Sfere d'argilla.

Tipo Sf1 (835-837). Sfere irregolari. Variante emisferica (834). Tali oggetti sono presumibilmente da mettere in relazione con la produzione ceramica; si trattava forse di porzioni di pasta pronta per essere modellata.

2.21.5 Altri oggetti.

Tra i restanti manufatti di terracotta figurano una capocchia di spillone a sezione ellittica (838), una "ghianda missile" (?) (839), un frammento di bordo arrotondato di focolare (840), frammenti di vasi con impronte di stuoie (841-844), questi ultimi conosciuti nell'ambito della cultura di Ozieri. Dalla tomba XIV di Anghelu Ruju-Alghero proviene un manufatto che il Taramelli definì un imbuto di terracotta (n. 752a, tav. 68), successivamente interpretato come una *tuyère* dal Tylecote ed attribuito al Campaniforme³¹. Infine sono attestati i dischetti tratti da pareti di vasi, utilizzati forse come giochi, o come strumenti per contare (845-850)³².

3. Tipologia dei motivi decorativi.

Nel campo della decorazione si assiste nei momenti finali della cultura di Ozieri ad una diminuzione drastica dell'interesse per l'ornato, ad una semplificazione delle sintassi decorative e a notevoli cambiamenti nell'ambito delle tecniche. La percentuale dei vasi decorati è decisamente inferiore a quella dei vasi inornati (20% su un totale di 1362 elementi). Al gusto "barocco" dell'Ozieri, che invade spesso tutta la superficie esterna del vaso e talvolta anche quella interna, si sostituisce una decorazione essenziale, schematica e rigida, in cui le linee rette e spezzate prevalgono su quelle morbide e ondulate.

Il cromatismo, che nell'Ozieri era ottenuto con diverse tecniche (ingubbiatura brillante, incrostazione di pasta bianca o ocre rossa associata alle tecniche dell'impressione, dell'incisione, del segmento dentellato) generalmente è poco ricercato ed ottenuto nei momenti più antichi (Sub-Ozieri) con l'uso della pittura *red on white*. Tale tecnica, conosciuta anche nell'Ozieri, si discosta da quella della fase precedente per le diverse tonalità della pittura e della superficie dei vasi: in quelli neolitici le superfici, di color crema o avorio, sono accuratamente lisciate e lucidate; in quelli Sub-Ozieri la rifinitura delle superfici è meno accurata e le tonalità vanno dal rosa al giallino, mentre la pittura è caratterizzata da toni

³¹ TYLECOTE - BALMUTH - MASSOLI NOVELLI 1983, p. 66. F. Lo Schiavo, non concordando con questa attribuzione, sottolinea la presenza nella stessa tomba di vari materiali litici e ceramica Ozieri (LO SCHIAVO 1989, p. 283). Nella tomba si rinvennero anche *un piccolo vasetto lillipuziano che andò frantumato, con fondo tondeggianti, a carena tagliente e pareti coniche ed un pendaglietto, o piccola cote di forma rettangolare allungata*. La somiglianza fra il microvaso descritto ed alcuni della presente tipologia e fra il pendaglietto ed uno proveniente da Molimentos-Benetutti hanno suggerito l'ipotesi che anche la *tuyère* possa essere inquadrata nell'ambito degli orizzonti culturali eneolitici in esame.

³² PIOVAN 1971.

rosso-bruno e bruno³³. Nel momento successivo il cromatismo è ottenuto con la tecnica del graffito che con il solco chiaro sulle superfici scure dona al vaso un effetto bicromico.

Le tecniche decorative utilizzate (tav. 101), incisione (I), escisione (E), impressione (Im), stralucido (St), decorazione plastica (Pl), pittura (P), graffito (G), sono tutte conosciute sin dai tempi della cultura di Ozieri, ma le ultime due appaiono nel Neolitico solo sporadicamente, mentre sono ben attestate nell'età del Rame.

3.1 *Incisione.*

Tale tecnica, ampiamente utilizzata in tutte le fasi dell'età prenuragica dal Neolitico Antico al Bronzo Antico, è ben attestata anche nella prima Età del Rame con una percentuale del 20,4% rispetto alla totalità dei vasi decorati (272) (fig. 9).

Tipo I1 (tav. 90, 1-10; tav. 1, 7; tav. 4, 34,35,38,40; tav. 11, 120). Linea semplice orizzontale singola o multipla, incisa all'interno o all'esterno del vaso.

Tipo I2. Fasci di linee verticali. Varietà a (tav. 90, 11-12) semplice; varietà b (tav. 90, 13; tav. 44, 484; tav. 55, 587,588) costituita da segmenti verticali disposti a scacchiera. Variante a segmenti irregolari (tav. 90, 14). Variante a linee spezzate (tav. 90, 15). Un frammento isolato con scanalature verticali appena accennate (tav. 54, 580).

Tipo I3 (tav. 1, 4; tav. 24, 270; tav. 30, 363; tav. 47, 523; tav. 50, 545). Linee orizzontali più larghe e incise più profondamente rispetto a quelle del tipo I1.

Tipo I4 (tav. 90, 16-17; tav. 69, 772). Bande tratteggiate, motivo ereditato dalla cultura di Ozieri, nel cui ambito è diffusissimo. Il n. 18 della tav. 90 è una variante con banda a segmenti spezzati).

Tipo I5. Linea spezzata a zig-zag nelle varietà a (tav. 91, 1-4; tav. 4,40; tav. 69, 782,783), semplice, e b (tav. 91, 5; tav. 16, 178; tav. 68, 748), associata ad una o più linee orizzontali. I nn. 787a (tav. 69) e 6 (tav. 91) sono varianti, il n. 783a (tav. 69) è un *unicum*. Il tema della linea a zig-zag si ritrova in una raffigurazione antropomorfa proveniente dalla località di Monte Forte-Sassari³⁴. Si tratta presumibilmente di una scena di danza con una serie di figurine umane stilizzate, tenute per mano, le cui braccia sono rese con una linea spezzata a zig-zag.

Tipo I6. (tav. 91, 7-8; 36,411). Linea spezzata a zig-zag grande. È accostabile al tipo la decorazione presente in due pissidi in trachite provenienti dall'insediamento di Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis (tav. 100), in cui è visibile anche una linea orizzontale sotto l'orlo.

Tipo I7 (tav. 91, 9-10). Un motivo a V sovrapposte realizzato con sottili scanalature. Il n. 4 (tav. 1) è un *unicum* con larga scanalatura circolare.

Tipo I8 (tav. 91, 11-12). Motivo ad angoli sovrapposti, incisi su conchiglia. Si è ritenuto opportuno inserire in questa sede il motivo, nonostante sia riprodotto su un manufatto in osso, in quanto arricchisce il panorama esornativo della produzione ceramica.

³³ UGAS 1989a, p. 240. Per questo motivo potrebbe generare confusione denominare il Sub-Ozieri "Ozieri dipinto", come suggerisce la Lo Schiavo. La ceramica dipinta esiste infatti nell'ambito della cultura neolitica e, con caratteri differenti, anche nel successivo Sub-Ozieri (LO SCHIAVO 1992, p. 120).

³⁴ DEMARTIS 1994, fig. 3,7.

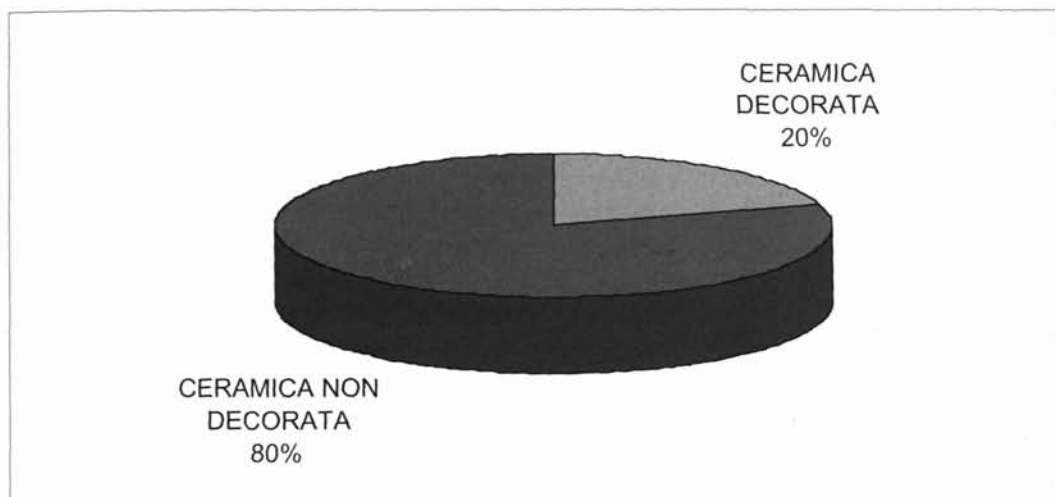


Figura 8. Rapporto tra la ceramica decorata e quella non decorata [totale 1362].

Il motivo a triangoli campiti di tratteggio del n. 13 (tav. 91), derivato dalla cultura di Ozieri, costituisce un *unicum* per l'Eneolitico.

3.2 Graffito.

Dopo qualche sporadica apparizione nel Neolitico Recente, la ceramica graffita si manifesta saltuariamente nel Sub-Ozieri e diventa fossile-guida dell'aspetto di Filigosa, con una forte concentrazione nella tomba I di S. Pedru. I temi ornamentali sono spesso derivati da quelli ottenuti con l'incisione e sono caratterizzati da una scarsa varietà.

Tipo G1 (tav. 92, 1-10). Linea spezzata a zig-zag orizzontale, di dimensioni piccole.

Tipo G2 (tav. 92, 11-21). Linea spezzata a zig-zag orizzontale, di dimensioni medie.

Tipo G3 (tav. 92, 22-29; tav. 23, 258). Linea spezzata a zig-zag orizzontale, di dimensioni grandi. I nn. 60 (tav. 5) e 178 (tav. 16) sono delle varianti.

Tipo G4 (tav. 93, 1-18). Banda tratteggiata a zig-zag. Il motivo del n. 7 (tav. 93) è ottenuto su una lastrina di ardesia.

Tipo G5 (tav. 93, 19-24; tav. 44, 475). Banda tratteggiata a zig-zag sormontata da linea a zig-zag. Il n. 1299 rappresenta una variante con linea a zig-zag che affianca la banda tratteggiata. I nn. 30 (tav. 92), 26, 27 e 28 (tav. 93) sono degli *unica*.

3.3 Impressione.

Conosciuta in tutte le fasi dell'età prenuragica, è la tecnica più frequentemente utilizzata nell'ambito degli orizzonti in esame (29,2% su un totale di 272 elementi), presente anche nella capanna p-s di Monte d'Accoddi, in cui gli elementi decorativi sono rarissimi.

Tipo Im1 (tav. 94, 1-9; tav. 24, 284; tav. 54, 575). File orizzontali di impressioni circolari di dimensioni piccole. Variante con analoghe impressioni ma disposte senza un ordine preciso (tav. 94, 10).

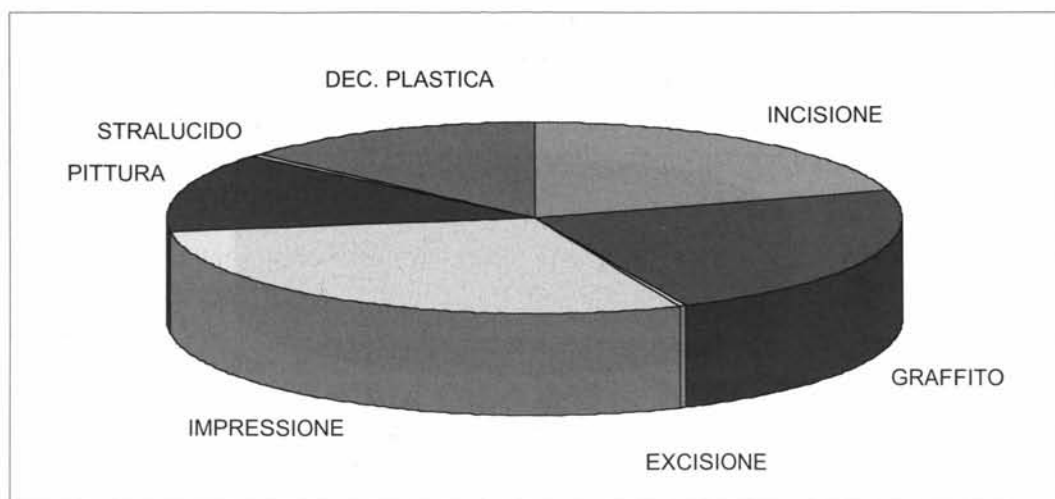


Figura 9. Frequenza delle tecniche decorative [totale 272].

Tipo Im2 (tav. 68, 742, 743). Coppie di file verticali di impressioni circolari di dimensioni piccole. Variante con serie parallele e perpendicolari di file di impressioni circolari di dimensioni piccole (tav. 94, 11). Nella variante n. 12 (tav. 94) si intravedono zone triangolari o quadrangolari campite di impressioni alternate a zone delimitate da impressioni. Nello stesso frammento sembra inoltre di scorgere tracce di pittura rossa.

Tipo Im3 (tav. 94, 13-14). Motivo a zone delimitate da una linea incisa e campite di impressioni circolari di dimensioni piccole. Tema di derivazione Ozieri.

Tipo Im4 (tav. 94, 15-20; tav. 20, 221; tav. 24, 281; tav. 40, 437, 438). File orizzontali di impressioni circolari di dimensioni medie. I nn. 21-24 sono motivi isolati con impressioni circolari. In particolare il n. 22, che per la forma si avvicina vagamente ad elementi riferibili all'età del Rame, presenta una decorazione ben attestata nella cultura di Ozieri ed accostabile al tipo Im3, con qualche riserva, data la frammentarietà dei reperti. Sulla sua attribuzione culturale si mantengono dunque alcune incertezze. Di eccezionale importanza il peso da telaio n. 23, proveniente dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi, sia perché, come si è detto, è uno dei rarissimi manufatti decorati della capanna e del momento culturale in cui si inquadra, sia perché il motivo richiama uno analogo dipinto nella parete della celebre domus de janas di Mandra Antine-Thiesi³⁵.

Tipo Im5. Impressioni circolari o ellittiche di dimensioni grandi. Varietà a con impressioni sulla parete (tav. 23, 256, 257; tav. 24, 270, 285; tav. 31, 364) e varietà b con impressioni sull'ansa o sul piede (tav. 34, 394; tav. 37, 417; tav. 39, 432, 433, 435; tav. 80, 1095).

Tipo Im6 (tav. 95, 1-3; tav. 20, 228; tav. 64, 707). File orizzontali, singole o multiple, di impressioni ellittiche di dimensioni piccole.

Tipo Im7 (tav. 95, 4; tav. 57, 618). File verticali, doppie o multiple, disposte a scacchiera, di impressioni ellittiche di dimensioni piccole.

³⁵ CONTU 1966a, tav. 2.

Tipo Im8 (tav. 95, 5-12; tav. 41, 451). File di impressioni ellittiche di dimensioni medie. Sono attestate anche le impressioni di dimensioni grandi in alcuni *unica* (tav. 20, 230; tav. 35, 407; tav. 64, 705; tav. 95, 13). Il n. 138 della tav. 95 presenta delle tacche sulla carena. Sull'attribuzione al Sub-Ozieri dei nn. 15-18 della tav. 95, provenienti da Terramaini, esiste qualche incertezza, dovuta alla maggiore complessità della sintassi decorativa ed all'uso delle linee curve nel n. 16, che forse si inquadrerebbero meglio nell'Ozieri, come suggerito dall'Autore³⁶. Nel contesto di Terramaini inoltre tali materiali costituiscono manifestazioni isolate nell'ambito di una vasta produzione vascolare totalmente priva di decorazione. Vanno nondimeno sottolineate le analogie con i materiali in esame nell'uso dell'impressione ellittica, nel tema dello zig-zag, nella presenza, seppur sporadica, dei triangoli campiti anche nel Sub-Ozieri.

Tipo Im9 (tav. 95, 19-20). File orizzontali distanziate di impressioni rettangolari.

Tipo Im10 (tav. 95, 21-22). File orizzontali di impressioni rettangolari ravvicinate.

Tipo Im11 (tav. 95, 22-23). File ortogonali di impressioni rettangolari.

Tipo Im12. Potrebbero avere un carattere decorativo i fori passanti praticati nei piedi di alcuni tripodi (tav. 33, 388; tav. 78, 1039, 1048, 1049, 1050, 1051, 1056). L'ipotesi è basata sulla considerazione che la posizione dei fori è la stessa che in altri vasi occupa un motivo ad impressione circolare (tipo Im5b) e che non sembra legata ad esigenze di funzionalità.

3.4 *Excisione.*

Un solo esemplare attesta l'uso della tecnica dell'excisione (tav. 64, 707), nota nel Neolitico medio (Bonu Ighinu), nel Neolitico recente (Ozieri) e successivamente nella cultura di Monte Claro. Il motivo è assimilabile al tipo Im1 ottenuto con l'incisione.

3.5 *Stralucido.*

La tecnica, conosciuta nella cultura di Ozieri, ebbe un'ampia applicazione in seno alla cultura di Monte Claro (stralucido rosso). È rappresentata tra i materiali in esame da due soli vasi in cui appare un motivo a sottili bande verticali sul collo (tavv. 54, 580; 55, 595). Essi rivestono una notevole importanza perché indizio di contatti con la cultura di Monte Claro, con la quale hanno in comune non solo l'uso della tecnica dell'excisione, ma anche il gusto per i rigidi ritmi verticali, che nel Monte Claro si traducono nei diffusissimi motivi a scanalature verticali. È significativa inoltre la presenza nell'Abealzu di un motivo (n. 580) presumibilmente derivato da uno di fase Filigosa (n. 595).

3.6 *Pittura.*

La pittura fa la sua prima apparizione nel Neolitico antico, è conosciuta nell'ambito della cultura di Ozieri e diventa elemento caratteristico del Sub-Ozieri, grazie ai numerosi ritrovamenti di Su Coddu-Selargius e Terramaini-Pirri. I motivi rispecchiano il gusto di quelli ottenuti con l'incisione e con il graffito, con semplici bande verticali, orizzontali, ortogonali; al tema dello zig-zag corrisponde quello più morbido a tremolo.

Tipo P1 (tav. 96, 1-4). Semplici bande orizzontali, oblique o verticali, di larghezza infe-

³⁶ USAI 1987, p. 180. I materiali provengono dalla capanna n. 3.

riore a cm 1.

Tipo P2 (tav. 96, 5-8; tav. 54, 573). Semplici bande orizzontali o verticali, di larghezza uguale o superiore a cm 1.

Tipo P3 (tav. 96, 9-12). Bande ortogonali che inquadrano spazi lisci o interessati da altri motivi. I nn. 13-15 presentano delle tracce di colore che non consentono di ricostruire la sintassi decorativa.

Tipo P4 (tav. 97). Motivo a bande che sottolineano i bordi delle anse a tunnel, talvolta arricchito da una banda verticale mediana e/o da due bande orizzontali sopra e sotto l'ansa. In alcuni casi il colore è applicato all'interno del tunnel. Il tema ha il suo precedente nella cultura di Ozieri, in cui le anse, evidenziate con incisioni o bande tratteggiate, vengono anche definite anse "ad occhi" e suggeriscono forse l'intenzionalità di una rappresentazione antropomorfa o zoomorfa.

Tipo P5 (tav. 98, 1-4; tav. 53, 568). Banda verticale a tremolo o zig-zag.

I frammenti alla tav. 98, 5-8 e 9 presentano motivi non assimilabili ad un tipo: bande orizzontali associati a serie verticali di macchie circolari o ellittiche, triangolo (?) con base adiacente ad una banda orizzontale, protome taurina (?) inquadrata in due bande ortogonali, zig-zag (?) associato ad una banda verticale, bande verticali alternate a serie verticali di rettangoli privi del lato superiore. Riveste un notevole interesse quest'ultimo motivo, interpretabile come corniforme stilizzato di stile rettilineo, inquadrabile nel tipo semplice A III,1 della Tanda³⁷.

3.7 Decorazione plastica.

È la tecnica meno diffusa tra i materiali in esame unitamente a quella della pittura (13,5%), escludendo i due *unica* con decorazione ad excisione e a stralucido. Caratterizzata da motivi molto semplici, è frequente nell'ipogeo di Filigosa-Macomer.

Tipo P11. Bugna singola. Nella varietà a (tav. 99, 1-4; tav. 12, 133; tav. 10, 117; tav. 36, 414; tav. 38, 425, 427, 429; tav. 46, 504; tav. 53, 571, 572; tav. 61, 675; tav. 64, 708, 711) la bugna è circolare, in quella b (tav. 16, 173; 42, 463; tav. 46, 508; tav. 60, 660) è ellittica.

Tipo P12 (tav. 99, 5-6; tav. 41, 454; tav. 45, 499, 502; tav. 46, 511). Coppia di bugne ellittiche. Il n. 7 (tav. 99) rappresenta un *unicum* con l'associazione di una coppella con una bugna ed una nervatura semicircolare sotto l'orlo.

Tipo P13 (tav. 99, 8-9; tav. 67, 733, 734, 735). Cordone orizzontale.

Tipo P14 (tav. 99, 11-13). Listello verticale.

4. Tabella di associazione tra i tipi e i siti di rinvenimento.

La consistente quantità di dati pubblicata negli ultimi decenni ha arricchito notevolmente il panorama dell'Età del Rame ampliando le problematiche, chiarendo alcuni aspetti e ponendo nuovi interrogativi. La difficoltà principale alla comprensione dei fenomeni relativi alle fasi successive alla cultura di Ozieri è l'assenza di stratigrafie complete, articolate ed accompagnate da datazioni assolute; a tale problema s'affianca quello della pubblicazione solo parziale di molti contesti, che ostacola lo studio complessivo degli eventi culturali. A ciò si aggiunge inoltre la discordanza a livello terminologico oltre che concettuale

³⁷ TANDA 1985, fig. 4.

tra i vari studiosi e tra le diverse scuole di pensiero. Da qui è sorta l'esigenza di uniformare i dati e riordinarli su base tipologica, allo scopo di rendere più comprensibile la sequenza culturale delle prime fasi dell'Eneolitico.

Lo strumento utilizzato ai fini della ricerca è l'analisi tipologica, seguita dall'analisi combinatoria dei dati, il cui risultato è una tabella di associazione, che evidenzia l'evoluzione culturale degli aspetti in esame³⁸.

L'analisi tipologica è stata portata avanti secondo il principio dell'individuazione del tipo come insieme di caratteri che si presenta in diversi manufatti e non in altri, ma senza trascurare che nell'Eneolitico la produzione ceramica probabilmente non avveniva su scala "industriale" e che il livello di standardizzazione delle forme doveva essere molto basso. Ciò ha suggerito di privilegiare la visione d'insieme del manufatto in relazione alla funzionalità ed al modello ipotetico³⁹.

La tabella alla tav. 102 evidenzia l'associazione tra i tipi ceramici, relativi sia alla morfologia, sia alla sintassi ed alla tecnica decorative (prima ed ultima riga), ed i siti di rinvenimento (prima ed ultima colonna). Non appaiono i tipi rinvenuti in un solo sito ed i siti che hanno restituito un solo tipo, in quanto non utilizzabili nell'analisi combinatoria. Un'eccezione è rappresentata da alcuni tipi presenti esclusivamente nella capanna p-s di Monte d'Accoddi, inseriti in tabella per l'importanza che rivestono, in quanto presumibilmente indicatori del momento finale della sequenza culturale. Sono inoltre esclusi dalla tabella gli *unica* e le varianti.

Il vantaggio di una simile rappresentazione, in condizioni ottimali, è la possibilità di individuare una successione di fasi culturali e momenti di transizione, che consentano di recepire la complessa articolazione di un dato periodo. Un limite a questo tipo di analisi è dato dalla differente distribuzione dei dati disponibili, dalla rarità di indicazioni stratigrafiche e dalla presenza di contesti editi solo parzialmente. Nel caso specifico inoltre esiste una differenza tra i siti Sub-Ozieri, di carattere quasi esclusivamente abitativo e localizzati prevalentemente nel Sud dell'isola, e quelli Filigosa e Abealzu, di carattere quasi esclusivamente funerario e localizzati prevalentemente nel Nord. Questo aspetto porterebbe a non escludere che le differenze tra il Sub-Ozieri, il Filigosa e l'Abealzu possano essere di tipo geografico o funzionale o entrambe le cose. Ma a questo proposito sono importanti, a sostegno dell'ipotesi di una differenza cronologica piuttosto che geografica o funzionale, i ritrovamenti della tomba n. 32 di Iloi⁴⁰, che si ricollega al Sub-Ozieri di Su Coddus-Selargius, Terramaini-Pirri e Cronicario-S. Antioco e provengono da un contesto non abitativo ma funerario e da una zona geografica ben distinta da quella dei suddetti villaggi.

L'analisi combinatoria ha portato all'individuazione nella tabella di gruppi di tipi e di siti che figurano in modo esclusivo o in associazione con altri. Partendo dall'alto e da sinistra si riconosce un gruppo di tipi (A) associato esclusivamente a determinati siti, quindi un secondo gruppo presente nei primi siti ma anche in altri (A-B). Pochi tipi sono riferibili in maniera esclusiva al secondo gruppo di siti (B). I tipi del gruppo A-B-C si ritrovano nei

³⁸ RUBY 1993.

³⁹ MELIS 1998.

⁴⁰ MELIS 1998a; MELIS 1998b.

siti A, B e C; nel gruppo C-D sono assenti i primi siti, una serie di tipi è presente solo nei siti C, segue ancora un gruppo di tipi comune ai siti C e D (C-D), quindi due soli tipi presenti in alcuni siti del gruppo D, altri due tipi individuati sia nei siti C che in quelli E (C-E), ed infine una serie di tipi caratteristici dei siti E.

Dalla lettura della tabella emergono alcuni aspetti di notevole interesse, che in parte confermano ipotesi già formulate da alcuni autori, in parte evidenziano delle novità.

Si distinguono chiaramente i due poli estremi, costituiti in alto a sinistra dai tipi e dai siti definiti Sub-Ozieri, in basso a destra dai tipi presenti nella capanna p-s di Monte d'Accoddi e nella grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu, trincea L, strato 2. Nel primo caso è ampiamente documentato un insieme di tipi riferibili ad un gruppo di siti in maniera esclusiva. Ciò avvalorava l'ipotesi della presenza di una fase successiva all'Ozieri e distinta dalle manifestazioni successive. Il secondo caso, più problematico, pone degli interrogativi nuovi riguardo agli ultimi sviluppi culturali sul filone della cultura di Ozieri. I materiali di Monte d'Accoddi, infatti pur presentando delle associazioni con il gruppo C, in maggioranza se ne discostano, proponendosi come insieme ben distinto.

Emerge chiaramente un'evoluzione molto graduale, senza cambiamenti repentini, senza cesure, di una tradizione che si evolve, si modifica, ma conserva a lungo molti caratteri. I gruppi sono infatti spesso rappresentati non solo da tipi esclusivi, ma anche da elementi ereditati dal momento precedente e da altri che perdureranno in quello successivo. Ciò conferma la considerazione che il Contu fece riguardo all'evoluzione lenta del Filigosa nell'Abealzu a Monte d'Accoddi⁴¹. È dunque difficile identificare delle vere e proprie fasi, anche in considerazione del fatto che la presenza di uno stesso tipo in due siti diversi può sancirne la contemporaneità, ma può anche indicare che il tipo ebbe lunga durata, eventualità che si verifica in special modo per le forme più semplici e per quelle più comuni. Ciononostante tali associazioni consentono di seguire con maggiore chiarezza lo sviluppo della produzione ceramica del periodo.

4.1 Gruppo A.

Tipi: Sp1, Te1, Te2, Te3, Te5, Te6, S2a, S7a, S7b, S7c, S9, S10, S12, S13, C5, C11, C13, T9, Tr1, Tr5, Tr7, Tr9, Tr11, Ca3, Ca4, VB1b, VB4, V1, O5, O8b, D1b, I5a, I5b, Im6, Pit1-Pit5.

Siti: gruppo A (Su Coddus-Selargius, Terramaini-Pirri, Is Arridelis-Uta, Croninario-S. Antiocho, Cuccuru Ambudu-Serramanna, Corte Auda-Senorbì, grotta A.C.A.I-Carbonia, Cuccuru S'Arriu-Cabras, Iloi-Sedilo Pranu Sisinni-Sardara) (fig. 10,1).

È costituito da tipi presenti in 10 località, di cui 8 nella provincia di Cagliari, 2 in quella di Oristano. Si tratta generalmente di ritrovamenti in abitato, fatta eccezione per quelli di Iloi, che provengono da una *domus de janas*. I tipi individuati si riferiscono alle seguenti forme funzionali: spiane, tegami, scodelle troncoconiche, a calotta di sfera ed emisferiche, ciotole e tazze carenate, tripodi, vasi carenati, biconici, a collo, olle e dolii. Le spiane sono presenti in maniera esclusiva, notevole incidenza hanno i tripodi, i tegami (12,5%), le scodelle a calotta, emisferiche e troncoconiche (10%). Tra queste ultime figurano anche i vasi a cestello, che nella classificazione seguita si inquadrano nella categoria *scodella*, nella

⁴¹ CONTU 1992, p. 24.

classe *troncoconica* e nella sottoclasse *a parete concava*. Nell'ambito delle ciotole carenate sono rappresentati il 7,5% dei tipi; i vasi carenati, i vasi biconici e le olle sono presenti ciascuna forma con una percentuale del 5%, mentre le tazze carenate, i vasi a collo ed i dolii sono rari (2,5%). I bicchieri sono attestati in due varianti da Is Arridelis e Cuccuru S'Arriu ed in un *unicum* da Is Arridelis, i vasetti a bottiglia si riconoscono in due *unica* da Terramaini e Is Arridelis. Tra la ceramica non vascolare appaiono i pesi da telaio reniformi di Terramaini che costituiscono un tipo, alcune varianti da Su Coddu ed alcuni pesi con fila di forellini da Su Coddu, Terramaini e Cuccuru S'Arriu, dai caratteri non omogenei. Nel campo degli elementi decorativi sono esclusivi di questo gruppo i tipi realizzati con la tecnica della pittura e sono ben attestate anche l'incisione e l'impressione. La decorazione graffita appare sporadicamente.

4.2 Gruppo A-B.

Tipi: S1a, S1b, S5, S11, C2, C4, C7a, C7b, C8, C9a, C9c, C10, C15, C17, C19, C20, T19a, T19b, T20, Tr8, V6b, O1, O12, D1a, D2, F3, F4, I2a, I4, I6, Im5b, Im10, Im12.

Siti: Gruppi A (Su Coddu-Selargius, Terramaini-Pirri, Is Arridelis-Uta, Croninario-S. Antio-co, Cuccuru Ambudu-Serramanna, Corte Auda-Senorbì, grotta A.C.A.I-Carbonia, Cuccuru S'Arriu-Cabras, Iloi-Sedilo Pranu Sisinni-Sardara), B (Sa Corona-Villagrega, Campu 'e Cresia-Simaxis, Craviole Paderi-Sestu, Monte d'Accoddi tomba II-Sassari, Perda Lada-Decimoput-zu, Fenosu-Palmas Arborea, Monte d'Accoddi-Sassari, Motorra-Dorgali, Mesu 'e Montes-Ossi, S. Giovanni Battista-Nurachi, Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis, Isca Maiori-Riola Sar-do, S. Pedru-Alghero, Anghelu Ruju-Alghero, Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara) (fig. 10,2).

Una serie di tipi è attestato nei siti del gruppo A ma anche in un altro insieme, il quale a sua volta presenta delle associazioni con i gruppi successivi. Esso è caratterizzato da una riduzione dei siti della provincia di Cagliari (3 su 19), dalla presenza di due siti del Nuore-se e da una marcata frequenza di siti dell'Oristanese (36%) e del Sassarese (43%). Va sotto-lineato che alcune località, in cui la differenza di strato, o di ambiente o di settore si è di-mostrata significativa, compaiono più volte nella tabella ed occupano posizioni spesso dif-ferenti. È il caso della domus de janas di S. Pedru in cui gli strati I, VI-VII e VII dell'anticella b ed il III del *dromos* appartengono al gruppo B, mentre lo strato VI dell'anticella b ed alcuni materiali della cella g si inseriscono nel gruppo C. Una distinzione è stata operata anche per i materiali della capanna p-s di Monte d'Accoddi che si inquadrano nel gruppo E e si discostano dai materiali provenienti da altre zone del santuario, inseriti nel gruppo B. Tra i materiali della necropoli di Anghelu Ruju, distinti per tomba, appartengono al gruppo di siti B quelli della tomba IX ed alcuni pubblicati senza l'indicazione precisa della provenienza. Anche nel contesto della grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu è significativa la differenza tra i tipi individuati nelle trincee B e M, strato 2, inseriti nel gruppo di siti B ed un tipo proveniente dalla trincea L, strato 2, inserito nel gruppo E. Non sono state riscon-trate differenze significative in altri casi come Terramaini, Su Coddu, Is Arridelis e Filigosa i cui materiali sono stati accorpati.

Le forme funzionali rappresentate nel gruppo di tipi A-B sono scodelle troncoconiche, a calotta di sfera ed emisferiche, ciotole e tazze carenate, tripodi, olle, dolii e fusaiole; tra le tecniche decorative figurano l'incisione e l'impressione. Rispetto al quadro morfologico del gruppo A emerge una minore varietà tipologica (31 tipi contro i 48 del gruppo A), l'assenza di alcune forme (spiane, tegami, vasi carenati e biconici) e della tecnica della pittura, la presenza delle fusaiole. Sono inoltre rappresentate le brocche in un *unicum* da Isca Maiori, le pissidi in due *unica* da Cuccuru S'Arriu e Monte d'Accoddi ed i vasi biconici in una variante da Fenosu. È evidente la marcata incidenza delle ciotole carenate (40%) rispetto alle altre forme, tra le quali sono ben attestate le scodelle troncoconiche e le tazze carenate (il 10 % ciascuna).

4.3 Gruppo B.

Tipi: T19c, Vbo1, O11, G2, G5.

Siti: gruppo B (Sa Corona-Villagrecia, Campu 'e Cresia-Simaxis, Craviole Paderi-Sestu, Monte d'Accoddi tomba II-Sassari, Perda Lada-Decimoputzu, Fenosu-Palmas Arborea, Monte d'Accoddi-Sassari, Motorra-Dorgali, Mesu 'e Montes-Ossi, S. Giovanni Battista-Nurachi, Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis, Isca Maiori-Riola Sardo, S. Pedru-Alghero, Anghelu Ruju-Alghero, Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara) (fig. 11,1).

Sono pochissimi gli elementi riconducibili in modo esclusivo ai siti B: tazze carenate, vasetti a bottiglia ed olle. Appaiono i primi tipi di decorazione a graffito, preceduti da manifestazioni isolate nell'ambito del gruppo A. È significativo il ritrovamento di un frammento riconducibile al tipo G2 (caratteristico del Filigosa di S. Pedru) a Craviole Paderi-Sestu, un insediamento che si colloca a breve distanza dal villaggio Sub-Ozieri di Su Coddu.

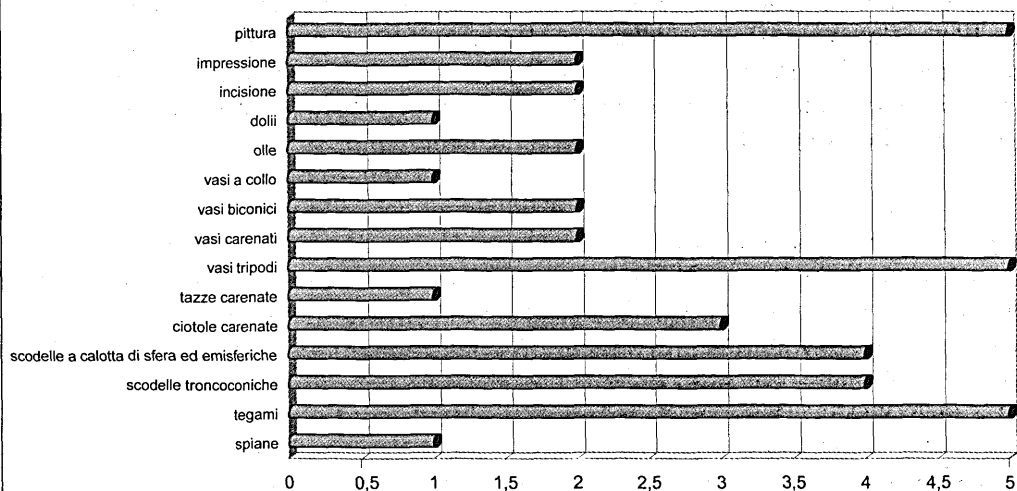
4.4 Gruppo A-B-C.

Tipi: S4c, S8, C12, C21c, T2, T8, T12, T13, O8a, F2, F5b, I1, I2b, Im1, Im4, Im8, Im11, Pl1a.

Siti: Gruppi A (Su Coddu-Selargius, Terramaini-Pirri, Is Arridelis-Uta, Cronicario-S. Antio-co, Cuccuru Ambudu-Serramanna, Corte Auda-Senorbi, grotta A.C.A.I-Carbonia, Cuccuru S'Arriu-Cabras, Iloi-Sedilo, Pranu Sisinni-Sardara), B (Sa Corona-Villagrecia, Campu 'e Cresia-Simaxis, Craviole Paderi-Sestu, Monte d'Accoddi tomba II-Sassari, Perda Lada-Decimoputzu, Fenosu-Palmas Arborea, Monte d'Accoddi-Sassari, Motorra-Dorgali, Mesu 'e Montes-Ossi, S. Giovanni Battista-Nurachi, Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis, Isca Maiori-Riola Sardo, S. Pedru-Alghero, Anghelu Ruju-Alghero, Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara) e C (Filigosa-Macomer, Molimentos-Benetutti, Locci-Santus-S. Giovanni Suergiu, Anghelu Ruju tomba III-Alghero, Monte Crastu-Serrenti, Serra Cannigas-Villagrecia, Abealzu-Sassari) (fig. 11,2).

Comprende i siti dei gruppi A e B, ai quali si aggiungono alcuni del gruppo C. È costituito da 18 tipi, dei quali 16 sono relativi alle forme funzionali e 3 alle tecniche decorative. Si individuano scodelle troncoconiche, ciotole carenate, tazze cilindriche e carenate, olle e fusaiole. È da sottolineare la maggiore incidenza delle tazze carenate sulle ciotole carenate, che capovolge la proporzione riscontrata nei gruppi A ed A-B, nei quali erano più frequenti le seconde rispetto alle prime. Tra le tecniche decorative ha un notevole sviluppo l'impressione, è attestata l'incisione ed appare la decorazione plastica.

1. Gruppo A



2. Gruppo A-B

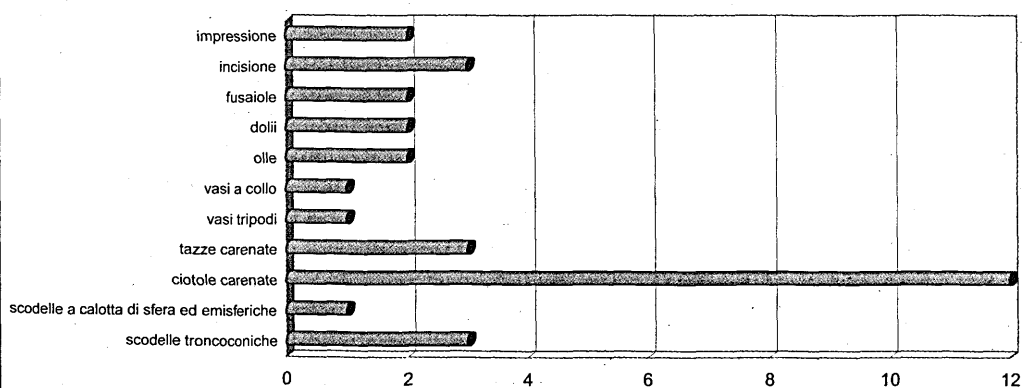


Figura 10. Distribuzione delle categorie morfologiche e decorative: gruppi A e A - B.

4.5 Gruppo B-C.

Tipi: C14, C24, C25, T5, T6a, T7, T11, T15, T16, T17, T24a, T24b, T25, T26, B8a, Bo4, Br1b, Ca2, VB2, O2, O9b, O10, I3, G1, G3, G4, Pl1b.

Siti: gruppi B (Perda Lada-Decimoputzu, Fenosu-Palmas Arborea, Monte d'Accoddi-Sassari, Motorra-Dorgali, Mesu 'e Montes-Ossi, S. Giovanni Battista-Nurachi, Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis, Isca Maiori-Riola Sardo, S. Pedru-Alghero, Anghelu Ruju-Alghero, Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara) e C (Filigosa-Macommer, Molimentos-Benetutti, Locci-Santus-S. Giovanni Suergiu, Anghelu Ruju tomba III-Alghero, Monte Crastu-Serrenti, Serra Cannigas-Villagrecia, Montessu-Villaperuccio, Abealzu-Sassari, Anghelu Ruju tomba XVII, S. Bartolomeo-Cagliari, Sos Laccheddos-Sassari, Corona Moltana-Bonnanaro, S. Giuseppe strato inferiore-Padria, S. Pedru cella b strato VI e cella g-Alghero). (fig. 11,3).

Scompaiono in questo gruppo i siti A ed alcuni del gruppo B (Campu 'e Cresia-Simaxis, Sa Corona-Villagrecia, Craviole Paderi Sestu, Monte d'Accoddi tomba 2-Sassari). Sono presenti quasi tutti i siti del gruppo C. Si registra un'uguale distribuzione numerica di siti nella provincia di Sassari ed in quella di Cagliari (45%), mentre un solo sito si trova in provincia di Nuoro e nessuno in provincia di Oristano. I tipi rappresentati sono relativi a ciotole e tazze carenate, bicchieri, boccali, brocche, vasi carenati e biconici, olle. Anche in questo caso, come nel gruppo precedente si registra la notevole incidenza delle tazze carenate (41%), seguite dalle ciotole carenate e dalle olle con la stessa frequenza (11%). È da sottolineare inoltre la maggiore presenza dei vasi di dimensioni piccole e miniaturistiche. Nel campo delle tecniche decorative riveste una notevole importanza il graffito e sono attestate in uguale misura l'incisione e la decorazione plastica.

4.6 Gruppo C.

Tipi: Te4, S2b, S6, S14, C21a, C21b, C22, C23, T1, T4, T21a, Tr14, B4, B5a, B7a, B7b, Bo2, Bo3b, Br1a, O4, O6b, O9a, R1, F5a, Im2, Pl2.

Siti: gruppo C (Filigosa-Macommer, Molimentos-Benetutti, Locci-Santus-S. Giovanni Suergiu, Anghelu Ruju tomba III-Alghero, Monte Crastu-Serrenti, Serra Cannigas-Villagrecia, Montessu-Villaperuccio, Abealzu-Sassari, Anghelu Ruju tomba XVII, S. Bartolomeo-Cagliari, Sos Laccheddos-Sassari, Corona Moltana-Bonnanaro, S. Giuseppe strato inferiore-Padria, S. Pedru cella b strato VI e cella g-Alghero, S. Giuliano-Alghero) (fig. 11,4).

Dalla tabella risulta che una serie di tipi appare esclusivamente nei siti del gruppo C. La tipologia evidenzia una notevole frequenza delle ciotole e delle tazze carenate, con una prevalenza delle prime sulle seconde (rispettivamente il 16% e il 12%). Un'altra caratteristica del gruppo è la notevole diffusione dei bicchieri (16%), che non ha riscontri nei gruppi precedenti, né in quelli successivi. Sono abbastanza diffuse anche le olle (12%) ed i boccali (8%). Rari i tripodi, le brocche, i tegami e le fusaiole. Anche nel gruppo C si registra un accentuato miniaturismo, con forme che imitano quelle a scala normale. Tra i vasi di dimensioni ridotte sono da segnalare i due *rytā* (nn. 742, 743), provenienti da Serra Cannigas-Villagrecia e Monte Crastu-Serrenti. Da Sos Laccheddos infine provengono un tipo ed una variante di attingitoio.

4.7 Gruppo C-D.

Tipi: B8b, B10, V3a, V3b, V3c, Im7.

Siti: gruppi C (Locci-Santus-S. Giovanni Suergiu, Monte Crastu-Serrenti, Serra Cannigas-Villagrecia, Abealzu-Sassari, Anghelu Ruju tomba XVII-Alghero, Sos Laccheddos-Sassari) e D (S. Caterina-Pittinuri livello superiore, Masone Perdu-Laconi, Corte Noa-Laconi, Seurru-Sestu, località sconosciuta in provincia di Cagliari) (fig. 12,1).

Una serie di siti ha in comune con i siti C alcuni tipi (C-D). Si tratta di bicchieri, vasi a collo e tipi di decorazione ad impressione. È di notevole interesse il frammento alla fig. 4,29, proveniente dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi, per la decorazione a leggere scanalature verticali che suggeriscono i contatti con la cultura di Monte Claro. Si registra ancora una volta un'apprezzabile frequenza di vasi miniaturistici.

4.8 Gruppo D.

Tipi: V3d, V4.

Siti: gruppo D (S. Caterina-Pittinuri livello superiore, Masone Perdu-Laconi, Corte Noa-Laconi, Seurru-Sestu, località sconosciuta in provincia di Cagliari, località sconosciuta, reperto conservato all'Antiquarium Arborense di Oristano) (fig. 12,2).

Solo due tipi di vasi a collo caratterizzano in modo esclusivo il gruppo D. Tale foggia è considerata nella letteratura archeologica come elemento caratteristico dell'aspetto di Abealzu.

4.9 Gruppo C-E.

Tipi: V2, F5c.

Siti: gruppi C (Serra Cannigas-Villagrecia, S. Giuseppe strato inferiore-Padria) ed E (Monte d'Accoddi-Sassari, capanna p-s) (fig. 12,3).

Un tipo di vaso a collo ed una varietà di fusaiola sono presenti in alcuni siti dei gruppi C ed E.

4.10 Gruppo E.

Tipi: Tr6, Tr13, Bo5, A1, A2a, A2b, VB5, O7, D4a, D4b, Pe2, Sf1.

Siti: gruppo E (Sa Ucca de su Tintirriolu-Mara, trincea L, strato 2, Monte d'Accoddi-Sassari, capanna p-s) (fig. 12,4).

I tipi del gruppo E sono attestati unicamente nella capanna p-s di Monte d'Accoddi, fatta eccezione per un tipo di tripode presente anche nella trincea L strato 2 della grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara. Si tratta in maggioranza di grossi contenitori per derrate, dolii, anfore, vasi biconici. Tra i vasi di dimensioni medie figurano i boccali, che manifestano alcune analogie con quelli dei gruppi precedenti. Da sottolineare la sopravvivenza della forma del vaso a cestello, di tradizione Ozieri, in un *unicum*.

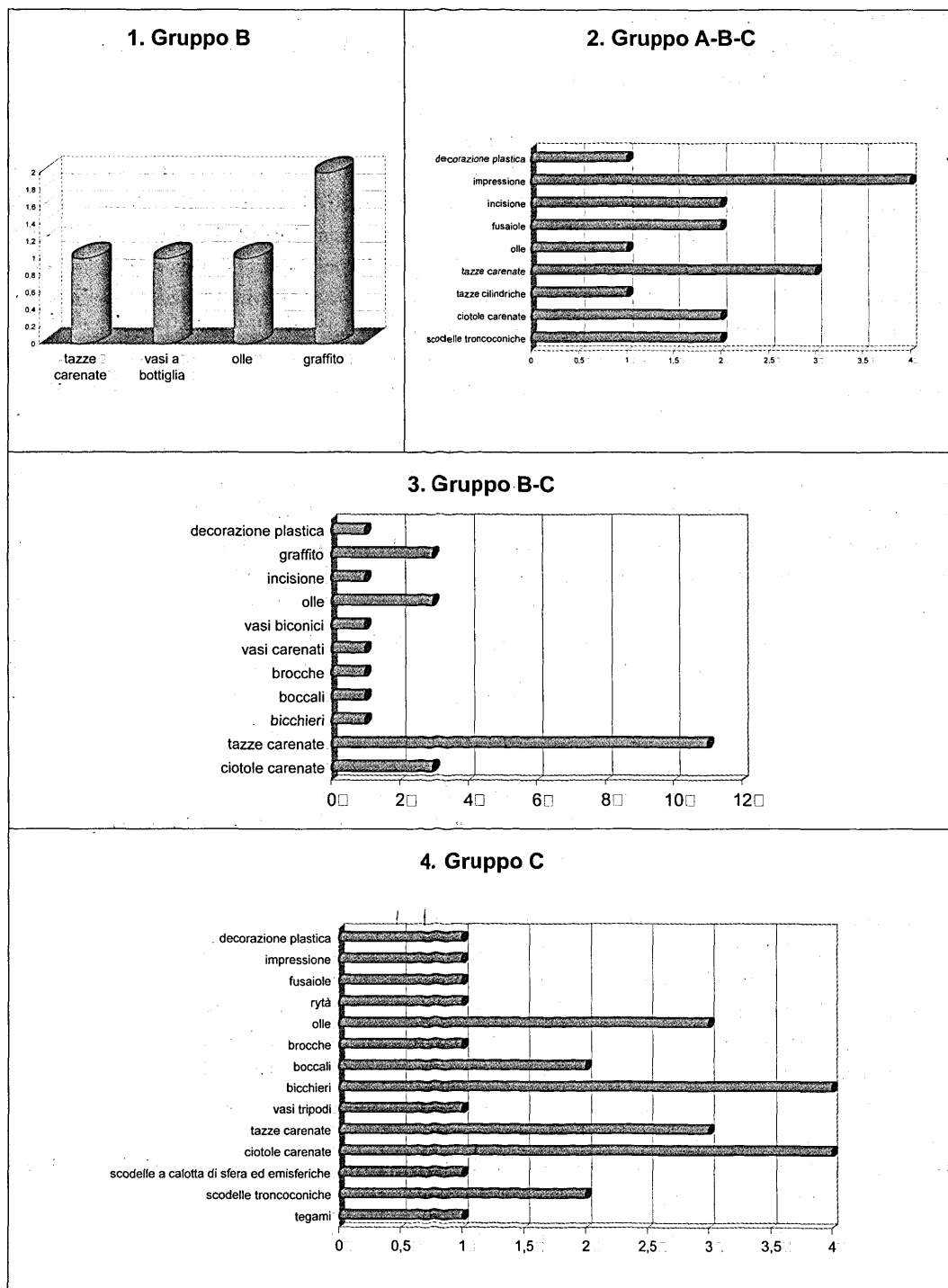


Figura 11. Distribuzione delle categorie morfologiche e decorative: gruppi B, A-B-C, B-C, C.

5. Ipotesi di sequenza culturale.

La rappresentazione della tabella sembra dunque rispecchiare una situazione di graduale sviluppo dai contesti presumibilmente più antichi (A) verso quelli più recenti (E). I tipi ed i siti A, pur in assenza di datazioni assolute, possono considerarsi come i più antichi, in quanto ancora piuttosto vicini alle tematiche dell'Ozieri. Anche il livello tecnologico, più elevato rispetto a quello dei gruppi successivi, è abbastanza vicino a quello della fase Ozieri. Inoltre essi sono caratterizzati da un'attività metallurgica ancora alle prime esperienze, mentre nei gruppi successivi è ben sviluppata. I caratteri uniformi dei tipi ceramici, dei contesti di provenienza, le peculiarità, come la presenza esclusiva della tecnica della pittura e, tra le forme, delle spiane, le differenze nelle frequenze di alcune forme funzionali rispetto agli altri gruppi, suggeriscono l'identificazione di una fase a sé stante. L'applicazione del test statistico *chi-quadrato* sulla presenza/assenza delle varie forme funzionali ha sottolineato la distinzione tra questo aspetto ed i successivi. In particolare sono stati messi a confronto i contesti di Terramaini (A) e S. Pedru (B), Terramaini e Filigosa (C), S. Pedru e Filigosa. L'ipotesi di uguale distribuzione delle forme funzionali è risultata non valida per il primo ed il secondo test, accettabile per il terzo. Si individuerrebbe dunque nella linea evolutiva un leggero gradino che separa maggiormente i siti A dai successivi.

I tipi A-B costituiscono il *trait d'union* con i momenti successivi, e sono presenti sia nei gruppi A che in quelli B. Si può ipotizzare che si tratti di tipi di lunga durata, utilizzati nella "fase" A ed anche in tempi successivi, oppure che identifichino un momento di transizione, contraddistinto dagli aspetti più recenti di A e da quelli più antichi di B. Quest'ultimo gruppo d'altronde si caratterizza più per le associazioni con altri gruppi che per i suoi elementi distintivi. I siti B infatti hanno dei caratteri in comune sia con A che con C. Anche in questo caso si può supporre che si tratti di siti di lunga durata o che presentino caratteri di transizione.

È verosimile ritenere che i tipi A-B-C siano di lunga durata; essi sono caratterizzati sia da forme semplici come le scodelle troncoconiche o le fusaiole, che perdurano nel tempo senza variazioni di rilievo, sia da ciotole e tazze carenate, che costituiscono una forma di tradizione Ozieri tra le più diffuse.

A partire dal gruppo B-C si registra un mutamento, costituito dall'assenza dei tipi e dei siti A, sostituiti dai siti C. Si intravede una cesura, che divide la prima serie di gruppi dalla seconda e segna forse il passaggio ad una fase di transizione B-C e ad una fase C.

Più difficile è l'interpretazione dei gruppi C-D e D, in quanto contraddistinti da scarsi elementi, mentre il gruppo C-E è costituito presumibilmente da tipi di lunga durata.

Quanto al gruppo E, costituito, quasi esclusivamente dai materiali della capanna p-s di Monte d'Accoddi, non va trascurato che i dati provengono da una sola capanna, che potrebbe aver fornito una visione parziale del momento che rappresenta; ad esempio la presenza di grossi contenitori in un vano dell'edificio suggerisce la destinazione dell'ambiente a magazzino per la conservazione di derrate.

I dati finora esposti possono essere riassunti nello schema che segue:

gruppi	1° ipotesi	2° ipotesi	3° ipotesi
A	Fase I	Fase Ia	---
A-B, B	Fase di transizione	Fase Ib	Tipi di lunga durata
A-B-C	tipi di lunga durata	---	---
B-C	Fase di transizione	Fase IIa	Tipi di lunga durata
C	Fase II	Fase IIb	---
C-D, D	Fase di transizione	Fase IIIa	Tipi di lunga dura
C-E	Tipi di lunga durata	---	---
E	Fase III	Fase IIIb	---

I grafici alla fig. 13 indicano le frequenze delle forme ceramiche e delle tecniche decorative nel corso dei diversi momenti individuati, evidenziando gli elementi di continuità e di differenza; va sottolineato ancora una volta che i dati si riferiscono alla presenza di tipi, con esclusione delle varianti e delle forme isolate e non presentano il quadro completo delle fasi in esame. Le forme semplici (spiane, piatti, tegami, scodelle) sono molto diffuse nei primi gruppi ed appaiono solo sporadicamente dopo la "fase" C. Anche le ciotole e le

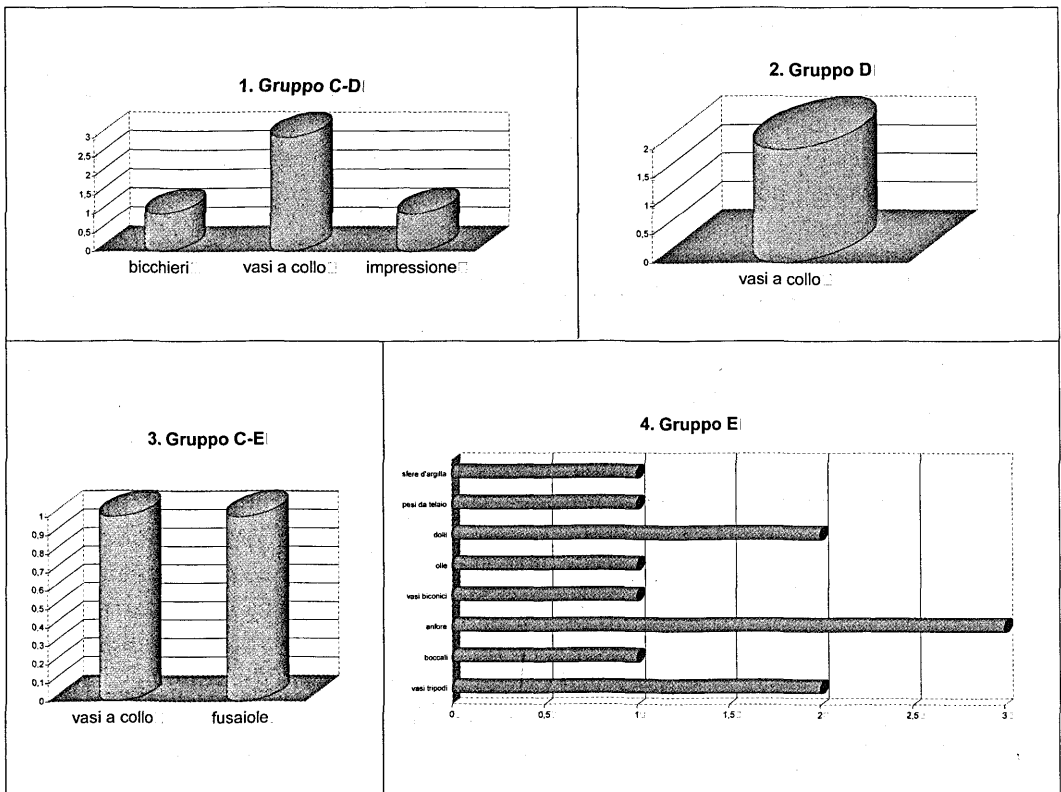


Figura 12. Distribuzione delle categorie morfologiche e decorative: gruppi C-D, D, C-E, E.

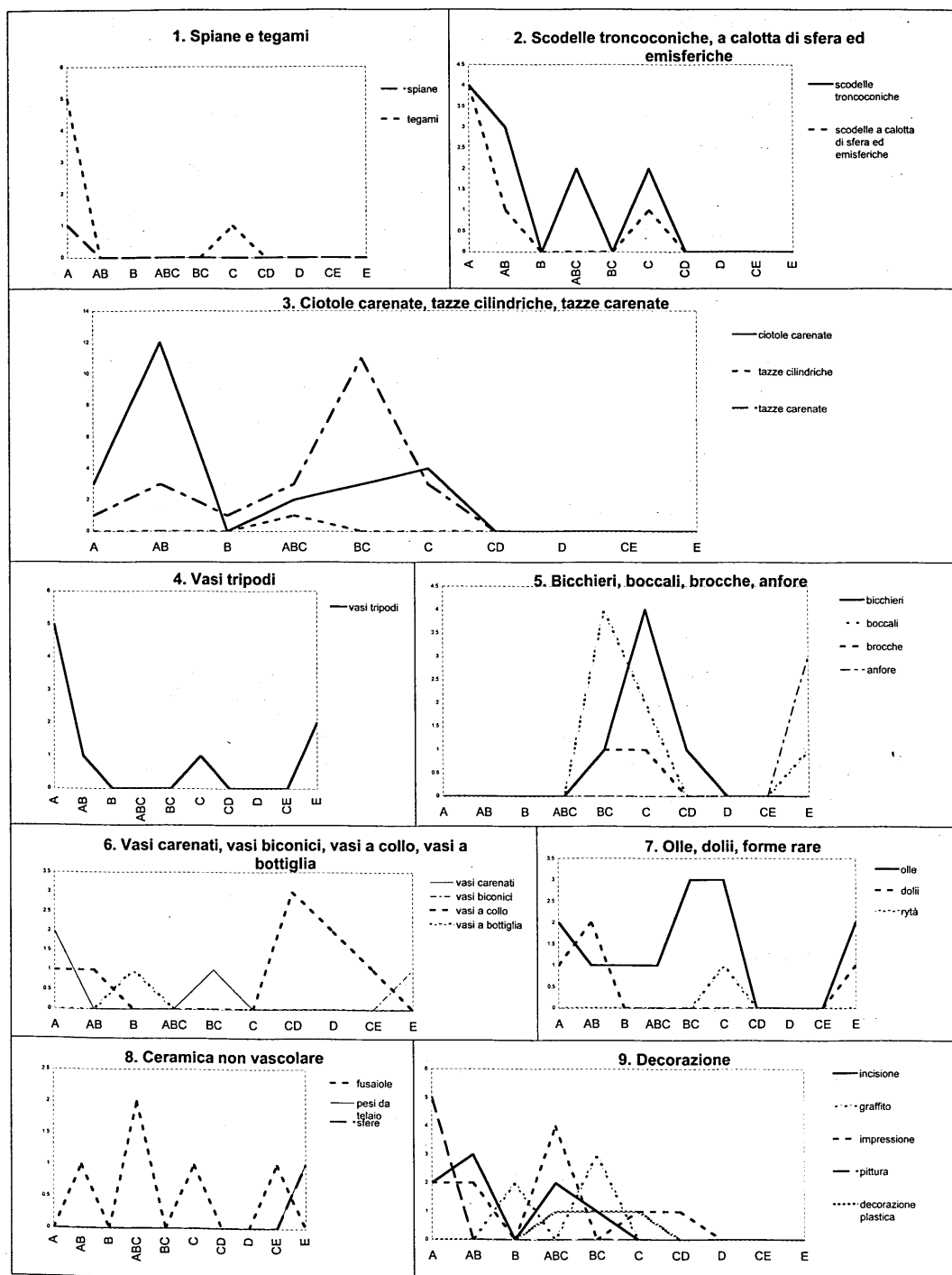


Figura 13. Distribuzione delle categorie morfologiche e decorative.

tazze carenate vanno in disuso dopo il momento C, con un picco di frequenza per le prime nel gruppo A-B, per le seconde nel gruppo B-C. I tripodi, molto diffusi nei gruppi A ed A-B, si ritrovano in un tipo del gruppo C e nel gruppo E. Bicchieri, boccali, brocche ed anfore mostrano invece un andamento inverso, non essendo attestati prima del gruppo B-C. I vasi a collo, rari nei gruppi A ed A-B, assenti in quelli B, A-B-C, B-C e C, sono frequenti a partire dal gruppo C-D. Le olle sono una forma utilizzata in quasi tutte le fasi, mentre i dolii sono frequenti nei gruppi più antichi ed in quelli più recenti. Fusaiole e pesi da telaio appaiono anche in forme isolate in tutti i gruppi, le sfere d'argilla, interpretabili come porzioni di argilla da modellare, sono attestate esclusivamente nella capanna dello stregone di Monte d'Accoddi.

Nel campo delle tecniche e delle tematiche decorative si è osservata una contrazione dopo il gruppo B-C, con l'esclusione della decorazione plastica, che si diffonde in tempi più recenti rispetto alle altre tecniche ed è attestata anche nel gruppo C. La pittura appare esclusivamente nella fase A, l'impressione e l'incisione sono presenti sporadicamente anche nel gruppo E.

Allo stato attuale dello studio, in attesa di acquisire ulteriori elementi dall'approfondimento degli altri aspetti della ricerca, in riferimento alla terminologia tradizionale utilizzata per definire gli aspetti culturali in esame, si possono fare le seguenti osservazioni: la "fase" A si identificherebbe con il Sub-Ozieri, che si manifesta chiaramente come momento distinto dal successivo Filigosa; il gruppo A-B potrebbe essere considerato una fase di transizione tra il Sub-Ozieri ed il Filigosa (ma non compaiono materiali dal sito eponimo); il Filigosa sembra articolarsi in due sottofasi attraverso i gruppi B-C e C.

A partire dal momento B-C la fase Sub-Ozieri dei grandi villaggi di Terramaini e Su Coddu si esaurisce, forse in seguito all'apparire della cultura di Monte Claro, la cui presenza sembra sortire effetti diversi in altre zone geografiche, in cui pare invece influenzare ma non sostituire il Filigosa (tomba I di Filigosa-Macomer). Pur tenendo conto della povertà di dati relativi ai momenti più recenti, considerati i mutamenti nella diffusione delle forme ceramiche dopo il gruppo C, si può far corrispondere i gruppi C-D, D ed E all'aspetto che viene definito Abealzu, caratterizzato da presenza di vasi a collo e assenza di ciotole e tazze carenate, del quale alcuni elementi sono anticipati nella precedente fase C (i boccaletti con bugne contrapposte all'ansa). Sembra di poter intuire inoltre la possibilità di un'articolazione all'interno dell'Abealzu, in considerazione delle differenze tra i suddetti gruppi, ma l'esiguità dei dati a disposizione non consente ulteriori approfondimenti.

Nella tabella che segue si presenta l'ipotesi di corrispondenza tra i gruppi individuati e gli aspetti culturali tradizionalmente conosciuti.

IPOTESI DI CORRISPONDENZA CULTURALE

Gruppi	Aspetti culturali
A	Sub-Ozieri
A-B, B	Sub-Ozieri-Filigosa
B-C	Filigosa I
C	Filigosa II
C-D, D	Filigosa-Abealzu
E	Abealzu

Il metodo statistico-combinatorio utilizzato nel presente studio, adottato per la prima volta in Sardegna⁴², ha permesso di individuare un'articolazione complessa degli aspetti culturali, sviluppatasi in seguito alla cultura di Ozieri, di apprezzare la lenta evoluzione dai momenti più antichi a quelli più recenti, caratterizzati dalla persistenza di alcuni tipi e da innovazioni parziali, ma ha consentito anche di isolare gruppi o forse fasi che in virtù delle associazioni di tipi ceramici si distinguono dagli aspetti successivi e da quelli precedenti.

⁴² PERONI 1994, pp. 158-161; *ID.*, 1995, p. 7-19.

II. INDUSTRIA LITICA

1. Introduzione.

L'utilizzazione della pietra nelle attività artigianali dell'età del Rame nonostante subisca un ridimensionamento, imputabile all'introduzione della metallurgia, riveste ancora un ruolo non secondario grazie all'ampia disponibilità di ossidiana del Monte Arci. Tale roccia, le cui caratteristiche sin dal primo Neolitico erano apprezzate anche in ambito extra-insulare, continua ad essere largamente impiegata per la realizzazione di utensili ed armi, che spesso rivelano un eccellente livello tecnologico. Oltre all'ossidiana, nelle varietà translucida e opaca, sono attestati in percentuali minori altri tipi di roccia (fig. 14). Mentre l'ossidiana ha una diffusione in tutta la Sardegna, la selce appare più raramente (5,5%) e si localizza prevalentemente al Nord. Tra le altre rocce il basalto (4,1%) è documentato a Monte d'Accoddi da un frammento di ascia, pestelli e macinelli. Questi ultimi nello stesso sito talvolta sono realizzati in arenaria.

Sporadicamente furono utilizzati la pietra pomice, il calcare e lo scisto, gli ultimi due per oggetti di ornamento, mentre la trachite fu impiegata sia per la realizzazione di strumenti (un pestello ed un picco da scavo dal livello VII dell'anticella della tomba I di S. Pedru-Alghero) sia per la fabbricazione dei due vasi in pietra provenienti dall'insediamento di Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis (tav. 100).

La scarsità dei materiali disponibili (69 elementi) non dipende esclusivamente dalla ridotta quantità di ritrovamenti ma anche da altri fattori. In primo luogo sono stati esclusi i materiali provenienti da contesti sconvolti o da rinvenimenti di superficie in cui si individua la presenza di diversi aspetti culturali. Risulta infatti problematico in un quadro di sopravvivenza di tecniche e tipi da una fase all'altra distinguere le industrie neolitiche da quelle successive. Un altro ostacolo ad uno studio tipologico e statistico è la pubblicazione parziale dei ritrovamenti, a cui si è aggiunta l'impossibilità in questa sede di effettuare un esame diretto dei materiali; l'argomento è stato dunque necessariamente affrontato esclusivamente con uno studio sulla documentazione grafica edita, talvolta peraltro di qualità non eccellente.

2. I contesti di appartenenza.

I materiali esaminati provengono sia da abitati che da tombe (fig. 15), con una percentuale leggermente superiore per i contesti funerari (54%). Gli insediamenti appartengono in prevalenza al gruppo A, fatta eccezione per uno del gruppo B (S. Giovanni Battista-Nurachi) ed uno del gruppo E (Monte d'Accoddi-Sassari). I siti funerari rientrano nei gruppi B, C e D.

L'insediamento di Genna Luas-Iglesias ha restituito un'industria esclusivamente in ossidiana, caratterizzata da foliati e lame, con prevalenza delle seconde sui primi (tavv. 103, 26, 28, 29, 31; 104, 34-39)⁴³. Un contesto simile è quello di Su Coddu, da cui provengono diversi strumenti litici, spesso rinvenuti in strutture in cui la frequentazione Ozieri non è distinguibile stratigraficamente dal Sub-Ozieri. I materiali esaminati (tavv. 103, 30; 104, 40-46; 106, 60) sono relativi alla struttura 12, che ha restituito circa sessanta elementi in ossidiana, in prevalenza su scheggia, qualche lama e schegge di lavorazione. Dalla sacca proven-

⁴³ ALBA 1982, p. 3; tav. 2.

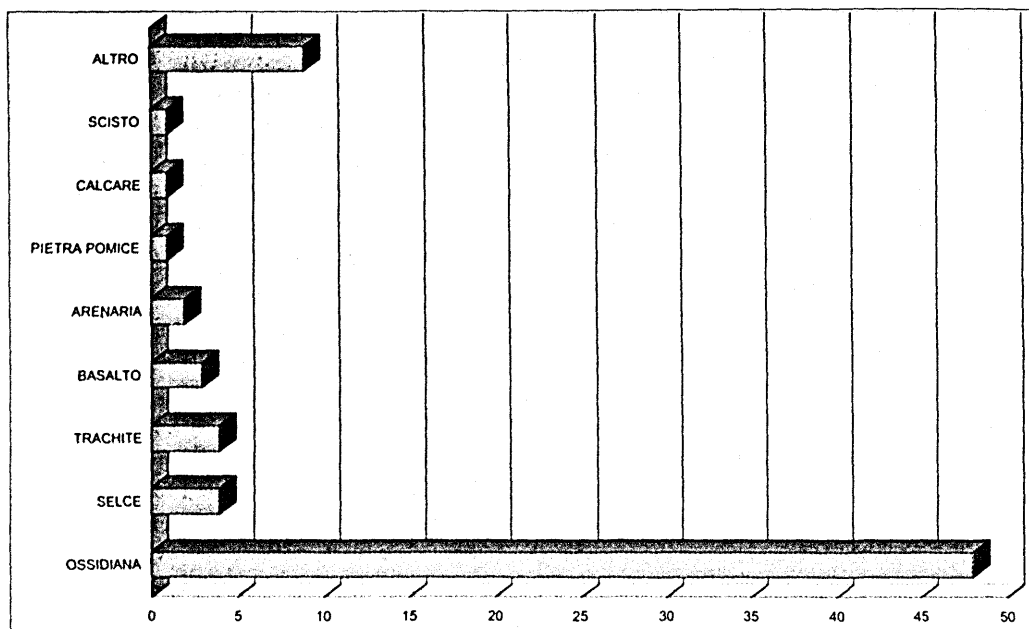


Figura 14. Frequenze delle varietà di rocce utilizzate [valori assoluti (totale 69)].

gono inoltre macine e macinelli, pestelli, lisciatoi, un'ascia e due accette⁴⁴. Sono scarsi i rinvenimenti nei restanti due insediamenti del gruppo A, una punta di freccia e un'accetta levigata dalla struttura 38 di Cuccuru S'Arriu-Cabras (tavv. 103, 1; 107, 63)⁴⁵ ed un'accetta levigata da Corte Auda-Senorbì⁴⁶.

Nell'ambito dei villaggi del gruppo B si inseriscono i materiali di S. Giovanni Battista-Nurachi (tavv. 105, 53; 106, 60), un frammento di macinello ed uno di testa di mazza, rinvenuti insieme con schegge informi di ossidiana⁴⁷.

Dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi-Sassari provengono numerosi macinelli e pestelli, un frammento di ascia ed un martello (tavv. 105, 51, 52, 54; 106, 55-59)⁴⁸. Alcuni macinelli furono rinvenuti disposti a semicerchio ai bordi di un focolare nel vano r della suddetta capanna.

Per quanto riguarda i siti funerari sono di estremo interesse le cuspidi in ossidiana rinvenute a Serra Cannigas-Villagrega (tav. 103, 2-8, 10, 11, 16)⁴⁹, nelle celle b e c della domus

⁴⁴ MARRAS 1989, p. 270; fig. 3, 11-17.

⁴⁵ SANTONI 1992, p. 33; tav. II, 11. Le tre punte di freccia provenienti dal settore A non sono state inserite in quanto rinvenute in un ambito in cui appaiono elementi Ozieri e Sub-Ozieri. una di queste (SANTONI 1992, tav. IV, 15) è assimilabile agli esemplari nn. 2, 3 e 4 (tav. 103) di Serra Cannigas.

⁴⁶ Usai 1986, p. 151; fig. 3, 18.

⁴⁷ UGAS 1985, p. 22; tav. 18.

⁴⁸ I materiali sono tutti inediti, fatta eccezione per il n. 59 (CONTU 1988, p. 445, fig. 2, 11).

⁴⁹ ATZENI 1985, p. 28; fig. 7, 1-10. A questi si aggiungono i due raschiatoi nn. 46a e 46b (ATZENI 1985, p. 28; fig. 7, 11-12).

di S. Caterina di Pittinuri (tav. 103, 9,12, 23-25,27)⁵⁰ e a Corte Noa-Laconi (tav. 103, 17-22)⁵¹. Dai livelli VI, VI-VII e VII di S. Pedru provengono una punta di freccia (tav. 103, 32) una lama, un raschiatoio e schegge in selce (tav. 104, 47-50), un picco da scavo (tav. 106, 62) e un lisciatoio (tav. 107, 66)⁵².

Da Mesu 'e Montes-Ossi, Molimentos-Benetutti, Anghelu Ruju-Alghero provengono rispettivamente i tre pendenti della tav. 107, nn. 67, 68 e 69 il cui inquadramento culturale risulta problematico⁵³. Le somiglianze fra i tre manufatti ed il rinvenimento nei rispettivi contesti di appartenenza di elementi riconducibili alle fasi in esame consente di non escludere che anche tali oggetti di ornamento siano riferibili ad esse.

3. I materiali. (tavv. 103-107)

3.1 *Foliate*.

Costituiscono il gruppo più importante sia per l'elevato numero di ritrovamenti, sia perché rappresentano un elemento distintivo delle fasi in esame, in particolar modo dei momenti C e D (tav. 103), come testimoniano i ritrovamenti di Serra Cannigas, Corte Noa e S. Caterina di Pittinuri. Gli esemplari più antichi si trovano nell'ambito del gruppo A a Cuccuru S'Arriu (n. 1), e Genna Luas (nn. 26,28,29,31). Dall'esame dei reperti sembra di poter individuare un'evoluzione da forme brevilinee, che caratterizzano il gruppo A, a forme intermedie e longilinee, attestate nei gruppi C e D. La materia prima utilizzata per questo gruppo è esclusivamente l'ossidiana, anche nelle aree geografiche in cui predomina l'uso della selce (S. Pedru-Alghero)⁵⁴.

Al tipo F1, punte foliate peduncolate, sottotipo A, con peduncolo e alette, appartengono i nn. 1-4. Il n. 1, di dimensioni medie e forma brevilinea, ha ritocco bifacciale coprente. I bordi sono convessi, la punta ha bordi rettilinei, il peduncolo ha i lati paralleli e la base convessa, le alette sono convergenti. Esso trova confronti in una punta proveniente dalla tomba Dipinta di Mandra Antine-Thiesi⁵⁵. I nn. 2-4, di dimensioni piccole e forma intermedia hanno ritocco bifacciale coprente. Le prime due hanno bordi rettilinei, la terza conves-

⁵⁰ COCCO-USAI 1988a, p. 522; fig. 1, 7.

⁵¹ ATZENI 1988, p. 526; fig. 1, 5. La tomba ha restituito altre 30 punte di freccia inedite. Di notevole importanza è la somiglianza tra le cuspidi di Corte Noa ed esemplari da Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara, che suggeriscono una sequenza stratigrafica più articolata (LORIA - TRUMP 1978, fig. 34, 10). E' inoltre confrontabile con gli esemplari di Corte Noa la cuspidi in ossidiana di Su Crucifissu Mannu-Portotorres (FERRARESE CERUTI 1976, fig. 13).

⁵² CONTU 1966, p. 182-183; tavv. XLIII, 412; XLIV, 224, 256, 257, 410, 411; XLV, 414.

⁵³ DEMARTIS-CANALIS 1989, p. 66; fig. 19,4. FERRARESE CERUTI 1967, pp. 99-100; fig. 22, 1. TARAMELLI 1909, p. 433; fig. 21.

⁵⁴ La classificazione segue l'impostazione di Bagolini (BAGOLINI 1970). I tipi individuati a Serra Cannigas e S. Caterina di Pittinuri hanno un precedente in esemplari simili da Pranu Mutteddu-Goni (ATZENI - COCCO 1989, fig. 4, 1,8-11), in un contesto ancora legato all'Ozieri, e testimoniano il perdurare per lungo tempo dei medesimi tipi.

⁵⁵ CONTU 1964, fig. 7, 2. Il riscontro è di estremo interesse a causa delle scarse attestazioni del gruppo A nella Sardegna settentrionale e nei contesti funerari; è inoltre un prezioso contributo all'inquadramento cronologico e culturale delle celebri raffigurazioni dipinte della tomba. Ma è un indizio ancora debole nell'ambito di un contesto poverissimo di elementi culturali, che non offre risposte certe. Se infatti la punta di freccia citata richiama gli orizzonti Sub-Ozieri, le raffigurazioni parietali a "dischi pendenti" (CONTU 1964, tav. II) rimandano inequivocabilmente alla decorazione del peso da telaio della capanna p-s di Monte d'Accoddi (tav. 71, 826), lasciando la problematica aperta.

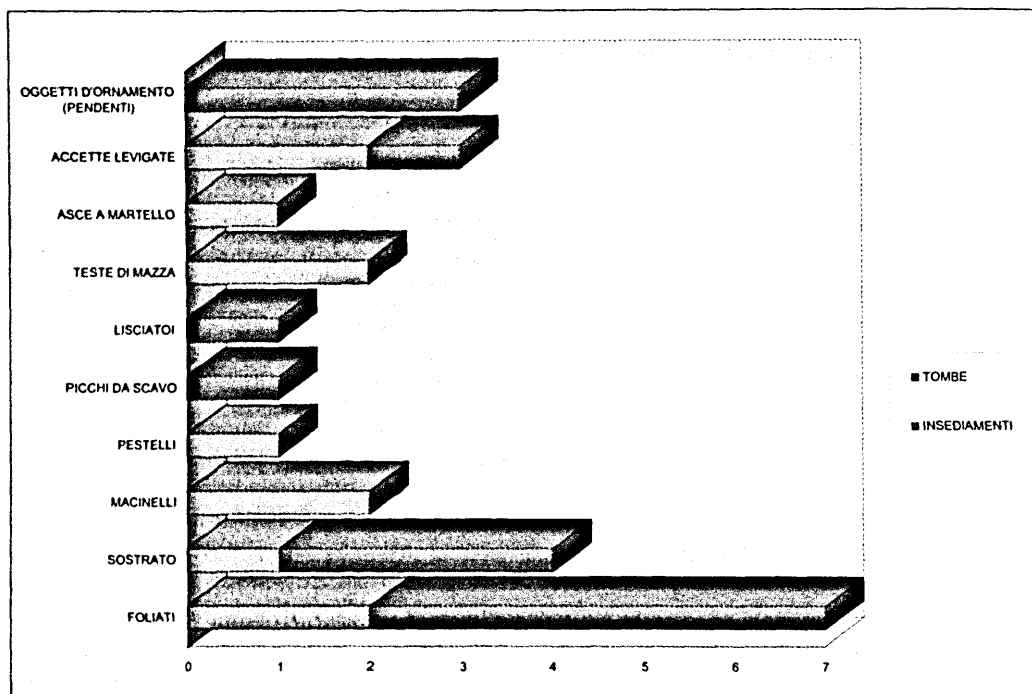


Figura 15. Diffusione dei reperti litici [valori assoluti (25 siti)].

si. Le punte hanno i bordi rettilinei o leggermente convessi, i peduncoli hanno i lati leggermente convergenti e la base convessa, mentre le alette sono appena accennate. È simile al n. 4 una punta rinvenuta fuori strato nell'insediamento del Cronicario-S. Antioco⁵⁶.

Il sottotipo F1B, punta foliate con peduncolo e spalle, è il più numeroso (fig. 16) ed è presente nelle varianti a (nn. 5-22) e b (nn. 23-26). Nella prima, con spalle orizzontali, sono presenti punte di dimensioni grandi, medie e piccole e di forma prevalentemente longilinea, in misura minore intermedia. Tutti gli esemplari mostrano ritocchi bifacciali coprenti, bordi generalmente rettilinei o leggermente convessi, punte a bordi rettilinei, peduncoli a lati paralleli e base rettilinea o convessa. Sono assimilabili a questa variante specifica alcune punte provenienti da contesti misti di Su Coddù-Selargius, S. Maria-Villagrecia, Mesu 'e Montes-Ossi, tomba II di S. Pedru-Alghero⁵⁷. Nella variante b, con spalle formanti un angolo ottuso, si hanno punte di dimensioni medie e piccole, di forma intermedia. Hanno ritocchi bifacciali co-

⁵⁶ USAI 1990, fig. 7, b. L'accostamento con esemplari provenienti da un contesto del gruppo C potrebbe suggerire la presenza nell'area del Cronicario di fasi più recenti rispetto a quella nota, che, come risulta dallo studio della ceramica, si inquadrirebbe nel gruppo A.

⁵⁷ LAI 1989, fig. 12, 5, 6. ATZENI 1966, fig. 3, 4. DEMARTIS-CANALIS 1989, fig. 19, 1. MORAVETTI 1992, fig. 6, 1. Molti esemplari foliati simili a quelli esaminati furono rinvenuti nella necropoli di Anghelu Ruju (TARAMELLI 1904 e 1909) in non chiara associazione culturale. Simili esemplari provengono dalla domus de janas di S. Benedetto-Iglesias (ATZENI 1987, fig. 7,4).

prenti (fatta eccezione per il n. 26, nel quale sono invadenti), bordi rettilinei, talvolta irregolari, punte a bordi rettilinei, peduncoli a lati rettilinei o convergenti e base convessa.

Il sottotipo F1C, punte foliate peduncolate semplici è presente nella variante b, con peduncolo a lati concavi (nn. 27, 28?), con punte di dimensioni medie e piccole e forma intermedia o brevilinea. Il n. 27 ha ritocchi coprenti e bordi rettilinei. Nel tipo F1 possono essere inquadrati anche i nn. 32 e 33, la cui lacunosità non consente di determinare il sottotipo e la variante. Sono da sottolineare le analogie tra il n. 32, proveniente dal livello VI dell'anticella di S. Pedru-Alghero con gli elementi di Serra Cannigas, che confermano l'appartenenza dei due contesti allo stesso orizzonte (C), evidenziata dallo studio dei materiali ceramici.

Al tipo F4 (punte foliate semplici), sottotipo A (assiali), variante a (punta a bordi rettilinei) potrebbero appartenere i nn. 29-31, di dimensioni medie o piccole, e forma intermedia o brevilinea. Il n. 29 mostra un ritocco coprente, mentre i nn. 30 e 31 hanno ritocchi marginali discontinui.

3.2 *Sostrato*.

Alla tav. 104 sono rappresentati gli strumenti a ritocco semplice, tra i quali si individuano lame-raschiatoi e raschiatoi. La cattiva qualità dei disegni non consente di ben individuare l'insieme delle caratteristiche e le particolarità; tuttavia si riconoscono lame a ritocco marginale continuo o discontinuo, diretto, misto, inverso. Si individuano inoltre raschiatoi laterali e trasversali. A questi si aggiungono alcune schegge non ritoccate. Nel complesso si delinea un'industria su lama e su scheggia i cui caratteri non si discostano dalla tradizione tardo-neolitica.

3.3 *Macinelli*.

Nell'ambito degli strumenti levigati si inseriscono i macinelli, di cui un gran numero fu rinvenuto nella capanna p-s di Monte d'Accoddi, insieme ad alcune macine (tav. 105, 51, 52, 54). Un frammento di presumibile macinello proviene da un insediamento più antico, S. Giovanni Battista-Nurachi (n. 53). La tipologia, piuttosto semplice, è caratterizzata da una forma ellittica con sezione piano-convessa, attestata sia nel primo che nel secondo sito, dunque secondo una tradizione che resta immutata nel tempo. Si discosta leggermente il n. 54, la cui sezione è trapezoidale. È di notevole interesse a Monte d'Accoddi il riutilizzo dei macinelli, posti a coltello a completare il bordo di un focolare, in parte realizzato in terracotta⁵⁸.

3.4 *Pestelli*.

Provengono tutti dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi gli esemplari alla tav. 106, 55-58. Il primo appartiene ad un tipo diffusissimo in ambito prenuragico, di forma circolare e sezione rettangolare. Il secondo, ottenuto adattando un ciottolo con irregolari scheggiature mostra tracce d'uso in un'estremità. Il n. 57 può essere considerato uno strumento abbozzato con larghe scheggiature e non finito. Il n. 58, di forma parallelepipedica con spigoli arrotondati, mostra su entrambe le facce maggiori due cavità circolari, che potrebbero suggerire l'identificazione di un martello non finito, piuttosto che di un pestello.

⁵⁸ Dai giornali di scavo di E. Contu.

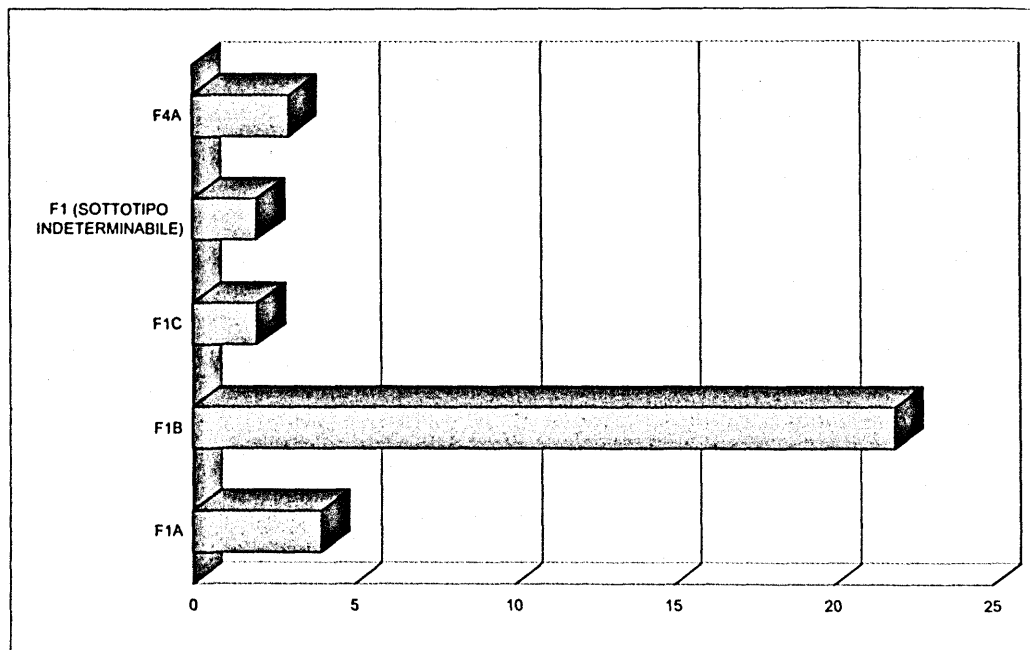


Figura 16. Distribuzione tipologica dei foliati.

3.5 Asce e accettine.

Il frammento alla tav. 106, 59, dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi, presenta un grande foro circolare in prossimità di un'estremità. Le accettine levigate alla tav. 107, di tradizione tardo neolitica, provengono da siti del gruppo A (nn. 63,64) e B (n. 65). La forma trapezoidale o triangolare non si discosta dai precedenti della cultura di Ozieri. In alcuni esemplari dal tagliente smussato come il n. 64 si individua un riutilizzo come brunitoi.

3.6 Teste di mazza.

Le due teste di mazza, provenienti da Su Coddu e S. Giovanni Battista (tav. 106, 60-61), sono di forma circolare con sezione biconvessa e sono ottenute con una irregolare scheggiatura che ricorda la tecnica campignana, utilizzata spesso in contesti della cultura di Monte Claro dell'Oristanese, ma anche del Cagliariitano.

3.7 Picchi da scavo.

L'unico esemplare, di forma conica, proviene dal livello VII dell'anticella della tomba I di S. Pedru (tav. 106, 62) e presenta, come le teste di mazza, una lavorazione di tipo campignano. Tali strumenti si rinvencono frequentemente in domus de janas, dove venivano utilizzati per lo scavo degli ipogei.

3.8 Lisciatoi.

Un solo esemplare, a calotta di sfera, fu rinvenuto nel livello VII dell'anticella della tom-

ba I di S. Pedru (tav. 107, 66).

3.9 *Oggetti d'ornamento.*

I tre pendenti (tav. 107, 67-69), appartenenti a corredi funerari, hanno forma di parallelepipedo. Il primo ha sezione lenticolare, gli altri due rettangolare. In prossimità di un'estremità presentano un foro bitroncoconico.

3.10 *Vasi.*

La tradizione dei vasi in pietra iniziata nel Neolitico medio con la cultura di Bonu Ighinu, prosegue nel Neolitico recente nell'ambito dell'aspetto dei circoli di Arzachena e nell'Ozieri. All'età del Rame potrebbero risalire i due vasi di Simaxis (tav. 100), la cui decorazione richiama temi noti nelle fasi in esame⁵⁹. Si tratta di due pissidi cilindriche in trachite con orlo leggermente rientrante e corpo separato dai piedi mediante una leggera risega. Il n. 1, che mostra sulla superficie esterna tracce di pittura, poggia su tre larghi piedi trapezoidali, con base maggiore verso il basso, che seguono trasversalmente l'andamento circolare del vaso. Il n. 2 è invece provvisto di quattro piedi più stretti di forma trapezoidale con base maggiore verso l'alto.

⁵⁹ Tipo 16. Ved. par. 3.1 del capitolo I.

III. INDUSTRIA SU OSSO E LEGNO

1. Introduzione.

Sebbene nel campo della produzione materiale la ceramica rappresenti la categoria di manufatti più importante, sia per la quantità di materiali disponibili, sia per le indicazioni cronologiche che da essa si possono trarre, non vanno trascurati gli altri aspetti, non ultimo quello della lavorazione dell'osso e del legno. In una regione a clima asciutto come la Sardegna non si verificano quelle condizioni favorevoli alla conservazione delle materie di natura organica; ciò spiega la quasi totale assenza di strumenti di legno, di tessuti, di recipienti di vimini. Una fortunatissima eccezione è costituita da una scodellina in legno rinvenuta nella Tomba I di Filigosa-Macommer (tav. 8, 101)⁶⁰. Il vasetto fu rinvenuto immerso in uno strato di fango che ingombrava la tomba, dunque in una condizione favorevole alla sua conservazione. Si tratta di una scodellina di dimensioni miniaturistiche⁶¹ di forma troncoconica a profilo discontinuo, con orlo verticale. È assimilabile ad esemplari in ceramica del tipo S/T1. A parte questo reperto isolato possiamo solo ipotizzare, in base a confronti esterni, che venissero fabbricati strumenti ed armi di vario genere in legno.

Per quanto riguarda l'uso dell'osso per le fasi in esame esistono scarse testimonianze, che in ogni modo consentono di ricostruire almeno in parte alcuni aspetti delle attività umane. La rarità di oggetti in osso suggerisce un ruolo di minor importanza rispetto alla pietra, spiegabile con l'abbondante disponibilità di ossidiana, che, nonostante l'avvento della metallurgia, mantiene la sua importanza.

2. Ruolo dell'osso nelle attività umane.

Il rinvenimento in altre regioni di numerosi manufatti realizzati in sostanze dure animali⁶² ha permesso di approfondire lo studio tecnologico e tipologico e apprezzare meglio l'importanza che l'osso ebbe nelle diverse attività. Per quanto riguarda la caccia e la pesca è attestato l'impiego di arpioni, punte di freccia e di zagaglia, ami e pugnali. Tra questi in Sardegna sono ben attestate le punte di zagaglia.

Assenti in Sardegna, le connessioni con la pratica dell'allevamento sono attestate in altre regioni da morsi in osso o in corno di cervo⁶³. In agricoltura si può ipotizzare l'uso di picconi e zappe, ricavate da scapole. La fase della mietitura è testimoniata generalmente dagli elementi di falcetto, mentre i falcetti probabilmente erano realizzati più sovente in legno che in osso, considerata la rarità di ritrovamenti⁶⁴. Alla trebbiatura va forse riferito uno strumento ricavato da scapola di cervo rinvenuto in Iran, realizzato asportando una porzione triangolare centrale dalla parte piatta e praticando delle tacche ai bordi⁶⁵.

Non si conosce in Sardegna l'uso dell'osso per la realizzazione di picchi destinati all'estrazione della selce e dell'ossidiana. Sono invece noti i picchi litici utilizzati per lo scavo delle domus de janus. Manici in osso di strumenti in metallo (lesine e punteruoli) sono co-

⁶⁰ Ved. cap. I, par. 2.4.1.4.

⁶¹ H. cm 3,4; diametro massimo cm. 4,4.

⁶² CAMPS FABRER 1993; *ivi* bibliografia.

⁶³ Un esemplare dell'età del Bronzo proviene dalla terramara di Castione dei Marchesi (MUTTI *et al.* 1988).

⁶⁴ CAMPS FABRER 1993, p. 159.

⁶⁵ CAMPS FABRER 1993, p. 159.

nosciuti nell'ambito delle culture del Vaso Campaniforme⁶⁶ e Bonnanaro⁶⁷. Nel campo della produzione ceramica in ambito extrainsulare è noto l'impiego di lisciatoi e pettini, adoperati per rifinire e decorare i vasi. In Sardegna si rinvencono punteruoli, strumenti connessi con varie attività tra le quali presumibilmente la decorazione dei vasi. Va inoltre ricordato l'uso, nel Neolitico antico e in ambito campaniforme, della conchiglia per decorare le ceramiche.

I punteruoli potrebbero essere stati impiegati anche per la lavorazione delle pelli e per la fabbricazione di stuoie e vasi di vimini⁶⁸. Come è noto l'attività dell'intreccio era praticata sin dal Neolitico recente ed attestata anche nei primi momenti dell'Eneolitico, come dimostrano le impronte su frammenti ceramici da Su Coddu-Selargius, Cuccuru S'Arriu-Cabras e Fenosu-Palmas Arborea (tav. 72, 841-844). Nel campo della filatura e della tessitura in Sardegna si conoscono esclusivamente fusaiole e pesi da telaio in terracotta, ma non sono attestati analoghi manufatti in osso; da testimonianze dirette risulta che in Sardegna era consuetudine fino a cinquant'anni fa filare con fusi e fusaiole di legno. Non è escluso che alcuni strumenti a punta doppia o multipla, provenienti dalla sacca 3 del villaggio di Is Aridelis-Uta, siano connessi con l'attività della cardatura delle fibre, in analogia con simili strumenti rinvenuti in diverse regioni europee, i quali però hanno le punte più allungate e sono di dimensioni maggiori⁶⁹.

Nel campo dell'alimentazione alcuni strumenti potevano essere utilizzati per tagliare carne o altri alimenti, mentre non si conosce l'uso di contenitori in corno, né di mestoli e cucchiari, che venivano fabbricati in terracotta (tav. 68, 744-746).

Va infine ricordata, benché poco diffusa, la fabbricazione di oggetti di ornamento, oggetti semplici tratti da conchiglie o più elaborati come pendenti in osso e spilloni.

3. Le tecniche.

L'argomento della tecnologia di fabbricazione delle armi e degli strumenti in osso può essere affrontato in questa sede solo parzialmente, in quanto non è stato possibile effettuare un'analisi diretta dei materiali. Ciò non consentirà di ricavare quelle particolarità che solo uno studio dettagliato può evidenziare. Manca inoltre l'analisi archeozoologica e la determinazione precisa delle specie animali rappresentate.

Una delle tecniche più semplici utilizzate nella preistoria è la percussione obliqua nella parte prossimale per ottenere una punta (fig. 17, a)⁷⁰; in qualche caso con una doppia percussione da differenti angolazioni si realizzava una punta più efficace. Tale metodo sembra attestato abbastanza frequentemente tra i materiali in esame. Spesso l'osso veniva diviso in due in senso longitudinale in vario modo, per percussione lungo la scanalatura mediana (fig. 17, b) o per abrasione (fig. 17, c). In qualche caso le due tecniche appaiono associate (fig. 17, d). Dalla divisione dell'osso si ottenevano dunque due elementi che venivano successivamente appuntiti. Spilloni ed altri oggetti d'ornamento possono essere stati modellati per abrasione.

⁶⁶ FERRARESE CERUTI 1981, p. LXIII.

⁶⁷ UGAS 1990, tav. XXVII.

⁶⁸ CAMPS FABRER 1993, p. 161.

⁶⁹ CAMPS FABRER 1993, fig. 141.

⁷⁰ Da CAMPS FABRER 1993, fig. 12.

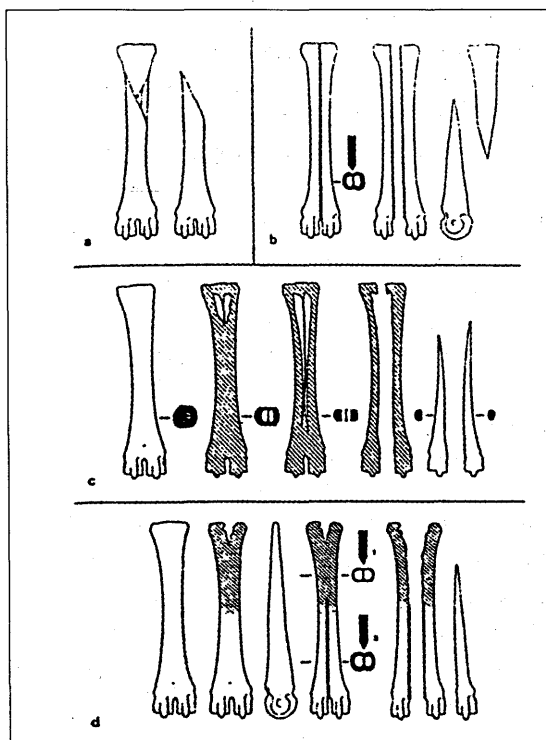


Figura 17. Esempi di tecniche di lavorazione dell'osso (da Camps Fabr  1999).

4. I contesti di appartenenza.

I reperti ossei disponibili (tavv. 108-109) provengono prevalentemente da insediamenti (92%), mentre solo un ristretto numero apparteneva a corredi funerari (8%). Questi ultimi erano esclusivamente oggetti d'ornamento (fig. 18). Ai reperti esaminati si aggiungono alcuni elementi di *parure*, prevalentemente conchiglie forate, di cui si ha solo qualche breve notizia.

Dall'insediamento di Is Arridelis-Uta proviene il maggior numero di strumenti (nn. 1,2,4,6,11,12,14-26,29,30,33). Essi si rinvennero nella sacca 3, che restitu  anche fittili di cultura Ozieri. L'assenza di una stratigrafia⁷¹ non consente di attribuire con certezza i reperti alla fase antica o a quella recente della struttura. Anche i reperti di Terramaini, (nn. 3, 7, 8, 10, 13, 27, 28, 31) provengono in prevalenza da una struttura (sacca 3), che   l'unica che ha restituito anche ceramica di cultura Ozieri. Va comunque specificato che l'uso di tali tecniche dura nel tempo senza grandi cambiamenti e che non   escluso che lo stesso tipo di strumenti si possa trovare in periodi differenti, considerata la semplicit  degli oggetti.

Non esistono problemi di inquadramento culturale per i reperti di Corte Auda-Senorbi (n. 9), Cuccuru S'Arriu-Cabras (n. 34), Su Coddus-Selargius (n. 37), Serra Cannigas-Villagrecia

⁷¹ I materiali furono rinvenuti casualmente nel corso di lavori di canalizzazione, che intaccarono diversi "fondi di capanna" (SANNA 1989, p. 231).

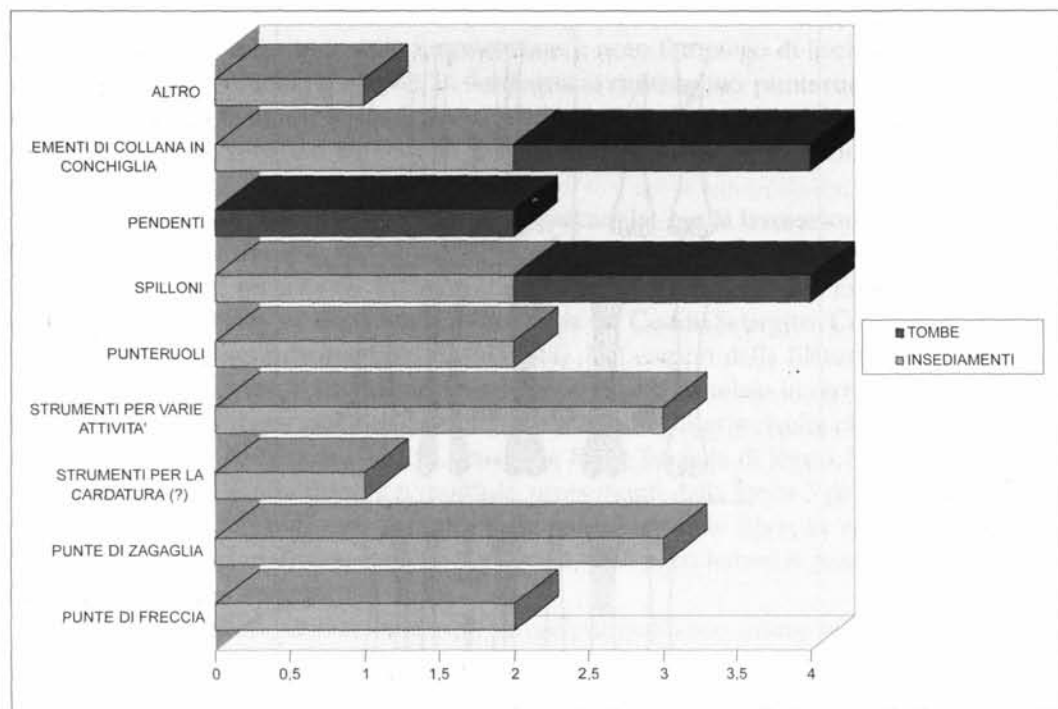


Figura 18. Diffusione dei reperti ossei [valori assoluti (22 siti)].

(n. 32)⁷², S. Giuliano-Alghero (n. 35). Per il pendente proveniente dall'ipogeo di Molimentos-Benetutti (n. 36) non si può escludere un'attribuzione al Monte Claro, attestato nella tomba da alcuni frammenti ceramici.

5. I materiali. (tavv. 108-109)

5.1 *Punte di freccia.*

Sono interpretabili come cuspidi di freccia alcune punte provenienti da Is Arridelis-Uta e Terramaini-Pirri (nn. 1-4). Si tratta di frammenti ossei divisi longitudinalmente, con estremità distale a sezione grosso modo semicircolare, che ne favorisce l'immanicatura ad un'asticciola con estremità assottigliata⁷³. Il fissaggio poteva essere effettuato con l'ausilio di fibre vegetali e resine, come testimoniato per le zagaglie da alcuni ritrovamenti in Svizzera⁷⁴. L'estremità prossimale è resa appuntita da una percussione singola (n. 4) o doppia (nn. 1-3).

⁷² Dello spillone esiste solo una fotografia, dalla quale è tratto il disegno, e la descrizione pubblicata dall'Atzeni (ATZENI 1985, p. 30, tav. IV, 1).

⁷³ Il reperto n. 1 in realtà presenta una sezione rettangolare appiattita, che si discosta dagli altri esemplari e lascia aperta la possibilità che si tratti di un punteruolo.

⁷⁴ RAMSEYER 1985, p. 197.

5.2 *Punte di zagaglia.*

Una diffusione maggiore hanno le punte di zagaglia o giavellotto (nn. 5-14), di dimensioni maggiori rispetto alle cuspidi di freccia. Anch'esse sono ottenute per divisione longitudinale dell'osso e percussione obliqua dell'estremità prossimale. In due casi (nn. 9 e 10) non è escluso che lo strumento sia completato con la tecnica dell'abrasione, non essendo evidenti i tagli obliqui del distacco di porzioni di osso per percussione. Ma solo un esame diretto dell'oggetto potrebbe confermarlo.

5.3 *Strumenti per la cardatura (?).*

Dall'insediamento di Is Arridelis-Uta provengono quattro strumenti di non chiara identificazione (nn. 15-18). In essi l'estremità distale dell'osso sembra non aver subito alcun tipo di lavorazione, mentre quella prossimale appare spezzata trasversalmente e termina con tre punte. Questo particolare ha suggerito l'accostamento con utensili a punta doppia o multipla, provenienti da diverse parti d'Europa⁷⁵, interpretati come strumenti per la cardatura. Rispetto a quelli in esame hanno dimensioni maggiori e punte più allungate, ma esiste anche qualche esemplare a punte corte. Per quanto riguarda le attività connesse alla confezione dei tessuti in Sardegna si hanno attestazioni dirette solo della filatura e della tessitura, in base al ritrovamento di pesi da telaio e fusaiole, ma esse presuppongono tutte le fasi preparatorie, che variano a seconda del tipo di fibra. La lana ed il cotone venivano lavati e cardati, il lino e le altre fibre vegetali venivano fatte macerare nell'acqua, quindi battute, raschiate e pettinate⁷⁶. A queste attività di cardatura, raschiatura e pettinatura potrebbero essere stati destinati i reperti in esame.

5.4 *Strumenti per varie attività (macellazione, lavorazione del cuoio, delle pelli e del legno).*

È problematica l'interpretazione di alcuni manufatti, che non presentano una lavorazione accurata (nn. 19-21). Spesso sono tratti da corno e mostrano l'estremità prossimale tagliente per effetto di una semplice percussione obliqua. Hanno dunque una funzione tranciante, utilizzabile, si può supporre, in campo alimentare nella macellazione degli animali, oppure per recidere prodotti vegetali; in altre attività artigianali è possibile che venissero impiegati per tagliare il cuoio e le pelli o per la lavorazione del legno.

5.5 *Punteruoli.*

Un'importanza notevole dovevano avere i punteruoli, strumenti allungati e stretti con estremità prossimale a punta (nn. 22-31). Hanno dimensioni e forme varie e sono realizzati con tecniche differenti. Alcuni sono ottenuti per semplice percussione obliqua (nn. 25,26). In altri casi l'osso appare sezionato longitudinalmente, affilato in punta con percussione obliqua (nn. 30,31) e forse talvolta rifinito per abrasione (nn. 27-29). Alcuni esemplari di forma irregolare e dimensioni ridotte sembrano essere tratti da schegge di lavorazione di altri strumenti (22-24). Sono molteplici le utilizzazioni possibili di questi og-

⁷⁵ Ved. nota 69.

⁷⁶ CROWFOOT 1966, p. 431.

getti, nella decorazione della ceramica (incisione, graffito, excisione, impressione), nelle attività d'intreccio e tessitura, nella lavorazione del legno.

5.6 *Oggetti d'ornamento.*

5.6.1 Spilloni.

Si differenziano dai punteruoli per la maggior rifinitura, ottenuta presumibilmente per abrasione (nn. 32-35). Hanno sezione trasversale circolare o ellittica ed estremità prossimale conica. Naturalmente non si esclude accanto alla funzione ornamentale una destinazione simile a quella dei punteruoli, considerate le simili caratteristiche, ma il ritrovamento anche in contesti funerari in contrapposizione alla provenienza esclusivamente abitativa dei punteruoli suggerisce una corrispondenza tra la differenza morfologica e quella funzionale.

5.6.2 Pendenti.

Due soli tipi di pendenti in osso, provenienti entrambi da corredi funerari, sono noti nell'ambito delle fasi in esame. Il primo (n. 36), rinvenuto nella tomba di Molimentos-Benetutti, è un elemento allungato con un'estremità a sezione rettangolare con angoli smussati, provvista di foro, l'altra a sezione ellittica appuntita. Si può supporre che sia stato rifinito per abrasione. Riguardo al secondo tipo si ha solo la notizia del ritrovamento di denti di canidi forati nella cella I della tomba III di Anghelu Ruju-Alghero, la cui attribuzione culturale non è certa. Inoltre l'uso dei denti forati come oggetti d'ornamento diventerà molto frequente nelle successive fasi Campaniforme e Bonnanaro, la prima delle quali attestata in altre celle della suddetta tomba.

5.6.3 Elementi di collana in conchiglia.

Nel campo della *parure*, che per il momento è povero di dati, si osserva l'uso, diffusissimo nelle altre fasi del prenuragico, degli ornamenti tratti da conchiglie. Tra i materiali presenti sia in abitati che in tombe, i più semplici sono costituiti da valve di molluschi forate, *cardium* (Terramaini-Pirri, Sa Corona-Villagrecia) e *pectunculus* (Sa Corona-Villagrecia). Dalla tomba A di Serra Cannigas proviene un ricco corredo con numerosi elementi di collana tratti da conchiglie, tra i quali si individuano tipi a dischetto, cilindrici e bitronconici allungati. Dovette infine avere una funzione ornamentale la conchiglia *arca* rinvenuta nella struttura 51 di Su Coddus-Selargius (n. 37), decorata con motivi a spina di pesce, che riecheggiano temi esornativi riprodotti su ceramica⁷⁷.

⁷⁷ Per questo motivo l'oggetto è stato inserito anche nel capitolo dedicato alla ceramica, nell'ambito dell'analisi della decorazione (cap. I, par. 3.1; tipo I8; tav. 91, 1334-1335).

IV. METALLO

1. Introduzione.

Le più antiche testimonianze della conoscenza dei metalli in Sardegna risalgono al Neolitico recente. Si conoscono un grano di rame dalla grotta di Monte Maggiore di Thiesi⁷⁸, due vaghi di collana a dischetto in argento rinvenuti all'esterno della tomba V della necropoli di Pranu Mutteddu-Goni⁷⁹, infine uno spillone a sezione romboidale dalla struttura 32 e scorie di fusione dalla struttura 21 di Su Coddù-Selargius⁸⁰. In particolare i ritrovamenti di Su Coddù costituiscono una prova certa di attività metallurgica locale. Se l'attività mineraria affonda radici ben più antiche con lo sfruttamento dell'ossidiana del monte Arci, nel campo dei metalli in una prima fase si dovette sfruttare il rame nativo rinvenuto casualmente alla base dei filoni di calcopirite; successivamente si passò ad una vera e propria ricerca del minerale. La lavorazione della materia prima, che inizialmente avveniva per battitura a caldo, in una successiva fase ancora embrionale di fusione, che talvolta è stata definita premetallurgica⁸¹, avveniva a temperature troppo basse perché si formassero delle scorie. La rara presenza di scorie nel Neolitico recente può dunque suggerire che la metallurgia fosse ancora a questo stadio iniziale.

I primi metalli utilizzati nella storia della metallurgia in Sardegna sono l'argento ed il rame, per la realizzazione di semplici oggetti di ornamento, vaghi di collana e più raramente spilloni. A questi si aggiunge nell'Eneolitico il piombo, attestato da un frammentino rinvenuto a Corte Noa (n. 32), il cui uso è noto anche nella cultura di Monte Claro⁸².

2. I contesti di appartenenza.

I materiali (tavv. 110-111) provengono da tredici località delle provincie di Cagliari (Montessu-Villaperuccio, Sa Corona-Villagrecia, Serra Cannigas-Villagrecia, Su Coddù-Selargius, Terramaini-Pirri), Oristano (Cuccuru S'Arriu-Cabras, S. Caterina di Pittinuri-Cuglieri), Nuoro (Corte Noa-Laconi, Filigosa-Macommer) e Sassari (Anghelu Ruju-Alghero, Mesu 'e Montes-Ossi, Monte d'Accoddi-Sassari, Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara). Si tratta di contesti funerari e abitativi, con una leggera prevalenza dei primi (54%) sui secondi (46%). Nella tipologia degli abitati prevale l'insediamento all'aperto, ma è presente anche quello in grotta, a Sa Ucca de Su Tintirriolu, in cui al carattere domestico si affianca quello cultuale. Di natura religiosa è anche il villaggio di Monte d'Accoddi, che sorge attorno ad un grande edificio di culto di forma troncopiramidale con rampa di accesso. Le tombe sono in maggioranza *domus de janas*, ma sono presenti anche il particolare tipo dell'ipogeo a forno (Serra Cannigas) e due *allées couvertes* (Corte Noa e Montessu).

Dalla necropoli di Montessu provengono interessanti manufatti metallici ancora inediti. Si ha notizia di un anellino a nastro piatto in rame ed uno a filo tondo d'argento, rinvenuti con materiali Sub-Ozieri in un'*allée* localizzata nell'area della necropoli a *domus de janas*⁸³.

⁷⁸ LILLIU 1988, p. 113.

⁷⁹ ATZENI-COCCO 1989, p. 201, 212.

⁸⁰ UGAS 1989, p. 19; NUOLI 1989, p. 255.

⁸¹ MARSAC 1990.

⁸² Di notevole interesse il ritrovamento di una scodella Monte Claro con delle grappe di piombo di restauro nella grotta di Cuccuru Tirla-Iglesias (ATZENI 1981, p. 43, fig. 22).

⁸³ ATZENI 1987, p. 29.

Nel territorio di Villagreca si localizzano i due siti di rinvenimento di Serra Cannigas e Sa Corona. Il primo ha restituito il corredo più ricco di manufatti metallici che si conosca attualmente (tavv. 110, 1-4; 111, 10,13,20,21,25,27-36), con armi ed oggetti di ornamento in rame e in argento. Di notevole interesse il ritrovamento di anellini ancora infilati nelle falangi.

Da Sa Corona proviene un pugnale la cui attribuzione culturale non è certa. Lo scavo dell'edificio restituì infatti, oltre ai manufatti ceramici esaminati, fittili di cultura Monte Claro e nuragici. L'inquadramento dell'oggetto è inoltre ostacolato dall'assenza di documentazione grafica⁸⁴.

Negli insediamenti di Su Coddu e Terramaini si individuano chiari indizi di una attività metallurgica *in loco*, testimoniata dalle numerose scorie di fusione. Da Su Coddu provengono inoltre uno spillone, un frammento di lamina ed uno di ascia, da Terramaini un elemento informe di rame all'interno di un frammento di argilla poco depurata⁸⁵.

Di notevole interesse per lo studio delle prime esperienze nel campo della metallurgia sono i ritrovamenti di Cuccuru S'Arriu (un frammento di lamina e varie lesine), mentre i ritrovamenti di S. Caterina di Pittinuri⁸⁶, Corte Noa e Filigosa si inquadrano in un momento più evoluto. Di difficile attribuzione culturale sono un frammento di lamina proveniente dall'ipogeo di Mesu 'e Montes (tav. 110, 7), di non chiara associazione stratigrafica, e due manufatti, una lamina ed un frammento di bracciale (?) in rame (?), rinvenuti rispettivamente nelle trincee G ed F strato 2 della grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara (tav. 110, 8,9). È presumibile che il supposto bracciale sia da attribuire ad età storica⁸⁷.

Il ritrovamento a Monte d'Accoddi di frammenti di crogiolo ed ad Anghelu Ruju di una *tuyère*, costituisce un prezioso contributo alla conoscenza della lavorazione dei metalli nelle fasi in esame (tav. 68, 751,752,752a). Da Monte d'Accoddi provengono inoltre un frammento di ascia, punteruoli, un pugnale ed altri frammenti di rame.

⁸⁴ Il disegno, tratto da una fotografia, non evidenzia tutti i particolari del manufatto.

⁸⁵ USAI 1987, nota 8.

⁸⁶ Non è stato possibile eseguire la documentazione grafica dei reperti, non disponibili perché ancora in corso di studio. L'analisi è stata dunque portata avanti esclusivamente sulla base della documentazione fotografica pubblicata in una nota preliminare (COCCO-USAI 1988).

⁸⁷ Dallo strato 2 della trincea F provengono materiali Ozieri ed elementi eneolitici. Lo strato 2 della trincea G era sconvolto e conteneva materiali Bonu Ighinu, Ozieri, Monte Claro e di età romana

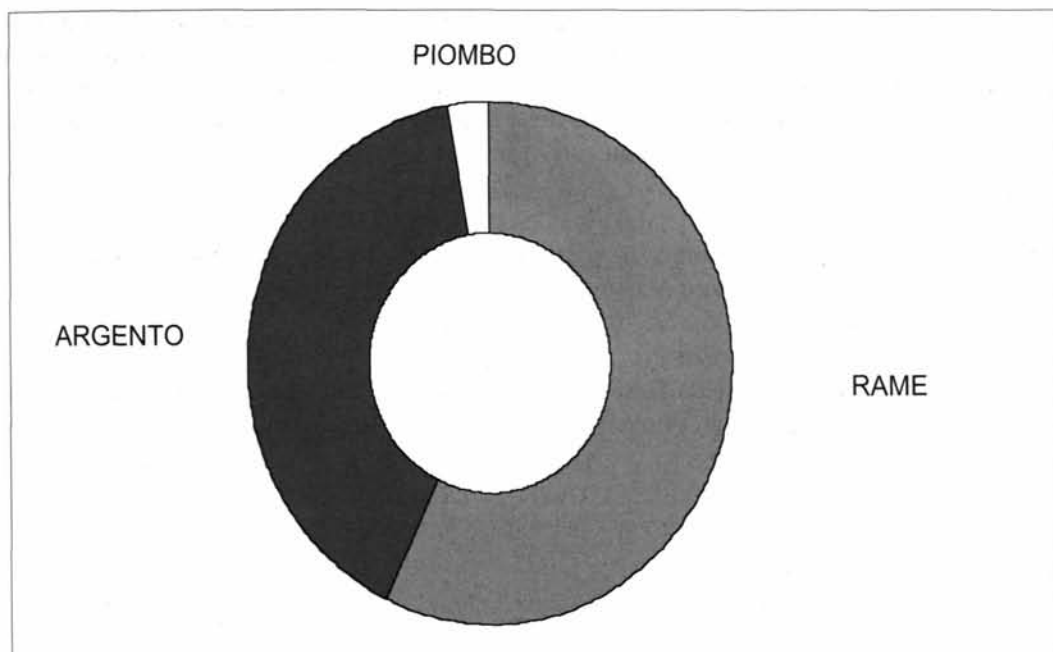


Figura 19. Metalli utilizzati (totale 43).

3. I materiali. (tavv. 110-111)

I manufatti metallici rinvenuti nell'ambito dei contesti eneolitici in esame appaiono in quantità esigua e talvolta di non chiara attribuzione culturale. Alla povertà di ritrovamenti si aggiunge inoltre la carenza nella documentazione grafica (oltre all'impossibilità di uno studio diretto) di diversi reperti, conosciuti esclusivamente da brevi notizie, con l'aggiunta in qualche caso della documentazione fotografica.

3.1 *Lame, pugnali, lamine.*

Considerata la povertà di dati disponibili è impossibile elaborare una tipologia dei materiali in esame. I frammenti di lame e pugnali noti (nn. 1-6) sono tutti triangolari con estremità smussata e sezione biconvessa. La base presenta una morfologia varia, con codolo, arrotondata, triangolare. Negli esemplari completi, è sempre provvista di due fori per l'alloggiamento dei ribattini, che nel pugnale di Sa Corona si conservano. È di estremo interesse la presenza di un pugnale con codolo che anticipa un tipo caratteristico nell'ambito della cultura di Monte Claro e forse è indizio di contatti con tale orizzonte del pieno Eneolitico. Un frammento di daga proviene dal settore F di Cuccuru S'Arriu (n. 6)⁸⁸. Un apporto alla conoscenza delle armi è dato dalle raffigurazioni di pugnali nelle statue-*menhir*, il cui repertorio negli ultimi anni si è arricchito notevolmente (tav. 112)⁸⁹. Senza entrare nel dettaglio dell'im-

⁸⁸ Il disegno della lama e degli spilloni del settore F di Cuccuru S'Arriu (nn. 6, 12-18) sono tratti dalla documentazione grafica edita.

⁸⁹ ATZENI 1994; *ivi* bibliografia precedente.

portante fenomeno artistico che interessa diverse regioni della Sardegna centrale, va sottolineata la presenza di raffigurazioni di pugnali di tipo "remedelliano" in una tipologia che evolve dalla forma classica a quella del doppio pugnale. Il loro inquadramento culturale corrisponde a quello proposto per il contesto della tomba di Corte Noa-Laconi (siti del gruppo D)⁹⁰, situata in una regione di forte concentrazione di statue-*menhir*.

3.2 Asce.

Si ha notizia di un frammento di ascia piatta dalla struttura 4 dell'insediamento di Su Coddu e di un'ascia da Monte d'Accoddi⁹¹.

3.3 Spilloni, punteruoli e lesine.

Un solo spillone proviene da Serra Cannigas, mentre diversi esemplari di punteruoli furono rinvenuti nel settore F ed uno nella sacca 38 di Cuccuru S'Arriu. Hanno sempre la se-

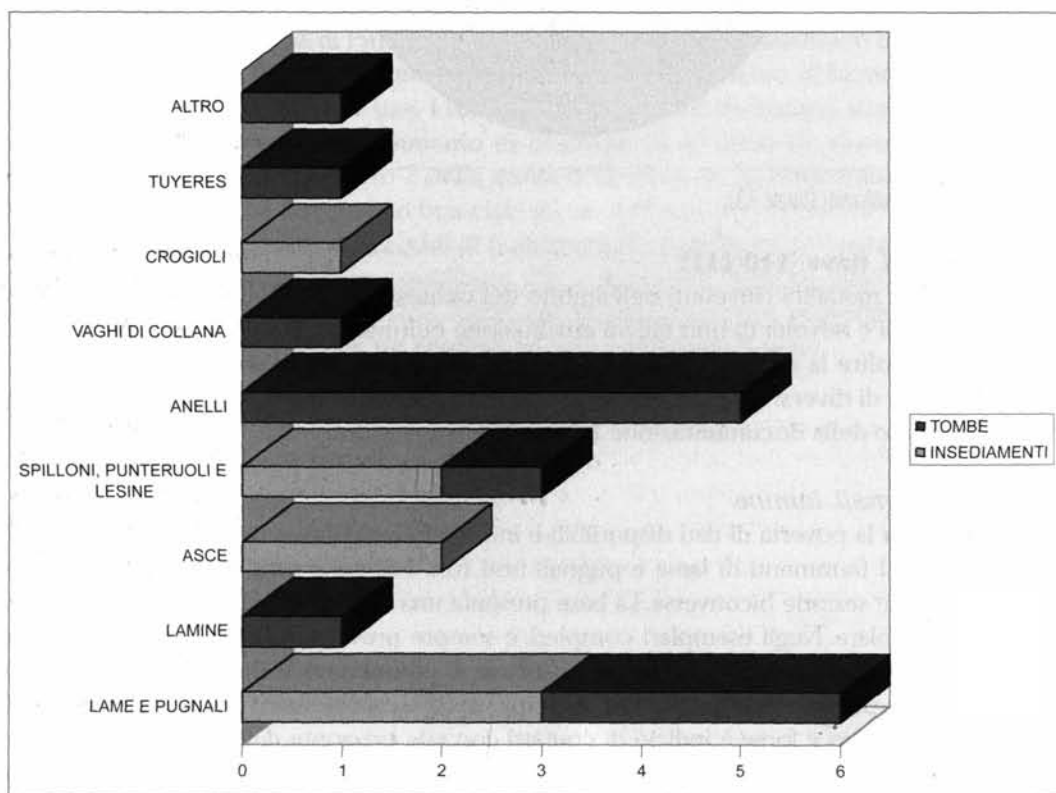


Figura 20. Diffusione dei manufatti metallici e delle scorie di fusione [valori assoluti (21 siti)].

⁹⁰ Ved. cap. I, par. 4.

⁹¹ Lo SCHIAVO 1989, p. 283, nota 35. CONTU 1992.

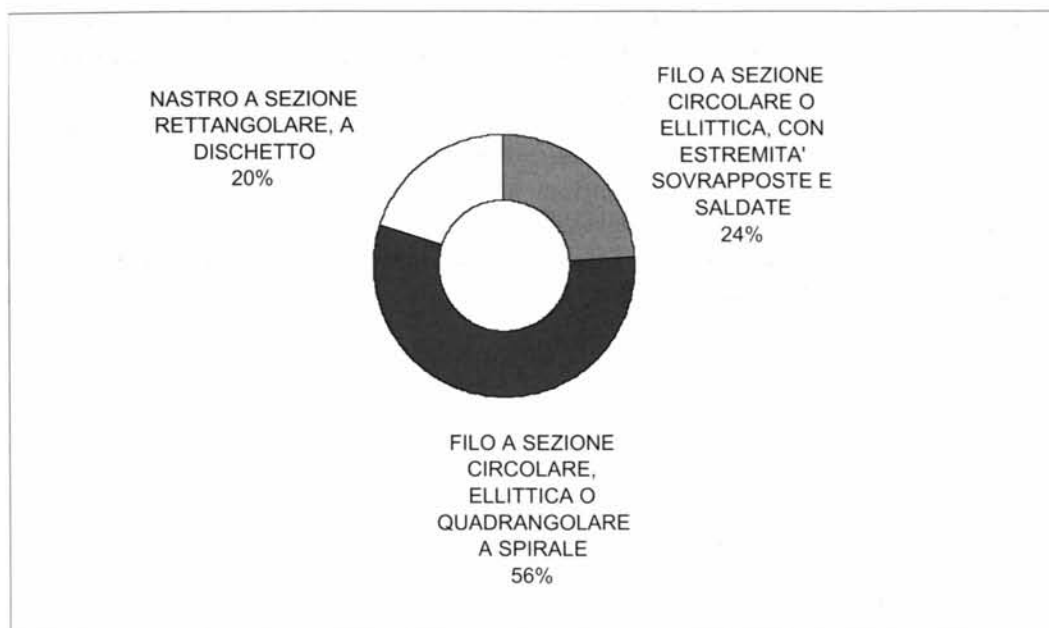


Figura 21. Tipologia degli anelli (totale 25).

zione quadrangolare ed una o entrambe le estremità appuntite⁹². Sembra di poter individuare tre serie di grandezze dei manufatti, con lunghezza intorno ai 5-6, 8 e 10 cm. Alcuni spilloni a sezione quadrangolare e circolare provengono inoltre da Monte d'Accoddi⁹³.

3.4 Anelli.

Costituiscono la categoria più diffusa e provengono esclusivamente da contesti funerari. Sono realizzati prevalentemente in argento, ma se ne conoscono anche in rame. In relazione alla sezione si distinguono due gruppi: a sezione circolare (o tendente all'ellittico o quadrangolare) e a sezione rettangolare appiattita. Nell'ambito del primo è possibile operare un'ulteriore distinzione in anelli con estremità sovrapposte e saldate (nn. 20-24) e anelli a spirale (nn. 25-37). Infine gli anelli a sottile nastro piatto a sezione rettangolare sono tutti del tipo a dischetto.

Dieci degli anelli rinvenuti nella tomba A di Serra Cannigas-Villagrecà insieme con uno spillone sono andati dispersi. Di essi sono disponibili le notizie dell'Atzeni e la documentazione fotografica edita (nn. 13,20,21,27-34).

⁹² Il cattivo stato di conservazione e la mediocre qualità dei disegni spesso non permettono di determinare se il manufatto avesse una od entrambe le estremità appuntite.

⁹³ LO SCHIAVO 1989, p. 283, nota 35. CONTU 1992.

3.5 *Vaghi di collana.*

Diversi elementi di collana sono stati rinvenuti nella tomba di Corte Noa. Tra questi figura l'unico elemento edito, una spiralina d'argento a tubetto, a sezione circolare (n. 31).

3.6 *Elementi indicatori di attività metallurgiche (crogioli, tuyéres).*

Tra gli utensili non metallici, la cui funzione attesta inequivocabilmente la pratica di una metallurgia con un buon livello tecnologico, figurano alcuni frammenti di crogiolo a cucchiaio da Monte d'Accoddi (tav. 68, 751, 752)⁹⁴ ed una supposta *tuyére* da Anghelu Ruju. Il rinvenimento di quest'ultima in un contesto funerario potrebbe suggerire che appartenesse al corredo funebre di un metallurgo.

⁹⁴ Si segnala la presenza di elementi di rame nel villaggio di Cabula Muntones-Sassari (BASOLI 1988), che ha restituito anche frammenti di ceramica dipinta e potrebbe appartenere al gruppo A.

PARTE SECONDA

I SITI E IL TERRITORIO

I.TIPOLOGIA LOCAZIONALE

1. Introduzione.

La seconda parte dello studio è dedicata ai siti di rinvenimento dei materiali esaminati nella prima parte ed all'analisi del territorio ad essi relativo, allo scopo di individuare le relazioni tra i siti ed il contesto ambientale, e completare il quadro emerso dall'analisi dei materiali. La ricerca è stata affrontata attraverso due percorsi differenti, da un lato con un'indagine su larga scala intorno alle variabili geografiche che influenzarono la scelta dei siti, dall'altro con uno studio su aree di estensione ridotta, concentrato su alcuni insediamenti campione, allo scopo di ricostruire i caratteri socio-economici del villaggio. Il primo punto verrà affrontato nel presente capitolo, il secondo nel successivo.

Le località esaminate sono 49, di cui il 54,9% sono insediamenti, mentre il 45,1% sono siti funerari, tra i quali figurano necropoli (52,2%), gruppi di due tombe (39,1%) e sepolture isolate (8,7%). L'indagine è stata portata avanti tenendo conto della sequenza e dei gruppi individuati nell'ambito dello studio dei materiali ceramici¹, al fine di individuare le analogie e le differenze nella tipologia insediativa e le eventuali corrispondenze con i raggruppamenti distinti nel campo della ceramica².

Il diagramma alla fig. 22 evidenzia la diversa distribuzione delle categorie di siti nei vari gruppi, da cui emerge soprattutto la netta prevalenza nel gruppo A degli insediamenti sui siti funerari e una proporzione ribaltata per il gruppo C. In campo funerario si registra una diffusione maggiore delle necropoli sulle tombe isolate o in gruppi di due.

Strumenti della ricerca sono stati, oltre alla bibliografia inerente all'argomento, le carte topografiche in scala 1:25.000 dell'I. G. M. per i dati sull'altimetria, la morfologia e l'idrografia, le carte geologiche in scala 1:100.000 dell'I. G. M. per i dati riguardanti la geolitologia, le carte forestali in scala 1:25.000 della Stazione Sperimentale del Sughero³ per lo studio della vegetazione, infine la Carta metallogenica della Sardegna in scala 1:250.000 dell'Ente Minerario Sardo.

2. Altimetria.

L'istogramma alla fig. 23 illustra la distribuzione dei siti in relazione a fasce altimetriche di 100 metri ed in rapporto ai gruppi di appartenenza. L'altitudine minima è m 1 s.l.m. del villaggio di Cuccuru S'Arriu, la massima m 591 della necropoli di Filigosa, la media di m 152. Si riscontra negli insediamenti una preferenza generale per le altitudini non elevate, con delle differenze nell'ambito di ciascun gruppo.

I siti A si concentrano prevalentemente nella prima fascia (0-100 m; 70,6%) e sono presenti in percentuale minore anche nella seconda (100-200; 23,5%) e nella terza (200-300 m; 5,9%). La media generale è m 71,7.

¹ Si vedano i par. 4 e 5 del capitolo I della parte prima. Nell'analisi si è tenuto conto delle diverse fasi individuate nei siti, per questo motivo la somma degli insediamenti risulta superiore a 49. Inoltre essa varia nei casi in cui due caratteri sono presenti nello stesso sito; per esempio l'aspetto sia funerario che abitativo della grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu o ancora l'ubicazione di un sito a cavallo tra due diversi tipi di substrato litologico.

² Per questa ragione lo studio sui materiali ha preceduto quello territoriale. Riguardo alla distribuzione dei siti nell'ambito di ciascun gruppo va rimarcato che i gruppi D ed E sono costituiti da un numero basso di siti e non possono offrire che un quadro limitato del relativo sistema territoriale.

³ Le carte sono state elaborate negli anni 1988-1991 (BARNESCHI 1988).

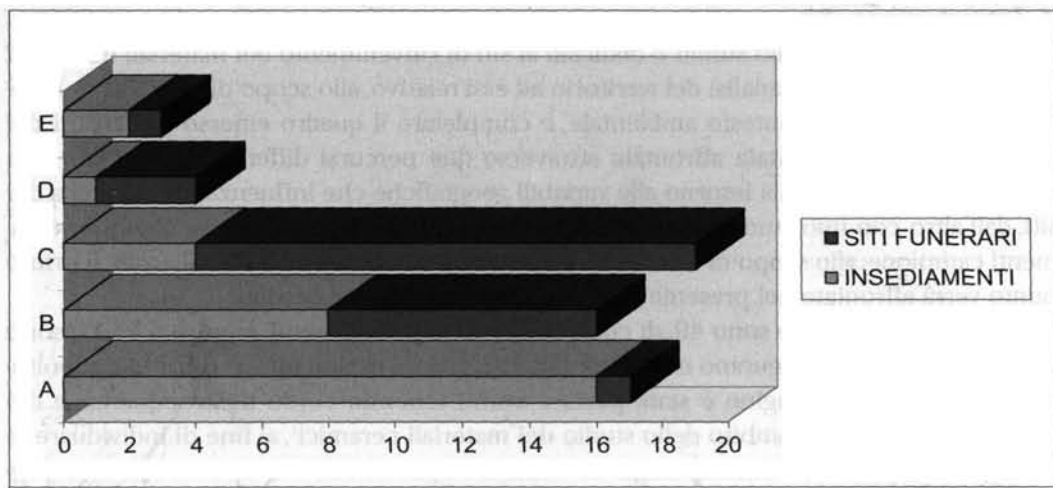


Figura 22. Distribuzione degli insediamenti e dei siti funerari [valori assoluti].

Leggermente diversa è la situazione dei siti B, nei quali la maggiore frequenza si individua, come nel primo gruppo, nella prima fascia (60%), ma non si conoscono presenze nella seconda, mentre alcuni siti si inseriscono nella terza (13,3%), nella quarta (6,7%) e nella quinta (20%). La media presenta un valore superiore a quella dei siti A (162,4%).

I siti del gruppo C mostrano una distribuzione più uniforme nella prima fascia altimetrica (37,5%), nella seconda (25%), nella terza (12,5%) e nella quarta (18,7%). Si riscontra inoltre una presenza nella sesta fascia (500-600 m; 6,3%) e la media è pari a m 184.

I siti del gruppo D mostrano una frequenza prevalente nella quinta fascia (50%), minore nella prima (25%) e nella quarta (25%), con una media di m 315,2.

Infine le due località del gruppo E si inseriscono una nella prima ed una nella quinta fascia. Va sottolineato che uno dei due siti, Monte d'Accoddi, registra una frequentazione almeno a partire dal gruppo B in relazione ai materiali esaminati, ma forti indizi lasciano ipotizzare anche una presenza del gruppo A, a testimonianza dell'uso continuativo, attraverso tutti i momenti culturali, del medesimo modello insediativo.

3. Morfologia.

I caratteri morfologici del paesaggio costituirono un fattore di notevole influenza sulle scelte locazionali nella preistoria della Sardegna. Ma se in età nuragica le esigenze di tipo strategico difensivo contribuirono notevolmente a condizionare la dinamica di popolamento del territorio, sembrerebbe che in età prenuragica i bisogni economici abbiano avuto una rilevanza superiore a quelli socio-politici. Da un lato infatti i dati altimetrici evidenziano una tendenza generale per l'ubicazione a quote non elevate, dall'altro l'esame degli aspetti morfologici conferma la predilezione per zone non impervie, di non elevato valore strategico e con un limitato dominio visivo. Rarissimi i siti su altura (4,2%) o su bordo di altipiano (2,1%), l'ubicazione più diffusa soprattutto per gli insediamenti è in pianura, sulla sommità o sui fianchi di dolci rilievi poco elevati, alla base di alture (55,4%). Fan-

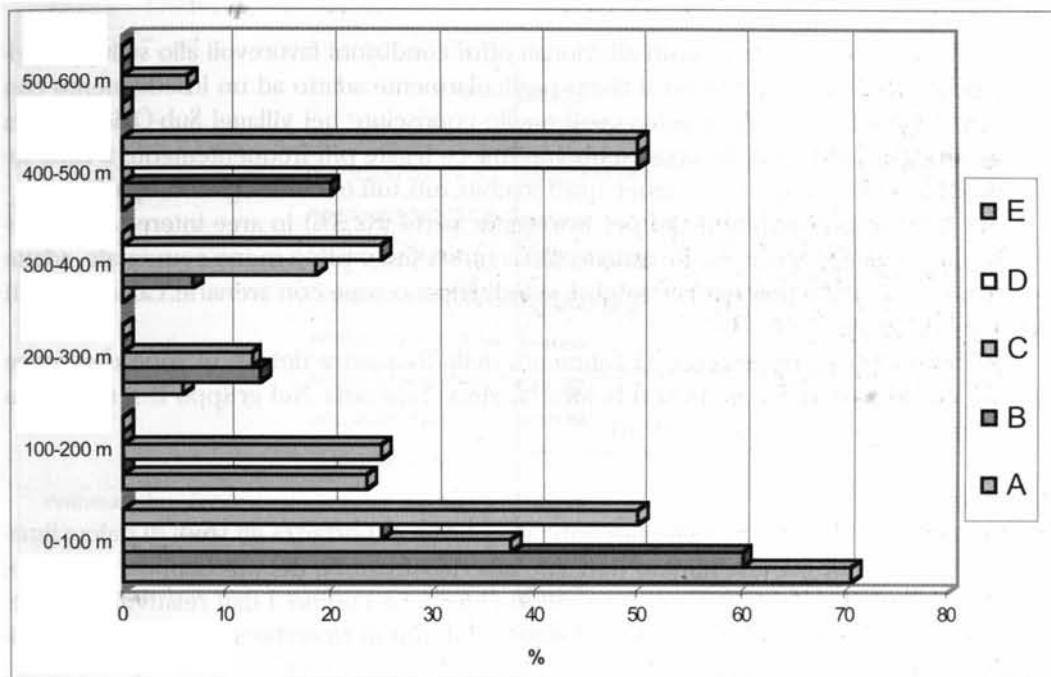


Figura 23. Altimetria [valori assoluti: 17(A), 15(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

no eccezione l'insediamento di S. Giuseppe-Padria, che mostra caratteri difensivi, e Sa Corona di Villagreca, ubicato su un'altura caratterizzata da un ampio dominio visivo. Il 38,3% dei siti infine si localizza su pendio. L'esposizione del versante è in prevalenza compresa tra Est e Sud-Ovest, con percentuale massima per l'orientamento ad Est (24%).

Per quanto riguarda le differenze di ubicazione in relazione alle diverse fasi (fig. 24) si riscontra che i siti del gruppo A si collocano prevalentemente in pianura o su rilievi poco elevati, in percentuale minore in pendio. Una distribuzione simile si ha per il gruppo B, con il 46,6% dei siti in pianura, mentre si discostano i dati relativi ai gruppi C, D ed E. Soltanto un sito in pianura è presente nel gruppo C ed uno nel gruppo D, mentre predomina l'ubicazione in pendio. Quest'ultimo tipo costituisce quasi una costante nei siti funerari, in special modo per le domus de janus, nelle quali la tipologia degli ingressi risulta fortemente condizionata dalla morfologia del territorio. La maggiore o minore pendenza del declivio determina infatti la lunghezza del *dromos* di accesso, che nelle pareti verticali è assente o sostituito da un padiglione, con il decrescere della pendenza aumenta la lunghezza dei corridoi. Ad Anghelu Ruju per esempio, dove la necropoli sorge su un bancone arenaceo quasi orizzontale, gli ingressi presentano lunghi *dromoi* o pozzetti di accesso.

4. Litologia.

Le caratteristiche geo-litologiche rivestono una notevole importanza nella scelta locale sia in relazione alle caratteristiche richieste ai fini della sussistenza, sia in rapporto

alla tipologia monumentale.

Se infatti la presenza di depositi alluvionali offre condizioni favorevoli allo sviluppo dell'agricoltura, il substrato marnoso si rivela particolarmente adatto ad un insediamento con strutture ipogeiche e semipogeiche, quali quelle conosciute nei villaggi Sub-Ozieri, per la facilità di scavo. Le domus de janus sembrano invece legate più frequentemente a zone interessate dalla presenza di rocce ignee quali trachiti, tufi, tufi trachitici, graniti, lipariti.

I siti del gruppo A sono ubicati per la maggior parte (82,3%) in aree interessate da depositi alluvionali e da rocce sedimentarie più o meno fini e più o meno cementate, adatte ad un uso agricolo. In percentuale minore si individuano zone con arenarie, calcari e scisti o con rocce ignee.

Nell'ambito dei gruppi B, C e D l'aumento della frequenza dei siti in zone con rocce ignee è da mettere in relazione con la loro funzione funeraria. Nel gruppo E si registra la presenza esclusiva di zone con calcari.

5. *Clima e vegetazione.*

Nello studio sul sistema ambientale sono di enorme importanza gli studi di paleoclimatologia e paleoecologia, che mirano non solo alla ricostruzione del paleoambiente ma anche alla ricerca delle relazioni tra i mutamenti climatici e l'uomo. I dati relativi alla Sardegna attualmente sono piuttosto scarsi, in quanto tali tipi di ricerche sono ancora alle prime esperienze.

Gli studi sul paleoclima hanno individuato due momenti climatici principali, il primo, nel cui arco cronologico si inseriscono le fasi in esame, costituito dall'*Optimum* climatico post-glaciale del periodo Atlantico (4000-2000 a.C.), il secondo dal periodo Sub-Boreale fresco umido (2000-500 a.C.)⁴. Caratteri principali della prima fase sono una temperatura più elevata rispetto a quella attuale, l'innalzamento del livello del mare di 2/3 m conseguente alla contemporanea massima contrazione dei ghiacciai, un incremento dell'evaporazione, dell'umidità e delle precipitazioni. Tutti questi elementi influirono sullo sviluppo delle diverse entità biologiche, flora, fauna e quindi offrirono condizioni favorevoli anche all'uomo.

Gli studi generali naturalmente non possono individuare le variazioni su piccola scala e gli eventuali cambiamenti che possono essersi verificati nel passaggio dal Neolitico all'età del Rame o nel corso di quest'ultima, né le differenze tra una zona geografica e l'altra. In questo contesto sono di grande importanza le indagini paleoecologiche (paleopalynologiche e fisico-chimiche) in corso da alcuni anni nel Sinis⁵. In particolare sono interessanti i primi risultati dei carotaggi e dei prelievi effettuati nella sponda Ovest dello stagno di Cabras. Nel sito di Conca Illonis, in cui la ricerca archeologica individuò la presenza di un insediamento neolitico ed eneolitico, a breve distanza dal villaggio del gruppo A di Cuccuru S'Arriu, le analisi palinologiche hanno evidenziato la presenza di *Populus*, *Salix* e *Vitis* con piante acquatiche, che lasciano ipotizzare la presenza di un ambiente golenale. È inoltre attestata la foresta mediterranea con *Quercus ilex*, *Pistacia* e cereali. La presenza

⁴ SERRA 1980, pp. 34-35.

⁵ PALMIERI-LENTINI 1994, *ivi* bibliografia precedente.

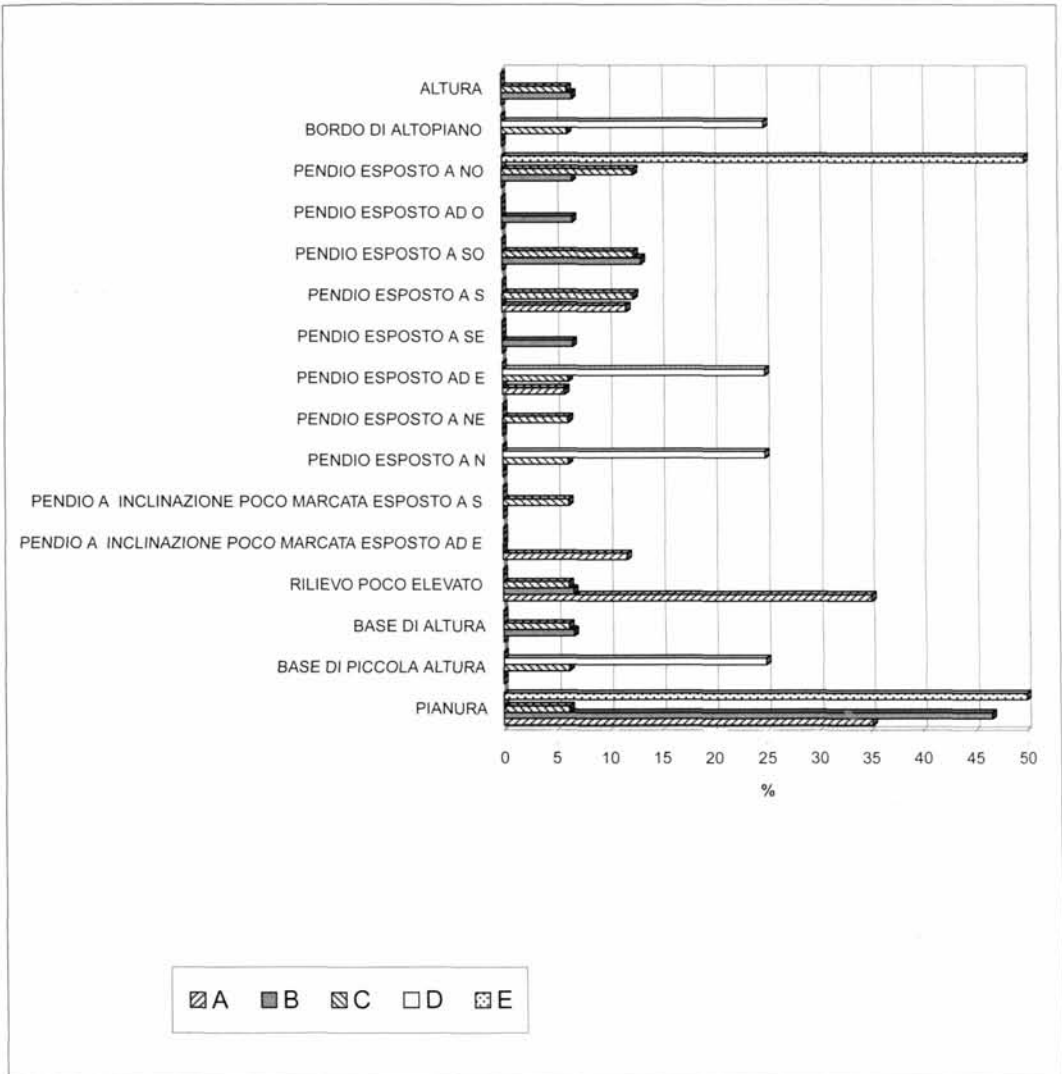


Figura 24. Morfologia [valori assoluti: 17(A), 15(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

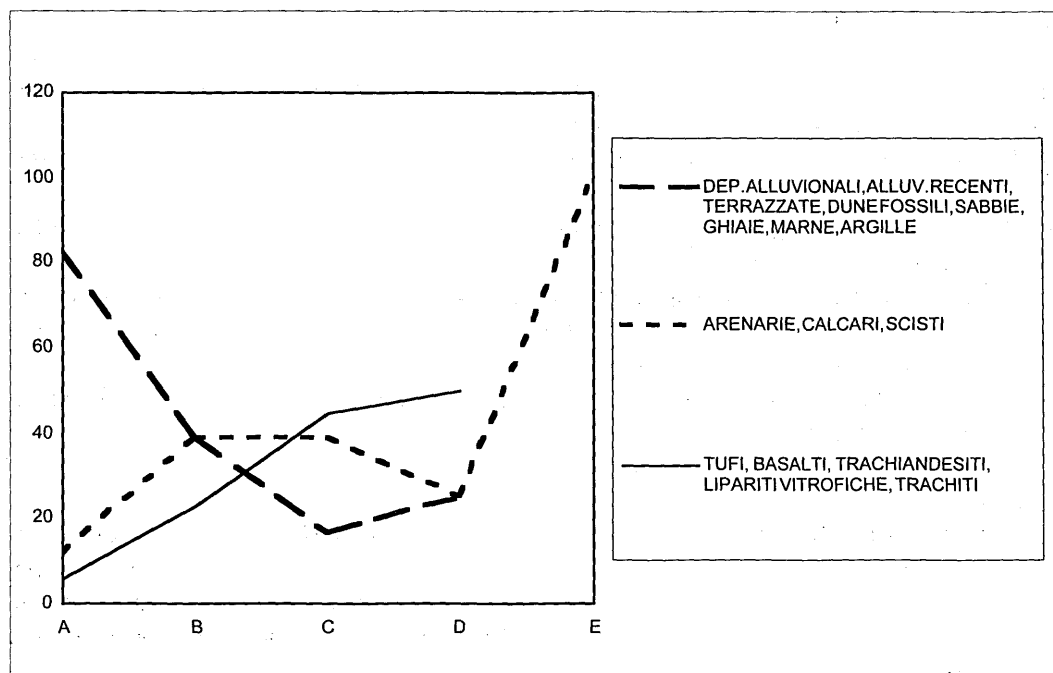


Figura 25. Litologia [valori assoluti: 17(A), 18(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

di queste specie suggerisce condizioni climatiche caldo umide⁶.

Uno strumento di notevole utilità ai fini del presente lavoro si è rivelata la carta forestale della Sardegna, realizzata dalla Stazione Sperimentale del Sughero di Tempio Pausania allo scopo di censire l'attuale copertura forestale, individuare le aree più degradate e le potenzialità di recupero, tenendo conto dei "parametri forestali" e delle "componenti socio-economiche"⁷. La ricerca ha portato all'individuazione di 17 associazioni diverse che evidenziano le relazioni tra le varie specie vegetali e tra queste e l'attività antropica.

Il diagramma alla fig. 26 illustra la distribuzione dei siti in esame in rapporto alle diverse associazioni presenti. La più diffusa (57,7) è quella caratterizzata da terreni che per i caratteri morfologici e pedologici sono o possono essere destinati ad agricoltura intensiva specializzata. Una notevole frequenza (15%) hanno le zone cespugliose che in passato furono interessate da copertura forestale, in percentuale minore appare la macchia forestale, la macchia mediterranea ed il pascolo. Quest'ultimo è presente sia nella forma nuda, senza copertura forestale, a causa di uno sfruttamento irrazionale, sia nella forma arborata ben strutturata.

Nel dettaglio si osserva che nel gruppo A prevalgono nettamente i terreni agricoli (77,6%), in misura minore sono rappresentati la macchia mediterranea, la macchia forestale, il pascolo nudo e i suoli parzialmente cespugliati o nudi, con vocazione lecceta e con-

⁶ PALMIERI-LENTINI 1994, p. 196.

⁷ BARNESCHI 1988, pp. 3-4.

feramento a gruppi.

Anche nel gruppo B la percentuale di terreni agricoli è alta (68,8%), sono inoltre presenti zone cespugliose con matrici di specie forestali (25%) e in un caso una zona senza nessuna utilizzazione per eccessiva degradazione.

Nel gruppo C la frequenza dei terreni agricoli è leggermente inferiore (45%), mentre aumenta quella delle zone cespugliose con matrici di specie forestali e sono presenti tra gli altri il pascolo arborato, il bosco di olivastro con elementi di leccio e macchia mesofila e la macchia mediterranea.

È simile la situazione del gruppo D, con una percentuale ancora forte (ma ridotta rispetto ai gruppi A e B) dei terreni agricoli e la presenza di pascolo arborato e sughereta decespugliata con elementi di olivastro.

Infine nel gruppo E sono attestati in eguale proporzione sia i terreni agricoli che le zone cespugliose con matrici di specie forestali.

6. Idrologia.

Nella scelta territoriale la facilità di approvvigionamento idrico dovette sempre costituire un fattore tra i più importanti; inoltre la marcata densità di insediamenti spesso evidenziata intorno ad una zona umida (come gli stagni di Cabras e di Cagliari) suggerisce la rilevanza di queste aree anche ai fini di attività integrative dell'economia come la raccolta di molluschi. È stato perciò esaminato il rapporto tra i siti e tali fattori geografici con l'analisi delle distanze dal corso d'acqua principale, dal corso d'acqua secondario, da stagni e paludi, dal mare e dalle sorgenti.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, benché sia possibile che il letto dei fiumi non segua perfettamente il tracciato antico, si suppone che non sia stato modificato eccessivamente e che le distanze attuali siano accettabili ed indicative. Ad ogni modo sono stati presi in considerazione sia i corsi d'acqua più importanti, sia quelli secondari, spesso di carattere stagionale.

In linea generale si nota un'ubicazione dei siti prevalentemente entro il raggio di 600 m dal corso d'acqua, con una preferenza della terza fascia (400-600 m) per quanto riguarda quello principale (fig. 27) e della prima (0-200 m) per quanto riguarda quello secondario (fig. 28). Sono scarsamente rappresentati i siti sorti in prossimità del mare (fig. 30) o di stagni (fig. 29). In quest'ultimo caso va però sottolineata la presenza di numerosi insediamenti intorno agli stagni di Cabras e Cagliari, non compresi nella ricerca, in quanto noti esclusivamente da brevi notizie. Nella località di Terramaini, che si individua in una zona ricca di stagni, il più vicino dei quali è quello di Molentargius, oltre all'insediamento edito ed inserito nel presente lavoro, esistono diverse altre emergenze ancora inedite⁸. Quanto alle distanze dalla sorgente, si osserva che molto spesso i siti non sono ubicati in prossimità di sorgenti (fig. 31); la rarità delle sorgenti è compensata spesso dalla facilità di raggiungimento delle falde sotterranee per mezzo di pozzi e dalla vicinanza di un corso d'acqua.

In particolare è stato evidenziato per i siti del gruppo A rispetto al corso d'acqua principale un'ubicazione prevalentemente nella fascia compresa tra 1000 e 1200 m (29,4%),

⁸ Ricerche inedite di Enrico Atzeni.

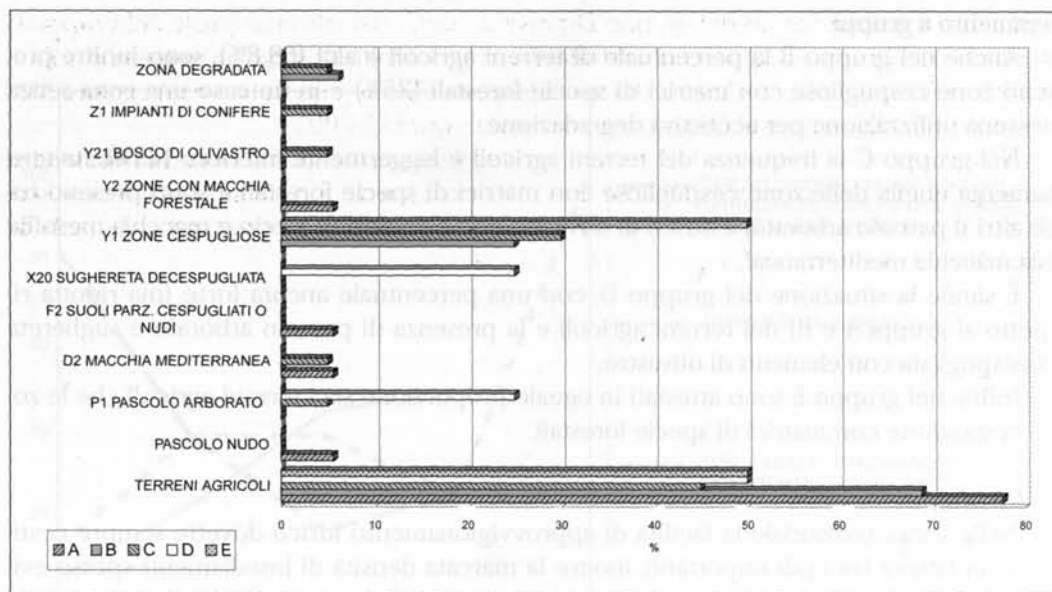


Figura 26. Vegetazione [valori assoluti: 17(A), 16(B), 20(C), 4(D), 2(E)].

in percentuale minore in quella tra 400 e 600 m (23,5%) e nella fascia 0-200 m (17,6%). A distanze inferiori è ubicato il corso d'acqua secondario con una frequenza massima entro il raggio di 200 m (29,4%). Sono quattro i siti localizzati in prossimità di stagni, rispettivamente nella prima, nella seconda, nella quarta e nella quinta fascia. Un solo sito si trova nei pressi del mare (tra 200 e 400 m), mentre la maggior parte delle sorgenti dista oltre 2000 m.

Nel gruppo B aumenta la percentuale dei siti distanti oltre 1000 m dal corso d'acqua principale, ma la maggior parte è compresa nella prima fascia (26,7%). A minor distanza si localizza il corso d'acqua secondario, con una percentuale del 33,4% per la prima fascia e notevoli frequenze nella seconda, nella terza e nella quarta. Due soli siti si trovano nei pressi di stagni o paludi, a distanze comprese tra 0 e 200 m e tra 600 e 800 m. Assenti i siti in prossimità del mare, aumenta rispetto al gruppo A la percentuale dei siti in prossimità delle sorgenti.

Nell'ambito del gruppo C la distribuzione in relazione al fiume principale risulta abbastanza simile a quella del gruppo A, con una frequenza leggermente maggiore nella fascia 400-600 m (25%) e minore in quella 0-200 m (12,5%). È simile anche il rapporto con i corsi d'acqua secondari, situati preferibilmente nella fascia 0-200 m (56,2%), ma presenti anche in alta percentuale in quella 200-400 m (19%). Non esistono siti a distanze inferiori a 2000 m dagli stagni, mentre due presenze si registrano in prossimità del mare (0-200 m e 400-600 m). Cambia notevolmente rispetto al gruppo A e in misura minore rispetto al gruppo B l'ubicazione in rapporto alle sorgenti, con una notevole frequenza nella fascia 600-800 m (25%) e presenze, seppure più limitate nelle prime tre fasce.

La distribuzione dei siti del gruppo D presenta forti analogie con quella del gruppo C in relazione ai corsi d'acqua. Non esistono siti in prossimità di stagni, mentre uno solo è ubicato nelle immediate vicinanze del mare. Rispetto alle sorgenti si ha una maggiore concentrazione nella fascia 400-600 ed una presenza in quella 0-200 m.

Infine i due siti del gruppo E si inseriscono nella seconda e quinta fascia in relazione al fiume principale, nella prima e nella settima rispetto a quello secondario. Non si conoscono siti in prossimità di stagni o mare e le sorgenti si localizzano rispettivamente nella fascia 200-400 m e oltre 2000 m.

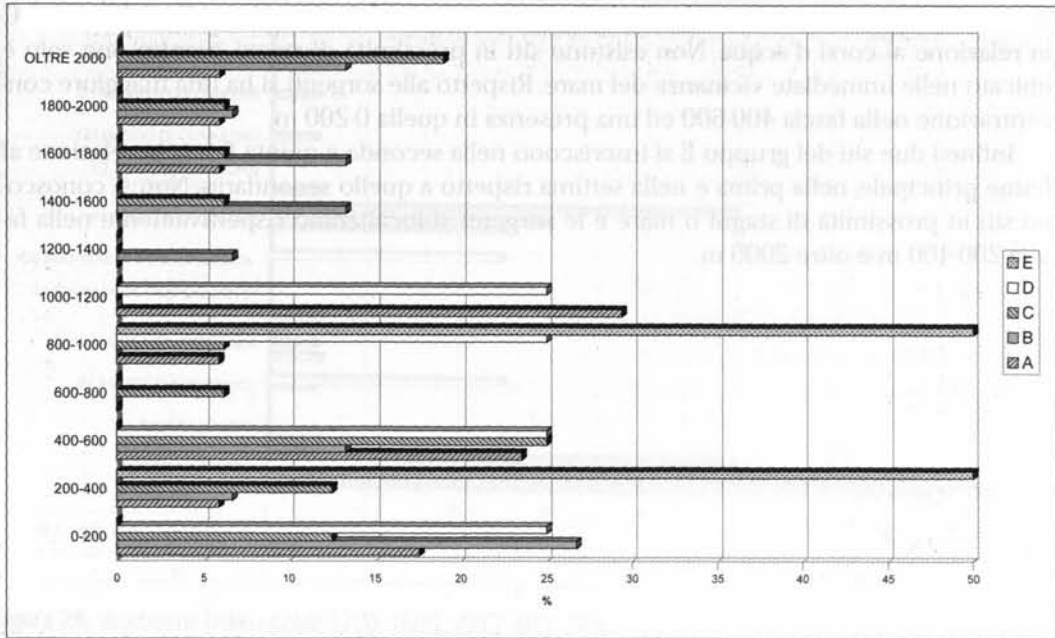


Figura 27. Distanze dal corso d'acqua principale [valori assoluti: 17(A), 15(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

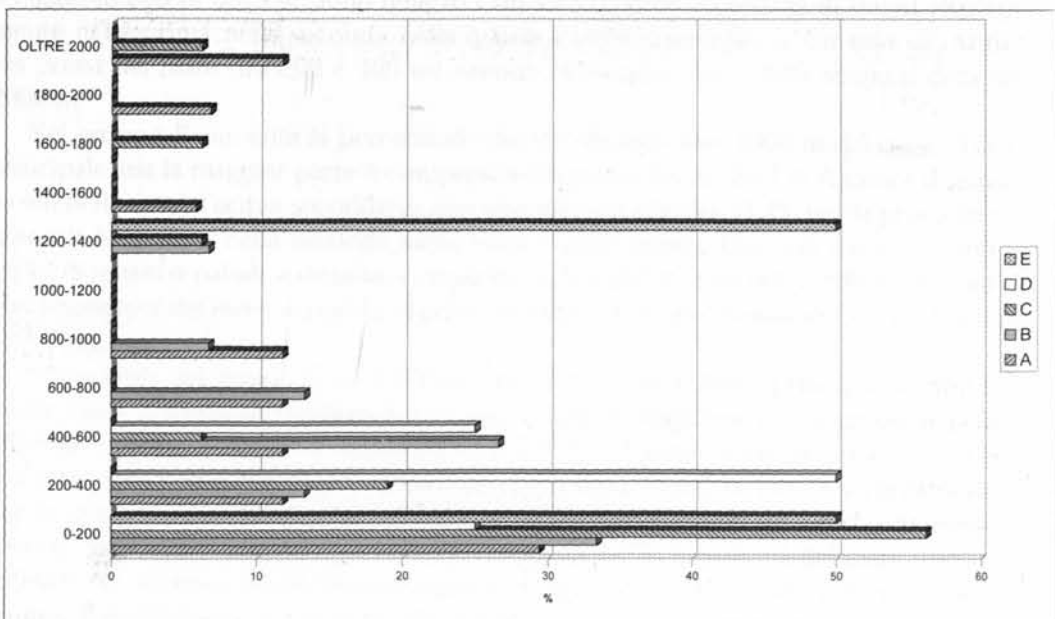


Figura 28. Distanze dal corso d'acqua secondario [valori assoluti: 17(A), 15(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

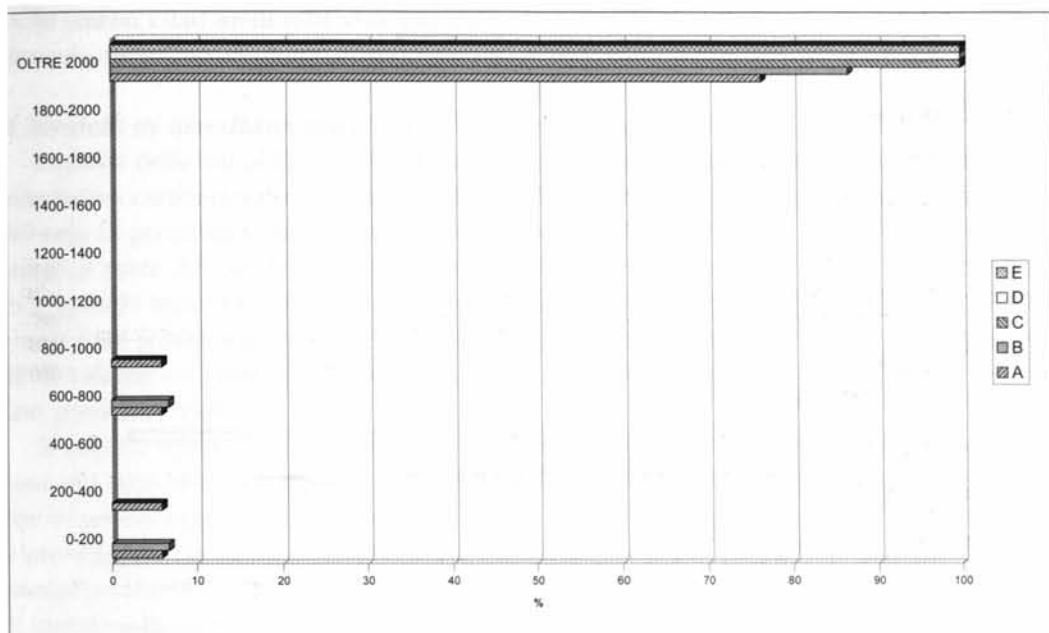


Figura 29. Distanze da stagni e paludi [valori assoluti: 17(A), 15(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

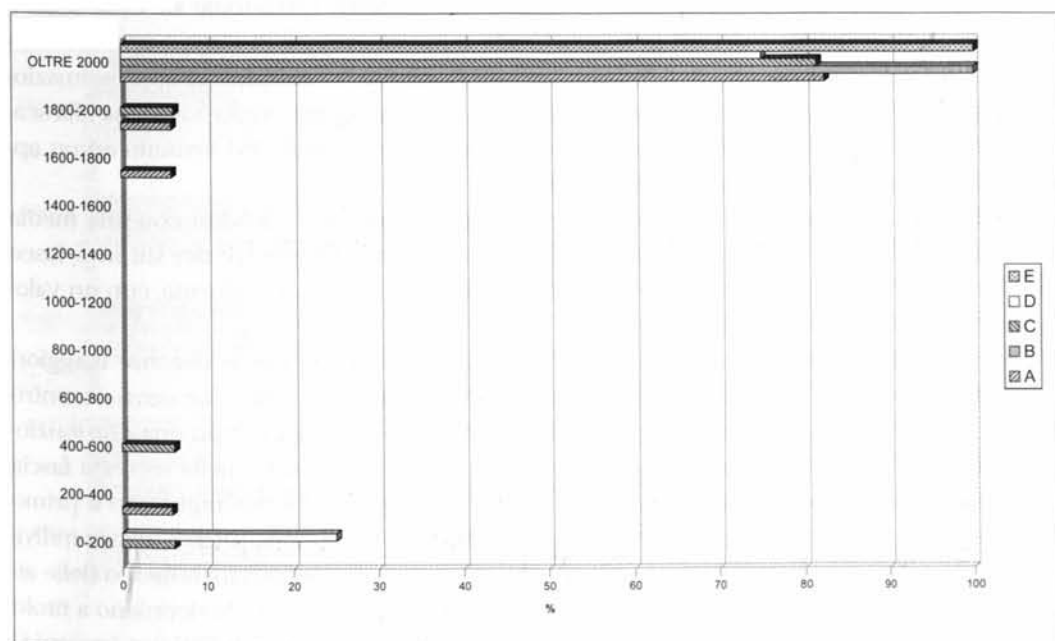


Figura 30. Distanze dal mare [valori assoluti: 17(A), 15(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

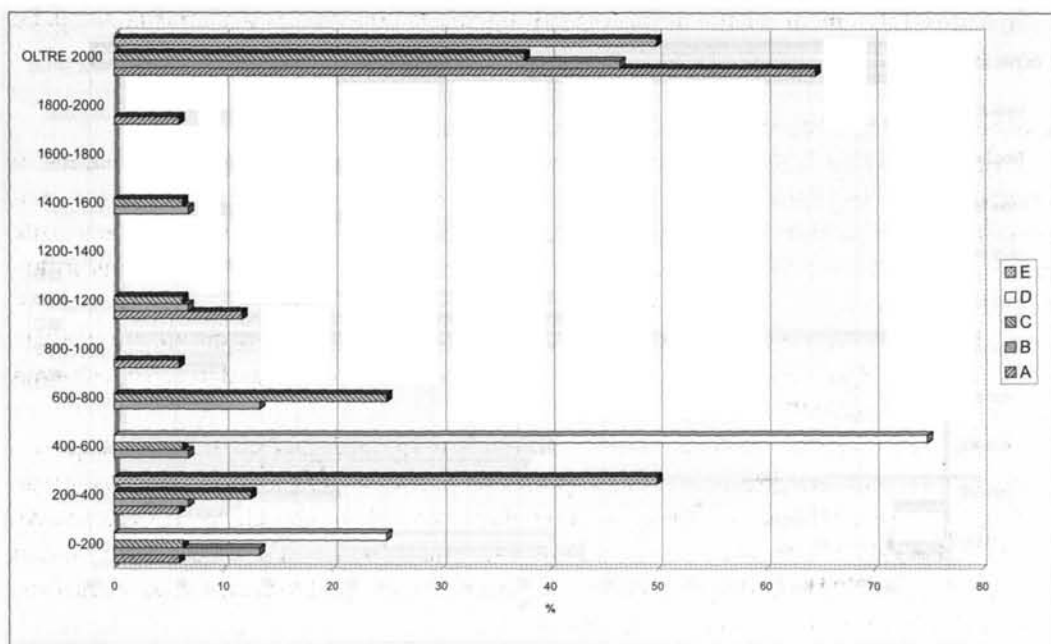


Figura 31. Distanze dalle sorgenti [valori assoluti: 17(A), 15(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

7. Rapporto tra i siti e le zone minerarie.

L'ultimo tipo di analisi intrapreso nell'ambito dell'indagine territoriale su vasta scala è quello della distribuzione dei siti in rapporto alle mineralizzazioni di rame e argento individuate in Sardegna. I risultati dell'indagine presuppongono un margine di approssimazione maggiore in quanto i dati sono ricavati dalla carta metallogenica della Sardegna alla scala di 1:250.000. Ciononostante i risultati sono piuttosto interessanti ed invitano ad un approfondimento nelle ricerche future (tav. 113).

Emerge innanzitutto che le distanze sono comprese tra 1,5 e 23,5 km con una media generale di km 12,7. L'istogramma alla fig. 32, che illustra le frequenze dei siti in 5 fasce dell'intervallo di 5 km, mostra come la distribuzione sia abbastanza uniforme, con un valore massimo per la seconda (5-10 km).

In particolare la tendenza nel gruppo A di maggiori frequenze per le distanze maggiori coincide con un quadro della metallurgia ancora allo stato embrionale, che trova riscontro nella scarsità di ritrovamenti. Con il gruppo B si ha qualche mutamento, con una distribuzione in tutte le fasce, ma con una frequenza apprezzabile (26,7%) anche nella seconda fascia (5-10 km). Sono di notevole interesse i dati relativi ai gruppi C e D, che registrano il primo una frequenza massima nella seconda e nella terza fascia, il secondo la totalità dei siti individuati nelle prime due fasce. Ciò concorda perfettamente con l'ipotesi di incremento delle attività metallurgiche formulabile in base all'esame dei manufatti metallici. Si ricordano a titolo di esempio i ritrovamenti di Serra Cannigas (gruppo C) e di S. Caterina di Pittinuri (gruppi C e D). Infine i due siti del gruppo E mostrano tendenze opposte (prima e quinta fascia).

In sintesi i dati medi relativi ai vari aspetti segnalano una tendenza alla riduzione delle distanze dal primo all'ultimo gruppo.

8. Modelli di insediamento e aspetti della sussistenza.

L'analisi delle variabili geografiche è stata finalizzata all'individuazione di un modello insediativo caratterizzato da elementi ricorrenti. Un limite a tale indagine può essere considerata la possibilità che la situazione attuale differisca da quella preistorica, ma nella maggior parte dei casi l'attività antropica o i fenomeni naturali non sembrano aver influito in grande misura sull'ambiente. Va peraltro rimarcato che l'analisi del territorio che circonda i siti si basa sul principio del massimo guadagno con il minimo sforzo, ma prescinde da valenze e significati diversi che possono aver influito sulla scelta di un sito e che noi non possiamo cogliere.

Si precisa infine che non è stato effettuato uno studio delle distanze tra i siti in quanto esistono aree non indagate ed i risultati potrebbero essere fuorvianti. A ciò si aggiunge che in genere non si hanno informazioni sulle dimensioni degli abitati, perché spesso i dati provengono sia da raccolte di superficie non sistematiche, sia da scavi parziali, che non hanno evidenziato i limiti degli insediamenti. Questo rende problematica la formulazione di ipotesi sulla consistenza della popolazione.

I siti del gruppo A, che dall'analisi dei reperti fittili risultano essere i più antichi, sono quasi esclusivamente di natura abitativa. L'analisi territoriale ha evidenziato l'esistenza di due tipi insediativi più frequenti, con alcuni caratteri comuni, ma con qualche elemento

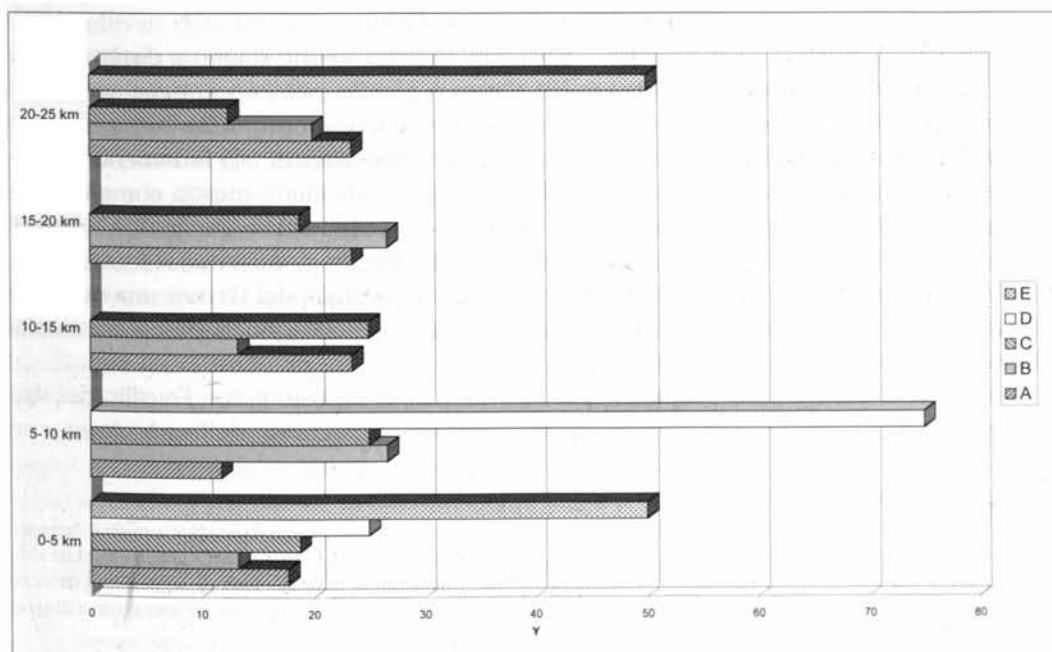


Figura 32. Distanze dalle zone minerarie [valori assoluti: 17(A), 15(B), 16(C), 4(D), 2(E)].

di differenza. I due modelli di insediamento differiscono nella morfologia e nella distanza dalle zone umide mentre gli altri caratteri sono simili. Nel primo si hanno siti di pianura, spesso in prossimità di stagni o paludi o del mare, nel secondo prevale l'ubicazione in rilievi poco pronunciati o in aree a pendenza non accentuata, a quote leggermente più elevate. In entrambi i terreni sono caratterizzati da depositi alluvionali o substrato marnoso-sabbioso, in genere attualmente utilizzati (o suscettibili di esserlo) da varie forme di agricoltura specializzata. Generalmente non sono ubicati nelle immediate vicinanze delle sorgenti o del corso d'acqua principale, mentre a distanze minori si trova quello secondario. L'ubicazione a distanze non brevissime dai corsi d'acqua e dalle sorgenti si spiega con la relativa superficialità della falda acquifera e la facilità di raggiungerla per mezzo di pozzi, documentati nell'insediamento di Su Coddù. I dati raccolti evidenziano scelte condizionate da esigenze economiche, con particolare riguardo alla vocazione agricola dei terreni, in continuità con i modelli insediativi del Neolitico recente, mentre non emergono caratteri di natura strategico-difensiva.

Per quanto riguarda la provenienza delle materie prime si è tenuto conto di un raggio più vasto di quello normalmente utilizzato per le indagini di tipo *site catchment analysis*, in relazione all'esistenza, appurata sin dal Neolitico, della circolazione di materie prime come l'ossidiana del Monte Arci in tutta l'isola ed in ambito extrainsulare. Esclusa la ceramica per assenza di analisi, si possono trarre alcuni spunti di riflessione sull'ossidiana e sul rame. Non sembra che la presenza di queste materie prime abbia influenzato la scelta locazionale, anche se la maggior parte dei siti è ubicata lungo vie di transito naturali che dovevano facilitare gli spostamenti. Per quanto riguarda l'ossidiana la distanza minima dei siti dal Monte Arci è di circa 10 km, ma la maggior parte degli insediamenti si trova a distanze molto più elevate; le zone minerarie distano dai 12 ai 23 km.

Mentre i siti in pianura sono spesso raggruppati intorno ad uno stagno, a distanze spesso minime gli uni dagli altri, quelli su dolce rilievo o pendio poco accentuato sembrano mostrare una distribuzione a carattere sparso. Si presenta l'esempio della frequentazione dell'area intorno allo stagno di Cabras⁹, che può essere indicativa di tale fenomeno. La rappresentazione grafica del territorio in cui gravitano gli insediamenti mostra come in alcuni casi le aree del raggio di 2 km (ma tra Su Pranu e S'Arrieddu anche quelle di 1,5 km) di due insediamenti si intersecano. Ciò consente di ipotizzare che nonostante la fonte primaria di sussistenza dovesse essere l'agricoltura¹⁰, grazie alla fertilità dei terreni, una notevole incidenza dovevano avere le attività legate alla presenza dello stagno, la pesca, la raccolta di molluschi e del sale.

Il quadro economico del gruppo A, alla luce di quanto esposto e con l'ausilio dei dati archeozoologici, risulta caratterizzato da una notevole importanza dell'agricoltura, con

⁹ Gli insediamenti di Isca Maiori S. Giovanni Battista appartengono al gruppo B, Su Pranu, S'Arrieddu, Cuccuru S'Arriu appartengono al gruppo A, Conca Illonis ha restituito materiali Sub-Ozieri non esaminati. Oltre a questi è presente qualche altro insediamento di cui si ha solo qualche notizia bibliografica. La carta pedologica di base, alla scala di 1:100.000 è tratta da ARANGINO *et al.* 1986. Desidero ringraziare il dott. Sergio Vacca dell'Ente Autonomo del Flumendosa per aver messo a disposizione la documentazione cartografica, in taluni casi inedita, e per i preziosi consigli.

¹⁰ Sui dati relativi al paleoambiente desunti dalle analisi palinologiche e fisico-chimiche effettuate intorno allo stagno di Cabras si veda il par. 5.

l'integrazione dell'allevamento, della caccia, della pesca e della raccolta. Nel villaggio di Cuccuru S'Arriu, la cui area entro il raggio di due km è occupata in buona parte dagli stagni di Cabras e di Mistras e dal mare, si può ipotizzare una forte incidenza della pesca e della raccolta di molluschi. Riguardo all'allevamento sono indicativi i dati di Terramaini-Pirri e Su Coddu-Selargius, in cui sono presenti resti ossei di ovi-caprini generalmente prevalenti su bovini, suini; nello stesso sito i dati relativi alla precedente fase Ozieri mostrano invece una proporzione ribaltata con prevalenza di bovini e suini rispetto ad ovi-caprini. Ma nella struttura 4, di fase Sub-Ozieri, i bovini prevalgono sugli ovi-caprini. A Terramaini inoltre sono presenti frammenti ossei di cane. La caccia è attestata dai resti di cinghiale.

I siti del gruppo B differiscono leggermente da quelli del gruppo A, con quote intorno ai 160 m di media. I caratteri geomorfologici non divergono sostanzialmente da quelli del gruppo A: prevalgono i siti di pianura, ma sono presenti anche quelli di versante e su altura.

Nel campo della litologia sono frequenti le zone a carattere alluvionale, ma sono presenti con la stessa percentuale arenarie, calcari e scisti, e in misura minore le rocce ignee. I dati sulla vegetazione attuale sono simili a quelli del gruppo A, mentre per quanto riguarda le distanze dai corsi d'acqua aumenta sensibilmente la percentuale dei siti compresi nella prima fascia (0-200 m); diminuisce la frequentazione delle aree intorno agli stagni e non esistono siti in relazione con il mare. Rispetto al gruppo A inoltre è più frequente la presenza delle sorgenti nella prima fascia e nelle tre successive. Il quadro economico non sembra mutato rispetto al gruppo A. Gli scarsi dati archeozoologici si riferiscono esclusivamente alla malacofauna.

Nel gruppo C diminuisce notevolmente la presenza dei siti di pianura mentre l'ubicazione dominante è in pendio o su altura, a quote più elevate rispetto ai gruppi precedenti. Dal punto di vista litologico prevalgono zone con rocce ignee e la vegetazione è spesso caratterizzata da zone cespugliose con matrici di specie forestali. I corsi d'acqua principali sono localizzati in prevalenza nella quarta fascia, mentre quelli secondari nella prima. Non si conoscono siti intorno a stagni o paludi e due soli siti sono ubicati nelle vicinanze del mare. Rispetto ai gruppi precedenti aumenta la percentuale dei siti in prossimità di una sorgente e le distanze dalle zone minerarie sono leggermente inferiori. Benché le caratteristiche adatte ad un'economia basata sull'agricoltura non vengano meno, si nota un cambiamento, forse dettato da esigenze strategiche, che in un caso, a S. Giuseppe di Padria, sono confermate dall'esistenza di strutture difensive. Anche la minore distanza dalle sorgenti può essere legata all'esigenza di avere nelle immediate vicinanze le risorse idriche per facilitarne il controllo, in un'epoca forse caratterizzata da tensioni socio-politiche. Il migliore livello tecnologico delle armi litiche e l'affermata metallurgia potrebbero consolidare questa ipotesi. Quanto agli aspetti economici sono di grande interesse i dati archeozoologici provenienti dalla domus de janias di S. Caterina di Pittinuri-Cuglieri; l'ipogeo ha restituito mascelle e mandibole presumibilmente di suini e resti di corna di cervo, interpretate come offerte, che offrono elementi sulle attività dell'allevamento e della caccia¹¹.

Nell'ambito del gruppo D non è attestata l'ubicazione in pianura o su rilievo poco ele-

¹¹ La marcata presenza del maiale è considerata indice di sedentarietà, escludendo un'economia basata solo sulla pastorizia (WILKENS 1992, p. 81). In questo caso, trattandosi di offerte funerarie e quindi presumibilmente in presenza non casuale, non è dato di sapere con quale frequenza fossero attestati i suini in rapporto alle altre specie.

vato, ma prevale quella in pendio, a quote che si aggirano intorno ai 300 m di media, in zone trachitiche o caratterizzate da tufi o depositi marini continentali. Tra gli insediamenti il villaggio fortificato di Padria continua ad essere frequentato, mentre in campo funerario nuovi tipi tombali si affiancano alle domus de janas. La maggiore vicinanza dei corsi d'acqua e delle sorgenti conferma la tendenza emersa nell'ambito del gruppo C. Un dato importante proviene dall'analisi della carta metallogenica, dalla quale si deduce che la totalità dei siti non dista oltre i 10 km dalle zone minerarie e sottolinea la crescente importanza dei metalli nell'economia e nella società eneolitiche.

Pochi elementi si possono dedurre dai due siti del gruppo E, entrambi frequentati sin dal Neolitico e la cui valenza culturale non permette di cogliere appieno le motivazioni legate alla scelta locazionale. Ma i dati provenienti dalla capanna p-s di Monte d'Accoddi costituiscono un valido strumento ai fini della valutazione del quadro socio-economico. La presenza di numerose macine, macinelli e pestelli, inoltre di grossi contenitori per la conservazione delle derrate alimentari suggeriscono la pratica dell'agricoltura, mentre il ritrovamento di frammenti ossei di bovini, cinghiale e cervo e di conchiglie attestano le attività dell'allevamento, della caccia e della raccolta¹².

¹² L'analisi dettagliata del sito di Monte d'Accoddi verrà effettuata nel capitolo successivo.

II. ANALISI DI ALCUNI SITI CAMPIONE

1. Introduzione.

Il secondo tipo di approccio nell'ambito dello studio territoriale è l'analisi dettagliata applicata ad alcuni siti campione, scelti sia in base alle loro caratteristiche di rappresentatività, sia in relazione alla documentazione disponibile. La difficoltà nel reperimento delle carte pedologiche¹³, dovuta alla lacunosità delle ricerche, ha infatti costretto a modificare il programma originario di ricerca.

Il progetto iniziale prevedeva un'analisi degli insediamenti di Terramaini e Cuccuru S'Arriu, come rappresentativi del modello di insediamento del gruppo A in pianura e in prossimità di uno stagno, Cuccuru Ambudu, come sito del gruppo A lontano da zona umida e su rilievo poco elevato, Sa Corona e S. Giuseppe come rappresentativi dei modelli insediativi rispettivamente per il gruppo B e per i gruppi C e D, infine Monte d'Accoddi come sito di lunga durata presumibilmente dalla fase A (non attestata tra i materiali esaminati) a quella E. È stato necessario rinunciare allo studio di Terramaini, le cui emergenze si localizzano all'interno dell'area urbana di Pirri e di Cagliari, esclusa dagli studi pedologici effettuati finora, ed a quello di Cuccuru S'Arriu, in cui i lavori di canalizzazione hanno modificato una parte dell'area intorno al sito. In sostituzione è stato scelto il villaggio di S. Giovanni Battista di Nurachi, situato nei pressi di Cuccuru S'Arriu. Inoltre il sito di Cuccuru Ambudu, escluso per gli stessi motivi di Terramaini è stato sostituito da Craviole Paderi-Sestu, che risponde allo stesso modello insediativo. Non essendo disponibili studi pedologici nella zona di Padria, non è stato possibile includere il sito di S. Giuseppe.

Il metodo utilizzato è quello della *site catchment analysis*, che si prefigge l'obiettivo di studiare l'area che circonda l'insediamento sotto il profilo morfologico, pedologico e idrologico, allo scopo di ricostruire il quadro della sussistenza e le potenzialità economiche del territorio¹⁴. Tale quadro è inoltre completato con i risultati dell'analisi dei materiali e con i dati stratigrafici, che consentono un più preciso inquadramento crono-culturale dei siti¹⁵, con gli elementi archeozoologici ed archeobotanici, infine con analisi polliniche e fisico-chimiche, quando disponibili. È stata presa in esame un'area del raggio di due km¹⁶, all'interno della quale si è tenuto conto delle forme del paesaggio e del rapporto tra la posizione dell'insediamento e la morfologia, delle variazioni altimetriche, degli aspetti geo-litologici, pedologici, della disponibilità di materie prime, della rete idrografica e delle capacità di approvvigionamento idrico, dei rapporti con gli insediamenti vicini. Tali fattori sono stati inoltre integrati dagli eventuali dati archeozoologici ed archeobotanici e dai risultati dell'analisi dei materiali.

Pur nei limiti di un'indagine che si basa sui dati attuali del territorio e che appare inevitabilmente schematica¹⁷ e pur considerando che la scelta di un insediamento, benché sia

¹³ Esiste una copertura totale a livello della cartografia relativa ai suoli solo in scala 1:250.000, poco adatta alle esigenze della presente ricerca.

¹⁴ HIGGS - VITA FINZI 1972; HIGGS 1975.

¹⁵ Ciò consente di colmare una lacuna, che caratterizzava le prime applicazioni della *site catchment analysis*, che trascuravano gli aspetti legati all'analisi ed alla classificazione dei manufatti. Tra le altre critiche si ricorda l'eccessiva rigidità del modello che considera aree di forma e dimensioni "astratte" e che non tiene conto dei fattori non economici (CARDARELLI 1982, p. 14).

¹⁶ JARMAN - WEBLEY 1975, p. 181 ss.

¹⁷ CARDARELLI 1982, p. 14.

giusto ritenere che non debba prescindere dalle esigenze primarie di sussistenza, possa dipendere da fattori che sfuggono, come la valenza simbolico-religiosa di un sito, si ritiene che i risultati di tale aspetto della ricerca, combinati con quelli dell'analisi dei materiali possano essere importanti ai fini di una ricostruzione completa dei contesti culturali in esame.

Ad ogni modo si è tenuto conto degli eventuali mutamenti causati dagli eventi naturali o dalla frequentazione antropica nel corso dei millenni ed in particolare nei tempi più recenti, in cui i mezzi meccanici possono aver apportato modifiche sostanziali al paesaggio.

2. Craviole Paderi-Sestu (CA).

L'abitato si localizza 1,5 km a NE dell'odierna area urbana di Sestu, in una zona caratterizzata da dolci ondulazioni nella pianura del Campidano¹⁸. Le quote massime si registrano ad E, 124 m s.l.m. in località Sa Mandara, quindi i terreni degradano ad O verso le valli del Riu Durci e del Riu Cannas, che si immettono nel Riu Is Cannas. Da qui il pendio risale verso Craviole Paderi, ubicato a quota 79, e degrada ancora verso il Riu di Sestu. Quest'ultimo dopo circa un km, all'esterno dell'area, congiunge le sue acque con quelle del Riu Is Cannas nel Riu Canneddu.

Non esistono sorgenti nella zona, ma l'approvvigionamento idrico è assicurato dai corsi d'acqua, che scorrono in direzione NE-SO: l'insediamento sorge tra il Riu Sassu, dal quale dista 250 m ed il Riu di Sestu, leggermente più lontano (700 m). Il dislivello tra l'abitato ed il tratto di fiume più vicino è di m 12.

La posizione sulla sommità di un dolce rilievo consente un ampio dominio visivo. Ma la facile accessibilità del sito, l'assenza di strutture difensive o di difese naturali, la stretta vicinanza di altri insediamenti, le cui aree di interesse, si sovrappongono parzialmente a quella in esame, tutti questi fattori consentono di escludere le ragioni difensive nella scelta locazionale, che rispecchia un clima di convivenza pacifica di numerosi nuclei di varie estensioni, ma presumibilmente senza una distinzione gerarchica¹⁹. Le aree di 2 km intorno ai siti noti distano pochi km, o nel caso di Cuccuru Biancu poche centinaia di m, da quella di Craviole Paderi. Ad ESE è ubicato il sito di S. Pietro-Settimo S. Pietro, a SE Su Coddu e Serriana-Selargius, a S Cuccuru Biancu-Selargius, a NO S. Gemiliano-Sestu e M. Olladiri-Monastir. Inoltre dalla località di Seurru-Sestu, ad O di Craviole Paderi, proviene un vaso inquadrato nel gruppo D (tav. 57, 618), che conferma la frequentazione del territorio, seppure più sporadicamente, in una fase più recente.

La carta forestale dell'uso attuale dei suoli individua in tutta l'area l'associazione dei terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata²⁰. Nel dettaglio l'area dell'insediamento è interessata dalla coltivazione di vigne e ulivi.

¹⁸ La carta pedologica, sovrapposta a quella topografica dell'I.G.M. alla scala di 1:25.000 è pubblicata alla scala di 1:30.000 in ARU *et al.* 1983. L'indagine pedologica è stata effettuata alla scala di 1:25.000 e per alcune zone in scale maggiori (ARU *et al.* 1983, p. 21). Sia per Craviole Paderi che per gli altri siti in rapporto alla pedologia sono state esaminate le tabelle della *Land capability classification* introdotta da Klingebiel e Montgomery (VACCA 1992, pp. 43 ss.; *ivi* bibliografia).

¹⁹ MELIS 1995, p. 25. Recenti indagini dirette dal prof. E. Atzeni evidenziano nell'area di Sestu nuove emergenze archeologiche, le cui caratteristiche potranno essere apprezzate con l'edizione completa di tali studi.

²⁰ Carta forestale della Sardegna, F. 234 IV NE. Ved. cap. II, par. 5.

L'analisi dei suoli (tav. 138) ha evidenziato la presenza di 4 unità cartografiche, mentre un piccolo tratto a N, dell'estensione di 0,02 kmq, corrispondente allo 0,2% dell'area totale non risulta indagata.

L'unità 1, localizzata in una lingua di terra circa 300 m ad O dell'insediamento ed in una zona periferica ad E e SE, occupa 0,99 kmq, pari al 7,9% della superficie totale. Si individua nelle zone a maggior pendenza, di natura marnosa e calcareo-marnosa del Miocene. I suoli, poco profondi, sono franco argillosi, a drenaggio lento, caratterizzati da un'elevata erosione. È inserita nella IV classe di capacità d'uso, sottoclassi e (che si riferisce alla possibilità di erosione) ed s (che indica i caratteri negativi legati al suolo)²¹, dunque con limitazioni per l'agricoltura, che è ostacolata sia dalla marcata pendenza, sia dagli affioramenti rocciosi, mentre si sottolinea l'attitudine al pascolo.

L'unità 2, su cui insiste l'abitato, occupa circa la metà occidentale dell'area, limitata ad E dalla striscia di terra (unità 4a) legata all'alveo del Riu Sassu e del Riu is Cannas; un altro tratto è presente ad E e SE. È l'unità più estesa (6,76 kmq; 53,8%), diffusa su superfici leggermente ondulate o sub-pianeggianti, con un substrato caratterizzato da calcari marnosi e marne. I suoli profondi sono argillosi o argilloso-franchi, con drenaggio da normale a lento. La classe di capacità d'uso è la II, sottoclasse s, che denota una forte vocazione agricola, grazie ai buoni caratteri dei suoli.

L'unità 3 si sviluppa in una fascia da E a SE, che bordeggia ad E la fascia 4a, che segue l'andamento del Riu Durci e del Riu is Cannas. Occupa superfici pianeggianti (4,05 kmq, pari al 32,2% della superficie totale) con un substrato costituito da alluvioni antiche. I suoli, profondi, sono franco sabbiosi in superficie e franco argillosi o argillo-sabbiosi in profondità²². Anche questa unità si inserisce nella classe IIs.

L'unità 4a si individua in una stretta fascia lungo il Riu Durci, il Riu Sassu ed il Riu is Cannas, occupando 0,74 kmq (5,9%). La morfologia è caratterizzata dai depositi lungo i corsi d'acqua, con un substrato di alluvioni recenti. I suoli profondi lungo il Riu is Cannas sono molto ricchi in scheletro per l'abbondanza di ciottoli ed hanno un rapido drenaggio. Questi caratteri, che implicano modeste limitazioni d'uso inquadrano l'unità nella classe IIs.

Riassumendo i dati esposti emerge un quadro in cui il 91,9% dei suoli (classe IIs) risulta adatto all'agricoltura con buone potenzialità produttive e solo il 7,9% presenta marcate limitazioni per gli usi agricoli ed è parzialmente destinata a pascolo.

Per quanto riguarda i dati archeologici l'insediamento è stato localizzato in tempi recenti nell'ambito di ricerche di superficie²³ non sistematiche, che hanno individuato la presenza di reperti. L'intensa attività agricola attuale ha intaccato gli strati archeologici, mettendo in luce i materiali ma distruggendo le strutture abitative. Alcuni indizi suggeriscono però la presenza di capanne con zoccolo di pietra, i cui caratteri verranno esposti nel capitolo I della parte III. I materiali ceramici hanno permesso di individuare una fre-

²¹ ARU *et al.* 1983, p. 22.

²² Questo carattere, che assicura una maggiore morbidezza e facilità di lavorazione della terra mentre può essere insignificante per un uso agricolo attuale con mezzi meccanici, si rivela particolarmente adatto per l'agricoltura preistorica, che utilizzava strumenti rudimentali.

²³ Alle prime ricognizioni hanno fatto seguito alcuni sopralluoghi effettuati dalla scrivente, che hanno permesso di raccogliere un maggior numero di informazioni.

quantazione del sito a partire dal Neolitico recente, testimoniato da reperti di cultura Ozieri, seguita da una fase Sub-Ozieri (fase A della presente ricerca), attestata attualmente da pochi reperti, ed una Monte Claro.

Oltre all'agricoltura, documentata anche dalla presenza di pestelli, gli scarsi resti archeozoologici suggeriscono la pratica dell'allevamento, mentre i resti malacologici e gli abbondanti elementi in ossidiana consentono di oltrepassare i limiti dell'area di 2 km e suggeriscono relazioni con zone più lontane per l'approvvigionamento delle risorse alimentari e per lo sfruttamento delle materie prime in campo artigianale. Infatti lo stagno di Cagliari, pur distante 8,7 km costituì una fonte di attrazione per la pesca e la raccolta di molluschi, mettendo in contatto i siti dell'entroterra cagliaritano con quelli che sorgevano in prossimità delle zone umide, nel caso di Craviole Paderi attraverso la via naturale segnata dal corso del Riu is Cannas e del Riu Canneddu, immissari dello stagno²⁴. La presenza dell'ossidiana testimonia invece gli spostamenti verso il Monte Arci, da cui erano prelevati i blocchi, che venivano lavorati nello stesso villaggio, come attestano le numerosissime schegge non ritoccate. Tra gli strumenti, ancora in corso di studio, si individuano grattatoi, lame, raschiatoi e punte di freccia, queste ultime, indizio della pratica integrativa della caccia. Nell'ambito delle altre attività artigianali la filatura, documentata dal ritrovamento di una fusaiola, completa il quadro culturale dell'insediamento.

3. Sa Corona-Villagreca (CA).

Il sito di Sa Corona è ubicato su un'altura calcarea ai margini orientali della pianura del Campidano, alla quota di 209 m s.l.m., circa 2 km a NE dell'area urbana del Comune di Villagreca²⁵. Su di esso insiste la "torre-capanna" omonima, di cultura Monte Claro. Nel territorio di due km intorno al sito la quota massima si raggiunge nella stessa formazione rocciosa di Sa Corona (m 258, Monte Coa Margine), mentre quella minima si registra a SO (m 88). La forma del paesaggio è caratterizzata da un'ampia zona collinare (Monte Coa Margine, Monte Su Crucuri, Monte Matta Murroni) che si sviluppa da N a S e degrada ad O verso la pianura del Campidano, ad E verso la valle del Riu Pardu.

La rete idrografica è costituita ad O dal Riu Perda Sueus, che scorre in direzione N-S, ad E dal Riu Pardu e dal Riu Margiani, che versano le loro acque nel Riu Su Rettori, anch'essi in direzione N-S. In prossimità del monumento non esistono sorgenti ma alcuni toponimi suggeriscono l'accessibilità della falda acquifera (Funtana Basilio Tocco, Funtana Siutas, Funtana S. Maria). Tre sorgenti esistono a N quasi ai limiti dell'area ed una quarta a SO.

La carta forestale indica un'area centrale, che comprende il sito di Sa Corona, classificata come zona attualmente non utilizzata per eccessiva degradazione, rocciosità, salsedine; si individuano inoltre in corrispondenza della striscia collinare precedentemente descritta suoli parzialmente cespugliati o nudi, con vocazione lecceta. La parte restante del territorio

²⁴ In una carta dell'entroterra cagliaritano pubblicata nell'Atlante del De Lamarmora è visibile, circa 3 km a sud di Sestu, un piccolo stagno attualmente scomparso, che non si esclude sia stato presente e possa quindi essere stato sfruttato in età eneolitica (DE LA MARMORA 1840).

²⁵ È stata consultata la Carta Forestale della Sardegna, elaborata sulla base della Carta d'Italia alla scala di 1:25.000 dell'I.G.M. (ved. cap. II). La carta pedologica alla tav. 139 è stata realizzata dalla PROGEMISA di Cagliari (rielaborazione grafica di Renzo Melis).

è classificata come "terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata".

La carta dei suoli (tav. 139) mostra dei caratteri eterogenei, che indicano un contesto sensibilmente diverso rispetto a quello dell'insediamento di Craviole Paderi. Va innanzitutto specificato che in alcune zone l'intensa attività di cava ha stravolto l'aspetto originario del paesaggio, tuttavia si può presumere che sia la grande cava, che interessa anche la zona di Sa Corona, sia una in località Grutta Arrubia a N ed una di minore dimensioni a S, occupino un territorio in origine inquadrabile nell'unità Y; la cava in località S. Maria sembrerebbe invece inserita nell'unità E.

Tra le unità cartografiche più diffuse la G occupa il 31,5 della superficie totale e si individua principalmente ad E della formazione collinare centrale e a SO. Caratterizzata da una morfologia ondulata o sub-pianeggiante, con un substrato di marne, marne arenacee mioceniche e depositi colluviali, è costituita da suoli profondi o molto profondi da franco argillosi a franco sabbiosi, con drenaggio normale o lento. Tali caratteri la inquadrano nell'ambito delle prime tre classi di capacità d'uso dei suoli. Presentano caratteri simili, con qualche differenza le unità E ed F, che si inquadrano nella IV classe.

Le terre più fertili si hanno in relazione ai corsi d'acqua (U, Z, classi I e I-II), corrispondenti a paesaggi su alluvioni oloceniche, con morfologie generalmente pianeggianti, suoli da mediamente a molto profondi.

Una porzione di territorio abbastanza ampia è occupata dall'unità Y, caratterizzata da morfologie irregolari a forte pendenza, con substrato paleozoico, vulcaniti terziarie, roccia affiorante. I suoli profondi hanno tessitura argillosa o argillo-sabbiosa, con drenaggio da lento a impedito. Inadatta sia per usi agricoli che per il pascolo, è inserita nell'VIII classe delle capacità d'uso.

Riassumendo i dati desunti dalle indagini pedologiche emerge che la maggior parte dei suoli (75,3%) si inquadra nelle prime quattro classi di capacità d'uso, quelle adatte alle attività agricole, anche se una buona parte appartiene alla IV, che mostra notevoli limitazioni d'uso; una porzione ridotta di territorio (2,4%) si inserisce tra la V e la VII classe, i cui caratteri suggeriscono un uso per il pascolo, il 21,4% rientra nell'VIII classe, che comprende zone rocciose e spoglie, inadatte sia all'agricoltura che al pascolo; infine lo 0,9% non è indagato in quanto corrisponde a zone urbanizzate.

L'elemento più significativo che emerge dall'analisi del territorio è la presumibile subordinazione degli aspetti economici rispetto a motivazione di diverso genere nella scelta locazionale di Sa Corona. Il luogo in cui è ubicato il monumento è infatti arido, roccioso, non vicinissimo ai corsi d'acqua, anche se vicino alle sorgenti. Senza escludere l'ipotesi di una destinazione funeraria del luogo, si può supporre una funzione di controllo del territorio, deducibile dalla posizione di ampio dominio visivo, a difesa sia dei campi coltivati sia dell'insediamento dal quale presumibilmente dipendeva, individuato da emergenze di materiali archeologici in superficie in località S. Maria e Genna Siutas. Una distanza di 300 m ed un dislivello di circa 70 m separano Sa Corona da S. Maria, mentre 700 m a SE si individuano le più recenti tombe di Serra Cannigas.

L'inquadramento culturale del contesto di Sa Corona alla luce dell'analisi dei materiali nel presente lavoro (gruppo B) si discosta da quello tradizionale che individua una fre-

quentazione Abealzu-Filigosa ed una Monte Claro²⁶. A S. Maria si individua un aspetto attardato Ozieri (gruppo A? Gruppo B?) ed il Monte Claro; i materiali di Genna Siutas, in base alle descrizioni²⁷ in parte rimandano ai gruppi A e B in parte al contesto di Serra Cannigas (gruppo C).

L'aspetto della sussistenza non sembra subire profonde variazioni, con l'agricoltura ancora alla base delle attività economiche, ma probabilmente meno produttiva rispetto al passato, a causa delle maggiori limitazioni d'uso del suolo. Lo sconvolgimento del deposito archeologico non consente di attribuire con certezza i resti ossei e malacologici rinvenuti. Questi ultimi, costituiti da conchiglie di *cardium* e *pectunculus* forate, erano utilizzati come elementi di collana.

4. S. Giovanni Battista-Nurachi (OR).

L'insediamento è uno degli abitati che gravitano intorno allo stagno di Cabras. Con una superficie di 2228 ha è lo stagno più vasto della Sardegna ed è considerato una delle zone umide più importanti; tra l'altro infatti è una zona di passaggio negli spostamenti dei fenicotteri rosa dagli stagni di Sale Porcu e Is Benas a quello di Mistras, oltre ad essere una risorsa economica per i pescatori di Cabras. La profondità media è di m 0,40, quella massima m 3. La zona meridionale è resa leggermente salmastra a causa dell'ingresso di acqua marina da alcuni canali emissari. Il principale immissario è il Canale di Mare Foghe, che lambisce i terreni dell'insediamento di Isca Maiori-Riola Sardo²⁸. Altre piccole paludi nei terreni circostanti ampliano notevolmente l'area della zona umida di Cabras, circondando anche i siti in esame.

L'insediamento è situato a NE dello stagno²⁹, in una zona pianeggiante alla quota di m 6, all'interno dell'area urbana di Nurachi³⁰. Il paesaggio presenta superfici pianeggianti con scarse variazioni di livello (m 2/13). Dal punto di vista idrografico le diverse opere di bonifica hanno apportato dei cambiamenti con l'introduzione di una fitta rete di canali. Il Riu Mare Foghe scorre ai limiti dell'area a NO, mentre lo stagno è situato 700 m ad O. La carta forestale classifica come "terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata" la maggior parte dell'area, fatta eccezione per un breve tratto a NO, confinante con lo stagno, non utilizzabile.

L'analisi pedologica, effettuata attraverso l'esame della Carta dei suoli delle aree irrigabili della Sardegna³¹ individua nell'area 5 unità cartografiche pedologiche, oltre ad una piccola porzione di territorio non indagata (2,6%) in quanto rientra nell'area urbana del Comune di Riola Sardo.

L'unità più diffusa è la E4 (48,7%), individuata nella metà occidentale dell'area e a S. È costituita da suoli poco o mediamente profondi, franco argillosi e franco sabbioso-argillo-

²⁶ ATZENI 1966; ATZENI 1981, p. XLV. I materiali più antichi rinvenuti a Sa Corona, inquadrati nel gruppo B, sarebbero da attribuire ad una fase precedente la costruzione della "torre-capanna".

²⁷ ATZENI 1985, p. 36.

²⁸ MASSOLI NOVELLI - MOCCI DEMARTIS 1989, p. 102.

²⁹ Ved. cap. II, par. 8.

³⁰ Le strutture dell'abitato preistorico furono rinvenute sotto le fondazioni della chiesa omonima.

³¹ ARANGINO *et al.* 1986.

si, con drenaggio normale. Il substrato è costituito da conglomerati quaternari, arenarie eoliche e crostoni calcarei. La presenza di una moderata pietrosità pone qualche limite alla scelta delle colture che ad ogni modo è abbastanza ampia.

L'unità H1 (22,1%) si localizza in quattro zone di dimensioni e forma irregolari, in una delle quali è presente l'insediamento di S. Giovanni Battista. È caratterizzata da suoli profondi, argillosi, con drenaggio lento. Il substrato è costituito da alluvioni recenti, spesso con componenti di rocce vulcaniche, depositi di stagno, marne, tufi, ignimbriti. Questi aspetti della litologia si rivelano favorevoli allo scavo di strutture ipogeiche e semipogeiche come quelle dell'insediamento in esame. L'unità è stata definita idonea alle colture erbacee. Nonostante i caratteri adatti all'uso agricolo la presenza di suoli argillosi potrebbe aver portato qualche limitazione per la maggiore difficoltà di lavorazione con gli strumenti agricoli dell'età del Rame.

L'unità M7 (15,2%) è localizzata nella parte NE dell'area ed è costituita da suoli profondi, franco sabbio-argillosi ed argillosi, con drenaggio lento. Il substrato è caratterizzato da sedimenti antichi. L'indice di pietrosità mostra una moderata interferenza con le lavorazioni, ma nel complesso l'attitudine all'agricoltura è abbastanza elevata.

L'unità M1, simile alla M7, occupa il 9,4% del territorio e si localizza nella zona orientale. I suoli sono profondi, franco sabbio-argillosi ed argillosi, con drenaggio da normale a lento. Il substrato è caratterizzato da sedimenti antichi e come per l'unità M7 l'indice di pietrosità mostra una moderata interferenza con le lavorazioni.

Infine un breve tratto di territorio ad O dell'abitato moderno di Nurachi si inquadra nell'unità A1 (2%), caratterizzata da suoli profondi, argillosi, con drenaggio lento, su sedimenti recenti. L'elevato pericolo di inondazioni pone delle limitazioni allo sfruttamento agricolo.

Per i siti intorno allo stagno di Cabras si ha inoltre l'ausilio dei risultati di alcune indagini paleopalinologiche e fisico-chimiche effettuate nel vicino sito di Conca Illonis, ubicato presso la sponda SO dello stagno³². Tali ricerche hanno permesso di ricostruire un clima umido, con zone periodicamente sommerse ed un'agricoltura diversificata, che sfrutta terreni fertilissimi. Si ipotizza un'agricoltura non su vastissima scala, anche a causa della presenza di zone con ristagno idrico, che riducono l'area coltivabile. Nel quadro della sussistenza naturalmente spetta un ruolo all'allevamento, la cui incidenza non è ben apprezzabile a causa della povertà di dati disponibili; una notevole importanza va attribuita alla caccia, alla pesca e alla raccolta come testimoniano la vicinanza dello stagno e la presenza della foresta (determinata dalle analisi palinologiche).

A sostegno di tale ricostruzione si pongono i dati archeologici di S. Giovanni Battista, in cui un frammento di macina ed alcune fusaiole confermano l'attività dell'agricoltura e quella collaterale della filatura. Inoltre il tipo di capanna semipogeica ripropone modelli architettonici presenti nei siti del gruppo A, sottolineando le somiglianze, evidenziate dallo studio dei materiali ceramici, tra questo ed il gruppo B, i cui contesti sembrano avere un carattere di transizione.

³² PALMIERI - LENTINI 1994, p. 196-197. Ved. cap. II, par. 5.

5. Monte d'Accoddi-Sassari.

Il villaggio e l'edificio di culto sono ubicati in una zona sub-pianeggiante a NO di Sassari, alla quota di m 75 s.l.m., mentre l'omonima necropoli, del tipo a domus de janus, è ubicata 300 m a SO. Numerose altre aree funerarie, individuate a breve distanza, suggeriscono l'intensa frequentazione della zona nei tempi prenuragici e sottolineano l'importanza del santuario. Alcune sono ubicate all'interno dell'area di 2 km, altre nelle vicinanze; tra le più note sia dal punto di vista architettonico, sia per le interessantissime raffigurazioni artistiche scolpite, sia per il grande rilievo dei materiali rinvenuti, si ricordano le necropoli a domus de janus di Su Crucifissu Mannu e Li Lioni a N, Ponte Secco e Marinaru ad E, S. Ambrogio e Li Curuneddi a S³³.

I materiali esaminati nel presente lavoro, provenienti dagli scavi di E. Contu ed in misura minore da quelli di S. Tinè, hanno permesso di individuare a Monte d'Accoddi i momenti B ed E. Tra i reperti esposti al Museo e non analizzati esistono numerosi elementi che attestano i momenti A, C e D. Al primo gruppo potrebbe essere riferita la ceramica dipinta, ma solo uno studio dettagliato ed un'analisi comparativa con i vasi dipinti di ambito Ozieri e Sub-Ozieri potrà consentire un'attribuzione all'uno o all'altro aspetto.

Nell'area la quota massima è di m 85 in un rilievo a N, mentre la minima è di m 26 ad O in corrispondenza del rio di Ottava. Quest'ultimo, che scorre in direzione NO-SE e dista m 375 dall'insediamento, costituisce la principale risorsa idrica dell'area.

Il quadro litologico è caratterizzato dalla presenza di una successione di calcari organogeni miocenici, localmente passanti a calcari marnoso arenacei³⁴.

La carta dei suoli indica la presenza di quattro unità cartografiche pedologiche, 1 (62,2%), 2 (11%), 3 (22,8%), 4 (4%).

La prima, diffusa per circa due terzi dell'area (7,81 kmq) su superfici leggermente ondulate, è costituita da suoli da mediamente a poco profondi, da franco sabbioso-argillosi ad argillosi, da permeabili a mediamente permeabili. L'unità rientra nell'ambito delle classi VI-IV-III della capacità d'uso dei suoli.

L'unità 2 si individua principalmente nella zona SO, in una fascia parallela alle sponde del rio di Ottava ed in alcuni piccoli tratti a N e ad E (1,38 kmq). Il paesaggio è caratterizzato in prevalenza da forme ondulate. I suoli sono poco profondi, con roccia affiorante, da franco sabbiosi a franco argillosi, con drenaggio normale. È inserita nella classe VI-VII di capacità d'uso dei suoli.

L'unità 3 si sviluppa in una piccola zona centrale, su cui è ubicato l'insediamento e nel quadrante nord-orientale (2,87 kmq), con forme ondulate e sub-pianeggianti. I suoli, da mediamente profondi a profondi, sono franco sabbiosi e franco sabbioso-argillosi, da permeabili a mediamente permeabili. Rientra nella classe I-II-III di capacità d'uso dei suoli.

L'unità 4, localizzata in corrispondenza del corso del rio di Ottava (0,5 kmq), è caratterizzata da morfologie pianeggianti o leggermente depresse su alluvioni. I suoli, profondi,

³³ FERRARESE CERUTI 1992.

³⁴ I dati relativi al substrato sono stati gentilmente forniti dal dott. Madrau dell'Istituto di Mineralogia della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Sassari, autore della carta pedologica alla tav. 141 (rielaborazione grafica di Renzo Melis). Al dott. Madrau vanno i miei più sentiti ringraziamenti.

sono sabbioso-franchi o franco argillosi, da permeabili a poco permeabili. Costituisce l'unità più adatta ad usi agricoli ed è inserita nella classe I-II di capacità d'uso dei suoli.

Il quadro della pedologia mostra come non tutta l'area presenti caratteri favorevoli allo sfruttamento agricolo. Le prime quattro classi infatti comprendono i suoli adatti all'agricoltura, mentre quelle dalla quinta alla settima sono più adatte al pascolo.

I dati archeologici ed archeozoologici raccolti nel corso dello scavo della capanna p-s consentono di definire meglio tali aspetti in relazione alla "fase E" di frequentazione del sito. L'elevato numero di pestelli, macine e macinelli sottolinea l'intensità delle attività legate all'agricoltura, confermata dalla presenza di numerosi dolii per la conservazione delle derrate alimentari, mentre fusaiole e pesi da telaio attestano la pratica della filatura e quella della tessitura. L'allevamento dei bovini è attestato dal ritrovamento di una tibia bovina, ma l'assenza di analisi sui restanti reperti ossei non consente di stabilire quale importanza potesse avere sull'allevamento di altre specie. Il ritrovamento di un frammento di palco di cervo e di una zanna di cinghiale, inoltre di vari elementi malacologici attesta la pratica della caccia e della raccolta di molluschi marini.

In una certa misura anche l'esigenza di reperibilità di materiale da costruzione può aver influito sulla scelta dell'insediamento: infatti il monumento di culto è realizzato in grandi blocchi poligonali (ma nella prima fase di costruzione è attestato l'impiego di blocchi di dimensioni più piccole) di calcare e le capanne sono costituite da muretti con zoccolo di pietra.

Ma oltre a questi aspetti ed a quelli legati alla sussistenza nel caso di Monte d'Accoddi la scelta locazionale potrebbe essere stata condizionata da fattori legati alla sfera religiosa, considerato il carattere cultuale del sito, frequentato dal Neolitico antico finale a tutte le fasi dell'età del Rame e al Bronzo antico senza soluzione di continuità.

PARTE TERZA

OSSERVAZIONI SUI DATI MONUMENTALI E MATERIALI

I. I MONUMENTI

1. Introduzione.

Si presenta in questa sede un quadro sintetico dei caratteri architettonici dei siti esaminati in rapporto al territorio ed in relazione ai precedenti neolitici; si cercherà inoltre di individuare gli aspetti legati alla sfera sociale, gli elementi di continuità, i mutamenti che possono essere indizio di cambiamenti socio-politici, con un esame dei contesti funerari. Quest'ultima analisi risulta limitata da un lato dal carattere generalmente collettivo delle sepolture, che impedisce un'individuazione precisa degli elementi del corredo, dall'altro dai ripetuti riutilizzi, in special modo delle domus de janus, sino ad epoca medievale e moderna, che hanno di volta in volta violato e sconvolto le sepolture precedenti per far spazio alle nuove.

La prima parte del capitolo sarà dedicata ai diversi aspetti dell'edilizia civile, la seconda ai monumenti di culto, la terza alle sepolture.

2. Strutture abitative.

Il grafico alla fig. 32 mostra i vari tipi di strutture rinvenute negli abitati e la loro distribuzione nell'ambito di ciascun gruppo. Sono tutti conosciuti sin dal Neolitico recente, ma in alcuni casi si notano delle differenze rispetto alla cultura di Ozieri. Tra gli insediamenti esaminati 4 sono entro grotte naturali, i restanti sono villaggi all'aperto. Due sono i modelli architettonici individuati, con strutture ipogeiche o semipogeiche e con strutture provviste di zoccolo in muratura a secco. Per alcuni villaggi, individuati nel corso di ricerche di superficie dalla presenza di reperti, non è possibile risalire al modello architettonico.

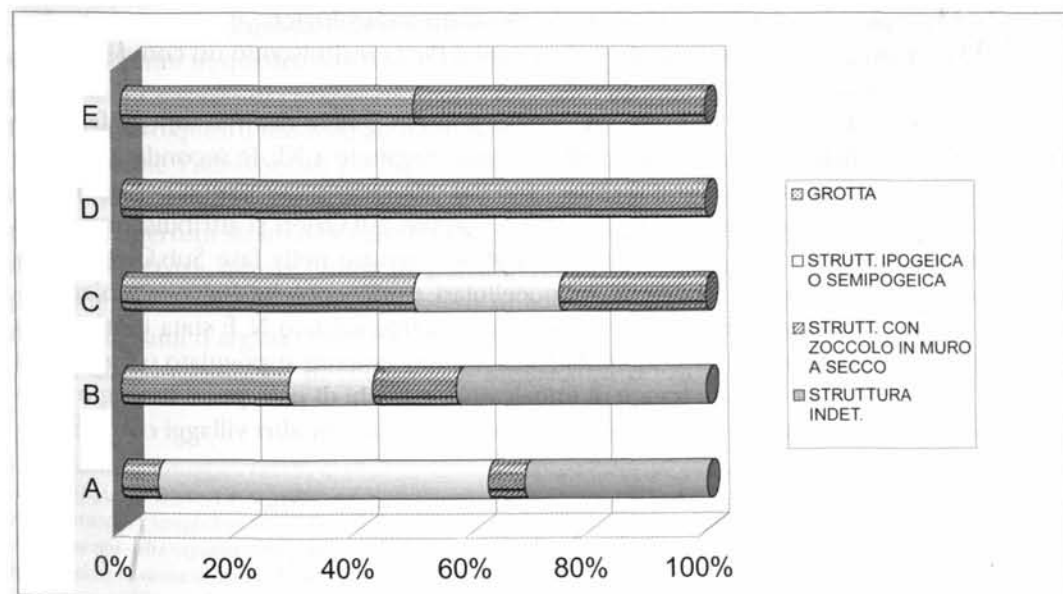


Figura 33. Strutture abitative [valori assoluti: 16(A), 8(B), 4(C), 1(D), 2(E)].

2.1 Grotte naturali.

La frequentazione delle grotte e dei ripari sotto roccia risale al Neolitico antico ed è attestata in tutte le fasi neolitiche, continua nel corso del prenuragico attraverso gli aspetti culturali dell'età del Rame e del Bronzo antico. Nell'ambito dei momenti in esame si conoscono quattro grotte naturali.

Nel gruppo A si inserisce la grotta A.C.A.I.-Carbonia, della quale non si hanno ulteriori dati se non quelli provenienti dai reperti esaminati. Materiali riferibili al gruppo B provengono dalle grotte di Filiestru e Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara (tavv. 117,135), che hanno restituito importantissime sequenze stratigrafiche. Nella seconda, in cui al carattere abitativo si affianca quello culturale e funerario, sono stati rinvenuti anche pochi elementi riferibili al gruppo E.

2.2 Strutture ipogeiche e semipogeiche.

Note nella letteratura archeologica come "fondi di capanna", sono attestate nella penisola italiana sin dal Neolitico antico e sono state oggetto di studi e ricostruzioni sperimentali allo scopo di individuare le peculiarità architettoniche e le diverse funzioni¹. Infatti la destinazione ad ambienti di abitazione, che in seguito alle prime scoperte non era stata posta in dubbio e in scavi successivi rifiutata completamente², si adatta ad alcune strutture, mentre in altre è possibile individuare funzioni diverse come quelle di pozzi o ripostigli, documentati per esempio a Su Coddù-Selargius.

In Sardegna i fondi di capanna caratterizzano i vasti insediamenti del Campidano, quali quelli evidenziati nel corso di intense indagini di superficie da E. Atzeni a S. Gemiliano-Sestu e Monte Olladiri-Monastir³, spesso riconoscibili in superficie come chiazze scure di forma sub-circolare o sub-ellittica ricolme del deposito archeologico.

I ritrovamenti di Su Coddù-Selargius e Terramaini-Pirri costituiscono un contributo fondamentale per la fase Sub-Ozieri (gruppo A).

A Su Coddù (tav. 136)⁴ le strutture eneolitiche sono in genere distinte topograficamente da quelle neolitiche, le prime concentrate prevalentemente a NE, le seconde a SO, fatta eccezione per alcune capanne che si distaccano dai due raggruppamenti e per quelle utilizzate in entrambe le fasi. Anche la tipologia è differente. All'Ozieri si attribuiscono infatti strutture abitative semipogeiche a pianta complessa, mentre nella fase Sub-Ozieri le capanne sono completamente ipogeiche, monocellulari, troncoconiche (talvolta a pianta ellittica), spesso con un gradino d'ingresso prevalentemente sul lato N. È stata ipotizzata la presenza di un tetto mobile in legno, canne, pelli, semplicemente appoggiato o fissato con terra, non essendo state trovate tracce di impalcature e buchi di palo per il fissaggio a terra⁵. I ripostigli erano ricavati all'interno della capanna, mentre in altri villaggi come S. Gio-

¹ CALEGARI - SIMONE - TINE 1989; CALEGARI - SIMONE TINE 1989a; CALEGARI - LOKOSEK 1989.

² CALEGARI - SIMONE - TINE 1989, p. 9.

³ ATZENI 1958; ATZENI 1962.

⁴ UGAS *et al.* 1989.

⁵ UGAS 1989, p. 18. Per strutture di questo genere potrebbe essere valida l'ipotesi di funzione e la ricostruzione sperimentale effettuata al Campo Ceresole del Vho di Piadena, in cui la finalità delle buche sarebbe quella di raccogliere l'acqua piovana favorendone la discesa verso la falda freatica e rendere abitabile e asciutta la superficie (CALEGARI - SIMONE - TINE 1989, p. 10).

vanni Battista-Nurachi si trovavano all'esterno. Sono inoltre documentati pozzi e focolari. Alla fase eneolitica dell'insediamento è riferita una sepoltura senza corredo rinvenuta all'interno di una capanna, particolare riscontrato anche a Cuccuru S'Arriu⁶, mentre altre due zone funerarie sono state identificate in periferia e all'interno dell'abitato.

Le capanne di Terramaini, scavate nel bancone argilloso, sono semipogee, di pianta sub-circolare. Alcuni frammenti di argilla con impronte di incannucciato suggeriscono il tipo di copertura delle fosse⁷. Il fatto che intacchino lo strato argilloso potrebbe anche indicare che siano state scavate per l'estrazione dell'argilla e secondariamente utilizzate come ripostigli o sacche di rifiuti.

Strutture a pianta allungata sono state individuate a Corte Auda-Senorbi, mentre nell'area del Cronicario-S. Antioco sono attestate anche quelle circolari. A Cuccuru S'Arriu la tipologia planimetrica varia da forme allungate a forme a otto o polilobate.

Tutti gli insediamenti citati appartengono al gruppo A, fatta eccezione per S. Giovanni Battista che appartiene al gruppo B. Indizi della persistenza dell'uso della struttura ipogea si hanno a Su Cungiau de Is Fundamentas-Simaxis, dove alcuni materiali furono rinvenuti, nel corso di lavori di fondazione di una casa all'interno dell'abitato moderno, ad una profondità di 3 m, presumibilmente in corrispondenza di un silo ipogeo.

È difficile stabilire se il tipo architettonico dell'ambiente ipogeo o semipogeo costituisca un adattamento alle caratteristiche ambientali, ma è possibile che la scarsa disponibilità di materiale lapideo per la costruzione di muri e la presenza di banchi marnosi o arenacei adatti allo scavo delle strutture ipogee possano aver influito sul tipo di costruzione.

2.3. Strutture con zoccolo in muro a secco.

Sono piuttosto limitati i dati relativi alle strutture in elevato, di cui si hanno tracce esclusivamente in quattro siti. Nella maggior parte dei casi solo la consistente presenza di pietrame e l'assenza di chiazze relative ai fondi di capanna suggeriscono la possibilità che fosse adottato questo modello architettonico.

A Craviole Paderi-Sestu, pur non escludendo l'esistenza di strutture semipogee o ipogee, alcuni indizi suggeriscono la possibilità che vi fossero capanne con zoccolo in pietra e copertura straminea. Ciò si deduce dalla presenza di numerose pietre di medie dimensioni e lastre, queste ultime da porre in relazione con ipotetici pavimenti lastricati. È possibile inoltre che le strutture fossero rifinite con intonaco, come suggerisce il ritrovamento di grumi d'argilla concotta.

Ma due rinvenimenti di eccezionale importanza pongono luce sull'argomento: da un

Una funzione di drenaggio e raccolta di rifiuti è attribuita a simili sottostrutture rinvenute a Papa Uvas, nella Spagna sud-occidentale (MARTIN DE LA CRUZ 1989), per le quali sono state formulate due ipotesi di ricostruzione. Il modello più adattabile alle strutture più semplici di Su Coddu è il secondo, che prevede la copertura delle buche con una struttura lignea che funge da pavimento della capanna vera e propria, provvista di un tetto sorretto da pali non infissi in profondità. Questo particolare spiegherebbe l'assenza di buche di palo, cancellate dalla frequentazione antropica recente, che potrebbe aver asportato il primo strato di terra. Non sembra invece testimoniata la funzione di forni per la cottura degli alimenti, come in alcune strutture dell'insediamento della Vallona di Ostiglia (DE MARINIS 1989).

⁶ UGAS 1989, p. 20; ATZENI - FORRESU 1982, tav. XIX, 2.

⁷ USAI 1987, p. 176, nota 8.

lato l'insediamento di Serra Linta-Sedilo, dall'altro la capanna p-s di Monte d'Accoddi.

A Sedilo, circa 1,5 km a SE della necropoli a domus de janas di Iloi, che ha restituito elementi riferibili al gruppo A (tomba 32), è stato individuato un vasto insediamento in località Serra Linta⁸. Uno degli aspetti più rilevanti è la presenza di un'area con "sacche" ipogeiche ed una con strutture in muratura, a circa 100 m di distanza. In corrispondenza delle sacche, parzialmente distrutte dall'attività di cava, sono stati raccolti elementi litici e ceramici inquadrabili nell'ambito dell'Ozieri. Non è possibile stabilire attualmente se le aree siano contemporanee o appartengano a fasi differenti. Nel primo caso si avrebbe per la prima volta l'associazione delle due forme di architettura e ciò avvalorerebbe l'ipotesi di chi nega ai fondi di capanna una qualunque funzione abitativa. Si potrebbe supporre infatti una distinzione topografica tra un'area abitativa in corrispondenza delle strutture in muratura e quella di deposito e sacca-rifiuti in relazione alle strutture ipogeiche. L'indagine stratigrafica potrà chiarire questi problemi, anche se si suppone che la consistenza dei risultati possa essere ridotta dal fatto che dal 1930 l'area viene periodicamente sommersa dalle acque del lago artificiale Omodeo, che hanno disperso parte del deposito archeologico.

Il secondo aspetto di estremo interesse nell'insediamento di Serra Linta è costituito dallo sviluppo planimetrico delle capanne in muratura, che ricalca perfettamente la pianta di un tipo di domus de janas con anticella semicircolare affiancata ad un ambiente rettangolare, peraltro documentato anche nella domus de janas di Iloi. Ciò conferma l'ipotesi, più volte formulata, che spesso nell'ipogeo funerario si sia voluto rappresentare la "casa dei vivi". D'altro canto il modulo architettonico di Serra Linta appare anche nelle raffigurazioni rupestri in un riparo sotto roccia in località Frattale-Oliena⁹, in cui si riconosce la rappresentazione topografica di un villaggio, costituito da diversi tipi architettonici: quello di Serra Linta con ambiente semicircolare affiancato a quello rettangolare, quello circolare, quello con due vani rettangolari affiancati. Tutti questi moduli sono documentati all'interno delle domus de janas.

Per i siti del gruppo E risulta fondamentale lo scavo del villaggio di fase "Abealzu" di Monte d'Accoddi-Sassari¹⁰, in particolare della capanna p-s, i cui materiali sono stati un valido strumento per l'analisi tipologica (tav. 129). Situata a NO dell'edificio di culto la capanna è realizzata in muretti a secco di pietre di medie dimensioni. Le pareti sono rettilinee, fatta eccezione per quella orientale del vano r, leggermente convessa, che conferisce un andamento sinuoso alla facciata. La struttura muraria è a paramento unico, tranne nel lato O che risulta rinforzato da un doppio ordine di pietre, forse allo scopo di meglio sopportare l'altezza del muro, maggiore rispetto agli altri nel caso di una copertura ad uno spiovente, secondo la ricostruzione proposta dal Contu. In base a tale ipotesi di restituzione dell'alzato le pareti sarebbero state realizzate in mattoni crudi intonacati con uno zoccolo di pietra.

L'interno è suddiviso in ambienti a pianta rettangolare o trapezoidale di varie dimen-

⁸ TANDA 1992, p. 80 ss..

⁹ MORAVETTI 1980, fig. 2.

¹⁰ CONTU 1984; CONTU 1988, pp. 445-446; CONTU 1997.

sioni, sulle cui funzioni è illuminante il buono stato di conservazione del deposito archeologico messo in luce dallo scavo. Un incendio infatti causò la distruzione e l'abbandono della capanna, consentendo all'archeologo di evidenziare lo stato dell'ultima frequentazione. I materiali provengono prevalentemente dai vani p e q, di maggiori dimensioni rispetto agli altri. L'ambiente p ha forma ad L, a meno che, come è presumibile, lo spazio rettangolare a S del vano q non sia stato originariamente chiuso, come sembra suggerire anche la traccia di una porzione di muro perpendicolare al muro S della capanna. Il ritrovamento in p di circa l'80% dei grossi contenitori¹¹ consente di ipotizzare una funzione di magazzino, mentre la presenza del focolare al centro del vano r suggerisce la destinazione alle giornaliere attività domestiche, quali quella della preparazione e della cottura dei cibi, testimoniata da avanzi di pasto, pestelli, macine e macinelli. Ma non tutte le macine e i macinelli rinvenuti svolgevano la loro funzione primaria: alcuni infatti erano riutilizzati come bordo del focolare, in parte realizzato in terracotta (tav. 72, 840). Le tre sfere e una mezza sfera d'argilla (tav. 72, 834-837), rinvenute in prossimità del focolare sono verosimilmente legate alla preparazione dell'impasto ceramico prima della modellazione dei vasi. Le fusaiole testimoniano la pratica della filatura, mentre il ritrovamento di pesi da telaio di forme diverse, relativi dunque a tipi differenti di telaio, suggerisce diverse ipotesi:

1. la possibilità della presenza nella capanna di un telaio di piccole dimensioni, al quale sarebbero pertinenti i pesetti piccoli (tav. 71, 826, 828), ma non si spiega la mancanza della maggior parte dei pesi della serie che doveva ipoteticamente essere legata all'ordito;
2. il riutilizzo dei pesi di grandi dimensioni (tav. 71, 820-821) per altri scopi;
3. la presenza sporadica di pesi "di riserva", che all'occorrenza avrebbero sostituito quelli deteriorati nel laboratorio della tessitura, un ambiente, non individuato dall'indagine archeologica, che doveva accogliere un grande telaio (considerate le dimensioni dei pesi), fisso a terra¹², di uso comunitario.

Un breve cenno infine va fatto alle possibili connessioni con il culto riscontrabili nella capanna p-s. Tre sono gli elementi che potrebbero rivestire una funzione culturale, un peso da telaio, una conchiglia ed una statuina femminile in terracotta. Il peso (tav. 71, 826) desta un enorme interesse per la decorazione a "dischi pendenti" analoga ad una raffigurazione dipinta su una parete della tomba di Mandra Antine-Thiesi¹³. La presenza di raffigurazioni

¹¹ E. Contu ipotizza che alcune lastrine di scisto rinvenute fossero utilizzate come coperchio dei vasi (dai giornali di scavo di E. Contu).

¹² La presenza di due fori ha consentito di ipotizzare che il fissaggio dei pesi ai fili dell'ordito fosse analogo a quello dei pesi a rene (MELIS 1996), con una porzione di fili della parte anteriore dell'ordito fissata ad un foro ed una di quella posteriore fissata all'altro; in questo modo il telaio doveva essere privo della traversa inferiore e fissato a terra. Le dimensioni ipotetiche del telaio in rapporto a quelle delle capanne permettono di scartare la possibilità che ogni capanna ne avesse uno, perché troppo ingombrante. Riguardo alla presenza di pesi da telaio in un santuario il Mingazzini ipotizza per la Grecia e la Magna Grecia la connessione con offerte di tessuti. La presenza del peso si spiegherebbe con la consuetudine di tenere legato al tessuto un peso con l'indicazione del fabbricante e dello schiavo che l'aveva confezionato, come una sorta di marchio di fabbrica (MINGAZZINI 1974, p. 201 ss.). Benché tale ricostruzione non sia applicabile al tipo di società eneolitica, non si esclude che la presenza di numerosi pesi da telaio in diverse aree del santuario di Monte d'Accoddi possa essere legata all'offerta di tessuti pregiati e alla realizzazione *in loco* degli stessi.

¹³ CONTU 1964, tav. II.

simboliche all'interno delle domus de janus è piuttosto diffusa e suggerisce la destinazione rituale di alcuni vani; l'analogia tra le raffigurazioni di Mandra Antine e quelle del peso di Monte d'Accoddi conferisce a quest'ultimo un significato nell'ambito del sacro. D'altronde questo non costituisce un caso isolato se si considera la quantità di pesi ben rifiniti, provvisti di varie raffigurazioni, spesso antropomorfe, o decorazioni accurate, la cui funzione esula dall'ambito domestico, rinvenuti in Sardegna in vari contesti culturali. Il significato, oltre ad essere legato all'offerta di tessuti preziosi, potrebbe ricondursi alla confezione di costumi da cerimonia, considerata essa stessa un rito. Naturalmente non esistono prove che suffraghino tale ricostruzione, ma è indubbio che in determinate situazioni il peso acquisti una valenza diversa da quella primaria.

Il secondo oggetto che potrebbe avere connessioni con il culto è una conchiglia piena di ocra rossa, rinvenuta nel vano s. Il valore simbolico-religioso del rosso è confermato dalle numerose tracce di pittura nelle domus de janus e nello stesso sacello della prima fase di Monte d'Accoddi. L'oggetto evoca un simile ritrovamento nel contesto funerario coevo di S. Caterina di Pittinuri ed in quello di differente ambito culturale (Neolitico medio) della tomba 387 di Cuccuru S'Arriu¹⁴.

Infine la statuina femminile in terracotta (n. 833) ripropone il dibattito sul significato simbolico di tali manufatti, sulla loro valenza sacra, sulla presunta raffigurazione di idoli o divinità e sulla connessione con gli aspetti della maternità, della fecondità e dei culti agrari.

La quantità e la qualità dei dati di Monte d'Accoddi costituiscono uno stimolo per futuri approfondimenti, in particolare nel caso della capanna p-s sulla dinamica del crollo e sulla frammentazione e dispersione dei reperti, sulla loro posizione originaria e sull'uso dettagliato degli spazi (zone di conservazione delle derrate, zone di attività, zone di passaggio etc.).

3. Monumenti di culto.

Oltre agli ambienti destinati al culto all'interno delle domus de janus, di cui si tratterà nell'ambito dell'architettura funeraria, si accennerà ad altre due categorie: le aree intorno alle statue-*menhir* e l'unico monumento sacro conosciuto, l'edificio di Monte d'Accoddi¹⁵.

3.1 Le aree sacre intorno alle statue menhir.

Le statue-*menhir* rappresentano l'ultima tappa nel processo evolutivo che prende le

¹⁴ COCCO - USAI 1988, p. 16; SANTONI 1982, p. 106.

¹⁵ Un'ipotesi di relazione con il culto delle acque è stata formulata per i pozzi nn. 42 e 43 di Su Coddu (UGAS 1989, pp. 11-13; LAI 1989, p. 24-27; LAI 1989a), per la profondità e le grandi dimensioni, per l'ubicazione in una zona elevata e periferica del villaggio e per la presenza dei gradoni, che evocano le ben più tarde costruzioni cultuali nuragiche. Fatta eccezione per quest'ultimo particolare che potrebbe rispondere semplicemente a ragioni di praticità di accesso al pozzo, gli altri elementi potrebbero effettivamente essere un indizio di funzione culturale, considerando che gli altri pozzi sono ubicati all'interno del villaggio. Ma costituirebbero un *unicum*, inoltre essendo stati scavati nella fase Ozieri risultano separati dall'agglomerato Ozieri, ma perfettamente inseriti in quello Sub-Ozieri, a cui risale la seconda fase d'uso dei due pozzi. Quindi o il fattore della distinzione dalle altre strutture del villaggio non è rilevante ai fini della valutazione dell'aspetto culturale, ma in questo caso i dati relativi al culto sarebbero veramente esigui, oppure le pratiche rituali si sono limitate alla prima fase, eventualità poco probabile, considerati i forti elementi di continuità tra l'Ozieri e il Sub-Ozieri. D'altronde il deposito archeologico non ha fornito elementi di sostegno all'ipotesi della funzione culturale.

mosse nel Neolitico recente dai *menhir* aniconici, attraverso gli stadi protoantropomorfo e antropomorfo. Caratterizzate da elementi maschili, femminili e asessuati, sono generalmente attribuite ai momenti Filigosa e Abealzu e si raccordano all'ampio e complesso fenomeno delle statue-stele e dell'arte schematica che caratterizza diverse aree europee, in particolare la penisola iberica, la Francia, l'arco alpino e la Lunigiana¹⁶.

Rinvenute in diverse regioni della Sardegna centrale¹⁷ (Sarcidano, Arborea, Barigadu, Marghine, Mandrolisai) si presentano in gruppi disordinati o in allineamenti; talvolta sono riutilizzate in monumenti nuragici, tombe di giganti e nuraghi. La loro presenza sottolinea la valenza sacra di determinati territori e la loro vicinanza a monumenti funerari lascia intuire una connessione con i culti funerari. Questo aspetto continua una tradizione attestata nel Neolitico recente caratterizzata dalla presenza di *menhir* nelle vicinanze o all'interno di domus de janas¹⁸.

In particolare per il periodo in esame sono interessanti le correlazioni con la tomba a circolo di Masone Perdu e l'*allée couverte* di Corte Noa (gruppo D), a Laconi. A circa due metri dall'ingresso della prima è presente un piccolo *menhir* protoantropomorfo. A 50 m di distanza in direzione NE è presente una statua-*menhir* femminile, mentre un raggruppamento di esemplari maschili si localizza 100 m ad E. Un allineamento di *menhir* protoantropomorfi è stato rinvenuto 150 m ad O della tomba di Corte Noa e una statua-*menhir* maschile si trova 150 m a NO della stessa. Oltre a queste altre emergenze simili, come il raggruppamento di Perda Iddocca a S sottolineano il valore sacrale del territorio compreso tra le località di Genna Palau, Corte Noa, Perda Iddocca e Cannas.

3.2 Il monumento di Monte d'Accoddi.

Al particolarissimo edificio di culto, sorto nell'area di un precedente stanziamento Ozieri, caratterizzato da un'architettura che ha evocato ipotetici prototipi orientali (le *ziquurat* mesopotamiche), sono state dedicate molte pagine della letteratura archeologica ed un intero congresso¹⁹; ci si limiterà dunque ad esporre alcune considerazioni sull'argomento.

Il monumento, messo in luce tra il 1952 e il 1958²⁰ appare come una piramide tronca con una lunga rampa di accesso sul lato S, realizzata con blocchi calcarei poligonali. Gli scavi più recenti²¹ hanno evidenziato due fasi di costruzione del monumento; la prima è caratterizzata da un edificio di dimensioni minori, sormontato da un "sacello" rettangolare forse a cielo aperto, con le pareti rifinite con intonaco dipinto di rosso. Un incendio distrusse il primo santuario, che fu ricostruito rifasciando il primo e inglobando il sacello,

¹⁶ Si citano alcune delle numerose opere sull'argomento: AMBROSI 1972; ANATI 1977; ANATI 1982; ARNAL 1976; D'ANNA 1977; MEZZENA 1980.

¹⁷ ATZENI 1994, *ivi* bibliografia precedente.

¹⁸ Un grande *menhir* protoantropomorfo, dell'altezza di oltre 4 m si erge a poche decine di m da una domus de janas in località Sa Pedra'e Taleri-Noragugume (M. G. MELIS, ricerche inedite). Un piccolo *menhir* aniconico fu rinvenuto nei pressi della domus di Montrigu de Giaga-Benetutti (MELIS c.s.b). Va inoltre ricordata l'associazione tra *menhir* e tombe nella necropoli megalitica di Pranu Muttedu-Goni (ATZENI - COCCO 1989).

¹⁹ AA.VV., *Monte d'Accoddi, 10 anni di nuovi scavi*, Genova, 1992, *ivi* bibliografia precedente.

²⁰ CONTU 1953; CONTU 1984; CONTU 1988; CONTU 1992; CONTU 1997.

²¹ TINÈ *et al.* 1992.

che attualmente risulta all'interno del monumento. Nel restauro dell'edificio è stata presentata una ricostruzione a gradoni della parte superiore distrutta.

Per quanto riguarda l'attribuzione culturale si è proposta la cultura di Filigosa per la prima fase e quella di Abealzu per la seconda. Senza voler entrare nel merito del dibattito sulle questioni cronologiche, alimentato anche dalle datazioni al radiocarbonio, argomento che verrà affrontato nel capitolo sulla cronologia, mi limiterò ad anticipare alcune riflessioni sull'attribuzione culturale, che verranno approfondite successivamente:

1. L'impianto dell'edificio nell'area del villaggio Ozieri non necessariamente è un *terminus post quem* ma potrebbe essere *ad quem*²²;
2. Nel sacello non fu trovato alcun elemento culturale;
3. Non furono trovate tracce di abbandono nel sacello e non esistono elementi per affermare con certezza un cambiamento culturale (anche se non lo si può escludere) tra la prima e la seconda fase, considerando che il monumento nel suo significato di "luogo alto" e nella forma piramidale con rampa è il medesimo nei due momenti;
4. Non è stato considerato l'aspetto Sub-Ozieri, presente a Monte d'Accoddi e distinto tipologicamente dai momenti successivi.

Queste osservazioni sottolineano che la problematica non è del tutto chiarita e lascia intravedere sequenze leggermente diverse da quelle proposte.

Per quanto riguarda l'origine del tipo monumentale indubbiamente l'edificio, che rappresenta un *unicum*, ricorda schemi orientali e rappresenta una nuova ideologia, quella uranica del luogo alto, contrapposta a quella ctonia delle domus de janus. Ma questo, che sembra un mutamento isolato e improvviso non lo è più se si considera lo sviluppo del megalitismo in Sardegna, rappresentato nei circoli di Arzachena, nei *dolmen*, nei contesti funerari di Corte Noa e Masone Perdu-Laconi, che affonda le radici nel Neolitico sviluppandosi nell'età del Rame e suggerisce matrici occidentali²³. Emblematico è l'esempio di Pranu Muttetdu-Goni, in cui il tema dell'ipogeismo si fonde con quello del megalitismo in un unico monumento. Queste considerazioni limitano l'aspetto di "novità" alla forma ed al concetto di alto luogo, nell'ambito di un'ideologia megalitica già affermata in Sardegna.

4. Tombe.

4.1 Architettura.

In campo funerario la categoria più diffusa è quella della domus de janus (70%) che continua la tradizione dell'ipogeismo neolitico, più raramente appaiono altre strutture ipogee ed alcuni tipi di sepoltura megalitica (fig. 34).

Un unico sito funerario, la necropoli a domus de janus di Iloi, si inquadra nel gruppo A; nel gruppo B oltre alle grotte artificiali, che rappresentano il 71% dei monumenti funerari sono presenti l'ipogeo a forno e il *dolmen*; nel gruppo C si conoscono 11 domus de janus (73%) una tomba a forno, una tomba megalitica, una sepoltura in grotta e una in riparo

²² La stessa osservazione è stata esposta da La Rosa nel corso del dibattito del congresso sopra citato (in AA.Vv., *Monte d'Accoddi*, 10 anni di nuovi scavi, p.61).

²³ MUGNOZ, in AA.Vv., *Monte d'Accoddi*, 10 anni di nuovi scavi, p. 76 (dibattito).

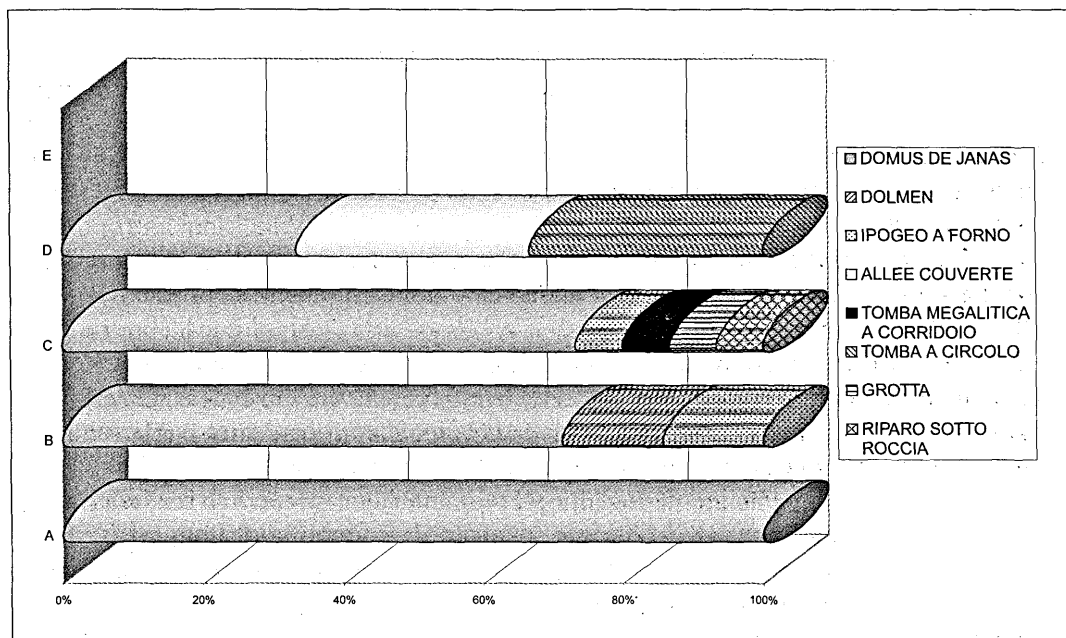


Figura 34. Strutture funerarie [assoluti: 111(A), 8(B), 15(C), 3(D), 0(E)].

sotto roccia; infine nel gruppo D si inseriscono una domus de janas e due tombe megalitiche, mentre non si conoscono siti funerari nel gruppo E.

4.1.1 Grotte naturali e ripari sotto roccia.

Le grotte naturali in tutte le fasi prenuragiche furono utilizzate come abitazione o sepoltura e talvolta come luogo di culto, come a Sa Ucca de Su Tintirriolu. Nell'ambito degli aspetti analizzati sembra di poter individuare una riduzione dell'uso delle grotte rispetto al Neolitico ed alle successive fasi del Bronzo antico. La presenza delle fasi in esame è in genere testimoniata da pochi indizi, che fanno ipotizzare una frequentazione non prolungata.

Si riscontra inoltre un uso abitativo prevalente su quello funerario o culturale, mentre l'unico riparo sotto roccia, Monte Crastu di Serrenti, fu usato come sepoltura.

4.1.2 Tombe ipogeiche. Cenni sull'arte delle domus de janas.

È l'ipogeismo il fenomeno più diffuso in campo funerario, che in Sardegna affonda le radici nell'ambito della cultura di Bonu Ighinu del Neolitico medio, con un'intera necropoli a ipogei a Cuccuru S'Arriu, che segna la prima tappa di un processo evolutivo che caratterizzerà il Neolitico recente e l'età del Rame. Le domus de janas della cultura di Ozieri continuano ad essere utilizzate per tutta l'età prenuragica e nei periodi successivi, con un'intensa frequentazione anche in età medievale, sino agli usi recenti come ricovero per animali. Ma nell'età del Rame oltre al riutilizzo si scavano nuovi ipogei la cui tipologia è

ben chiara in particolare per il momento C²⁴.

Meno semplice è attribuire ad un particolare momento i rifacimenti che le domus subiscono nel tempo e identificare le diverse esigenze dei vari gruppi umani, esigenze di nuovi spazi²⁵, ma anche di riti leggermente difforni, come testimonia lo scavo di fosse, cappelletti, la presenza di raffigurazioni incise, scolpite e dipinte. La Tanda attribuisce al Sub-Ozieri i motivi scolpiti di transizione negli stili curvilineo e rettilineo, al Filigosa i motivi scolpiti complessi di entrambi gli stili, gli antropomorfi di Pontesecco IV, incisioni antropomorfe, ancoriformi e pettiniformi, le statue-*menhir*²⁶. Possono inoltre riferirsi ai momenti B o C i motivi a zig-zag presenti nella tomba di Mesu 'e Montes-Ossi (tav. 123), in analogia con simili temi esornativi riprodotti in ceramica.

Analizzando l'evolversi del fenomeno "fase per fase" si nota per l'unico esempio del gruppo A il riutilizzo di un ipogeo (Iloi-Sedilo) la cui fase più antica risale all'Ozieri. Anche nel gruppo B si riutilizzano grotticelle scavate nel Neolitico recente, tra cui la tomba dei vasi tetrapodi di S. Pedru-Alghero (tav. 132). Ma è nel gruppo C che è possibile individuare, oltre ai riutilizzi e ai rifacimenti degli ipogei tardo-neolitici, un modulo realizzato *ex novo* nell'Eneolitico, testimoniato dall'ipogeo inviolato di S. Caterina di Pittinuri (tav. 130), dalla tomba I di Filigosa (tav. 118), ma che affonda le sue radici nel Neolitico recente, come suggerisce la presenza di materiali relativi al primo impianto Ozieri nella tomba IV di Locci-Santus²⁷, che propone lo stesso schema planimetrico (tav. 120).

Esse mostrano un modulo a sviluppo longitudinale con lungo *dromos*, anticella e vani secondari, sullo stesso asse, in alcuni casi con l'aggiunta di qualche cella laterale. Nella tomba di Santa Caterina di Pittinuri dalla parete nord-orientale della cella c si accede ad un vano laterale non in asse con gli altri, che per la sua posizione e per la minore rifinitura delle pareti si ipotizza sia stato scavato in un momento successivo al primo impianto. L'ipogeo mostra due livelli di frequentazione inquadrabili nel gruppo C e nel gruppo D.

Nella tomba I di Filigosa da un lungo corridoio si accede ad un grande vano trapezoidale con i lati lunghi disposti in senso longitudinale, provvisto di un letto funebre in prossimità dell'angolo occidentale. Sul pavimento è presente un focolare circolare con bordo arrotondato in rilievo e fossetta centrale. Sulla parete di fondo si aprono due portelli, dai quali si accede ai vani secondari, di pianta irregolare, rettangolare o trapezoidale, con lati generalmente rettilinei.

Appare seppur sporadicamente accanto al tipo della domus de janas quello dell'ipogeo a forno in un monumento del gruppo B ed in uno del gruppo C. Il primo, Perda Lada-Decimoputzu (tav. 128)²⁸, rinvenuto in pessimo stato di conservazione, fu utilizzato nel-

²⁴ Si tralascia di descrivere i caratteri generali delle domus de janas per individuare, dove è possibile, gli elementi attribuibili alle fasi in esame.

²⁵ Nella tomba III di Anghelu Ruju (tav. 114, 3) un gruppo di cellette si apre nel lato destro del corridoio, in una posizione distante e apparentemente anomala rispetto al nucleo centrale della tomba. Il ritrovamento di materiali di cultura Ozieri, oltre a quelli eneolitici, permette di escludere che tali vani siano stati scavati in tempi successivi al primo impianto. Il particolare architettonico inoltre non costituisce un esempio isolato, essendo riscontrabile anche in altri ipogei della stessa necropoli (tombe V e XVII; tav. 114, 1,7).

²⁶ TANDA 1998a.

²⁷ COCCO - USAI 1988; FOSCHI NIEDDU 1986; ATZENI 1995.

²⁸ UGAS 1990, p. 21.

l'ambito dell'Ozieri e del Sub-Ozieri. Si individuano le tracce del pozzetto di accesso e del vano funerario, entrambi di forma irregolare allungata, con ingresso a S. I resti di una struttura litica ad E sembrano pertinenti alla fase eneolitica. Del secondo ipogeo, Serra Cannigàs-Villagrecà²⁹ non si hanno dati architettonici, in quanto il monumento fu distrutto nel corso di lavori agricoli, ma solo qualche elemento del rituale funerario, di cui si tratterà nel paragrafo 4.2.

4.1.3 Tombe megalitiche.

Tra i monumenti subaerei si conoscono solo quattro sepolture megalitiche riferibili a quattro modelli architettonici differenti, un *dolmen* per il gruppo A, una tomba megalitica per il gruppo C, un' *allée couverte* ed una tomba a circolo per il gruppo D.

Il *dolmen* di Motorra (tav. 127) rappresenta il tipo megalitico più antico. In realtà i materiali esaminati sono tradizionalmente attribuiti all'Ozieri, ma già la Ferrarese Ceruti intuiva che i vasi provvisti di una semplice linea sotto l'orlo all'interno del recipiente potevano appartenere ad un momento attardato, calcolitico³⁰. L'accostamento a tipi dei contesti eneolitici in esame conferma quest'attribuzione. L'unico elemento riconducibile alla prima fase del monumento sarebbe un frammento ceramico decorato a festoni paralleli secondo lo stile di Ozieri.

Il monumento presenta un corridoio orientato a SSO, che conduce alla camera sepolcrale sub-circolare, coperta da un lastrone poligonale e circondata dal peristalite di contenimento del tumulo.

Della tomba di S. Giuliano-Alghero si ha una descrizione della Ferrarese Ceruti³¹, che descrive una struttura "in muri a secco di pietre di medie dimensioni, in leggero aggetto verso l'interno, il cui fondo era formato da una pavimentazione di blocchi affiancati. La fossa, di forma rettangolare, era stata rovinata dagli operai...".

Le sepolture di Corte Noa e Masone Perdu a Laconi testimoniano l'uso dell' *allée couverte* e della tomba a circolo nell'ambito del gruppo D. La prima (tav. 115) si presenta come una galleria con le pareti in lastre ortostatiche, divisa trasversalmente nella zona mediana in due ambienti da una lastra provvista di portello rettangolare.

Il circolo di Masone Perdu (tav. 122) è costituito da un breve *dromos*, un'anticella e una cella sullo stesso asse, circondati da un circolo di pietre. Il monumento si pone sulla linea evolutiva di Pranu Muttèddu-Goni, rappresentando in un quadro estremamente schematico la terza tappa di un processo che, partendo dall'ideologia ctonia delle domus de janas arriva a quella uranica megalitica, attraverso il momento intermedio misto di Goni, in cui le due concezioni si incontrano e si fondono nel medesimo monumento; una tale evoluzione può trovare riscontro in un graduale mutamento sociale che porta al sorgere di ceti egemoni, dei quali il monumento megalitico rappresenta il simbolo³².

²⁹ ATZENI 1985, p. 14 ss..

³⁰ FERRARESE CERUTI 1980, p. 64.

³¹ FERRARESE CERUTI 1967, p. 119.

³² E' stata inoltre formulata l'ipotesi che le tombe potrebbero segnare i limiti di un territorio di cui piccole comunità non strutturate gerarchicamente indicherebbero il possesso (CIPOLLONI SAMPO' 1982, P. 34, nota 28). Sarebbero quindi sintomo di squilibri e tensioni, che in Sardegna lasciano tracce nell'insediamento fortificato di Padria e nella torre di Villagrecà.

4.2 Cenni sul rituale funerario.

Un grosso impedimento allo studio dei contesti funerari è lo stato di alterazione in cui generalmente si rinvencono le sepolture. Ciò capita sia per l'Ozieri che per le fasi successive, la cui presenza spesso è attestata esclusivamente da rari frammenti fittili. Due sono i tipi di sconvolgimento a cui sono soggette le tombe: le violazioni degli scavatori clandestini ed i ripetuti riutilizzi. Il primo paradossalmente potrebbe essere meno grave nei casi in cui è presente una fossa di violazione, che lascia intatti alcuni lembi circostanti del deposito culturale, consentendo il recupero di alcuni dati. Il secondo, in riferimento soprattutto alle domus de janus, è più problematico, perché quasi sempre le celle venivano svuotate per le deposizioni successive ed il materiale era disperso all'esterno. Ciò spiega la quantità di materiali che sovente si rinviene davanti all'ingresso delle tombe.

Per questo motivo non si ha alcun elemento a disposizione per il gruppo A, la cui unica sepoltura (la domus de janus 32 di Iloi-Sedilo, tav. 119) ha restituito pochi frammenti dal *dromos*, misti ad una grande quantità di materiali, fortemente frammentati, di cultura Ozieri e Monte Claro. Questo farebbe supporre che all'interno, non ancora scavato e attualmente inaccessibile per il crollo del soffitto, fatta eccezione per la prima cella (il cui scavo non è ultimato e finora ha restituito pochissimi elementi culturali) si dovrebbero rinvenire le deposizioni dei gruppi Campaniforme e Bonnanaro, presumibilmente autori della violazione, in analogia con quanto riscontrato in altre tombe della necropoli.

Per quanto riguarda il gruppo B nella tomba di Perda Lada, i cui materiali tipologicamente sono molto vicini a quelli del gruppo A, nel corso dello scavo risultò problematico distinguere il livello Ozieri dal successivo e stabilire quali dei numerosi resti scheletrici (crani e ossa lunghe) fossero da attribuire al primo o al secondo momento. Alcuni dei vasi della seconda fase furono rinvenuti all'interno di una struttura subcircolare di pietre, quasi con l'intenzione di distinguere i corredi nuovi da quelli vecchi. Non sembra che i vasi siano da considerare di uso rituale, è più verosimile che appartengano al corredo, in considerazione della presenza di fogge simili anche se non integre in contesti domestici (si vedano i simili piedi troncoconici alla tav. 77).

Nella tomba 2 di Monte d'Accoddi i materiali Ozieri, Filigosa, Abealzu e Monte Claro giacevano insieme ai resti scheletrici frantumati in accumulo caotico, sormontato dalle deposizioni di cultura Bonnanaro.

Assenti nella tomba I di S. Pedru, i resti delle inumazioni appaiono più frequentemente ad Anghelu Ruju, ma spesso si riferiscono a fasi successive a quelle in esame, in altri casi è problematica l'associazione culturale. Nella tomba I di Anghelu Ruju testimonianze del momento D³³ si individuano nelle celle a e b. A quest'ultima sono probabilmente riferibili i resti di quattro inumazioni. Una notevole quantità di sostanza rossa (ocra?) era presumibilmente legata ad un aspetto del rituale³⁴. L'associazione di un vasetto miniaturistico del tipo V3d (tav. 56) ai resti scheletrici di un bambino, rinvenuto con i resti di un adulto, entrambi forse in posizione supina, nella cella d della tomba VIII della stessa necropoli, offre

³³ Al tipo V3d (tav. 56) potrebbe essere ricondotto il vasetto miniaturistico della cella a (TARAMELLI 1904, fig. 11,4), mentre il frammento con diaframma forato della cella b ricorda lo stesso particolare di un vasetto da Monte d'Accoddi (tav. 56, 611; cfr. TARAMELLI 1904, fig. 11, 7).

³⁴ TARAMELLI 1904, pp. 125-126.

qualche elemento sull'argomento in esame. Particolarmente significativo è il riferimento del microvaso, presumibilmente interpretabile come giocattolo, ad un bambino. La cella c della domus XIV restituì tracce di un'inumazione, frammenti ceramici Ozieri ed alcuni elementi del gruppo D.

Se l'attribuzione dei pendagli litici o in osso da Molimentos, Anghelu Ruju e Mesu 'e Montes al momento C è esatta, è possibile che i resti di una deposizione secondaria su due grossi massi in associazione con un pendaglio a Mesu 'e Montes siano da riferire a tale gruppo.

Per il gruppo C sono di notevole importanza i dati sui resti delle deposizioni nella tomba I di Filigosa-Macommer, pertinenti a uomini di statura media (m. 1,60) e donne di statura medio-bassa (m. 1,42 e 1,47), di ossatura gracile. Le tracce di combustione e le scalfitture sulle ossa suggeriscono un rituale di deposizione secondaria. La presenza di ceneri all'interno di alcuni vasi rispecchia un ulteriore aspetto del rituale.

Un quadro simile è offerto dalla tomba di Serra Cannigas-Villagrecia, in cui ossa di adulti (maschi e femmine), giovani e bambini, accompagnati da un corredo ricco, avevano chiare tracce di combustione. Nella deposizione secondaria non si riscontra una selezione di determinate parti del corpo, ma si trovano, crani, vertebre, ossa lunghe, falangi ancora innellate. Deposizioni collettive si riconoscono anche a S. Giuliano-Alghero, in cui si rinvennero "cinquantaquattro crani, per la maggior parte disposti in corrispondenza delle pareti lunghe del vano, quasi tutti schiacciati; gli arti inferiori erano composti e ripiegati, in posizione rannicchiata..."³⁵.

Costituiscono un documento di singolare importanza gli elementi evidenziati nel corridoio e nell'anticella della tomba di S. Caterina di Pittinuri-Cuglieri, rinvenuta inviolata. Rappresentano infatti la manifestazione di un rito di cui sfugge il pieno significato: l'offerta di parti selezionate (mandibole e mascelle) di animali, presumibilmente suini, associati a vasi. Nell'anticella inoltre, le cui pareti presentavano delle bande di pittura rossa, in corrispondenza di una coppella si rinvennero resti di corna di cervo. Nei vani propriamente sepolcrali erano presenti inumazioni secondarie, prevalentemente crani e ossa lunghe, che non mostravano tracce del metodo di trattamento del cadavere. In particolare i resti scheletrici della cella C erano accumulati in prossimità delle pareti per consentire l'accesso alla cella D, in cui le inumazioni erano su un bancone. Dal contesto di Cuglieri emergono tre aspetti notevoli:

1. la presenza del particolare tipo di offerta di mandibole e mascelle di suini, attestata per la prima volta in Sardegna;
2. il ripetersi dello stesso rituale nei due momenti successivi (C e D), il primo sottolineato dall'associazione dei resti animali prevalentemente a tripodi, ciotole e tazze carenate, ceramica a decorazione graffita, il secondo dall'associazione di analoghi frammenti ossei animali con vasi inornati, prevalentemente vasetti a collo miniaturistici; il perpetuarsi della stessa tradizione sottolinea l'evoluzione graduale delle tappe culturali evidenziate;
3. la chiara differente funzione del corridoio e dell'anticella da un lato, privi di elementi ossei umani e destinati ai rituali funerari, e delle altre celle dall'altro, destinate ad ac-

³⁵ FERRARESE CERUTI 1967, p. 119.

cogliere le sepolture. Tali differenze, generalmente testimoniate dalla presenza di focolari, fossette, coppelle decorazioni simboliche sulle pareti, trovano qui un chiaro riscontro nel deposito archeologico, che risulta intatto.

Accanto a queste tradizioni funerarie nel gruppo D appare anche una forma di sepoltura diversa, testimoniata anche da differenti manifestazioni architettoniche, megalitiche e non ipogeiche (Corte Noa e Masone Perdu a Laconi), in cui l'aspetto del monumento assume un nuovo ruolo, sul quale sono state formulate varie ipotesi. Sono segnali di cambiamento anche le modalità di deposizione dei cadaveri, inumazione primaria in posizione rannicchiata sul fianco sinistro (due inumazioni a Masone Perdu), che sembrano sottolineare l'esigenza di distinguere le inumazioni di particolari personaggi di *status* elevato.

I dati esposti presentano un quadro sfortunatamente povero per quanto riguarda le prime fasi. È sempre attestata l'inumazione collettiva con deposizione secondaria, preceduta spesso (almeno per quanto concerne il gruppo C) dalla combustione del cadavere, tecnica talvolta associata alla scarnificazione ottenuta con strumenti affilati. In qualche caso sembra di individuare una scelta di alcune parti del corpo (crani e ossa lunghe), che venivano deposte in banconi o in prossimità delle pareti. Nella fase D accanto all'inumazione secondaria è attestata quella primaria sul fianco sinistro. La cattiva qualità dei dati disponibili generalmente non consente di effettuare analisi sulla composizione dei corredi, né di stabilire nelle tombe collettive la quantità delle deposizioni, gli eventuali rapporti di parentela nell'ambito di una necropoli o di una stessa tomba, a causa della frammentarietà dei dati e forse di una carenza nelle analisi dei resti osteologici³⁶.

³⁶ A Iloi la necropoli si estende per un lungo tratto del costone, con delle zone di concentrazione e dei vuoti; ciò aveva inizialmente suggerito l'ipotesi di un collegamento tra gruppi di tombe ed eventuali gruppi familiari, ma il rinvenimento di numerose altre tombe nel corso dell'indagine stratigrafica nell'area di scavo, inizialmente completamente obliterate dalla vegetazione e dallo strato-umifero rende meno significative le irregolarità nella distribuzione delle domus de janus. Un approfondimento dell'indagine in tutta la necropoli consentirà di analizzare con maggiore precisione la distribuzione degli ipogei e le dinamiche di espansione dell'area funeraria.

II. I MATERIALI

1. Introduzione.

Ai fini della ricostruzione del quadro storico-culturale si dedica il presente capitolo ad alcune considerazioni sui dati materiali in rapporto alla precedente cultura di Ozieri ed agli altri due orizzonti dell'Eneolitico sardo, il Monte Claro ed il Campaniforme. Si presenterà inoltre un quadro sintetico degli elementi di analogia con contesti culturali extrainsulari, in particolar modo con alcuni aspetti della penisola italiana.

2. Rapporti con la cultura di Ozieri.

I legami e gli elementi di distacco con il sostrato tardo neolitico sono stati evidenziati nelle varie tappe della ricerca. In particolare l'analisi territoriale ha individuato un modello di sussistenza molto simile a quello della cultura di Ozieri nei momenti più antichi ed una graduale evoluzione verso situazioni caratterizzate da esigenze diverse. Spesso infatti gli insediamenti dei primi momenti dell'Eneolitico (A e B) si individuano nelle aree di precedenti stanziamenti Ozieri; più raramente questo accade per i gruppi successivi, particolare che conferma il graduale mutamento dei modelli insediativi.

Questa ricostruzione è avvalorata dai dati relativi ai monumenti, che nel campo dell'architettura civile segnano una continuità rispetto all'Ozieri per le prime fasi e in ambito funerario lasciano intravedere dei mutamenti nelle fasi più avanzate.

Nel campo della ceramica si assiste ad una simile evoluzione, ma alcuni elementi tardo-neolitici perdurano sino ai momenti più recenti. È il caso della scodella troncoconica a pareti concave (vaso a cestello), forma diffusissima nel Neolitico recente, che continua ad essere attestata anche nel gruppo E (capanna p-s di Monte d'Accoddi). Altre forme peculiari dell'Ozieri come la pisside, appaiono sporadicamente nelle prime fasi. Ciotole e tazze carenate ebbero una notevole diffusione anche nell'età del Rame, ma subiscono una brusca flessione dopo il gruppo C. I vasi a collo, seppure con tipologie differenti continuano per tutte le tappe, con un incremento nelle ultime. Oltre ai confronti generici alcuni tipi individuati sembrano avere origini precise nell'Ozieri³⁷. Nel campo della decorazione tutte le tecniche, compresa la pittura erano già state sperimentate nelle fasi precedenti. Per quanto riguarda la pittura va ricordata la differenza che Ugas individua tra la ceramica dipinta Ozieri e quella Sub-Ozieri³⁸. Va inoltre sottolineata l'associazione della pittura e dell'incisione ad Anghelu Ruju³⁹ e l'importante rinvenimento di ceramica dipinta nella grotta del Guano-Oliena, che offre spunti di riflessione sulla cronologia⁴⁰.

In generale la differenza maggiore fra il Neolitico recente e l'età del Rame è la contrazione della decorazione che, mentre nell'Ozieri "classico" invade spesso tutta la superficie,

³⁷ Un frammento di ciotola carenata dall'insediamento Ozieri di Sorralia-Norbello rientra nel tipo C6 (DEPALMAS 1989a, tav. II, 6). Un tegame dalla struttura 27 di Su Coddu è assimilabile al tipo Te6 (USAI 1989a, fig. 3, 9). Anche a Su Crucifissu Manu-Portotorres il contesto Ozieri offre elementi che presumibilmente preannunciano una fase avanzata sub-Ozieri in alcune forme di tazze carenate e in sintassi decorative (FERRARESE CERUTI 1989, fig. 4, 2, 6-10, 13, 15).

³⁸ UGAS 1989a, p. 240.

³⁹ LEVI 1952, p. 28; tav. IXb, 9, 12.

⁴⁰ CASTALDI 1987, fig. 2, 8. Il motivo si confronta con il tipo P5. Altri elementi di continuità con la cultura di Ozieri si riscontrano nell'insediamento di Su Pirastu-Ussana in cui è presente una decorazione impressa assimilabile al tipo Im1, oltre ad una fusaia del tipo F3 (USAI A. 1985, figg. 8, 9; 10, 13).

nei diversi momenti dell'Eneolitico alterna spazi decorati a spazi vuoti, in cui allo stile dalle linee curve, sinuose e complesse si sostituiscono i ritmi verticali, orizzontali ed ortogonali, spesso in sintassi ornamentali rigide ed essenziali, talvolta a scansione metopale. Tuttavia si possono cogliere nell'Ozieri i vari temi che ritroviamo nell'età del Rame, come le bande tratteggiate o il motivo a zig-zag, che talvolta si presenta inciso, talvolta con nervature in rilievo⁴¹, anticipando motivi che avranno una vasta applicazione con la tecnica del graffito.

Come si è notato anche l'industria litica dell'Ozieri possiede dei caratteri che perdureranno nell'età del Rame⁴², mentre l'industria dell'osso, ben sviluppata nel Neolitico recente perde importanza nelle fasi eneolitiche e sopravvive con forme di tradizione Ozieri⁴³.

Infine un ulteriore elemento di contatto con il Neolitico è il perdurare della presenza delle statuine femminili, che, a partire dal Neolitico medio attraversano tre fasi stilistiche, volumetrica, cruciforme e a traforo; quest'ultima potrebbe essere attribuita, infatti, ai momenti iniziali dell'Eneolitico⁴⁴, ma la povertà dei dati stratigrafici non consente ulteriori precisazioni. È comunque significativo il perdurare di un fenomeno la cui valenza simbolico-religiosa è confermata non tanto dai ritrovamenti in contesti funerari (si ritrovano infatti anche in abitati), quanto dalle raffigurazioni in negativo in prossimità degli ingressi di domus de janus⁴⁵.

3. Rapporti con la cultura di Monte Claro.

Di notevole interesse sono i rapporti tra i momenti in esame, che affondano le radici nell'Ozieri, e la cultura di Monte Claro, che sembra assumere caratteri "allogeni". L'analisi dei materiali ha permesso di individuare alcuni elementi che rimandano a tale orizzonte culturale.

Nel campo della ceramica è attestato in un vaso del gruppo C (tav. 55, 595) l'uso della decorazione a stralucido, caratteristica del Monte Claro, in special modo nel suo aspetto cagliaritano. Interessante è anche il motivo realizzato a stralucido, sottili bande verticali ravvicinate, che richiamano i ritmi delle scanalature. A morfotipi del medesimo orizzonte culturale rimandano vagamente anche ciotole carenate di Isca Maiori (tav. 16, 172, 173), in cui l'orlo evolve verso forme a tesa, peculiari del Monte Claro. Un orlo a tesa è presente in una tazza carenata da Montessu (tav. 27, 328). Di estremo interesse è l'associazione della decorazione a scanalature in un tipo di bicchiere del gruppo CD a Filigosa⁴⁶, mentre simili

⁴¹ Motivi a zig-zag in rilievo sono presenti a Sa Ucca de su Tintirriolu (LORIA - TRUMP 1978, fig. 28, 23), Cuccuru S'Arriu (SANTONI 1989, fig. 5, 3), Craviole Paderi (MELIS 1995, tav. III, 25). Motivi decorativi e forme vascolari che verranno ereditati e rielaborati nell'età del Rame si ritrovano a S. Gemiliano (ATZENI 1962, fig. 17, 14, 15) ed in alcune strutture di orizzonte Ozieri di Su Coddu (USAI 1989a, fig. 3, 6, 9; NUVOLE 1989, fig. 4, 3), tanto da suggerire l'individuazione di una tappa del primo Eneolitico.

⁴² LORIA - TRUMP 1978, figg. 33-35. Elementi eneolitici si individuano a San Benedetto-Iglesias in punte di freccia triangolari con codolo, rinvenute in un deposito culturale in cui sono attestate le fasi Ozieri e Sub-Ozieri (ATZENI 1997, fig. 13, 1-3).

⁴³ LORIA - TRUMP 1978, fig. 36.

⁴⁴ ANTONA 1998, p. 116.

⁴⁵ ATZENI 1987, p. 27.

⁴⁶ FOSCHI NIEDDU 1986, tav. 2, 6. Il bicchiere si inquadra nel tipo B7b (tav. 44). Può essere considerato una variante di tale tipo un bicchiere proveniente dal sito di Bidu 'Concas - Sorgono, attribuito al Monte Claro (FADDA 1993, fig. 17).

analogie si riscontrano in un vaso della grotta Murroccu di Urzulei⁴⁷; entrambi i riferimenti sono relativi alla *facies* nuorese del Monte Claro. Si hanno riscontri generici con l'aspetto oristanese nella decorazione impressa, a punti circolari o ellittici, a triangoli (tav. 41, 451) e a rettangoli (tav. 95, 19-23)⁴⁸.

Un ulteriore elemento di contatto è dato dalle fusaiole e dai pesi da telaio. Degni di nota sono i manufatti di Biriai-Oliena, villaggio inquadrabile nella *facies* nuorese di Monte Claro: le fusaiole si riconducono ai tipi F5b e F5c (tav. 69), mentre tra i pesi sono presenti quelli con fila di forellini⁴⁹. Uno in particolare presenta una forma molto vicina a quella di alcuni rinvenuti nel contesto di Scaba 'e Arriu-Siddi, presumibilmente riconducibile al momento C⁵⁰.

I vasi con fila di fori⁵¹, che in ambito extrainsulare caratterizzano il *Terrinien* corso e talvolta la ceramica che accompagna i vasi campaniformi, in Sardegna sono riscontrabili nella cultura di Monte Claro ed in alcuni manufatti dei gruppi A e B.

Infine per i momenti più tardi si ricorda la segnalazione del Contu della presenza di un orlo di tipo Monte Claro nella capanna p-s di Monte d'Accoddi⁵².

I riscontri segnalano dunque dei punti di contatto, ma nell'ambito di repertori sostanzialmente differenti. Infatti le forme ceramiche più caratteristiche del Monte Claro (scodelle, ciotole, tripodi, olle, situle e dolii) sono diverse.

Elementi di similarità si riscontrano anche nel campo della metallurgia in un pugnale proveniente da Serra Cannigas (tav. 110, 3) che ricorda le fogge a codolo di Via Basilicata-Cagliari e Serra Is Araus-S. Vero Milis⁵³, mentre l'uso del piombo, attestato a Corte Noa trova riscontro nell'esempio della scodella con grappe di restauro in piombo da Cuccuru Tìria-Iglesias⁵⁴. Nell'industria litica si segnala il comune uso, seppur non generalizzato, di una tecnica di tipo campignanoide (tav. 106, 60-62)⁵⁵.

Nel campo dell'architettura *silos* simili a quelli di Su Coddu si individuano in ambiente Monte Claro a Corti Beccia-Sanluri e Su Fraigu-S. Sperate⁵⁶, mentre sepolture entro capanna, come nella struttura 65 di Su Coddu si ritrovano a Corti Beccia⁵⁷. Il tipo dell'ipogeo a forno attestato sporadicamente nelle fasi in esame (Perda Lada, Serra Cannigas) è invece di uso frequente in ambito Monte Claro⁵⁸.

Sembrerebbe dunque più verosimile un inquadramento nell'ambito della fase CD. Anche alcune fogge di piedi di tripode sarebbero meglio collocabili negli orizzonti in esame: l'impressione tondeggiante (tipo Im10) è infatti riferibile al gruppo AB.

⁴⁷ SANGES 1984, fig. 2, 1.

⁴⁸ Si citano come esempio simili decorazioni dal villaggio Monte Claro di Enna Pruna-Mogoro (LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960, figg. 25, 17; 31, 2).

⁴⁹ CASTALDI 1981, figg. 16, 1-6; 18, 14, 15.

⁵⁰ USAI E. 1998; USAI E. 1999.

⁵¹ TANDA 1998.

⁵² CONTU, dai giornali di scavo.

⁵³ ATZENI 1981, fig. 24, b-d.

⁵⁴ ATZENI 1981, fig. 22.

⁵⁵ Si citano come esempi i manufatti di Simaxis (ATZORI 1960, fig. 9, 1).

⁵⁶ UGAS 1982, tav. VII; UGAS 1985, pp. 23-25.

⁵⁷ UGAS 1982, tav. IX, b.

⁵⁸ ATZENI 1967.

Alla luce di quanto esposto emerge un quadro di relazioni tra un aspetto locale di derivazione Ozieri ed uno, il Monte Claro, che potremmo definire allogeno, considerata la differente caratterizzazione rispetto all'Ozieri. Analizzando la distribuzione dei siti nelle fasi in esame in rapporto a quella della cultura di Monte Claro si osserva nel Campidano come tale aspetto spesso occupi insediamenti in cui sono attestati l'Ozieri e/o il Sub-Ozieri e mancano le fasi successive. Questa assenza potrebbe essere imputata proprio all'arrivo delle genti Monte Claro, che spinsero le popolazioni locali verso zone più interne. Non a caso testimonianze successive ai gruppi A e B, fatta eccezione per Serra Cannigas e Monte Crastu, si trovano in zone più lontane, nel Sulcis-Iglesiente, dove forse il Monte Claro arriva in una fase successiva⁵⁹, e nella Sardegna centro-nord-occidentale.

Dopo il momento B si individua l'emergere di tensioni e movimenti, presumibilmente per il controllo del territorio. Il momento C sembra infatti caratterizzato, da un lato da contatti culturali con il Monte Claro (è in questa fase che si registrano le maggiori analogie), dall'altro dal persistere di situazioni di tensione, come testimoniato dalle fortificazioni di Padria e dalle armi litiche e metalliche (che non devono essere considerate esclusivamente strumenti per la caccia), motivate non solo da contrasti etnici, ma anche dall'esigenza di difendere le risorse naturali, presumibilmente impoverite a causa dell'intenso sfruttamento agricolo-pastorale, e controllare le zone minerarie. Una situazione simile sembra perdurare nei momenti successivi.

4. Rapporti con le culture del Vaso Campaniforme e di Bonnanaro.

In una fase tarda dell'età del Rame si manifesta in Sardegna il fenomeno del Campaniforme. A Locci-Santus è sovrapposto stratigraficamente al Monte Claro, che a sua volta si sovrappone al gruppo C.

Pochi sembrano essere i punti di contatto con le fasi in esame. Nella ceramica si ricorda la somiglianza, peraltro piuttosto generica, tra i boccali del tipo Bo3 (varietà a e b) e boccali campaniformi⁶⁰, ed il vago ricordo dei bicchieri a campana negli esemplari alla tav. 41, mentre le forti analogie tra un vaso della capanna p-s di Monte d'Accoddi (tav. 61, 674) ed uno di Su Crucifissu Mannu-Portotorres si ritiene testimone della presenza dell'aspetto Abealzu nella suddetta necropoli⁶¹. Un altro elemento di analogia è dato dalla somiglianza tra il cilindretto a spirale di Corte Noa (tav. 111, 42) ed uno da Cuguttu-Alghero⁶². In attesa di ulteriori riscontri in base ai dati disponibili si può ipotizzare che il Campaniforme abbia fatto la sua apparizione nel corso del momento D, perdurando sino alle soglie del Bronzo antico.

Non sembrano esistere invece delle relazioni tra i momenti in esame e la cultura di Bonnanaro del Bronzo Antico, che appare legata geneticamente al Campaniforme, fatta eccezione per alcune forme ceramiche semplici. A tale orizzonte si ritiene più verosimile riferire il contesto dello strato IV di Monte Baranta-Olmedo, piuttosto che alla cultura di Abealzu, come è stato recentemente ribadito⁶³. Il contesto infatti restituì forme monoansate

⁵⁹ A Locci-Santus è sovrapposto stratigraficamente ad un contesto del gruppo C.

⁶⁰ FERRARESE CERUTI 1989a, figg. 19, 24.

⁶¹ Museo Nazionale Sanna di Sassari, vetrina 18.

⁶² FERRARESE CERUTI 1981, p. 79.

⁶³ BASOLI - FOSCHI NIEDDU 1993, p. 69.

semplici, troncoconiche o a calotta e forme leggermente articolate, caratterizzate da grandi anse quasi sempre impostate nella parte medio-bassa del vaso. Esse sono vagamente assimilabili al tipo T1 (tav. 5, 46-48), presente a Filigosa, Molimentos e S. Giuliano, in cui l'ansa è impostata nella parte media o alta del corpo. Inoltre i dati stratigrafici, che evidenziano la sovrapposizione di questo strato IV sull'orizzonte Monte Claro, non concordano con quelli di altri siti, come S. Pedru e Locci-Santus, in cui il Monte Claro risulta più recente.

5. Rapporti con il mondo extra-insulare.

Pur ritenendo valida l'ipotesi di filiazione degli aspetti esaminati dalla cultura di Ozieri, si presenta per brevi linee un quadro delle analogie con orizzonti culturali transmarini, che potrebbero testimoniare l'esistenza di contatti, benché di non ampia portata.

Le relazioni con il mondo extra-insulare, che da epoche ben più antiche con il commercio dell'ossidiana videro la Sardegna al centro di una fitta e ampia rete di scambi, sono attestate nell'età del Rame da analogie nella cultura materiale, nell'industria litica, nella ceramica, nella metallurgia. Nel campo dell'architettura sembra di poter escludere influenze dall'esterno, in considerazione della peculiarità del fenomeno delle domus de janas, della presenza di due soli ipogei a forno in Sardegna e nell'architettura domestica, dei riscontri generici per le strutture ipogeiche e semipogeiche. L'edificio di Monte d'Accoddi infine costituisce un esempio isolato, di vago gusto orientale, ma con qualche elemento, nella tecnica costruttiva, che rimanda a stimoli occidentali⁶⁴.

Per quanto riguarda il momento iniziale dell'Età del Rame alcuni elementi riconducono agli aspetti di tradizione lagozziana, di Attiggio 6, Paterno, Spatarella e Macchia a Mare, mentre per l'Eneolitico pieno si manifestano analogie principalmente con i gruppi di Spilamberto, Rinaldone, Conelle, Ortucchio e Gaudò. È assente in Sardegna, allo stato attuale delle ricerche, la ceramica a squame e quella a striature, non essendo confrontabili con tale fenomeno alcune ceramiche a superfici scabre e irregolari della fase A (es. i tegami del tipo Te6).

Motivi graffiti analoghi a quelli sardi sono presenti negli aspetti di Paterno, Macchia a Mare e Spatarella, più raramente ad Attiggio 6⁶⁵, in orizzonti cronologici leggermente più antichi; in Sardegna infatti, sebbene appaia sporadicamente anche nel gruppo A e sia preceduta in questa prima fase da analoghi motivi incisi, la ceramica graffita è attestata prevalentemente nei gruppi B e C.

⁶⁴ Ved. cap. I. Si individuano elementi di analogia in campo ceramico in aree d'influenza della cultura di Los Millares nella Spagna sud-orientale: nell'insediamento di Terrera Ventura (Tabernas-Almería) forme ceramiche della prima e della seconda fase, con persistenze nella terza, motivi e tecniche decorative con qualche somiglianza con le fasi in esame (GUSI JENER - OLARIA I PUYOLES 1991, figg. 55; 88; 89; 90; 93; 94; 100-104.). Elementi di similarità si riscontrano anche in orizzonti del Calcolitico iniziale del sud-ovest della penisola iberica, soprattutto nell'ambito delle forme carenate, tra le quali sono presenti ciotole molto basse, spesso con carena molto pronunciata e tazze a carena bassa, confrontabili con quelle sarde (MARTIN DE LA CRUZ 1986, figg. 2; 5; ID 1994, figg. 80; 83). Forme a calotta e carenate, olle globulari simili a quelle esaminate si ritrovano anche in Andalusia, nell'ambito della cultura dei *silos* (CARRILERO - G. MARTINEZ - J. MARTINEZ 1982, figg. 4; 5; 6; 8; 9; 10; 11). Riscontri generici si hanno con motivi dipinti su ceramica dell'Andalusia orientale (MARTIN SOCAS - CAMALICH MASSIEU, TARRIS RODRIGUEZ 1983, fig. 9).

⁶⁵ A Paterno si ritrovano motivi a zig-zag, semplici o doppi, bande a tratteggio rado, triangoli campiti di tratti incisi (CREMONESI 1985, fig. 1). Nella stazione di Molino di Mare oltre a generici riscontri nelle forme vascolari, si hanno motivi decorativi a zig-zag; è attestata inoltre la decorazione a file di punti impressi (VIGLIARDI 1987, figg. 1-3). Nella necropoli di Piano Vento, caratterizzata da elementi culturali dello stile della Spatarella di Lipari associato a ceramiche S. Cono - Piano Notaro - Grotta Zubbia, sono

Nel pieno Eneolitico le analogie più frequenti si individuano negli aspetti culturali dell'Italia centrale e meridionale. Pochi elementi di confronto si hanno per gli aspetti di Conelle e Ortucchio⁶⁶, mentre più puntuali sono i riscontri con le *facies* del versante tirrenico.

In Toscana si evidenzia qualche somiglianza con il gruppo di Vecchiano delle grotte naturali funerarie, con il gruppo grossetano e con il Rinaldone. Oltre a pochi confronti nell'ambito di forme ceramiche semplici, troncoconiche o carenate, più raramente a collo, si ritrovano i foliati dei tipi evidenziati a Serra Cannigas, S. Caterina di Pittinuri e Corte Noa, con il tallone più frequentemente trapezoidale che rettangolare, a differenza dei gruppi sardi. Appaiono spesso i pendenti rettangolari monoforati o con due fori, i pugnali a tallone convesso, mentre l'unico esempio di pugnale a codolo in Sardegna ha le spalle arrotondate ed è più vicino ai prodotti della cultura di Monte Claro. L'industria su osso non sembra confrontabile, fatta eccezione per forme molto semplici come gli spilloni, mentre qualche parallelo esiste per gli elementi di collana in conchiglia, biconici, cilindrici e discoidali⁶⁷.

I riscontri in ambito rinaldoniano si estendono all'area del Lazio settentrionale, in cui si ritrovano gli stessi tipi di foliati, alcune fogge ceramiche⁶⁸ e per i momenti più antichi qualche motivo decorativo⁶⁹; elementi di confronto per i pugnali a tallone convesso si hanno anche in Umbria⁷⁰.

presenti motivi dipinti a triangoli e a tremolo e forme che ricordano tipi di vasi biconici (tav. 52, 557-560) del gruppo A (CASTELLANA 1995, tavv. XLIII-XLVII; LXXII; fig. 101). Bande tratteggiate graffite sono presenti nel livello 6 di Attiggio, con forme di tradizione lagoziana troncoconiche, emisferiche e carenate assimilabili ad alcune sarde (LOLLINI 1965, p. 312, fig. 1).

⁶⁶ Elementi di confronto sono a Conelle la decorazione a bande e gruppi di puntini, presente anche ad Ortucchio, i foliati simili a quelli di Serra Cannigas e S. Caterina di Pittinuri, l'ascia a ferro da stiro, ad un esemplare frammentario da Monte d'Accoddi. Nell'aspetto di Ortucchio appaiono esempi confrontabili di motivi a zig-zag (LOLLINI 1965, fig. 2; CAZZELLA 1987, figg. 5; 7; CAZZELLA 1992, p. 185; RADÌ 1988, figg. 17; 18).

⁶⁷ COCCHI GENICK - GRIFONI CREMONESI 1989, figg. 7, 21; 9B, 5; 9C, 2; 18, 6; 22B, 3; 23B, 1,2; 24, 3; 28, 10; 31, 6; 35A, 1,2, B6, 7, C10, 13; 39, 2,14; 71; 73; 79. NEGRONI CATACCHIO - PASSONI - SORDI 1993, fig. 3A1, 3B,1,2. ARANGUREN *et al.* 1987-88, figg. 2-5; 6, 3,6,7,9. ARANGUREN - PERAZZI 1984, figg. 2, 5,7,9; 5, 1. Allo Spacco delle Monete di Vecchiano si hanno bugne forate e foliati, mentre nella grotta del Castello una forma carenata è molto simile ai profili di tazze e bicchieri carenati sardi (tavv. 29, 345,346; 44, 475-479) (COCCHI GENICK - GRIFONI CREMONESI 1985, figg. 3, 5,12,13; 5. GRIFONI CREMONESI 1985, figg. 1, 2; 2, 4,5). Non sono confrontabili con gli esemplari di Monte d'Accoddi le sfere d'argilla della Grotta del Tanaccio, per le dimensioni ridotte. Dalla stessa grotta provengono una punta di freccia ed un pendaglio accostabili a quelli sardi (GRIFONI CREMONESI 1985a, fig. 2, 1,6-8). Elementi di analogia si trovano nell'industria litica della grotta Prato di Massa Marittima (GRIFONI CREMONESI 1982-83, figg. 3; 4; 5). Nel campo dell'industria litica è interessante il confronto puntuale tra elementi da Sticciano e le cuspidi di Corte Noa (MIARI - NEGRONI CATACCHIO 1995, fig. 3, 1,2). Alla Romita di Asciano si hanno confronti soprattutto con i momenti sardi più antichi nelle forme troncoconiche, a calotta, carenate, nelle olle e nei dolii (PERONI 1962-63, tavv. 19-23; 27-30). Nella grotta di S. Giuseppe nell'isola d'Elba pochi elementi come la presa rettangolare forata rimandano al gruppo A, mentre altri come le bugne ellittiche forate, gli alti colli (sebbene in sagome differenti) e l'industria litica evocano analogie con i gruppi B, C e D (CREMONESI 1993, figg. 1, 3,4; 3, 12). Nella grotta del Fontino alcune sagome richiamano esemplari sardi carenati (tav. 18, 205-208), a corpo rigonfio e schiacciato (tav. 47, 524-527) e a collo troncoconico (tavv. 47, 515; 48, 532-535) (VIGLIARDI - MIARI 1993, figg. 1,5,6; 2, 6; 3, 1,4,5). A motivi decorativi dei gruppi B e C riconduce la decorazione di un vaso a collo della necropoli della Porcareccia-Pitigliano, ma cambia sia la forma vascolare, sia la sintassi decorativa, sia l'inquadratura cronologica più recente rispetto ai confronti sardi (NEGRONI CATACCHIO 1992, p. 216, fig. 3,9). Nell'industria litica di Rinaldone come in Sardegna (fig. 16) il manufatto più diffuso è il foliato del tipo F1B (COCCHI GENICK 1985, fig. 1). Va ricordata inoltre l'usanza della sepoltura in posizione rannicchiata sul fianco sinistro, come nella tomba di Masone Perdu (ARANGUREN *et al.* 1987-88, fig. 12).

⁶⁸ MIARI 1993, figg. 2B2 (ricorda il n. 515 della tav. 47); 7, 3-8; 8, 1,3. BARICH *et al.*, 1968, fig. 8.

⁶⁹ In località Cecio si segnala la presenza di ceramica decorata a zig-zag, realizzata a stralucido (DI GENNARO - PENNACCHIONI 1988, p. 583-584).

⁷⁰ MIARI - NEGRONI CATACCHIO 1995, fig. 1A2.

Nell'Italia settentrionale elementi di contatto si hanno in Emilia Romagna con il gruppo di Spilamberto, sia nell'industria litica sia in alcune forme ceramiche come un tipo di vaso biconico, due boccali, una brocchetta (cfr. tav. 53, 569; 45, 503; 57, 613, 615; 47, 524), per i quali sembra di poter individuare anche una corrispondenza cronologica: il vaso biconico infatti richiama confronti nel gruppo A, le altre forme nel gruppo C. Da segnalare inoltre l'analogia tra la riproduzione di pugnale in osso e le raffigurazioni delle statue-*menhir*, in cui il pugnale, con lama triangolare e pomo semicircolare evolve nella forma del "doppio pugnale"⁷¹.

In Liguria si ritrovano i tipi foliati di Serra Cannigas, S. Caterina di Pittinuri e Corte Noa⁷²; nella sepoltura di La Vela di Valbusa-Trento sono presenti cilindretti a spirale analoghi a quello di Corte Noa ed elementi di collana in conchiglia come a Serra Cannigas⁷³.

Rari sono i riferimenti agli aspetti della *White Ware*, in cui appaiono le ceramiche con fori passanti, e di Remedello, che mostra qualche elemento simile alle forme a carenatura accentuata della tav. 28, peraltro più profonde⁷⁴.

Nell'Italia meridionale si individuano riscontri nel campo della ceramica (forme e decorazione) con la *facies* del Gaudio, in particolare nella forma dei vasi a collo: un esemplare della grotta Nicolucci ricorda il n. 515 della tav. 47, mentre altri elementi di confronto si hanno nel sepolcreto in località Trinità⁷⁵. Nella necropoli di Buccino un boccale a collo troncoconico ha il suo parallelo nel n. 503 della tav. 46⁷⁶. In un vaso a collo della tomba di Monte S. Biagio si ritrova la decorazione a zig-zag⁷⁷.

In Sicilia nella grotta della Chiusazza è presente la decorazione a zig-zag, le fusaiole del tipo F5c, alcuni elementi decorativi dello stile del Conzo (zig-zag, triangoli campiti di linee) e i piedi troncoconici, ma in orizzonti più recenti rispetto a quelli sardi⁷⁸. Sporadici riscontri si individuano infine in alcune forme ceramiche della Conca d'Oro⁷⁹.

Fuori dall'Italia è d'obbligo l'esame dei contesti eneolitici della vicina Corsica. Nell'isola l'età del Rame è rappresentata dall'aspetto *Terrinien*, con il quale si attesta una precoce metallurgia, documentata tra l'altro da crogioli a cucchiaino simili a quelli di Monte d'Accoddi. Le forme ceramiche, di tipologia poco varia, non presentano particolari analogie con i contesti sardi (sono simili alcune forme carenate), fatta eccezione per la ceramica

⁷¹ BAGOLINI VON ELES 1981, p. 76, fig. 8; p. 77, fig. 1-2; p. 106, fig. 42; p. 110, fig. 54; p. 111, fig. 57; p. 112, fig. 59, 1,2; p. 117, fig. 1-4; p. 124, fig. 101. Rari elementi di contatto si registrano nel riminese (BAGOLINI *et al.* 1989, fig. 17,4) e nel territorio di Forlì (MORICO 1988, pp. 610-611).

⁷² MAGGI 1987, fig. 62, 2,9,10,11; COCCHI GENICK 1982, fig. 5, 5.

⁷³ FASANI 1990, figg. 4; 6, 1-15,17,18.

⁷⁴ BARFIELD - BIAGI - BORRELLO 1975-76, figg. 22, 119, 123; 24, 159,162,163. BARFIELD 1979, fig. 23,7.

⁷⁵ A Piano di Sorrento si ritrova inoltre la decorazione a file di punti impressi (ALBORE LIVADIE 1990, tavv. 5,7; 9). Nella necropoli La Trinità si ritrovano fogge simili al n. 501 (tav. 45) e al n. 469 (tav. 43) ed il pendaglio rettangolare monoforato (ESPOSITO 1990, tavv. 19, 227140; 21, 227155; 24, 227177; 30, 227320). Per i confronti con l'aspetto di Taurasi si veda la nota 24.

⁷⁶ DOTTARELLI 1984-1987, fig. 14, T9 12.

⁷⁷ GUIDI - PASCUCCI 1987-88, fig. 3.

⁷⁸ TINÈ 1965, figg. 9, 5; 11, 2; tavv. 3; XXII, 1-4.

⁷⁹ CASSANO - MANFREDINI 1975, fig. 27, 3 (cfr. tav. 28, 337). QUOIANI 1975, fig. 17, 3,6 (confr. tav. 45, 496,499).

con fori passanti, che in Sardegna comunque appare raramente, mentre costituisce un tratto caratteristico del Terrinien. Nella decorazione è frequente il motivo a zig-zag, ma in composizioni generalmente diverse, appare la decorazione a linee incise, a file di punti impressi e a coppie di bugne circolari. Notevoli analogie si hanno per le fusaiole, tra le quali è molto diffuso il tipo F5c. Mentre l'industria litica, costituita prevalentemente da punte di freccia, annovera tipi differenti da quelli sardi, tra gli oggetti d'ornamento sono conosciuti i pendagli litici monoforati⁸⁰.

Sono sporadici i riscontri nell'ambito degli aspetti eneolitici della Francia meridionale, (Ferrières, Fonbouisse, Vérazien, Couronnien) in cui prevalgono le forme semplici derivate dalla sfera, i fondi convessi, le forme carenate e quelle cilindriche. Si ritrovano nel gruppo di Ferrières la decorazione a zig-zag ed alcune simili fogge carenate⁸¹, nel Couronnien la presa a linguetta rettangolare⁸². Nel calcolitico provenzale e nel Vérazien sono presenti inoltre forme carenate confrontabili con esemplari sardi⁸³. A Roquemengarde, nell'Hérault, in cui la metallurgia si attesta intorno al 2500-2400, si individuano nella produzione metallica spilloni simili a quelli del settore F di Cuccuru S'Arriu⁸⁴.

Tali analogie possono essere delle semplici convergenze o rappresentare la traccia di relazioni, testimoniate in tempi precedenti e successivi dal commercio dell'ossidiana, dal megalitismo, dalla diffusione della ceramica scanalata.

Il breve quadro delle analogie con il mondo extrainsulare è indicativo delle direttrici attraverso le quali possono essersi instaurati i rapporti con il mondo esterno e conferma l'ipotesi di evoluzione degli aspetti culturali sardi, come verrà sottolineato nell'ultimo capitolo.

⁸⁰ CAMPS 1988, p. 110, figg. 3, 11; pp. 112-113, figg. 1-9; pp. 116-119, 127-131.

⁸¹ MONTJARDIN 1984, pl. 3, 11, 12, 23, 24.

⁸² D'ANNA 1993, fig. 58.

⁸³ SAUZADE 1983, fig. 22. VAQUER *et al.* 1992, figg. 2, 1, 3, 4; 3, 1.

⁸⁴ GUILAINE 1991, p. 283, fig. 3, 2-410.

AGGIORNAMENTO BIBLIOGRAFICO

Il presente capitolo si è reso necessario allo scopo di integrare i dati con le più recenti acquisizioni bibliografiche, che, come si vedrà, confermano e completano, sul piano dei dati materiali e su quello dei dati territoriali e monumentali, il quadro dell'Eneolitico sardo presentato in questa sede. Si porrà l'accento prevalentemente sugli aspetti relativi alla ceramica allo scopo di verificare la sequenza culturale emersa dall'analisi statistico-combinatoria.

Tra i contributi inclusi nel volume XXX della rivista *Studi Sardi* oltre allo studio della scrivente⁸⁵ figurano quelli di T. Cossu, L. Baiocchi e C. Lugliè⁸⁶, che analizzano i contesti culturali di alcuni insediamenti dell'Oristanese.

Nel primo sono interessanti i materiali provenienti dalla stazione di Murera-Terralba, alcuni dei quali ben inquadrabili nella presente tipologia. In particolare, oltre alle generiche affinità di alcuni tegami con il tipo Te5 del gruppo A, numerosi sono i richiami nel campo delle ciotole carenate ai tipi C4, C7b e C17 del gruppo AB, mentre la decorazione ad ampio zig-zag di una scodella troncoconica è assimilabile al tipo I6 del gruppo A⁸⁷. Tali analogie, riscontrate nel campo della produzione ceramica, consentono di ipotizzare un inquadramento nell'ambito delle prime fasi A e AB. Ciò è confermato dai restanti dati materiali e da quelli ambientali, in particolare la vicinanza di una zona umida, che suggeriscono un modello insediativo simile a quelli del gruppo A, come Cuccuru S'Arriu.

E' interessante inoltre la presenza di vasi con perforazioni sotto l'orlo, come a Corte Auda (n. 649), caratteristica riscontrata talvolta nei contesti Monte Claro⁸⁸ e, in ambito extra-insulare, nel Terrinen corso e nel Campaniforme⁸⁹.

Il sito di Su Pranu Mannu⁹⁰ era già noto nella letteratura archeologica ed è presente nella tipologia con un tipo di tripode (Tr2), appartenente al gruppo A⁹¹. I nuovi dati confermano l'attribuzione al momento più antico dell'Eneolitico: al gruppo A si riconducono tipi di olla (O5), di vaso a collo (V1), di tripode (Tr11) e di peso da telaio reniforme (Pe1), mentre nel gruppo AB si inquadrano alcuni tipi di ciotole carenate (C17 e C19)⁹². Potrebbe suggerire una maggiore durata del sito la presenza del tipo di olla O10, che si inquadra nel gruppo BC, mentre la spiana con fori ha il suo precedente a Fenosu⁹³.

⁸⁵ MELIS 1996.

⁸⁶ COSSU 1996, BAIOCCHI 1996, LUGLIÈ 1996.

⁸⁷ COSSU 1996, figg. 7,2,3,7; 8,1,3,6,8,9.

⁸⁸ MELIS 1989.

⁸⁹ TANDA 1998.

⁹⁰ BAIOCCHI 1996.

⁹¹ Il tipo ed il sito non compaiono in tabella, in quanto l'analisi combinatoria non consente la presenza di siti rappresentati da un solo tipo (BAIOCCHI 1996, fig. 6,2)

⁹² BAIOCCHI 1996, figg. 2,8 (tipo C17); 3,4 (tipo C19), 6 (tipo O5); 4,2 (tipo V1); 6,1 (tipo Tr11).

⁹³ BAIOCCHI 1996, figg. 4,3 (tipo O10); 1, 6,7.

I nuovi dati dell'insediamento di Fenosu confermano la sua collocazione nel gruppo B della sequenza evidenziata dalla tabella di associazione; fatta eccezione per un richiamo al gruppo A⁹⁴ la maggior parte dei materiali si colloca nel gruppo AB⁹⁵. Alcuni elementi tuttavia, come la ciotola carenata con spalla e la tazza del tipo T7⁹⁶, suggeriscono contatti con il momento successivo. Di singolare interesse è il motivo decorativo rappresentato sulla parete di una tazza⁹⁷, che ripropone il motivo del corniforme, noto prevalentemente da rappresentazioni parietali. Si tratta di un'incisione effettuata tra i fori della carena, che rappresenta lo schema delle corna rivolte all'esterno verso il basso, come appare nella tomba XXXIV di Montessu-Villaperuccio, le cui rappresentazioni sono state inquadrare nel Sub-Ozieri⁹⁸. Un precedente nella cultura materiale si ha in un ambito leggermente più antico (gruppo A) nel vaso a collo n. 968 proveniente da Terramaini, che riproduce un triplice corniforme rettilineo semplice. Il motivo di Fenosu, definito dall'Autore "a serpentello", è stato rapportato a quello raffigurato sulla spalla del vaso a collo n. 573, anch'esso proveniente da Terramaini, di non chiara lettura in quanto non ben conservato, ma che potrebbe rappresentare un affine motivo corniforme⁹⁹. Analogamente il motivo è stato accostato alla raffigurazione sul frammento n. 932 da Filigosa, che nel panorama esornativo del Fili-gosa sembra piuttosto interpretabile come uno zig-zag realizzato sommariamente.

Nel Sulcis si segnalano i rinvenimenti della tomba 12 di Cannas di Sotto-Carbonia¹⁰⁰, che ha restituito materiali del Neolitico recente e dell'età del Rame. Tra le ceramiche, oltre a tipi di lunga durata¹⁰¹, si individuano elementi che rimandano ai gruppi A e AB¹⁰². Tuttavia è attestata sicuramente anche la fase C, documentata dal vaso alla fig. 6,4, ben inquadrabile nel tipo T18, e da alcune punte¹⁰³, che trovano confronti a S. Caterina di Pittinuri (tav. 103,23).

Nel Campidano i materiali della collezione Vargiu indicano la presenza di un insediamento pluristratificato a Villazor, con una frequentazione dal Neolitico medio (Bonu Ighinu) all'Eneolitico evoluto (Monte Claro). In relazione alle fasi in esame sembra di intravedere un'evoluzione lenta dai primi momenti (A) a quelli evoluti (C) attraverso le tappe intermedie AB, B e BC¹⁰⁴. Alcuni elementi morfologici e decorativi rimandano invece a tipi di lunga durata (ABC)¹⁰⁵.

⁹⁴ LUGLIÈ 1996, fig. 3,1 (tipo C5).

⁹⁵ LUGLIÈ 1996, figg. 2,1,2 (tipo C9c); 3,2,4 (tipi C19, V6b); 7,1 (tipo C9a); 14,1 (tipo T19b).⁹⁶ LUGLIÈ 1996, figg. 8,1; 3,3.

⁹⁷ LUGLIÈ 1996, fig. 14,1.

⁹⁸ TANDA 1998, fig. 16.2: tipo curvilineo BII4.

⁹⁹ LUGLIÈ 1996, p. 127.

¹⁰⁰ SANTONI - USAI 1995.

¹⁰¹ SANTONI - USAI 1995, fig. 6,1 (tipo C12).

¹⁰² SANTONI - USAI 1995, figg. 6,2 (tipo S12), 3 (tipo S1a), 5 (confronti generici); 7,4 (confronti generici), 5 (tipo S7b), 9 (tipo S1b), 10 (variante Te1 e Te2).

¹⁰³ SANTONI - USAI 1995, figg. 6,11,12.

¹⁰⁴ MARRAS 1999, fig. 10,2 (tipo C17); 11,1 (tipo C2), 2, 4 (assimilabili al tipo C18), 7 (tipo T20); 12, 1 (tipo G3), 4 (tipo G2); 13,5 (tipo T7); 18, 1 (tipo Im2), 2 (tipo I3).

¹⁰⁵ MARRAS 1999, figg. 10, 3 (tipo C12); 18,1 (tipi Im1, Im4, Im8).

Di notevole importanza sono i risultati dell'indagine stratigrafica nella tomba di Scaba 'e Arriu-Siddi¹⁰⁶, sia nel campo dei corredi che in quello dei rituali funerari. Il repertorio ceramico è caratterizzato da forme generalmente poco articolate e non facilmente inquadrabili a causa della forte lacunosità. Ma alcuni manufatti, bicchieri e boccali, consentono un più preciso inquadramento nel gruppo C¹⁰⁷. Ciò trova conferma nei dati dell'industria litica, in special modo in relazione ai foliati, e nei rituali funerari (offerte di mandibole di animali). Altri elementi lascerebbero intravedere una frequentazione più lunga, estesa a momenti più antichi (AB) e più recenti (CE)¹⁰⁸.

Alla piena fase C rimanda il contesto di Mind'e Gureu-Gesturi, il cui repertorio vascolare si inquadra quasi completamente in tipi della suddetta fase¹⁰⁹. Analogo inquadramento è proponibile per i materiali delle tombe 2 e 9 di Cungiau Su Tuttui-Piscinas, che mostrano stringenti analogie con quelli di Montessu-Villaperuccio e Locci Santus-S. Giovanni Suergiu¹¹⁰.

¹⁰⁶ USAI E. 1986, 1998, 1999; RAGUCCI - USAI 1999.

¹⁰⁷ USAI E. 1999, tav. VII, 9,13 (tipo B4); RAGUCCI - USAI 1999, fig. 6,4 (tipo Bo3a).

¹⁰⁸ USAI 1999, tav. VII,6 (accostabile al tipo C7b), 10 (vagamente accostabile al tipo V2). La decorazione di quest'ultimo si inquadra nel tipo G3. Si sottolinea che dalla tomba di Siddi e dall'insediamento di Villazor provengono diversi pesi da telaio che arricchiscono notevolmente il repertorio dei pesi eneolitici della Sardegna (ved. MELIS 1996).

¹⁰⁹ FONZO - USAI 1997, tavv. I,3 (tipo B4), 4 (tipo Bo3a); II,2 (tipo O4c), 3 (tipo O6b), 5,6 (tipo Bo4).

¹¹⁰ USAI 1998, figg. 23.4,4 (tipo T18), 6 (tipo B7b); 23.7,2 (cfr. n. 681), 3,4 (tipo T18); 23.8, 2,5 (cfr. n. 105).

CRONOLOGIA E CONCLUSIONI

La ricerca intorno ai gruppi culturali che raccolgono, rielaborandola, l'eredità della cultura tardo-neolitica di Ozieri, il Sub-Ozieri, il Filigosa e l'Abealzu è stata portata avanti attraverso l'analisi dei materiali (in cui la ceramica ha avuto un ruolo determinante, anche grazie alla solita maggiore disponibilità di dati), lo studio del territorio, degli aspetti economici e dell'architettura civile, culturale e funeraria, nonché l'esame delle possibili relazioni con gli altri orizzonti culturali prenuragici e con il mondo transmarino; ciò ha permesso di ricostruire un quadro più articolato e dettagliato dei fenomeni verificatisi nel corso dell'età del Rame.

L'argomento è stato affrontato attraverso l'integrazione di metodi che in Sardegna ancora non erano stati applicati nelle ricerche preistoriche; nello studio della ceramica l'analisi tipologica e l'analisi combinatoria realizzata con la tabella di associazione hanno raggiunto lo scopo di uniformare i dati, anche sul piano terminologico, e di individuare il rapporto tra i diversi aspetti, sui quali in passato erano state formulate ipotesi spesso contrastanti.

L'integrazione dei risultati dell'analisi dei materiali con quelli dell'indagine territoriale ha consentito di seguire le dinamiche di sfruttamento del territorio nel corso dei vari momenti. È stata elaborata la prima carta di distribuzione dei siti relativi alle fasi esaminate, che conta 144 località (tav. 142)¹¹¹ e per la prima volta la distribuzione dei siti è stata messa in relazione con le zone minerarie (tav. 113).

La ricerca ha evidenziato la presenza di cinque gruppi di siti (A,B,C,D,E), che testimoniarebbero una scansione cronologica a partire da un momento più antico, A, sino ad uno più recente, E. Nell'ipotesi di sequenza culturale al gruppo A corrisponderebbe il Sub-Ozieri, mentre il gruppo B, caratterizzato da elementi A ed elementi C, potrebbe essere considerato un momento di transizione Sub-Ozieri/Filigosa; il gruppo C si identificherebbe con il Filigosa, mentre i gruppi D ed E con l'Abealzu. Di questi ultimi due il più antico risulta ancora caratterizzato da elementi di tradizione Filigosa.

Emerge un quadro di evoluzione graduale senza cambiamenti improvvisi e totali, contraddistinta da momenti in cui sopravvivono elementi antichi e si anticipano caratteri della fase successiva. Si individuano forse segnali di mutamento tra il gruppo B e il gruppo C, confermati anche dai dati provenienti da altri settori, e dopo il gruppo C. L'analisi territoriale ha infatti evidenziato modelli d'insediamento che, per il gruppo A, sono ancora molto simili a quelli del Neolitico Recente, contrassegnati da scelte legate ad un'economia di sussistenza basata sull'agricoltura, integrata dall'allevamento, dalla caccia, dalla pesca e dalla raccolta. Successivamente al momento B si avvertono esigenze nuove, di controllo del territorio, attestate dal sito fortificato di Padria¹¹².

¹¹¹ In uno studio recente sugli aspetti in esame sono stati contati trenta siti (BASOLI - FOSCHI NIEDDU 1993, p. 70).

¹¹² Su un piano parallelo si collocano i siti fortificati della penisola italiana quali Conelle e Toppo Daguzzo.

L'abbandono dei siti del gruppo A non sembra legato a fattori ambientali ed all'esaurimento delle risorse, considerato che gli insediamenti vengono riutilizzati nell'ambito della cultura di Monte Claro. Si è così formulata l'ipotesi che l'arrivo delle popolazioni Monte Claro, abbia spinto quelle locali verso zone più interne, occupando i loro territori. Ciò spiegherebbe la quasi totale assenza di siti successivi al gruppo A nell'area di maggior concentrazione, il Campidano. In quest'ottica il Monte Claro avrebbe avuto un primo impatto conflittuale con le popolazioni locali, mentre le fasi successive appaiono caratterizzate da elementi di influenza e di integrazione. In alcune zone inoltre potrebbe essere arrivato in un momento avanzato (dopo la fase C), come testimoniano alcune stratigrafie.

Le tappe C, D ed E corrispondono presumibilmente a momenti di crisi economica (generata forse da un inaridimento del clima, dall'impoverimento dei terreni per l'eccessivo sfruttamento agricolo), di tensioni politiche (causate da contrasti etnici e/o dall'esigenza più pressante che in passato, di difendere i territori nelle lotte interne, dalla necessità di controllare le risorse minerarie), di mutamenti sociali, che sembrano intravedersi a partire dal momento D nei mutamenti dell'architettura e dei rituali funerari (a Corte Noa e Masone Perdu). Alla fase Abealzu potrebbe inoltre corrispondere una contrazione della popolazione, in considerazione del ridotto numero dei siti individuati.

Riguardo al dibattito sull'appartenenza del Filigosa e dell'Abealzu ad un'unica cultura o a culture differenti si sottolineano i seguenti aspetti:

- l'evoluzione graduale che caratterizza tutti i momenti individuati e il perdurare di alcuni tipi di manufatti senza mutamenti radicali;
- il perpetuarsi degli stessi riti funerari dal periodo C a quello D;
- la continuità di culto a Monte d'Accoddi attraverso i vari momenti, a tal punto che si ricostruisce il monumento distrutto con gli stessi caratteri, anche se con tecniche diverse.

Tenuto conto di queste considerazioni, nonostante nel campo della ceramica si registrino nel gruppo D e soprattutto in quello E le maggiori differenze con la tradizione precedente, si può ipotizzare che queste diseguglianze siano da imputare ai mutamenti sopra citati nell'ambito delle stesse società.

Per quanto riguarda la cronologia si ricordano i dati stratigrafici disponibili: a S. Pedru e Locci-Santus il Monte Claro è sovrapposto al momento C, a Monte d'Accoddi in aree di scavo non analizzate nel presente lavoro il Monte Claro succede all'Abealzu, ma nella capanna p-s è presente un frammento di orlo riconducibile a tale cultura. A Filigosa, in cui non si rinvenne una stratigrafia, è significativa l'associazione della decorazione Monte Claro e di una forma del gruppo C o D¹¹³, che testimonia la contemporaneità dei due aspetti a Filigosa. In sintesi si può affermare che il gruppo A succede all'Ozieri e che il Monte Claro si sviluppa contemporaneamente e/o successivamente al gruppo C.

In termini di cronologia assoluta per quanto riguarda la fine dell'Ozieri e l'inizio del Sub-Ozieri si terrà conto dei seguenti dati:

¹¹³ Il tipo è infatti presente a Filigosa (C) e Corte Noa (D).

- le datazioni al C14 (non calibrate) dell'Ozieri sono comprese tra il 3300 ± 60 ed il 2880 ± 50 a.C. (Filiestru, Sa Ucca de Su Tintirriolu, grotta del Guano¹¹⁴).
- Nella grotta del Guano, che ha restituito datazioni tra le più basse fu rinvenuto un frammento ceramico dipinto con un motivo assimilabile a quello P5 del gruppo A¹¹⁵.
- A Monte d'Accoddi le datazioni relative alla prima fase del santuario, attribuita al Filigosa, effettuate su campioni provenienti dalla cella (che non restituì alcun elemento culturale) e dallo "strato di frequentazione attorno al monumento..." sono comprese tra il 3020 ± 100 ed il 2860 ± 80 a.C.. Per la seconda fase si ha la datazione di 2590 ± 90 a.C.¹¹⁶.
- A Monte d'Accoddi sembrerebbe attestato da materiali inediti anche il Sub-Ozieri.

Risulta evidente l'incongruenza data dalla coincidenza delle datazioni recenti dell'Ozieri e quelle attribuite al Filigosa. Ciò premesso si possono formulare le seguenti ipotesi:

1. le datazioni della grotta del Guano potrebbero essere riferibili ad un Sub-Ozieri, che sembra documentato almeno dal frammento dipinto;
2. la cultura di Ozieri si esaurirebbe, o meglio, evolverebbe nel Sub-Ozieri intorno al 3000/2900;
3. la costruzione del primo edificio di Monte d'Accoddi si collocherebbe nell'ambito del Sub-Ozieri.

È possibile che l'aspetto di Filigosa subentri nel corso della vita del primo santuario e che la datazione relativa al secondo santuario (2590) corrisponda ai momenti C o D. Il momento Abealzu si inquadrirebbe nel corso della seconda metà del III millennio.

Tale ricostruzione culturale e cronologica, pur basandosi su dati oggettivi, risulta ancora lacunosa perché si possa comprendere appieno la complessità dei fenomeni dell'età del Rame; tuttavia si ritiene di aver messo in luce un quadro più completo e di aver dato risalto a fenomeni sinora poco evidenti, chiarendo meglio la dinamica di sviluppo ed i rapporti tra i diversi aspetti culturali.

Si conclude con l'auspicio che la presente ricerca costituisca un valido contributo alla conoscenza della Sardegna prenuragica e che possa proseguire, allo scopo di definire gli aspetti non ancora approfonditi¹¹⁷, con l'ausilio di nuove scoperte e di pubblicazioni esaurienti.

¹¹⁴ I dati sono riassunti in CONTU 1980, p. 18, ai quali si aggiungono quelli di Filiestru (TRUMP 1983, tab. 9).

¹¹⁵ CASTALDI 1980, fig. 2,8.

¹¹⁶ TINE 1992, p. 115.

¹¹⁷ L'aspetto dei rapporti con le realtà culturali extrainsulari, affrontato a grandi linee nel capitolo precedente, merita un approfondimento, allo scopo di individuare nell'ambito del bacino occidentale del Mediterraneo l'evoluzione dei fenomeni culturali e le relazioni con l'Eneolitico sardo.

BIBLIOGRAFIA

Riviste, collane.

AION:	Annali dell'Istituto Orientale di Napoli
Ann. Ferrara:	Annali dell'Università di Ferrara
Ann. La Spezia:	Annali del Museo Civico di La Spezia
Arch. Calc.	Archeologia e Calcolatori
AS:	Archeologia sarda
A SARDE:	Antichità Sarde. Studi e Ricerche
A. SARDE 2:	A. DEPALMAS, M. G. MELIS, <i>Materiali e monumenti d'età prenuragica e nuragica</i> , seminario 1988, Antichità sarde. Studi e Ricerche, 2, Sassari
ASS:	Archivio Storico Sardo
BA	Bollettino di Archeologia, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
BCCSP:	Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici
BPI:	Bullettino di Paleontologia Italiana
CUAD. GRANADA:	Cuadernos de la Universidad de Granada
DA:	Dialoghi di Archeologia
GI:	Sardegna Archeologica. Guide e Itinerari, Sassari
MAL:	Monumenti Antichi dei Lincei
NBAS:	Nuovo Bullettino Archeologico Sardo
NS:	Notizie degli Scavi di Antichità
ORIGINI	Origini. Preistoria e Protostoria delle civiltà antiche
PR. ALPINA	Preistoria Alpina
QB:	Quaderni Bolotanesi
QCA:	Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano
QSS:	Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Sassari e Nuoro
RAr:	Rassegna di Archeologia
Rend. Acc. Naz. Lincei:	Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei
RSF:	Rivista di Studi Fenici
RSL:	Rivista di Studi Liguri
RSP:	Rivista di Scienze Preistoriche
StS:	Studi Sardi

Autori

- AA.VV., *Archeologia a Piano di Sorrento. Ricerche di Preistoria e di Protostoria nella penisola Sorrentina*, Catalogo della mostra a cura di Claude Albore Livadie, Napoli, 1990.
- AA.VV., *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, a cura di V. Santoni, Oristano 1995.
- AA.VV., *Dorgali. Documenti Archeologici*, Sassari, 1980.
- AA.VV., *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano, 1981.
- AA.VV., *Il Museo archeologico nazionale di Cagliari*, Sassari, 1989.
- AA.VV., *Il Museo Sanna in Sassari*, Sassari, 1986.
- AA.VV., *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età romana*, Milano, 1984.
- AA.VV., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, 1988.
- AA.VV., *Monte d'Accoddi, 10 anni di nuovi scavi*, Genova, 1992.
- AA.VV., *Museo Sa Domu Nosta*, Cagliari, 1990.
- AA.VV., *Museo Villa Sulcis, primi documenti*, Cagliari, 1988.
- AA.VV., *Nuove testimonianze archeologiche nella Sardegna centro settentrionale*, Catalogo della mostra, Sassari, 18 luglio - 24 ottobre 1976, Sassari, 1976.
- AA.VV., *Nur. La misteriosa civiltà dei Sardi*, Milano, 1980.
- AA.VV., *Progetto nuraghi. Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano. I reperti*, Milano, 1990.
- AA.VV., *Ricerche archeologiche nel territorio di Sanluri. Mostra grafica e fotografica. Sanluri 16-26 luglio 1982*, Sanluri, 1982.
- AA.VV. *Sardinia Antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, 1992.
- AA.VV., *Studi di Paleontologia, Paleoantropologia e paleopatologia*, Viareggio, 1985.
- AA.VV., *Studi in onore di Salvatore M. Puglisi*, Roma, 1985.
- ALBA 1982: L. ALBA, *Contributo ad un catalogo dei beni archeologici di età preistorica del comune di Iglesias*, *Speleologia Sarda*, 43, luglio-settembre 1982, pp. 1-10.
- ALBORE LIVADIE 1990: C. ALBORE LIVADIE, *La penisola sorrentina nella Preistoria e nella Protostoria*, AA.VV., *Archeologia a Piano di Sorrento. Ricerche di Preistoria e di Protostoria nella penisola Sorrentina*, Catalogo della mostra a cura di Claude Albore Livadie, Napoli, pp. 23-38.
- AMBROSI 1972: A. C. AMBROSI, *Corpus delle statue-stele lunigianesi*, Bordighera.
- ANATI 1977: E. ANATI, *Origine e significato storico-religioso delle statue-stele*, *BCCSP*, 16, pp. 45-56.
- ANATI 1982: E. ANATI, *I Camuni. Alle radici della civiltà europea*, Milano.
- ANTONA 1998: A. ANTONA, *Le statuette di "Dea Madre" nei contesti prenuragici: alcune considerazioni*, Congresso internazionale "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean chronology", Medford, 17-19 marzo 1995, pp. 111-119.

- ANTONA RUJU 1980: A. ANTONA RUJU, *Appunti per una seriazione evolutiva delle statuette femminili della Sardegna prenuragica*, Atti della XXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria nella Sardegna centro-settentrionale (21-27 ottobre 1978), Firenze, pp. 115-139.
- ARANGINO *et al.* 1986: F. ARANGINO, A. ARU, P. BALDACCINI, S. VACCA, *I suoli delle aree irrigabili della Sardegna*, Cagliari.
- ARANGUREN *et al.* 1987-88: B. ARANGUREN, P. PALLECCHI, P. PERAZZI, A. REVEDIN, *La necropoli di Garavicchio (Capalbio-Grosseto)*, RSP, XLI, pp. 199-237.
- ARANGUREN - PERAZZI 1984: B. M. ARANGUREN, P. PERAZZI, *L'insediamento preistorico di Podere Casanuova (Pontedera, Pisa): nota preliminare*, RSP, XXXIX, pp. 301-321.
- ARNAL 1976: J. ARNAL, *Les statues-menhirs, hommes et dieux*, Toulouse.
- ARU *et al.* 1983: A. ARU, P. BALDACCINI, A. MALQUORI, R. T. MELIS, S. VACCA, *Il consumo delle terre a causa dell'espansione urbana del territorio intorno a Cagliari*, Cagliari.
- ATZENI 1958: E. ATZENI, *Stazioni all'aperto e officine litiche nel Campidano di Cagliari*, StS, XIV-XV (1955-1957), pp. 67-128.
- ATZENI 1962: E. ATZENI, *I villaggi preistorici di San Gemiliano di Sestu e di Monte Olladi di Monastir presso Cagliari e le ceramiche della "facies" di Monte Claro*, StS, XVII (1959-1961), pp. 3-216.
- ATZENI 1962a: E. ATZENI, *The cave of San Bartolomeo, Sardinia*, Antiquity, XXXVI, 143, pp. 184-189.
- ATZENI 1966: E. ATZENI, *Il "nuraghe" Sa Corona di Villagrecia*, Atti del XIII Congresso di Storia dell'Architettura, I-II, Cagliari, 1963, Roma, 1966, pp. 119-124.
- ATZENI 1967: E. ATZENI, *Tombe a forno di cultura Monte Claro nella via Basilicata di Cagliari*, RSP, XXII, pp. 157-179.
- ATZENI 1975: E. ATZENI, *Nuovi idoli della Sardegna prenuragica*, StS, XXIII (1973-1974), pp. 3-52.
- ATZENI 1978: E. ATZENI, *La Dea Madre nelle culture prenuragiche*, StS, XXIV (1975-1977), pp. 3-69.
- ATZENI 1978a: E. ATZENI, *Documenti per la preistoria di Iglesias*, AA.Vv., Iglesias. Storia e Società, Iglesias, pp. 9-20.
- ATZENI 1981: E. ATZENI, *Aspetti e sviluppi culturali del neolitico e della prima età dei metalli in Sardegna*, AA.Vv., Ichnussa. *La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano, pp. XIX-LI.
- ATZENI 1982: E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi e statue-menhirs della Sardegna*, Annali del Museo Civico della Spezia, II, 1979-1980, pp. 9-64.
- ATZENI 1985: E. ATZENI, *Tombe eneolitiche nel Cagliariitano*, AA.Vv., *Studi in onore di Giovanni Lilliu per il suo settantesimo compleanno*, Cagliari, pp. 11-49.
- ATZENI 1986: E. ATZENI, *Cagliari preistorica (Nota preliminare)*, AA.Vv., *S. Igia Capitale giudicale, Contributi all'Incontro di Studio "Storia, ambiente fisico e insediamenti umani nel territorio di S. Gilla* (Cagliari 3 - 5 novembre 1983), Pisa, pp. 21-57.

- ATZENI 1987: E. ATZENI, *La preistoria del Sulcis-Iglesiente*, AA.Vv., *Iglesias. Storia e Società*, Iglesias, pp. 7-57.
- ATZENI 1988: E. ATZENI, *Tombe megalitiche di Laconi*, Rar, 7, pp. 526-527.
- ATZENI 1992: E. ATZENI, *Reperti neolitici dall'oristanese*, AA.Vv., *Sardinia antiqua, Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, pp. 37-62.
- ATZENI 1994: E. ATZENI, *La statuaria antropomorfa sarda*, Atti del congresso *La statuaria antropomorfa in Europa dal Neolitico alla romanizzazione*, La Spezia - Pontremoli, 27 aprile - 1 maggio 1988, pp. 193-213.
- ATZENI 1995: E. ATZENI, *La "Cultura del Vaso Campaniforme" nella necropoli di Locci-Santus (S. Giovanni Suergiu)*, AA.Vv., *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, a cura di V. Santoni, Oristano, pp. 149-183.
- ATZENI 1996: E. ATZENI, *Cagliari, le origini, l'insediamento preistorico*, VI settimana della cultura scientifica, Cagliari, Cittadella dei Musei.
- ATZENI 1997: E. ATZENI, *La necropoli prenuragica di S. Benedetto-Iglesias*, Università degli Studi di Cagliari, VII settimana della cultura scientifica *La Sardegna e il Mediterraneo. Il ruolo dell'Università*, Cagliari, Cittadella dei Musei.
- ATZENI-COCCO 1989: E. ATZENI, D. COCCO, *Nota sulla necropoli megalitica di Pranu Mutteddu-Goni*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*, Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 201-216.
- ATZENI-CONTU-FERRARESE CERUTI 1988: E. ATZENI, E. CONTU, M. L. FERRARESE CERUTI, *L'età del Rame nell'Italia insulare: la Sardegna*, RAr, 7, pp. 443-467.
- ATZENI-FORRESU 1982: E. ATZENI, R. FORRESU, *L'insediamento abitativo del settore F*, in SANTONI *et al.* 1982, pp. 110-111.
- ATZENI - SANTONI 1989: E. ATZENI, V. SANTONI, *L'età prenuragica. Il Neolitico. L'Eneolitico*, AA.Vv., *Il Museo archeologico nazionale di Cagliari*, Sassari, pp. 31-56.
- ATZORI 1960: E. ATZORI, *Stazioni prenuragiche e nuragiche di Simaxis*, StS, XVI, 1958-1959, pp. 267-299.
- AUDIBERT 1958: J. AUDIBERT, *Préhistoire de la Sardaigne. Résultats de mission archéologique*, Bulletin du Musée d'Anthropologie Préhistorique de Monaco, 5, pp. 189-246.
- BADAS *et al.* 1988: U. BADAS, E. ATZENI, A. COMELLA, C. LILLIU, *Villanovaforru*, AA.Vv., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, pp. 181-198.
- BADAS-USAI 1988: U. BADAS, E. USAI, *Tomba ipogeica a Siddi (Cagliari) - Loc. Scaba 'e Arriu*, RAr, 7, pp. 532-533.
- BAGOLINI 1970: B. BAGOLINI, *Ricerche tipologiche sul gruppo dei foliati nelle industrie di età olocenica della valle padana*, Ann. Ferrara, I, 11, pp. 221-253.
- BAGOLINI 1981: B. BAGOLINI, *Il sepolcreto e gli insediamenti eneolitici di Spilamberto-S. Cesario nel quadro culturale medio-padano*, in BAGOLINI B. (a cura di), *Il Neolitico e l'età del Rame. Ricerca a Spilamberto-S. Cesario 1977-1980*, Vignola, pp. 217-267.

- BAGOLINI *et al.* 1989: B. BAGOLINI, O. DELUCCA, A. FERRARI, A. PESSINA, B. WILKENS, *Insedamenti neolitici ed eneolitici di Miramare (Rimini)*, PR. ALPINA, pp. 53-120.
- BAGOLINI - VON ELES 1981: B. BAGOLINI, P. VON ELES, *Documentazione dei resti culturali*, in BAGOLINI B. (a cura di), *Il Neolitico e l'età del Rame. Ricerca a Spilamberto-S. Cesario 1977-1980*, Vignola, pp. 69-134.
- BAIOCCHI 1996: L. BAIOCCHI, *L'industria ceramica della stazione preistorica di Su Pranu Mannu (Solanas-Oristano)*, StS, XXX (1992-1993), pp. 65-89.
- BARFIELD 1979, P. BARFIELD, *Eneolitico*, AA.Vv., *Preistoria nel Bresciano. La cultura materiale*, Brescia, pp. 35-44.
- BARFIELD - BIAGI - BORRELLO 1975-76: L. H. BARFIELD, P. BIAGI, M. A. BORRELLO, *Scavi nella stazione di Monte Covolo (1972-1973)*, Annali del Museo di Gavardo, 12.
- BARICH *et al.*, 1968: B. BARICH, P. BONADONNA, S. BORGOGNINI, R. PARENTI, *Trovamenti eneolitici presso Tarquinia*, ORIGINI, II, pp. 173-246.
- BARKER 1986: G. BARKER, *Una indagine sulla sussistenza e sull'economia delle società preistoriche*, DA, terza serie, 4, pp. 51-60.
- BARNESCHI 1988: L. BARNESCHI, *Carta forestale della Sardegna*, Novara.
- BASOLI 1988: P. BASOLI, *Il villaggio di Cabula Muntones (Sassari)*, RAr, 7, p. 534.
- BASOLI 1989: P. BASOLI, *La cultura di Ozieri nel territorio di Ozieri. Considerazioni preliminari*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*. Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 113-144.
- BASOLI 1991: P. BASOLI, *L'età prenuragica e l'età nuragica*, AA.Vv., *Sassari. Le origini*, Sassari, pp. 15-48.
- BASOLI 1998: P. BASOLI, *Aspetti del megalitismo nel territorio del Monte Acuto*, Congresso internazionale "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean chronology", Medford, 17-19 marzo 1995, pp. 141-158.
- BASOLI *et al.* 1988: P. BASOLI, F. LO SCHIAVO, L. DETTORI CAMPUS, F. GUIDO, *Ozieri*, AA.Vv., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, pp. 71-92.
- BASOLI - FOSCHI 1982, P. BASOLI, A. FOSCHI, *Economia e organizzazione del territorio nella Sardegna centro-settentrionale durante l'età nuragica*, DA, pp. 99-101.
- BASOLI - FOSCHI NIEDDU 1993: P. BASOLI, A. FOSCHI NIEDDU, *Alcune annotazioni riguardo ai rapporti tra la cultura di Rinaldone e quella di Abealzu-Filigosa*, Atti del Primo Incontro di Studi *Preistoria e Protostoria in Etruria. La cultura di Rinaldone. Ricerche e scavi*, Saturnia (Manciano) - Farnese 17/19 maggio 1991, Milano, pp. 69-74.
- BERNARDINI - TRONCHETTI 1986: P. BERNARDINI, C. TRONCHETTI, *Area del Cronicario: campagne di scavo 1983-84*, QCA 3/1986.
- BRANDIS 1980: P. BRANDIS, *I fattori geografici nella distribuzione dei nuraghi nella Sardegna nord-occidentale*, Atti della XXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria nella Sardegna centro-settentrionale (21-27 ottobre 1978), Firenze, p. 359-428.

- BRAY 1963: W. BRAY, *The Ozieri Culture of Sardinia*, RSP, XVIII, pp. 155-190.
- CABRAS 1990: G. CABRAS, in AA.VV., *Progetto nuraghi. Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano. I reperti*, Milano.
- CALEGARI - SIMONE - TINÈ 1989: G. CALEGARI, L. SIMONE, S. TINÈ, *Ricostruzione sperimentale di una capanna del Neolitico Antico*, Atti del seminario di archeologia sperimentale *Interpretazione funzionale dei "fondi di capanna" di età preistorica*, Milano, 29-30 aprile 1989, Milano, pp. 9-14.
- CALEGARI - SIMONE - TINÈ 1989a: G. CALEGARI, L. SIMONE, S. TINÈ, *Sperimentazione di un silo*, Atti del seminario di archeologia sperimentale *Interpretazione funzionale dei "fondi di capanna" di età preistorica*, Milano, 29-30 aprile 1989, Milano, pp. 15.
- CALEGARI - LOKOSEK 1989: G. CALEGARI, I. LOKOSEK, *Simulazione di crollo e degrado di una capanna*, Atti del seminario di archeologia sperimentale *Interpretazione funzionale dei "fondi di capanna" di età preistorica*, Milano, 29-30 aprile 1989, Milano, pp. 17-18.
- CAMPS 1988: G. CAMPS, *Préhistoire d'une île*, Paris.
- CAMPS FABRER 1993: H. CAMPS FABRER, *Le rôle de l'os dans les activités de l'Homme néolithique et de l'âge des Métaux*, Actes du XVI colloque interrégional sur le Néolithique, *Le Néolithique au quotidien*, Paris, 5-6 novembre 1989, Paris, pp. 152-176.
- CANALIS 1990: V. CANALIS, *Flussio (Nuoro). Località Sa Costa-San Bartolomeo. Muro in opera poligonale*, BA, 4, pp. 113-114.
- CARANCINI 1993: G. L. CARANCINI, *Primi sviluppi della metallurgia nell'area medio-tirrenica nel quadro della protostoria peninsulare*, in AA.VV., *Vulcano a Mezzano. Insediamento e produzioni artigianali nella media valle del Fiora nell'età del Bronzo*, Catalogo della mostra, Valentano, pp. 125-155.
- CARDARELLI 1982: A. CARDARELLI, *Gli studi sul territorio nell'archeologia britannica: alcuni recenti indirizzi di ricerca*, DA, 2, n.s., 4, pp. 11-18.
- CARRILERO - G. MARTINEZ - J. MARTINEZ 1982: M. CARRILERO - G. MARTINEZ - J. MARTINEZ, *El yacimiento de Morales (Castro del Rio, Cordoba). La cultura de los silos en Andalucía occidental*, CUAD. GRANADA, 7, pp. 171-207.
- CASSANO - MANFREDINI 1975: S. M. CASSANO, A. MANFREDINI, *Recenti ricerche nelle necropoli eneolitiche della Conca d'Oro. Scavi nella necropoli di Uditore e prospettive di inquadramento cronologico delle più antiche facies della Conca d'Oro*, ORIGINI, IX, pp. 153-217.
- CASTALDI 1973: E. CASTALDI, *La datazione al C14 della grotta del Guano o Gonagosula (Oliena-Nuoro). Considerazioni sulla cultura di Ozieri*, Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia, CII, 1972, pp. 233-275.
- CASTALDI 1980: E. CASTALDI, *Relazione preliminare sullo scavo della grotta del Guano o Gonagosula (Oliena-Nuoro)*, Atti della XXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria nella Sardegna centro-settentrionale (21-27 ottobre 1978), Firenze, pp. 149-160.
- CASTALDI 1987: E. CASTALDI, *Grotta del Guano-Oliena. Relazione preliminare dello scavo*
-

- 1978, Atti della XXVI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (7-10 novembre 1985) Firenze, pp. 831-844.
- CASTELLANA 1995: G. CASTELLANA, *La necropoli protoeneolitica di piano Vento nel territorio di Palma di Montechiaro*, Agrigento.
- CATTE 1990: A. CATTE, in AA.VV., *Progetto nuraghi. Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano. I reperti*, Milano.
- CAZZELLA 1972: A. CAZZELLA, *Considerazioni su alcuni aspetti eneolitici dell'Italia meridionale e della Sicilia*, ORIGINI, pp. 171-299.
- CAZZELLA 1987: A. CAZZELLA, *Una struttura difensiva eneolitica: il fossato di Conelle di Arcevia*, Atti del primo Congresso Nazionale *Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio*, Arcevia-Sassoferrato, pp. 45-67.
- CAZZELLA 1991: A. CAZZELLA, *Sviluppi culturali eneolitici della penisola italiana*, Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, vol. XI, pp. 350-668.
- CAZZELLA - MOSCOLONI - TRUDU 1992: A. CAZZELLA, M. MOSCOLONI, C. TRUDU, *Cronologia radiometrica di dettaglio del complesso eneolitico di Conelle di Arcevia (AN)*, Origini, XVII, pp. 181-193.
- CIPOLLONI SAMPO' 1982: M. CIPOLLONI SAMPO', *Ambiente, economia e società dall'eneolitico all'età del bronzo in Italia sud-orientale*, DA, n. s., 4, pp. 27-38.
- COCCO 1988: D. COCCO, *Il villaggio preistorico di Barbusi (Carbonia-Ca)*, AA.VV., *Museo Villa Sulcis, primi documenti*, Cagliari, pp. 35-36.
- COCCO 1988a: D. COCCO, *Grotta A.C.A.I. (Carbonia-Ca)*, AA.VV., *Museo Villa Sulcis, primi documenti*, Cagliari, pp. 37-38.
- COCCO 1990: D. COCCO, *I secoli della peistoria: il prenuragico*, AA.VV., *Sulci. I secoli ritrovati*, S. Antioco, pp. 13-18.
- COCCO - USAI 1988: D. COCCO, L. USAI, *Un monumento preistorico nel territorio di Cornus*, Ampsicora e il territorio di Cornus, Atti del II Convegno sull'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese (Cuglieri, 22 dicembre 1985), Taranto, pp. 13-18.
- COCCO - USAI 1988a: D. COCCO, L. USAI, *Necropoli ipogeica in località Cannas di Sotto*, AA.VV., *Museo Villa Sulcis, primi documenti*, Cagliari, pp. 31-33.
- COCCO - USAI 1988b: D. COCCO, L. USAI, *Tomba ipogeica di facies "Abealzu-Filigosa"*, RAr, 7, pp. 522-523.
- COCCHI GENICK 1982: D. COCCHI GENICK, *Considerazioni sull'Eneolitico della Toscana nord-occidentale e della Liguria orientale*, RSL, XLVIII, 14, pp. 91-110.
- COCCHI GENICK 1985: D. COCCHI GENICK, *Industria litica dalla necropoli di Rinaldone*, Studi di Paletnologia, Paleoantropologia e paleopatologia, Viareggio, pp. 105-120.
- COCCHI GENICK - GRIFONI CREMONESI 1985: D. COCCHI GENICK, R. GRIFONI CREMONESI, *Spacco delle Monete (com. di Vecchiano, prov. Pisa)*, D. COCCHI GENICK e R. GRIFONI CREMONESI (a cura di), *L'età dei metalli nella Toscana nord-occidentale*, Viareggio, pp. 93-100).
- COCCHI GENICK - GRIFONI CREMONESI 1989: D. COCCHI GENICK, R. GRIFONI CREMONESI, *L'età del Rame in Toscana*, Viareggio.
- CONTU 1953: E. CONTU, *Costruzione megalitica in località Monte d'Accoddi (SS)*, RSP,

VIII, pp. 199-202.

- CONTU 1955: E. CONTU, *Ipogei eneolitici di Ponte Secco e Marinaru presso Sassari*, StS, XII-XIII (1952-1954), pp. 21-81.
- CONTU 1958: E. CONTU, *Argomenti di cronologia a proposito delle tombe a poliandro di Ena 'e Muros (Ossi-Sassari) e Motrox 'e Bois (Usellus-Cagliari)*, StS, XIV-XV (1955-1957), pp. 129-196.
- CONTU 1964: E. CONTU, *Tombe preistoriche dipinte e scolpite di Thiesi e Bessude*, RSP, XIX, pp. 233-263.
- CONTU 1965: E. CONTU, *Nuovi petroglifi schematici della Sardegna*, BPI, XVI, n.s., pp. 69-122.
- CONTU 1966: E. CONTU, *La tomba dei vasi tetrapodi in località Santu Pedru (Alghero-Sassari)*, MAL, XLVII, coll. 3-201.
- CONTU 1966a: E. CONTU, *Notiziario. Palas de Concas (Oniferi)*, RSP, XXI, p. 435.
- CONTU 1970: E. CONTU, *Notiziario. Fromosa (Villanovatulo)*, RSP, XXV, p. 432.
- CONTU 1980: E. CONTU, *La Sardegna preistorica e protostorica - Aspetti e problemi*, Atti della XXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria nella Sardegna centro-settentrionale (21-27 ottobre 1978), Firenze, pp. 13-39.
- CONTU 1982: E. CONTU, *Alcuni problemi cronologici della preistoria sarda nel contesto mediterraneo*, ASS, XXXIII, pp. 91-102.
- CONTU 1984: E. CONTU, *Monte d'Accoddi-Sassari. Problematiche di studio e ricerca di un singolare monumento preistorico*, in *The Deya Conference of Prehistory*, BAR Int. Ser., 229, pp. 591-608.
- CONTU 1988: E. CONTU, *Cronologia della Sardegna preistorica e protostorica*, AA.Vv. La Sardegna, a cura di M. Brigaglia.
- CONTU 1992: E. CONTU, *Nuove anticipazioni sui dati stratigrafici di Monte d'Accoddi. Scavi 1952-1958*, AA.Vv., *Monte d'Accoddi, 10 anni di nuovi scavi*, Genova, pp. 21-36.
- CONTU 1997: E. CONTU, *La Sardegna preistorica e nuragica*, Sassari.
- CONTU 1998: E. CONTU, *Stratigrafia ed altri elementi di cronologia della Sardegna preistorica e protostorica*, Atti del congresso internazionale *Sardinian stratigraphy and Mediterranean chronology*, Medford, 17-19 marzo 1995, pp. 63-76.
- COSSU 1996: T. COSSU, *Le stazioni preistoriche di S. Giovanni e Murera - Terralba (Oristano)*, StS, XXX (1992-1993), pp. 21-64.
- COSTA 1990: A. M. COSTA, *L'insediamento preistorico di Monte Luna*, AA.Vv., *Museo Sa Domu Nosta*, Cagliari, pp. 69-73.
- CREMONESI 1985: G. CREMONESI, *Note su nuovi insediamenti dell'età dei metalli nella piana del Fucino*, AA.Vv., *Studi in onore di Salvatore M. Puglisi*, Roma, pp. 792-804.
- CREMONESI 1993: G. CREMONESI, *La grotta di S. Giuseppe a Rio Marina, Isola d'Elba*, Atti del Primo Incontro di Studi *Preistoria e Protostoria in Etruria. La cultura di Rinaldone. Ricerche e scavi*, Saturnia (Manciano) - Farnese 17/19 maggio 1991, Milano, pp. 117-124.
- CROWFOOT 1966: G. CROWFOOT, *Prodotti tessili, lavori di intreccio e stuoia*, AA.Vv. *Storia*
-

- della tecnologia*, Torino, pp. 420-462.
- D'ANNA 1977: A. D'ANNA, *Les statues-menhirs et stèles anthropomorphes du midi méditerranéen*, Paris.
- D'ANNA 1993: A. D'ANNA, *L'habitat de plein air en Provence: recherches recentes*, Actes du XVI Colloque interrégional sur le Néolithique *Le Néolithique au quotidien*, Paris, 5 et 6 novembre 1989, Paris, pp. 72-84.
- D'ARRAGON 1999: B. D'ARRAGON, *Nuove pitture rupestri in Sardegna e il contesto delle raffigurazioni antropomorfe schematiche*, QSS, 21, *Siti di cultura Ozieri in Gallura*, Ozieri, pp. 175-214.
- DE LA MARMORA 1840: A. DE LA MARMORA, *Voyage en Sardaigne ou description statistique, phisique et politique de cette île avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités*, Paris.
- DE MARINIS 1989: R. DE MARINIS 1989, *L'insediamento tardo-neolitico della Vallona di Ostiglia*, Atti del seminario di archeologia sperimentale *Interpretazione funzionale dei "fondi di capanna" di età preistorica*, Milano, 29-30 aprile 1989, Milano, pp. 91-94.
- DEMARTIS 1986: G. M. DEMARTIS, *La necropoli di Anghelu Ruju*, GI, 2.
- DEMARTIS 1986a: G. M. DEMARTIS, *Alcune osservazioni sulle "domus de janas" riproducenti il tetto della casa dei vivi*, NBAS, 1/1984, pp. 9-19.
- DEMARTIS 1991: G. M. DEMARTIS, *La necropoli di Puttu Codinu*, GI, 13.
- DEMARTIS 1994: G. M. DEMARTIS, *Un frammento fittile con figurette umane danzanti da Monte Forte*, NBAS, 1987-1992, Sassari, pp. 7-15.
- DEMARTIS 1995: G. M. DEMARTIS, *La necropoli di Anghelu Ruju. Guida al percorso*, Sassari.
- DEMARTIS-CANALIS 1989: G. M. DEMARTIS, V. CANALIS, *La tomba II di Mesu 'e Montes (Ossi-Sassari)*, NBAS2/1985, pp. 41-74.
- DEPALMAS 1989: A. DEPALMAS, *Il materiale preistorico di Isca Maiori nella collezione Falchi di Oristano*, StS, XXVIII (1988-1989), pp. 37-59.
- DEPALMAS 1989a: A. DEPALMAS, *L'insediamento preistorico di Sorralia (Norbello-Oristano)*, QCA, 5, 1988, pp. 7-20.
- DEPALMAS 1989b: A. DEPALMAS, *Cuccuru is Arrius (Cabras - OR) e Isca Maiori (Riola Sardo - OR) nella collezione Falchi di Oristano*, A. SARDE 2, pp. 93-142.
- DEPALMAS 1990: A. DEPALMAS, *I materiali fittili di Cuccuru is Arrius nella collezione Falchi di Oristano*, QCA, 6, 1989, pp. 5-18.
- DEPALMAS 1990a: A. DEPALMAS, *Saggio di analisi del territorio*, AA.Vv., Ottana. Archeologia e territorio, pp. 131-165.
- DETTORI CAMPUS 1989: L. DETTORI CAMPUS, *Dipinti rupestri schematici in loc. Luzzanas-Ozieri*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*, Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 103-111.
- DI GENNARO - PENNACCHIONI 1988: F. DI GENNARO, M. PENNACCHIONI, *Aspetti insediativi dell'età del Rame nel Lazio settentrionale*, Rar, 7, p. 583-584.
- DOTTARELLI 1984-1987: R. DOTTARELLI, *L'interpretazione del rituale funerario e l'analisi*
-

- paletnologica della facies del Gaudio (Campania)*, ORIGINI, pp. 291-338.
- ESPOSITO 1990: E. ESPOSITO, *Il sepolcreto eneolitico in località Trinità*, AA.Vv., *Archeologia a Piano di Sorrento. Ricerche di Preistoria e di Protostoria nella penisola Sorrentina*, Catalogo della mostra a cura di Claude Albore Livadie, Napoli, pp. 39-81.
- FADDA 1993: M. A. FADDA, *Sorgono (NU). Località Bidu 'e Concas*, BA, 19-20-21, pp. 164-165.
- FASANI 1990: L. FASANI, *La sepoltura e il forno di fusione de La Vela di Valbusa (Trento)*, PR. ALPINA, 24, 1988, pp. 165-181.
- FEDELE 1980, F. FEDELE, *Antropologia e paleoecologia di Tharros - Ricerche sul tophet (1979) e seconda campagna territoriale nel Sinis*, RSE, VIII, pp. 89-98.
- FEDELE 1980a, F. FEDELE, *Il luogo e il tempo della vicenda Nur. I boschi, gli animali*, AA.Vv., *Nur. La misteriosa civiltà dei Sardi*, Milano, pp. 45-56.
- FERRARESE CERUTI 1963: M. L. FERRARESE CERUTI, *Vasetti inediti dal Cagliariitano e dall'Iglesiente*, RSP, XVIII, pp. 191-208.
- FERRARESE CERUTI 1967: M. L. FERRARESE CERUTI, *Domus de janas in località Molimentos (Benetutti-Sassari)*, BPI, XVIII, n.s., pp. 69-135.
- FERRARESE CERUTI 1976: M. L. FERRARESE CERUTI, *La tomba XVI di Su Crucifissu Mannu e la cultura di Bonnanaro*, BPI, XXIII, (n.s.), 1972-1974, pp. 113-210.
- FERRARESE CERUTI 1980: M. L. FERRARESE CERUTI, *Le domus de janas di Mariughia e Canudedda e il dolmen di Motorra, Dorgali. Documenti Archeologici*, Sassari, pp. 57-65.
- FERRARESE CERUTI 1981: M. L. FERRARESE CERUTI, *La cultura del Vaso Campaniforme. Il Bronzo Antico*, AA.Vv., *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano, pp. LII-LXVII.
- FERRARESE CERUTI 1984: M. L. FERRARESE CERUTI, *La Gallura in età preistorica e protostorica*, AA.Vv., *Arzachena*, Sassari, pp. 72-79.
- FERRARESE CERUTI 1989: M. L. FERRARESE CERUTI, *Le necropoli di Su Crucifissu Mannu-Portotorres e di Ponte Secco-Sassari*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematrice e nuove acquisizioni*, Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, p. 37-47.
- FERRARESE CERUTI 1989a: M. L. FERRARESE CERUTI, *L'eneolitico finale e la prima età del Bronzo*, AA.Vv., *Il Museo archeologico nazionale di Cagliari*, Sassari, pp. 57-78.
- FERRARESE CERUTI 1992: M. L. FERRARESE CERUTI, *Le necropoli a domus de janas nel territorio di Monte d'Accoddi*, AA.Vv., *Monte d'Accoddi, 10 anni di nuovi scavi*, Genova, pp. 10-20.
- FONZO - USAI 1997: O. FONZO, L. USAI, *Una sepoltura di cultura Abealzu dal territorio di Gesturi*, QCA 14, pp. 21-30.
- FOSCHI 1980: A. FOSCHI, *La tomba I di Filigosa (Macomer)*, Atti della XXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria nella Sardegna centro-settentrionale (21-27 ottobre 1978), Firenze, pp. 289-303.
- FOSCHI NIEDDU 1984: A. FOSCHI NIEDDU, *I risultati degli scavi 1981 nella necropoli pre-*

- nuragica di Serra Crabiles, Sennori (Sassari)*, in *The Deya Conference of Prehistory*, BAR Int. Ser., 229, pp. 533-552.
- FOSCHI NIEDDU 1986: A. FOSCHI NIEDDU, *La tomba I di Filigosa (Macomer-Nuoro). Alcune considerazioni sulla cultura di Abealzu-Filigosa nel contesto eneolitico della Sardegna*, Nuoro .
- FOSCHI NIEDDU 1988: A. FOSCHI NIEDDU, *Il territorio del Logudoro-Meilogu in età prenuragica e nuragica*, AA.Vv., *Il nuraghe Santu Antine nel Logudoro-Meilogu*, Sassari.
- FOSCHI NIEDDU 1993: A. FOSCHI NIEDDU, *Contadini e pastori nelle società sarde preclassiche: elementi di riflessione*, QB, 19, pp. 197-207.
- FOSCHI NIEDDU 1998: A. FOSCHI NIEDDU, *Una fase Ozieri dell'età del Rame nella tomba I di Janna Ventosa (Nuoro)*, Congresso internazionale "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean chronology", Medford, 17-19 marzo 1995, pp. 273-283.
- FRAU 1990: M. FRAU, in AA.Vv., *Progetto nuraghi. Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano. I reperti*, Milano.
- FRAU 1991: M. FRAU, *Caratteristiche culturali ed elementi inediti del villaggio preistorico di Cuccuru Ambudu (Serramanna-Cagliari)*, StS, XXIX (1990-91), pp. 95-161.
- GALLI 1983: F. GALLI, *Archeologia del territorio: il comune di Ittireddu (Sassari)*, QSS, 14.
- GALLI 1984: F. GALLI, *Civico Museo Archeologico ed Etnografico di Ittireddu. Guida alla sezione archeologica*, Ozieri.
- GALLI et al. F. GALLI, V. SANTONI, G. TORE, *Padria*, AA.Vv., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, pp. 117-128.
- GALLI 1988: F. GALLI, *Ittireddu*, AA.Vv., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, pp. 93-102.
- GERMANA' 1986: F. GERMANA', *La necropoli di Anghelu Ruju e i suoi problemi antropologici*, NBAS, 1, 1984, pp. 323-360.
- GRIFONI CREMONESI 1982-83: R. GRIFONI CREMONESI, *La grotta Prato di Massa Marittima (Grosseto)*, Rar, 3, pp. 91-124.
- GRIFONI CREMONESI 1985: R. GRIFONI CREMONESI, *Grotta del Castello (com. di Vecchiano, prov. di Pisa)*, D. COCCHI GENICK e R. GRIFONI CREMONESI (a cura di), *L'età dei metalli nella Toscana nord-occidentale*, Viareggio, pp. 101-114.
- GRIFONI CREMONESI 1985a: R. GRIFONI CREMONESI, *Grotta del Tanaccio (com. di Camaione, prov. Lucca)*, D. COCCHI GENICK e R. GRIFONI CREMONESI (a cura di), *L'età dei metalli nella Toscana nord-occidentale*, Viareggio, pp. 152-152-159.
- GUIDI - PASCUCCI 1987-88: A. GUIDI, P. PASCUCCI, *Rinvenimento di vasi eneolitici a Monte S. Biagio (Latina)*, RSP, XLI, 345-349.
- GUILAINE 1991: J. GUILAINE, *Roquemengarde et les débuts de la métallurgie en France méditerranéenne*, AA.Vv., *Découverte du métal*, Picard, pp. 279-294.
- GUSI I JENER - OLARIA I PUYOLES 1991: F. GUSI I JENER, C. OLARIA I PUYOLES, *El poblado neoeolítico de Terrera-Ventura (Tabernas-Almería)*, Madrid, 1991.

- HIGGS 1975: E. S. HIGGS (ed), *Palaeoeconomy*, Cambridge.
- HIGGS - VITA FINZI 1972: E. S. HIGGS, C. VITA FINZI, *Prehistoric economies: a territorial approach*, in HIGGS (ed), *Papers in economic prehistory*, Cambridge.
- JARMAN - WEBLEY 1975: M. R. JARMAN, D. WEBLEY, *Settlement and land use in Capitanata, Italy*, HIGGS 1975, pp. 177-221.
- LAI 1989: G. LAI, *Struttura 42; struttura 33, 31ter e 65*, UGAS et al. 1989, pp. 24-30.
- LAI 1989a: G. LAI, *Struttura 43*, UGAS et al. 1989a, pp. 261-267.
- LAMI 1999: V. LAMI, *Sull'origine della metallurgia e la comparsa dei primi pugnali metallici in Sardegna. L'eneolitico iniziale: i pugnali della facies Abealzu-Filigosa*, QCA, 5, pp. 3-21.
- LEVI 1952: D. LEVI, *La necropoli di Anghelu Ruju e la civiltà eneolitica della Sardegna*, StS, X-XI (1950-1951), pp. 5-51.
- LILLIU 1959: G. LILLIU, *Un vasettino prenuragico di Mannias-Mogoro*, AA.Vv. *Studi Storici in onore di Francesco Loddo Canepa*, II, Firenze, pp. 3-32.
- LILLIU 1986: G. LILLIU, *Le miniere dalla preistoria all'età tardo-romana*, AA.Vv., *Le miniere e i minatori della Sardegna*, Milano, pp. 7-18.
- LILLIU 1988: G. LILLIU, *La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino. 1988.
- LILLIU - FERRARESE CERUTI 1960: G. LILLIU, M. L. FERRARESE CERUTI, *La "facies" nuragica di Monte Claro (sepolcri di Monte Claro e Sa Duchessa-Cagliari e villaggi di Enna Pruna e Su Guventu-Mogoro)*, StS, XVI, 1958-1959, pp. 3-266.
- LOCCI 1990: C. LOCCI, in AA.Vv., *Progetto nuraghi. Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano. I reperti*, Milano.
- LOLLINI 1965: D. LOLLINI, *Il Neolitico delle Marche alla luce delle recenti scoperte*, Atti del VI Congresso Internazionale delle Scienze Preistoriche e Protostoriche. Roma, pp. 309-315.
- LORIA - TRUMP 1978: R. LORIA, D. H. TRUMP, *Le scoperte a "Sa Ucca de su Tintirriolu" e il Neolitico sardo*, MAL II (ser. misc.), XLIX, 2, pp. 115-253.
- LO SCHIAVO 1980: F. LO SCHIAVO, *La grotta del Bue Marino a Cala Gonone*, AA.Vv., *Dorgali. Documenti Archeologici*, Sassari, pp. 39-45.
- LO SCHIAVO 1984: F. LO SCHIAVO, *Tre guerrieri*, Studi di Antichità in onore di Guglielmo Maetzke, I.
- LO SCHIAVO 1986: F. LO SCHIAVO, *Appunti sull'evoluzione culturale della Sardegna nell'età dei metalli*, NBAS, 1, 1984, pp. 21-40.
- LO SCHIAVO 1986a: F. LO SCHIAVO, *La preistoria*, AA.Vv., *Il Museo Sanna in Sassari*, Sassari, pp. 19-61.
- LO SCHIAVO 1986b: F. LO SCHIAVO, *Sardinian metallurgy: the archaeological background*, AA.Vv., *Studies in Sardinian archaeology, vol. II: Sardinia in the Mediterranean*, Ann Arbor, pp. 231-250.
- LO SCHIAVO 1988: F. LO SCHIAVO, *La metallurgia dell'Età del Rame in Sardegna: problemi e prospettive*, RAr, 7, p. 540.
- LO SCHIAVO 1989: F. LO SCHIAVO, *Le origini della metallurgia ed il problema della metallurgia nella cultura di Ozieri*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematiche*
-

- e nuove acquisizioni*. Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 279-293.
- LO SCHIAVO 1992: F. LO SCHIAVO, *Monte d'Accoddi. Una riflessione*, AA.Vv., *Monte d'Accoddi, 10 anni di nuovi scavi*, Genova, pp. 118-123.
- LUGLIÈ 1989: C. LUGLIÈ, *Ceramiche eneolitiche dall'insediamento di Fenosu-Palmas Arborea (Oristano)*, StS, XXVIII (1988-1989), pp. 73-100.
- LUGLIÈ 1995: C. LUGLIÈ, *Forme ceramiche della prima età dei metalli e della cultura di Monte Claro nell'Oristanese*, Atti del Convegno *La ceramica racconta la storia. La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal Neolitico ai giorni nostri*, Oristano, pp. 71-99.
- LUGLIÈ 1996: C. LUGLIÈ, *Nuovi materiali dall'insediamento di Fenosu-Palmas Arborea: alcune considerazioni sul primo Eneolitico nell'Oristanese*, StS, XXX (1992-1993), pp. 91-136.
- MAETZKE 1960: G. MAETZKE, *Scavi e scoperte nelle provincie di Sassari e di Nuoro*, StS, XVI (1958-1959), pp. 732-740.
- MAGGI 1987: R. MAGGI, *Monte Aiona*, Archeologia in Liguria III.1. Scavi e scoperte 1982-1986, pp. 57-66.
- MANUNZA 1991: M. R. MANUNZA, *La tomba III di Anghelu Ruju-Alghero (Sassari)*, QCA, 7, 1990, pp. 43-61.
- MARRAS 1989: M. G. MARRAS, *La struttura n. 12*, UGAS et al. 1989, pp. 269-275.
- MARRAS 1999: V. MARRAS, *Le culture prenuragiche nella collezione Vargiu di Villasor (CA)*, StS, XXXI (1994-1998), pp. 7-50.
- MARSAC 1990: P. MARSAC, *La fin du Neolithique et les débuts de la métallurgie en Languedoc occidental et Roussillon*, Antenne de Toulouse, tesi di dottorato.
- MARTIN DE LA CRUZ 1986: J. C. MARTIN DE LA CRUZ, *Aproximacion a la secuencia de habitat en Papa Uvas (Aljaraque, Helva)*, Actas del congreso, Homenaje a Louis Siret (1934-1984), Madrid, pp. 227-245.
- MARTIN DE LA CRUZ 1989: J. C. MARTIN DE LA CRUZ, *L'insediamento neolitico e calcolitico di Papa Uvas*, Atti del seminario di archeologia sperimentale *Interpretazione funzionale dei "fondi di capanna" di età preistorica*, Milano, 29-30 aprile 1989, Milano, pp. 82-86.
- MARTIN DE LA CRUZ 1994: J. C. MARTIN DE LA CRUZ, *El transito del Neolitico al Calcolitico en el litoral del Sur-Oeste peninsular*, Madrid.
- MARTIN SOCAS - CAMALICH MASSIEU, TARQUIS RODRIGUEZ 1983: D. MARTIN SOCAS, M. D. CAMALICH MASSIEU, E. TARQUIS RODRIGUEZ, *La ceramica con decoracion pintada del Eneolitico en Andalucia Oriental*, TABONA, n.s., IV, pp. 95-138.
- MASSOLI NOVELLI - MOCCI DEMARTIS 1989: R. MASSOLI NOVELLI, A. MOCCI DEMARTIS, *Le zone umide della Sardegna. Stagni, lagune, laghi*, Firenze.
- MELIS 1985-86: M. G. MELIS, *Gli insediamenti preistorici di Su Cungiau de is Fundamentas e di Campu 'e Cresia presso Simaxis (Oristano)*, Università degli Studi di Cagliari, Anno Accademico 1985-86.
- MELIS 1989: M. G. MELIS, *La cultura di Monte Claro negli insediamenti preistorici di "Su Cungiau de is Fundamentas" e di "Campu 'e Cresia" presso Simaxis (Ori-*

- stano), StS, XXVIII (1988-1989), pp. 101-124.
- MELIS 1989a: M. G. MELIS, *Gli insediamenti preistorici di "Su Cungiau de is Fundamentas" e di "Campu 'e Cresia" presso Simaxis (Oristano)*, A. SARDE, 2, pp. 143-180.
- MELIS 1990: M. G. MELIS, *Materiali di cultura San Michele di Ozieri dall'insediamento preistorico di "Su Cungiau de is Fundamentas" (Simaxis-Oristano)*, QCA, 6, 1989, pp. 19-34.
- MELIS 1992: M. G. MELIS, *Materiali preistorici dall'insediamento di Cuccuru Ambudu Serramanna*, QCA, 8, 1991, pp. 49-67.
- MELIS 1995: M. G. MELIS *L'insediamento preistorico di Craviole Paderi-Sestu*, QCA, 11, pp. 25-39.
- MELIS 1996: M. G. MELIS, *I pesi da telaio eneolitici della Sardegna*, StS, XXX (1992-1993), pp. 137-167.
- MELIS 1998: M. G. MELIS, *La tipologia come strumento per lo studio di alcuni problemi dell'Età del Rame in Sardegna*, Congresso internazionale "Sardinian Stratiagraphy and Mediterranean chronology", Medford, 17-19 marzo 1995, pp. 235-250.
- MELIS 1998a: M. G. MELIS, *La tomba n. 3 di Iloi*, A Sarde, 4/III, Villanova Monteleone.
- MELIS 1998b: M. G. MELIS, *An anthropomorphic figure from Sedilo-Oristano*, Papers from the EAA Third Annual Meeting at Ravenna, Ravenna, September 24-28 1997, B.A.R. int. ser. 720, vol. III Sardinia, Oxford, pp. 46-50.
- MELIS 1998c: M. G. MELIS, *Sub-Ozieri*, in AA.Vv., Atlas du Néolithique Européen, volume 2A, *L'Europe occidentale*, Liège 1998, pp. 355-357, 379, 386.
- MELIS 1998d: *Filigosa*, in AA.Vv., Atlas du Néolithique Européen, volume 2A, *L'Europe occidentale*, Liège 1998, pp. 357-360, 379, 387.
- MELIS 1998e: *Abealzu*, in AA.Vv., Atlas du Néolithique Européen, volume 2A, *L'Europe occidentale*, Liège 1998, pp. 360-363, 379-380, 388.
- MELIS 1999: *Forme vascolari dell'Eneolitico in Sardegna: Introduzione. Le fasi di tradizione Ozieri: Sub-Ozieri, Filigosa e Abealzu*, Atti del Congresso Nazionale *Criteri di nomenclatura e di terminologia inerente alla definizione delle forme vascolari del Neolitico/Eneolitico e del Bronzo/Ferro*, Lido di Camaiore, 26-29 marzo 1998, Firenze, pp. 241-249.
- MELIS 1999a: *Intervento di scavo nelle tombe 3 e 32 della necropoli di Ispiluncas-Sedilo*, in *Logos*, pp. 11-18.
- MELIS c.s.a: M. G. MELIS *La domus de janas n. 3 di Iloi-Sedilo (OR)*, Congresso Internazionale "L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppo, quadri culturali", Sassari - Oristano, 23-28 maggio 1994 (in corso di pubblicazione).
- MELIS c.s.b: M. G. MELIS, *Aspetti dell'ipogeismo nell'Alta Valle del Tirso*, Congresso Internazionale "L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppo, quadri culturali", Sassari - Oristano, 23-28 maggio 1994 (in corso di pubblicazione).
- MELIS c.s.c: M. G. MELIS, *L'orizzonte Campaniforme della tomba n. 3 di Iloi*, Atti del congresso internazionale *Bell Beakers today*, Riva del Garda, 11-16 maggio 1998, in bozze.

- MELIS P. 1995-96: P. MELIS, *Notiziario. Sedini (Prov. di Sassari)*, RSP, XLVIII, pp. 469-471.
- MEZZENA 1980: F. MEZZENA, *Le stele antropomorfe di Aosta*, Ann. La Spezia, pp. 43-62.
- MIARI 1993: M. MIARI, *La necropoli eneolitica di Ponte S. Pietro (Ischia di Castro, Viterbo)*, RSP, XLV, pp. 101-166.
- MIARI - NEGRONI CATACCHIO 1995: M. MIARI, N. NEGRONI CATACCHIO, *Materiali eneolitici inediti dalla Toscana e dall'Umbria*, Atti del Secondo Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria. Tipologia delle necropoli e rituali di deposizione. Ricerche e scavi, Farnese 21-23 maggio 1993, Milano, pp. 143-155.
- MIGALEDDU 1996: M. MIGALEDDU, *Nora IV. Ricognizione. L'insediamento preistorico di S'Abuleu*, QCA, 13, pp. 189-209.
- MINGAZZINI 1974: P. MINGAZZINI, *Sull'uso e sullo scopo dei pesi da telaio*, Rend. Acc. Naz. Lincei, s. 8a, p. 201 ss.
- MONTJARDIN 1984: R. MONTJARDIN, *Ferrières, Néolithique final et Chalcolithique en basse Ardeche*, Actes du colloque interrégional sur le Néolithique Influences méridionales dans l'Est et le Centre-Est de la France au Néolithique: le rôle du Massif Central, Le Puy-en-Velay, 3 et 4 octobre 1981, Clermont Ferrand, pp. 207-219.
- MORAVETTI 1980: A. MORAVETTI, *Riparo sotto roccia con petroglifi in località Frattale (Olivena-Nuoro)*, Atti della XXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria nella Sardegna centro-settentrionale (21-27 ottobre 1978), Firenze, pp. 199-225.
- MORAVETTI 1989: A. MORAVETTI, *La domus de janas di Littoslongos-Ossi*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*. Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 83-102.
- MORAVETTI 1990: A. MORAVETTI, *Il territorio in epoca neolitica e prenuragica*, AA.Vv., *La provincia di Oristano. L'orma della storia*, Cagliari 1990, pp. 17-26.
- MORAVETTI 1992: A. MORAVETTI, *La tomba II della necropoli di Santu Pedru (Alghero-Sassari)*, AA.Vv. *Sardinia Antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, pp. 97-122.
- MORAVETTI 1998: A. MORAVETTI, *Muraglie megalitiche e recinti nella Sardegna Prenuragica*, Congresso internazionale "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean chronology", Medford, 17-19 marzo 1995, pp. 161-177.
- MORAVETTI 1998a: A. MORAVETTI, *Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia. Il Marghine. Monumenti*, Parte Prima, Sassari.
- MORICO 1988: G. MORICO, *La Panighina di Bertinoro (Forlì). La fase dell'età del Rame*, Rar 7, pp. 610-611.
- MUTTI et al. 1988: A. MUTTI, N. PROVENZANO, M. G. ROSSI, M. ROTTOLI, *La terramara di Castione dei Marchesi*, Bologna.
- NEGRONI CATACCHIO 1992: N. NEGRONI CATACCHIO, *La necropoli della Porcareccia (Pitigliano-Grosseto)*, ORIGINI, XVII, pp. 195-219.
- NEGRONI CATACCHIO - PASSONI - SORDI 1993: N. NEGRONI CATACCHIO, A. PASSONI, G. SORDI, *Materiali eneolitici dal territorio di Manciano conservati al Museo Archeologico della Maremma di Grosseto*, Atti del Primo Incontro di Studi Prei-

- storia e Protostoria in Etruria. La cultura di Rinaldone. Ricerche e scavi*, Saturnia (Manciano) - Farnese 17/19 maggio 1991, Milano, pp. 85-96.
- NIEDDU-ZUCCA 1991: G. NIEDDU, R. ZUCCA, *Othoca. Una città sulla laguna*, Oristano.
- NUVOLI 1989: M. P. NUVOLI, *La capanna 21*, UGAS et al. 1989a, pp. 253-260.
- PADERI-UGAS 1988: M. C. PADERI, G. UGAS, *Sardara*, AA.Vv., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, pp. 199-214.
- PALMIERI - LENTINI 1994: A. M. PALMIERI, A. LENTINI, *Indagini paleopalinologiche e fisico-chimiche nel quadrante meridionale della sponda ovest dello stagno di Cabras*, RSF, XXII, 2, pp. 195-200.
- PERONI 1967: R. PERONI, *Tipologia e analisi stilistica nei materiali della preistoria: breve messa a punto*, Dialoghi di Archeologia, I, 2, pp. 155-158.
- PERONI 1985: R. PERONI, *Spunti terminologici*, AA.Vv., *Studi di Paletnologia in onore di Salvatore M. Puglisi*, Roma, pp. 81-90.
- PERONI 1994: R. PERONI, *Introduzione alla protostoria italiana*, Roma-Bari 1994.
- PERONI 1995: R. PERONI, *La strategia metodologica*, in D. COCCHI GENICK, I. DAMIANI, I. MAC CHIAROLA, R. PERONI, R. POGGIANI KELLER, *Aspetti culturali della media età del bronzo nell'Italia centro-meridionale*, Firenze, pp. 7-19.
- PINZA 1901: G. PINZA, *Monumenti primitivi della Sardegna*, MAL, XI, pp. 1-280.
- PIOVAN 1971: C. PIOVAN, *Le rondelle fittili della preistoria: una ipotesi d'uso*, Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini, Como.
- PITZALIS-TREBINI 1988: G. PITZALIS, L. TREBINI, *Perfugas*, AA.Vv., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, pp. 55-70.
- PUGLISI-CASTALDI 1966: S. M. PUGLISI, E. CASTALDI, *Aspetti dell'accantonamento culturale nella Gallura preistorica e protostorica*, StS, XIX (1964-1965), pp. 59-148.
- PUXEDDU 1962: C. PUXEDDU, *Nota preliminare sulla stazione prenuragica e nuragica di Puisteris-Mogoro (Cagliari)*, StS, XVII (1959-1961), pp. 217-259.
- PUXEDDU 1975: C. PUXEDDU, *La Preistoria*, AA.Vv., *La diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e valori*, Cagliari, pp. 69-122.
- QUOIANI 1975: F. QUOIANI, *Indagini nella necropoli di Capaci. Nuovi aspetti locali e loro connessioni con la cultura della Conca d'Oro*, ORIGINI, IX, pp. 255-271.
- RADI 1988: G. RADÌ, *L'Eneolitico in Abruzzo*, Rar, 7, pp. 370-377.
- RAGUCCI - USAI 1999: G. RAGUCCI, E. USAI, *nuovi contributi allo studio della Marmilla prenuragica: La tomba di Scaba 'e Arriu-Siddi (CA)*, StS, XXXI (1994-1998), pp. 111-196.
- RAMSEYER 1985: D. RAMSEYER, *Pièces emmanchées en os et en bois de cervidés. Découvertes Néolithiques récentes du canton de Fribourg, Suisse occidentale. III réunion du groupe de travail n. 3 sur l'industrie en os et bois de cervidé durant le Néolithique et l'âge des Métaux*, pp. 184-211.
- RUBY 1993: P. R. RUBY, *Seriations et traitements de données archéologiques avec le logiciel Microsoft Excel sur Macintosh (ou compatible IBM)*, Arch. Calc., 4, pp. 81-111.
- SANGES 1984: M. SANGES, *Le culture di Monte Claro e di Bonnanaro in alcune grotte delle codule di Ilune e di Sisine, nella costa orientale della Sardegna*, in

- The Deya Conference of Prehistory*, BAR Int. Ser., 229, pp. 611-627.
- SANGES 1985: M. SANGES, *La grotta "Murroccu"-Urzulei (Nuoro)*, AA.Vv., 10 anni di attività nel territorio della Provincia di Nuoro, 1975-1985, catalogo della mostra in occasione della settimana dei Beni Culturali, Nuoro, pp. 92-93.
- SANNA 1989: R. SANNA, *Il villaggio di Is Arridelis-Uta*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*. Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 231-238.
- SANNA 1992: G. SANNA, *Usini. Ricostruzione storico-descrittiva di un villaggio del Logudoro*, Ozieri.
- SANTONI 1976: V. SANTONI, *Nota preliminare sulla tipologia delle grotticelle artificiali funerarie della Sardegna*, ASS, XXX, pp. 3-49.
- SANTONI 1977: V. SANTONI, *Notiziario. Cabras*, RSP, XXXII, pp. 353-354.
- SANTONI 1982: V. SANTONI, *Cabras-Cuccuru S'Arriu. Nota preliminare di scavo (1978, 1979, 1980)*, Riv. di Studi Fenici, X, 1, pp. 103-127.
- SANTONI 1982a: V. SANTONI, *Il mondo del sacro in età neolitica*, Le Scienze, 170 (XV), pp. 70-80.
- SANTONI 1988: V. SANTONI, *Il repertorio preistorico e protostorico*, SANTONI et al. 1988a, pp. 215-224.
- SANTONI 1988a: V. SANTONI, *Il materiale preistorico e protostorico*, in SANTONI et al. 1988, pp. 13-25.
- SANTONI 1988b: V. SANTONI, *Carbonia. Museo e territorio*, AA.Vv., *Museo Villa Sulcis, primi documenti*, Cagliari, 9-20.
- SANTONI 1988c: V. SANTONI, *I materiali pre-protostorici*, in GALLI et al. 1988, pp. 118-123.
- SANTONI 1989: V. SANTONI, *l'Età prenuragica. S. Giuseppe*, AA.Vv., Padria. Museo Civico Archeologico, Padria, pp. 13; 21.
- SANTONI 1989a: V. SANTONI, *La preistoria e la protostoria*, in P. BARTOLONI, *Sulcis: Itinerari III*, Roma, pp. 63-77.
- SANTONI 1990: V. SANTONI, *L'età preistorica e protostorica*, AA.Vv., *Museo Sa Domu Nosta*, Cagliari, pp. 13-24.
- SANTONI 1992: V. SANTONI, *Cabras-Cuccuru S'Arriu. L'orizzonte eneolitico Sub-Ozieri*, QCA, 8, 1991, pp. 15-47.
- SANTONI et al. 1982: V. SANTONI, E. ATZENI, R. FORRESU, S. GIORGETTI, M. A. MONGIU, S. SEBIS, A. SIDDU, G. TORE, *Cabras, Cuccuru S'Arriu. Nota preliminare di scavo (1978, 1979, 1980)*, RSE, X, 1, pp. 103-127.
- SANTONI et al. 1988: V. SANTONI, R. ZUCCA, G. PAU, *Oristano*, AA.Vv., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, pp. 13-42.
- SANTONI et al. 1988a: V. SANTONI, P. BARTOLONI, S. F. BONDI', *Carbonia*, AA.Vv., *L'antiquarium arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari, pp. 215-234.
- SANTONI - USAI 1995: V. SANTONI, L. USAI, *Domus de janas in località Cannas di Sotto (Carbonia)*, AA.Vv., *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, a cura di V. Santoni, Oristano, pp. 51-82.
- SAUZADE 1983: G. SAUZADE, *Les sépultures du Vaucluse du Néolithique à l'âge du Bronze*.

- SECHI NUVOLE 1992: M. SECHI NUVOLE, *I fattori geografici della distribuzione dei nuraghi nella Sardegna centro-occidentale*, Sassari.
- TALAMO 1998: P. TALAMO, *Taurasi (AV): strutture con incinerazioni*, XIII International Congress Of Prehistoric and Protohistoric Sciences, Forlì - Italia, 8-14 settembre 1996, Forlì, vol. 4, sezione 10, *Età del Rame del Vicino Oriente e in Europa*, pp.85-89.
- TANDA 1976: G. TANDA, *Monte d'Accoddi, tomba II, Sassari*, AA.Vv., Nuove testimonianze archeologiche nella Sardegna centro-settentrionale, Sassari.
- TANDA 1977: G. TANDA, *Arte preistorica in Sardegna. Le figurazioni taurine scolpite nell'algherese nel quadro delle rappresentazioni figurate degli ipogei sardi a "domus de janus"*, QSS, 5.
- TANDA 1980: G. TANDA, *Alcune osservazioni sul sito archeologico di Molia-Illorai (SS)*, QB, 6, pp. 63-77.
- TANDA 1983: G. TANDA, *Le culture preistoriche*, AA.Vv., *La Provincia di Sassari. I secoli e la storia*, Milano, pp. 9-22.
- TANDA 1983a: G. TANDA, *Arte e religione in Sardegna. Rapporti tra i dati monumentali e gli elementi di cultura materiale (Nota preliminare)*, Valcamonica Symposium III - 1979, *The intellectual expression of prehistoric man: art and religion*, pp. 261-279.
- TANDA 1984: G. TANDA, *Arte e religione della Sardegna preistorica nella necropoli di Sos Furrighesos*, I-II, Sassari.
- TANDA 1985: G. TANDA, *L'arte delle domus de janus nelle immagini di Ingeborg Mangold*, Sassari.
- TANDA 1987: G. TANDA, *Le culture preistoriche*, AA.Vv., *La provincia di Sassari. Ambiente, storia, civiltà*, Milano, pp. 52-65.
- TANDA 1992: G. TANDA, *La tomba n. 2 di Sas Arzolas de goi a Nughedu S. Vittoria (Oristano)*, AA.Vv., *Sardinia Antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, pp. 75-95.
- TANDA 1998: G. TANDA, *The "à perforation en ligne" pottery in Sardinia and Corsica*, Papers from the EAA Third Annual Meeting at Ravenna, Ravenna, September 24-28 1997, B.A.R. int. ser. 720, vol. III Sardinia, Oxford, pp. 51-56.
- TANDA 1998a: G. TANDA, *Cronologia dell'arte delle domus de janus*, Congresso internazionale "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean chronology", Medford. 17-19 marzo 1995, pp. 121-139.
- TANDA - DEPALMAS - MELIS 1995: G. TANDA, A. DEPALMAS, M. G. MELIS, *La necropoli di Lochele Sedilo (OR)*, Congresso "Preistoria e Protostoria in Etruria", Farnese, 23-28 maggio 1994, Milano, 1995, pp. 363-365.
- TANDA et al.1992, G. TANDA, a cura di., *Goceano. I segni del passato*, catalogo della mostra inaugurata a Bono (SS) il 28/12/1992, Sassari, 1992.
- TANDA et al.1995, G. TANDA, a cura di, *Testimonianze archeologiche del Nurcara*, Villanova Monteleone.
- TANDA - MURA - PITTUI 1999: G. TANDA, A. MURA, G. PITTUI, *Analisi archeometriche su ceramiche di cultura Abealzu e Filigosa*, *Antichità Sarde. Studi e Ricerche*, n. 5.

- TARAMELLI 1904: A. TARAMELLI, *Alghero - Scavi nella necropoli preistorica a grotticelle artificiali di "Anghelu Ruju"*, NS, XXIX, 8, pp. 301-351.
- TARAMELLI 1909: A. TARAMELLI, *Nuovi scavi nella necropoli preistorica a grotte artificiali di Anghelu Ruju*, MAL, XIX, coll. 397-540.
- TARAMELLI 1915: A. TARAMELLI, *Ozieri. Grotta sepolcrale e votiva di S. Michele ai Cappuccini*, NS, pp. 124-136.
- TINÈ 1965: S. TINÈ, *Gli scavi nella Grotta della Chiusazza*, BPI, LXXIV, pp. 123-286.
- TINÈ 1987: S. TINÈ, *Nuovi scavi nel santuario di Monte d'Accoddi (SS)*, AION, IX, pp. 9-22.
- TINÈ *et al.* 1989: S. TINÈ, S. BAFICO, G. ROSSI, T. MANNONI, *Monte d'Accoddi e la cultura di Ozieri*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*, Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 19-36.
- TINÈ 1992: S. TINÈ, *La cronologia assoluta di Monte d'Accoddi*, AA.Vv., *Monte d'Accoddi, 10 anni di nuovi scavi*, Genova, pp. 115-123.
- TINÈ *et al.* 1992: *Relazione preliminare*, a cura di S. TINÈ e A. TRAVERSO, con la collaborazione di E. GIANNITRAPANI, F. GIOMI, I. LOKOSEK, V. TINÈ, B. TRAVERSONE, in AA.Vv., *Monte d'Accoddi, 10 anni di nuovi scavi*, Genova, pp. I-XLIII.
- TRUMP 1983: D. H. TRUMP, *La grotta di Filiestru a Bonu Ighinu, Mara (SS)*, QSS, 13.
- TRUMP 1984: D. H. TRUMP, *The Bonu Ighinu project*, The Deya Conference of Prehistory, BAR Int. Ser., 229, pp. 511-532.
- TYKOT 1994: R. H. TYKOT, *Radiocarbon dating and absolute chronology in Sardinia and Corsica*, in *Radiocarbon dating and Italian Prehistory*, edited by R. Skeats and R. Withehouse, pp. 115-145.
- TYLECOTE - BALMUTH - MASSOLI NOVELLI 1983: R. F. TYLECOTE, M. S. BALMUTH, R. MASSOLI NOVELLI, *Copper and bronze metallurgy in Sardinia*, JHMS, 17, 2, pp. 63-78.
- UGAS 1981: G. UGAS, *Notiziario. Monastir-Monte Zara (Bia de Monti, Mitza Morta)*, AS, dic. 1981, p. 83.
- UGAS 1981a: G. UGAS, *Notiziario. Monastir-S'Ollastu*, AS, Dic. 1981, p. 84.
- UGAS 1981b: G. UGAS, *Notiziario. Selargius-Su Coddu*, AS, Dic. 1981, p. 87.
- UGAS 1982: G. UGAS, *Testimonianze dell'età prenuragica*, AA.Vv., *Ricerche archeologiche nel territorio di Sanluri, Mostra grafica e fotografica*, Sanluri, 16-26 giugno 1982, pp. 9-11.
- UGAS 1984: G. UGAS, *Monastir (Cagliari). Monte Olladiri*, AA.Vv., *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età romana*, Milano, pp. 108-110.
- UGAS 1985: G. UGAS, *Elementi culturali prenuragici e nuragici da San Giovanni Battista*, AA.Vv., *Nurachi. Storia di un'ecclesia*, Oristano, pp. 21-26.
- UGAS 1988: G. UGAS, *Siti e monumenti*, in PADERI-UGAS 1988, pp. 199-203.
- UGAS 1988a: G. UGAS, *Indagini ed interventi di scavo lungo la S.S. 131 tra il km. 15 e il km. 32. Breve notizia*, QCA, 4.I, 1987, pp. 117-128.
- UGAS 1989: G. UGAS, *Strutture ed elementi contestuali*, UGAS *et al.*, 1989, pp. 20-22.
- UGAS 1989a: G. UGAS, *Premesse e brevi cenni sulla ceramica dipinta neolitica e proto-calcolitica sarda*, in UGAS *et al.* 1989a, pp. 239-243.
- UGAS 1990: G. UGAS, *La tomba dei guerrieri di Decimoputzu*, Norax, 1, Cagliari.
- UGAS 1993: G. UGAS, *San Sperate dalle origini ai baroni*, Norax, 2, Cagliari.

- UGAS 1993a: G. UGAS, *Il quadro insediativo del territorio marese e le testimonianze prenuragiche e nuragiche*, AA.Vv., *Villamar. Una comunità, la sua storia*, Dolianova, pp. 11-85.
- UGAS 1998: G. UGAS, *Considerazioni sulle sequenze culturali e cronologiche tra l'Eneolitico e l'epoca nuragica*, Congresso internazionale "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean chronology", Medford, 17-19 marzo 1995, pp. 251-272.
- UGAS 1998a: G. UGAS, *Centralità e periferia. Modelli di uso del territorio in età nuragica: il Guspinese*, Atti del XII convegno di studio *L'Africa Romana*, Olbia, 12-15 dicembre 1996, pp. 513-548.
- UGAS et al. 1989: G. UGAS, G. LAI, L. USAI, *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca) Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-1984*, NBAS, 2, 1985, pp. 7-40.
- UGAS et al. 1989a: G. UGAS, L. USAI, M. P. NUOLI, G. LAI, M. G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematrice e nuove acquisizioni*, Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 239-278.
- USAI 1987: L. USAI, *Il villaggio di età eneolitica di Terramaini presso Pirri (Cagliari)*, Preistoria d'Italia alla luce delle ultime scoperte, Atti del IV Convegno Nazionale di Preistoria e Protostoria, Pescia (8-9 dicembre 1984), pp. 175-192.
- USAI 1987a: L. USAI, *Tracce di insediamenti dalla preistoria al Medio Evo in località Corte Auda di Senorbi (Sardegna)*, Studi per l'Ecologia del Quaternario, 8, 1986, pp. 147-167.
- USAI 1987b: L. USAI, *Il villaggio di Terramaini presso Pirri*, QCA, 3, 1986, pp. 5-17.
- USAI 1989: L. USAI, *Il gruppo delle capanne 16 ed il pozzo 16f. Struttura 27: statuina femminile in marmo*, UGAS et al. 1989, pp. 30-38.
- USAI 1989a: L. USAI, *La struttura 27*, in UGAS et al. 1989a, pp. 245-251.
- USAI 1989b: L. USAI, *Il villaggio prenuragico di Pranu Sisinni (Sardara)*, QCA, 5, 1988, pp. 21-33.
- USAI 1990: L. USAI, *La ceramica preistorica dell'area del Cronicario*, R.S.F., XVIII, 1, pp. 103-123.
- USAI 1990a: L. USAI, *Is Forreddus*, AA.Vv., *Museo Sa Domu Nosta*, Cagliari, pp. 80-82.
- USAI 1990b: L. USAI, *Corte Auda*, AA.Vv., *Museo Sa Domu Nosta*, Cagliari, pp. 86-89.
- USAI 1990c: L. USAI, *Santa Barbara*, AA.Vv., *Museo Sa Domu Nosta*, Cagliari, pp. 95-97.
- USAI 1997: L. USAI, *Notiziario. Villaperuccio (prov. Di Cagliari). Località Marchiana*, RSP, XLVII, p. 463.
- USAI 1998: L. USAI, *Nuovi dati materiali per una definizione dell'Eneolitico Antico in Sardegna*, Congresso internazionale "Sardinian Stratigraphy and Mediterranean chronology", Medford, 17-19 marzo 1995, pp. 217-233.
- USAI c.s.: L. USAI, *La tomba n. 2 di "Cungiau Su Tuttui" i territorio di Piscinas (Cagliari)*, congresso internazionale "L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppi, quadri culturali", Sassari-Oristano, 23-28 maggio 1994.
- USAI A. 1985: A. USAI, *La stazione preistorica di Su Pirastu Ussana- Cagliari*, AA.Vv., *Almanacco della Sardegna*, 1985, Associazione Stampa Sarda, Cagliari, pp. 27-78.

- USAI A. 1996: A. USAI, *Considerazioni sulle relazioni tra la Sardegna e l'Egeo durante il Neolitico e il Calcolitico*, StS, XXX (1992-1993), pp. 329-439.
- USAI E. 1986: E. USAI, *Notiziario. Siddi (Cagliari)-Domu de janas in località Scaba e Arriu*, NBAS, 1, 1984, p. 387.
- USAI E. 1989: E. USAI, *La cultura Ozieri a Pimentel e a Siddi*, AA.Vv., *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*, Atti del I Convegno di Studio, (Ozieri, gennaio 1986 - Aprile 1987), Ozieri, pp. 217-230
- USAI E. 1992: E. USAI, *La cultura ed i materiali prenuragici*, AA.Vv., *Antiquarium Arborense*, Oristano, pp. 21-23.
- USAI E. 1998: E. USAI, *La tomba ipogeica di Scaba 'e Arriu-Siddi (Cagliari)*, XIII International Congress Of Prehistoric and Protohistoric Sciences, Forlì - Italia, 8-14 september 1996, Forlì, vol. 4, sezione 10, Età del Rame del Vicino Oriente e in Europa, pp. 143-148.
- USAI E. 1999: E. USAI, *Le sequenze culturali e i rituali funerari dell'ipogeo di Scaba 'e Arriu di Siddi (Cagliari)*, QCA 15, 1998, pp. 28-58.
- VACCA 1992: S. VACCA, *La valutazione dei caratteri del territorio nella pianificazione. Metodi ed applicazioni*, Milano.
- VAQUER *et al.* 1992: J. VAQUER, R. AYMÈ, S. VANDEVYER, *Montamo, un habitat vérazien à Tourouze (Aude)*, Bulletin de la Société d'études scientifiques de l'Aude, Carcassonne, pp 63-70.
- VIGLIARDI 1987: A. VIGLIARDI, *La ceramica della stazione di Molino di Mare*, Atti del V convegno sulla Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia, San Severo, 9,10,11 dicembre 1983, I Archeologia, S. Severo, pp. 117-138.
- VIGLIARDI - MIARI 1993: A. VIGLIARDI, M. MIARI, *Osservazioni sugli elementi rinaldoniani presenti nei prodotti fittili e litici della grotta del Fontino*, Atti del Primo Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria. *La cultura di Rinaldone. Ricerche e scavi*, Saturnia (Manciano) - Farnese 17/19 maggio 1991, Milano, pp. 107-115.
- WILKENS 1995: B. WILKENS, *Il ruolo della pastorizia nelle economie preistoriche dell'Italia centro-meridionale*, RSL, LVII, pp. 81-94.
- ZANARDELLI 1899: T. ZANARDELLI, *Le stazioni preistoriche e lacumarensi nel Campidano di Oristano*, BPI, XXV, 7-9, pp. 109-177.
- ZUCCA 1987: R. ZUCCA, *Neapolis e il suo territorio*, Oristano.

RINGRAZIAMENTI

È mio piacere ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del presente lavoro:

il prof. Ercole Contu, per avermi seguita e orientata nell'elaborazione della ricerca nel corso del dottorato e per avermi generosamente consentito di studiare i materiali di Monte d'Accoddi;

la Regione Autonoma della Sardegna ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che hanno finanziato la pubblicazione del presente libro;

l'Ente Autonomo del Flumendosa, l'ERSAT di Cagliari, il dott. Madrau dell'Istituto di Mineralogia della Facoltà di Scienze Agrarie di Sassari, la PROGEMISA e la Stazione Sperimentale del Sughero di Tempio Pausania, per aver cortesemente messo a disposizione la documentazione cartografica richiesta;

la dott.ssa Rita Lai ed il dott. Loi dell'Ersat di Cagliari, la dott.ssa Sanna dell'Ente Minerario Sardo, il dott. Sergio Vacca dell'Ente Autonomo del Flumendosa, per la disponibilità ed i preziosi consigli;

la prof.ssa Giuseppa Tanda per la cortese disponibilità nel fornire la documentazione grafica dei materiali della tomba II di Monte d'Accoddi, per l'incoraggiamento e gli importanti suggerimenti;

la dott.ssa F. Lo Schiavo, Soprintendente ai Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, per avermi autorizzata ad effettuare l'analisi dei materiali di Monte d'Accoddi conservati al Museo Sanna di Sassari, per aver messo a mia disposizione la documentazione grafica esistente e per avermi concesso la consultazione dei giornali di scavo, redatti dal prof. Contu;

le dott.sse Stefania Bagella e Pina M. Derudas, che hanno collaborato alla correzione delle bozze;

Luca Doro, che ha rielaborato il disegno del peso da telaio di Monte d'Accoddi, pubblicato il copertina.

Indici

Indice dei materiali ceramici

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
1	1	Sp1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
2	1	Sp1	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
3	1	Sp1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
4	1	var Sp1	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
5	1		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
6	1		SU CODDU	SELARGIUS	CA
7	1	Pi1	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
8	1	Pi1	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
9	1		FILIGOSA	MACOMER	NU
10	1		SA CORONA	VILLAGRECA	CA
11	2	Te1	IS ARRIDELIS	UTA	CA
12	2	Te1	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
13	2	Te2	TERRAMAINI	PIRRI	CA
14	2	Te2	SU CODDU	SELARGIUS	CA
15	2	Te3	IS ARRIDELIS	UTA	CA
16	2	Te3	IS ARRIDELIS	UTA	CA
17	2	Te3	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
18	2	var Te3	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
19	2	Te4	FILIGOSA	MACOMER	NU
20	2	Te4	S. GIULIANO	ALGHERO	SS
21	2	Te4	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
22	3	Te5	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
23	3	Te5	TERRAMAINI	PIRRI	CA
24	3	var Te5	TERRAMAINI	PIRRI	CA
25	3	Te6	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
26	3	Te6	SU CODDU	SELARGIUS	CA
27	3	Te6	SU CODDU	SELARGIUS	CA
27a	3	Te6	ILOI	SEDILO	OR
28	3	Te6	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
28a	3	Te6	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
29	3	Te6	IS ARRIDELIS	UTA	CA
30	3	Te6	TERRAMAINI	PIRRI	CA
31	3		CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
32	3		FILIGOSA	MACOMER	NU
33	3		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
33a	4	S1a	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
34	4	S1a	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
35	4	S1a	MOTORRA	DORCALI	NU
36	4	S1a	SA CORONA	VILLAGRECA	CA
37	4	S1b	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
38	4	S1b	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
38a	4	S1b	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
38b	4	S1b	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
38c	4	S1b	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
38d	4	var S1	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
39	4	S2a	TERRAMAINI	PIRRI	CA
40	4	S2a	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
41	4	S2a	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
42	4	S2b	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
43	4	S2b	FILIGOSA	MACOMER	NU
44	4		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
45	4		FILIGOSA	MACOMER	NU
46	5	T1	S. GIULIANO	ALGHERO	SS
47	5	T1	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
48	5	T1	FILIGOSA	MACOMER	NU
49	5	S3a	S. PEDRU (a-II)	ALGHERO	SS
50	5	S3a	FILIGOSA	MACOMER	NU
51	5	S3b	FILIGOSA	MACOMER	NU
52	5	S3b	FILIGOSA	MACOMER	NU
53	5	var S3	IS ARRIDELIS	UTA	CA
54	5	var S3	FILIGOSA	MACOMER	NU
55	5	var S3	IS ARRIDELIS	UTA	CA
56	5	var S3	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
57	5	S4a	FILIGOSA	MACOMER	NU
58	5	S4a	FILIGOSA	MACOMER	NU
59	5	S4b	IS ARRIDELIS	UTA	CA
60	5	S4b	IS ARRIDELIS	UTA	CA
61	6	var S4b	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
62	6	var S4b	SU CODDU	SELARGIUS	CA
63	6	var S4b	S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS
64	6	S4c	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
65	6	S4c	ABEALZU	SASSARI	SS
66	6	var S4c	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
67	6	var S4c	FILIGOSA	MACOMER	NU
68	6		SU CODDU	SELARGIUS	CA
69	6		FILIGOSA	MACOMER	NU
70	6	S5	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
71	6	S5	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
72	6	S5	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
73	6	var S5	TERRAMAINI	PIRRI	CA
74	6	var S5	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
75	6	S6	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
76	6	S6	FILIGOSA	MACOMER	NU
77	6	var S6	FILIGOSA	MACOMER	NU
78	7	S7a	TERRAMAINI	PIRRI	CA
79	7	S7a	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
80	7	S7b	TERRAMAINI	PIRRI	CA
81	7	S7b	TERRAMAINI	PIRRI	CA
82	7	S7b	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
82a	7	S7b	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
83	7	var S7b	M. PIRA	ITTIREDDU	SS
84	7	var S7b	FILIGOSA	MACOMER	NU
85	7	var S7b	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
86	7	var S7b	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
87	7	S7c	IS ARRIDELIS	UTA	CA
88	7	S7c	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
89	8	S8	IS ARRIDELIS	UTA	CA
90	8	S8	IS ARRIDELIS	UTA	CA

Indice dei materiali ceramici

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
91	8	S8	CORTE AUDA	SENORBI'	CA	143	13		FILIGOSA	MACOMER	NU
92	8	S8	FILIGOSA	MACOMER	NU	144	13		S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
92a	8	S8	PRANU SISINNI	SARDARA	CA	145	13	T2	FILIGOSA	MACOMER	NU
93	8	S8	FILIGOSA	MACOMER	NU	146	13	T2	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
94	8	S8	FILIGOSA	MACOMER	NU	147	13	var T2	SU CODDU	SELARGIUS	CA
95	8	S8	FILIGOSA	MACOMER	NU	148	14	C1	FILIGOSA	MACOMER	NU
96	8		IS ARRIDELIS	UTA	CA	149	14	C1	FILIGOSA	MACOMER	NU
97	8		IS ARRIDELIS	UTA	CA	150	14	var C1	IS ARRIDELIS	UTA	CA
98	8	S/T1	FILIGOSA	MACOMER	NU	151	14	T3	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
99	8	S/T1	FILIGOSA	MACOMER	NU	152	14	T3	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
100	8	S/T1	FILIGOSA	MACOMER	NU	153	14	var T3	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
101	8	S/T1	FILIGOSA	MACOMER	NU	154	14		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
102	8		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	155	14		FILIGOSA	MACOMER	NU
103	9		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	156	14		FILIGOSA	MACOMER	NU
104	9		FILIGOSA	MACOMER	NU	157	14		FILIGOSA	MACOMER	NU
105	9		LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA	158	15	C2	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
106	9	S9	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	159	15	C2	TERRAMAINI	PIRRI	CA
107	9	S9	SU CODDU	SELARGIUS	CA	160	15	C3	FILIGOSA	MACOMER	NU
108	9	S9	TERRAMAINI	PIRRI	CA	161	15	C3	FILIGOSA	MACOMER	NU
109	9	S9	IS ARRIDELIS	UTA	CA	162	15	C3	FILIGOSA	MACOMER	NU
110	9	var S9	FILIGOSA	MACOMER	NU	163	15	var C3	TERRAMAINI	PIRRI	CA
111	9	var S9	FILIGOSA	MACOMER	NU	164	15	C4	TERRAMAINI	PIRRI	CA
112	10	S10	SU CODDU	SELARGIUS	CA	165	15	C4	TERRAMAINI	PIRRI	CA
113	10	S10	SU CODDU	SELARGIUS	CA	166	15	C4	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
114	10	S10	TERRAMAINI	PIRRI	CA	167	15	var C4	TERRAMAINI	PIRRI	CA
115	10	S10	IS ARRIDELIS	UTA	CA	168	15	var C4	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
116	10	S10	SU CODDU	SELARGIUS	CA	169	16	C5	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
117	10	var S10	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA	170	16	C5	SU CODDU	SELARGIUS	CA
118	10		FILIGOSA	MACOMER	NU	171	16	var C5	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
119	11	S11	SU CODDU	SELARGIUS	CA	172	16	C6	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
120	11	S11	MOTORRA	DORGALI	NU	173	16	C6	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
121	11	var S11/S12	TERRAMAINI	PIRRI	CA	174	16	C7a	TERRAMAINI	PIRRI	CA
122	11	S12	IS ARRIDELIS	UTA	CA	175	16	C7a	SU CODDU	SELARGIUS	CA
123	11	S12	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	176	16	C7a	MESU 'E MONTES	OSSI	SS
124	11	S12	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	177	16	C7b	FENOSU PALMAS	ARBOREA	OR
125	11	var S12	IS ARRIDELIS	UTA	CA	178	16	C7b	SU CODDU	SELARGIUS	CA
126	11	S13	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	179	16	C7b	IS ARRIDELIS	UTA	CA
127	11	S13	IS ARRIDELIS	UTA	CA	180	16	var C7b	FILIGOSA	MACOMER	NU
128	11		FILIGOSA	MACOMER	NU	181	16	var C7b	FILIGOSA	MACOMER	NU
129	12	S14	S. GIULIANO	ALGHERO	SS	182	16		FILIGOSA	MACOMER	NU
130	12	S14	FILIGOSA	MACOMER	NU	183	17	C8	TERRAMAINI	PIRRI	CA
131	12	var S13	MASONE PERDU	LACONI	NU	184	17	C8	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
132	12	var S13	FILIGOSA	MACOMER	NU	185	17	C8	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
133	12	var S13	FILIGOSA	MACOMER	NU	186	17	var C8	SU CODDU	SELARGIUS	CA
134	12		SU CODDU	SELARGIUS	CA	187	17	C9a	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
135	12		S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS	188	17	C9a	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
136	12		FILIGOSA	MACOMER	NU	189	17	var C9a	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
137	12		CORTE AUDA	SENORBI'	CA	190	17	var C9a	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
138	12		ANGHELU RUJU (xxii)	ALGHERO	SS	191	17	C9b	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
139	12		ANGHELU RUJU (i)	ALGHERO	SS	192	17	C9b	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
140	13		FILIGOSA	MACOMER	NU	193	17	C9c	CAMPU 'E CRESIA	SIMAXIS	OR
141	13		FILIGOSA	MACOMER	NU	194	17	C9c	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
142	13		FILIGOSA	MACOMER	NU	195	17	C9c	IS ARRIDELIS	UTA	CA

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
196	18	C9d	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	249	22	C21b	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS
197	18	C9d	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	250	22	C21b	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA
198	18	C9d	S. C. DI PITTINURI (inf)	CUGLIERI	OR	251	22	C21c	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
199	18	C10	IS ARRIDELIS	UTA	CA	252	22	C21c	FILIGOSA	MACOMER	NU
200	18	C10	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	253	22	C21c	FILIGOSA	MACOMER	NU
201	18	C11	SU CODDU	SELARGIUS	CA	254	22	var C21a	FILIGOSA	MACOMER	NU
202	18	C11	SU CODDU	SELARGIUS	CA	255	22	C22	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
203	18	C11	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	256	22	C22	ABEALZU	SASSARI	SS
204	18	C11	SU CODDU	SELARGIUS	CA	257	22		FILIGOSA	MACOMER	NU
205	18	C12	FILIGOSA	MACOMER	NU	258	23	C23	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS
206	18	C12	SU CODDU	SELARGIUS	CA	259	23	C23	FILIGOSA	MACOMER	NU
207	18	C12	IS ARRIDELIS	UTA	CA	260	23	var C23	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS
208	18	C12	TERRAMAINI	PIRRI	CA	261	23	C24	FILIGOSA	MACOMER	NU
209	18	var C12	SU CODDU	SELARGIUS	CA	262	23	C24	FILIGOSA	MACOMER	NU
210	19	C13	CORTE AUDA	SENORBI'	CA	263	23	C24	SU CUNGIAU DE IS FUN.	SIMAXIS	OR
211	19	C13	SU CODDU	SELARGIUS	CA	264	23	var C24	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
212	19	var C13	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	265	23	C25	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
213	19	C14	S. PEDRU (aiii)	ALGHERO	SS	266	23	C25	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
214	19	C14	FILIGOSA	MACOMER	NU	267	23	var C25	FILIGOSA	MACOMER	NU
215	19	var C14	FILIGOSA	MACOMER	NU	268	24	T4	FILIGOSA	MACOMER	NU
216	19	var C14	FILIGOSA	MACOMER	NU	269	24	T4	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA
217	19	C15	S. PEDRU (bi)	ALGHERO	SS	270	24	T5	FILIGOSA	MACOMER	NU
218	19	C15	TERRAMAINI	PIRRI	CA	271	24	T5	FILIGOSA	MACOMER	NU
219	19	var C15	FILIGOSA	MACOMER	NU	272	24	T5	FILIGOSA	MACOMER	NU
220	20	C16	S. PEDRU (bi)	ALGHERO	SS	273	24	T5	FILIGOSA	MACOMER	NU
221	20	C16	S. MICHELE	OZIERI	SS	274	24	T5	FILIGOSA	MACOMER	NU
222	20	C16	S. PEDRU (aii-iii)	ALGHERO	SS	275	24	var T5	FILIGOSA	MACOMER	NU
223	20	C17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	276	24	T5	MESU 'E MONTES	OSSI	SS
224	20	C17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	277	24	T6a	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS
225	20	C17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	278	24	T6a	ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS
226	20	C17	IS ARRIDELIS	UTA	CA	279	24	T6a	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA
227	20	C17	MONTI D'ACCODDI	SASSARI	SS	280	24	T6a	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA
228	20	C17	TERRAMAINI	PIRRI	CA	281	24	T6b	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS
229	20	C17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	282	24	T6b	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
230	20	var C17	TERRAMAINI	PIRRI	CA	283	24	T6b	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
231	20		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	284	24	T7	MOTORRA	DORGALI	NU
232	21	C18	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	285	24	T7	FILIGOSA	MACOMER	NU
233	21	C18	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	286	25	T8	TERRAMAINI	PIRRI	CA
234	21	C18	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	287	25	T8	FILIGOSA	MACOMER	NU
235	21	C18	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	288	25	T8	TERRAMAINI	PIRRI	CA
236	21	C19	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	289	25	T9	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
237	21	C19	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	290	25	T9	IS ARRIDELIS	UTA	CA
238	21	C19	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	291	25	var T9	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
239	21	C19	SU CODDU	SELARGIUS	CA	292	25	var T9	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
240	21	C19	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	293	25	T10a	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA
241	21	var C19	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	294	25	T10a	ANGHELU RUJU (XXV)	ALGHERO	SS
242	21	C20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	295	25	T10b	ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS
243	21	C20	CAMPU 'E CRESIA	SIMAXIS	OR	296	25	T10b	ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS
244	21	var C20	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	297	25	T10b	ANGHELU RUJU (VIII)	ALGHERO	SS
245	21	var C20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	298	25	T11	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS
246	21		ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS	299	25	T11	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA
247	22	C21a	FILIGOSA	MACOMER	NU	300	25	var T11	IS ARRIDELIS	UTA	CA
248	22	C21a	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS	301	26	T12	FILIGOSA	MACOMER	NU

Indice dei materiali ceramici

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
302	26	T12	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	352	30	T21a	FILIGOSA	MACOMER	NU
303	26	var T14	FILIGOSA	MACOMER	NU	353	30	T21a	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS
304	26		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	354	30	T21b	FILIGOSA	MACOMER	NU
305	26	T13	FILIGOSA	MACOMER	NU	355	30	T21b	FILIGOSA	MACOMER	NU
306	26	T13	IS ARRIDELIS	UTA	CA	356	30	T22	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA
307	26	T14	FILIGOSA	MACOMER	NU	357	30	T22	FILIGOSA	MACOMER	NU
308	26	T14	FILIGOSA	MACOMER	NU	358	30	var T22	FILIGOSA	MACOMER	NU
309	26	T14	FILIGOSA	MACOMER	NU	359	30	var T22	FILIGOSA	MACOMER	NU
310	26	T14	FILIGOSA	MACOMER	NU	360	30		FILIGOSA	MACOMER	NU
311	26	T14	FILIGOSA	MACOMER	NU	361	30		S. C. DI PITTINURI. (c)	CUGLIERI	OR
312	26	var T14	FILIGOSA	MACOMER	NU	362	30		FILIGOSA	MACOMER	NU
312a	26	var T14	LOCHELE	SEDILO	OR	363	30		FILIGOSA	MACOMER	NU
313	26	T15	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS	364	31	T23	FILIGOSA	MACOMER	NU
314	26	T15	S. PEDRU (bl)	ALGHERO	SS	365	31	T23	FILIGOSA	MACOMER	NU
315	26	T15	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS	366	31	var T23	FILIGOSA	MACOMER	NU
316	26	T15	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	367	31	var T23	FILIGOSA	MACOMER	NU
317	27		FILIGOSA	MACOMER	NU	368	31	T24a	FILIGOSA	MACOMER	NU
318	27		FILIGOSA	MACOMER	NU	369	31	T24a	S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
319	27		FILIGOSA	MACOMER	NU	370	31	T24a	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
320	27	T16	FILIGOSA	MACOMER	NU	371	31	T24a	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS
321	27	T16	S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	372	31	T24b	MONTE D'ACCODDI (ps)	SASSARI	SS
322	27	T16	FILIGOSA	MACOMER	NU	373	31	T24b	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
323	27	T16	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	374	31	T24b	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS
324	27		FILIGOSA	MACOMER	NU	375	31	T24b	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
325	27	T17	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	376	31	var T24b	S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS
326	27	T17	FILIGOSA	MACOMER	NU	377	31	var T24b	S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS
327	27	T17	FILIGOSA	MACOMER	NU	378	32	T25	FILIGOSA	MACOMER	NU
328	27	T18	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA	379	32	T25	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS
329	27	T18	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA	380	32	var T25	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS
330	28	T19a	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	381	32	T26	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS
331	28	T19a	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	382	32	T26	FILIGOSA	MACOMER	NU
332	28	T19a	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	383	32		FILIGOSA	MACOMER	NU
333	28	T19a	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	384	32		FILIGOSA	MACOMER	NU
334	28	T19a	MONTE D'ACCODDI (T. II)	SASSARI	SS	385	32		ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS
335	28	T19a	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS	386	33	Tr1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
335a	28	T19a	CRAVIOLE PADERI	SESTU	CA	387	33	Tr1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
336	28	T19a	FILIESTRU	MARA	SS	388	33	Tr1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
337	28	T19a	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	389	33	var Tr1	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
338	28	T19b	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	390	33	Tr2	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
339	28	T19b	IS ARRIDELIS	UTA	CA	391	33	Tr2	SU PRANU	SOLANAS	OR
340	28	T19c	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	392	33	Tr3	TERRAMAINI	PIRRI	CA
341	28	T19c	MONTE D'ACCODDI (T. II)	SASSARI	SS	393	33	Tr3	TERRAMAINI	PIRRI	CA
342	29	T20	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS	394	34	Tr4	A.C.A.I	CARBONIA	CA
343	29	T20	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	395	34	Tr4	VIALE COLOMBO	QUARTU S. ELENA	CA
344	29	T20	SU CODDU	SELARGIUS	CA	396	34	Tr5	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
345	29	T20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	397	34	Tr5	SU CODDU	SELARGIUS	CA
346	29	T20	IS ARRIDELIS	UTA	CA	398	34	Tr6	MONTE D'ACCODDI (ps)	SASSARI	SS
347	29	T20	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	399	34	Tr6	MONTE D'ACCODDI (ps)	SASSARI	SS
348	29	T20	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	400	35	var Tr7	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
348a	29	T20	LOCHELE	SEDILO	OR	401	35	var Tr7	SU CODDU	SELARGIUS	CA
349	29	var T20	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA	402	35	Tr7	SU CODDU	SELARGIUS	CA
350	29		A.C.A.I	CARBONIA	CA	403	35	Tr7	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
351	30	T21a	FILIGOSA	MACOMER	NU	404	35	Tr7	TERRAMAINI	PIRRI	CA

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
405	35	Tr7	TERRAMAINI	PIRRI	CA	458	42	B5b	FILIGOSA	MACOMER	NU
406	35	Tr8	TERRAMAINI	PIRRI	CA	459	42	B5b	FILIGOSA	MACOMER	NU
407	35	Tr8	TERRAMAINI	PIRRI	CA	460	42	var B5b	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
408	35	Tr8	TERRAMAINI	PIRRI	CA	461	42	B5c	FILIGOSA	MACOMER	NU
409	35	Tr8	SA CORONA	VILLAGRECA	CA	462	42	B5c	FILIGOSA	MACOMER	NU
410	35	var Tr8	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	463	42	B5c	FILIGOSA	MACOMER	NU
411	36	Tr9	A.C.A.I	CARBONIA	CA	464	42	var B5c	FILIGOSA	MACOMER	NU
412	36	Tr9	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	465	43	B6	FILIGOSA	MACOMER	NU
413	36	Tr9	FILIESTRU	MARA	SS	466	43	B6	FILIGOSA	MACOMER	NU
414	36		GENNA LUAS	IGLESIAS	CA	467	43	var B6	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
415	36		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	468	43	var B6	IS ARRIDELIS	UTA	CA
416	36		FILIGOSA	MACOMER	NU	469	43	B7a	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA
417	37	Tr10	TERRAMAINI	PIRRI	CA	470	43	B7a	FILIGOSA	MACOMER	NU
418	37	Tr10	TERRAMAINI	PIRRI	CA	471	43	B7b	FILIGOSA	MACOMER	NU
419	37	Tr11	SU CODDU	SELARGIUS	CA	472	43	B7b	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA
420	37	Tr11	TERRAMAINI	PIRRI	CA	473	43	var B7b	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA
421	37	Tr11	TERRAMAINI	PIRRI	CA	474	43	var B7b	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA
422	37	Tr11	SU CODDU	SELARGIUS	CA	475	44	B8a	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
423	38	Tr12	TERRAMAINI	PIRRI	CA	476	44	B8a	CORONA MOLTANA	BONNANARO	SS
424	38	Tr12	S'ARRIEDDU	CABRAS	OR	477	44	B8b	FILIGOSA	MACOMER	NU
425	38	var Tr12	ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR	478	44	B8b	FILIGOSA	MACOMER	NU
426	38	Tr13	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS	479	44	B8b	FILIGOSA	MACOMER	NU
427	38	Tr13	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	480	44	B8b	CORTE NOA	LACONI	NU
428	38	var Tr13	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	481	44	B9	FILIGOSA	MACOMER	NU
429	38	Tr14	ABEALZU	SASSARI	SS	482	44	B9	FILIGOSA	MACOMER	NU
430	38	Tr14	ANGHELU RUJU (iii)	ALGHERO	SS	483	44	B9	FILIGOSA	MACOMER	NU
431	39	Tr15	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	484	44		SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
432	39	Tr15	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	485	44	B10	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	NU
433	39	Tr15	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	486	44	B10	MASONE PERDU	LACONI	CA
434	39	Tr16	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	487	44	B10	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	OR
435	39	Tr16	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	488	44	B10	FANNE MASSA	CUGLIERI	NU
436	39		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	489	44	B10	CORTE NOA	LACONI	SS
437	40		SU CODDU	SELARGIUS	CA	490	44		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
438	40		MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	491	44		IS ARRIDELIS	UTA	SS
439	40		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	492	44		MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
440	40		ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	493	44		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
441	41	B1	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	494	45	Bo1	FILIGOSA	MACOMER	NU
442	41	B1	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	495	45	Bo1	FILIGOSA	MACOMER	NU
443	41	var B1	ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR	496	45	Bo1	FILIGOSA	MACOMER	NU
444	41	B2	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	497	45	var Bo1	FILIGOSA	MACOMER	NU
445	41	B2	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	498	45	Bo2	FILIGOSA	MACOMER	NU
446	41	var B2	FILIGOSA	MACOMER	NU	499	45	Bo2	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
447	41	B3	FILIGOSA	MACOMER	NU	500	45	Bo3a	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
448	41	B3	FILIGOSA	MACOMER	NU	501	45	Bo3a	CANNISONE	BONORVA	SS
449	41	B3	FILIGOSA	MACOMER	NU	502	45	Bo3b	S. PEDRU (bvi)	ALGHERO	SS
450	41	B3	FILIGOSA	MACOMER	NU	503	45	Bo3b	ABEALZU	SASSARI	SS
451	41	var B3	FILIGOSA	MACOMER	NU	504	46		FILIGOSA	MACOMER	NU
452	41	B4	FILIGOSA	MACOMER	NU	505	46		FILIGOSA	MACOMER	NU
453	41	B4	CORONA MOLTANA	BONNANARO	SS	506	46	Bo4	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
454	41	B4	S'ORRERI	FLUMINIMAGGIORE	CA	507	46	Bo4	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
455	42	B5a	FILIGOSA	MACOMER	NU	508	46	var Bo4	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
456	42	B5a	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	509	46	Bo5	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
457	42	var B5a	FILIGOSA	MACOMER	NU	510	46	Bo5	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS

Indice dei materiali ceramici

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
511	46		MUSEO DI SASSARI	SASSARI	SS	564	52	VB2	FILIGOSA	MACOMER	NU
512	46	Bo6	FILIGOSA	MACOMER	NU	565	52	var VB2	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
513	46	Bo6	FILIGOSA	MACOMER	NU	566	52	VB3	TERRAMAINI	PIRRI	CA
514	47		FILIGOSA	MACOMER	NU	567	52	VB3	TERRAMAINI	PIRRI	CA
515	47		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	568	53	VB4	SU CODDU	SELARGIUS	CA
516	47		FILIGOSA	MACOMER	NU	569	53	VB4	SU CODDU	SELARGIUS	CA
517	47		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	570	53	VB4	TERRAMAINI	PIRRI	CA
518	47		FILIGOSA	MACOMER	NU	571	53	VB5	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
519	47		FILIGOSA	MACOMER	NU	572	53	VB5	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
520	47		FILIGOSA	MACOMER	NU	573	54	V1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
521	47		FILIGOSA	MACOMER	NU	574	54	V1	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
522	47		FILIGOSA	MACOMER	NU	575	54	V1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
523	47		FILIGOSA	MACOMER	NU	576	54		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
524	47	Br1a	FILIGOSA	MACOMER	NU	577	54		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
525	47	Br1a	FILIGOSA	MACOMER	NU	578	54		MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
526	47	Br1a	FILIGOSA	MACOMER	NU	579	54	V2	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
527	47	Br1a	S. PEDRU (g)	ALGHERO	SS	580	54	V2	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
528	47	Br1b	S. PEDRU (alII)	ALGHERO	SS	581	54	V2	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
529	47	Br1b	FILIGOSA	MACOMER	NU	582	54	V2	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS
530	48		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	583	55		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
531	48		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	584	55		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
532	48	A1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	585	55		S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS
533	48	A1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	586	55		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
534	48	A1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	587	55	V3a	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
535	48	A1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	588	55	V3a	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
536	48	var A1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	589	55	V3a	CORTE NOA	LACONI	NU
537	48		IS ARRIDELIS	UTA	CA	590	55	V3a	ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS
538	49	A2a	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	591	55	V3a	ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS
539	49	A2a	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	592	55	V3b	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
540	49	A2a	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	593	55	V3b	S. C. DI PITTINURI. (sup)	CUGLIERI	OR
541	49	A2b	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	594	55	V3b	S. C. DI PITTINURI. (sup)	CUGLIERI	OR
542	49	A2b	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	595	55	var V3b	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
543	50	Ca1	SU CODDU	SELARGIUS	CA	596	55	V3c	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
544	50	Ca1	SU CODDU	SELARGIUS	CA	597	55	V3c	ABEALZU S	ASSARI	SS
545	50	Ca2	FILIGOSA	MACOMER	NU	598	55	V3c	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
546	50	Ca2	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	599	55	V3c	ABEALZU S	ASSARI	SS
547	50	Ca3	SU CODDU	SELARGIUS	CA	600	55	V3c	CORTE NOA	LACONI	NU
548	50	Ca3	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	601	56	V3d	S. C. DI PITTINURI. (sup)	CUGLIERI	OR
549	50	var Ca3	FILIGOSA	MACOMER	NU	602	56	V3d	S. C. DI PITTINURI. (sup)	CUGLIERI	OR
550	50		FILIGOSA	MACOMER	NU	603	56	V3d	S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR
551	51	Ca4	SU CODDU	SELARGIUS	CA	604	56	V3d	S. C. DI PITTINURI(sup)	CUGLIERI	OR
552	51	Ca4	SU CODDU	SELARGIUS	CA	605	56	V3d	S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR
553	51	Ca4	TERRAMAINI	PIRRI	CA	606	56	V3d	ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR
554	51		FILIGOSA	MACOMER	NU	607	56	V3d	ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR
555	51		FILIGOSA	MACOMER	NU	608	56	V3d	S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR
556	51		FILIGOSA	MACOMER	NU	609	56	var V3d	ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR
557	52	VB1a	TERRAMAINI	PIRRI	CA	610	56	var V3d	ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR
558	52	VB1a	TERRAMAINI	PIRRI	CA	611	56	var V3d	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
559	52	VB1b	SU CODDU	SELARGIUS	CA	612	56	var V3d	S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR
560	52	VB1b	TERRAMAINI	PIRRI	CA	613	57		ABEALZU	SASSARI	SS
561	52	var VB1	SU CODDU	SELARGIUS	CA	614	57		ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS
562	52	VB2	FILIGOSA	MACOMER	NU	615	57		ABEALZU	SASSARI	SS
563	52	VB2	S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	616	57		MANNIAS	MOGORO	OR

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
617	57	V4	MASONE PERDU	LACONI	NU	670	61	06b	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
618	57	V4	SEURRU	SESTU	CA	671	61	06b	FILIGOSA	MACOMER	NU
619	57	V4	CORTE NOA	LACONI	NU	673	61	07	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
620	57	V4	CORTE NOA	LACONI	NU	674	61	07	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
621	57	V4	CORTE NOA	LACONI	NU	675	61	07	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
622	57	V4	MUSEO DI CAGLIARI	CAGLIARI	CA	676	62	08a	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
623	57	var V4	FILIGOSA	MACOMER	NU	677	62	08a	TERRAMAINI	PIRRI	CA
624	58	V5a	FILIGOSA	MACOMER	NU	678	62	08b	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
625	58	V5a	FILIGOSA	MACOMER	NU	679	62	08b	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
626	58	V5a	FILIGOSA	MACOMER	NU	680	62		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
627	58	var V5a	FILIGOSA	MACOMER	NU	681	62		LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
628	58	var V5a	FILIGOSA	MACOMER	NU	682	62		S. GIUSEPPE (INF)	PADRIA	SS
629	58	V5b	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	683	62		TERRAMAINI	PIRRI	CA
630	58	V5b	FILIGOSA	MACOMER	NU	684	62		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
631	58	var V5b	FILIGOSA	MACOMER	NU	685	62		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
632	58	V6a	IS ARRIDELIS	UTA	CA	686	63	09a	FILIGOSA	MACOMER	NU
633	58	V6a	IS ARRIDELIS	UTA	CA	687	63	09a	FILIGOSA	MACOMER	NU
634	58	V6a	IS ARRIDELIS	UTA	CA	688	63	09a	ABEALZU	SASSARI	SS
635	58	V6b	IS ARRIDELIS	UTA	CA	689	63	var 09a	ABEALZU	SASSARI	SS
636	58	V6b	IS ARRIDELIS	UTA	CA	690	63	09b	FILIGOSA	MACOMER	NU
637	58	V6b	IS ARRIDELIS	UTA	CA	691	63	09b	MESU 'E MONTES	OSSI	SS
638	58	V6b	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	692	63	var 09b	MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS
639	58	V6c	FILIGOSA	MACOMER	NU	693	63	010	S. PEDRU (allii)	ALGHERO	SS
640	58	V6c	FILIGOSA	MACOMER	NU	694	63	010	FILIGOSA	MACOMER	NU
641	58	var V6	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA	695	63	010	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
642	58	var V6	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	696	63	010	S. PEDRU (allii)	ALGHERO	SS
643	59	Vbo1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	697	63	var 010	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
644	59	Vbo1	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	698	63	var 010	FILIGOSA	MACOMER	NU
645	59		TERRAMAINI	PIRRI	CA	699	63		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
646	59		IS ARRIDELIS	UTA	CA	700	64	011	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA
647	60	01	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	701	64	011	S. PEDRU (allii)	ALGHERO	SS
648	60	01	IS ARRIDELIS	UTA	CA	702	64	var 011	SU CODDU	SELARGIUS	CA
649	60	01	CORTE AUDA	SENORBI'	CA	703	64	012	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
650	60	var 01	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA	704	64	012	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
651	60	02	FILIGOSA	MACOMER	NU	705	64	012	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
652	60	02	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	706	64		S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS
653	60	02	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	707	64		TERRAMAINI	PIRRI	CA
654	60	var 02	FILIGOSA	MACOMER	NU	708	64		FILIGOSA	MACOMER	NU
655	60	var 02	TERRAMAINI	PIRRI	CA	709	64		S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
656	60	03	FILIGOSA	MACOMER	NU	710	64		FILIGOSA	MACOMER	NU
657	60	03	FILIGOSA	MACOMER	NU	711	64		FILIGOSA	MACOMER	NU
658	60	04	FILIGOSA	MACOMER	NU	712	64		FILIGOSA	MACOMER	NU
659	60	04	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	713	64		FILIGOSA	MACOMER	NU
660	60	04	FILIGOSA	MACOMER	NU	714	65		CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
661	60	var 04	FILIGOSA	MACOMER	NU	715	65		SU CODDU	SELARGIUS	CA
662	61	05	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	716	65	D1a	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
663	61	05	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	717	65	D1a	SU CODDU	SELARGIUS	CA
664	61	var 05	SU CODDU	SELARGIUS	CA	718	65	D1a	IS ARRIDELIS	UTA	CA
665	61	06a	FILIGOSA	MACOMER	NU	718a	65	D1a	CRIVIOLE PADERI	SESTU	CA
666	61	06a	FILIGOSA	MACOMER	NU	719	65	D1a	TERRAMAINI	PIRRI	CA
667	61	06a	FILIGOSA	MACOMER	NU	720	65	D1a	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
668	61	06b	ABEALZU	SASSARI	SS	721	65	var D1a	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
669	61	06b	COLLEZIONE PRIVATA	PADRIA	SS	722	65	var D1a	TERRAMAINI	PIRRI	CA

Indice dei materiali ceramici

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
723	65	D1b	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	775	69	F2	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA
724	65	D1b	IS ARRIDELIS	UTA	CA	776	69	F2	FUND' E MONTI	LOTZORAI	NU
725	65	D1b	IS ARRIDELIS	UTA	CA	777	69	var F2	TERRAMAINI	PIRRI	CA
726	66	D2	TERRAMAINI	PIRRI	CA	778	69	F3	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
727	66	D2	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	779	69	F3	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS
728	66	var D2	S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS	780	69	F3	SU CODDU	SELARGIUS	CA
729	66	D3	IS ARRIDELIS	UTA	CA	781	69	F3	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
730	66	D3	IS ARRIDELIS	UTA	CA	782	69	F3	SU CODDU	SELARGIUS	CA
731	67	D4a	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	783	69	F3	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
732	67	D4a	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	783a	69	F3	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
733	67	D4a	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	784	69	F4	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
734	67	D4a	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	785	69	F4	TERRAMAINI	PIRRI	CA
735	67	D4a	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	786	69	F4	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
736	67	D4b	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	787	69	F4	TERRAMAINI	PIRRI	CA
737	67	D4b	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	787a	69	var F4	S. GEMILIANO	SESTU	CA
738	67	var D4b	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	788	69	F5a	FILIGOSA	MACOMER	CA
739	67		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	789	69	F5a	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
740	67		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	790	69	F5a	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
741	67		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	791	69	F5a	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
742	68	R1	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	792	69	F5b	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
743	68	R1	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA	793	69	F5b	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
744	68	At1	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS	794	69	F5b	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA
745	68	At1	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS	795	69	F5b	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
746	68	var At1	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS	796	69	F5b	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
747	68		MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	797	69	F5b	TERRAMAINI	PIRRI	CA
748	68		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	798	69	F5c	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
749	68		FILIGOSA	MACOMER	NU	799	69	F5c	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
750	68		FILIGOSA	MACOMER	NU	800	69	F5c	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
751	68	Cr1	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	801	69	F5c	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
752	68	Cr1	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	802	69	F5c	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
752a	68		ANGHELU RUJU (XIV)	ALGHERO	NU	803	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
753	68		FILIGOSA	MACOMER	SS	804	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
754	68		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	805	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
755	68		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	806	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
756	68		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	807	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
757	68		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	808	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
758	68		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	809	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
759	68		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	810	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
760	69		MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS	811	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
761	69		TERRAMAINI	PIRRI	CA	812	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
762	69		FILIGOSA	MACOMER	NU	813	70	Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
763	69		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	814	70	var Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
764	69		MONTE CRASTU	SERRENTI	CA	815	70	var Pe1	FILIGOSA	MACOMER	CA
765	69		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	816	70	var Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	NU
766	69		S. C. DI PITTINURI (inf)	CUGLIERI	OR	817	70	var Pe1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
767	69	F1	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	818	70	var Pe1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
768	69	F1	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	819	70	var Pe1	CUCCURU S. GIUSTA	TORTOLI	NU
769	69	F1	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	820	71	Pe2	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
770	69	F1	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	821	71	Pe2	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
771	69	F1	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	822	71		FILIGOSA	MACOMER	NU
772	69	var F1	SU CODDU	SELARGIUS	CA	823	71		SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
773	69	F2	TERRAMAINI	PIRRI	CA	824	71		SU CODDU	SELARGIUS	CA
774	69	F2	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	825	71		MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
826	71		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	879	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
827	71		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	880	73		MESU 'E MONTES	OSSI	SS
828	71		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	881	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
829	71		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	882	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
830	71		LOC. SCONSCIUTA	NURAXINIEDDU	OR	883	73		FILIGOSA	MACOMER	NU
831	71		MONTE CRASTU	SERRENTI	CA	884	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
832	71		TERRAMAINI	PIRRI	CA	885	73		S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
833	72		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	886	73		FILIGOSA	MACOMER	NU
834	72	var Sf1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	887	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
835	72	Sf1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	888	73		S. PEDRU (bi)	ALGHERO	SS
836	72	Sf1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	889	73		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
837	72	Sf1	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	890	73		MESU 'E MONTES	OSSI	SS
838	72		FILIGOSA	MACOMER	NU	891	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
839	72		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	892	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
840	72		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	893	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
841	72		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	894	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
842	72		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	895	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
843	72		SU CODDU	SELARGIUS	CA	896	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
844	72		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	897	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
845	72		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	898	73		TERRAMAINI	PIRRI	CA
846	72		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	899	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
847	72		TERRAMAINI	PIRRI	CA	900	73		FILIGOSA	MACOMER	NU
848	72		TERRAMAINI	PIRRI	CA	901	73		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
849	72		CORTE AUDA	SENORBI'	CA	902	74		S. PEDRU (bvi)	ALGHERO	SS
850	72		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	903	74		SU CODDU	SELARGIUS	CA
851	73		MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS	904	74		SU CODDU	SELARGIUS	CA
852	73		MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS	905	74		S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
853	73		MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS	906	74		SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
854	73		MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS	907	74		GENNA LUAS	IGLESIAS	CA
855	73		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	908	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
856	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	909	74		SU CODDU	SELARGIUS	CA
857	73		CORTE AUDA	SENORBI'	CA	910	74		TERRAMAINI	PIRRI	CA
858	73		GENNA LUAS	IGLESIAS	CA	911	74		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS
859	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	912	74		S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
860	73		SU CODDU	SELARGIUS	CA	913	74		TERRAMAINI	PIRRI	CA
861	73		CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	914	74		S. PEDRU (a-II)	ALGHERO	SS
862	73		SU CODDU	SELARGIUS	CA	915	74		SU CODDU	SELARGIUS	CA
863	73		TERRAMAINI	PIRRI	CA	916	74		S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
864	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	917	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
865	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	918	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
866	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	919	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
867	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	920	74		MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
868	73		MESU 'E MONTES	OSSI	SS	921	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
869	73		CORTE AUDA	SENORBI'	CA	922	74		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS
870	73		ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS	923	74		MESU 'E MONTES	OSSI	SS
871	73		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	924	74		SU CODDU	SELARGIUS	CA
872	73		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	925	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
873	73		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	926	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
874	73		CORTE AUDA	SENORBI'	CA	927	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
875	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	928	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
876	73		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	929	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
877	73		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS	930	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
878	73		CORTE AUDA	SENORBI'	CA	931	74		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS

Indice dei materiali ceramici

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
932	74		FILIGOSA	MACOMER	NU	985	76		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
933	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	986	76		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
934	74		S. PEDRU (bIII)	ALGHERO	SS	987	76		SU CODDU	SELARGIUS	CA
935	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	988	76		PRANU SISINNI	SARDARA	CA
936	74		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	989	76		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
937	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	990	76		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
938	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	991	76		TERRAMAINI	PIRRI	CA
939	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	992	76		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
940	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	993	76		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
941	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	994	76		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
942	74		GENNA LUAS	IGLESIAS	CA	995	76		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
943	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	996	76		S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
944	74		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	997	76		MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
945	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	998	76		FILIGOSA	MACOMER	NU
946	74		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS	999	76		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
947	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1000	76		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS
948	74		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS	1001	76		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS
949	74		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS	1002	76		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
950	74		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS	1003	76		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
951	74		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS	1004	76		S. PEDRU (aI-II)	ALGHERO	SS
952	74		FILIGOSA	MACOMER	NU	1005	76		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
953	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1006	76		TERRAMAINI	PIRRI	CA
954	74		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS	1007	76		PRANU SISINNI	SARDARA	CA
955	74		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	1008	76		MESU 'E MONTES	OSSI	SS
956	74		FILIGOSA	MACOMER	NU	1009	77		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
957	74		FILIGOSA	MACOMER	NU	1010	77		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
958	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1011	77		TERRAMAINI	PIRRI	CA
959	74		FILIGOSA	MACOMER	NU	1012	77		S. PEDRU (aII-III)	ALGHERO	SS
960	74		FILIGOSA	MACOMER	NU	1013	77		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
961	74		FILIGOSA	MACOMER	NU	1014	77		TERRAMAINI	PIRRI	CA
962	74		S. PEDRU (bIV)	ALGHERO	SS	1015	77		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
963	74		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1016	77		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
964	74		S. PEDRU (b)	ALGHERO	SS	1017	77		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
965	74		S. PEDRU (bII)	ALGHERO	SS	1018	77		SU CODDU	SELARGIUS	CA
966	74		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	1019	77		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS
967	75		TERRAMAINI	PIRRI	CA	1020	77		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS
968	75		TERRAMAINI	PIRRI	CA	1021	77		S. PEDRU (aI)	ALGHERO	SS
969	75		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	1022	77		S. PEDRU (aII)	ALGHERO	SS
970	75		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1023	77		S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS
971	75		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1024	77		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
972	75		SU CODDU	SELARGIUS	CA	1025	77		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
973	75		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1026	77		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
974	75		FENOSU PALMAS	ARBOREA	OR	1027	77		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
975	75		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1028	77		SU CODDU	SELARGIUS	CA
976	75		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1029	77		MESU 'E MONTES	OSSI	SS
977	75		S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS	1030	77		TERRAMAINI	PIRRI	CA
978	75		TERRAMAINI	PIRRI	CA	1031	77		FILIGOSA	MACOMER	NU
979	75		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	1032	77		SU CODDU	SELARGIUS	CA
980	75		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	1033	77		MESU 'E MONTES	OSSI	SS
981	75		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	1034	77		FILIGOSA	MACOMER	NU
982	75		SU CODDU	SELARGIUS	CA	1035	77		FUND'E MONTI	LOTZORAI	NU
983	76		FILIESTRU	MARA	SS	1036	77		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
984	76		FILIESTRU	MARA	SS	1037	77		FILIGOSA	MACOMER	NU

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
1038	77		ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	1091	80		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
1039	78		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1092	80		MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
1040	78		IS RUINALIS DE SEGAFENU	NURAMINIS	CA	1093	80		MESU 'E MONTES	OSSI	SS
1041	78		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1094	81		IS ARRIDELIS	UTA	CA
1042	78		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1095	81		MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
1043	78		S. MARIA	VILLAGRECA	CA	1096	81		MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
1044	78		SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	1097	81		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1045	78		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	1098	81		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
1046	78		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1099	81		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
1047	78		IS ARRIDELIS	UTA	CA	1100	81		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
1048	78		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1101	81		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
1049	78		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1102	81		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1050	78		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1103	81		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1051	78		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1104	81		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1052	78		SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	1105	81		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1053	78		S. GIUSEPPE	PADRIA	SS	1106	81		FILIGOSA	MACOMER	NU
1054	78		S. GIUSEPPE	PADRIA	SS	1107	81		FILIGOSA	MACOMER	NU
1055	78		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	1108	81		FILIGOSA	MACOMER	NU
1056	78		S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	1109	81		FILIGOSA	MACOMER	NU
1057	79		FILIESTRU	MARA	SS	1110	81		CORTE AUDA	SENVORBI'	CA
1058	79		FILIESTRU	MARA	SS	1111	82		IS ARRIDELIS	UTA	CA
1059	79		MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	1112	82		MESU 'E MONTES	OSSI	SS
1060	79		FILIGOSA	MACOMER	NU	1113	82		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
1061	79		FUND'E MONTI	LOTZORAI	NU	1114	82		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
1062	79		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	1115	82		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
1063	79		S. MARIA	VILLAGRECA	CA	1116	82		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
1064	79		SA CORONA	VILLAGRECA	CA	1117	82		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
1065	79		FILIESTRU	MARA	SS	1118	82		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1066	79		FILIESTRU	MARA	SS	1118a	82		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1067	79		SU CODDU	SELARGIUS	CA	1119	82		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1068	79		SU CODDU	SELARGIUS	CA	1120	82		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1069	79		FILIGOSA	MACOMER	NU	1121	82		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1070	79		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	1122	82		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1071	79		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	1123	82		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1072	79		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	1124	82		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1073	79		IS ARRIDELIS	UTA	CA	1125	83		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1074	79		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1126	83		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1075	79		CUCCURU S'ARRIU C	ABRAS	OR	1127	83		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1076	79		FILIGOSA	MACOMER	NU	1128	83		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1077	80		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	1129	83		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1078	80		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	1130	83		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1079	80		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	1131	83		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1080	80		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	1132	83		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1081	80		MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	1133	83		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1082	80		ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS	1134	83		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1083	80		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1135	83		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1084	80		IS ARRIDELIS	UTA	CA	1136	83		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1085	80		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	1137	83		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1086	80		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1138	83		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1087	80		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	1139	83		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1088	80		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	1140	84		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1089	80		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	1141	84		S. PEDRU (aII)	ALGHERO	SS
1090	80		S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS	1142	84		S. PEDRU (a-II)	ALGHERO	SS

Indice dei materiali ceramici

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR	N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
1143	84		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1196	86		S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS
1144	84		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	1197	86		S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS
1145	84		MESU 'E MONTES	OSSI	SS	1198	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1146	84		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1199	86		S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS
1147	84		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1200	86		S. PEDRU (aI-II)	ALGHERO	SS
1148	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1201	86		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS
1149	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1202	86		S. PEDRU (c)	ALGHERO	SS
1150	84		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	1203	86		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS
1151	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1204	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1152	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1205	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1153	84		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	1206	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1154	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1207	86		S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS
1155	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1208	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1156	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1209	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1157	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1210	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1158	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1211	86		S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS
1159	84		S. PEDRU (aII-III)	ALGHERO	SS	1212	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1160	84		S. PEDRU (aII-III)	ALGHERO	SS	1213	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1161	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1214	86		CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
1162	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1215	86		FILIGOSA	MACOMER	NU
1163	84		FILIGOSA	MACOMER	NU	1216	86		FILIGOSA	MACOMER	NU
1164	84		ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	1217	86		FILIGOSA	MACOMER	NU
1165	84		S. PEDRU (aI)	ALGHERO	SS	1218	87		S. PEDRU (aI-II)	ALGHERO	SS
1166	84		FILIGOSA	MACOMER	NU	1219	87		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1167	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1220	87		CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
1168	84		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1221	87		CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
1169	84		SU CODDU	SELARGIUS	CA	1222	87		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1170	85		SU CODDU	SELARGIUS	CA	1223	87		CUCCURU S'ARRIU C	ABRAS	OR
1171	85		CORTE AUDA	SENORBI'	CA	1224	87		S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
1172	85		IS R. DE SEGAFENU	NURAMINIS	CA	1225	87		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
1173	85		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS	1226	87		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
1174	85		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1227	87		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1175	85		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1228	88		S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS
1176	85		FILIGOSA	MACOMER	NU	1229	88		S. PEDRU (aI)	ALGHERO	SS
1177	85		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1230	88		FILIGOSA	MACOMER	NU
1178	85		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1231	88		S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS
1179	85		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1232	88		S. PEDRU (aII-III)	ALGHERO	SS
1180	85		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1233	88		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1181	85		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1234	88		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1182	85		SU CODDU	SELARGIUS	CA	1235	88		S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS
1183	85		FILIESTRU	MARA	SS	1236	88		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
1184	85		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	1237	88		ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS
1185	86		S. PEDRU (aI)	ALGHERO	SS	1238	88		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1186	86		FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	1239	88		FILIGOSA	MACOMER	NU
1187	86		S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS	1240	88		S. PEDRU (b)	ALGHERO	SS
1188	86		S. MARIA	VILLAGRECA	CA	1241	88		ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS
1189	86		S. PEDRU (aI)	ALGHERO	SS	1242	88		FILIGOSA	MAGOMER	NU
1190	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1243	88		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1191	86		FUND'E MONTI	LOTZORAI	NU	1244	88		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1192	86		SU CODDU	SELARGIUS	CA	1245	89		FILIGOSA	MACOMER	NU
1193	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1246	89		S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS
1194	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1247	89		S. PEDRU (aI-II)	ALGHERO	SS
1195	86		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	1248	89		S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
1249	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1250	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1251	89		S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
1252	89		S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
1253	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1254	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1255	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1256	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1257	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1258	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1259	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1260	89		ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
1261	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1262	89		S. PEDRU (bvi)	ALGHERO	SS
1263	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1264	89		S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1265	90	I1	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
1266	90	I1	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
1267	90	I1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1268	90	I1	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1269	90	I2a	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1270	90	var I4	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
1271	91	I5a	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1271a	91	var I5b	LOCHELE	SEDILO	OR
1272	92	G1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1273	92	G1	S. PEDRU (bvi)	ALGHERO	SS
1274	92	G1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1275	92	G1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1276	92	G1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1277	92	G1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1278	92	G2	S. PEDRU (all)	ALGHERO	SS
1279	92	G2	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1280	92	G2	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1281	92	G2	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1282	92	G2	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1283	92	G3	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1284	92	G3	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1285	92	G3	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1286	92	G3	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1287	93	G4	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1288	93	G4	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
1289	93	G4	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1290	93	G4	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1291	93	G4	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
1292	93	G4	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1293	93	G4	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1294	93	G4	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1295	93	G4	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1296	93	G5	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1297	93	G5	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
1298	93	G5	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1299	93	G5	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
1300	93	G5	S. PEDRU (bvi)	ALGHERO	SS

N.	TAV.	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR
1300a	94	Im1	ILOI	SEDILO	OR
1300b	94	Im1	ILOI'	SEDILO	OR
1301	94	Im1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1302	94	Im1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1303	94	Im1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1304	94	Im1	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1305	94	Im1	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
1306	94	var Im1	ILOI	SEDILO	OR
1306a	94	var Im2	ILOI	SEDILO	OR
1307	94	Im3	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1308	94	Im3	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1309	94	Im4	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1310	94		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
1311	94		S. C. DI PITTINURI	CUGLIERI	OR
1311a	95	Im8	ILOI	SEDILO	OR
1311b	95	Im8	ILOI	SEDILO	OR
1312	95	Im8	SOS FURRIGHESOS	ANELA	SS
1313	95	Im8	SOS FURRIGHESOS	ANELA	SS
1313a	95		ILOI	SEDILO	OR
1314	95		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1315	95		TERRAMAINI	PIRRI	CA
1316	96	P1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1317	96	P1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1318	96	P1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1319	96	P2	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1320	96	P2	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1321	96	P2	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1322	96		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1323	96		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1324	98	P5	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1325	98	P5	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1326	98		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1327	98		SU CODDU	SELARGIUS	CA
1328	99	PI1a	FILIGOSA	MACOMER	NU
1329	99	PI2	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
1330	99	PI4	SU CUNGIAU DE IS FUND.	SIMAXIS	OR
1331	99	PI4	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
1332	99	PI4	ANGHELU RUJU (VI)	ALGHERO	SS
1333	90	var I2b	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
1334	91	I8	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1335	91	I8	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1336	93		MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS

Indice dei tipi ceramici e delle varianti

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
A1	532	48	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
A1	533	48	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
A1	534	48	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
A1	535	48	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
A2a	538	49	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
A2a	539	49	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
A2a	540	49	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
A2b	541	49	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
A2b	542	49	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
At1	744	68	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
At1	745	68	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
B1	441	41	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
B1	442	41	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
B2	444	41	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
B2	445	41	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
B3	447	41	FILIGOSA	MACOMER	NU
B3	448	41	FILIGOSA	MACOMER	NU
B3	449	41	FILIGOSA	MACOMER	NU
B3	450	41	FILIGOSA	MACOMER	NU
B4	453	41	CORONA MOLTANA	BONNANARO	SS
B4	452	41	FILIGOSA	MACOMER	NU
B4	454	41	S'ORRERI	FLUMINIMAGGIORE	CA
B5a	455	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
B5a	456	42	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
B5b	458	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
B5b	459	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
B5c	461	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
B5c	462	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
B5c	463	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
B6	465	43	FILIGOSA	MACOMER	NU
B6	466	43	FILIGOSA	MACOMER	NU
B7a	470	43	FILIGOSA	MACOMER	NU
B7a	469	43	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA
B7b	471	43	FILIGOSA	MACOMER	NU
B7b	472	43	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA
B8a	476	44	CORONA MOLTANA	BONNANARO	SS
B8a	475	44	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
B8b	480	44	CORTE NOA	LACONI	NU
B8b	477	44	FILIGOSA	MACOMER	NU
B8b	478	44	FILIGOSA	MACOMER	NU
B8b	479	44	FILIGOSA	MACOMER	NU
B9	481	44	FILIGOSA	MACOMER	NU
B9	482	44	FILIGOSA	MACOMER	NU
B9	483	44	FILIGOSA	MACOMER	NU
B10	489	44	CORTE NOA	LACONI	SS
B10	488	44	FANNE MASSA	CUGLIERI	NU
B10	486	44	MASONE PERDU	LACONI	CA
B10	485	44	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	NU
B10	487	44	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	OR

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
Bo1	494	45	FILIGOSA	MACOMER	NU
Bo1	495	45	FILIGOSA	MACOMER	NU
Bo1	496	45	FILIGOSA	MACOMER	NU
Bo2	498	45	FILIGOSA	MACOMER	NU
Bo2	499	45	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
Bo3a	501	45	CANNISONE	BONORVA	SS
Bo3a	500	45	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
Bo3b	503	45	ABEALZU	SASSARI	SS
Bo3b	502	45	S. PEDRU (bvi)	ALGHERO	SS
Bo4	507	46	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
Bo4	506	46	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
Bo5	509	46	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
Bo5	510	46	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
Bo6	512	46	FILIGOSA	MACOMER	NU
Bo6	513	46	FILIGOSA	MACOMER	NU
Br1a	524	47	FILIGOSA	MACOMER	NU
Br1a	525	47	FILIGOSA	MACOMER	NU
Br1a	526	47	FILIGOSA	MACOMER	NU
Br1a	527	47	S. PEDRU (g)	ALGHERO	SS
Br1b	529	47	FILIGOSA	MACOMER	NU
Br1b	528	47	S. PEDRU (all)	ALGHERO	SS
C1	148	14	FILIGOSA	MACOMER	NU
C1	149	14	FILIGOSA	MACOMER	NU
C2	158	15	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
C2	159	15	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C3	160	15	FILIGOSA	MACOMER	NU
C3	161	15	FILIGOSA	MACOMER	NU
C3	162	15	FILIGOSA	MACOMER	NU
C4	166	15	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
C4	164	15	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C4	165	15	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C5	169	16	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
C5	170	16	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C6	172	16	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
C6	173	16	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
C7a	176	16	MESU 'E MONTES	OSSI	SS
C7a	175	16	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C7a	174	16	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C7b	177	16	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
C7b	179	16	IS ARRIDELIS	UTA	CA
C7b	178	16	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C8	184	17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
C8	185	17	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
C8	183	17	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C9a	187	17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
C9a	188	17	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
C9b	191	17	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
C9b	192	17	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
C9c	193	17	CAMPU 'E CRESIA	SIMAXIS	OR

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR	TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
C9c	195	17	IS ARRIDELIS	UTA	CA	C24	261	23	FILIGOSA	MACOMER	NU
C9c	194	17	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	C24	262	23	FILIGOSA	MACOMER	NU
C9d	196	18	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	C24	263	23	SU CUNGIAU DE IS FUND.	SIMAXIS	OR
C9d	197	18	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	C25	266	23	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
C9d	198	18	S. C. DI PITTINURI (inf)	CUGLIERI	OR	C25	265	23	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
C10	200	18	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	Ca1	543	50	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C10	199	18	IS ARRIDELIS	UTA	CA	Ca1	544	50	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C11	203	18	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	Ca2	545	50	FILIGOSA	MACOMER	NU
C11	201	18	SU CODDU	SELARGIUS	CA	Ca2	546	50	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
C11	202	18	SU CODDU	SELARGIUS	CA	Ca3	548	50	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
C11	204	18	SU CODDU	SELARGIUS	CA	Ca3	547	50	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C12	205	18	FILIGOSA	MACOMER	NU	Ca4	551	51	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C12	207	18	IS ARRIDELIS	UTA	CA	Ca4	552	51	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C12	206	18	SU CODDU	SELARGIUS	CA	Ca4	553	51	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C12	208	18	TERRAMAINI	PIRRI	CA	Cr1	751	68	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
C13	210	19	CORTE AUDA	SENORBI'	CA	Cr1	752	68	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
C13	211	19	SU CODDU	SELARGIUS	CA	D1a	718a	65	CRAVIOLE PADERI	SESTU	CA
C14	214	19	FILIGOSA	MACOMER	NU	D1a	720	65	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
C14	213	19	S. PEDRU (all)	ALGHERO	SS	D1a	716	65	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
C15	217	19	S. PEDRU (bi)	ALGHERO	SS	D1a	718	65	IS ARRIDELIS	UTA	CA
C15	218	19	TERRAMAINI	PIRRI	CA	D1a	717	65	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C16	221	20	S. MICHELE	OZIERI	SS	D1a	719	65	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C16	222	20	S. PEDRU (all-III)	ALGHERO	SS	D1b	723	65	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
C16	220	20	S. PEDRU (bi)	ALGHERO	SS	D1b	724	65	IS ARRIDELIS	UTA	CA
C17	223	20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	D1b	725	65	IS ARRIDELIS	UTA	CA
C17	224	20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	D2	727	66	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
C17	225	20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	D2	726	66	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C17	229	20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	D3	729	66	IS ARRIDELIS	UTA	CA
C17	226	20	IS ARRIDELIS	UTA	CA	D3	730	66	IS ARRIDELIS	UTA	CA
C17	227	20	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	D4a	731	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
C17	228	20	TERRAMAINI	PIRRI	CA	D4a	732	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
C18	232	21	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	D4a	733	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
C18	233	21	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	D4a	734	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
C18	234	21	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	D4a	735	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
C18	235	21	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	D4b	736	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
C19	240	21	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	D4b	737	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
C19	236	21	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	F1	767	69	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
C19	237	21	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	F1	768	69	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
C19	238	21	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	F1	769	69	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
C19	239	21	SU CODDU	SELARGIUS	CA	F1	770	69	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
C20	243	21	CAMPU 'E CRESIA	SIMAXIS	OR	F1	771	69	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
C20	242	21	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	F2	774	69	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
C21a	247	22	FILIGOSA	MACOMER	NU	F2	776	69	FUND' E MONTI	LOTZORAI	NU
C21a	248	22	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS	F2	775	69	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA
C21b	250	22	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA	F2	773	69	TERRAMAINI	PIRRI	CA
C21b	249	22	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS	F3	779	69	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS
C21c	252	22	FILIGOSA	MACOMER	NU	F3	783a	69	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
C21c	253	22	FILIGOSA	MACOMER	NU	F3	778	69	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
C21c	251	22	PRANU SISINNI	SARDARA	CA	F3	781	69	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
C22	256	22	ABEALZU	SASSARI	SS	F3	783	69	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
C22	255	22	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS	F3	780	69	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C23	259	23	FILIGOSA	MACOMER	NU	F3	782	69	SU CODDU	SELARGIUS	CA
C23	258	23	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS	F4	784	69	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR

Indice dei tipi ceramici e delle varianti

TIPO	N.	TAV	LOCALITA	COMUNE	PR	TIPO	N.	TAV	LOCALITA	COMUNE	PR
F4	786	69	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	G4	1295	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F4	785	69	TERRAMAINI	PIRRI	CA	G4	1154	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F4	787	69	TERRAMAINI	PIRRI	CA	G4	194	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5a	788	69	FILIGOSA	MACOMER	CA	G4	1151	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5a	789	69	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA	G4	1153	93	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
F5a	790	69	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA	G4	1156	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5a	791	69	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA	G4	1150	93	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
F5b	792	69	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	G4	304	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5b	794	69	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA	G4	1208	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5b	793	69	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	G4	1152	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5b	795	69	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	G5	1300	93	S. PEDRU (bvi)	ALGHERO	SS
F5b	796	69	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	G5	1297	93	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
F5b	797	69	TERRAMAINI	PIRRI	CA	G5	1299	93	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
F5c	799	69	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	G5	1296	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5c	800	69	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	G5	1298	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5c	801	69	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	G5	1158	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5c	802	69	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	G5	1157	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
F5c	798	69	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	G5	1155	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
G1	1273	92	S. PEDRU (bvi)	ALGHERO	SS	I1	1265	90	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
G1	1272	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	1266	90	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
G1	1274	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	1267	90	SU CODDU	SELARGIUS	CA
G1	1275	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	1268	90	TERRAMAINI	PIRRI	CA
G1	1276	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	883	90	FILIGOSA	MACOMER	NU
G1	1277	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	862	90	SU CODDU	SELARGIUS	CA
G1	935	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	860	90	SU CODDU	SELARGIUS	CA
G1	941	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	870	90	ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS
G1	928	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	916	90	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
G1	940	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	7	1	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
G2	1278	92	S. PEDRU (all)	ALGHERO	SS	I1	34	4	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
G2	1279	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	35	4	MOTORRA	DORGALI	NU
G2	1280	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	38	4	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
G2	1281	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	40	4	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
G2	1282	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I1	120	11	MOTORRA	DORGALI	NU
G2	958	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I2a	1269	90	TERRAMAINI	PIRRI	CA
G2	930	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I2a	944	90	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
G2	949	92	S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS	I2b	798	90	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
G2	936	92	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS	I2b	484	44	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
G3	1283	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I2b	587	55	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
G3	1284	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I2b	588	55	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
G3	1285	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I3	270	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
G3	1286	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I3	363	30	FILIGOSA	MACOMER	NU
G3	900	92	FILIGOSA	MACOMER	NU	I3	523	47	FILIGOSA	MACOMER	NU
G3	932	92	FILIGOSA	MACOMER	NU	I3	545	50	FILIGOSA	MACOMER	NU
G3	1148	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I4	1270	90	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS
G3	976	92	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I4	861	90	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
G4	1288	93	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS	I4	871	90	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
G4	1291	93	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS	I5a	1271	91	SU CODDU	SELARGIUS	CA
G4	1287	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I5a	867	91	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
G4	1289	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I5a	863	91	TERRAMAINI	PIRRI	CA
G4	1290	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I5a	1002	91	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
G4	1292	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I5a	40	4	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
G4	1293	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I5a	782	69	SU CODDU	SELARGIUS	CA
G4	1294	93	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	I5a	783	69	SA UCCA DE SU TINTIR	MARA	SS

TIPO	N.	TAV	LOCALITA	COMUNE	PR
15b	903	91	SU CODDU	SELARGIUS	CA
15b	178	16	SU CODDU	SELARGIUS	CA
15b	748	68	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	CA
16	1047	91	IS ARRIDELIS	UTA	CA
16	394	91	A.C.A.I.	CARBONIA	CA
16	411	36	A.C.A.I.	CARBONIA	CA
17	1041	91	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
17	1042	91	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
18	1334	91	SU CODDU	SELARGIUS	CA
18	1335	91	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1m1	1300a	94	ILOI	SEDILO	OR
1m1	1300b	94	ILOI	SEDILO	OR
1m1	1301	94	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1m1	1302	94	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1m1	1303	94	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1m1	1304	94	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1m1	1305	94	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
1m1	957	94	FILIGOSA	MACOMER	NU
1m1	284	24	MOTORRA	DORGALI	NU
1m1	575	54	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1m1	857	94	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
1m2	742	68	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
1m2	743	68	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA
1m3	1307	94	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1m3	1308	94	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1m4	1309	94	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1m4	1137	94	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m4	993	94	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS
1m4	1136	94	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m4	1123	94	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m4	1107	94	FILIGOSA	MACOMER	NU
1m4	281	24	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS
1m4	437	40	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1m4	438	40	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
1m5a	256	23	ABEALZU	SASSARI	SS
1m5a	257	23	FILIGOSA	MACOMER	NU
1m5a	270	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
1m5a	285	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
1m5a	364	31	FILIGOSA	MACOMER	NU
1m5b	394	34	A.C.A.I.	CARBONIA	CA
1m5b	417	37	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m5b	432	39	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
1m5b	433	39	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
1m5b	435	39	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
1m5b	1095	80	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
1m6	913	95	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m6	1030	95	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m6	865	95	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
1m6	228	20	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m6	707	64	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m7	622	95	MUSEO DI CAGLIARI	CAGLIARI	CA
1m7	618	57	SEURRU	SESTU	CA
1m8	1311a	95	ILOI	SEDILO	OR

TIPO	N.	TAV	LOCALITA	COMUNE	PR
1m8	1311b	95	ILOI	SEDILO	OR
1m8	1312	95	SOS FURRIGHESOS	ANELA	SS
1m8	1313	95	SOS FURRIGHESOS	ANELA	SS
1m8	1068	95	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1m8	1222	95	SU CODDU	SELARGIUS	CA
1m8	1092	95	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
1m8	1108	95	FILIGOSA	MACOMER	NU
1m8	451	41	FILIGOSA	MACOMER	NU
1m9	894	95	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1m9	896	95	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1m10	864	95	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
1m10	891	95	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1m11	891	95	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
1m11	906	95	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
1m12	388	33	TERRAMAINI	PIRRI	CA
1m12	1039	78	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
1m12	1048	78	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
1m12	1049	78	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
1m12	1050	78	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
1m12	1051	78	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
1m12	1056	78	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
02	651	60	FILIGOSA	MACOMER	NU
02	652	60	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
02	653	60	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
03	656	60	FILIGOSA	MACOMER	NU
03	657	60	FILIGOSA	MACOMER	NU
04	658	60	FILIGOSA	MACOMER	NU
04	660	60	FILIGOSA	MACOMER	NU
04	659	60	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
05	663	61	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
05	662	61	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
06a	665	61	FILIGOSA	MACOMER	NU
06a	666	61	FILIGOSA	MACOMER	NU
06a	667	61	FILIGOSA	MACOMER	NU
06b	668	61	ABEALZU	SASSARI	SS
06b	669	61	COLLEZIONE PRIVATA	PADRIA	SS
06b	671	61	FILIGOSA	MACOMER	NU
06b	670	61	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
07	673	61	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
07	674	61	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
07	675	61	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
08a	676	62	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
08a	677	62	TERRAMAINI	PIRRI	CA
08b	679	62	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
08b	678	62	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
09a	688	63	ABEALZU	SASSARI	SS
09a	686	63	FILIGOSA	MACOMER	NU
09a	687	63	FILIGOSA	MACOMER	NU
09b	690	63	FILIGOSA	MACOMER	NU
09b	691	63	MESU 'E MONTES	OSSI	SS
01	647	60	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS
01	649	60	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
01	648	60	IS ARRIDELIS	UTA	CA

Indice dei tipi ceramici e delle varianti

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR	TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
010	694	63	FILIGOSA	MACOMER	NU	P11a	1328	99	FILIGOSA	MACOMER	NU
010	693	63	S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS	P11a	905	99	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR
010	696	63	S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS	P11a	959	99	FILIGOSA	MACOMER	NU
010	695	63	S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	P11a	961	99	FILIGOSA	MACOMER	NU
011	700	64	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	P11a	133	12	FILIGOSA	MACOMER	NU
011	701	64	S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS	P11a	117	10	LOCCHI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
012	703	64	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	P11a	414	36	GENNA LUAS	IGLESIAS	CA
012	704	64	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	P11a	425	38	ANTIQUARIUM ARBORENSE	ORISTANO	OR
012	705	64	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	P11a	427	38	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
P1	1316	96	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P11a	429	38	ABEALZU	SASSARI	SS
P1	1317	96	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P11a	504	46	FILIGOSA	MACOMER	NU
P1	1318	96	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P11a	571	53	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
P1	1118a	96	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P11a	572	53	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
P2	1319	96	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P11a	675	61	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
P2	1321	96	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P11a	708	64	FILIGOSA	MACOMER	NU
P2	1320	96	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P11a	711	64	FILIGOSA	MACOMER	NU
P2	978	96	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P11b	173	16	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
P2	573	54	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P11b	463	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
P3	910	96	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P11b	508	46	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
P3	909	96	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P11b	660	60	FILIGOSA	MACOMER	NU
P3	1006	96	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P12	1329	99	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
P3	1139	96	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P12	550	99	FILIGOSA	MACOMER	NU
P4	1129	97	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P12	454	41	S'ORRERI	FLUMINIMAGGIORE	CA
P4	1131	97	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P12	499	45	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
P4	1130	97	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P12	502	45	S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS
P4	1134	97	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P12	511	46	MUSEO DI SASSARI	SASSARI	SS
P4	1132	97	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P13	464	99	FILIGOSA	MACOMER	NU
P4	1133	97	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P14	864a	99	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
P4	1128	97	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P13	733	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
P4	1127	97	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P13	734	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
P4	1126	97	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P13	735	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
P4	1120	97	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P14	1332	99	ANGHELU RUJU (VI)	ALGHERO	SS
P5	1325	98	SU CODDU	SELARGIUS	CA	P14	1331	99	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
P5	1324	98	TERRAMAINI	PIRRI	CA	P14	1330	99	SU CUNGIAU DE IS FUND.	SIMAXIS	OR
P5	1119	98	TERRAMAINI	PIRRI	CA	R1	743	68	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA
P5	967	98	TERRAMAINI	PIRRI	CA	R1	742	68	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
P5	568	53	SU CODDU	SELARGIUS	CA	S1a	34	4	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
Pe1	803	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S1a	35	4	MOTORRA	DORGALI	NU
Pe1	804	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S1a	33a	4	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
Pe1	805	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S1a	36	4	SA CORONA	VILLAGRECA	CA
Pe1	806	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S1b	38	4	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
Pe1	807	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S1b	37	4	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
Pe1	808	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S1b	38a	4	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
Pe1	809	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S1b	38b	4	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
Pe1	810	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S1b	38c	4	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
Pe1	811	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S2a	40	4	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
Pe1	812	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S2a	41	4	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
Pe1	813	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA	S2a	39	4	TERRAMAINI	PIRRI	CA
Pe2	820	71	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	S2b	43	4	FILIGOSA	MACOMER	NU
Pe2	821	71	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	S2b	42	4	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS
Pe2	1320	96	SU CODDU	SELARGIUS	CA	S3a	50	5	FILIGOSA	MACOMER	NU
Pi1	7	1	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	S3a	49	5	S. PEDRU (a-II)	ALGHERO	SS
Pi1	8	1	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	S3b	51	5	FILIGOSA	MACOMER	NU

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
S3b	52	5	FILIGOSA	MACOMER	NU
S4a	57	5	FILIGOSA	MACOMER	NU
S4a	58	5	FILIGOSA	MACOMER	NU
S4b	59	5	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S4b	60	5	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S4c	65	6	ABEALZU	SASSARI	SS
S4c	64	6	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
S5	70	6	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
S5	71	6	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
S5	72	6	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
S6	76	6	FILIGOSA	MACOMER	NU
S6	75	6	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
S7a	79	7	CRONICARIO	S. ANTOCO	CA
S7a	78	7	TERRAMAINI	PIRRI	CA
S7b	82	7	CRONICARIO	S. ANTOCO	CA
S7b	82a	7	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
S7b	80	7	TERRAMAINI	PIRRI	CA
S7b	81	7	TERRAMAINI	PIRRI	CA
S7c	88	7	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
S7c	87	7	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S8	91	8	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
S8	92	8	FILIGOSA	MACOMER	NU
S8	93	8	FILIGOSA	MACOMER	NU
S8	94	8	FILIGOSA	MACOMER	NU
S8	95	8	FILIGOSA	MACOMER	NU
S8	89	8	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S8	90	8	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S8	92a	8	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
S9	106	9	CRONICARIO	S. ANTOCO	CA
S9	109	9	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S9	107	9	SU CODDU	SELARGIUS	CA
S9	108	9	TERRAMAINI	PIRRI	CA
S10	115	10	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S10	112	10	SU CODDU	SELARGIUS	CA
S10	113	10	SU CODDU	SELARGIUS	CA
S10	116	10	SU CODDU	SELARGIUS	CA
S10	114	10	TERRAMAINI	PIRRI	CA
S11	120	11	MOTORRA	DORGALI	NU
S11	119	11	SU CODDU	SELARGIUS	CA
S12	123	11	CRONICARIO	S. ANTOCO	CA
S12	124	11	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
S12	122	11	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S13	126	11	CRONICARIO	S. ANTOCO	CA
S13	127	11	IS ARRIDELIS	UTA	CA
S14	130	12	FILIGOSA	MACOMER	NU
S14	129	12	S. GIULIANO	ALGHERO	SS
S/T1	98	8	FILIGOSA	MACOMER	NU
S/T1	99	8	FILIGOSA	MACOMER	NU
S/T1	100	8	FILIGOSA	MACOMER	NU
S/T1	101	8	FILIGOSA	MACOMER	NU
Sf1	835	72	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
Sf1	836	72	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
Sf1	837	72	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
Sp1	2	1	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
Sp1	1	1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
Sp1	3	1	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T1	48	5	FILIGOSA	MACOMER	NU
T1	47	5	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
T1	46	5	S. GIULIANO	ALGHERO	SS
T2	146	13	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
T2	145	13	FILIGOSA	MACOMER	NU
T3	151	14	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
T3	152	14	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
T4	268	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
T4	269	24	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA
T5	270	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
T5	271	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
T5	272	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
T5	273	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
T5	274	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
T5	276	24	MESU 'E MONTES	OSSI	SS
T6a	277	24	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS
T6a	278	24	ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS
T6a	280	24	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA
T6a	279	24	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA
T6b	281	24	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS
T6b	282	24	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
T6b	283	24	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
T7	285	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
T7	284	24	MOTORRA	DORGALI	NU
T8	287	25	FILIGOSA	MACOMER	NU
T8	286	25	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T8	288	25	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T9	289	25	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
T9	290	25	IS ARRIDELIS	UTA	CA
T10a	294	25	ANGHELU RUJU (XXV)	ALGHERO	SS
T10a	293	25	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA
T10b	297	25	ANGHELU RUJU (VIII)	ALGHERO	SS
T10b	295	25	ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS
T10b	296	25	ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS
T11	298	25	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS
T11	299	25	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA
T12	302	26	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
T12	301	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
T13	305	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
T13	306	26	IS ARRIDELIS	UTA	CA
T14	307	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
T14	308	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
T14	309	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
T14	310	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
T14	311	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
T15	313	26	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS
T15	315	26	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS
T15	314	26	S. PEDRU (bi)	ALGHERO	SS
T15	316	26	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
T16	320	27	FILIGOSA	MACOMER	NU

Indice dei tipi ceramici e delle varianti

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR	TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
T16	322	27	FILIGOSA	MACOMER	NU	Te2	13	2	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T16	323	27	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	Te3	17	2	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
T16	321	27	S. PEDRU (bvi-vii)	ALGHERO	SS	Te3	15	2	IS ARRIDELIS	UTA	CA
T17	325	27	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	Te3	16	2	IS ARRIDELIS	UTA	CA
T17	326	27	FILIGOSA	MACOMER	NU	Te4	19	2	FILIGOSA	MACOMER	NU
T17	327	27	FILIGOSA	MACOMER	NU	Te4	21	2	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
T18	328	27	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA	Te4	20	2	S. GIULIANO	ALGHERO	SS
T18	329	27	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA	Te5	22	3	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
T19a	335	28	CRAVIOLE PADERI	SESTU	CA	Te5	23	3	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T19a	337	28	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	Te6	25	3	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
T19a	336	28	FILIESTRU	MARA	SS	Te6	28	3	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
T19a	333	28	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	Te6	27a	3	ILOI	SEDILO	OR
T19a	334	28	MONTE D'ACCODDI (T. II)	SASSARI	SS	Te6	29	3	IS ARRIDELIS	UTA	CA
T19a	330	28	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	Te6	28a	3	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
T19a	331	28	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	Te6	26	3	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T19a	332	28	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	Te6	27	3	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T19a	335	28	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS	Te6	30	3	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T19b	339	28	IS ARRIDELIS	UTA	CA	Tr1	386	33	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T19b	338	28	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	Tr1	387	33	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T19c	341	28	MONTE D'ACCODDI (T. II)	SASSARI	SS	Tr1	388	33	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T19c	340	28	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	Tr2	390	33	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
T20	342	29	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS	Tr2	391	33	SU PRANU	SOLANAS	OR
T20	345	29	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	Tr3	392	33	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T20	343	29	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	Tr3	393	33	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T20	346	29	IS ARRIDELIS	UTA	CA	Tr4	394	34	A.C.A.I	CARBONIA	CA
T20	348a	29	LOCHELE	SEDILO	OR	Tr4	395	34	VIALE COLOMBO	QUARTU S. ELENA	CA
T20	348	29	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	Tr5	396	34	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
T20	347	29	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	Tr5	397	34	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T20	344	29	SU CODDU	SELARGIUS	CA	Tr6	398	34	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
T21a	353	30	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS	Tr6	399	34	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
T21a	351	30	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr7	403	35	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
T21a	352	30	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr7	402	35	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T21b	354	30	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr7	404	35	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T21b	355	30	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr7	405	35	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T22	357	30	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr8	409	35	SA CORONA	VILLAGRECA	CA
T22	356	30	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA	Tr8	406	35	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T23	364	31	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr8	407	35	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T23	365	31	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr8	408	35	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T24a	371	31	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	Tr9	411	36	A.C.A.I	CARBONIA	CA
T24a	370	31	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	Tr9	412	36	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
T24a	368	31	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr9	413	36	FILIESTRU	MARA	SS
T24a	369	31	S. PEDRU (bvii)	ALGHERO	SS	Tr10	417	37	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T24b	374	31	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	Tr10	418	37	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T24b	373	31	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	Tr11	419	37	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T24b	372	31	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	Tr11	422	37	SU CODDU	SELARGIUS	CA
T24b	375	31	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS	Tr11	420	37	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T25	379	32	ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS	Tr11	421	37	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T25	378	32	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr12	424	38	S'ARRIEDDU	CABRAS	OR
T26	381	32	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	Tr12	423	38	TERRAMAINI	PIRRI	CA
T26	382	32	FILIGOSA	MACOMER	NU	Tr13	427	38	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
Te1	12	2	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	Tr13	426	38	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
Te1	11	2	IS ARRIDELIS	UTA	CA	Tr14	429	38	ABEALZU	SASSARI	SS
Te2	14	2	SU CODDU	SELARGIUS	CA	Tr14	430	38	ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR	TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
Tr15	431	39	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	VB1a	557	52	TERRAMAINI	PIRRI	CA
Tr15	432	39	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	VB1a	558	52	TERRAMAINI	PIRRI	CA
Tr15	433	39	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	VB1b	559	52	SU CODDU	SELARGIUS	CA
Tr16	434	39	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	VB1b	560	52	TERRAMAINI	PIRRI	CA
Tr16	435	39	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	VB2	562	52	FILIGOSA	MACOMER	NU
V1	574	54	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	VB2	564	52	FILIGOSA	MACOMER	NU
V1	575	54	SU CODDU	SELARGIUS	CA	VB2	563	52	S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS
V1	573	54	TERRAMAINI	PIRRI	CA	VB3	566	52	TERRAMAINI	PIRRI	CA
V2	579	54	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	VB3	567	52	TERRAMAINI	PIRRI	CA
V2	580	54	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	VB4	568	53	SU CODDU	SELARGIUS	CA
V2	581	54	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS	VB4	569	53	SU CODDU	SELARGIUS	CA
V2	582	54	S. GIUSEPPE (INF)	PADRIA	SS	VB4	570	53	TERRAMAINI	PIRRI	CA
V3a	590	55	ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS	VB5	571	53	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
V3a	591	55	ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS	VB5	572	53	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
V3a	589	55	CORTE NOA	LACONI	NU	Vbo1	644	59	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
V3a	587	55	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	Vbo1	643	59	S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
V3a	588	55	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	var A1	536	48	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
V3b	592	55	LOCCI SANTUS	S.GIOV. SUERGIU	CA	var At1	746	68	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS
V3b	593	55	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR	var B1	443	41	ANTIQUARIUM ARBORENSE	ORISTANO	OR
V3b	594	55	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR	var B2	446	41	FILIGOSA	MACOMER	NU
V3c	597	55	ABEALZU	SASSARI	SS	var B3	451	41	FILIGOSA	MACOMER	NU
V3c	599	55	ABEALZU	SASSARI	SS	var B5a	457	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
V3c	600	55	CORTE NOA	LACONI	NU	var B5b	460	42	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
V3c	596	55	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS	var B5c	464	42	FILIGOSA	MACOMER	NU
V3c	598	55	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS	var B6	467	43	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
V3d	606	56	ANTIQUARIUM ARBORENSE	ORISTANO	OR	var B6	468	43	IS ARRIDELIS	UTA	CA
V3d	607	56	ANTIQUARIUM ARBORENSE	ORISTANO	OR	var B7b	473	43	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA
V3d	601	56	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR	var B7b	474	43	MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA
V3d	602	56	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR	var Bo1	497	45	FILIGOSA	MACOMER	NU
V3d	603	56	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR	var Bo4	508	46	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
V3d	604	56	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR	var C1	150	14	IS ARRIDELIS	UTA	CA
V3d	605	56	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR	var C12	209	18	SU CODDU	SELARGIUS	CA
V3d	608	56	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR	var C13	212	19	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
V4	619	57	CORTE NOA	LACONI	NU	var C14	215	19	FILIGOSA	MACOMER	NU
V4	620	57	CORTE NOA	LACONI	NU	var C14	216	19	FILIGOSA	MACOMER	NU
V4	621	57	CORTE NOA	LACONI	NU	var C15	219	19	FILIGOSA	MACOMER	NU
V4	617	57	MASONE PERDU	LACONI	NU	var C17	230	20	TERRAMAINI	PIRRI	CA
V4	622	57	MUSEO DI CAGLIARI	CAGLIARI	CA	var C19	241	21	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
V4	618	57	SEURRU	SESTU	CA	var C20	245	21	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
V5a	624	58	FILIGOSA	MACOMER	NU	var C20	244	21	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
V5a	625	58	FILIGOSA	MACOMER	NU	var C21a	254	22	FILIGOSA	MACOMER	NU
V5a	626	58	FILIGOSA	MACOMER	NU	var C23	260	23	S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS
V5b	630	58	FILIGOSA	MACOMER	NU	var C24	264	23	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
V5b	629	58	S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS	var C25	267	23	FILIGOSA	MACOMER	NU
V6a	632	58	IS ARRIDELIS	UTA	CA	var C3	163	15	TERRAMAINI	PIRRI	CA
V6a	633	58	IS ARRIDELIS	UTA	CA	var C4	168	15	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR
V6a	634	58	IS ARRIDELIS	UTA	CA	var C4	167	15	TERRAMAINI	PIRRI	CA
V6b	638	58	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	var C5	171	16	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
V6b	635	58	IS ARRIDELIS	UTA	CA	var C7b	180	16	FILIGOSA	MACOMER	NU
V6b	636	58	IS ARRIDELIS	UTA	CA	var C7b	181	16	FILIGOSA	MACOMER	NU
V6b	637	58	IS ARRIDELIS	UTA	CA	var C8	186	17	SU CODDU	SELARGIUS	CA
V6c	639	58	FILIGOSA	MACOMER	NU	var C9a	190	17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
V6c	640	58	FILIGOSA	MACOMER	NU	var C9a	189	17	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR

Indice dei tipi ceramici e delle varianti

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
var Ca3	549	50	FILIGOSA	MACOMER	NU
var D1a	721	65	S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
var D1a	722	65	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var D2	728	66	S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS
var D4b	738	67	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
var F1	772	69	SU CODDU	SELARGIUS	CA
var F2	777	69	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var F4	787a	69	S. GEMILIANO	SESTU	CA
var G5	1299	93	S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS
var I2b	1333	90	SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS
var I2b	243	90	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
var I4	1270	90	S. PEDRU bVI-VII	ALGHERO	SS
var I5b	1271a	91	LOCHELE	SEDILO	OR
var Im1	1306	94	ILOI	SEDILO	OR
var Im2	1011	94	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var Im2	1306a	94	ILOI	SEDILO	OR
var O1	650	60	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA
var O10	698	63	FILIGOSA	MACOMER	NU
var O10	697	63	S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS
var O11	702	64	SU CODDU	SELARGIUS	CA
var O2	654	60	FILIGOSA	MACOMER	NU
var O2	655	60	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var O4	661	60	FILIGOSA	MACOMER	NU
var O5	664	61	SU CODDU	SELARGIUS	CA
var O9a	689	63	ABEALZU	SASSARI	SS
var O9b	692	63	MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS
var Pe1	819	70	CUCCURU S. GIUSTA	TORTOLI'	NU
var Pe1	815	70	FILIGOSA	MACOMER	CA
var Pe1	818	70	SU CODDU	SELARGIUS	CA
var Pe1	814	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var Pe1	816	70	TERRAMAINI	PIRRI	NU
var Pe1	817	70	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var S1	38d	4	PRANU SISINNI	SARDARA	CA
var S10	117	10	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
var S11/S12	121	11	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var S12	125	11	IS ARRIDELIS	UTA	CA
var S13	132	12	FILIGOSA	MACOMER	NU
var S13	133	12	FILIGOSA	MACOMER	NU
var S13	131	12	MASONE PERDU	LACONI	NU
var S3	54	5	FILIGOSA	MACOMER	NU
var S3	53	5	IS ARRIDELIS	UTA	CA
var S3	55	5	IS ARRIDELIS	UTA	CA
var S3	56	5	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
var S4b	61	6	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
var S4b	63	6	S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS
var S4b	62	6	SU CODDU	SELARGIUS	CA
var S4c	66	6	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR
var S4c	67	6	FILIGOSA	MACOMER	NU
var S5	74	6	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA
var S5	73	6	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var S6	77	6	FILIGOSA	MACOMER	NU
var S7b	84	7	FILIGOSA	MACOMER	NU
var S7b	83	7	M. PIRA	ITTIREDDU	SS

TIPO	N.	TAV	LOCALITÀ	COMUNE	PR
var S7b	85	7	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS
var S7b	86	7	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
var S9	110	9	FILIGOSA	MACOMER	NU
var S9	111	9	FILIGOSA	MACOMER	NU
var Sf1	834	72	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
var Sp1	4	1	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
var T11	300	25	IS ARRIDELIS	UTA	CA
var T14	303	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
var T14	312	26	FILIGOSA	MACOMER	NU
var T14	312a	26	LOCHELE	SEDILO	OR
var T2	147	13	SU CODDU	SELARGIUS	CA
var T20	349	29	MONTESU	VILLAPERUCCIO	CA
var T22	358	30	FILIGOSA	MACOMER	NU
var T22	359	30	FILIGOSA	MACOMER	NU
var T23	366	31	FILIGOSA	MACOMER	NU
var T23	367	31	FILIGOSA	MACOMER	NU
var T24b	376	31	S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS
var T24b	377	31	S. PEDRU (aIII)	ALGHERO	SS
var T25	380	32	ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS
var T3	153	14	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
var T5	275	24	FILIGOSA	MACOMER	NU
var T9	292	25	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
var T9	291	25	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR
var Te3	18	2	CORTE AUDA	SENORBI'	CA
var Te5	24	3	TERRAMAINI	PIRRI	CA
var Tr1	389	33	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA
var Tr12	425	38	ANTIQUARIUM ARBORENSE	ORISTANO	OR
var Tr13	428	38	MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS
var Tr7	400	35	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
var Tr7	401	35	SU CODDU	SELARGIUS	CA
var Tr8	410	35	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA
var V3b	595	55	LOCCI SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA
var V3d	609	56	ANTIQUARIUM ARBORENSE	ORISTANO	OR
var V3d	610	56	ANTIQUARIUM ARBORENSE	ORISTANO	OR
var V3d	611	56	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS
var V3d	612	56	S. CATERINA DI PIT. (sup)	CUGLIERI	OR
var V4	623	57	FILIGOSA	MACOMER	NU
var V5a	627	58	FILIGOSA	MACOMER	NU
var V5a	628	58	FILIGOSA	MACOMER	NU
var V5b	631	58	FILIGOSA	MACOMER	NU
var V6	641	58	MONTESU	VILLAPERUCCIO	CA
var V6	642	58	S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS
var VB1	561	52	SU CODDU	SELARGIUS	CA
var VB2	565	52	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR

Indice delle località in relazione ai materiali ceramici

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
A.C.A.I	CARBONIA	CA 350	29	
A.C.A.I	CARBONIA	CA 394	34	Tr4
A.C.A.I	CARBONIA	CA 411	36	Tr9
ABEALZU	SASSARI	SS 65	6	S4c
ABEALZU	SASSARI	SS 256	22	C22
ABEALZU	SASSARI	SS 429	38	Tr14
ABEALZU	SASSARI	SS 503	45	Bo3b
ABEALZU	SASSARI	SS 597	55	V3c
ABEALZU	SASSARI	SS 599	55	V3c
ABEALZU	SASSARI	SS 613	57	
ABEALZU	SASSARI	SS 615	57	
ABEALZU	SASSARI	SS 668	61	O6b
ABEALZU	SASSARI	SS 688	63	O9a
ABEALZU	SASSARI	SS 689	63	var O9a
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 325	27	T17
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 371	31	T24a
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 374	31	T24b
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 381	32	T26
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 440	40	
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 647	60	O1
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 779	69	F3
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 1038	77	
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 1164	84	
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 1237	88	
ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS 1241	88	
ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS 139	12	
ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS 590	55	V3a
ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS 591	55	V3a
ANGHELU RUJU (I)	ALGHERO	SS 614	57	
ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS 246	21	
ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS 430	38	Tr14
ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS 870	73	
ANGHELU RUJU (III)	ALGHERO	SS 1082	80	
ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS 277	24	T6a
ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS 281	24	T6b
ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS 342	29	T20
ANGHELU RUJU (IX)	ALGHERO	SS 379	32	T25
ANGHELU RUJU (VI)	ALGHERO	SS 1332	99	PI4
ANGHELU RUJU (VIII)	ALGHERO	SS 297	25	T10b
ANGHELU RUJU (XIV)	ALGHERO	NU 752a	68	
ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS 298	25	T11
ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS 313	26	T15
ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS 315	26	T15
ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS 353	30	T21a
ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS 380	32	var T25
ANGHELU RUJU (XVII)	ALGHERO	SS 385	32	
ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS 138	12	
ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS 278	24	T6a
ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS 295	25	T10b

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
ANGHELU RUJU (XXII)	ALGHERO	SS 296	25	T10b
ANGHELU RUJU (XXV)	ALGHERO	SS 294	25	T10a
ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR 425	38	var Tr12
ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR 443	41	var B1
ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR 606	56	V3d
ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR 607	56	V3d
ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR 609	56	var V3d
ANTIQUARIUM ARBOR.	ORISTANO	OR 610	56	var V3d
CAMPU 'E CRESIA	SIMAXIS	OR 193	17	C9c
CAMPU 'E CRESIA	SIMAXIS	OR 243	21	C20
CANNISONE	BONORVA	SS 501	45	Bo3a
COLLEZIONE PRIVATA	PADRIA	SS 669	61	O6b
CORONA MOLTANA	BONNANARO	SS 453	41	B4
CORONA MOLTANA	BONNANARO	SS 476	44	B8a
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 18	2	var Te3
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 91	8	S8
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 137	12	
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 146	13	T2
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 210	19	C13
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 289	25	T9
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 649	60	O1
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 679	62	O8b
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 849	72	
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 857	73	
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 869	73	
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 874	73	
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 878	73	
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 1110	81	
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 1171	85	
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 1265	90	I1
CORTE AUDA	SENORBI'	CA 1331	99	PI4
CORTE NOA	LACONI	NU 480	44	B8b
CORTE NOA	LACONI	NU 489	44	B10
CORTE NOA	LACONI	NU 589	55	V3a
CORTE NOA	LACONI	NU 600	55	V3c
CORTE NOA	LACONI	NU 619	57	V4
CORTE NOA	LACONI	NU 620	57	V4
CORTE NOA	LACONI	NU 621	57	V4
CRAVIOLE PADERI	SESTU	CA 335a	28	T19a
CRAVIOLE PADERI	SESTU	CA 718a	65	D1a
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 7	1	PI1
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 8	1	PI1
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 17	2	Te3
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 25	3	Te6
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 28	3	Te6
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 31	3	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 34	4	S1a
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 38	4	S1b
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 79	7	S7a

Indice delle località in relazione ai materiali ceramici.

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 82	7	S7b	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 894	73	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 106	9	S9	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 896	73	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 123	11	S12	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 899	73	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 126	11	S13	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 975	75	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 153	14	var T3	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 985	76	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 240	21	C19	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 986	76	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 389	33	var Tr1	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 989	76	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 574	54	V1	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 990	76	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 663	61	O5	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 992	76	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 678	62	O8b	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1009	77	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 703	64	O12	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1016	77	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 714	65		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1017	77	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 720	65	D1a	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1024	77	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 723	65	D1b	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1025	77	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 774	69	F2	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1026	77	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 861	73		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1027	77	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 1214	86		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1036	77	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 1220	87		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1041	78	
CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA 1221	87		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1042	78	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 22	3	Te5	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1046	78	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 70	6	S5	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1083	80	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 103	9		CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1086	80	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 124	11	S12	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1097	81	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 169	16	C5	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1122	82	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 184	17	C8	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1143	84	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 187	17	C9a	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1174	85	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 190	17	var C9a	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1175	85	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 203	18	C11	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1177	85	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 223	20	C17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1178	85	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 224	20	C17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1179	85	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 225	20	C17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1180	85	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 229	20	C17	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1181	85	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 241	21	var C19	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1184	85	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 242	21	C20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1219	87	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 245	21	var C20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1227	87	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 292	25	var T9	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1238	88	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 302	26	T12	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1243	88	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 345	29	T20	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 1244	88	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 390	33	Tr2	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 2	1	Sp1
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 400	35	var Tr7	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 5	1	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 403	35	Tr7	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 12	2	Te1
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 410	35	var Tr8	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 33	3	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 412	36	Tr9	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 40	4	S2a
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 548	50	Ca3	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 41	4	S2a
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 716	65	D1a	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 66	6	var S4c
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 875	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 88	7	S7c
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 879	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 151	14	T3
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 881	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 152	14	T3
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 882	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 154	14	
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 884	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 212	19	var C13
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 887	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 337	28	T19a
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 891	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 343	29	T20
CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA 893	73		CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 396	34	Tr5

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 467	43	var B6
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 662	61	O5
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 748	68	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 783a	69	F3
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 827	71	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 829	71	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 839	72	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 841	72	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 844	72	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 845	72	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 846	72	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 856	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 859	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 864	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 865	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 866	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 867	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 892	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 895	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 897	73	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 1002	76	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 1070	79	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 1075	79	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 1117	82	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 1223	87	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 1225	87	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 1226	87	
CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR 1310	94	
CUCCURU S. GIUSTA	TORTOLI'	NU 819	70	var Pe1
FANNE MASSA	CUGLIERI	NU 488	44	B10
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 4	1	var Sp1
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 71	6	S5
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 72	6	S5
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 177	16	C7b
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 188	17	C9a
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 189	17	var C9a
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 191	17	C9b
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 192	17	C9b
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 196	18	C9d
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 197	18	C9d
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 200	18	C10
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 232	21	C18
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 233	21	C18
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 234	21	C18
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 235	21	C18
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 236	21	C19
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 237	21	C19
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 238	21	C19
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 244	21	var C20
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 264	23	var C24
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 291	25	var T9
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 370	31	T24a
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 373	31	T24b

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 415	36	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 431	39	Tr15
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 432	39	Tr15
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 433	39	Tr15
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 434	39	Tr16
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 435	39	Tr16
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 436	39	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 565	52	var VB2
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 584	55	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 638	58	V6b
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 704	64	O12
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 727	66	D2
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 754	68	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 755	68	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 765	69	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 778	69	F3
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 781	69	F3
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 784	69	F4
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 786	69	F4
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 792	69	F5b
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 842	72	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 974	75	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 979	75	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 980	75	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 994	76	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 1005	76	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 1010	77	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 1085	80	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 1113	82	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 1114	82	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 1115	82	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 1116	82	
FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR 1186	86	
FILIESTRU	MARA	SS 336	28	T19a
FILIESTRU	MARA	SS 413	36	Tr9
FILIESTRU	MARA	SS 983	76	
FILIESTRU	MARA	SS 984	76	
FILIESTRU	MARA	SS 1057	79	
FILIESTRU	MARA	SS 1058	79	
FILIESTRU	MARA	SS 1065	79	
FILIESTRU	MARA	SS 1066	79	
FILIESTRU	MARA	SS 1183	85	
FILIGOSA	MACOMER	NU 9	1	
FILIGOSA	MACOMER	NU 19	2	Te4
FILIGOSA	MACOMER	NU 32	3	
FILIGOSA	MACOMER	NU 43	4	S2b
FILIGOSA	MACOMER	NU 45	4	
FILIGOSA	MACOMER	NU 48	5	T1
FILIGOSA	MACOMER	NU 50	5	S3a
FILIGOSA	MACOMER	NU 51	5	S3b
FILIGOSA	MACOMER	NU 52	5	S3b
FILIGOSA	MACOMER	NU 54	5	var S3
FILIGOSA	MACOMER	NU 57	5	S4a

Indice delle località in relazione ai materiali ceramici

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
FILIGOSA	MACOMER	NU 58	5	S4a	FILIGOSA	MACOMER	NU 268	24	T4
FILIGOSA	MACOMER	NU 67	6	var S4c	FILIGOSA	MACOMER	NU 270	24	T5
FILIGOSA	MACOMER	NU 69	6		FILIGOSA	MACOMER	NU 271	24	T5
FILIGOSA	MACOMER	NU 76	6	S6	FILIGOSA	MACOMER	NU 272	24	T5
FILIGOSA	MACOMER	NU 77	6	var S6	FILIGOSA	MACOMER	NU 273	24	T5
FILIGOSA	MACOMER	NU 84	7	var S7b	FILIGOSA	MACOMER	NU 274	24	T5
FILIGOSA	MACOMER	NU 92	8	S8	FILIGOSA	MACOMER	NU 275	24	var T5
FILIGOSA	MACOMER	NU 93	8	S8	FILIGOSA	MACOMER	NU 285	24	T7
FILIGOSA	MACOMER	NU 94	8	S8	FILIGOSA	MACOMER	NU 287	25	T8
FILIGOSA	MACOMER	NU 95	8	S8	FILIGOSA	MACOMER	NU 301	26	T12
FILIGOSA	MACOMER	NU 98	8	S/T1	FILIGOSA	MACOMER	NU 303	26	var T14
FILIGOSA	MACOMER	NU 99	8	S/T1	FILIGOSA	MACOMER	NU 305	26	T13
FILIGOSA	MACOMER	NU 100	8	S/T1	FILIGOSA	MACOMER	NU 307	26	T14
FILIGOSA	MACOMER	NU 101	8	S/T1	FILIGOSA	MACOMER	NU 308	26	T14
FILIGOSA	MACOMER	NU 104	9		FILIGOSA	MACOMER	NU 309	26	T14
FILIGOSA	MACOMER	NU 110	9	var S9	FILIGOSA	MACOMER	NU 310	26	T14
FILIGOSA	MACOMER	NU 111	9	var S9	FILIGOSA	MACOMER	NU 311	26	T14
FILIGOSA	MACOMER	NU 118	10		FILIGOSA	MACOMER	NU 312	26	var T14
FILIGOSA	MACOMER	NU 128	11		FILIGOSA	MACOMER	NU 317	27	
FILIGOSA	MACOMER	NU 130	12	S14	FILIGOSA	MACOMER	NU 318	27	
FILIGOSA	MACOMER	NU 132	12	var S13	FILIGOSA	MACOMER	NU 319	27	
FILIGOSA	MACOMER	NU 133	12	var S13	FILIGOSA	MACOMER	NU 320	27	T16
FILIGOSA	MACOMER	NU 136	12		FILIGOSA	MACOMER	NU 322	27	T16
FILIGOSA	MACOMER	NU 140	13		FILIGOSA	MACOMER	NU 324	27	
FILIGOSA	MACOMER	NU 141	13		FILIGOSA	MACOMER	NU 326	27	T17
FILIGOSA	MACOMER	NU 142	13		FILIGOSA	MACOMER	NU 327	27	T17
FILIGOSA	MACOMER	NU 143	13		FILIGOSA	MACOMER	NU 351	30	T21a
FILIGOSA	MACOMER	NU 145	13	T2	FILIGOSA	MACOMER	NU 352	30	T21a
FILIGOSA	MACOMER	NU 148	14	C1	FILIGOSA	MACOMER	NU 354	30	T21b
FILIGOSA	MACOMER	NU 149	14	C1	FILIGOSA	MACOMER	NU 355	30	T21b
FILIGOSA	MACOMER	NU 155	14		FILIGOSA	MACOMER	NU 357	30	T22
FILIGOSA	MACOMER	NU 156	14		FILIGOSA	MACOMER	NU 358	30	var T22
FILIGOSA	MACOMER	NU 157	14		FILIGOSA	MACOMER	NU 359	30	var T22
FILIGOSA	MACOMER	NU 160	15	C3	FILIGOSA	MACOMER	NU 360	30	
FILIGOSA	MACOMER	NU 161	15	C3	FILIGOSA	MACOMER	NU 362	30	
FILIGOSA	MACOMER	NU 162	15	C3	FILIGOSA	MACOMER	NU 363	30	
FILIGOSA	MACOMER	NU 180	16	var C7b	FILIGOSA	MACOMER	NU 364	31	T23
FILIGOSA	MACOMER	NU 181	16	var C7b	FILIGOSA	MACOMER	NU 365	31	T23
FILIGOSA	MACOMER	NU 182	16		FILIGOSA	MACOMER	NU 366	31	var T23
FILIGOSA	MACOMER	NU 205	18	C12	FILIGOSA	MACOMER	NU 367	31	var T23
FILIGOSA	MACOMER	NU 214	19	C14	FILIGOSA	MACOMER	NU 368	31	T24a
FILIGOSA	MACOMER	NU 215	19	var C14	FILIGOSA	MACOMER	NU 378	32	T25
FILIGOSA	MACOMER	NU 216	19	var C14	FILIGOSA	MACOMER	NU 382	32	T26
FILIGOSA	MACOMER	NU 219	19	var C15	FILIGOSA	MACOMER	NU 383	32	
FILIGOSA	MACOMER	NU 247	22	C21a	FILIGOSA	MACOMER	NU 384	32	
FILIGOSA	MACOMER	NU 252	22	C21c	FILIGOSA	MACOMER	NU 416	36	
FILIGOSA	MACOMER	NU 253	22	C21c	FILIGOSA	MACOMER	NU 446	41	var B2
FILIGOSA	MACOMER	NU 254	22	var C21a	FILIGOSA	MACOMER	NU 447	41	B3
FILIGOSA	MACOMER	NU 257	22		FILIGOSA	MACOMER	NU 448	41	B3
FILIGOSA	MACOMER	NU 259	23	C23	FILIGOSA	MACOMER	NU 449	41	B3
FILIGOSA	MACOMER	NU 261	23	C24	FILIGOSA	MACOMER	NU 450	41	B3
FILIGOSA	MACOMER	NU 262	23	C24	FILIGOSA	MACOMER	NU 451	41	var B3
FILIGOSA	MACOMER	NU 267	23	var C25	FILIGOSA	MACOMER	NU 452	41	B4

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
FILIGOSA	MACOMER	NU 455	42	B5a
FILIGOSA	MACOMER	NU 457	42	var B5a
FILIGOSA	MACOMER	NU 458	42	B5b
FILIGOSA	MACOMER	NU 459	42	B5b
FILIGOSA	MACOMER	NU 461	42	B5c
FILIGOSA	MACOMER	NU 462	42	B5c
FILIGOSA	MACOMER	NU 463	42	B5c
FILIGOSA	MACOMER	NU 464	42	var B5c
FILIGOSA	MACOMER	NU 465	43	B6
FILIGOSA	MACOMER	NU 466	43	B6
FILIGOSA	MACOMER	NU 470	43	B7a
FILIGOSA	MACOMER	NU 471	43	B7b
FILIGOSA	MACOMER	NU 477	44	B8b
FILIGOSA	MACOMER	NU 478	44	B8b
FILIGOSA	MACOMER	NU 479	44	B8b
FILIGOSA	MACOMER	NU 481	44	B9
FILIGOSA	MACOMER	NU 482	44	B9
FILIGOSA	MACOMER	NU 483	44	B9
FILIGOSA	MACOMER	NU 494	45	Bo1
FILIGOSA	MACOMER	NU 495	45	Bo1
FILIGOSA	MACOMER	NU 496	45	Bo1
FILIGOSA	MACOMER	NU 497	45	var Bo1
FILIGOSA	MACOMER	NU 498	45	Bo2
FILIGOSA	MACOMER	NU 504	46	
FILIGOSA	MACOMER	NU 505	46	
FILIGOSA	MACOMER	NU 512	46	Bo6
FILIGOSA	MACOMER	NU 513	46	Bo6
FILIGOSA	MACOMER	NU 514	47	
FILIGOSA	MACOMER	NU 516	47	
FILIGOSA	MACOMER	NU 518	47	
FILIGOSA	MACOMER	NU 519	47	
FILIGOSA	MACOMER	NU 520	47	
FILIGOSA	MACOMER	NU 521	47	
FILIGOSA	MACOMER	NU 522	47	
FILIGOSA	MACOMER	NU 523	47	
FILIGOSA	MACOMER	NU 524	47	Br1a
FILIGOSA	MACOMER	NU 525	47	Br1a
FILIGOSA	MACOMER	NU 526	47	Br1a
FILIGOSA	MACOMER	NU 529	47	Br1b
FILIGOSA	MACOMER	NU 545	50	Ca2
FILIGOSA	MACOMER	NU 549	50	var Ca3
FILIGOSA	MACOMER	NU 550	50	
FILIGOSA	MACOMER	NU 554	51	
FILIGOSA	MACOMER	NU 555	51	
FILIGOSA	MACOMER	NU 556	51	
FILIGOSA	MACOMER	NU 562	52	VB2
FILIGOSA	MACOMER	NU 564	52	VB2
FILIGOSA	MACOMER	NU 623	57	var V4
FILIGOSA	MACOMER	NU 624	58	V5a
FILIGOSA	MACOMER	NU 625	58	V5a
FILIGOSA	MACOMER	NU 626	58	V5a
FILIGOSA	MACOMER	NU 627	58	var V5a
FILIGOSA	MACOMER	NU 628	58	var V5a

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
FILIGOSA	MACOMER	NU 630	58	V5b
FILIGOSA	MACOMER	NU 631	58	var V5b
FILIGOSA	MACOMER	NU 639	58	V6c
FILIGOSA	MACOMER	NU 640	58	V6c
FILIGOSA	MACOMER	NU 651	60	O2
FILIGOSA	MACOMER	NU 654	60	var O2
FILIGOSA	MACOMER	NU 656	60	O3
FILIGOSA	MACOMER	NU 657	60	O3
FILIGOSA	MACOMER	NU 658	60	O4
FILIGOSA	MACOMER	NU 660	60	O4
FILIGOSA	MACOMER	NU 661	60	var O4
FILIGOSA	MACOMER	NU 665	61	O6a
FILIGOSA	MACOMER	NU 666	61	O6a
FILIGOSA	MACOMER	NU 667	61	O6a
FILIGOSA	MACOMER	NU 671	61	O6b
FILIGOSA	MACOMER	NU 686	63	O9a
FILIGOSA	MACOMER	NU 687	63	O9a
FILIGOSA	MACOMER	NU 690	63	O9b
FILIGOSA	MACOMER	NU 694	63	O10
FILIGOSA	MACOMER	NU 698	63	var O10
FILIGOSA	MACOMER	NU 708	64	
FILIGOSA	MACOMER	NU 710	64	
FILIGOSA	MACOMER	NU 711	64	
FILIGOSA	MACOMER	NU 712	64	
FILIGOSA	MACOMER	NU 713	64	
FILIGOSA	MACOMER	NU 749	68	
FILIGOSA	MACOMER	NU 750	68	
FILIGOSA	MACOMER	SS 753	68	
FILIGOSA	MACOMER	NU 762	69	
FILIGOSA	MACOMER	CA 788	69	F5a
FILIGOSA	MACOMER	CA 815	70	var Pe1
FILIGOSA	MACOMER	NU 822	71	
FILIGOSA	MACOMER	NU 838	72	
FILIGOSA	MACOMER	NU 883	73	
FILIGOSA	MACOMER	NU 886	73	
FILIGOSA	MACOMER	NU 900	73	
FILIGOSA	MACOMER	NU 932	74	
FILIGOSA	MACOMER	NU 952	74	
FILIGOSA	MACOMER	NU 956	74	
FILIGOSA	MACOMER	NU 957	74	
FILIGOSA	MACOMER	NU 959	74	
FILIGOSA	MACOMER	NU 960	74	
FILIGOSA	MACOMER	NU 961	74	
FILIGOSA	MACOMER	NU 998	76	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1031	77	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1034	77	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1037	77	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1060	79	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1069	79	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1076	79	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1106	81	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1107	81	
FILIGOSA	MACOMER	NU 1108	81	

Indice delle località in relazione ai materiali ceramici

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO	LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
FILIGOSA	MACOMER	NU	1109	81	IS ARRIDELIS	UTA	CA	300	25 var T11
FILIGOSA	MACOMER	NU	1163	84	IS ARRIDELIS	UTA	CA	306	26 T13
FILIGOSA	MACOMER	NU	1166	84	IS ARRIDELIS	UTA	CA	339	28 T19b
FILIGOSA	MACOMER	NU	1176	85	IS ARRIDELIS	UTA	CA	346	29 T20
FILIGOSA	MACOMER	NU	1215	86	IS ARRIDELIS	UTA	CA	468	43 var B6
FILIGOSA	MACOMER	NU	1216	86	IS ARRIDELIS	UTA	SS	491	44
FILIGOSA	MACOMER	NU	1217	86	IS ARRIDELIS	UTA	CA	537	48
FILIGOSA	MACOMER	NU	1230	88	IS ARRIDELIS	UTA	CA	632	58 V6a
FILIGOSA	MACOMER	NU	1239	88	IS ARRIDELIS	UTA	CA	633	58 V6a
FILIGOSA	MACOMER	NU	1242	88	IS ARRIDELIS	UTA	CA	634	58 V6a
FILIGOSA	MACOMER	NU	1245	89	IS ARRIDELIS	UTA	CA	635	58 V6b
FILIGOSA	MACOMER	NU	1328	99 P1a	IS ARRIDELIS	UTA	CA	636	58 V6b
FUND'E MONTI	LOTZORAI	NU	776	69 F2	IS ARRIDELIS	UTA	CA	637	58 V6b
FUND'E MONTI	LOTZORAI	NU	1035	77	IS ARRIDELIS	UTA	CA	646	59
FUND'E MONTI	LOTZORAI	NU	1061	79	IS ARRIDELIS	UTA	CA	648	60 O1
FUND'E MONTI	LOTZORAI	NU	1191	86	IS ARRIDELIS	UTA	CA	718	65 D1a
GENNA LUAS	IGLESIAS	CA	414	36	IS ARRIDELIS	UTA	CA	724	65 D1b
GENNA LUAS	IGLESIAS	CA	858	73	IS ARRIDELIS	UTA	CA	725	65 D1b
GENNA LUAS	IGLESIAS	CA	907	74	IS ARRIDELIS	UTA	CA	729	66 D3
GENNA LUAS	IGLESIAS	CA	942	74	IS ARRIDELIS	UTA	CA	730	66 D3
ILOI	SEDILO	OR	27a	3 Te6	IS ARRIDELIS	UTA	CA	1047	78
ILOI	SEDILO	OR	1300a	94 Im1	IS ARRIDELIS	UTA	CA	1073	79
ILOI	SEDILO	OR	1300b	94 Im1	IS ARRIDELIS	UTA	CA	1084	80
ILOI	SEDILO	OR	1306	94 var Im1	IS ARRIDELIS	UTA	CA	1094	81
ILOI	SEDILO	OR	1306a	94 var Im2	IS ARRIDELIS	UTA	CA	1111	82
ILOI	SEDILO	OR	1311a	95 Im8	IS RUINALIS DE SEGAFENU	NURAMINIS	CA	1040	78
ILOI	SEDILO	OR	1311b	95 Im8	IS RUINALIS DE SEGAFENU	NURAMINIS	CA	1172	85
ILOI	SEDILO	OR	1313a	95	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	168	15 var C4
IS ARRIDELIS	UTA	CA	11	2 Te1	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	172	16 C6
IS ARRIDELIS	UTA	CA	15	2 Te3	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	173	16 C6
IS ARRIDELIS	UTA	CA	16	2 Te3	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	517	47
IS ARRIDELIS	UTA	CA	29	3 Te6	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	763	69
IS ARRIDELIS	UTA	CA	53	5 var S3	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	889	73
IS ARRIDELIS	UTA	CA	55	5 var S3	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1039	78
IS ARRIDELIS	UTA	CA	59	5 S4b	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1048	78
IS ARRIDELIS	UTA	CA	60	5 S4b	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1049	78
IS ARRIDELIS	UTA	CA	87	7 S7c	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1050	78
IS ARRIDELIS	UTA	CA	89	8 S8	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1051	78
IS ARRIDELIS	UTA	CA	90	8 S8	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1074	79
IS ARRIDELIS	UTA	CA	96	8	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1146	84
IS ARRIDELIS	UTA	CA	97	8	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1147	84
IS ARRIDELIS	UTA	CA	109	9 S9	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	1260	89
IS ARRIDELIS	UTA	CA	115	10 S10	LOC. SCONOSCIUTA	NURAXINIEDDU	OR	830	71
IS ARRIDELIS	UTA	CA	122	11 S12	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	105	9
IS ARRIDELIS	UTA	CA	125	11 var S12	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	117	10 var S10
IS ARRIDELIS	UTA	CA	127	11 S13	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	592	55 V3b
IS ARRIDELIS	UTA	CA	150	14 var C1	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	595	55 var V3b
IS ARRIDELIS	UTA	CA	179	16 C7b	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	676	62 O8a
IS ARRIDELIS	UTA	CA	195	17 C9c	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	681	62
IS ARRIDELIS	UTA	CA	199	18 C10	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	789	69 F5a
IS ARRIDELIS	UTA	CA	207	18 C12	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	790	69 F5a
IS ARRIDELIS	UTA	CA	226	20 C17	LOCCI SANTUS	S.GIOV.SUERGIU	CA	791	69 F5a
IS ARRIDELIS	UTA	CA	290	25 T9	LOCHELE	SEDILO	OR	312a	26 var T14

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
LOCHELE	SEDILO	OR 348a	29	T20
LOCHELE	SEDILO	OR 1271a	91	var I5b
M. PIRA	ITTIREDDU	SS 83	7	var S7b
MANNIAS	MOGORO	OR 616	57	
MASONE PERDU	LACONI	NU 131	12	var S13
MASONE PERDU	LACONI	CA 486	44	B10
MASONE PERDU	LACONI	NU 617	57	V4
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 176	16	C7a
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 276	24	T5
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 691	63	O9b
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 868	73	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 880	73	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 890	73	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 923	74	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 1008	76	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 1029	77	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 1033	77	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 1093	80	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 1112	82	
MESU 'E MONTES	OSSI	SS 1145	84	
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 21	2	Te4
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 47	5	T1
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 85	7	var S7b
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 492	44	
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 499	45	Bo2
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 500	45	Bo3a
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 507	46	Bo4
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 508	46	var Bo4
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 760	69	
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 825	71	
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 920	74	
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 1092	80	
MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS 1329	99	PI2
MONTE CRASTU	SERRENTI	CA 650	60	var O1
MONTE CRASTU	SERRENTI	CA 743	68	R1
MONTE CRASTU	SERRENTI	CA 764	69	
MONTE CRASTU	SERRENTI	CA 775	69	F2
MONTE CRASTU	SERRENTI	CA 794	69	F5b
MONTE CRASTU	SERRENTI	CA 831	71	
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 37	4	S1b
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 158	15	C2
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 227	20	C17
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 333	28	T19a
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 348	29	T20
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 438	40	
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 546	50	Ca2
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 578	54	
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 611	56	var V3d
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 644	59	Vbo1
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 652	60	O2
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 653	60	O2
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 705	64	O12
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 747	68	

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 751	68	Cr1
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 752	68	Cr1
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 997	76	
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 1059	79	
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 1095	81	
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 1096	81	
MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS 1336	93	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 44	4	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 56	5	var S3
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 61	6	var S4b
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 86	7	var S7b
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 102	8	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 372	31	T24b
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 398	34	Tr6
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 399	34	Tr6
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 427	38	Tr13
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 428	38	var Tr13
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	439	40	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 509	46	Bo5
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 510	46	Bo5
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 515	47	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 530	48	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 531	48	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 532	48	A1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 533	48	A1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 534	48	A1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 535	48	A1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 536	48	var A1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 538	49	A2a
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 539	49	A2a
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 540	49	A2a
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 541	49	A2b
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 542	49	A2b
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 571	53	VB5
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 572	53	VB5
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 576	54	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 577	54	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 579	54	V2
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 580	54	V2
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 581	54	V2
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 673	61	O7
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 674	61	O7
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 675	61	O7
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 680	62	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 684	62	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 685	62	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 731	67	D4a
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 732	67	D4a
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 733	67	D4a
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 734	67	D4a
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 735	67	D4a
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 736	67	D4b
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 737	67	D4b

Indice delle località in relazione ai materiali ceramici

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 738	67	var D4b
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 739	67	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 740	67	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 741	67	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 799	69	F5c
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 800	69	F5c
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 801	69	F5c
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 802	69	F5c
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 820	71	Pe2
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 821	71	Pe2
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 826	71	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 828	71	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 833	72	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 834	72	var Sf1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 835	72	Sf1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 836	72	Sf1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 837	72	Sf1
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 840	72	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 855	73	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 969	75	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 981	75	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1055	78	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1062	79	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1071	79	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1072	79	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1080	80	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1081	80	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1091	80	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1098	81	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1099	81	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1100	81	
MONTE D'ACCODDI (p-s)	SASSARI	SS 1101	81	
MONTE D'ACCODDI (T. II)	SASSARI	SS 334	28	T19a
MONTE D'ACCODDI (T. II)	SASSARI	SS 341	28	T19c
MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS 692	63	var 09b
MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS 851	73	
MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS 852	73	
MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS 853	73	
MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS 854	73	
MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA 328	27	T18
MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA 329	27	T18
MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA 349	29	var T20
MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA 469	43	B7a
MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA 472	43	B7b
MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA 473	43	var B7b
MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA 474	43	var B7b
MONTESSU	VILLAPERUCCIO	CA 641	58	var V6
MOTORRA	DORGALI	NU 35	4	S1a
MOTORRA	DORGALI	NU 120	11	S11
MOTORRA	DORGALI	NU 284	24	T7
MUSEO DI CAGLIARI	CAGLIARI	CA 622	57	V4
MUSEO DI SASSARI	SASSARI	SS 511	46	
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 280	24	T6a

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 299	25	T11
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 330	28	T19a
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 331	28	T19a
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 332	28	T19a
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 338	28	T19b
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 340	28	T19c
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 347	29	T20
PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA 700	64	O11
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 28a	3	Te6
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 33a	4	S1a
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 38a	4	S1b
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 38b	4	S1b
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 38c	4	S1b
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 38d	4	var S1
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 82a	7	S7b
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 92a	8	S8
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 171	16	var C5
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 251	22	C21c
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 988	76	
PRANU SISINNI	SARDARA	CA 1007	76	
S'ARRIEDDU	CABRAS	OR 424	38	Tr12
S'ORRERI	FLUMINIMAG.	CA 454	41	B4
S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA 250	22	C21b
S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA 269	24	T4
S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA 279	24	T6a
S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA 293	25	T10a
S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA 356	30	T22
S. C. DI PITTINURI.	CUGLIERI	OR 1311	94	
S. C. DI PITTINURI (c)	CUGLIERI	OR 361	30	
S. C. DI PITTINURI (inf)	CUGLIERI	OR 198	18	C9d
S. C. DI PITTINURI (inf)	CUGLIERI	OR 766	69	
S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR 593	55	V3b
S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR 594	55	V3b
S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR 601	56	V3d
S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR 602	56	V3d
S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR 603	56	V3d
S. C. DI PITTINUR. (sup)	CUGLIERI	OR 604	56	V3d
S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR 605	56	V3d
S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR 608	56	V3d
S. C. DI PITTINURI (sup)	CUGLIERI	OR 612	56	var V3d
S. GEMILIANO	SESTU	CA 787a	69	var F4
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 144	13	
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 166	15	C4
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 185	17	C8
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 323	27	T16
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 767	69	F1
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 768	69	F1
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 769	69	F1
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 770	69	F1
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 771	69	F1
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 885	73	
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 905	74	
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 996	76	

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 1056	78	
S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR 1224	87	
S. GIULIANO	ALGHERO	SS 20	2	Te4
S. GIULIANO	ALGHERO	SS 46	5	T1
S. GIULIANO	ALGHERO	SS 129	12	S14
S. GIUSEPPE	PADRIA	SS 1053	78	
S. GIUSEPPE	PADRIA	SS 1054	78	
S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS 42	4	S2b
S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS 248	22	C21a
S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS 249	22	C21b
S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS 258	23	C23
S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS 260	23	var C23
S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS 582	54	V2
S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS 682	62	
S. GIUSEPPE (inf)	PADRIA	SS 706	64	
S. MARIA	VILLAGRECA	CA 1043	78	
S. MARIA	VILLAGRECA	CA 1063	79	
S. MARIA	VILLAGRECA	CA 1188	86	
S. MICHELE	OZIERI	SS 221	20	C16
S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS 1187	86	
S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS 1196	86	
S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS 1199	86	
S. PEDRU (T II)	ALGHERO	SS 1228	88	
S. PEDRU (al)	ALGHERO	SS 1021	77	
S. PEDRU (al)	ALGHERO	SS 1165	84	
S. PEDRU (al)	ALGHERO	SS 1185	86	
S. PEDRU (al)	ALGHERO	SS 1189	86	
S. PEDRU (al)	ALGHERO	SS 1229	88	
S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS 49	5	S3a
S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS 585	55	
S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS 914	74	
S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS 1004	76	
S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS 1142	84	
S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS 1200	86	
S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS 1218	87	
S. PEDRU (al-II)	ALGHERO	SS 1247	89	
S. PEDRU (alI)	ALGHERO	SS 1022	77	
S. PEDRU (alI)	ALGHERO	SS 1278	92	G2
S. PEDRU (alI-III)	ALGHERO	SS 222	20	C16
S. PEDRU (alI-III)	ALGHERO	SS 1012	77	
S. PEDRU (alI-III)	ALGHERO	SS 1159	84	
S. PEDRU (alI-III)	ALGHERO	SS 1160	84	
S. PEDRU (alI-III)	ALGHERO	SS 1232	88	
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 213	19	C14
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 376	31	var T24b
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 377	31	var T24b
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 528	47	Br1b
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 693	63	O10
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 696	63	O10
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 701	64	O11
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 1023	77	
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 1141	84	
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 1207	86	

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
S. PEDRU (alIII)	ALGHERO	SS 1211	86	
S. PEDRU (b)	ALGHERO	SS 964	74	
S. PEDRU (b)	ALGHERO	SS 1240	88	
S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS 217	19	C15
S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS 220	20	C16
S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS 314	26	T15
S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS 728	66	var D2
S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS 888	73	
S. PEDRU (bI)	ALGHERO	SS 1231	88	
S. PEDRU (bII)	ALGHERO	SS 965	74	
S. PEDRU (bII)	ALGHERO	SS 934	74	
S. PEDRU (bIV)	ALGHERO	SS 962	74	
S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS 63	6	var S4b
S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS 502	45	Bo3b
S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS 902	74	
S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS 1197	86	
S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS 1246	89	
S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS 1262	89	
S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS 1273	92	G1
S. PEDRU (bVI)	ALGHERO	SS 1300	93	G5
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 135	12	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 266	23	C25
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 321	27	T16
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 563	52	VB2
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 697	63	var O10
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 709	64	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 912	74	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 916	74	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 936	74	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 944	74	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 955	74	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 966	74	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1019	77	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1020	77	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1090	80	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1144	84	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1150	84	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1153	84	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1173	85	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1201	86	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1203	86	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1235	88	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1251	89	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1252	89	
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1266	90	I1
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1270	90	var I4
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1288	93	G4
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1291	93	G4
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1297	93	G5
S. PEDRU (bVI-VII)	ALGHERO	SS 1299	93	G5
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 194	17	C9c
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 231	20	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 265	23	C25

Indice delle località in relazione ai materiali ceramici

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 304	26	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 369	31	T24a
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 475	44	B8a
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 490	44	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 493	44	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 506	46	Bo4
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 583	55	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 586	55	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 629	58	V5b
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 642	58	var Vt
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 643	59	Vbo1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 695	63	O10
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 699	63	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 721	65	var D1a
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 756	68	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 757	68	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 758	68	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 759	68	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 850	72	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 871	73	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 872	73	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 873	73	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 876	73	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 901	73	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 908	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 917	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 918	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 919	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 921	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 925	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 926	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 927	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 928	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 929	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 930	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 931	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 933	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 935	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 937	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 938	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 939	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 940	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 941	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 943	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 945	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 947	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 953	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 958	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 963	74	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 970	75	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 971	75	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 973	75	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 976	75	

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 993	76	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 995	76	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 999	76	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1003	76	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1013	77	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1015	77	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1045	78	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1077	80	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1078	80	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1079	80	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1087	80	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1088	80	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1089	80	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1102	81	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1103	81	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1104	81	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1105	81	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1140	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1148	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1149	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1151	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1152	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1154	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1155	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1156	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1157	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1158	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1161	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1162	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1167	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1168	84	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1190	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1193	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1194	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1195	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1198	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1204	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1205	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1206	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1208	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1209	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1210	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1212	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1213	86	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1233	88	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1234	88	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1236	88	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1248	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1249	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1250	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1253	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1254	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1255	89	

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1256	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1257	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1258	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1259	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1261	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1263	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1264	89	
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1272	92	G1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1274	92	G1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1275	92	G1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1276	92	G1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1277	92	G1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1279	92	G2
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1280	92	G2
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1281	92	G2
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1282	92	G2
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1283	92	G3
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1284	92	G3
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1285	92	G3
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1286	92	G3
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1287	93	G4
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1289	93	G4
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1290	93	G4
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1292	93	G4
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1293	93	G4
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1294	93	G4
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1295	93	G4
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1296	93	G5
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1298	93	G5
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1301	94	Im1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1302	94	Im1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1303	94	Im1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1304	94	Im1
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1307	94	Im3
S. PEDRU (bVII)	ALGHERO	SS 1308	94	Im3
S. PEDRU (c)	ALGHERO	SS 1202	86	
S. PEDRU (g)	ALGHERO	SS 527	47	Br1a
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 877	73	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 911	74	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 922	74	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 946	74	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 948	74	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 949	74	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 950	74	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 951	74	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 954	74	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 977	75	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 1000	76	
S. PEDRU (T.II)	ALGHERO	SS 1001	76	
SA CORONA	VILLAGRECA	CA 10	1	
SA CORONA	VILLAGRECA	CA 36	4	S1a
SA CORONA	VILLAGRECA	CA 409	35	Tr8
SA CORONA	VILLAGRECA	CA 1064	79	

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS 282	24	T6b
SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS 283	24	T6b
SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS 335	28	T19a
SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS 426	38	Tr13
SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS 783	69	F3
SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS 1305	94	Im1
SA UCCA DE SU TINTIR.	MARA	SS 1333	90	var I2b
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 64	6	S4c
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 74	6	var S5
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 316	26	T15
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 441	41	B1
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 442	41	B1
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 444	41	B2
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 445	41	B2
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 456	42	B5a
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 460	42	var B5b
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 484	44	
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	NU 485	44	B10
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	OR 487	44	B10
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 587	55	V3a
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 588	55	V3a
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 659	60	O4
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 670	61	O6b
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 742	68	R1
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 793	69	F5b
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 795	69	F5b
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 796	69	F5b
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 798	69	F5c
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 823	71	
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 906	74	
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 1044	78	
SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA 1052	78	
SEURRU	SESTU	CA 618	57	V4
SOS FURRIGHESOS	ANELA	SS 1312	95	Im8
SOS FURRIGHESOS	ANELA	SS 1313	95	Im8
SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS 75	6	S6
SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS 255	22	C22
SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS 375	31	T24b
SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS 596	55	V3c
SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS 598	55	V3c
SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS 744	68	At1
SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS 745	68	At1
SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS 746	68	var At1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1	1	Sp1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 3	1	Sp1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 6	1	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 14	2	Te2
SU CODDU	SELARGIUS	CA 26	3	Te6
SU CODDU	SELARGIUS	CA 27	3	Te6
SU CODDU	SELARGIUS	CA 62	6	var S4b
SU CODDU	SELARGIUS	CA 68	6	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 107	9	S9
SU CODDU	SELARGIUS	CA 112	10	S10

Indice delle località in relazione ai materiali ceramici

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
SU CODDU	SELARGIUS	CA 113	10	S10
SU CODDU	SELARGIUS	CA 116	10	S10
SU CODDU	SELARGIUS	CA 119	11	S11
SU CODDU	SELARGIUS	CA 134	12	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 147	13	var T2
SU CODDU	SELARGIUS	CA 170	16	C5
SU CODDU	SELARGIUS	CA 175	16	C7a
SU CODDU	SELARGIUS	CA 178	16	C7b
SU CODDU	SELARGIUS	CA 186	17	var C8
SU CODDU	SELARGIUS	CA 201	18	C11
SU CODDU	SELARGIUS	CA 202	18	C11
SU CODDU	SELARGIUS	CA 204	18	C11
SU CODDU	SELARGIUS	CA 206	18	C12
SU CODDU	SELARGIUS	CA 209	18	var C12
SU CODDU	SELARGIUS	CA 211	19	C13
SU CODDU	SELARGIUS	CA 239	21	C19
SU CODDU	SELARGIUS	CA 344	29	T20
SU CODDU	SELARGIUS	CA 386	33	Tr1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 387	33	Tr1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 397	34	Tr5
SU CODDU	SELARGIUS	CA 401	35	var Tr7
SU CODDU	SELARGIUS	CA 402	35	Tr7
SU CODDU	SELARGIUS	CA 419	37	Tr11
SU CODDU	SELARGIUS	CA 422	37	Tr11
SU CODDU	SELARGIUS	CA 437	40	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 543	50	Ca1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 544	50	Ca1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 547	50	Ca3
SU CODDU	SELARGIUS	CA 551	51	Ca4
SU CODDU	SELARGIUS	CA 552	51	Ca4
SU CODDU	SELARGIUS	CA 559	52	VB7b
SU CODDU	SELARGIUS	CA 561	52	var VB1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 568	53	VB4
SU CODDU	SELARGIUS	CA 569	53	VB4
SU CODDU	SELARGIUS	CA 575	54	V1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 664	61	var O5
SU CODDU	SELARGIUS	CA 702	64	var O11
SU CODDU	SELARGIUS	CA 715	65	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 717	65	D1a
SU CODDU	SELARGIUS	CA 772	69	var F1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 780	69	F3
SU CODDU	SELARGIUS	CA 782	69	F3
SU CODDU	SELARGIUS	CA 818	70	var Pe1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 824	71	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 843	72	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 860	73	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 862	73	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 903	74	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 904	74	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 909	74	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 915	74	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 924	74	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 972	75	

LOCALITÀ	COMUNE	PR. N.	TAV	TIPO
SU CODDU	SELARGIUS	CA 982	75	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 987	76	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1018	77	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1028	77	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1032	77	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1067	79	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1068	79	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1118a	82	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1121	82	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1124	82	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1125	83	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1130	83	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1131	83	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1132	83	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1133	83	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1134	83	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1135	83	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1138	83	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1169	84	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1170	85	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1182	85	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1192	86	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1222	87	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1267	90	I1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1271	91	I5a
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1309	94	Im4
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1316	96	P1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1317	96	P1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1318	96	P1
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1320	96	P2
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1322	96	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1323	96	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1325	98	P5
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1326	98	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1327	98	
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1334	91	I8
SU CODDU	SELARGIUS	CA 1335	91	I8
SU CUNGIAU DE IS FUND. SIMAXIS	OR	263	23	C24
SU CUNGIAU DE IS FUND. SIMAXIS	OR	1330	99	PI4
SU PRANU	SOLANAS	OR 391	33	Tr2
TERRAMAINI	PIRRI	CA 13	2	Te2
TERRAMAINI	PIRRI	CA 23	3	Te5
TERRAMAINI	PIRRI	CA 24	3	var Te5
TERRAMAINI	PIRRI	CA 30	3	Te6
TERRAMAINI	PIRRI	CA 39	4	S2a
TERRAMAINI	PIRRI	CA 73	6	var S5
TERRAMAINI	PIRRI	CA 78	7	S7a
TERRAMAINI	PIRRI	CA 80	7	S7b
TERRAMAINI	PIRRI	CA 81	7	S7b
TERRAMAINI	PIRRI	CA 108	9	S9
TERRAMAINI	PIRRI	CA 114	10	S10
TERRAMAINI	PIRRI	CA 121	11	v a I
S11/S12				

Maria Grazia Melis

TERRAMAINI	PIRRI	CA	159	15	C2
LOCALITÀ	COMUNE	PR.	N.	TAV	TIPO
TERRAMAINI	PIRRI	CA	163	15	var C3
TERRAMAINI	PIRRI	CA	164	15	C4
TERRAMAINI	PIRRI	CA	165	15	C4
TERRAMAINI	PIRRI	CA	167	15	var C4
TERRAMAINI	PIRRI	CA	174	16	C7a
TERRAMAINI	PIRRI	CA	183	17	C8
TERRAMAINI	PIRRI	CA	208	18	C12
TERRAMAINI	PIRRI	CA	218	19	C15
TERRAMAINI	PIRRI	CA	228	20	C17
TERRAMAINI	PIRRI	CA	230	20	var C17
TERRAMAINI	PIRRI	CA	286	25	T8
TERRAMAINI	PIRRI	CA	288	25	T8
TERRAMAINI	PIRRI	CA	388	33	Tr1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	392	33	Tr3
TERRAMAINI	PIRRI	CA	393	33	Tr3
TERRAMAINI	PIRRI	CA	404	35	Tr7
TERRAMAINI	PIRRI	CA	405	35	Tr7
TERRAMAINI	PIRRI	CA	406	35	Tr8
TERRAMAINI	PIRRI	CA	407	35	Tr8
TERRAMAINI	PIRRI	CA	408	35	Tr8
TERRAMAINI	PIRRI	CA	417	37	Tr10
TERRAMAINI	PIRRI	CA	418	37	Tr10
TERRAMAINI	PIRRI	CA	420	37	Tr11
TERRAMAINI	PIRRI	CA	421	37	Tr11
TERRAMAINI	PIRRI	CA	423	38	Tr12
TERRAMAINI	PIRRI	CA	553	51	Ca4
TERRAMAINI	PIRRI	CA	557	52	VB1a
TERRAMAINI	PIRRI	CA	558	52	VB1a
TERRAMAINI	PIRRI	CA	560	52	VB1b
TERRAMAINI	PIRRI	CA	566	52	VB3
TERRAMAINI	PIRRI	CA	567	52	VB3
TERRAMAINI	PIRRI	CA	570	53	VB4
TERRAMAINI	PIRRI	CA	573	54	V1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	645	59	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	655	60	var O2
TERRAMAINI	PIRRI	CA	677	62	O8a
TERRAMAINI	PIRRI	CA	683	62	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	707	64	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	719	65	D1a
TERRAMAINI	PIRRI	CA	722	65	var D1a
TERRAMAINI	PIRRI	CA	726	66	D2
TERRAMAINI	PIRRI	CA	761	69	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	773	69	F2
TERRAMAINI	PIRRI	CA	777	69	var F2
TERRAMAINI	PIRRI	CA	785	69	F4
TERRAMAINI	PIRRI	CA	787	69	F4
TERRAMAINI	PIRRI	CA	797	69	F5b
TERRAMAINI	PIRRI	CA	803	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	804	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	805	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	806	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	807	70	Pe1

TERRAMAINI	PIRRI	CA	808	70	Pe1
LOCALITÀ	COMUNE	PR.	N.	TAV	TIPO
TERRAMAINI	PIRRI	CA	809	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	810	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	811	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	812	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	813	70	Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	814	70	var Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	NU	816	70	var Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	817	70	var Pe1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	832	71	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	847	72	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	848	72	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	863	73	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	898	73	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	910	74	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	913	74	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	967	75	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	968	75	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	978	75	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	991	76	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1006	76	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1011	77	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1014	77	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1030	77	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1118	82	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1119	82	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1120	82	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1123	82	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1126	83	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1127	83	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1128	83	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1129	83	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1136	83	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1137	83	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1139	83	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1268	90	I1
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1269	90	I2a
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1314	95	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1315	95	
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1319	96	P2
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1321	96	P2
TERRAMAINI	PIRRI	CA	1324	98	P5
VIALE COLOMBO	QUARTU S.E.	CA	395	34	Tr4

Indice delle Tavole

1. Ceramica. Spiane: 1-3 tipo Sp1, 4 variante, 5-6 *unica*. Piatti: 7-8 tipo Pi1, 9-10 *unica*.
2. Ceramica. Tegami: 11-12 tipo Te1, 13-14 tipo Te2, 15-17 tipo Te3, 18 variante, 19-21 tipo Te4.
3. Ceramica. Tegami: 22-23 tipo Te5, 24 variante, 25-30 tipo Te6, 31-33 *unica*.
4. Ceramica. Scodelle troncoconiche: 33a-36 tipo S1a, 37-38c tipo S1b, 38d variante, 39-41 S2a, 42-43 S2b, 44-45 *unica*.
5. Ceramica. Tazze troncoconiche: 46-48 T1; scodelle troncoconiche: 49-50 tipo S3a, 51-52 S3b, 53-56 varianti, 57-58 S4a, 59-60 S4b.
6. Ceramica. Scodelle troncoconiche: 61-63 varianti di S4b, 64-65 tipo S4c, 66-67 varianti, 68-69 *unica*, 70-72 tipo S5, 73-74 varianti, 75-76 tipo S6, 77 variante.
7. Ceramica. Scodelle troncoconiche: 78-79 tipo S7a, 80-82a tipo S7b, 83 variante di S7a, 84-86 varianti di S7b, 87-88 tipo S7c.
8. Ceramica. Scodelle troncoconiche: 89-95 tipo S8; 96-97 scodelle passanti a ciotole carenate; 98-101 tipo S/T1, 102 *unicum*.
9. Ceramica. Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche: 103-105 *unica*, 106-109 tipo S9, 110-111 varianti.
10. Ceramica. Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche: 112-116 tipo S10, 117 variante; 118 tazza emisferica.
11. Ceramica. Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche: 119-120 tipo S11, 121 variante di S11 passante a S12, 122-124 tipo S12, 125 variante, 126-127 tipo S13, 128 forma passante a cilindrica.
12. Ceramica. Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche: 129-130 tipo S14, 131-133 varianti, 134-137 *unica*, 138 forma passante a ciotola carenata, 139 forma passante a tazza carenata.
13. Ceramica. Scodelle cilindriche: 140-144 *unica*. Tazze cilindriche: 145-146 tipo T2, 147 variante.
14. Ceramica. Ciotole a profilo sinuoso: 148-149 tipo C1, 150 variante. Tazze a profilo sinuoso: 151-152 tipo T3, 156-157 *unica*.
15. Ceramica. Ciotole carenate: 158-159 tipo C2, 160-162 tipo C3, 163 variante, 164-166 tipo C4, 167-168 varianti.
16. Ceramica. Ciotole carenate: 169-170 tipo C5, 171 variante, 172-173 tipo C6, 174-176 tipo C7a, 177-179 tipo C7b, 180-182 varianti.
17. Ceramica. Ciotole carenate: 183-185 tipo C8, 186 variante, 187-188 tipo C9a, 189-190 varianti, 191-192 Tipo C9b, 193-195 tipo C9c.
18. Ceramica. Ciotole carenate: 196-198 tipo C9d, 199-200 tipo C10, 201-204 tipo C11, 205-208 tipo C12, 209 variante.
19. Ceramica. Ciotole carenate: 210-211 tipo C13, 212 variante, 213-214 tipo C14, 215-216 varianti, 217-218 tipo C15, 219 variante.
20. Ceramica. Ciotole carenate: 220-222 tipo C16, 223-229 tipo C17, 230 variante, 231 tipo indeterminabile.
21. Ceramica. Ciotole carenate: 232-235 tipo C18, 236-240 tipo C19, 241 variante, 242-243 tipo C20, 244-245 varianti, 246 tipo indeterminabile.
22. Ceramica. Ciotole carenate: 247-248 tipo C21a, 249-250 tipo C21b, 251-253 tipo C21c, 254 variante, 255-256 tipo C22, 257 *unicum*.
23. Ceramica. Ciotole carenate: 258-259 tipo C23, 260 variante, 261-263 tipo C24, 264 variante, 265-266 tipo C25, 267 variante.
24. Ceramica. Tazze carenate: 268-269 tipo T4, 270-274, 276 tipo T5, 275 variante, 277-280 tipo T6a, 281-283 tipo T6b, 284-285 tipo T7.
25. Ceramica. Tazze carenate: 286-288 tipo T8, 289-290 tipo T9, 291-292 varianti, 293-294 tipo T10a, 295-297 tipo T10b, 298-299 tipo T11, 300 variante.
26. Ceramica. Tazze carenate: 301-302 tipo T12, 303 variante di T14, 304 tipo indeterminabile, 305-306 tipo T13, 307-311 tipo T14, 312 variante, 313-316 tipo T15.
27. Ceramica. Tazze carenate: 317-319 *unica*, 320-323 tipo T16, 324 *unicum*, 325-327 tipo T17, 328-329 tipo T18.
28. Ceramica. Tazze carenate: 330-337 tipo T19a, 338-339 tipo T19b, 340-341 tipo T19c.
29. Ceramica. Tazze carenate: 342-348a tipo T20, 349 variante, 350 tipo indeterminabile.
30. Ceramica. Tazze carenate: 351-353 tipo T21a, 354-355 tipo T21b, 356-357 tipo T22, 358-359 varianti, 360-363 *unica*.

31. Ceramica. Tazze carenate: 364-365 tipo T23, 366-367 varianti, 368-371 tipo T24a, 372-375 tipo T24b, 376-377 varianti.
32. Ceramica. Tazze carenate: 378-379 tipo T25, 380 variante, 381-382 tipo T26, 383-385 tipo indeterminabile.
33. Ceramica. Vasi tripodi: 386-388 tipo Tr1, 389 variante (?), 390-391 tipo Tr2, 392-393 tipo Tr3.
34. Ceramica. Vasi tripodi: 394-395 tipo Tr4, 396-397 tipo Tr5, 398-399 tipo Tr6.
35. Ceramica. Vasi tripodi: 400-401 varianti Tr7, 402-405 tipo Tr7, 406-409 tipo Tr8, 410 variante.
36. Ceramica. Vasi tripodi: 411-413 tipo Tr9, 414-416 *unica*.
37. Ceramica. Vasi tripodi: 417-418 tipo Tr10, 419-422 tipo Tr11.
38. Ceramica. Vasi tripodi: 423-424 tipo Tr12, 425 variante, 426-427 tipo Tr13, 428 variante, 429-430 tipo Tr14.
39. Ceramica. Vasi tripodi: 431-433 tipo Tr15, 434-435 tipo Tr16, 436 variante.
40. Ceramica. Vasi tripodi: 437-440 tipo indeterminabile.
41. Ceramica. Bicchieri: 441-442 tipo B1, 443 variante, 444-445 tipo B2, 446 variante, 447-450 tipo B3, 451 variante, 452-454 tipo B4.
42. Ceramica. Bicchieri: 455-456 tipo B5a, 457 variante, 458-459 tipo B5b, 460 variante, 461-463 tipo B5c, 464 variante.
43. Ceramica. Bicchieri: 465-466 tipo B6, 467-468 varianti, 469-470 tipo B7a, 471-472 tipo B7b, 473-474 varianti.
44. Ceramica. Bicchieri: 475-476 tipo B8a, 477-480 tipo B8b, 481-483 tipo B9, 484 *unicum*, 485-489 tipo B10, 490-493 tipo indeterminabile.
45. Ceramica. Boccali: 494-496 tipo Bo1, 497 variante di Bo2, 498-499 tipo Bo2, 500-501 tipo Bo3a, 502-503 tipo Bo3b.
46. Ceramica. Boccali: 504 *unicum*, 505 tipo indeterminabile, 506-507 tipo Bo4, 508 variante, 509-510 tipo Bo5, 511 *unicum*, 512 *unicum*, 513 tipo indeterminabile.
47. Ceramica. Brocche: 514-515 *unica*, 516-523 tipo indeterminabile, 524-527 tipo Br1a, 528-529 tipo Br1b.
48. Ceramica. Anfore: 530-531 *unica*, 532-535 tipo A1, 536 variante, 537 tipo indeterminabile.
49. Ceramica. Anfore: 538-540 tipo A2a, 541-542 tipo A2b.
50. Ceramica. Vasi carenati: 543-544 tipo Ca1, 545-546 tipo Ca2, 547-548 tipo Ca3, 549 variante, 550 tipo indeterminabile.
51. Ceramica. 551-553 tipo Ca4, 554-556 *unica*.
52. Ceramica. Vasi biconici: 557-558 tipo VB1a, 559-560 tipo VB1b, 561 variante, 562-564 tipo VB2, 565 variante, 566-567 VB3.
53. Ceramica. Vasi biconici: 568-570 tipo VB4, 571-572 tipo VB5.
54. Ceramica. Vasi a collo: 573-575 tipo V1, 576-577 tipo indeterminabile, 578 variante di V1, 579-582 tipo V2.
55. Ceramica. Vasi a collo: 583-586 tipo indeterminabile, 587-591 tipo V3a, 592 tipo V3b, 595 variante, 596-600 tipo V3c.
56. Ceramica. Vasi a collo: 606-607 tipo V3d, 609-611 varianti.
57. Ceramica. Vasi a collo: 613-616 *unica*, 617-622 tipo V4, 623 variante.
58. Ceramica. Vasi a collo: 624-626 tipo V5a, 627-628 varianti, 629-630 tipo V5b, 631 variante, 632-634 tipo V6a, 635-638 tipo V6b, 639-640 tipo V6c, 641-642 varianti.
59. Ceramica. Vasi a bottiglia: 643-644 tipo Vbo1, 645-646 *unica*.
60. Ceramica. Olle: 647-649 tipo O1, 650 variante, 651-654 tipo O2, 655 variante, 656-657 tipo O3, 658-660 tipo O4, 661 variante.
61. Ceramica. Olle: 662-663 tipo O5, 664 variante, 665-667 tipo O6a, 668-671 tipo O6b, 673-675 tipo O7.
62. Ceramica. Olle: 676-677 tipo O8a, 678-679 tipo O8b, 680-681 varianti, 682, 684-685 tipo indeterminabile, 683 *unicum*.
63. Ceramica. Olle: 686-689 tipo O9a, 690-691 tipo O9b, 692 variante, 693-696 tipo O10, 697-698 varianti, 699 tipo indeterminabile.
64. Ceramica. Olle: 700-701 tipo O11, 702 variante, 703-705 tipo O12, 706-713 tipo indeterminabile.
65. Ceramica. Dolii: 714-715 varianti di D1a, 716-720 tipo D1a, 721-722 varianti, 723-725 tipo D1b.
66. Ceramica. Dolii: 726-727 tipo D2, 728 variante, 729-730 tipo D3.
67. Ceramica. Dolii: 731-735 tipo D4a, 736-737 tipo D1b, 738 variante, 739-741 tipo indeterminabile.
68. Ceramica. Rytà: 742-743 tipo R1; attingitoi: 744-745 tipo At1, 746 variante; pissidi: 747-748; coperchi: 749-750; crogioli: 751-752 tipo Cr1; tuyère: 752a; vaso con risega: 753; vasi cilindrici con fila di fori: 754-755 tipo Cil1; frammenti ceramici con fori di restauro: 756-759.
69. Ceramica. Fusaiole: 760-766 *unica*, 767-771 tipo F1, 772 variante, 773-776 tipo F2, 777 variante, 778-783a tipo F3, 784-787 tipo F4, 787a variante, 788-791 tipo F5a, 792-797 tipo F5b, 798-802 tipo F5c.

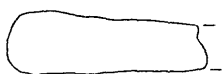
70. Ceramica. Pesì da telaio: 803-813 tipo P1, 814-819 varianti.
71. Ceramica. Pesì da telaio: 820-821: tipo P2, 822 variante, 823-832 pesì con fila di forellini.
72. Ceramica. Statuetta femminile: 833; sfere d'argilla: 834 variante di Sf1, 835-837 Sf1; capocchia di spillone: 838; ghianda missile (?); 839; frammento di bordo di focolare: 840; frammenti con impronte di stuoie: 841-844; dischetti ricavati da pareti di vasi: 845-850.
73. Ceramica. Orli.
74. Ceramica. Orli.
75. Ceramica. Fondi.
76. Ceramica. Fondi.
77. Ceramica. Piedi.
78. Ceramica. Piedi.
79. Ceramica. Piedi.
80. Ceramica. Anse.
81. Ceramica. Anse.
82. Ceramica. Anse.
83. Ceramica. Anse.
84. Ceramica. Fori di sospensione.
85. Ceramica. Prese a bugna e a linguetta.
86. Ceramica. Prese a bugna forata.
87. Ceramica. Prese a bugna e a linguetta forate.
88. Ceramica. Prese a bugna e a linguetta forate.
89. Ceramica. Pareti.
90. Ceramica incisa: 1-10 tipo I1, 11-12 tipo I2a, 13 tipo I2b, 14-15 varianti, 16-17 tipo I4, 18 variante.
91. Ceramica incisa: 1-4 tipo I5a, 5 tipo I5b, 6 variante, 7-8 tipo I6, 9-10 tipo I7, 11-12 tipo I8, 13 *unicum*.
92. Ceramica graffita: 1-10 tipo G1, 11-21 tipo G2, 22-29 tipo G3, 30 *unicum*.
93. Ceramica graffita: 1-18 tipo G4, 19-24 tipo G5, 25 variante, 26-28 *unica*.
94. Ceramica impressa: 1-9 tipo Im1, 10 variante, 11 tipo Im2, 12 variante, 13-14 tipo Im3, 15-20 tipo Im4, 21-23 *unica*.
95. Ceramica impressa: 1-3 tipo Im6, 4 tipo Im7, 5-12 tipo Im8, 13-18 *unica*, 19-20 tipo Im9, 21-22 tipo Im10, 22-23 tipo Im11.
96. Ceramica dipinta: 1-4 tipo P1, 5-8 tipo P2, 9-12 tipo P3, 13-15 tipo indeterminabile.
97. Ceramica dipinta: 1-12 tipo P4.
98. Ceramica dipinta: 1-4 tipo P5, 5-9 *unica*.
99. Ceramica con decorazione plastica: 1-4 tipo P11a, 5-6 tipo P12, 7 *unicum*, 8-9 tipo P13, 10 *unicum*, 11-13 tipo P14.
100. Vasi litici da Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis.
101. Ceramica. tavola tipologica dei motivi decorativi.
102. Tabella di associazione tra tipi e siti di rinvenimento.
103. Industria litica. Folati.
104. Industria litica. Lame-raschiatoi, raschiatoi, schegge.
105. Industria litica. Macine.
106. Industria litica. Pestelli (55-58), frammento di ascia (59), teste di mazza (60-61), picco da scavo (62).
107. Industria litica. Accette levigate (63-65), lisciatoio (66), pendenti (67-69).
108. Industria su osso: punte di freccia (1-4), punte di zagaglia (5-14), strumenti per la cardatura (?) (15-18).
109. Industria su osso: strumenti per varie attività (19-21), punteruoli (22-31), spilloni (32-35), pendente (36), conchiglia decorata (37).
110. Manufatti metallici: pugnali (1-5), lame (6-8), frammento di bracciale (?) (9).
111. Manufatti metallici: spilloni (10-19), anelli (20-41), vago di collana (42), frammento di piombo (43).
112. Statue menhir da varie località della Sardegna (da ATZENI 1994).

113. Carta di distribuzione dei siti in relazione alle zone minerarie.
114. Anghelu Ruju-Alghero (SS), necropoli a domus de janas: planimetria generale (da Demartis 1995).
115. Corte Noa-Laconi (NU), *allée couverte*: planimetria e sezione trasversale (da Atzeni 1988).
116. Cuccuru S'Arriu-Cabras (OR), insediamento: le aree relative alle diverse fasi di frequentazione del sito in relazione al canale scolmatore realizzato dal Consorzio di bonifica del Campidano di Oristano (da Santoni 1982).
117. Filiestru-Mara (SS), grotta naturale: planimetria e sezione stratigrafica (da Trump 1983).
118. Filigosa-Macomer (NU), domus de janas I: planimetria (da Foschi Nieddu 1986).
119. Iloi-Sedilo (OR), necropoli a domus de janas: planimetria della tomba 32.
120. Locci Santus-S. Giovanni Suergiu (CA), domus de janas: planimetria e sezione longitudinale (da Atzeni 1993).
121. Lochele-Sedilo (OR), domus de janas nn. 1,2,3: planimetria (da Tanda - Depalmas - Melis 1995).
122. Masone Perdu-Laconi (NU), tomba a circolo: planimetria (da Atzeni 1988).
123. Mesu 'e Montes-Ossi (SS), domus de janas, planimetria e sezioni (da Demartis - Canalis 1989).
124. Molimentos-Benetutti, domus de janas: planimetria (da Ferrarese Ceruti 1967).
125. Monte d'Accoddi-Sassari, villaggio-santuario: 1, planimetria con l'indicazione delle trincee dello scavo di E. Contu; 2-3, la capanna p-s (da Contu 1992).
126. Monte Pira-Ittireddu (SS), domus de janas: I: planimetria e sezioni (da Galli 1983).
127. Motorra-Dorgali (NU), dolmen: planimetria (da Ferrarese Ceruti 1980).
128. Perda Lada-Decimoputzu (CA), ipogeo a forno: planimetria e sezioni (da Ugas 1990).
129. S'Orleri-Fluminimaggiore (CA), grotta naturale: planimetria e sezione (da Alba 1982a).
130. S. Caterina di Pittinuri-Cuglieri (OR), domus de janas: planimetria (da Cocco - Usai 1988).
131. S. Giovanni Battista-Nurachi (OR), insediamento, planimetrie e sezioni delle strutture 1,2,3 (da Ugas 1985).
132. S. Pedru-Alghero (SS), domus de janas I o "dei vasi tetrapodi": assonometria (da Contu 1966).
133. S. Pedru-Alghero (SS), domus de janas II: planimetria e sezioni (da Moravetti 1992).
134. Sa Corona-Villagrecia (CA), torre-capanna: planimetria e sezione (da Atzeni 1966).
135. Sa Ucca de Su Tintirriolu-Mara (SS), grotta naturale: planimetria e sezione (da Loria - Trump 1978).
136. Su Coddu-Selargius (CA), insediamento: 1, planimetria generale, 2 sezione della struttura 16, 3 sezione della struttura 4, 4 planimetria e sezione della struttura 43, 5 sezione della struttura 42, 6 planimetria e sezione della struttura 12 (da Ugas et al. 1989 e 1989a).
137. Terramaini-Pirri (CA), insediamento: 1 planimetria e sezione della struttura 2, 2 planimetria e sezione della struttura 3, 3 planimetria e sezione della struttura 5, 4 planimetria e sezione della struttura 6 (da Usai 1987).
138. 1, carta pedologica dell'area intorno all'insediamento di Craviole Paderi-Sestu (CA); 2, grafico della pedologia con riferimento alle classi della capacità d'uso dei suoli (scala 1:30.000).
139. 1, carta pedologica dell'area intorno all'insediamento di Sa Corona-Villagrecia (CA); 2, grafico della pedologia con riferimento alle classi della capacità d'uso dei suoli (scala 1:25.000).
140. 1, carta pedologica dell'area intorno all'insediamento di S. Giovanni Battista-Nurachi (OR); 2, grafico della pedologia con riferimento alle classi della capacità d'uso dei suoli (scala 1:25.000).
141. 1, carta pedologica dell'area intorno all'insediamento di Monte d'Accoddi-Sassari; 2, grafico della pedologia con riferimento alle classi della capacità d'uso dei suoli (scala 1:25.000).
142. Carta di distribuzione dei siti.

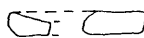
* I disegni, salvo diversa indicazione nel testo, sono rielaborazioni grafiche di Giampiero Sechi da originali della scrivente e di vari autori. Gli asterischi si riferiscono a disegni tratti da fotografie o dei quali non è stata pubblicata la scala metrica di riferimento.



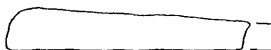
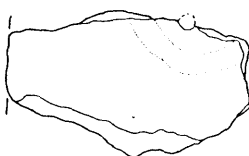
1



2



3



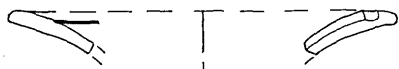
4



5



6



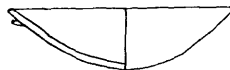
7



8

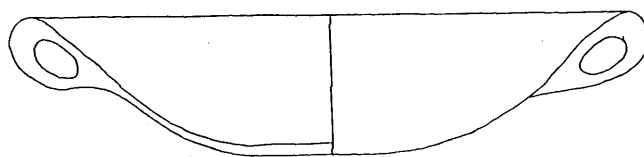


9

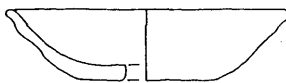


10*

1. Ceramica. Spiane: 1-3 tipo Sp1, 4 variante, 5-6 *unica*. Piatti: 7-8 tipo Pi1, 9-10 *unica*.



11

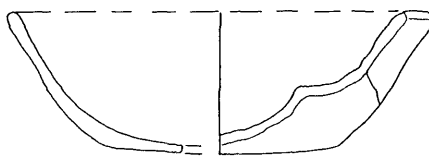


12

0 5cm.



13



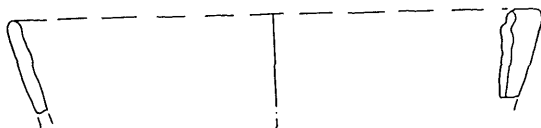
14



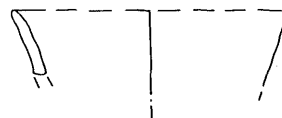
15



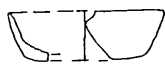
16



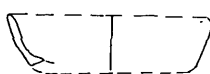
17



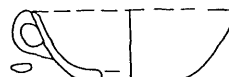
18



19

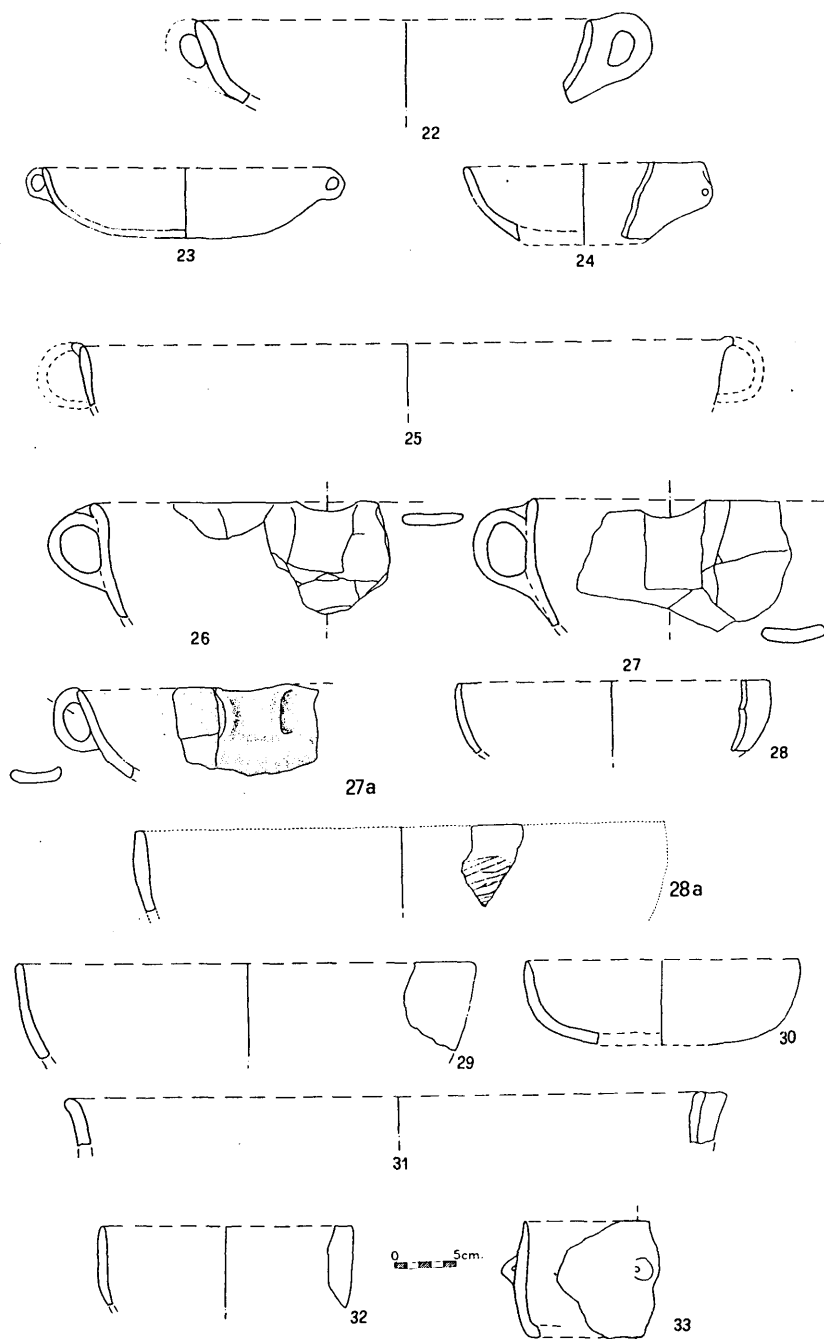


20

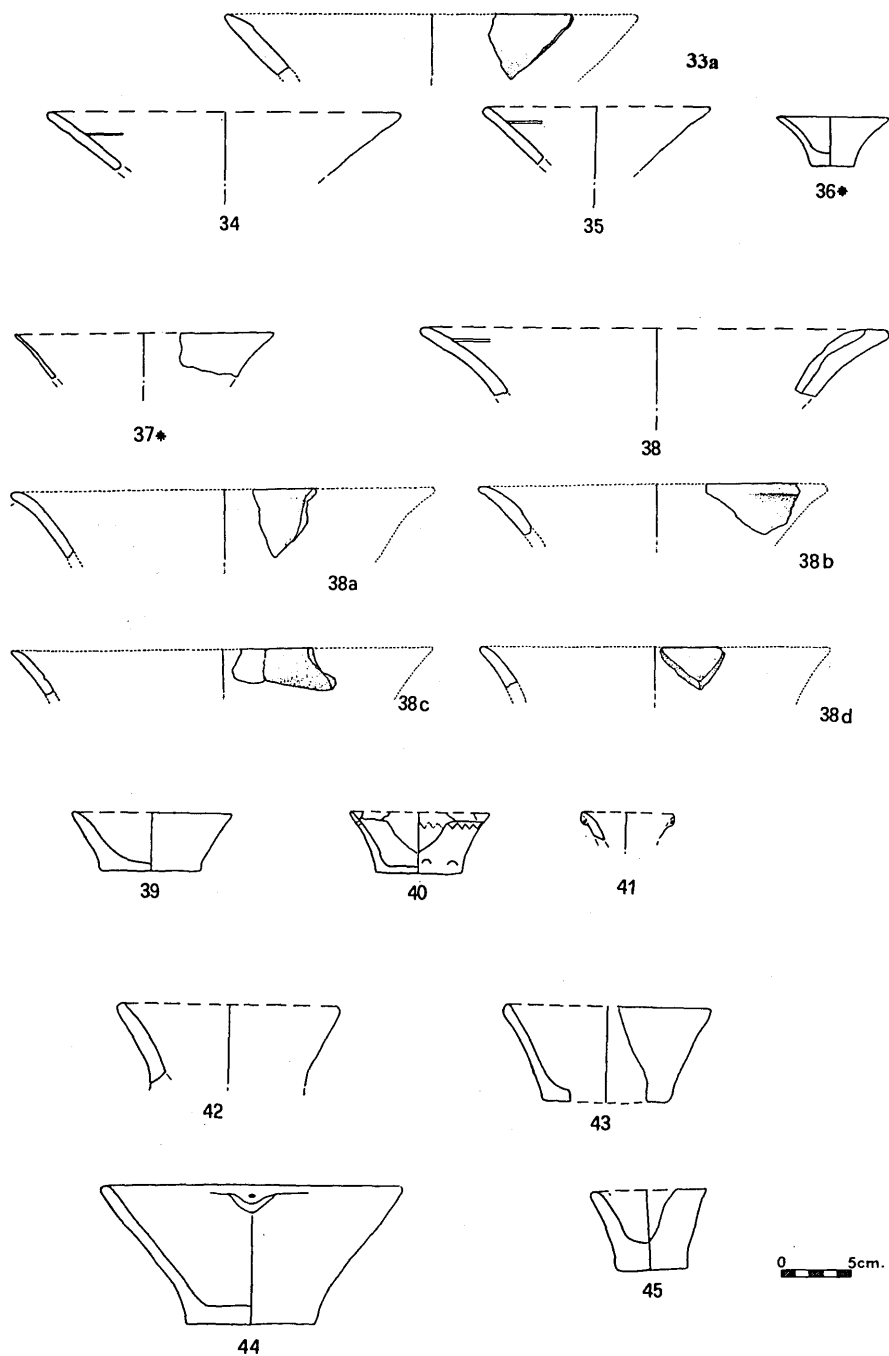


21

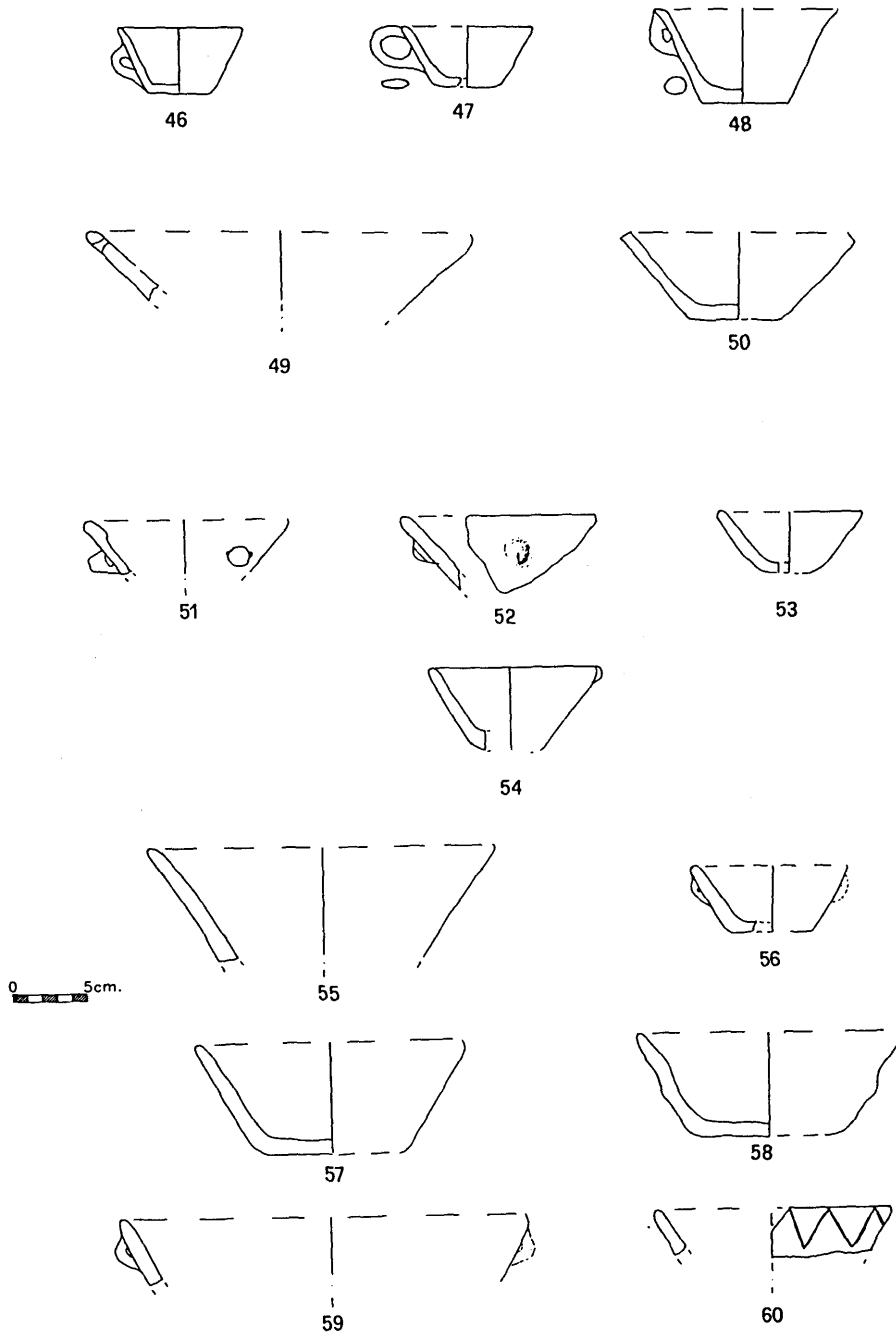
2. Ceràmica. Tegami: 11-12 tipo Te1, 13-14 tipo Te2, 15-17 tipo Te3, 18 variante, 19-21 tipo Te4.



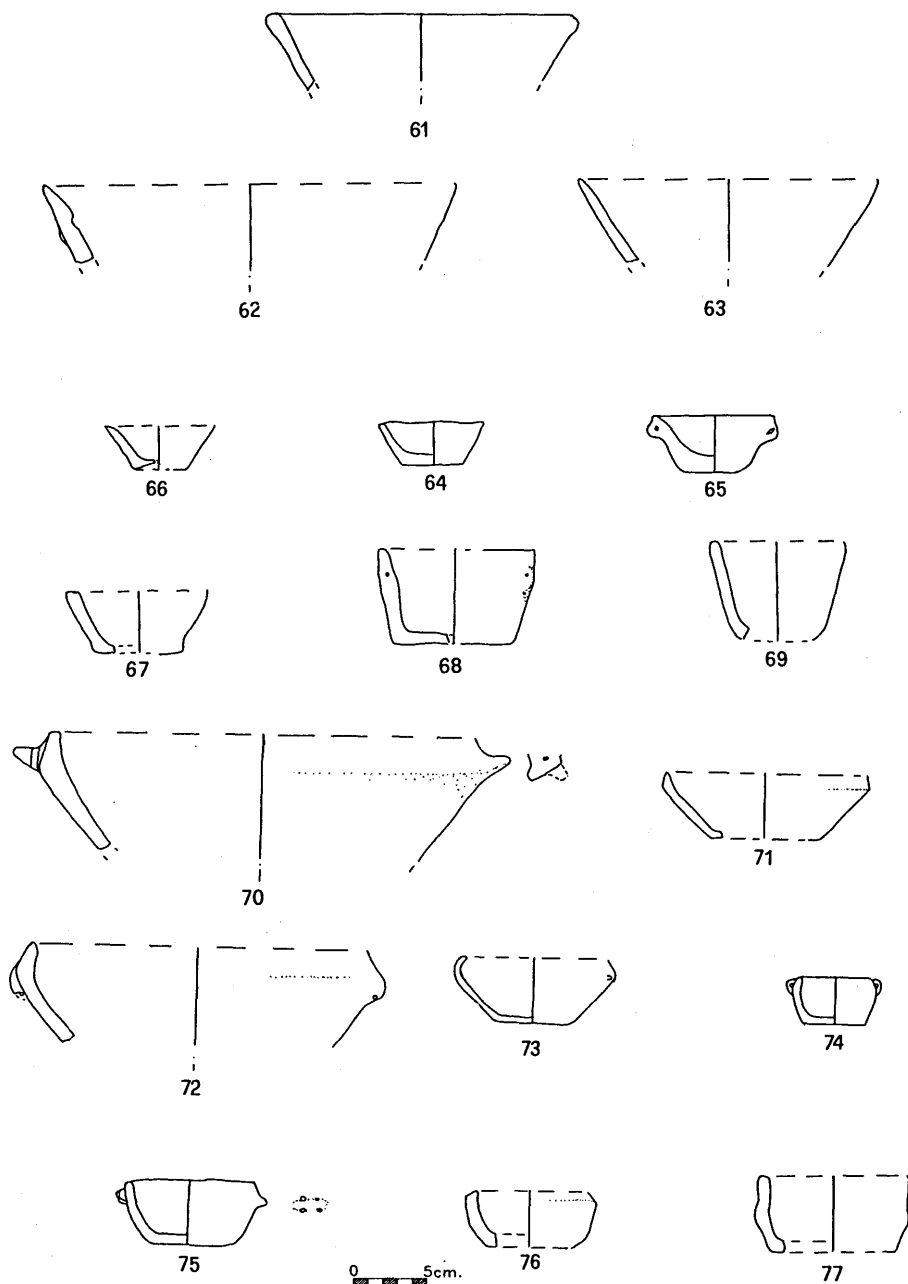
3. Ceramica. Tegami: 22-23 tipo Te5, 24 variante, 25-30 tipo Te6, 31-33 *unica*.



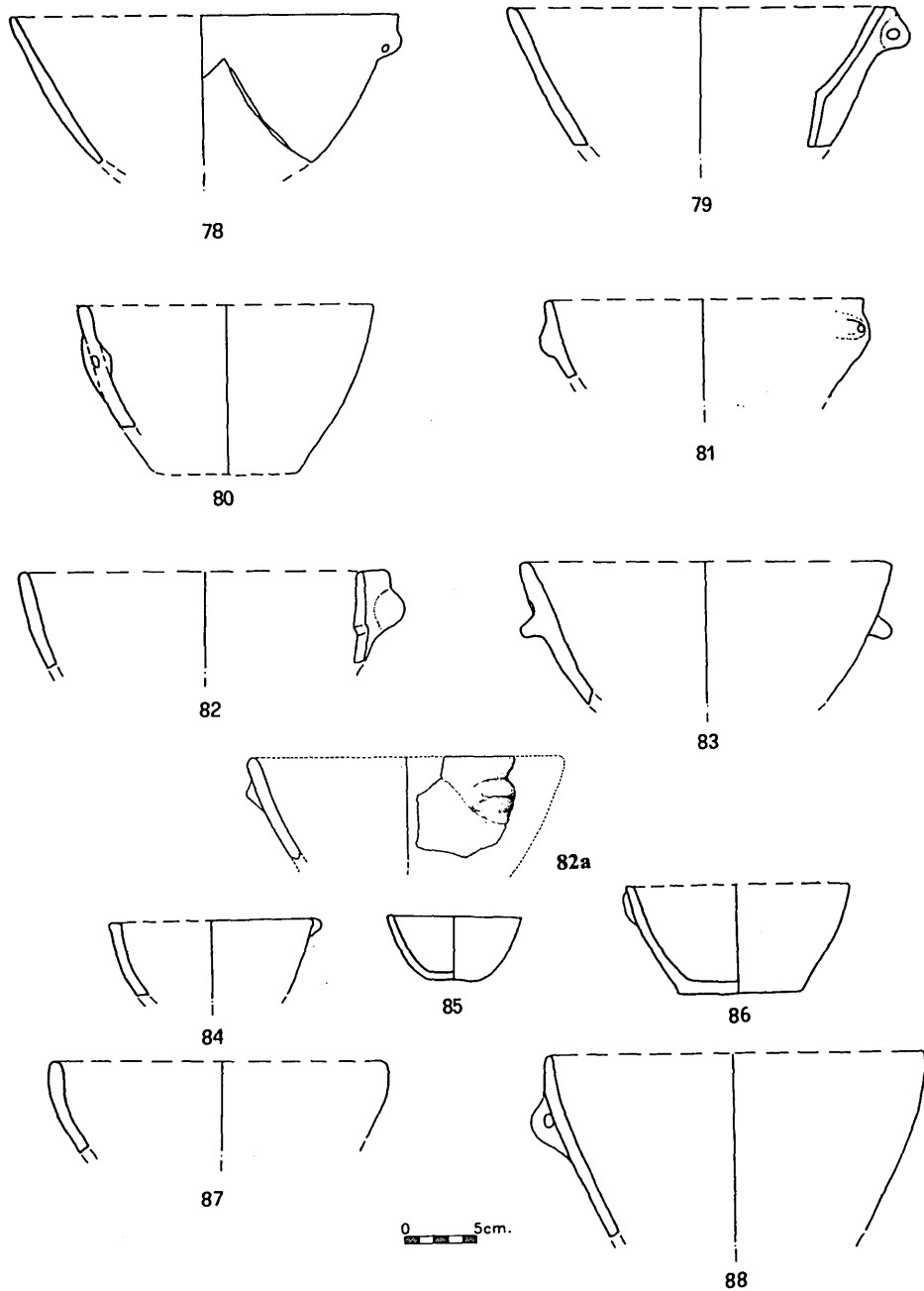
4. Ceramica. Scodelle troncoconiche: 33a-36 tipo S1a, 37-38c tipo S1b, 38d variante, 39-41 S2a, 42-43 S2b, 44-45 *unica*.



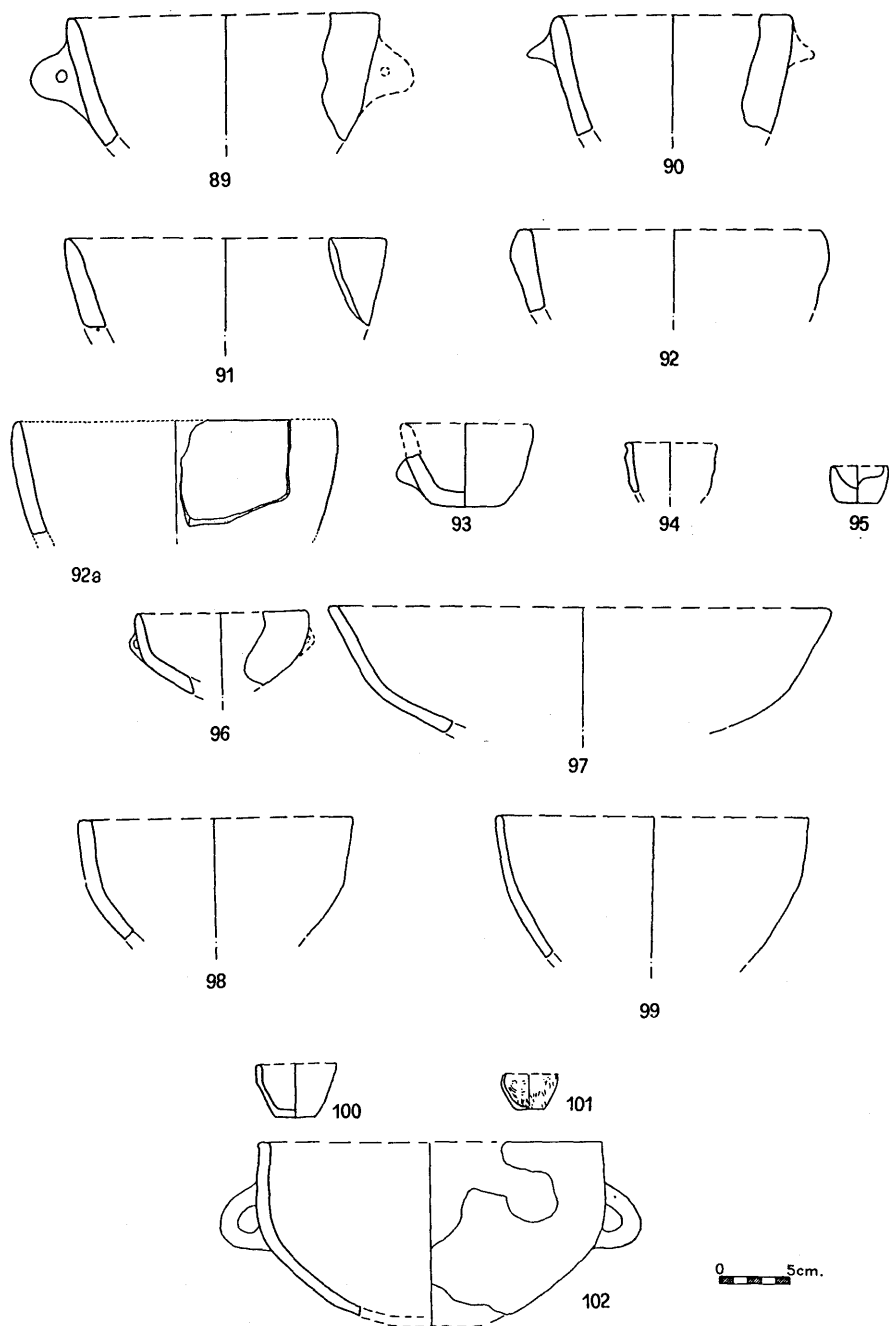
5. Ceramica. Tazze troncoconiche: 46-48 T1; scodelle troncoconiche: 49-50 tipo S3a, 51-52 S3b, 53-56 varianti, 57-58 S4a, 59-60 S4b.



6. Ceramica. Scodelle troncoconiche: 61-63 varianti di S4b, 64-65 tipo S4c, 66-67 varianti, 68-69 *unica*, 70-72 tipo S5, 73-74 varianti, 75-76 tipo S6, 77 variante.



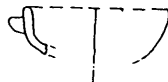
7. Ceramica. Scodelle troncoconiche: 78-79 tipo S7a, 80-82a tipo S7b, 83 variante di S7a, 84-86 varianti di S7b, 87-88 tipo S7c.



8. Ceramica. Scodelle troncoconiche: 89-95 tipo S8; 96-97 scodelle passanti a ciotole carenate; 98-101 tipo S/T1, 102 *unicum*.



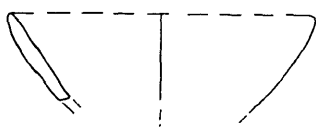
103



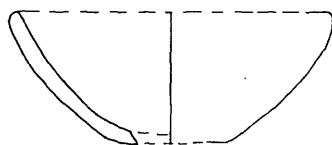
104



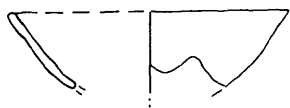
105



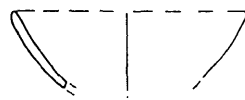
106



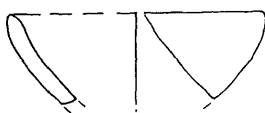
107



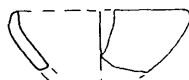
108



109



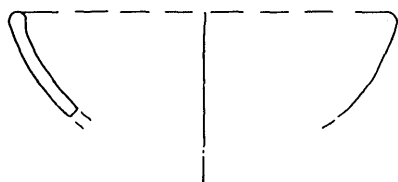
110



111

0 5cm.

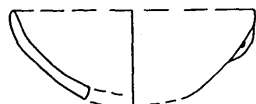
9. Ceramica. Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche: 103-105 *unica*, 106-109 tipo S9, 110-111 varianti.



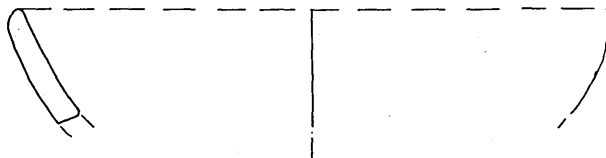
112



113



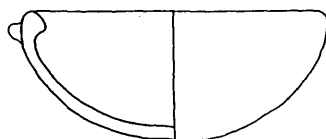
114



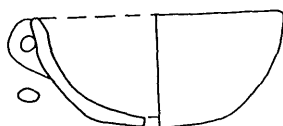
115



116



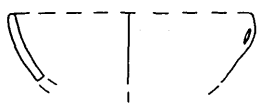
117



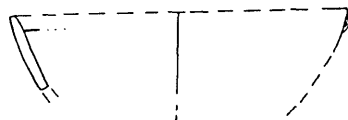
118

0 5cm.

10. Ceramica. Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche: 112-116 tipo S10, 117 variante; 118 tazza emisferica.



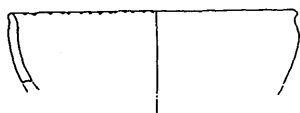
119



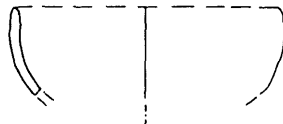
120



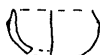
121



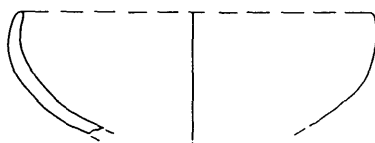
122



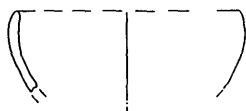
123



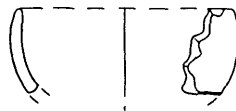
124



125

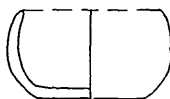


126



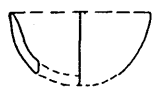
127

0 5cm.

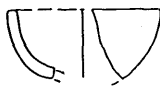


128

11. Ceramica. Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche: 119-120 tipo S11, 121 variante di S11 passante a S12, 122-124 tipo S12, 125 variante, 126-127 tipo S13, 128 forma passante a cilindrica.



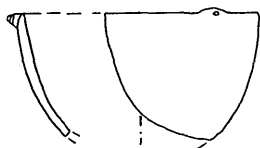
129



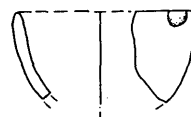
130



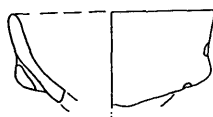
131



132



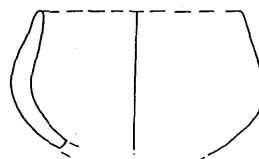
133



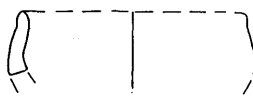
134



135



136



137



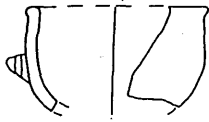
138



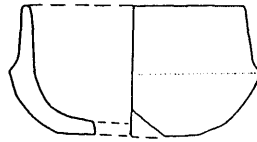
139

0 5cm.

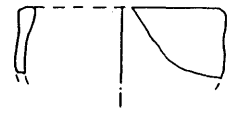
12. Ceramica. Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche: 129-130 tipo S14, 131-133 varianti, 134-137 *unica*, 138 forma passante a ciotola carenata, 139 forma passante a tazza carenata.



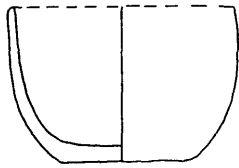
140



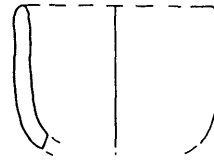
141



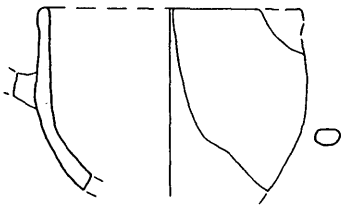
142



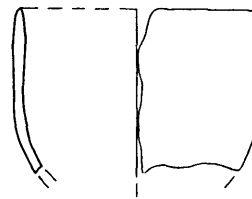
143



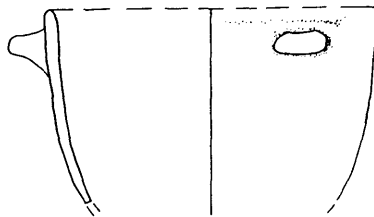
144



145



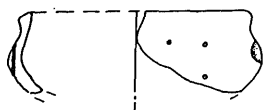
146



147

0 5cm.

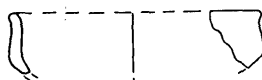
13. Ceramica. Scodelle cilindriche: 140-144 *unica*. Tazze cilindriche: 145-146 tipo T2, 147 variante.



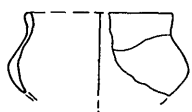
148



149



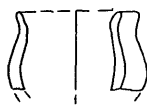
150



151



152



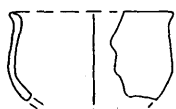
153



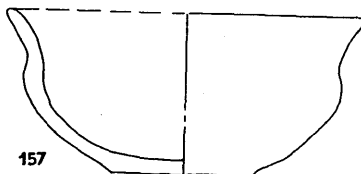
154



155



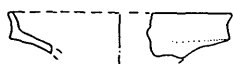
156



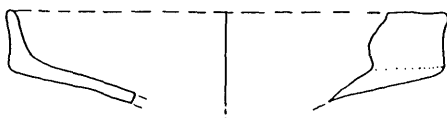
157

0 5cm.

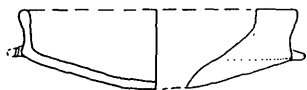
14. Ceramica. Ciotole a profilo sinuoso: 148-149 tipo C1, 150 variante, Tazze a profilo sinuoso: 151-152 tipo T3, 156-157 *unica*.



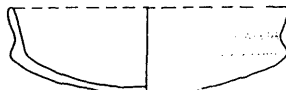
158



159



160



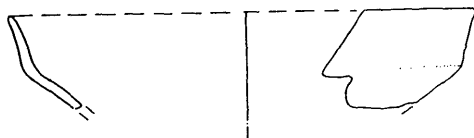
161



162



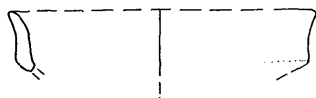
163



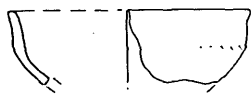
164



165

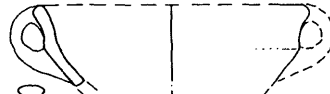


166



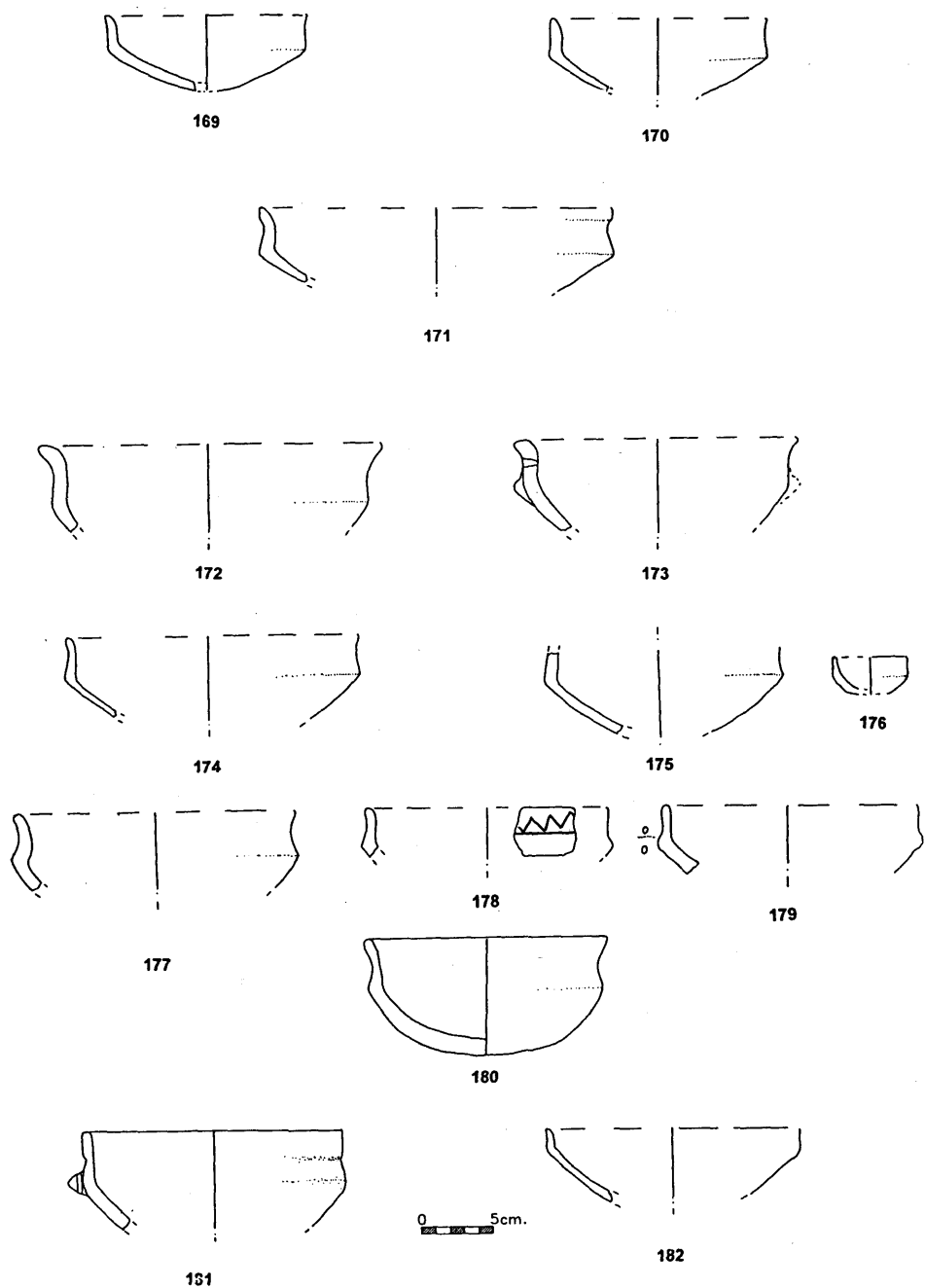
167

0 5cm.

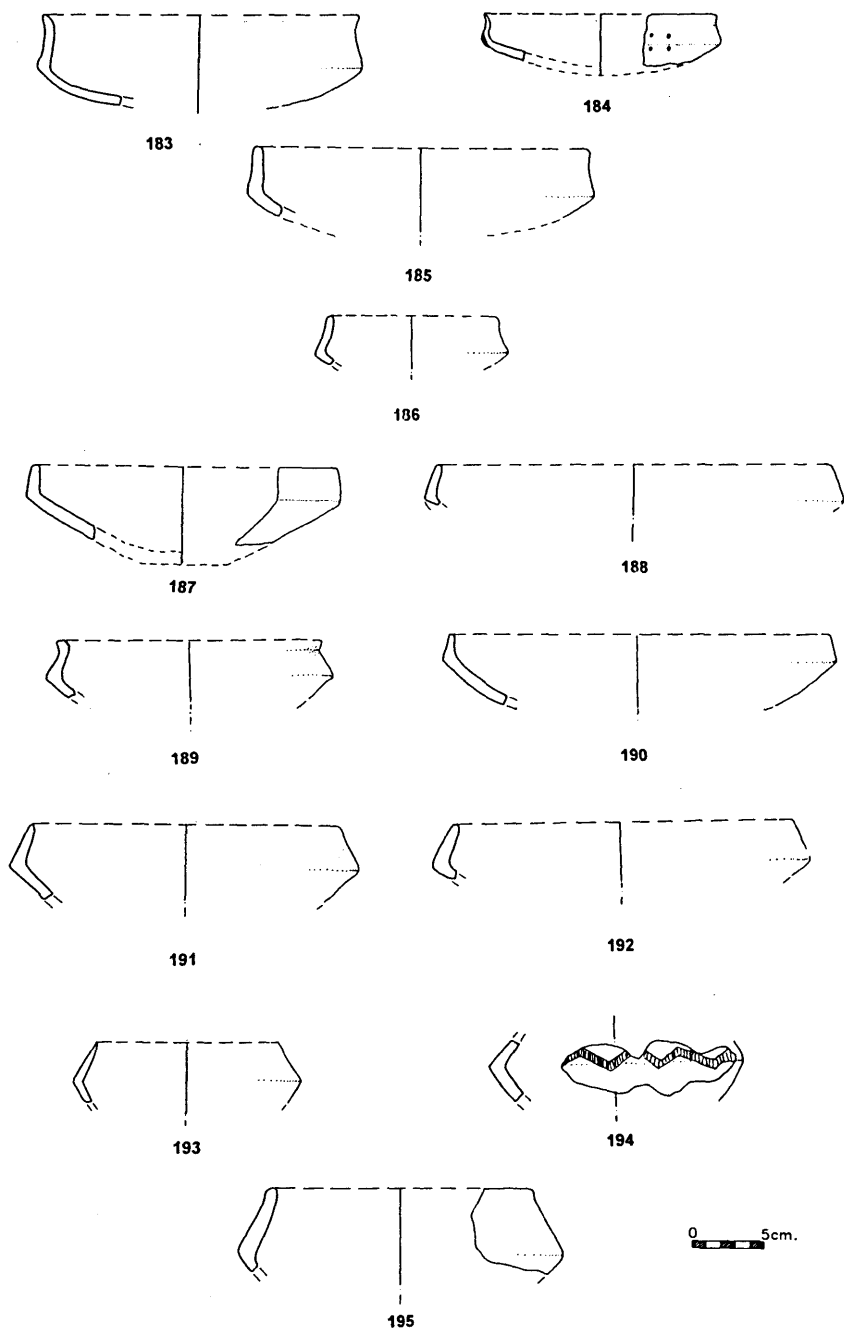


168

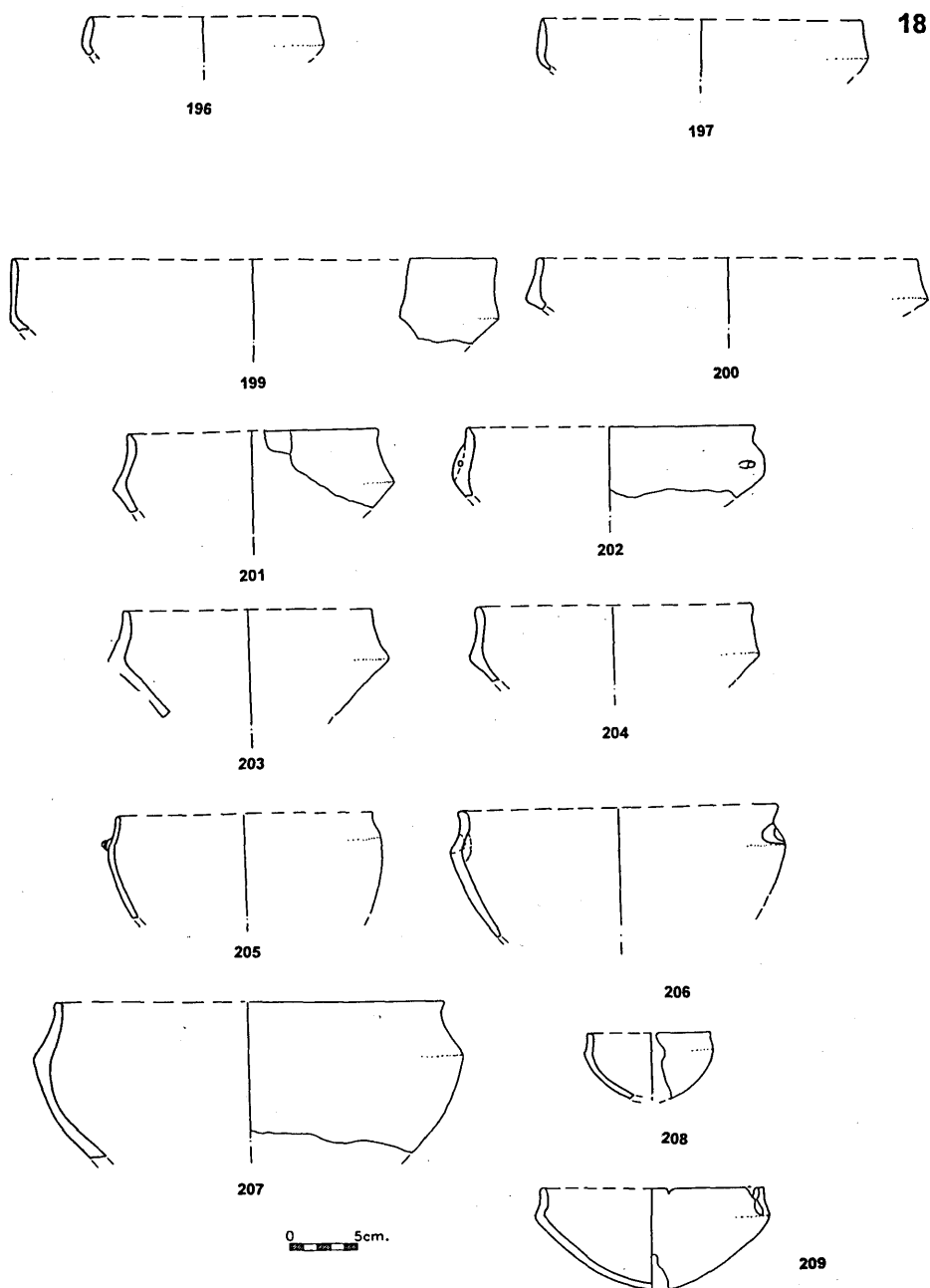
15. Ceramica. Ciotole carenate: 158-159 tipo C2, 160-162 tipo C3, 163 variante, 164-166 tipo C4, 167-168 varianti.



16. Ceramica. Ciotole carenate: 169-170 tipo C5, 171 variante, 172-173 tipo C6, 174-176 tipo C7a, 177-179 tipo C7b, 180-182 varianti.



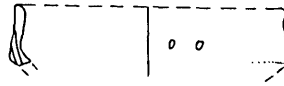
17. Ceramica. Ciotole carenate: 183-185 tipo C8, 186 variante, 187-188 tipo C9a, 189-190 varianti, 191-192 Tipo C9b, 193-195 tipo C9c.



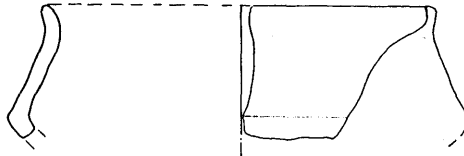
18. Ceramica. Ciotole carenate: 196-197 tipo C9d, 199-200 tipo C10, 201-204 tipo C11, 205-208 tipo C12, 209 variante.



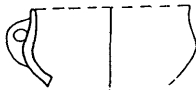
210



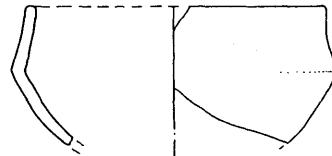
211



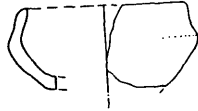
212



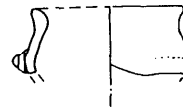
213



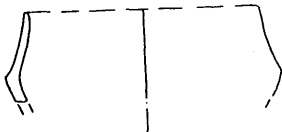
214



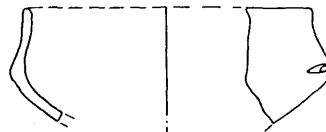
215



216

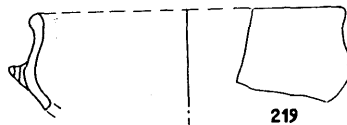


217



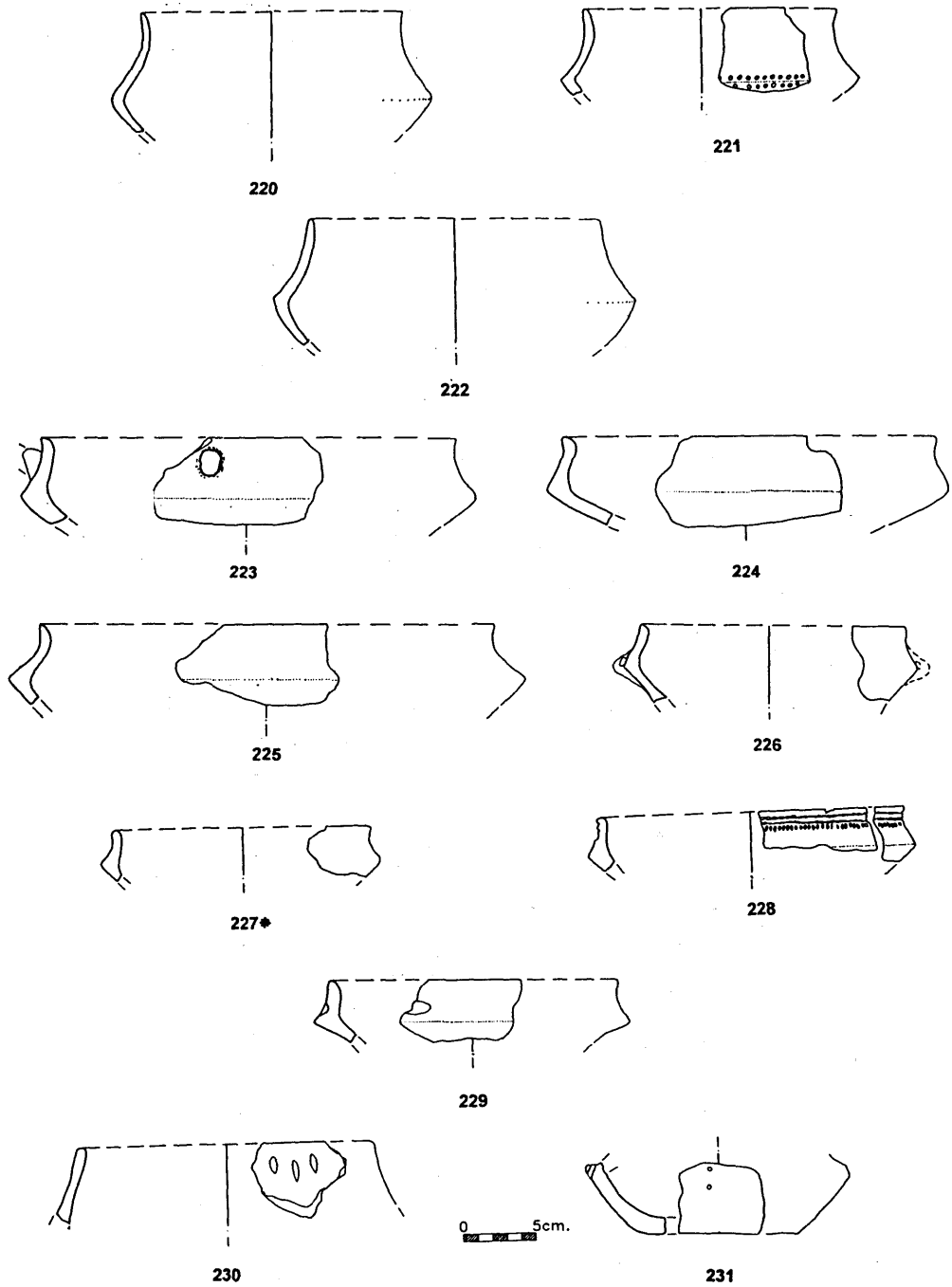
218

0 5cm.

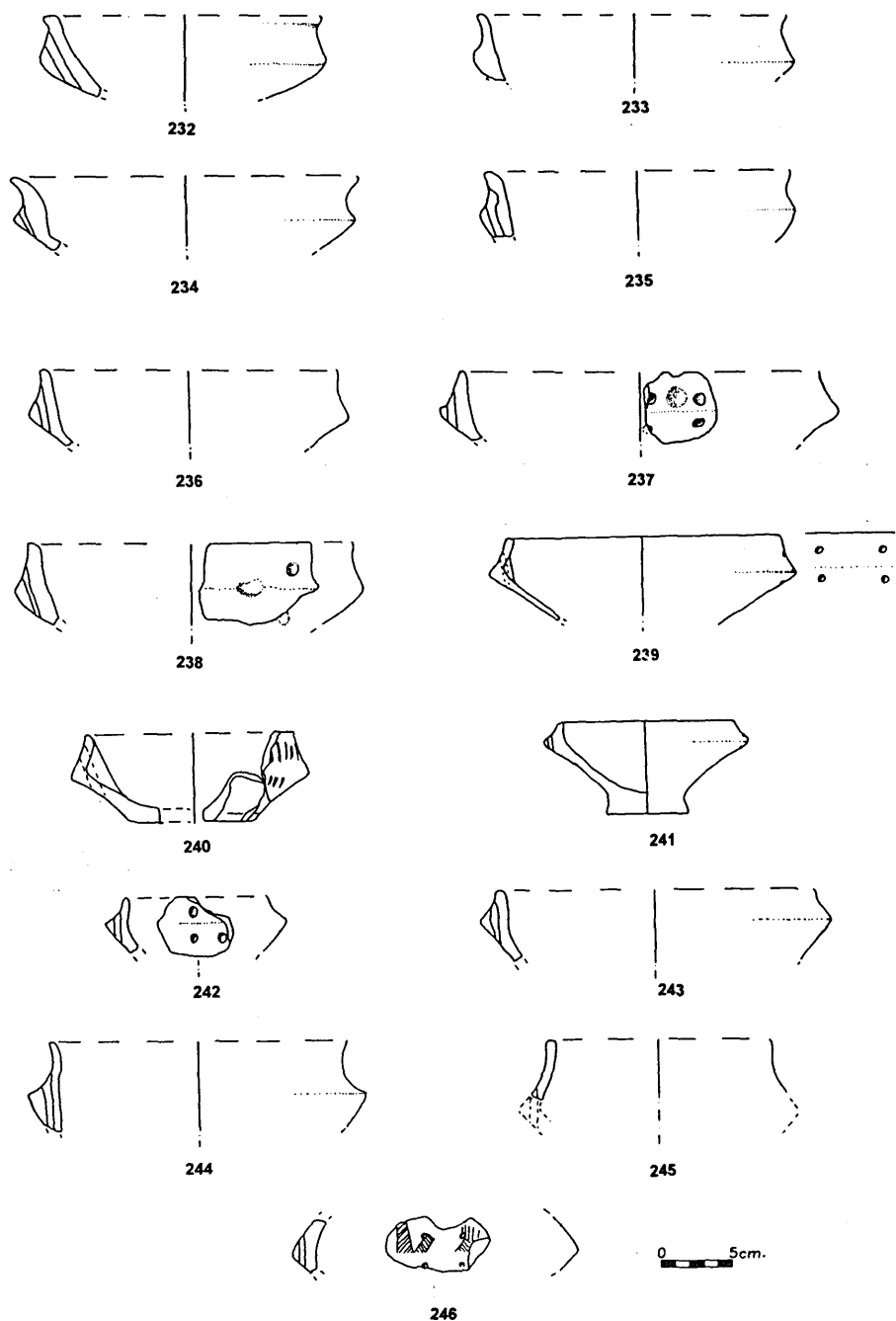


219

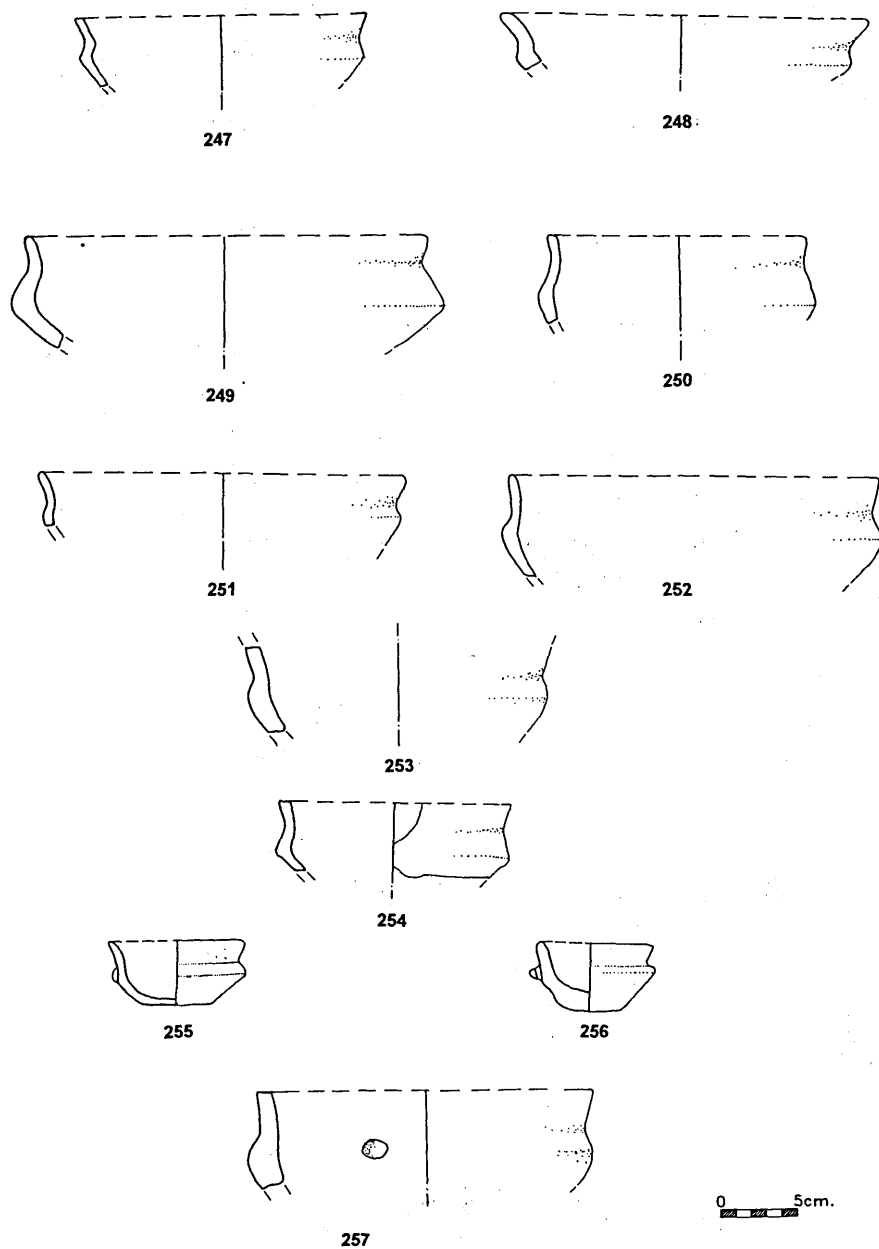
19. Ceramica. Ciotole carenate: 210-211 tipo C13, 212 variante, 213-214 tipo C14, 215-216 varianti, 217-218 tipo C15, 219 variante.



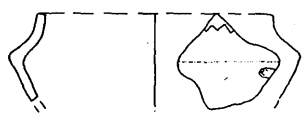
20. Ceramica. Ciotole carenate: 220-222 tipo C16, 223-229 tipo C17, 230 variante, 231 tipo indeterminabile.



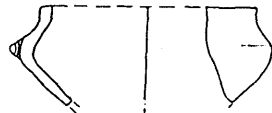
21. Ceramica. Ciotole carenate: 232-235 tipo C18, 236-240 tipo C19, 241 variante, 242-243 tipo C20, 244-245 varianti, 246 tipo indeterminabile.



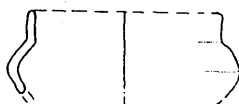
22. Ceramica. Ciotole carenate: 247-248 tipo C21a, 249-250 tipo C21b, 251-253 tipo C21c, 254 variante, 255-256 tipo C22, 257 *unicum*.



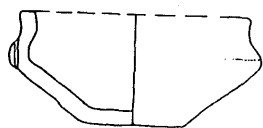
258



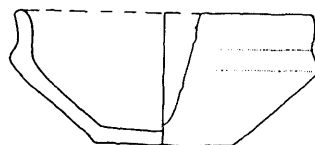
259



260



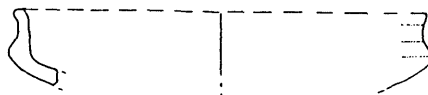
261



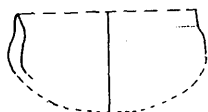
262



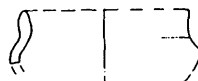
263 ➔



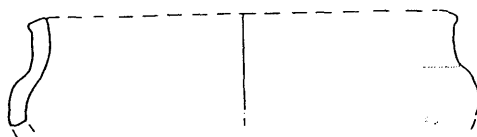
264



265



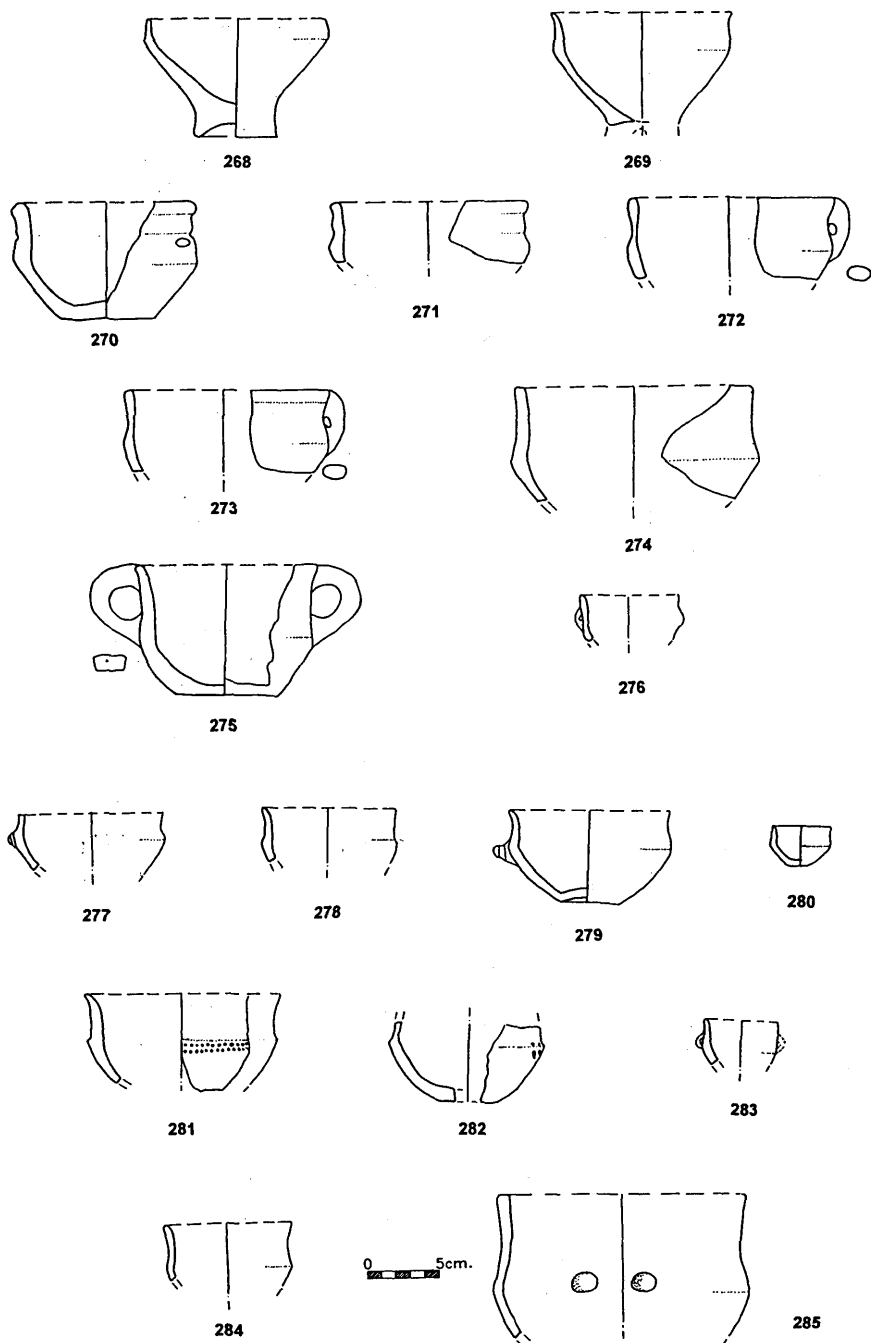
266



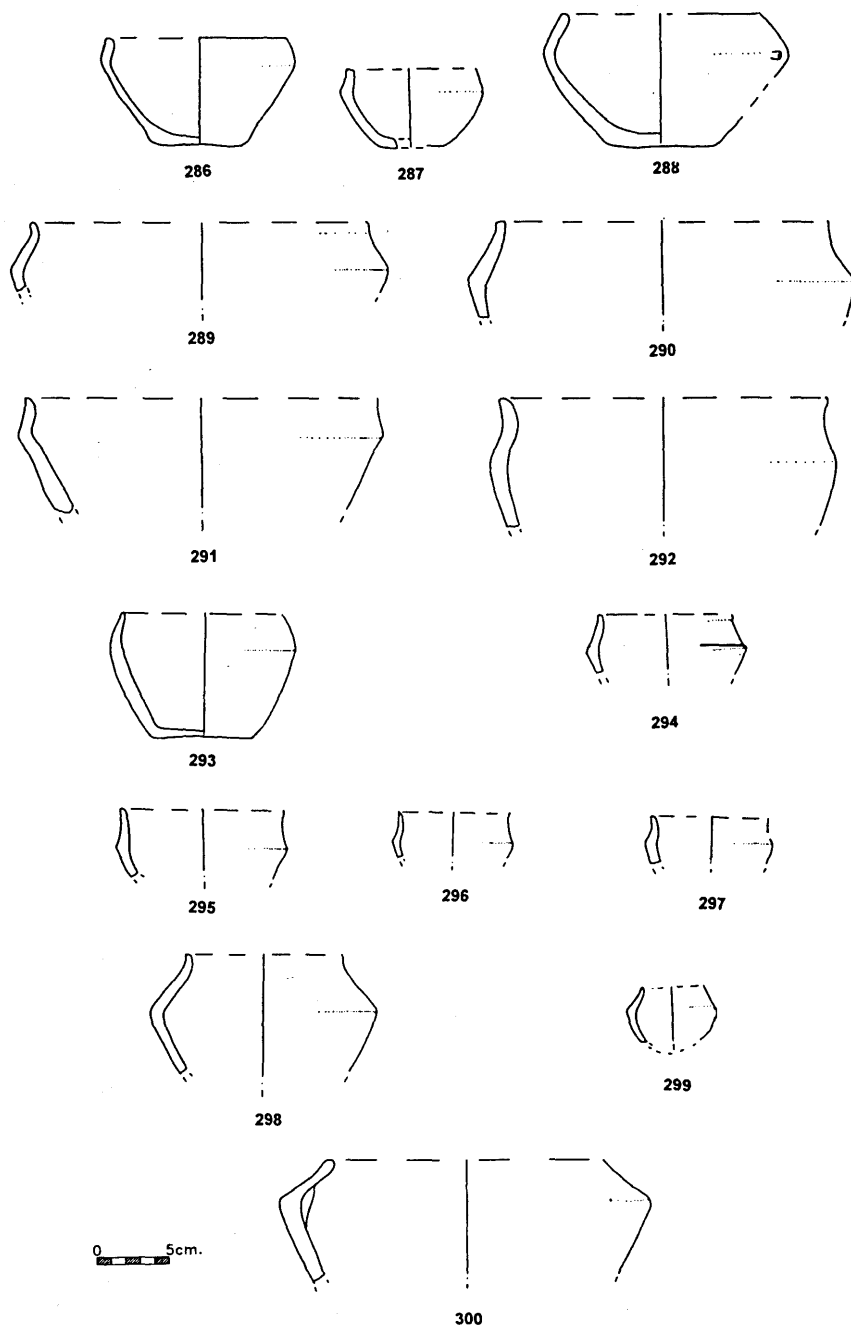
267

0 5cm.

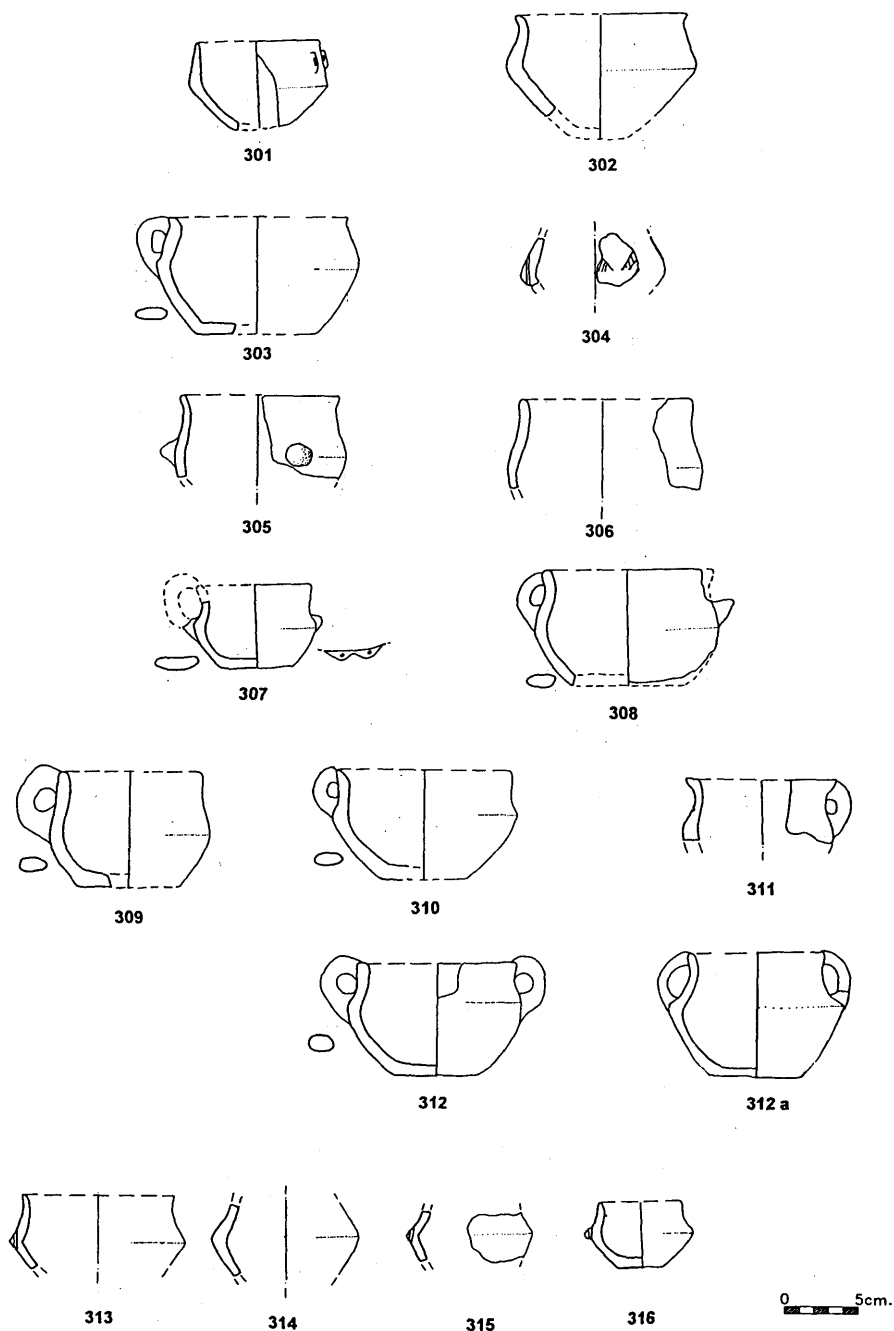
23. Ceramica. Ciotole carenate: 258-259 tipo C23, 260 variante, 261-263 tipo C24, 264 variante, 265-266 tipo C25, 267 variante.



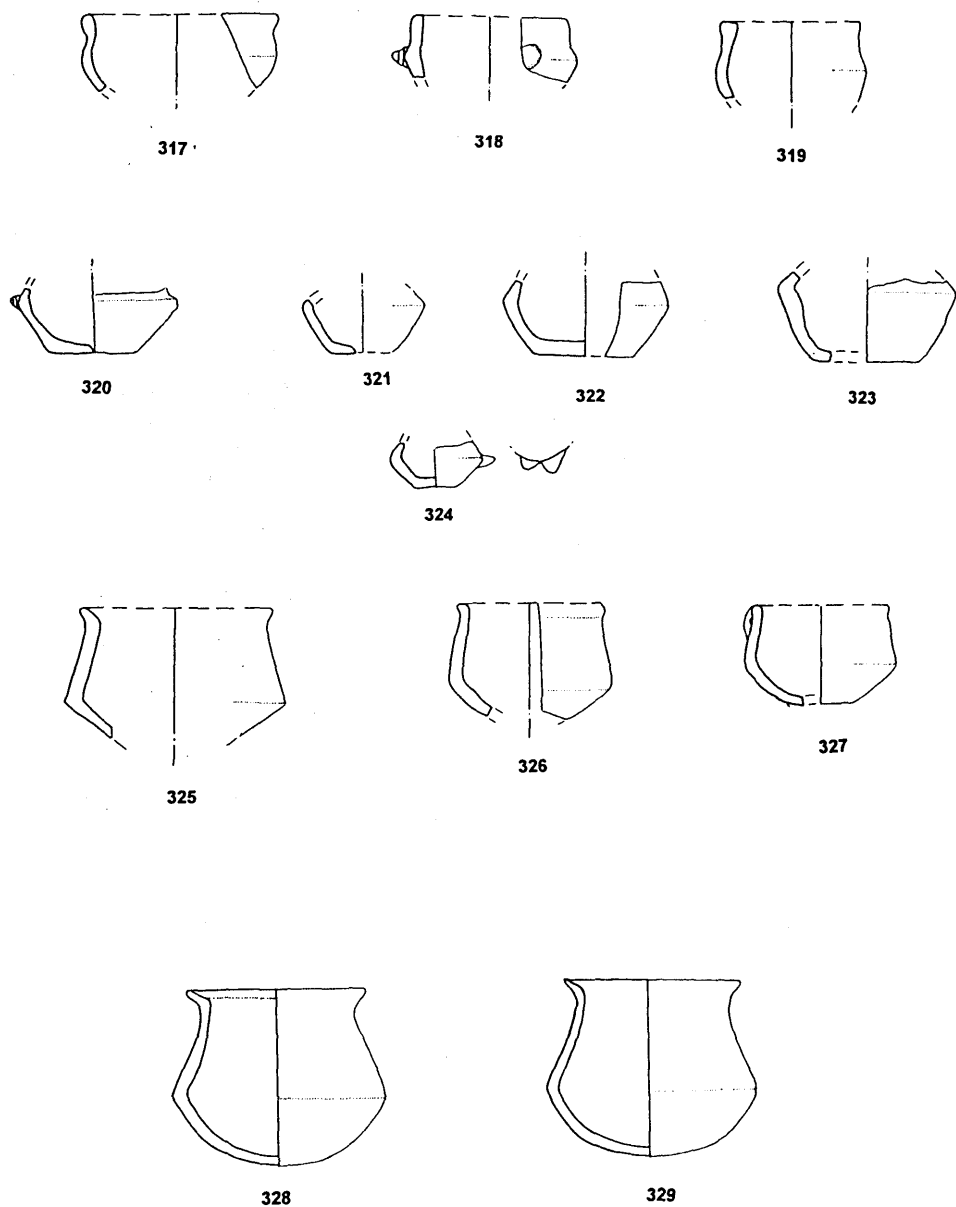
24. Ceramica. Tazze carenate: 268-269 tipo T4, 270-274, 276 tipo T5, 275 variante, 277-280 tipo T6a, 281-283 tipo T6b, 284-285 tipo T7.



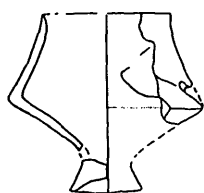
25. Ceramica. Tazze carenate: 286-288 tipo T8, 289-290 tipo T9, 291-292 varianti, 293-294 tipo T10a, 295-297 tipo T10b, 298-299 tipo T11, 3025. O variante.



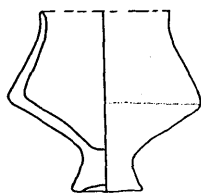
26. Ceramica. Tazze carenate: 301-302 tipo T12, 303 variante di T14, 304 tipo indeterminabile, 305-306 tipo T13, 307-311 tipo T14, 312 variante, 313-316 tipo T15.



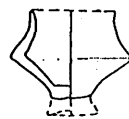
27. Ceramica. Tazze carenate: 317-319 *unica*, 320-323 tipo T16, 324 *unicum*, 325-327 tipo T17, 328-329 tipo T18.



330



331



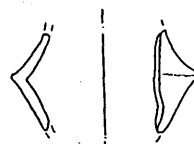
332



333



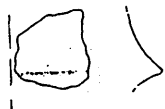
334



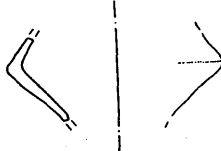
335



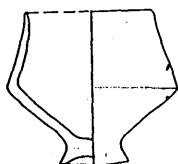
335 a



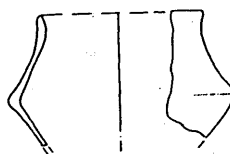
336



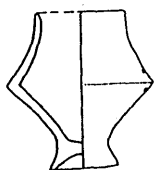
337



338

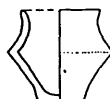


339



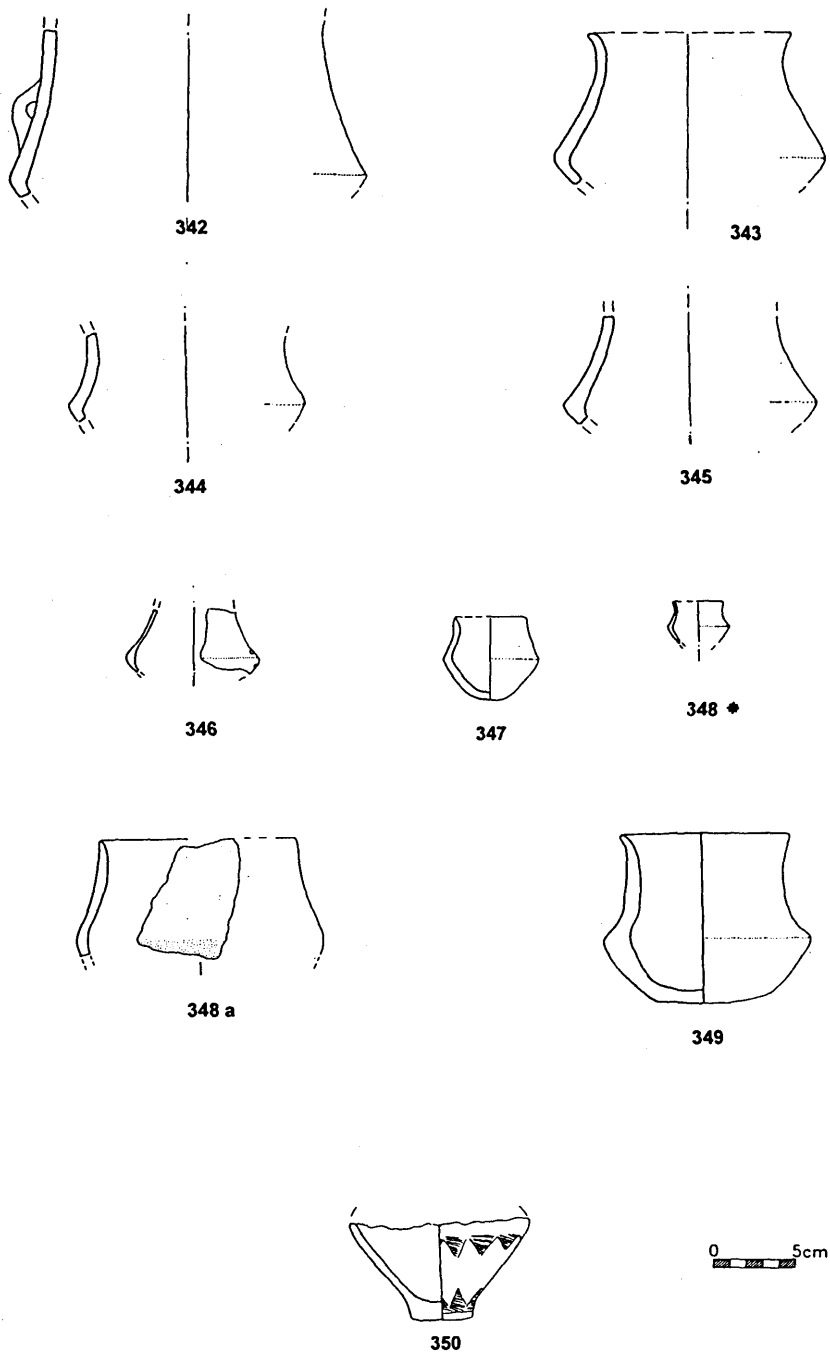
340

0 5cm.

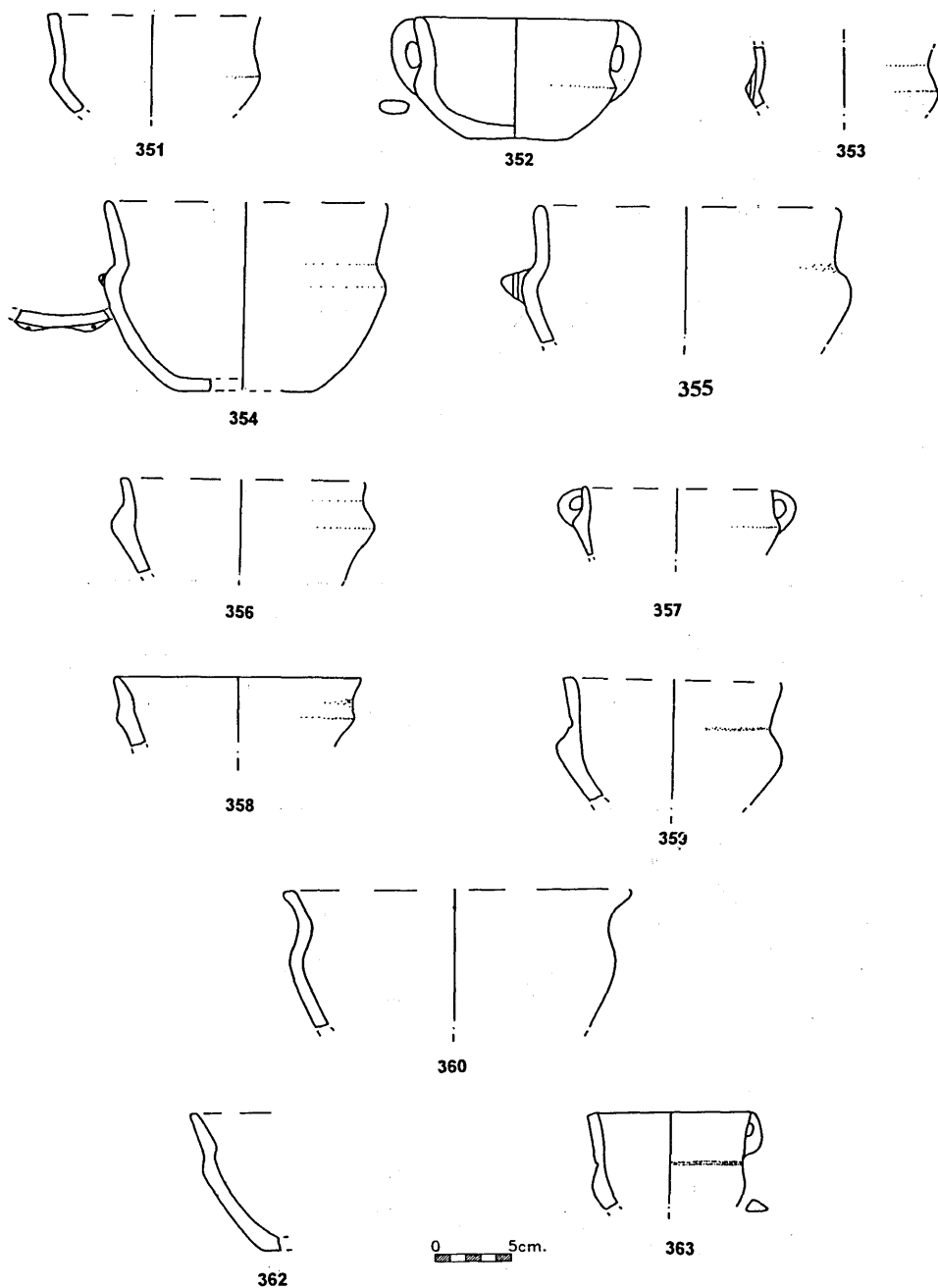


341

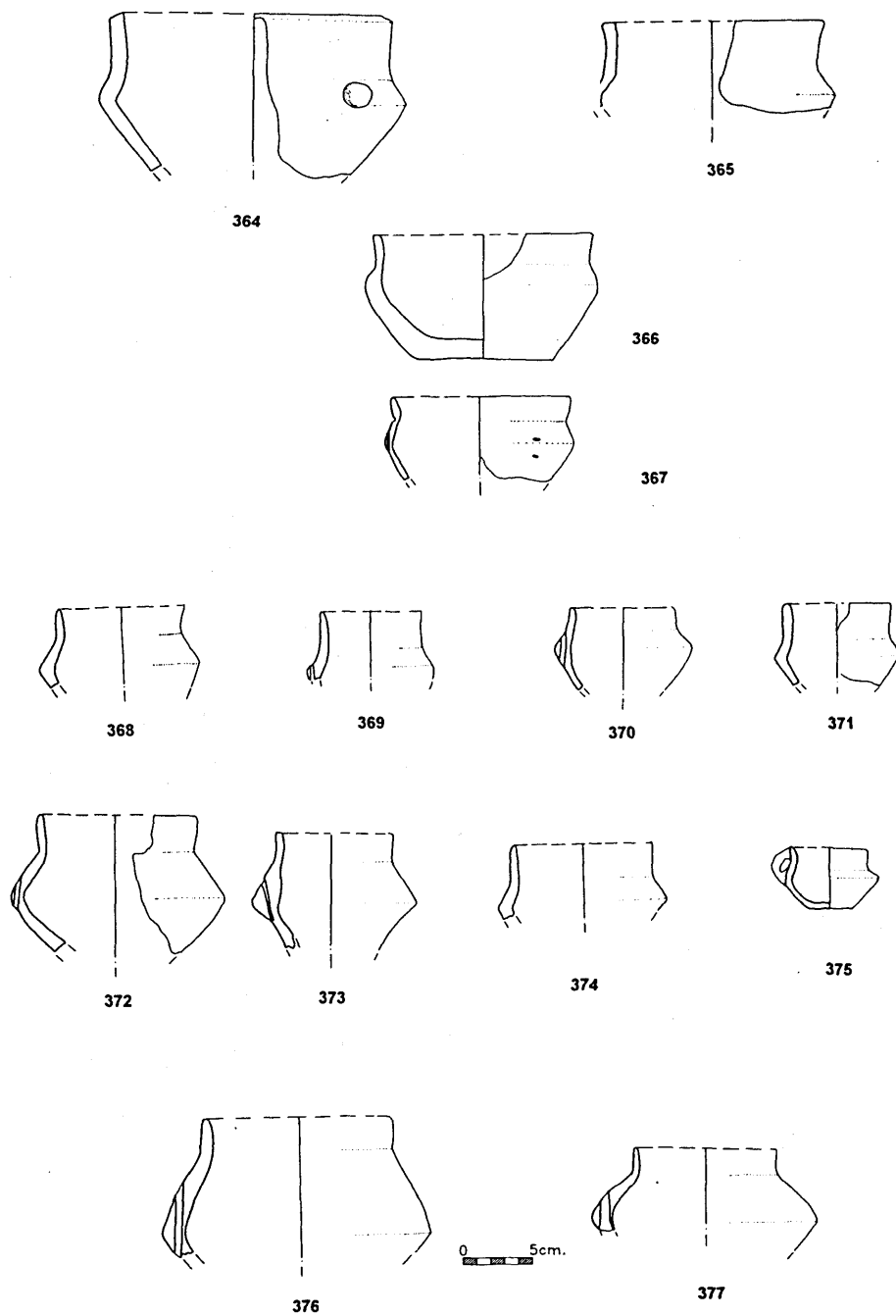
28. Ceramica. Tazze carenate: 330-337 tipo T19a, 338-339 tipo T19b, 340-341 tipo T19c.



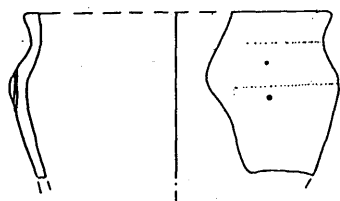
29. Ceramica. Tazze carenate: 342-348a tipo T20, 349 variante, 350 tipo indeterminabile.



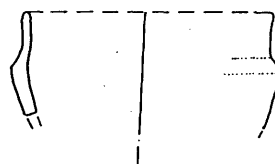
30. Ceramica. Tazze carenate: 351-353 tipo T21a, 354-355 tipo T21b, 356-357 tipo T22, 358-359 varianti, 360-363 *unica*.



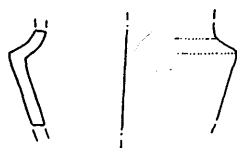
31. Ceramica. Tazze carenate: 364-365 tipo T23, 366-367 varianti, 368-371 tipo T24a, 372-375 tipo T24b, 376-377 varianti.



378



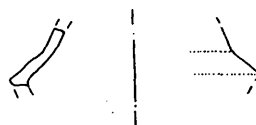
379



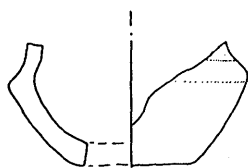
380



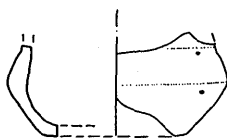
381



382



383



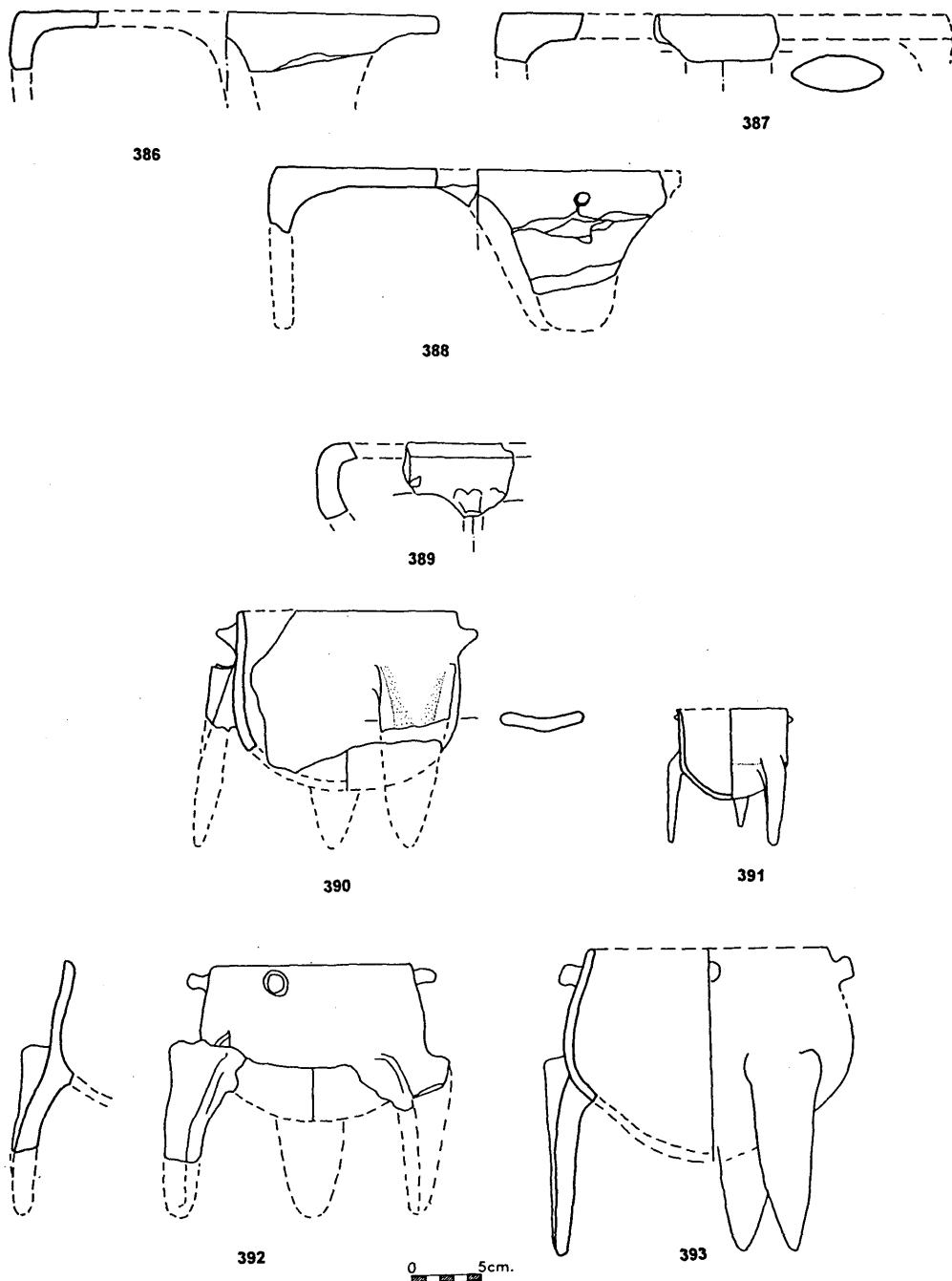
384



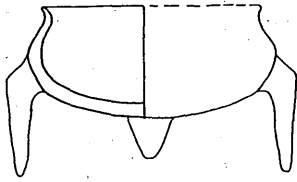
385

0 5cm.

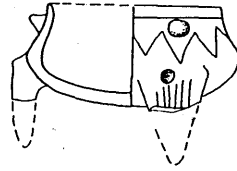
32. Ceramica. Tazze carenate: 378-379 tipo T25, 380 variante, 381-382 tipo T26, 383-385 tipo indeterminabile.



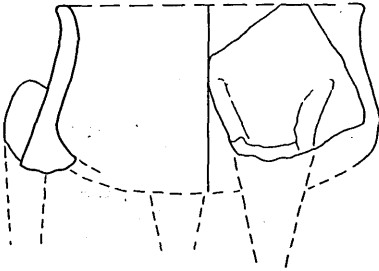
33. Ceramica. Vasi tripodi: 386-388 tipo Tr1, 389 variante (?), 390-391 tipo Tr2, 392-393 tipo Tr3.



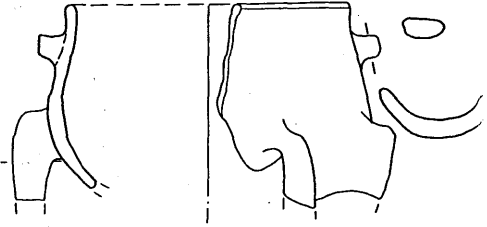
395



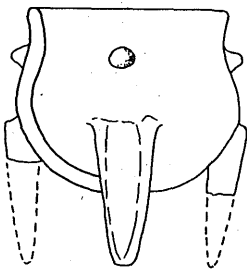
394



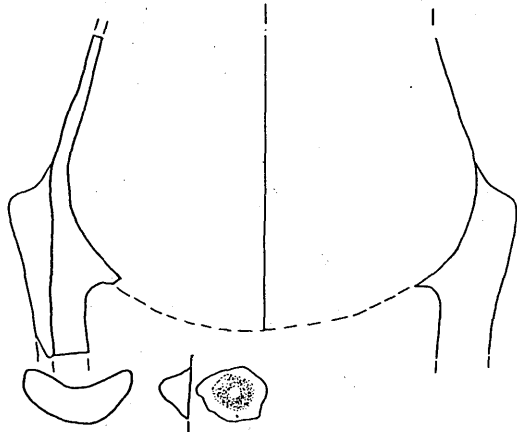
396



397



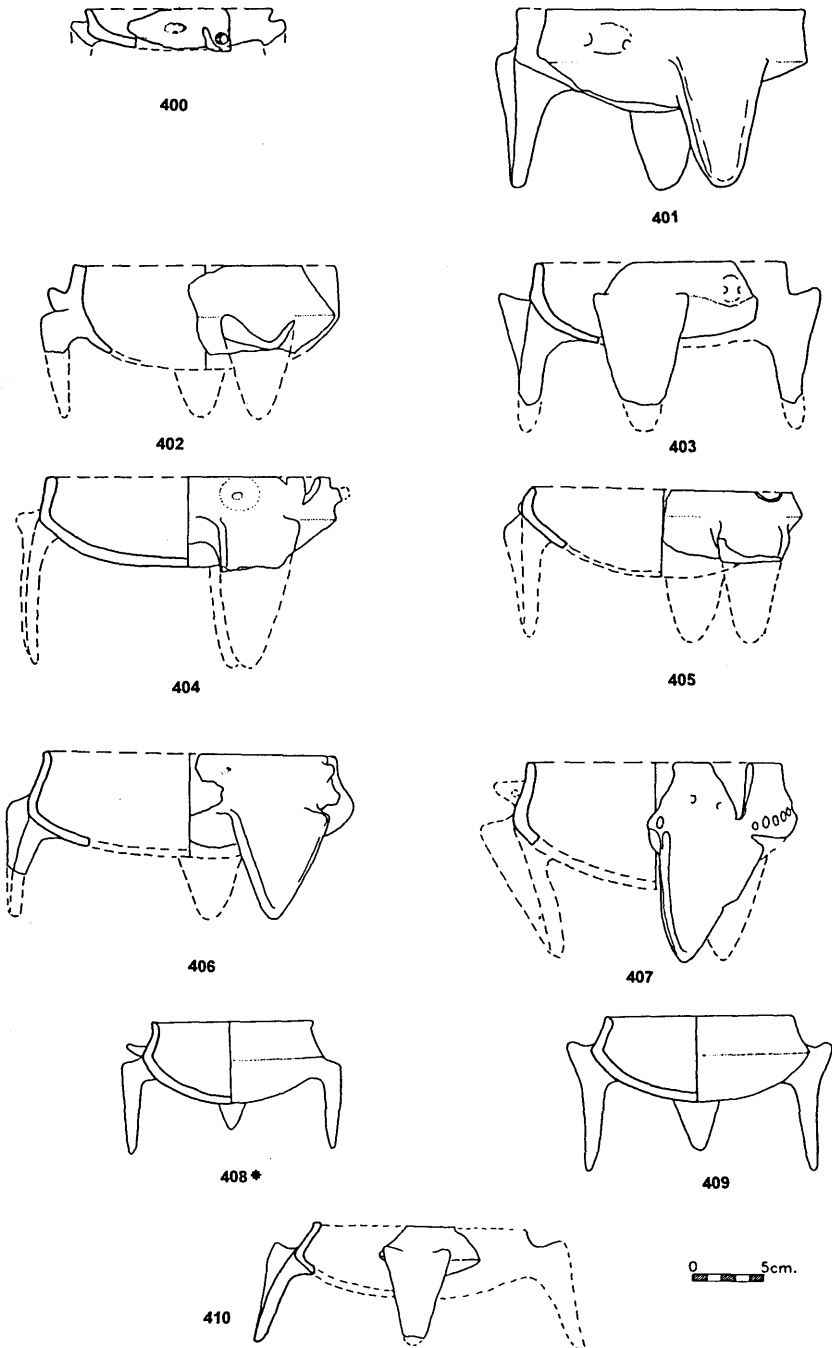
398



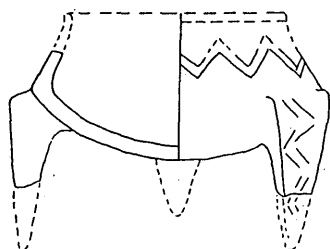
399

0 5cm.

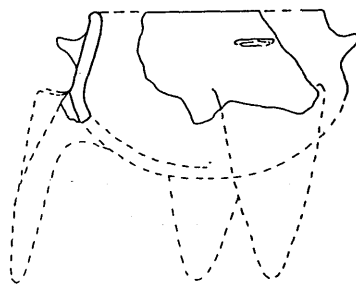
34. Ceramica. Vasi tripodi: 394-395 tipo Tr4, 396-397 tipo Tr5, 398-399 tipo Tr6.



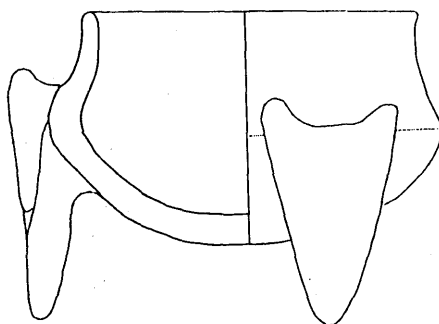
35. Ceramica. Vasi tripodi: 400-401 varianti Tr7, 402-405 tipo Tr7, 406-409 tipo Tr8, 410 variante.



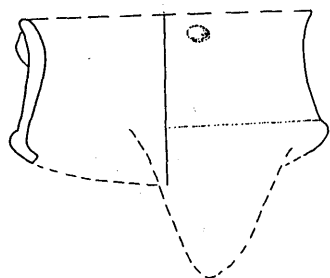
411



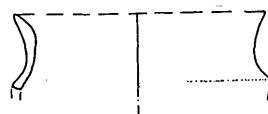
412



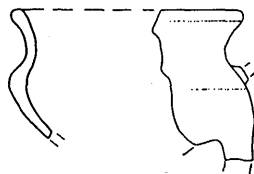
413 *



414



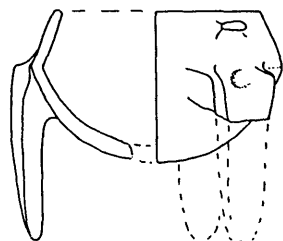
415



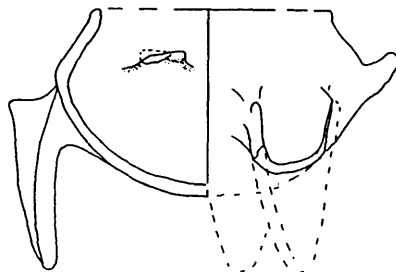
416

0 5cm.

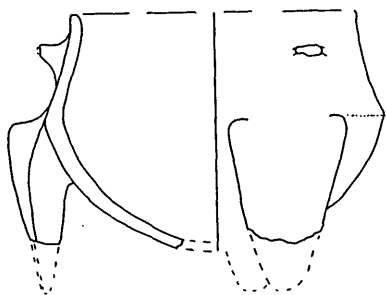
36. Ceramica. Vasi tripodi: 411-413 tipo Tr9, 414-416 unica.



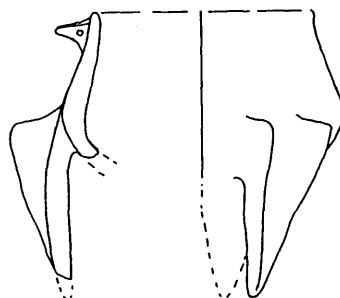
417



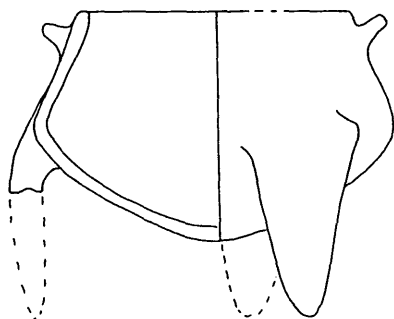
418



419

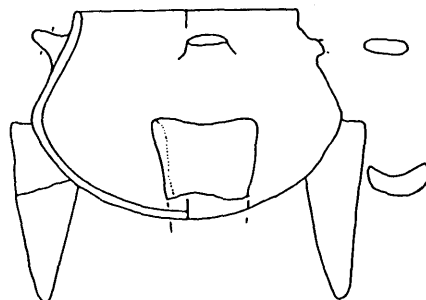


420



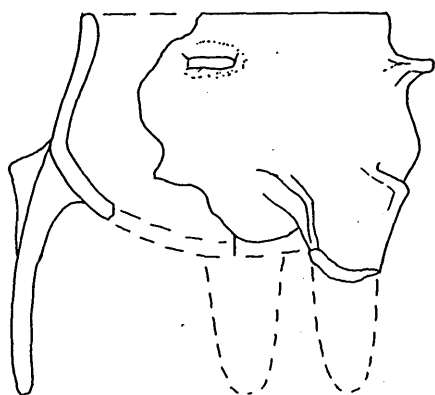
421

0 5cm.

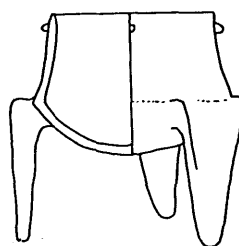


422.

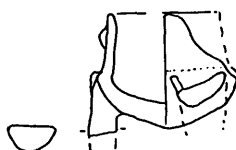
37. Ceramica. Vasi tripodi: 417-418 tipo Tr10, 419-422 tipo Tr11.



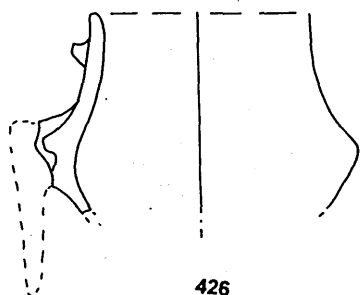
423



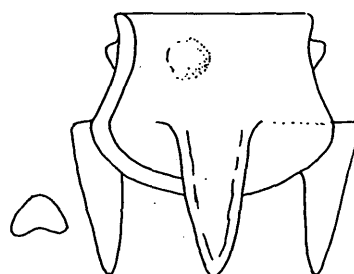
424



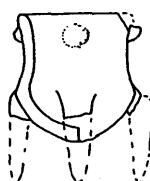
425



426

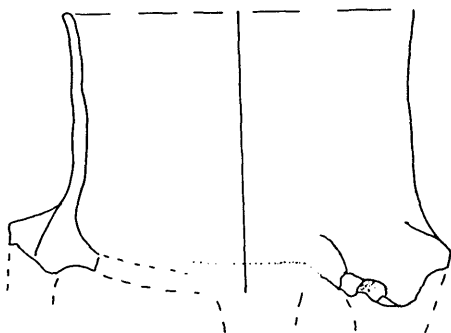


427

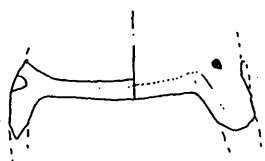


428

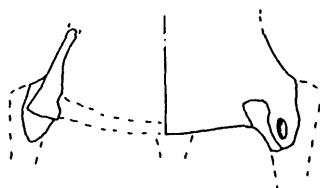
38. Ceramica. Vasi tripodi: 423-424 tipo Tr12, 425 variante, 426-427 tipo Tr13, 428 variante, 429-430 tipo Tr14.



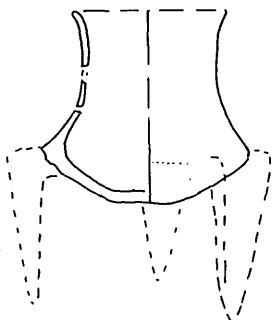
431



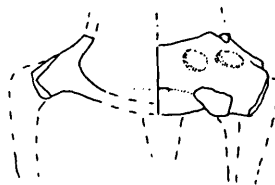
432



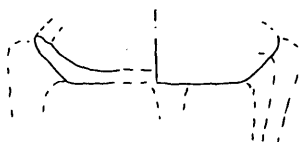
433



434



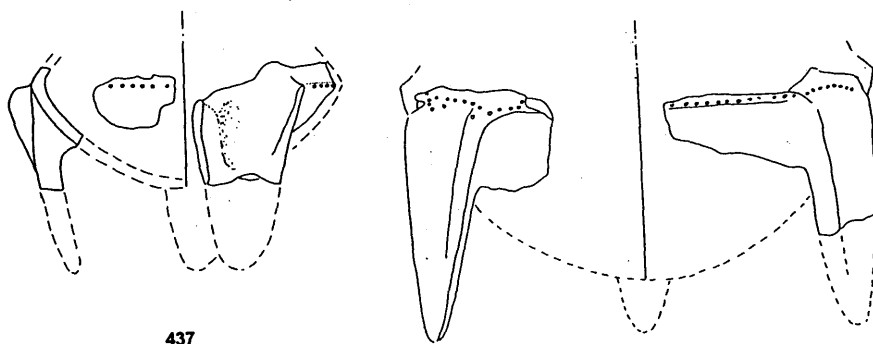
435



436

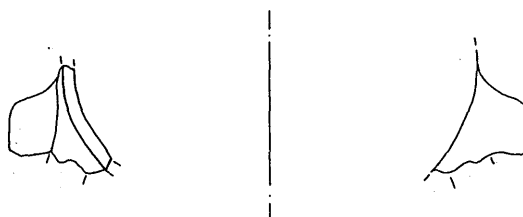
0 5cm.

39. Ceramica. Vasi tripodi: 431-433 tipo Tr15, 434-435 tipo Tr16, 436 variante.



437

438

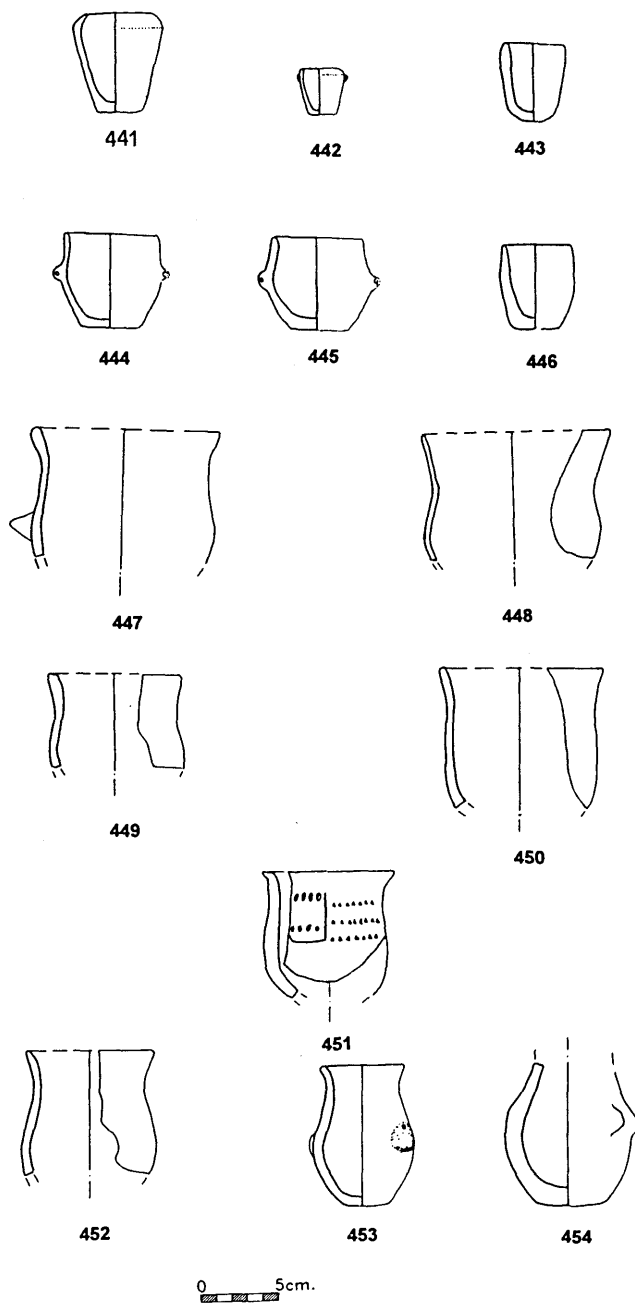


439

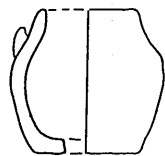


440

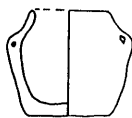
0 5cm.



41. Ceramica. Bicchieri: 441-442 tipo B1, 443 variante, 444-445 tipo B2, 446 variante, 447-450 tipo B3, 451 variante, 452-454 tipo B4.



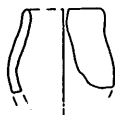
455



456



457



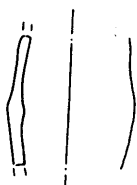
458



459



460



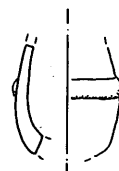
461



462



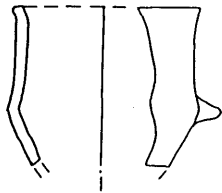
463



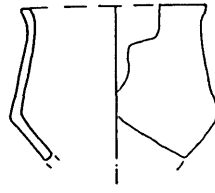
464

0 5cm.

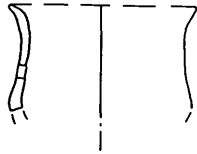
42. Ceramica. Bicchieri: 455-456 tipo B5a, 457 variante, 458-459 tipo B5b, 460 variante, 461-463 tipo B5c, 464 variante.



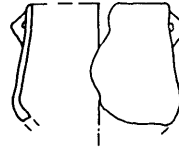
465



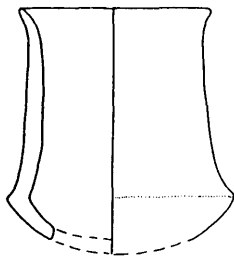
466



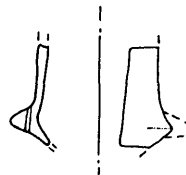
467



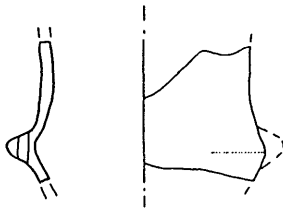
468



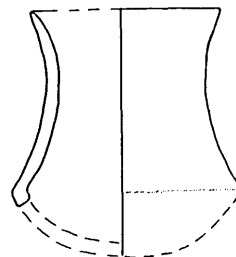
469



470

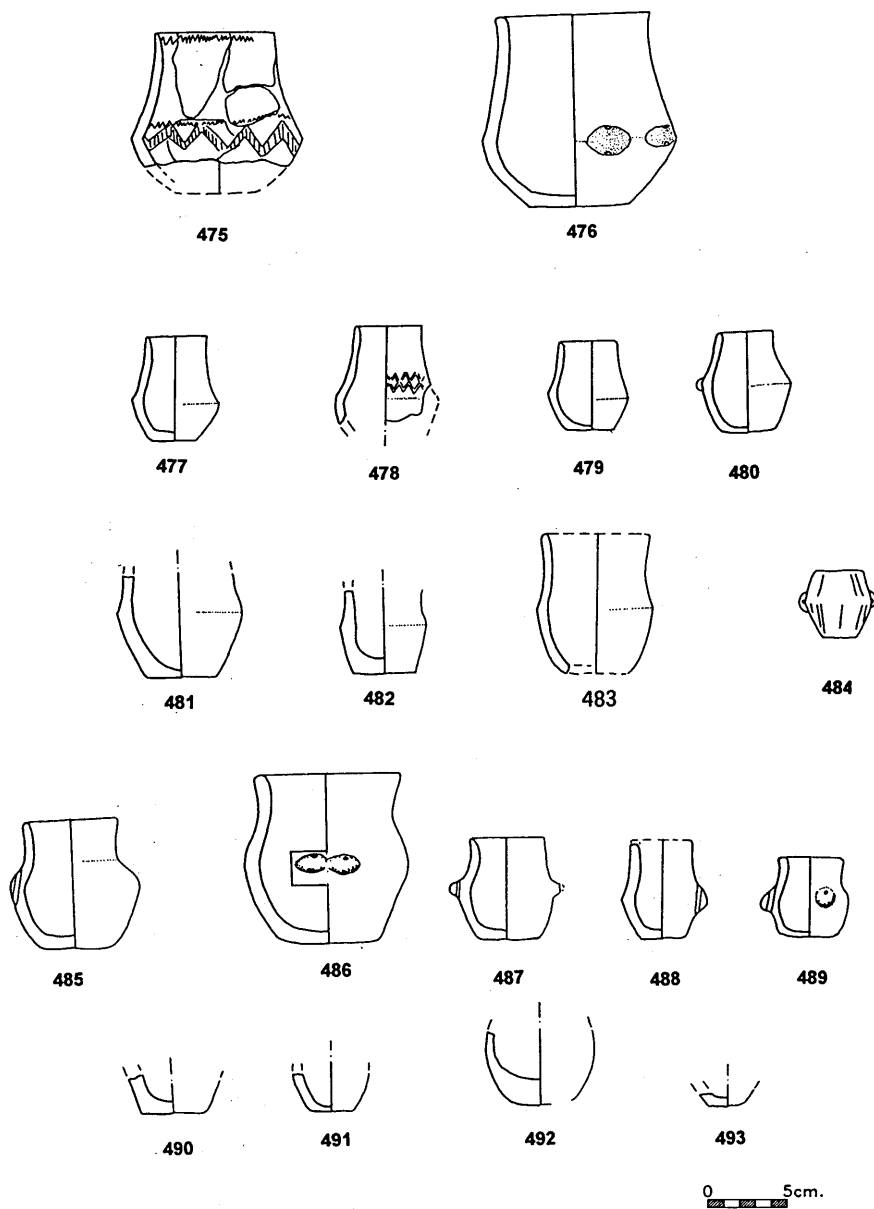


471

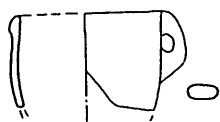


472

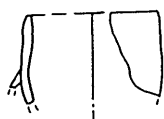
43. Ceramica. Bicchieri: 465-466 tipo B6, 467-468 varianti, 469-470 tipo B7a, 471-472 tipo B7b, 473-474 varianti.



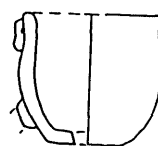
44. Ceramica. Bicchieri: 475-476 tipo B8a, 477-480 tipo B8b, 481-483 tipo B9, 484 *unicum*, 485-489 tipo B10, 490-493 tipo indeterminabile.



494



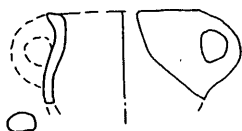
495



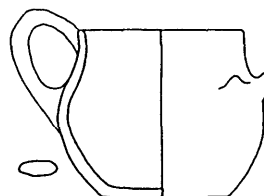
496



497



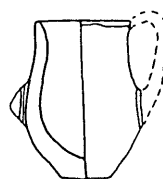
498



499



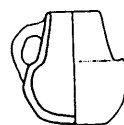
500



501

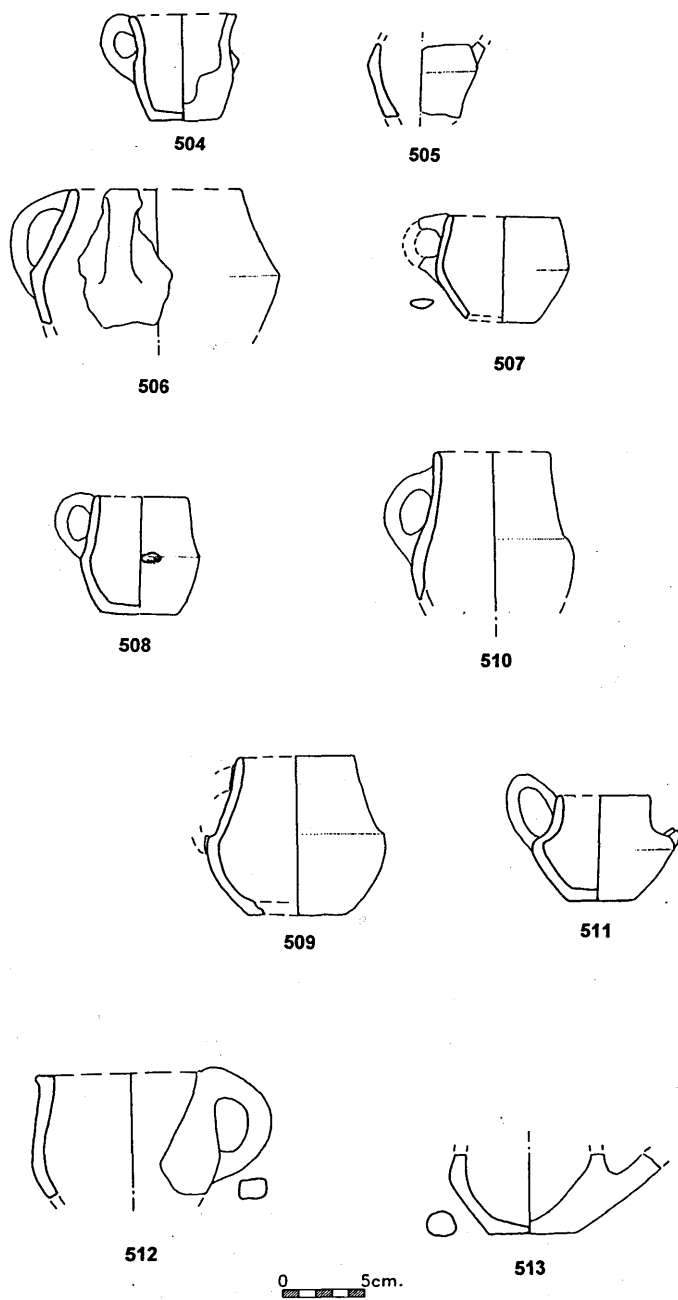


502

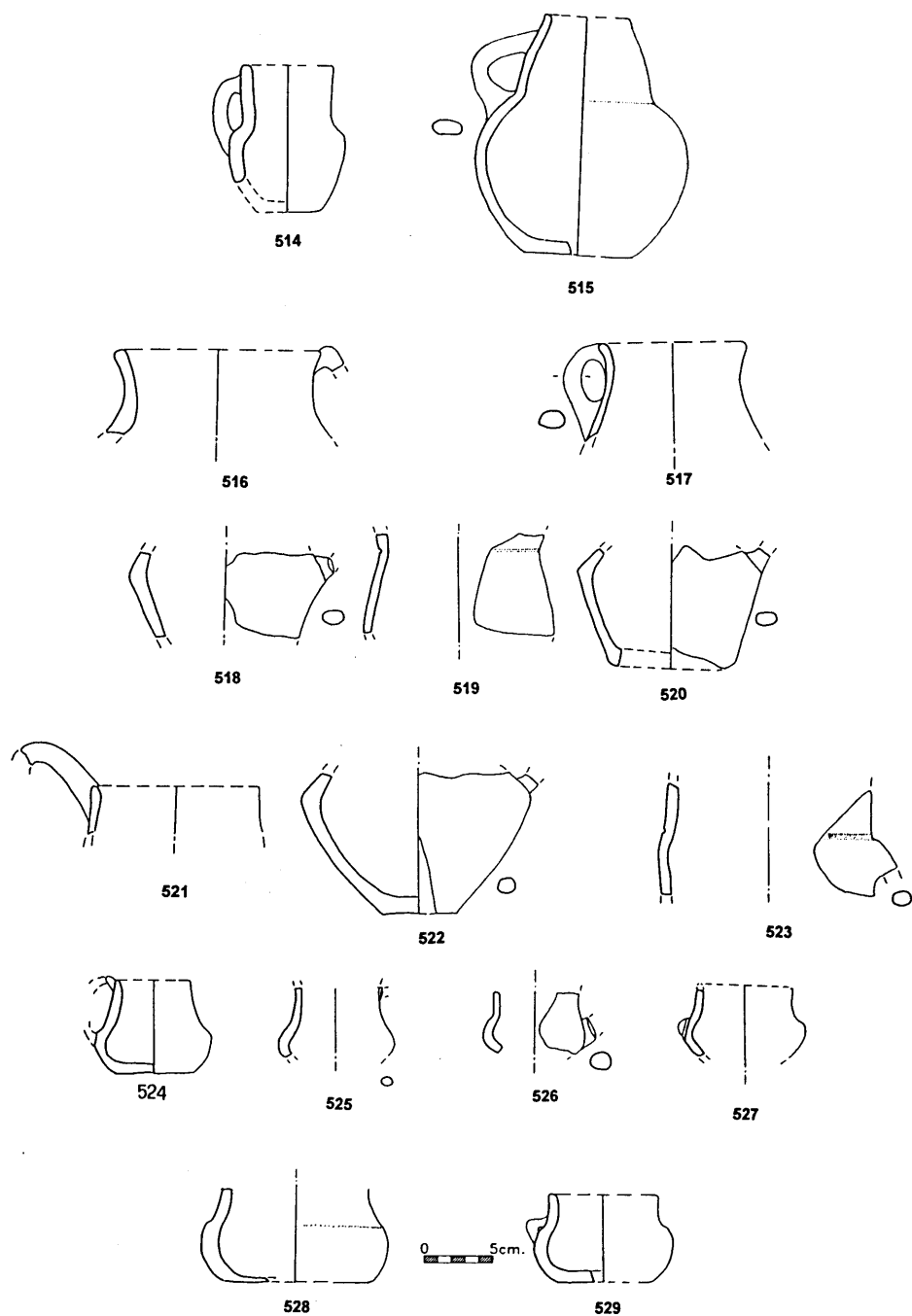


503

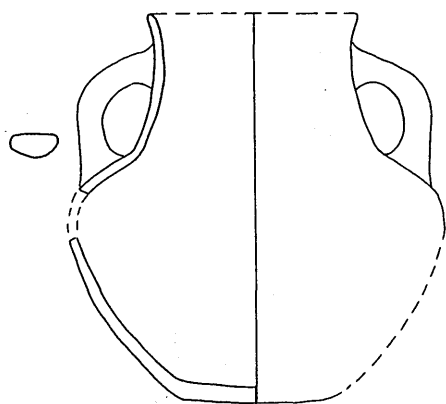
45. Ceramica. Boccali: 494-496 tipo Bo1, 497 variante di Bo2, 498-499 tipo Bo2, 500-501 tipo Bo3a, 502-503 tipo Bo3b.



46. Ceramica. Boccali: 504 *unicum*, 505 tipo indeterminabile, 506-507 tipo Bo4, 508 variante. 509-510 tipo Bo5. 511 *unicum*. 512 *unicum*, 513 tipo indeterminabile.



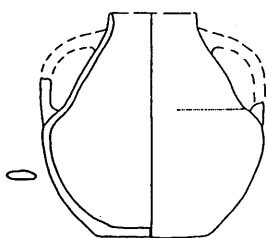
47. Ceramica. Brocche: 514-515 *unica*, 516-523 tipo indeterminabile, 524-527 tipo Br1a, 528-529 tipo Br1b.



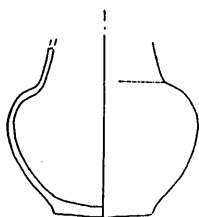
530



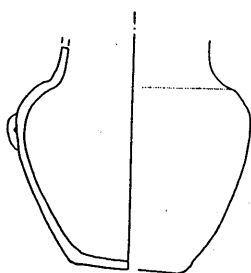
531



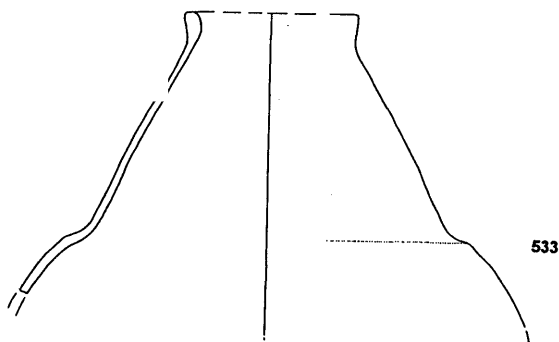
532



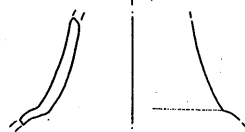
534



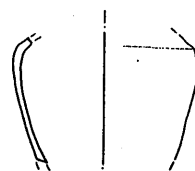
536



533



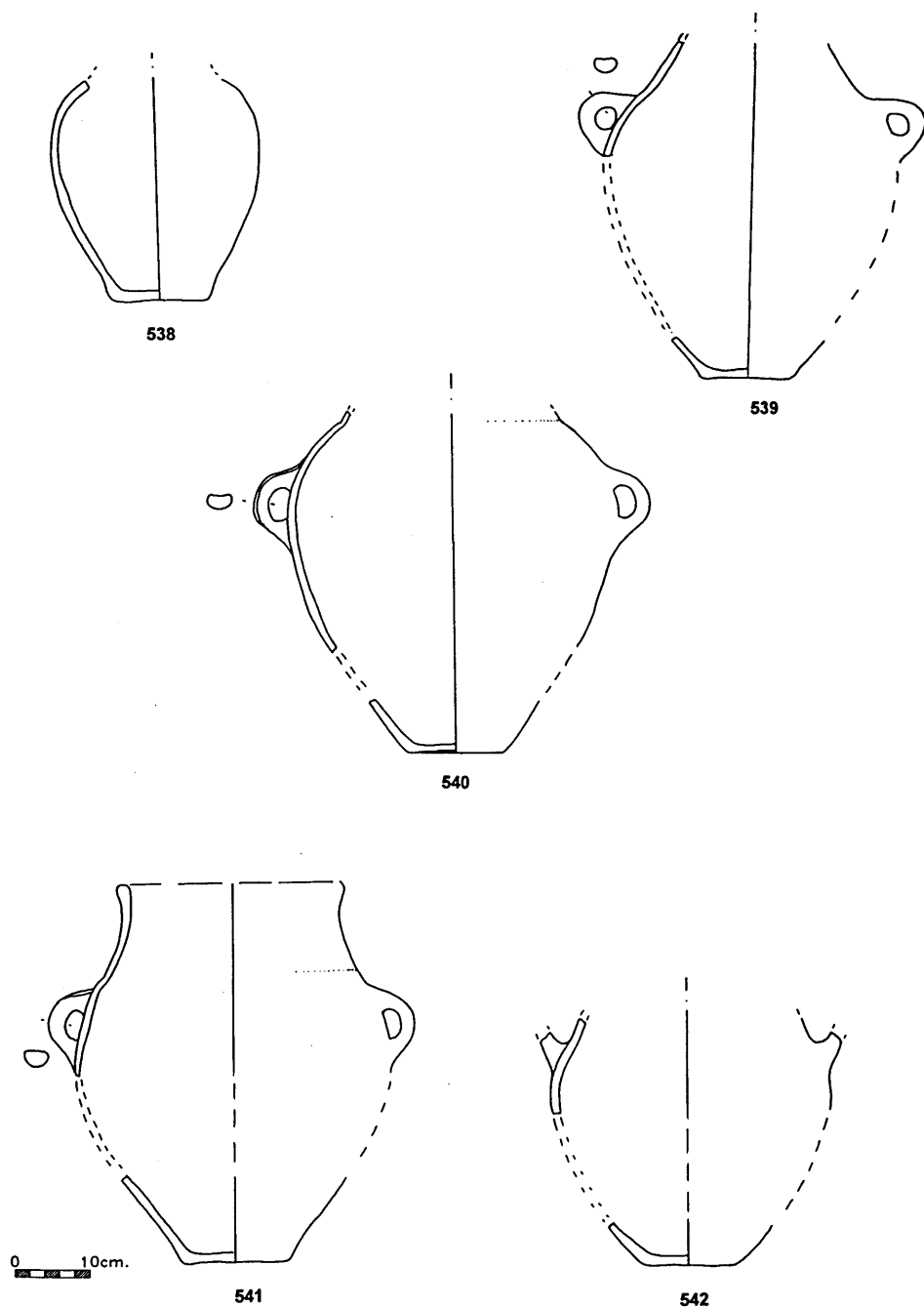
535



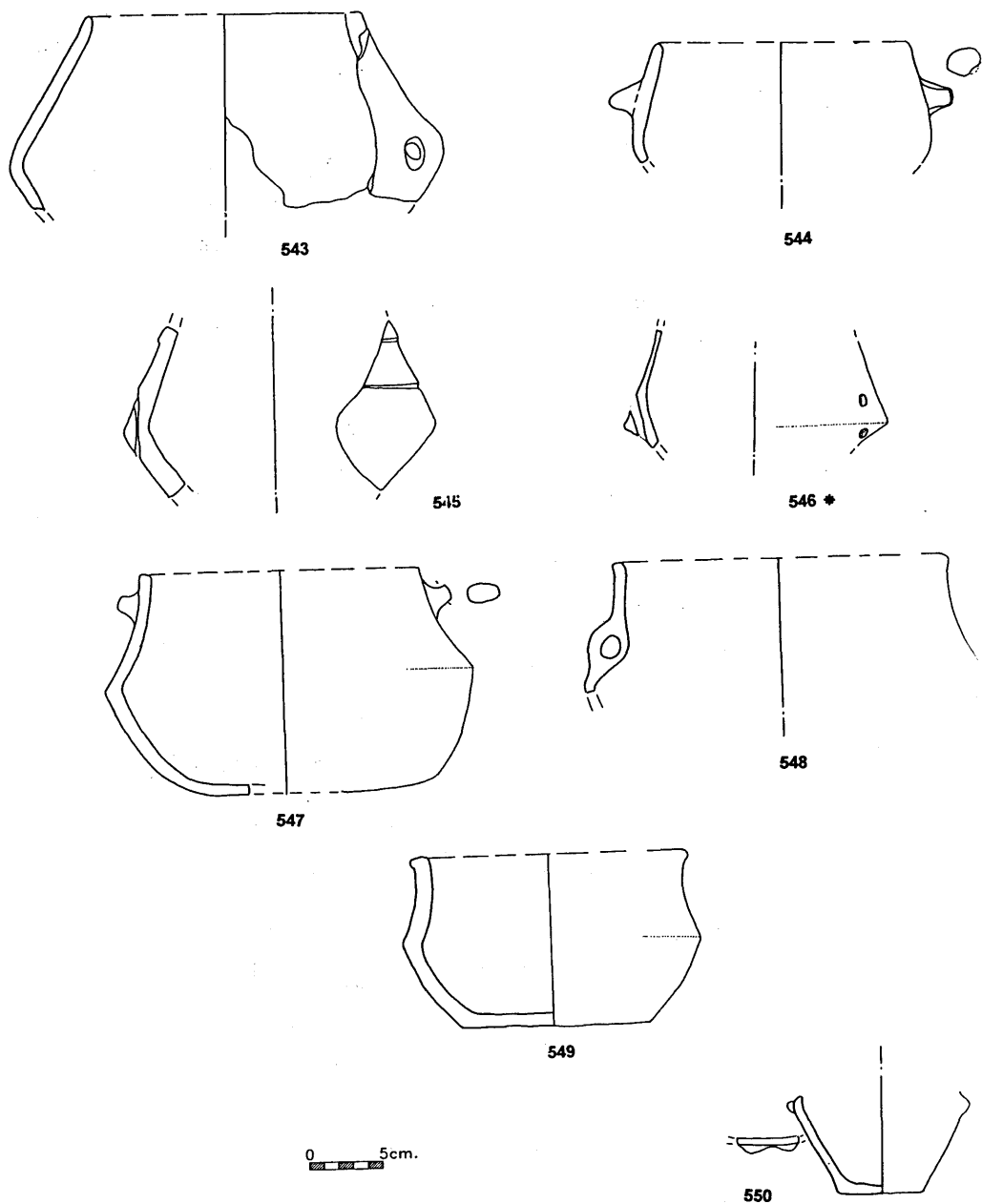
537

0 5cm.

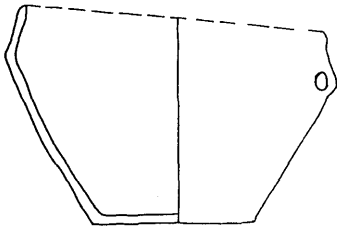
48. Ceramica. Anfore: 530-531 *unica*, 532-535 tipo A1, 536 variante, 537 tipo indeterminabile.



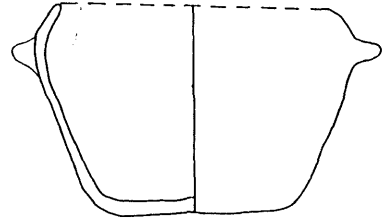
49. Ceramica. Anfore: 538-540 tipo A2a, 541-542 tipo A2b.



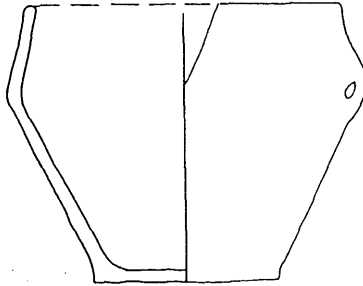
50. Ceramica. Vasi carenati: 543-544 tipo Ca1, 545-546 tipo Ca2, 547-548 tipo Ca3, 549 variante, 550 tipo indeterminabile.



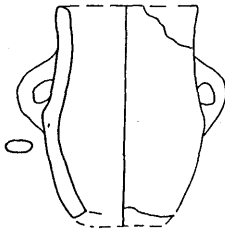
551



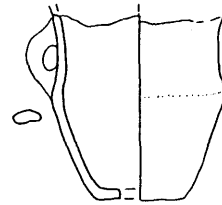
552



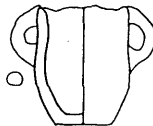
553



554



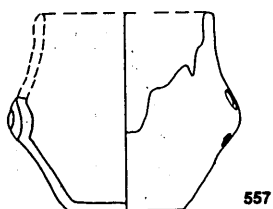
555



556

0 5cm.

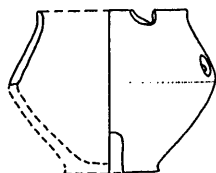
51. Ceramica. 551-553 tipo Ca4, 554-556 unica.



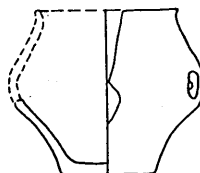
557



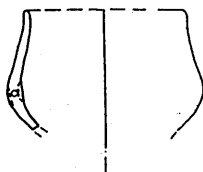
558



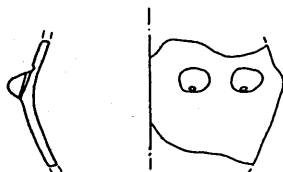
559



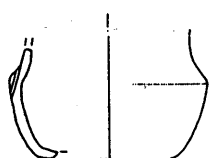
560



561



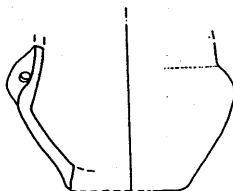
562



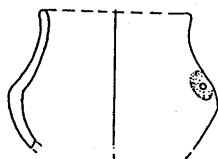
563



564

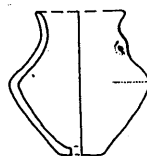


565



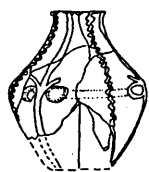
566

0 5cm.

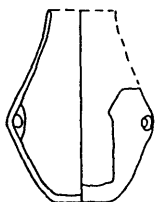


567

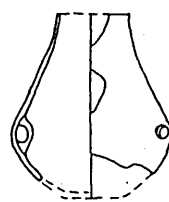
52. Ceramica. Vasi biconici: 557-558 tipo VB1a, 559-560 tipo VB1b, 561 variante, 562-564 tipo VB2, 565 variante, 566-567 VB3.



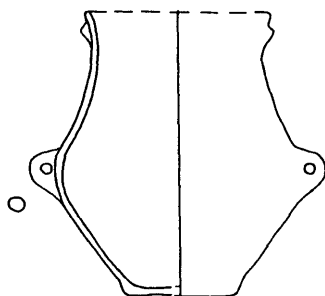
568



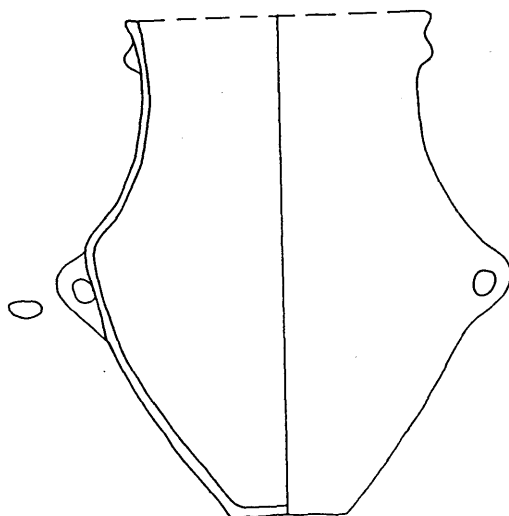
569



570



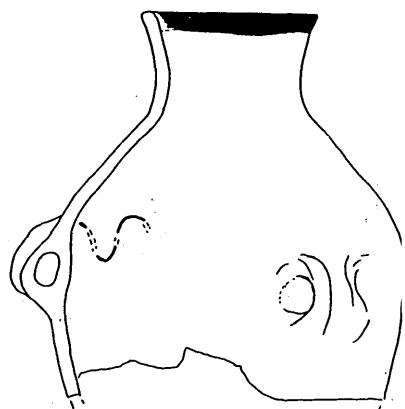
571



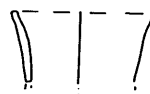
572

0 10cm.
0cm 5cm 10cm

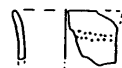
53. Ceramica. Vasi biconici: 568-570 tipo VB4, 571-572 tipo VB5.



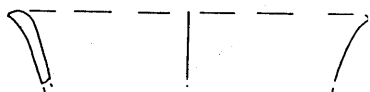
573.



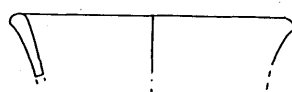
574



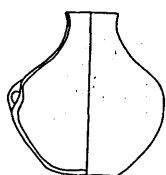
575



576

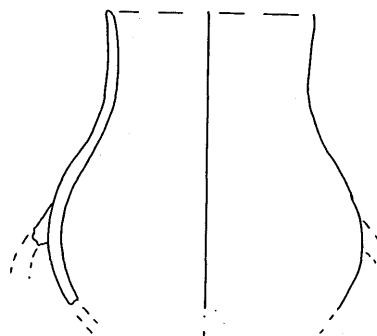


577

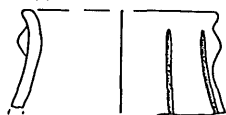


578 *

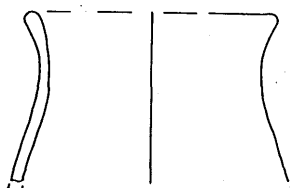
0 5cm.



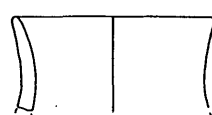
579



580

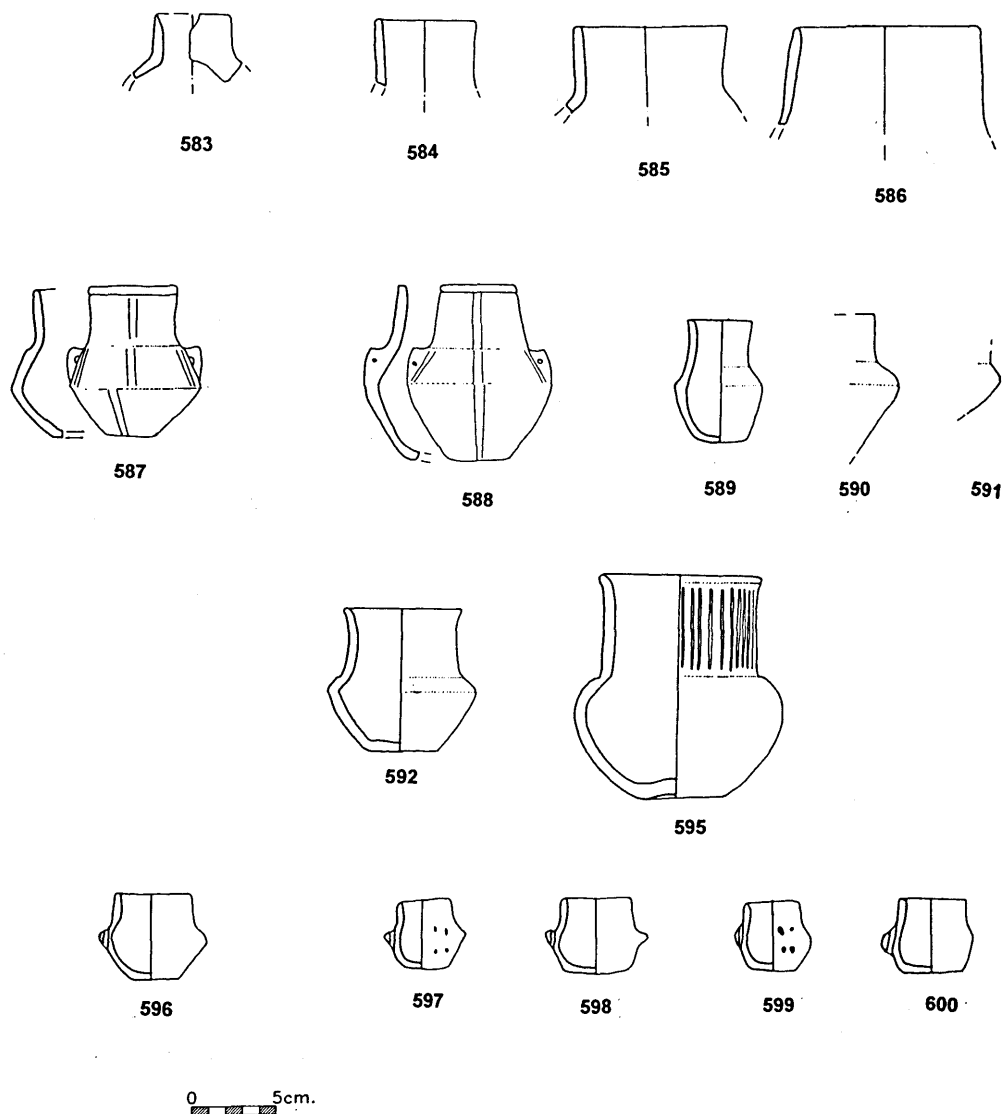


581

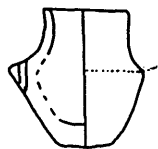


582

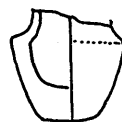
54. Ceramica. Vasi a collo: 573-575 tipo V1, 576-577 tipo indeterminabile, 578 variante di V1, 579-582 tipo V2.



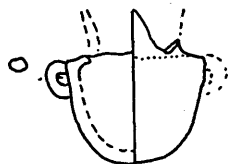
55. Ceramica. Vasi a collo: 583-586 tipo indeterminabile, 587-591 tipo V3a, 592 tipo V3b, 595 variante, 596-600 tipo V3c



606



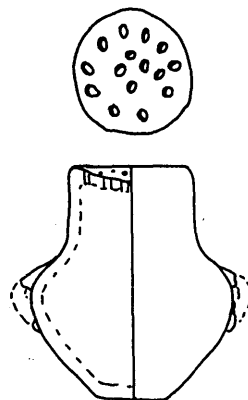
607



609



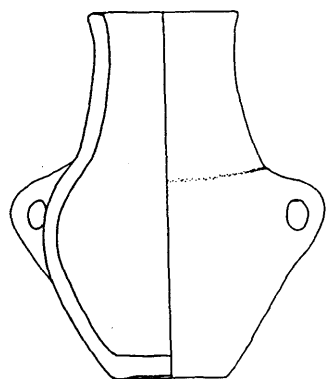
610



611

0 5cm.

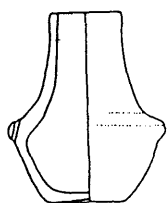
56. Ceramica. Vasi a collo: 606-607 tipo V3d, 609-611 varianti.



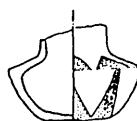
613



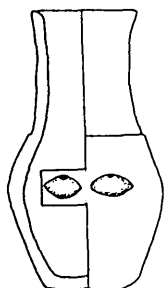
614



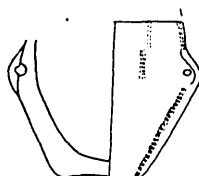
615



616



617



618



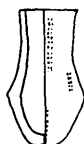
619



620



621



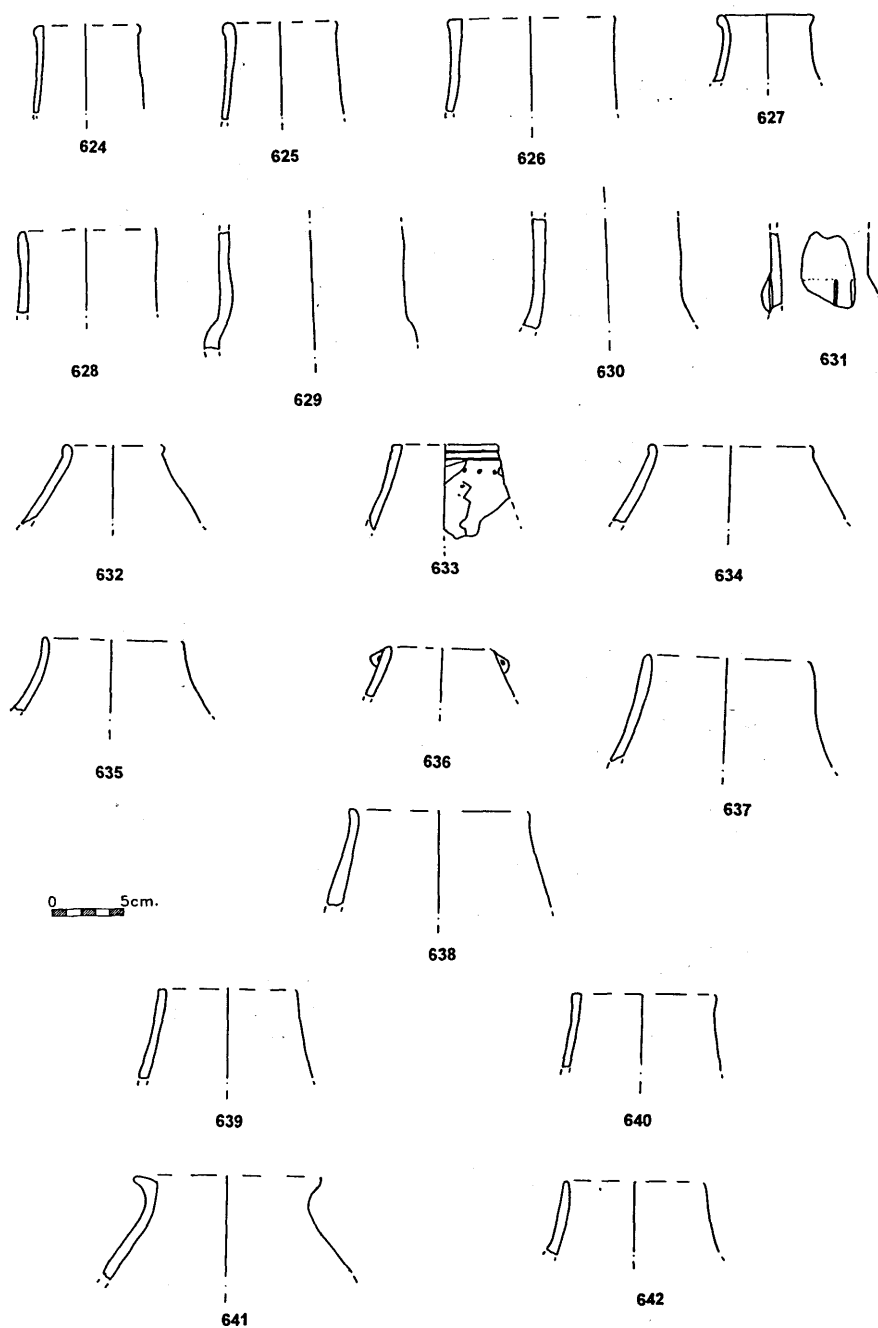
622



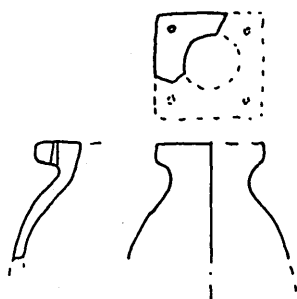
623

0 5cm.

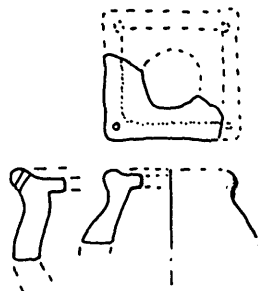
57. Ceramica. Vasi a collo: 613-616 *unica*, 617-622 tipo V4, 623 variante.



58. Ceramica. Vasi a collo: 624-626 tipo V5a, 627-628 varianti, 629-630 tipo V5b, 631 variante, 632-634 tipo V6a, 635-638 tipo V6b, 639-640 tipo V6c, 641-642 varianti.



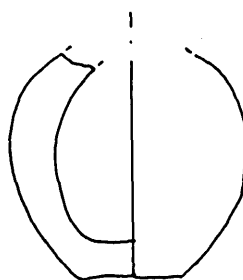
643



644



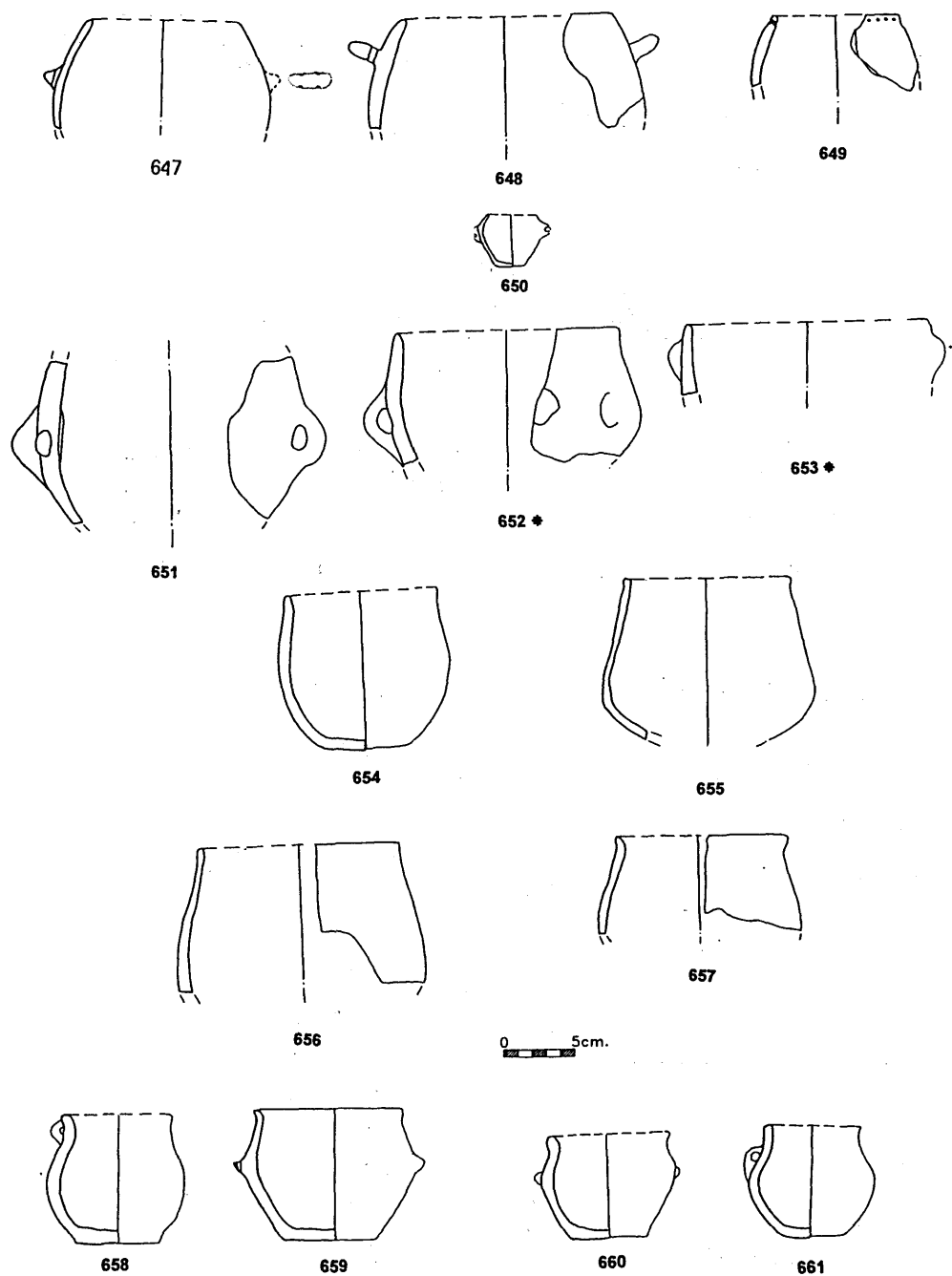
645



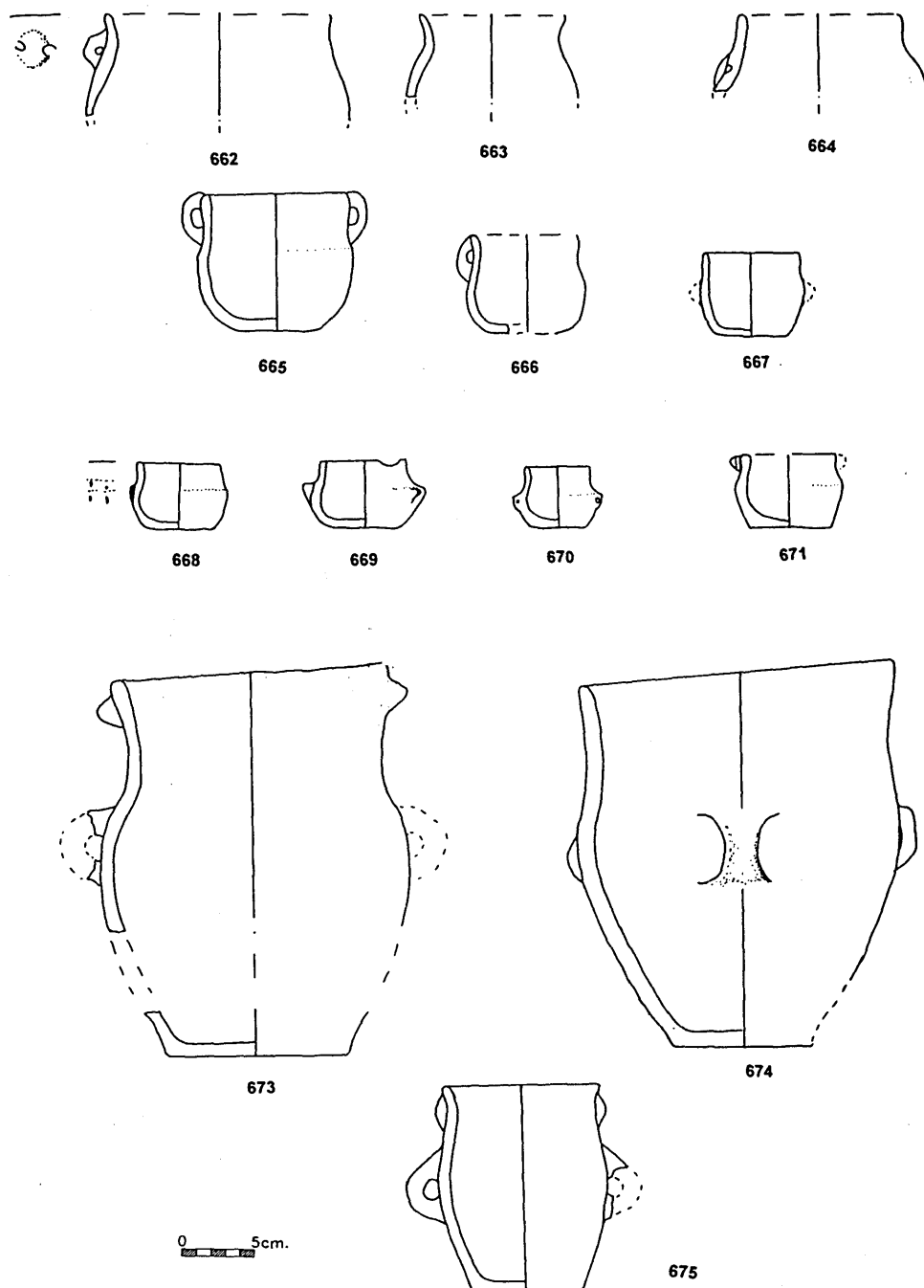
646

0 5cm.

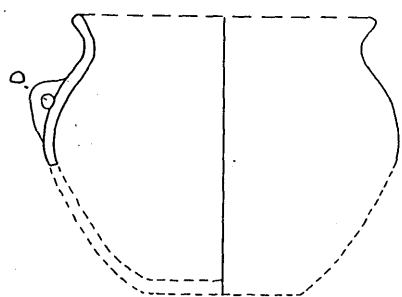
59. Ceramica. Vasi a bottiglia: 643-644 tipo Vbo1, 645-646 *unica*.



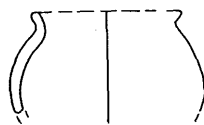
60. Ceramica. Olle: 647-649 tipo 01, 650 variante, 651-654 tipo 02, 655 variante, 656-657 tipo 03, 658-660 tipo 04, 661 variante.



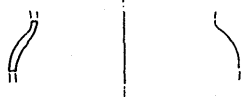
61. Ceramica. Olle: 662-663 tipo 05, 664 variante, 665-667 tipo 06a, 668-671 tipo 06b, 673-675 tipo 07.



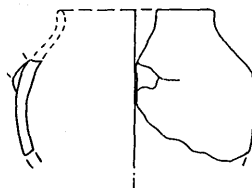
676



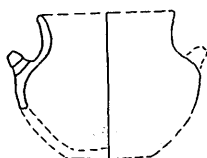
677



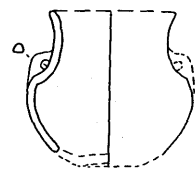
678



679



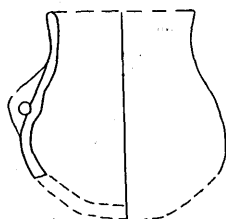
680



681



682



683

0 5cm.

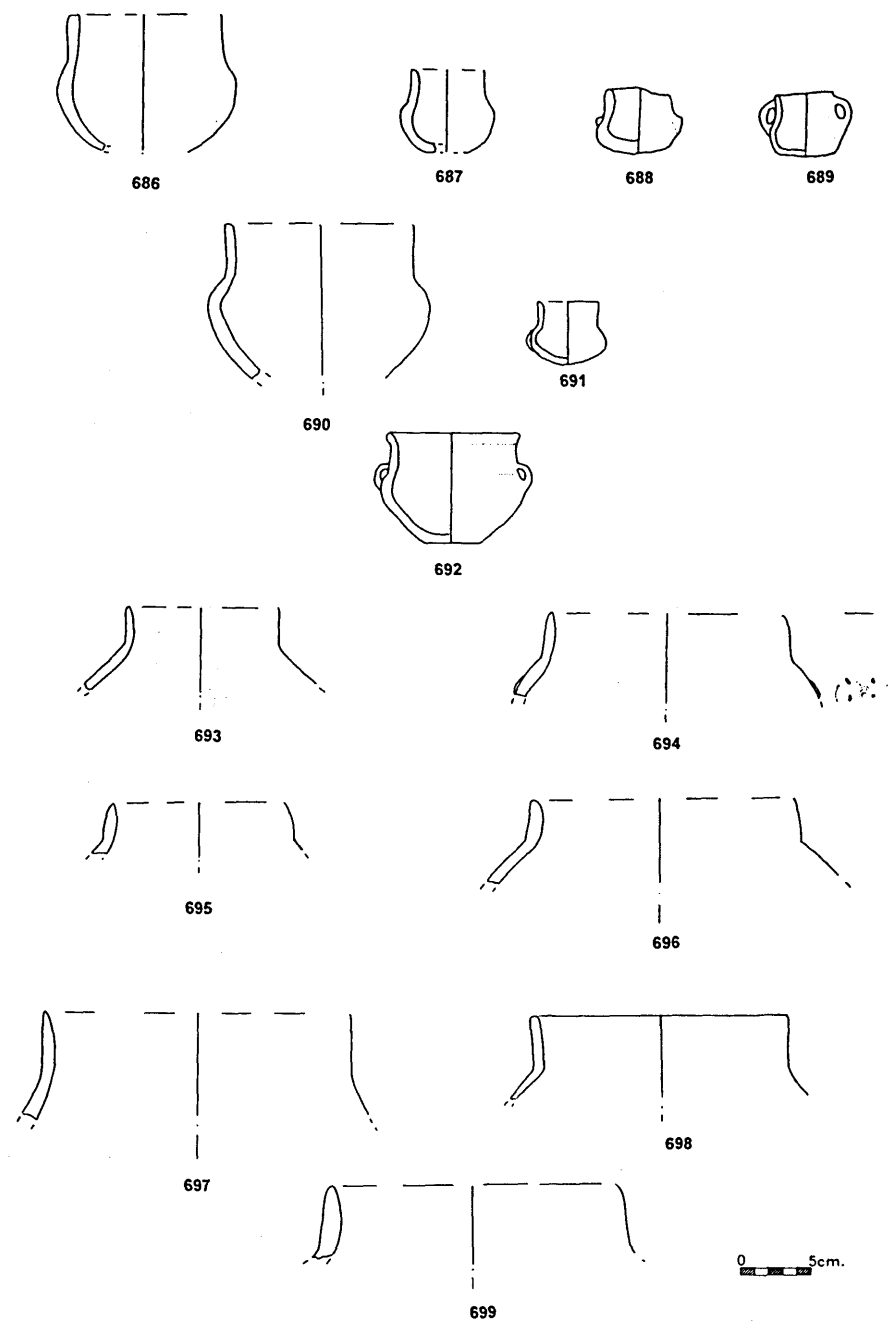


684

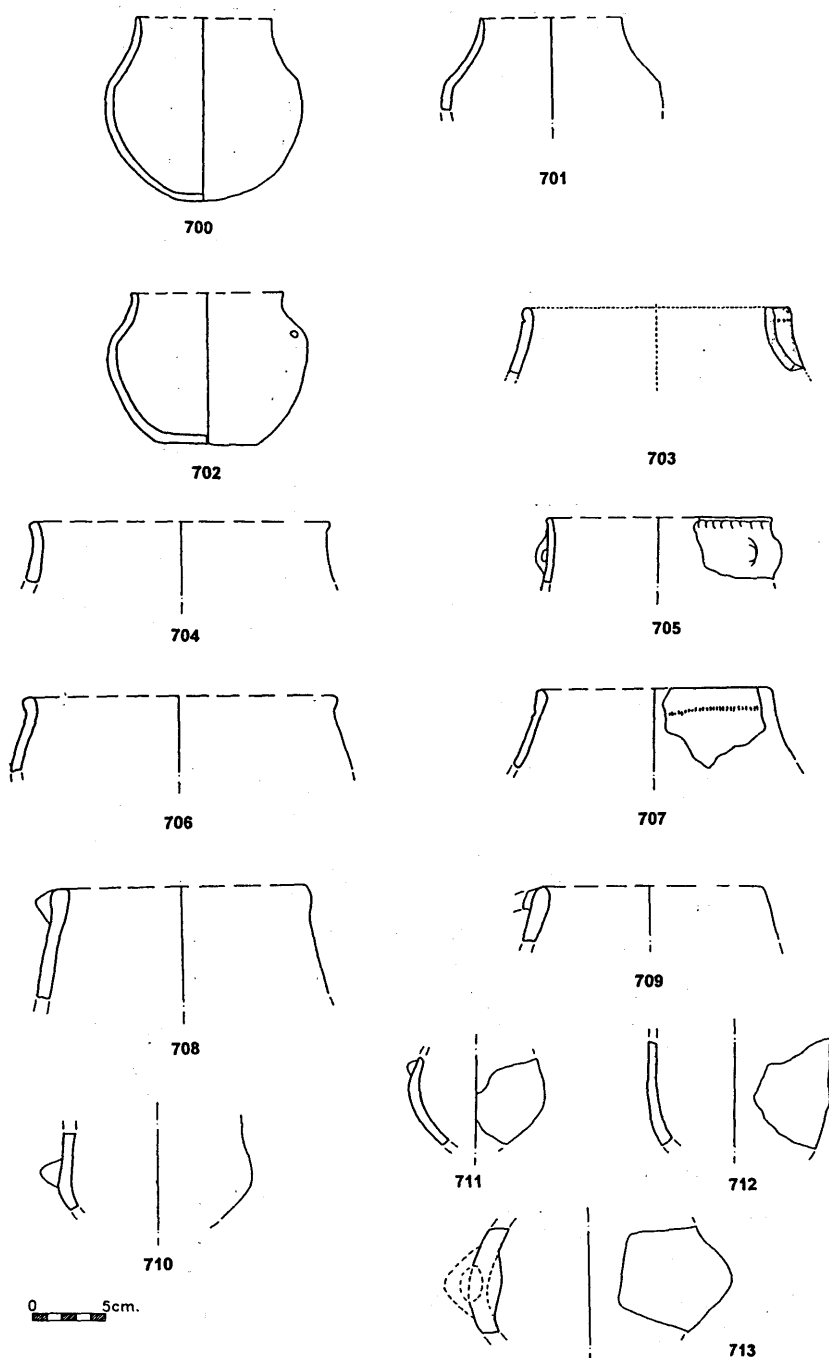


685

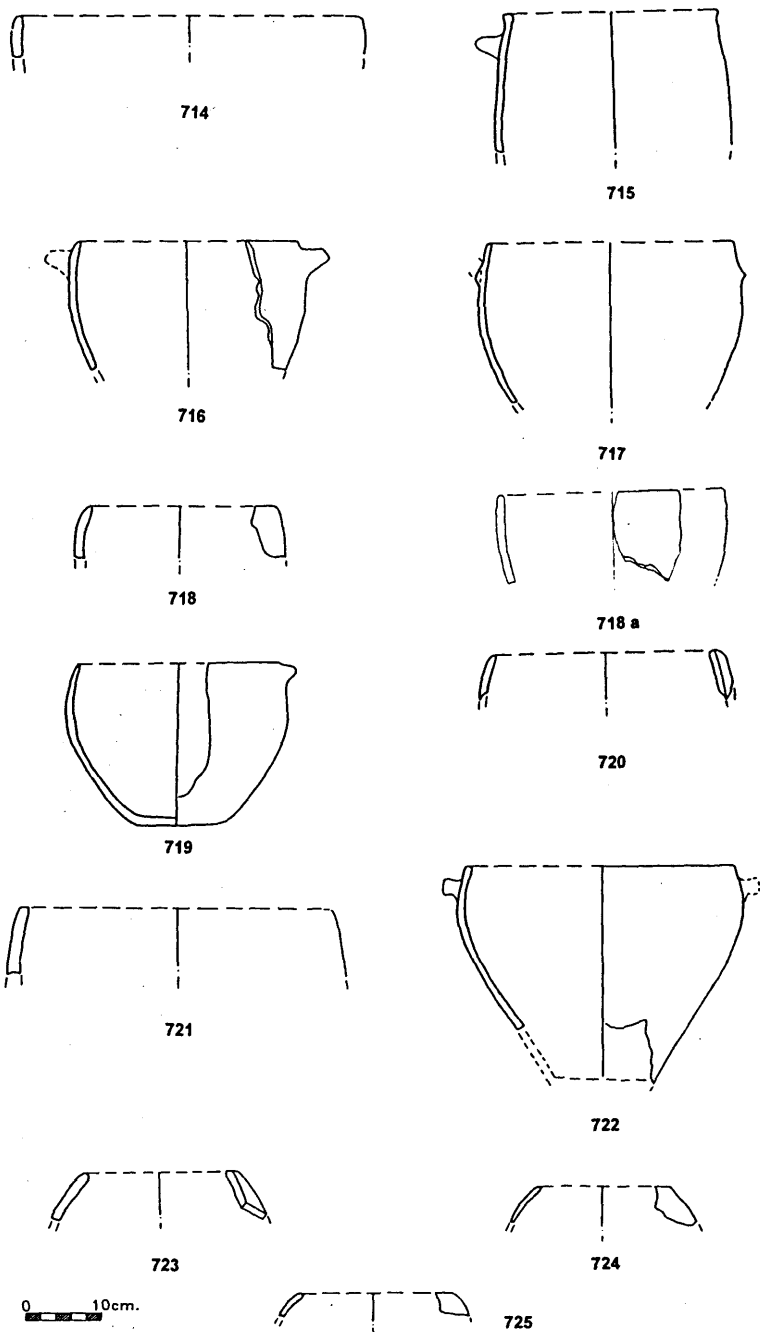
62. Ceramica. Olle: 676-677 tipo 08a, 678-679 tipo 08b, 680-681 varianti, 682, 684-685 tipo indeterminabile, 683 *unicum*.



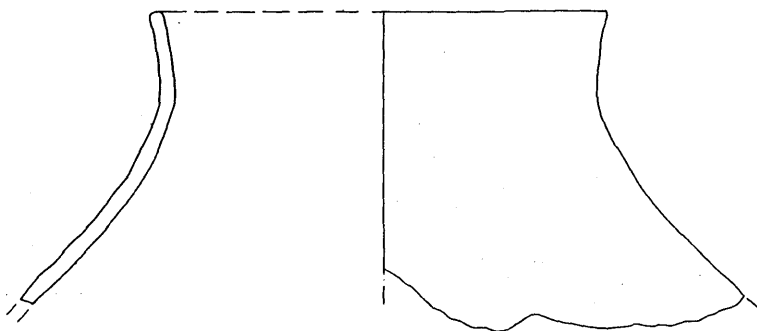
63. Ceramica. Olle: 686-689 tipo 09a, 690-691 tipo 09b, 692 variante, 693-696 tipo 010, 697-698 varianti, 699 tipo indeterminabile.



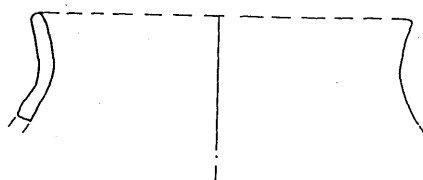
64. Ceramica. Olle: 700-701 tipo 011, 702 variante, 703-705 tipo 012, 706-713 tipo indeterminabile.



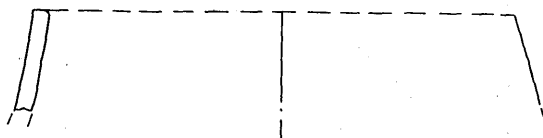
65. Ceramica. Dolii: 714-715 varianti di D1a, 716-720 tipo D1a, 721-722 varianti, 723-725 tipo D1b.



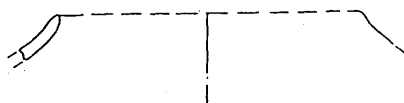
726



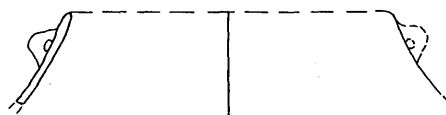
727



728



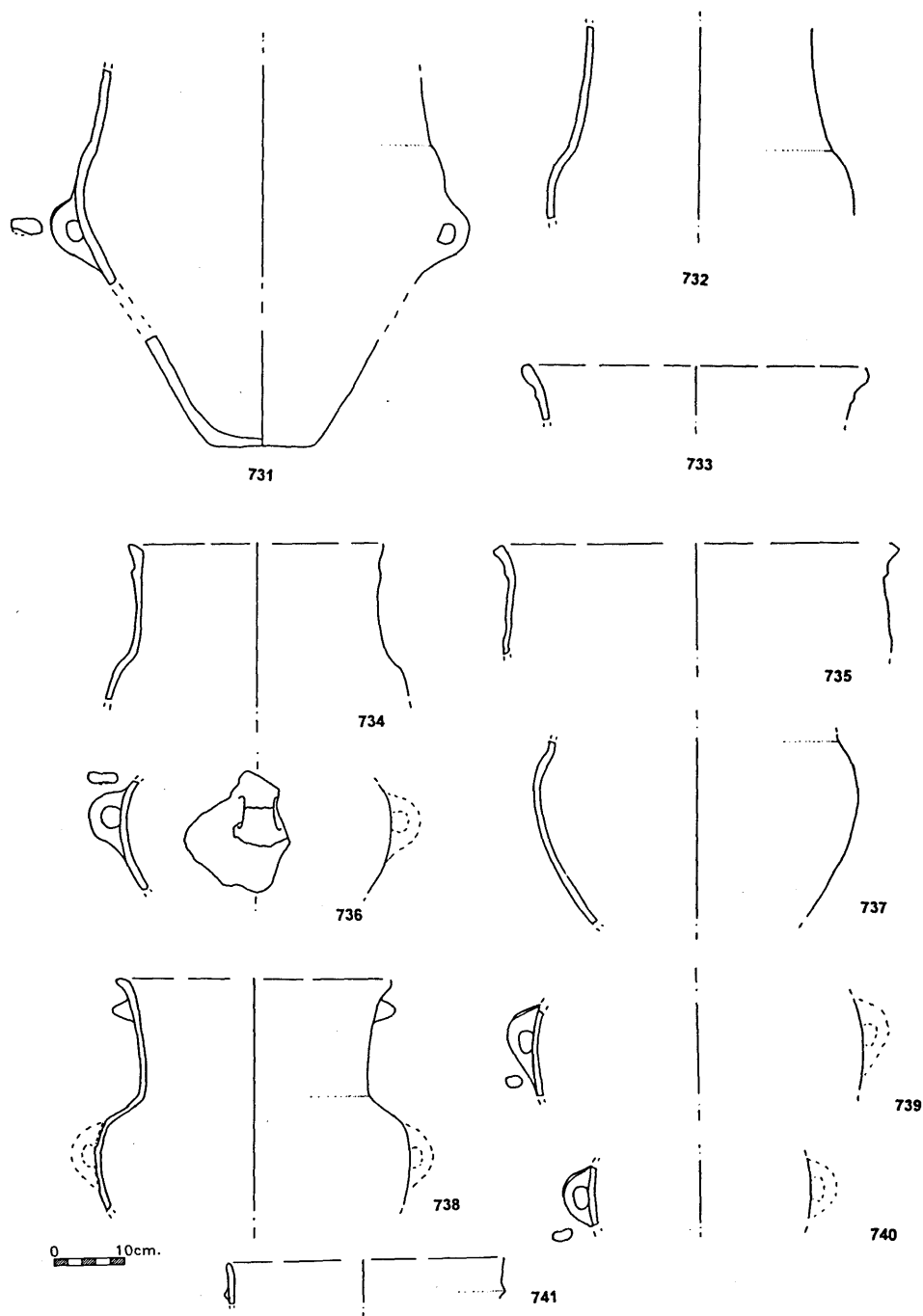
729



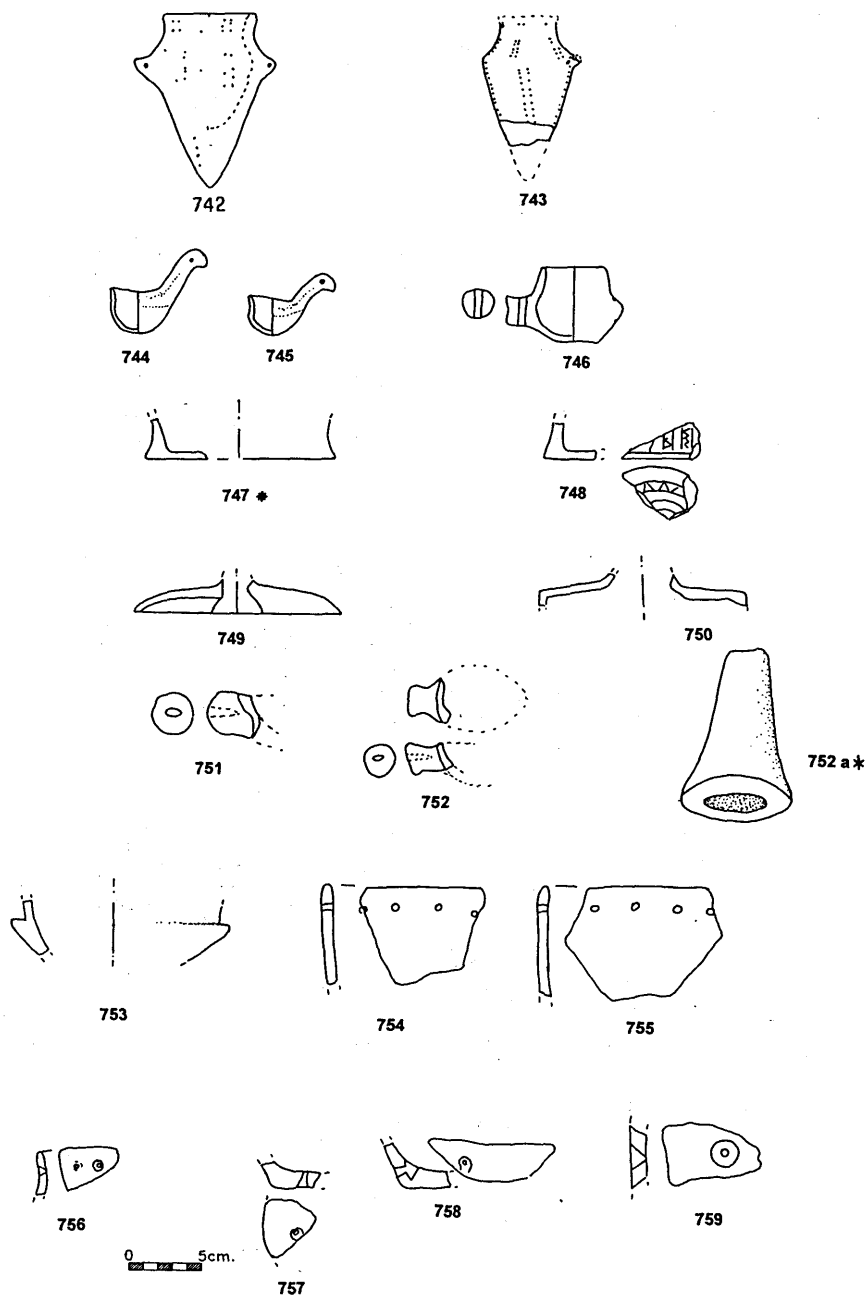
730

0 5cm.

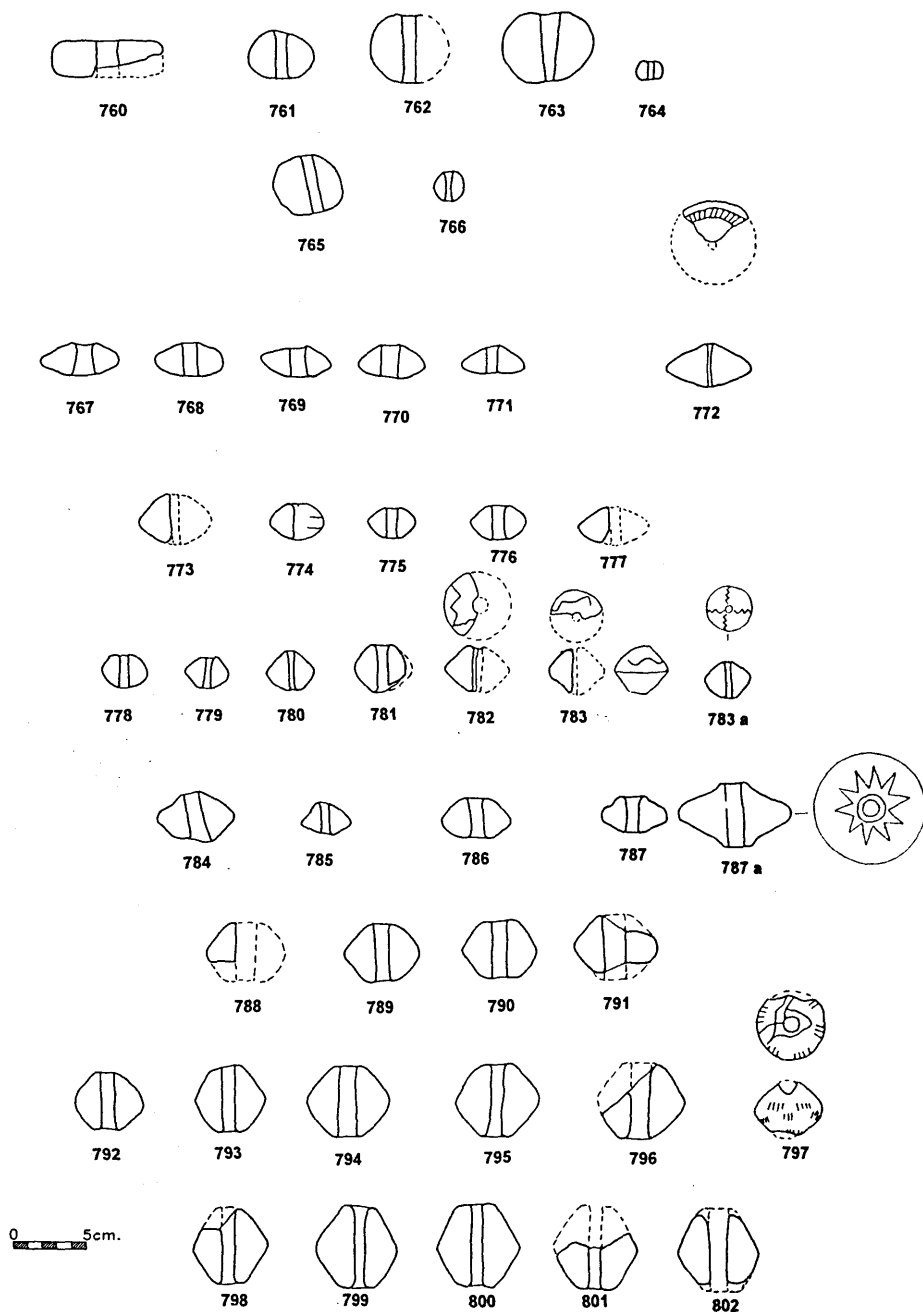
66. Ceramica. Dolii: 726-727 tipo D2, 728 variante, 729-730 tipo D3.



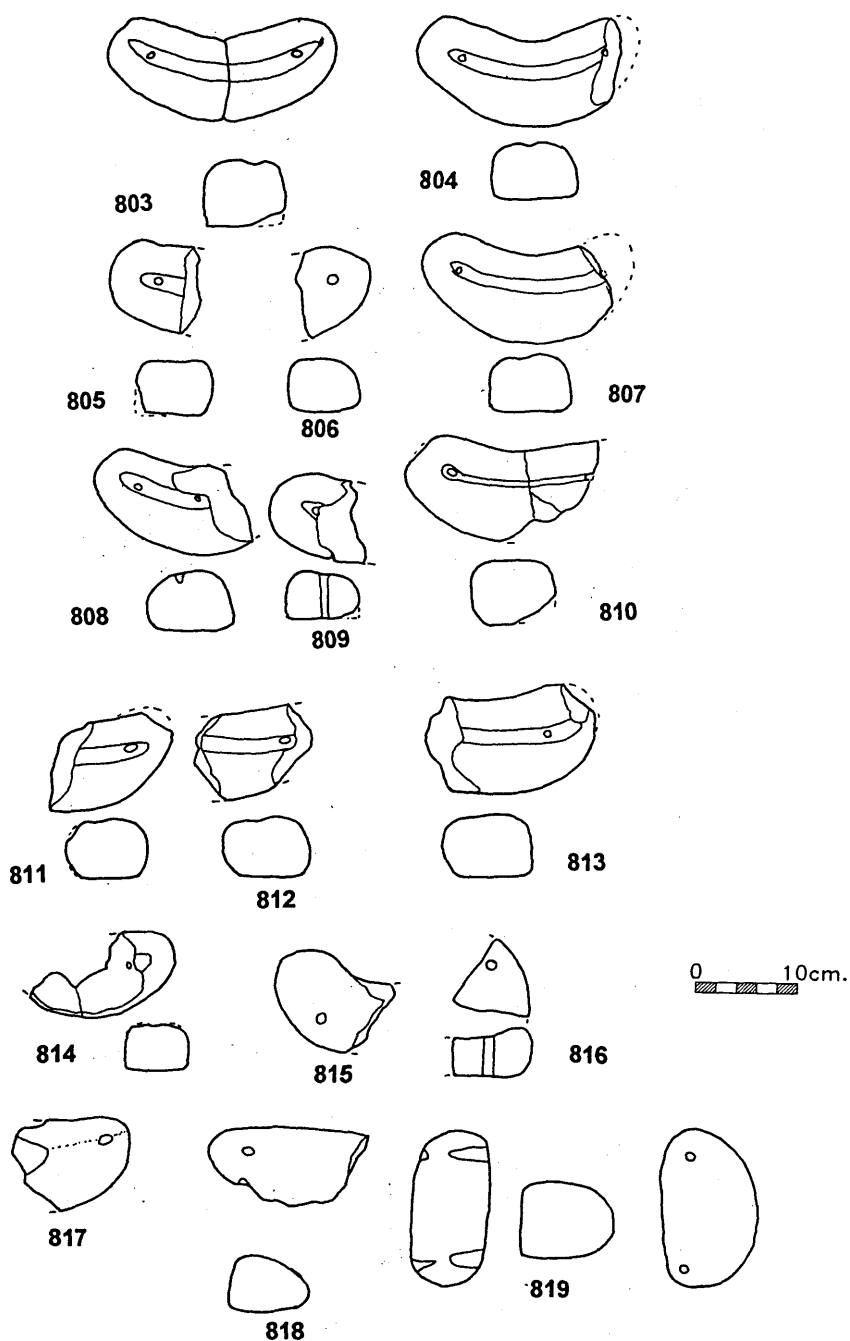
67. Ceramica. Dolii: 731-735 tipo D4a, 736-737 tipo D1b, 738 variante, 739-741 tipo indeterminabile.



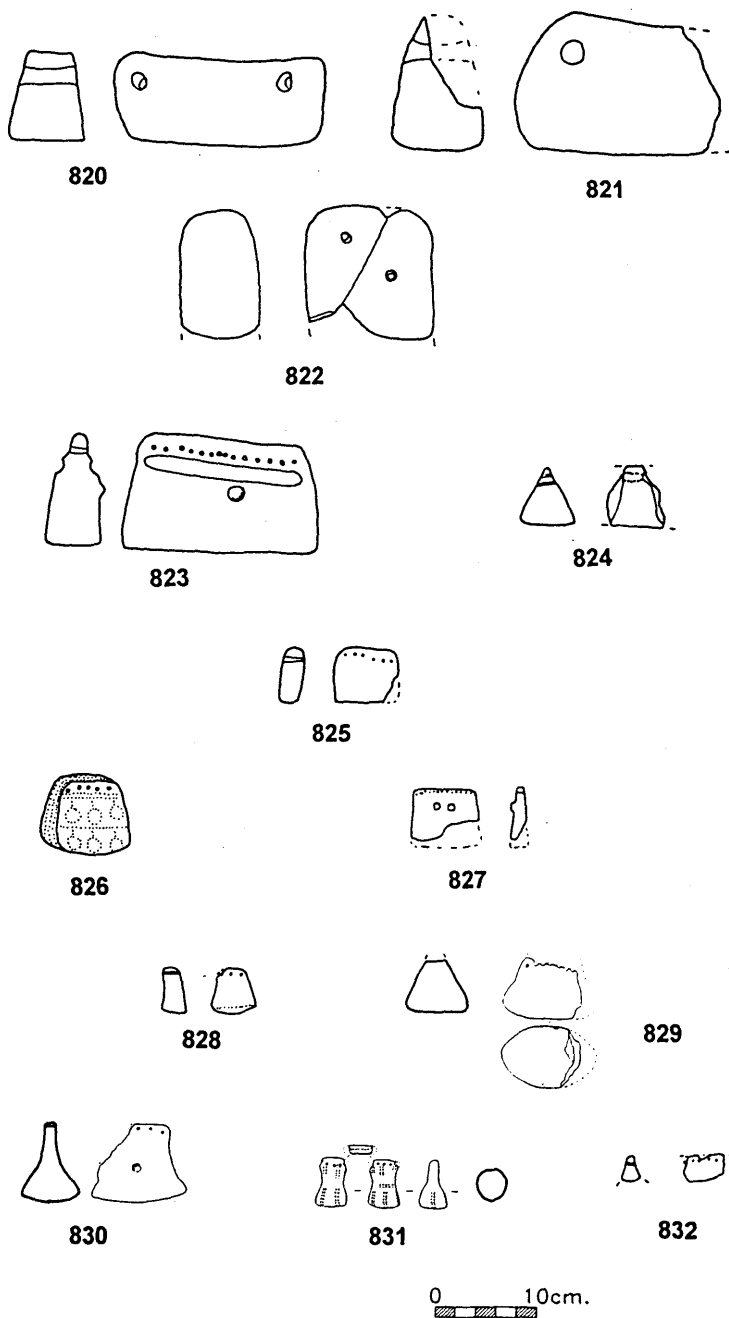
68. Ceramica. *Rytà*: 742-743 tipo R1; attingitoi: 744-745 tipo At1, 746 variante; pissidi: 747-748; coperchi: 749-750; crogioli: 751-752 tipo Cr1; *tuyère*: 752a; vaso con risega: 753; vasi cilindrici con fila di fori: 754-755 tipo Cil1; frammenti ceramici con fori di restauro: 756-759.



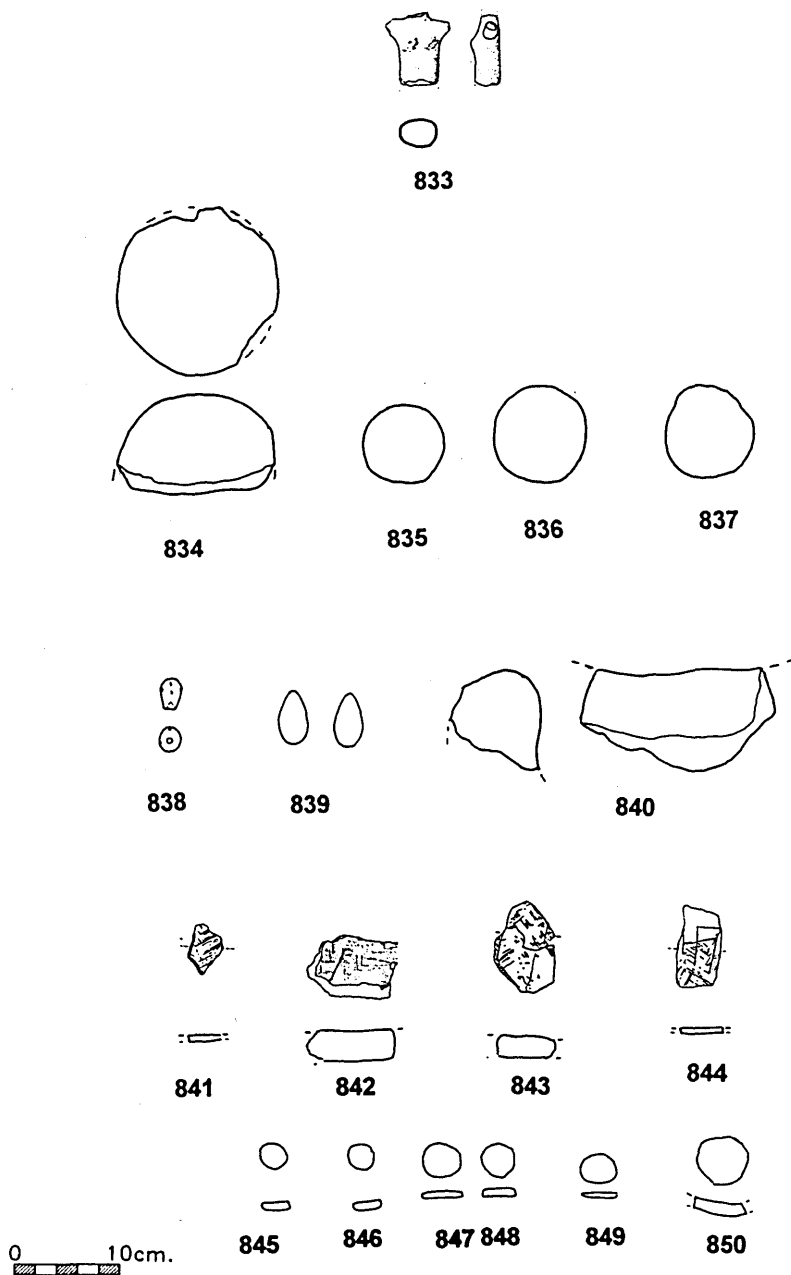
69. Ceramica. Fusaiole: 760-766 *unica*, 767-771 tipo F1, 772 variante, 773-776 tipo F2, 777 variante, 778-783a tipo F3, 784-787 tipo F4, 787a variante, 788-791 tipo F5a, 792-797 tipo F5b, 798-802 tipo F5c.



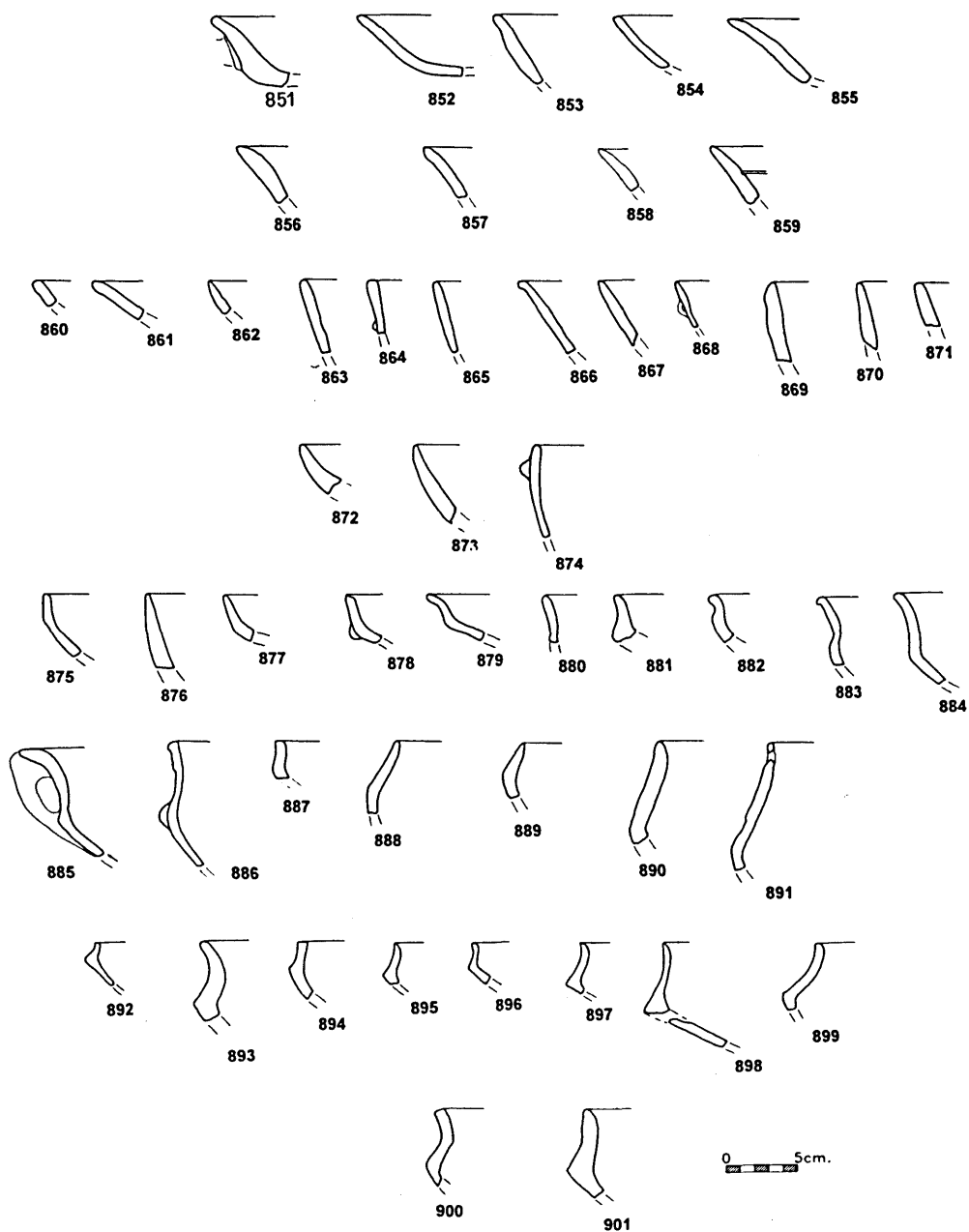
70. Ceramica. Pesi da telaio: 803-813 tipo P1, 814-819 varianti.

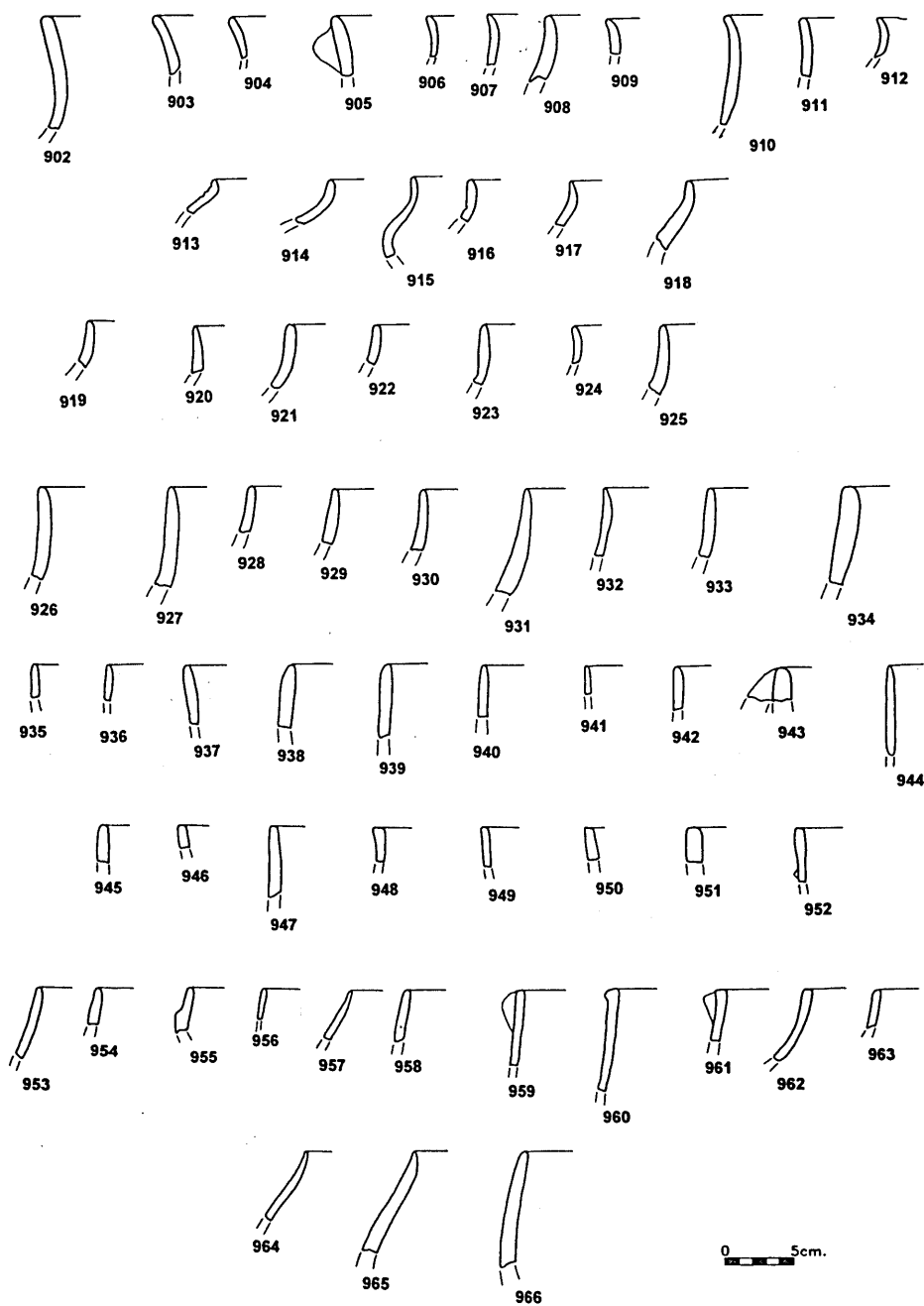


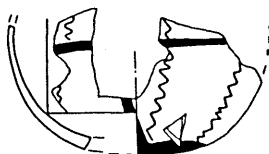
71. Ceramica. Pesi da telaio: 820-821: tipo P2, 822 variante, 823-832 pesi con fila di forellini.



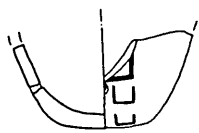
72. Ceramica. Statuetta femminile: 833; sfere d'argilla: 834 variante di Sf1, 835-837 Sf1; capocchia di spillone: 838; ghianda missile (?): 839; frammento di bordo di focolare: 840; frammenti con impronte di stuoie: 841-844; dischetti ricavati da pareti di vasi: 845-850.







967



968



969



970



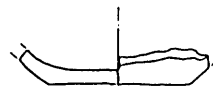
971



972



973



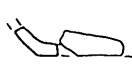
974



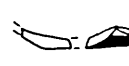
975



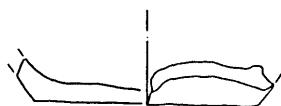
976



977



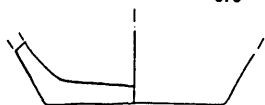
978



979



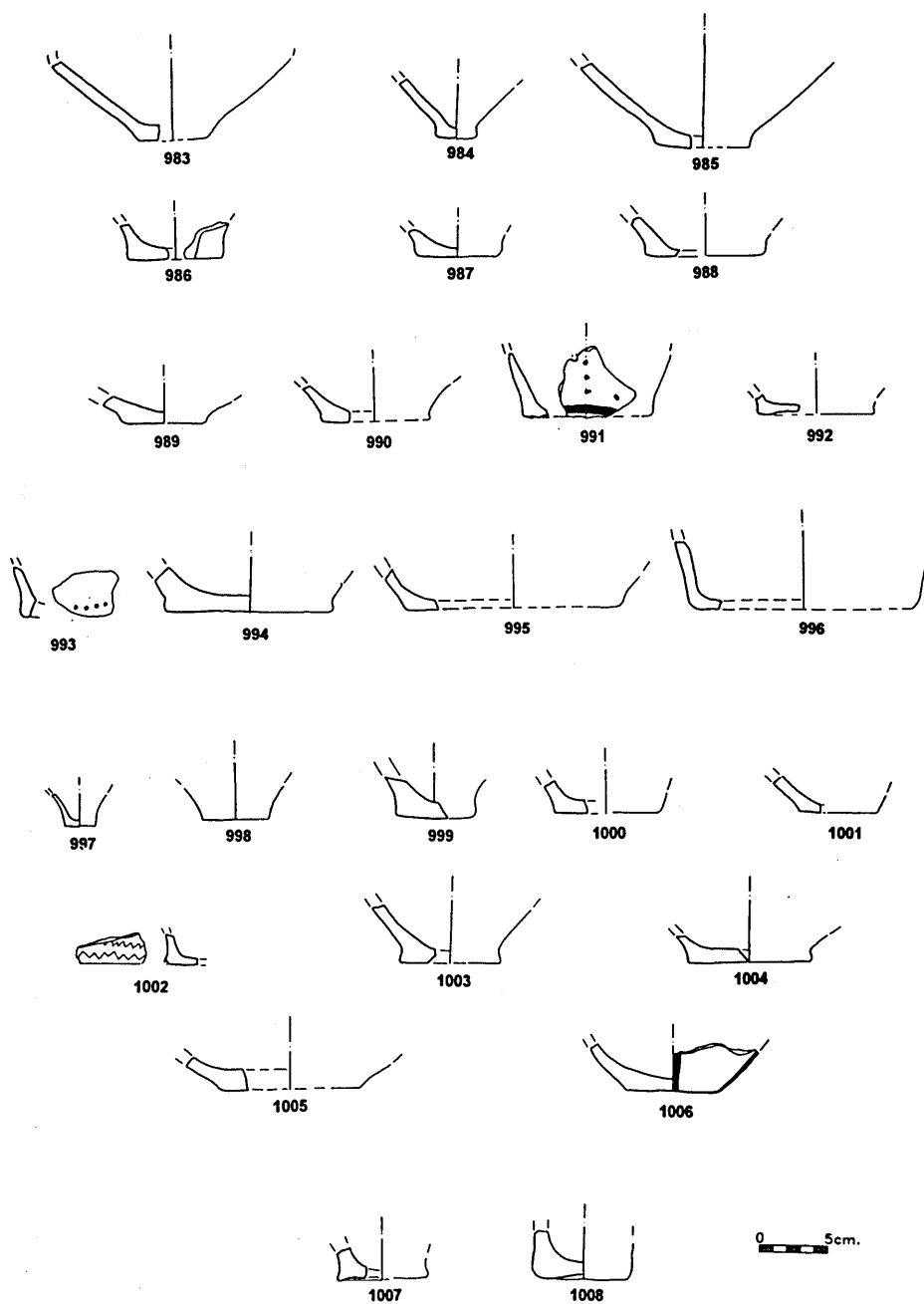
980

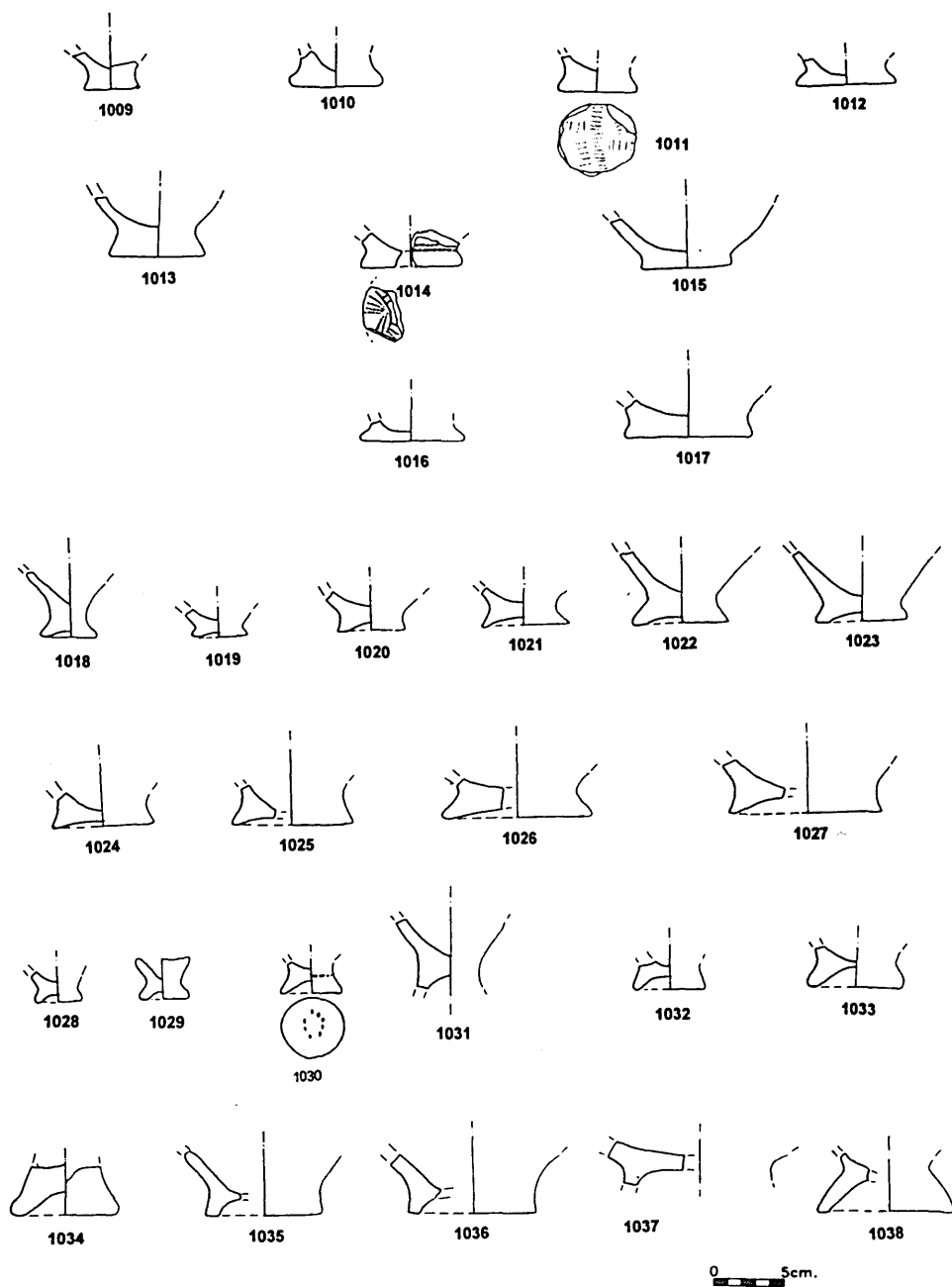


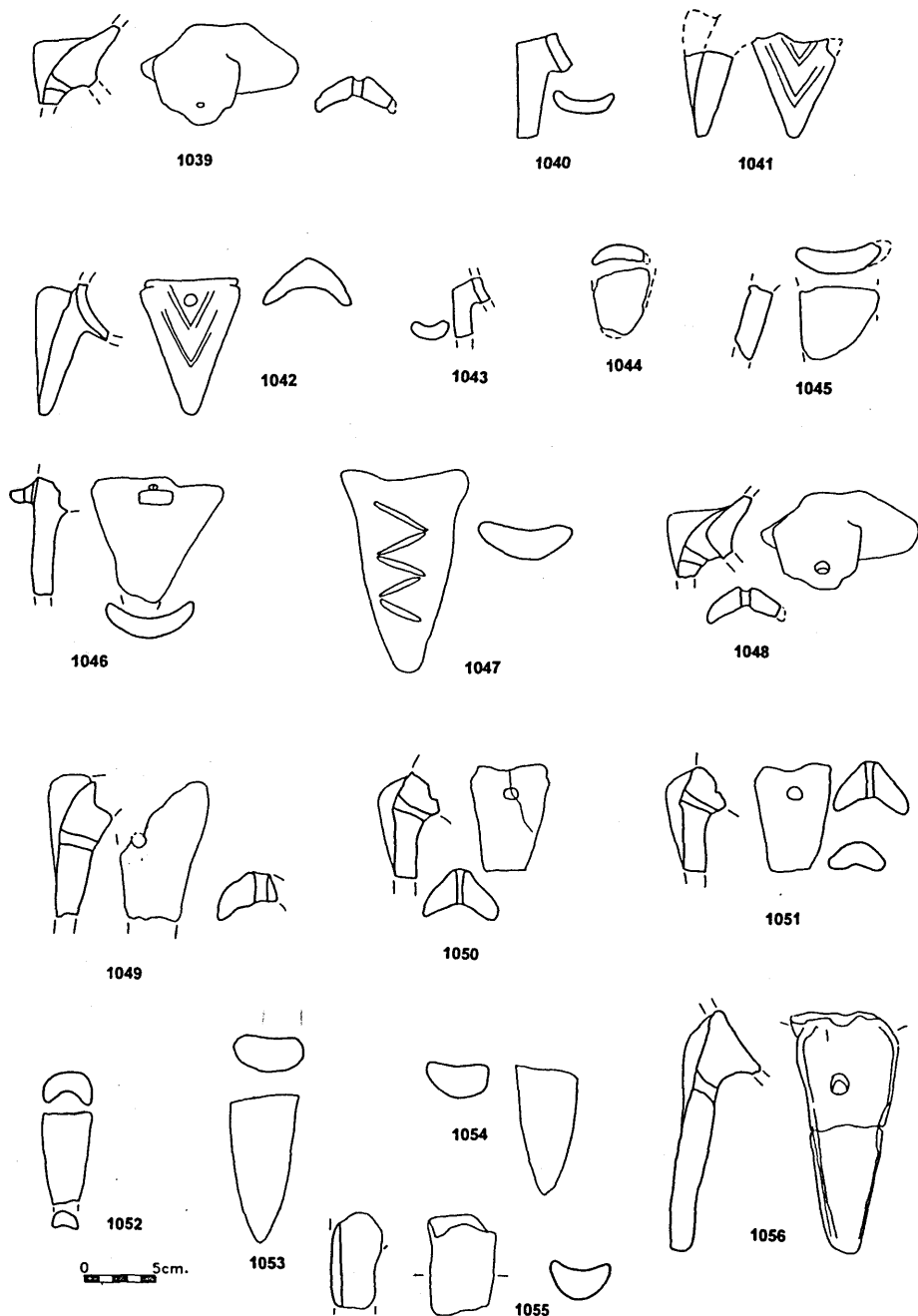
981

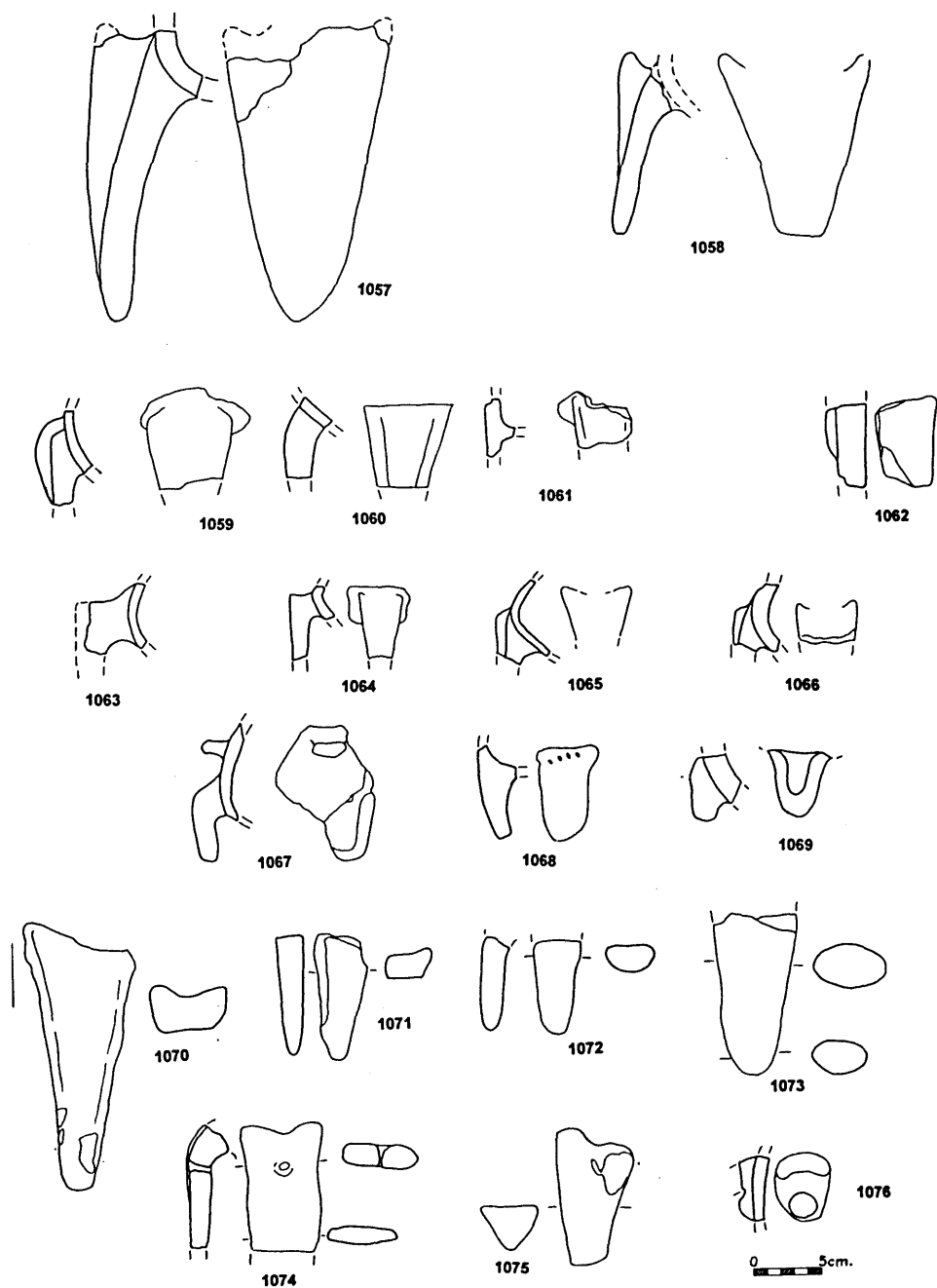


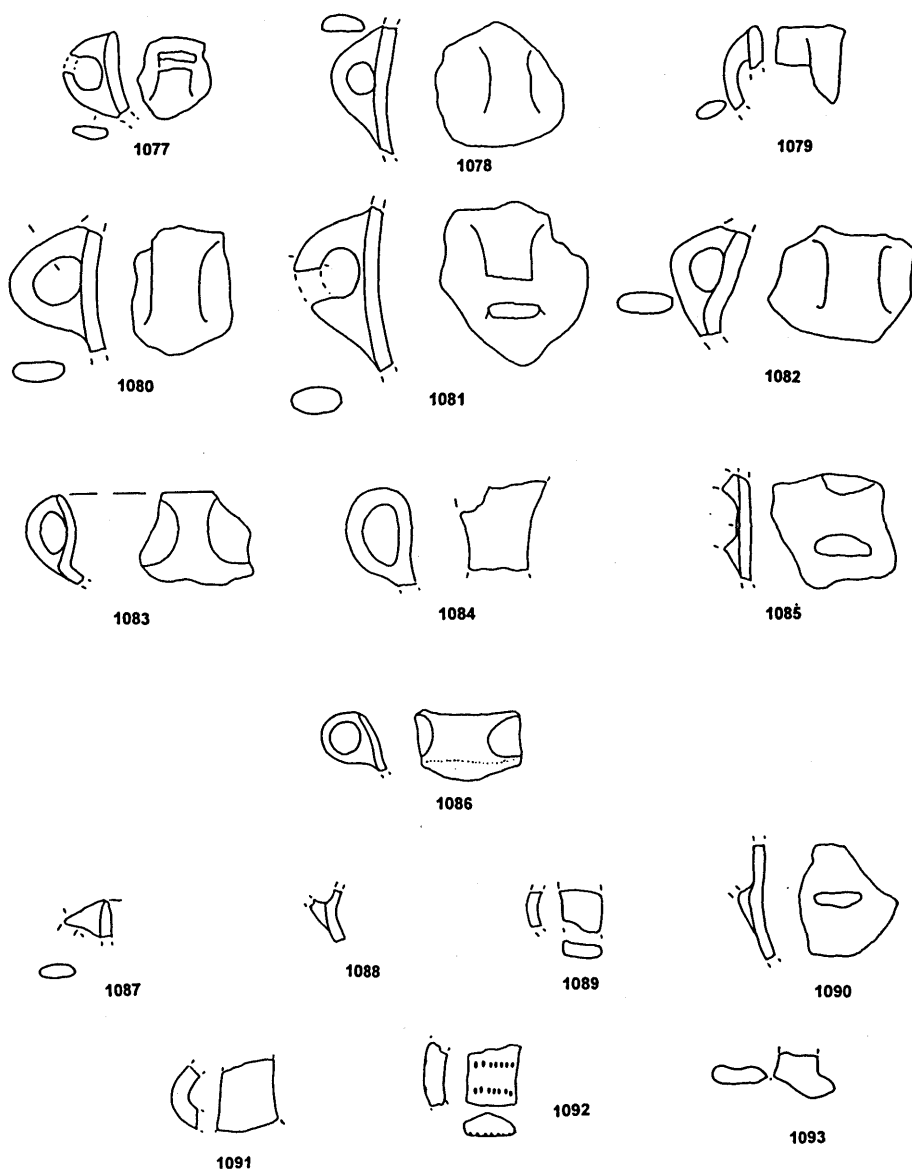
982

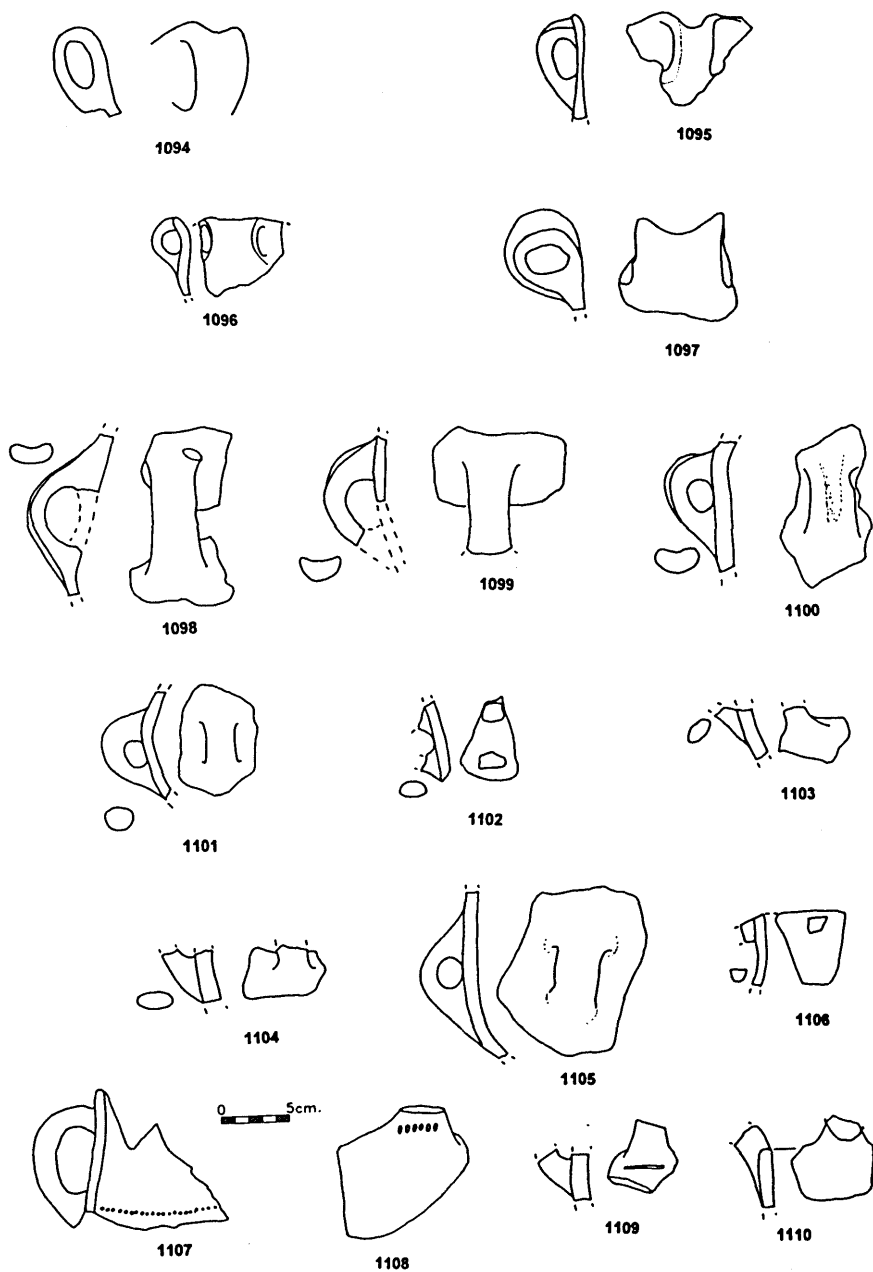


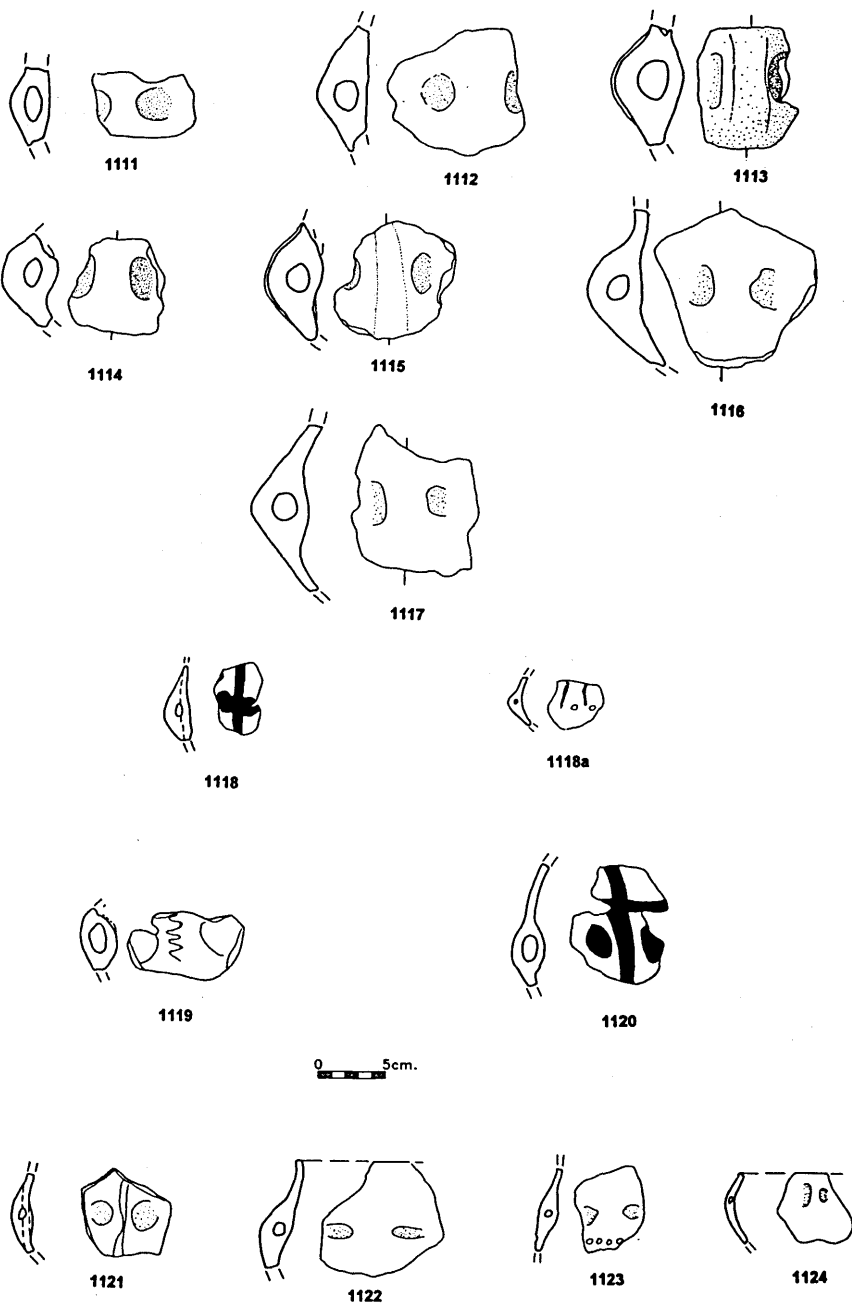














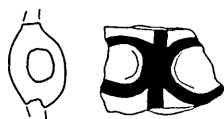
1125



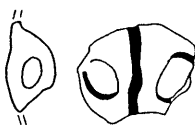
1126



1127



1128



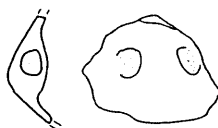
1129



1130



1131



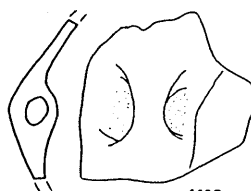
1132



1133



1134



1135



1136



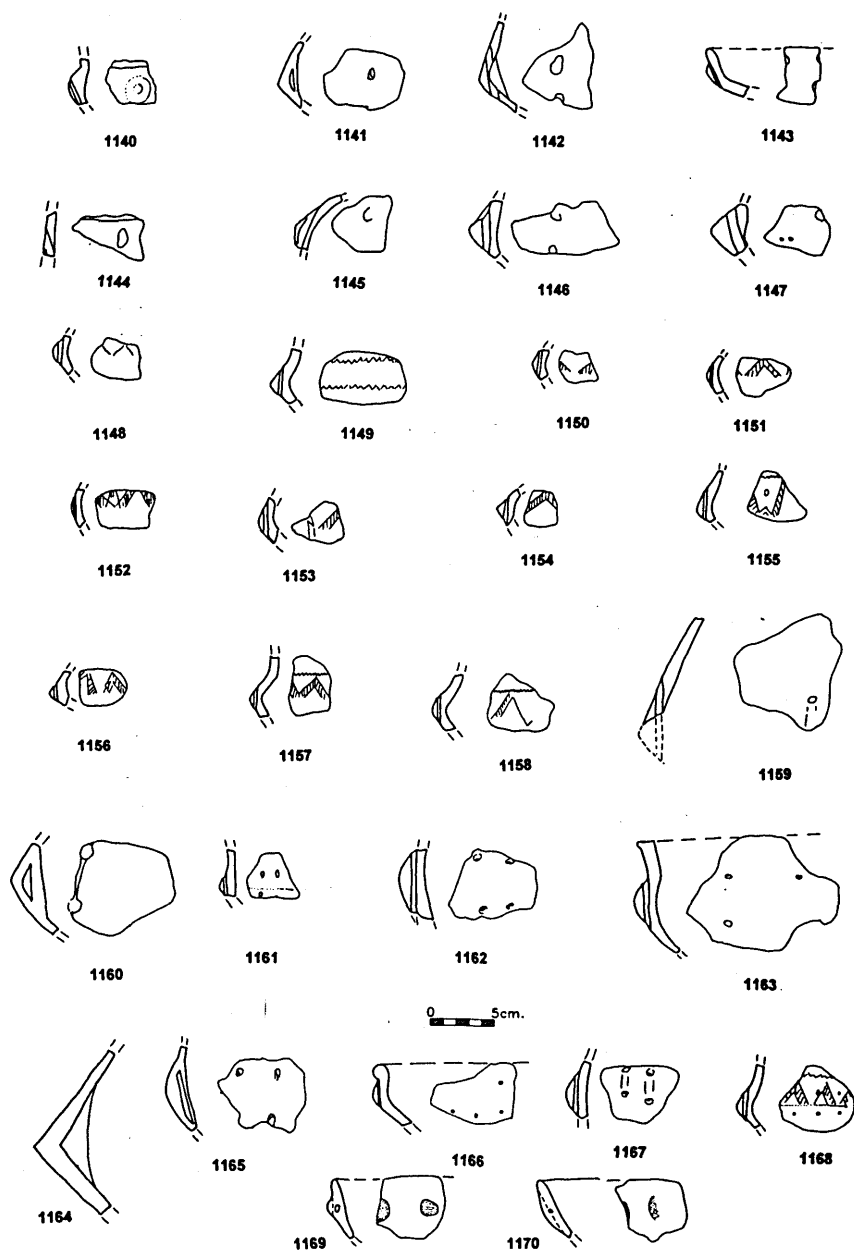
1137

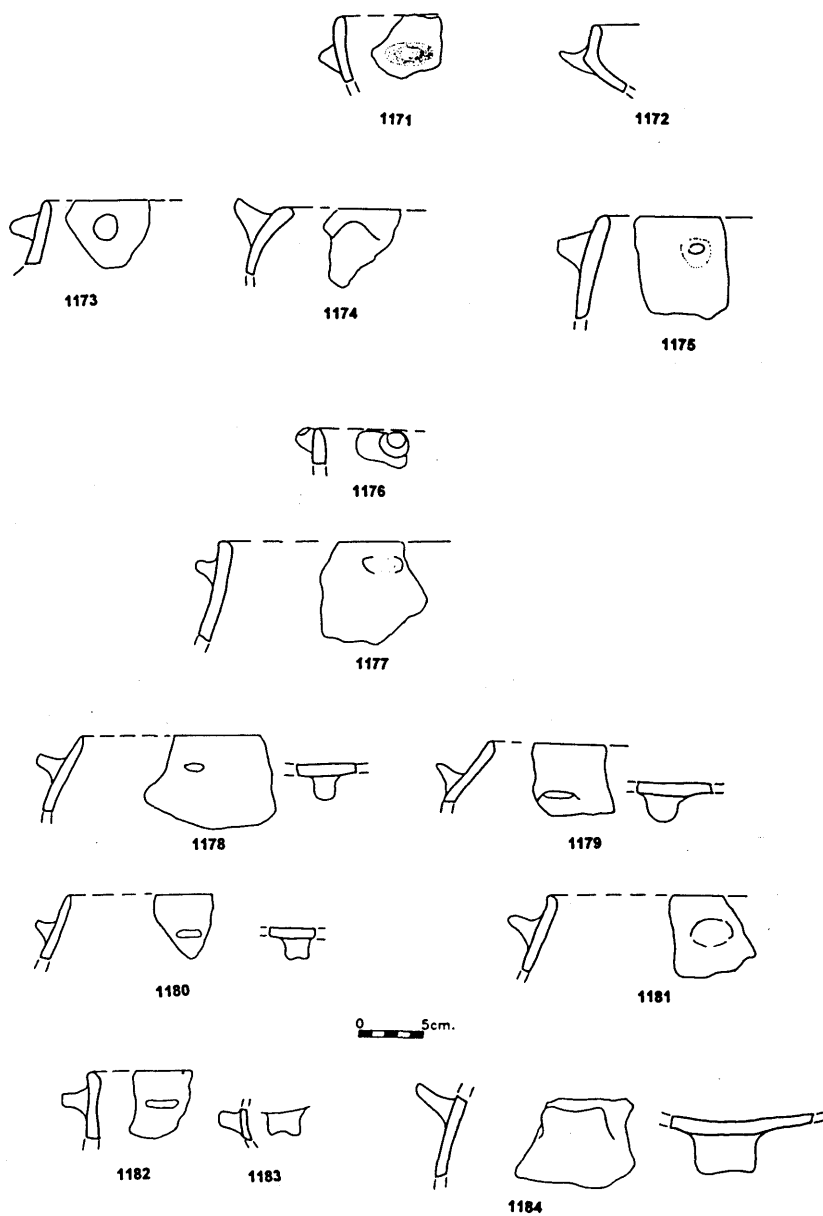


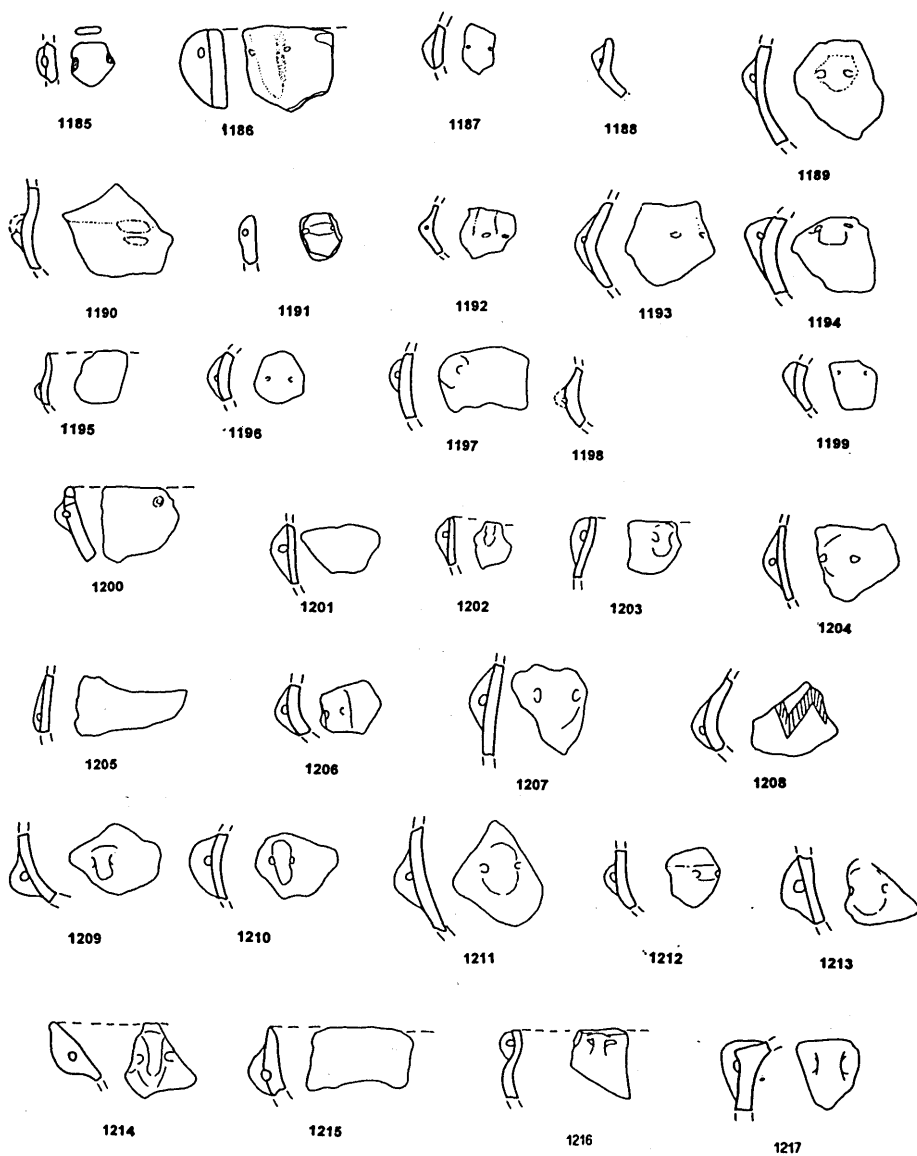
1138



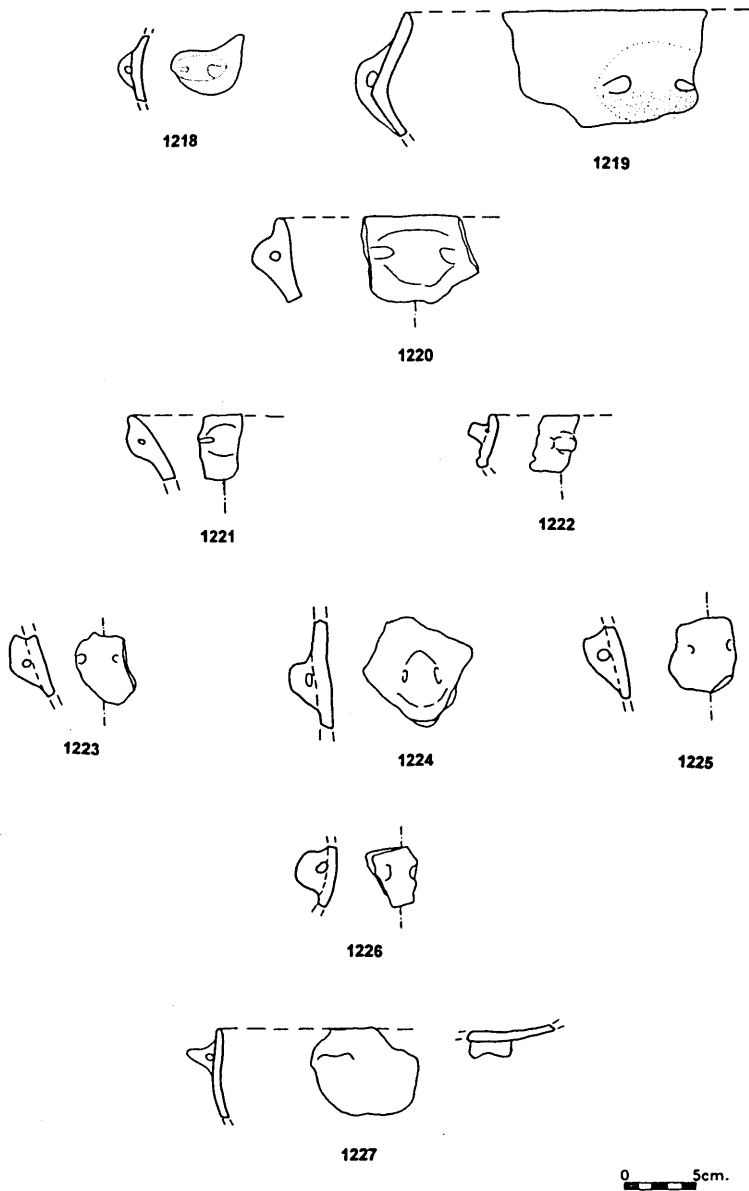
1139



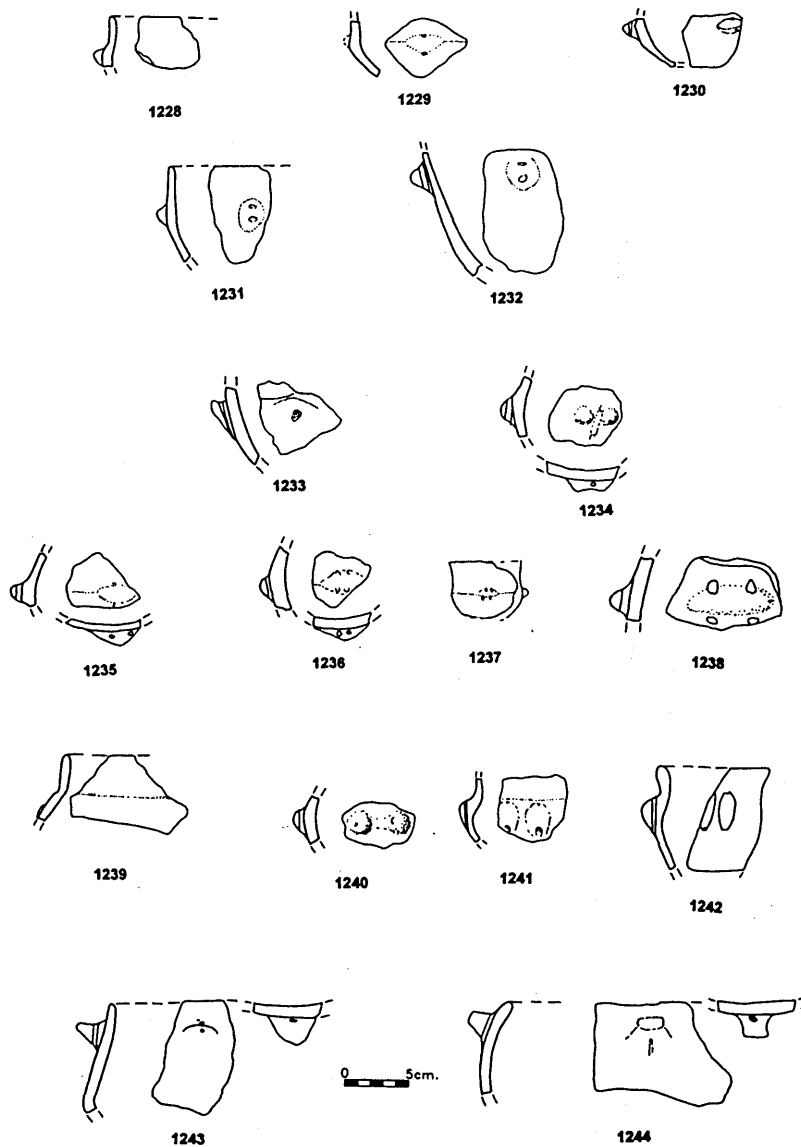




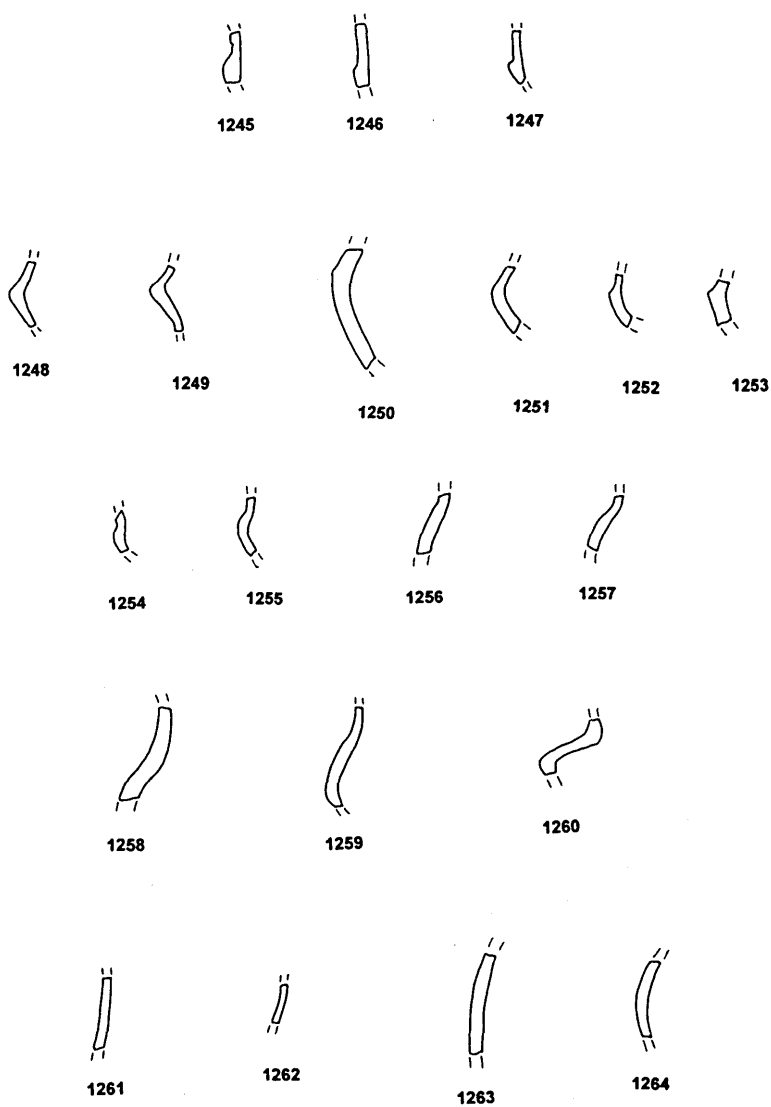
0 5cm.



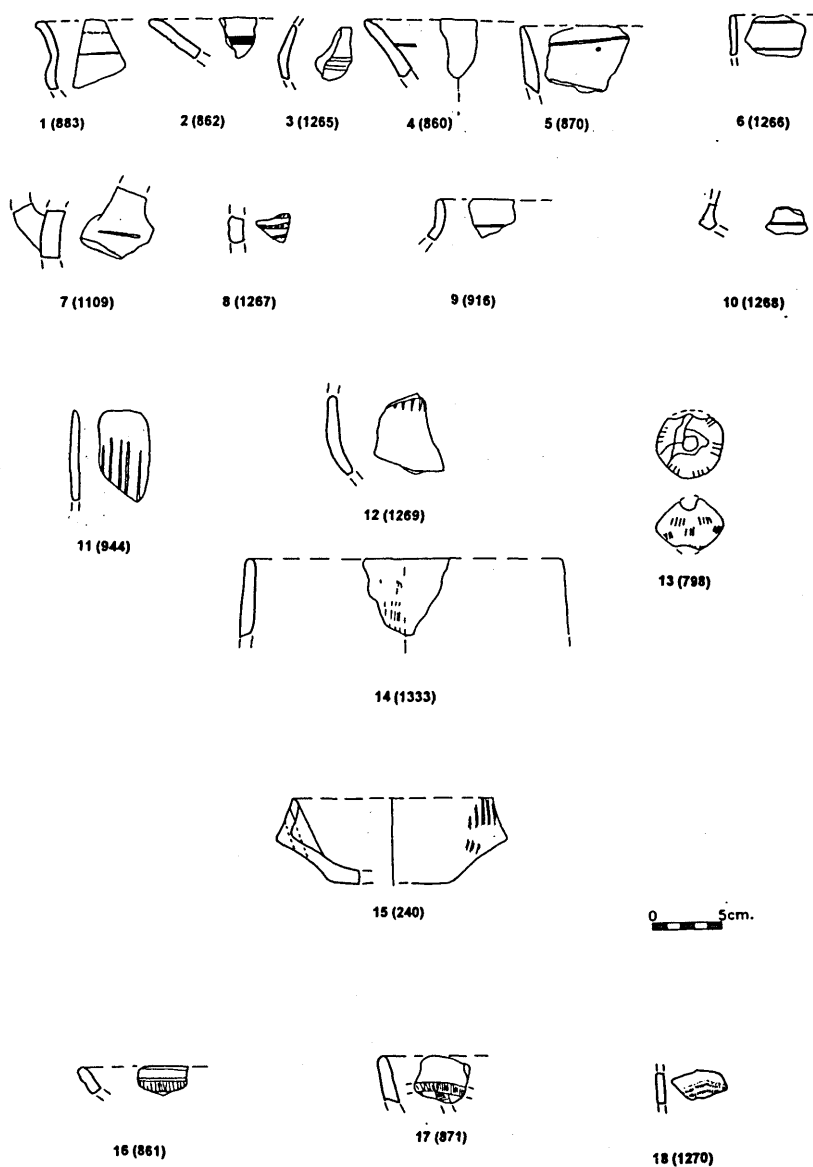
87. Ceramica. Prese a bugna e a linguetta forate.



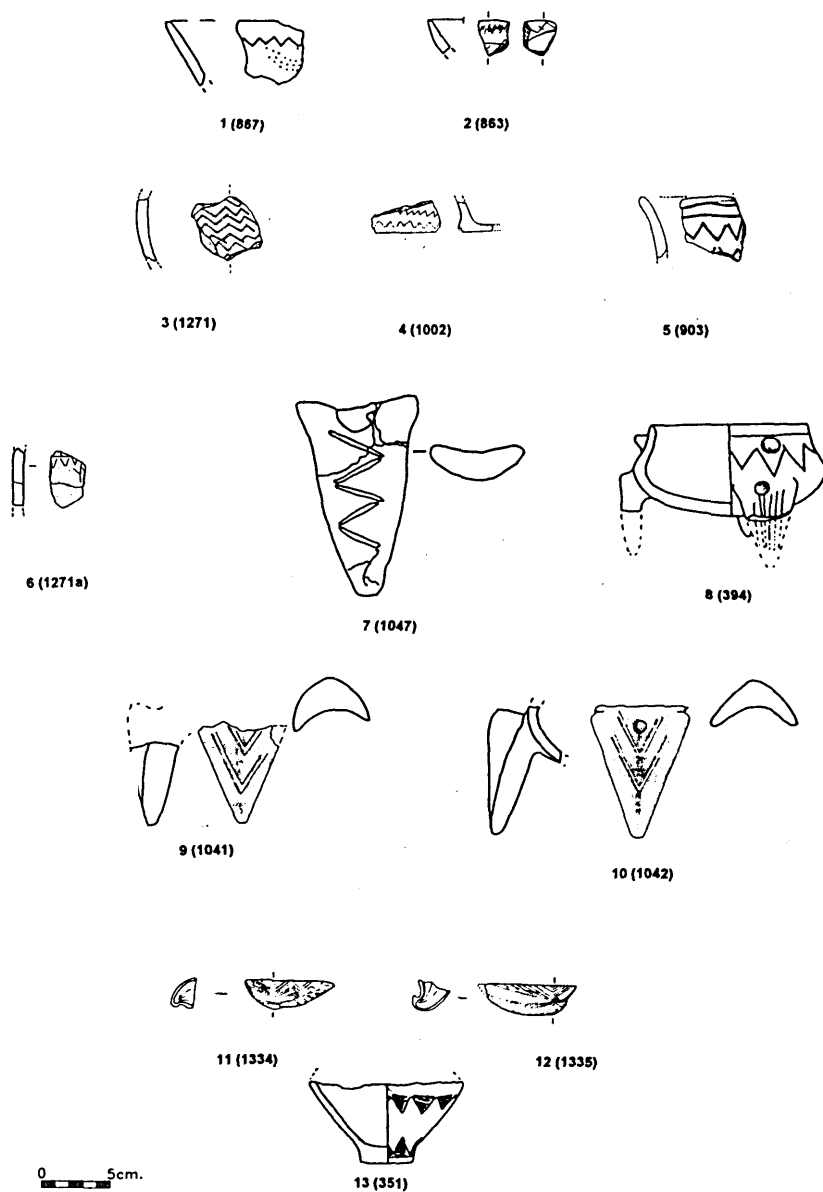
88. Ceramica. Prese a bugna e a linguetta forate.



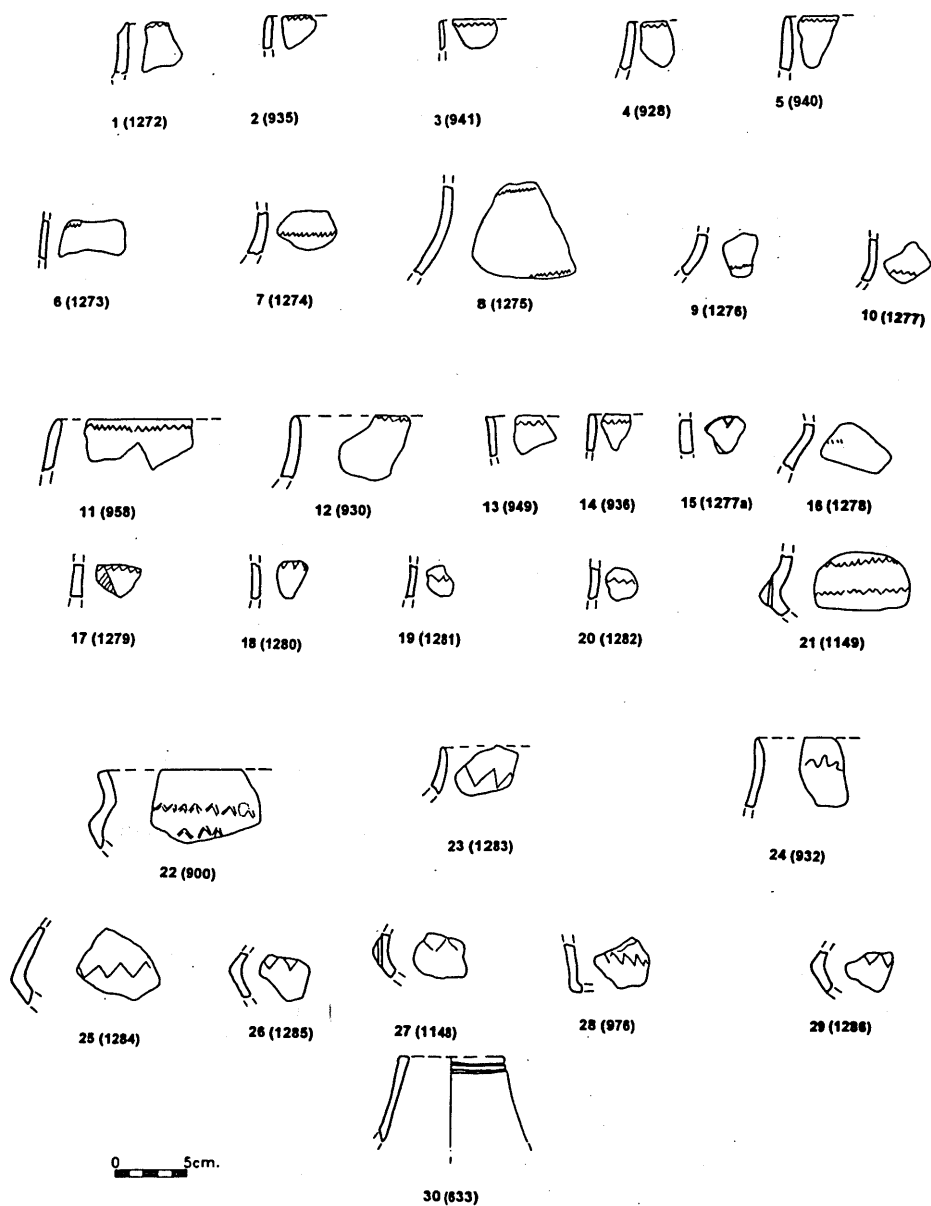
0 5cm.



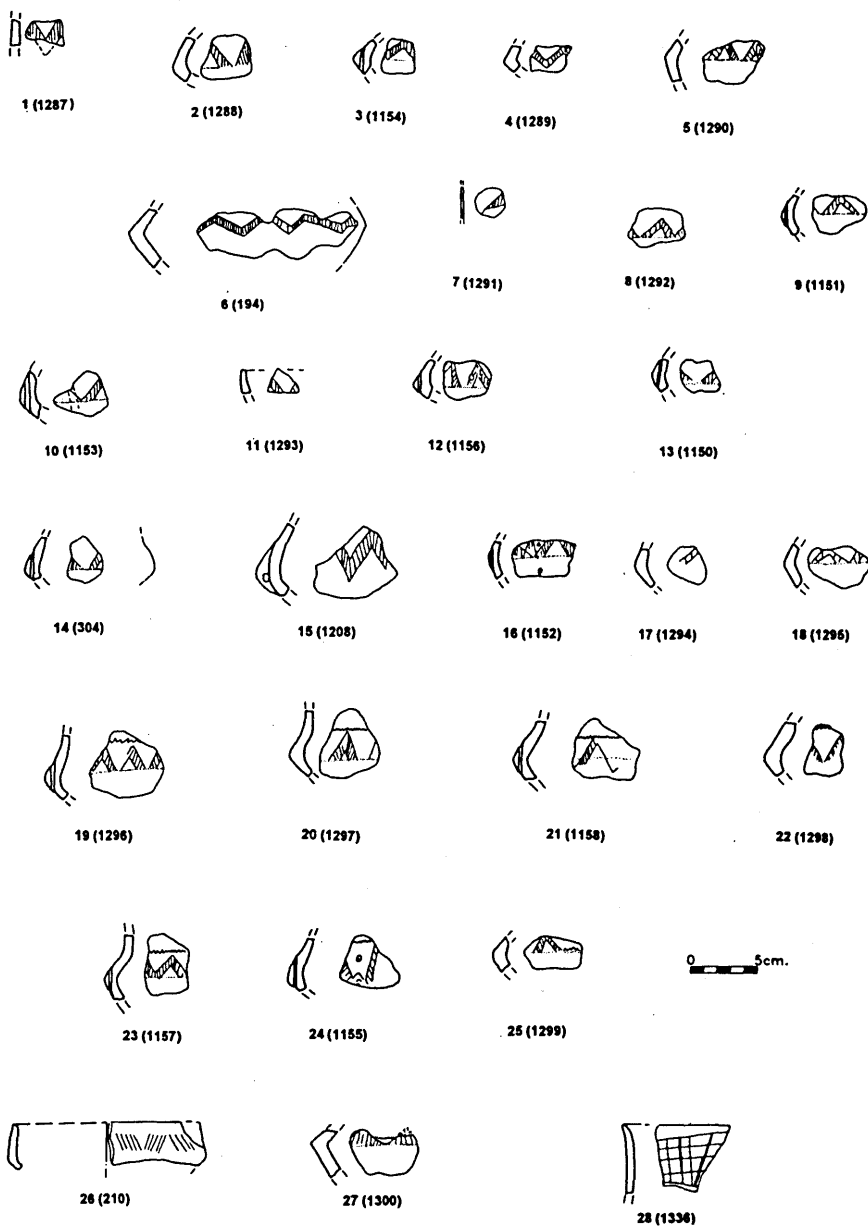
90. Ceramica incisa: 1-10 tipo I1, 11-12 tipo I2a, 13 tipo I2b, 14-15 varianti, 16-17 tipo I4, 18 variante.



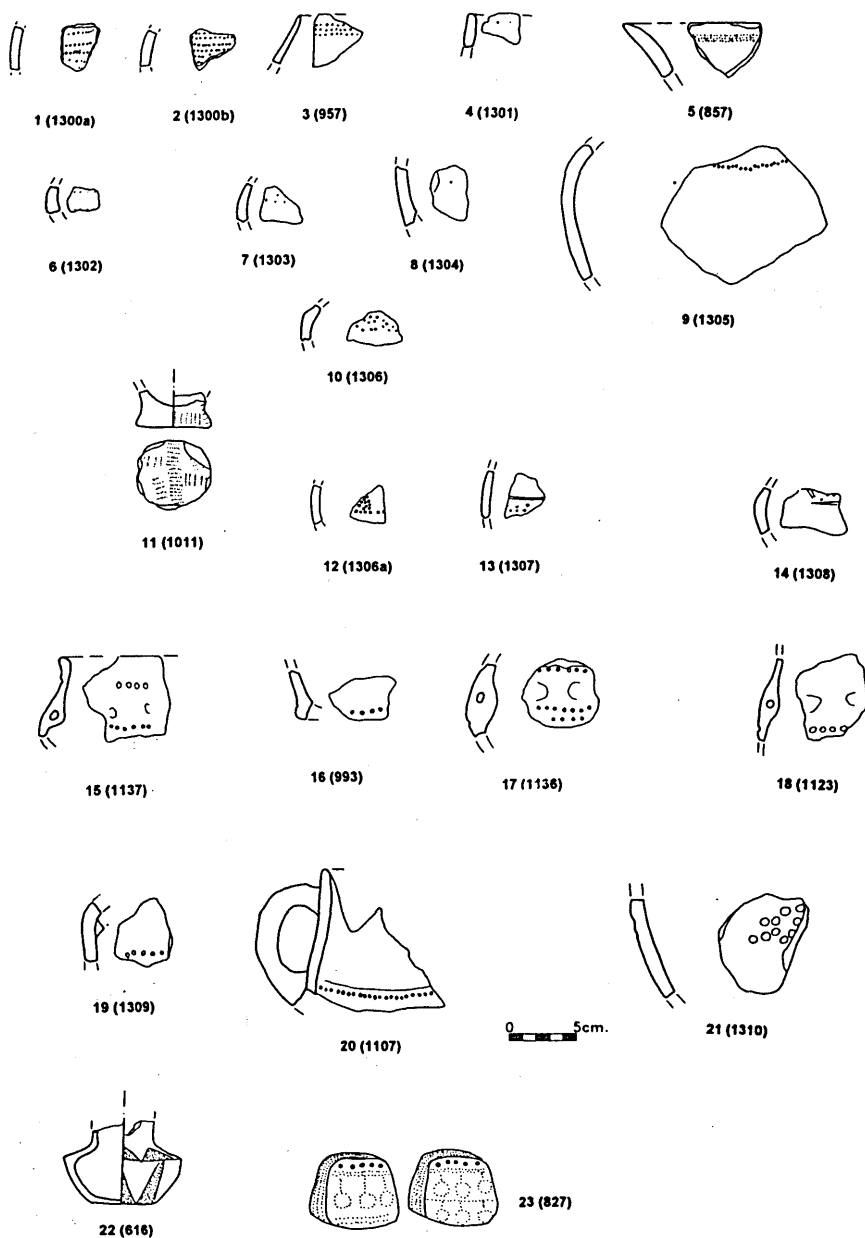
91. Ceramica incisa: 1-4 tipo I5a, 5 tipo I5b, 6 variante, 7-8 tipo I6, 9-10 tipo I7, 11-12 tipo I8, 13 *unicum*.



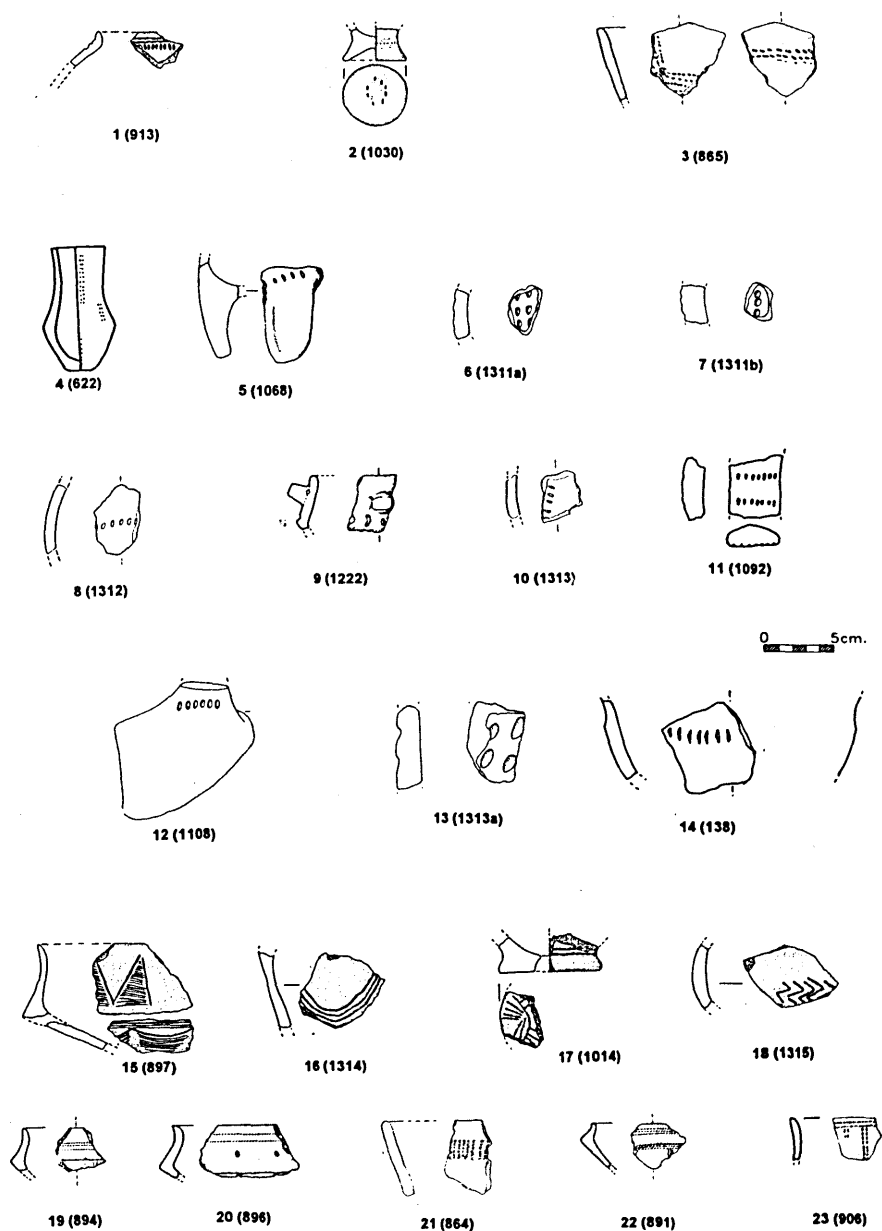
92. Ceramica graffita: 1-10 tipo G1, 11-21 tipo G2, 22-29 tipo G3, 30 *unicum*.



93. Ceramica graffita: 1-18 tipo G4, 19-24 tipo G5, 25 variante, 26-28 *unica*.



94. Ceramica impressa: 1-9 tipo Im1, 10 variante, 11 tipo Im2, 12 variante, 13-14 tipo Im3, 15-20 tipo Im4, 21-23 *unica*.



95. Ceramica impressa: 1-3 tipo Im6, 4 tipo Im7, 5-12 tipo Im8, 13-18 *unica*, 19-20 tipo Im9, 21-22 tipo Im10, 22-23 tipo Im11.



1 (1118a)



2 (1316)



3 (1317)



4 (1318)



5 (1319)



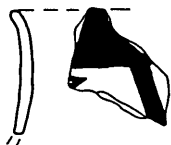
6 (1320)



7 (978)



8 (1321)



9 (910)



10 (909)



11 (1006)



12 (1139)



13 (904)



14 (1322)



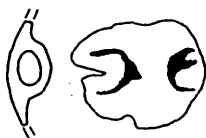
15 (1323)

0 5cm.

96. Ceramica dipinta: 1-4 tipo P1, 5-8 tipo P2, 9-12 tipo P3, 13-15 tipo indeterminabile.



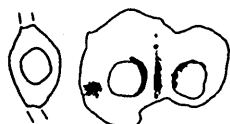
1 (1129)



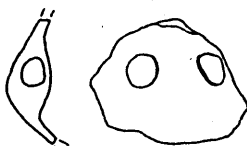
2 (1131)



3 (1130)



4 (1134)



5 (1132)



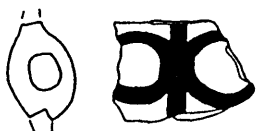
6 (1133)



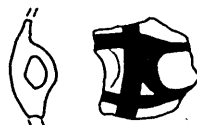
7 (1138)



8 (1118)



9 (1128)



10 (1127)



11 (1126)



12 (1120)

0 5cm.



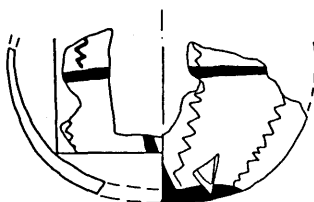
1 (1119)



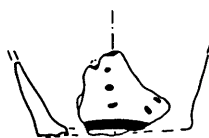
2 (1324)



3 (1325)



4 (967)



5 (991)



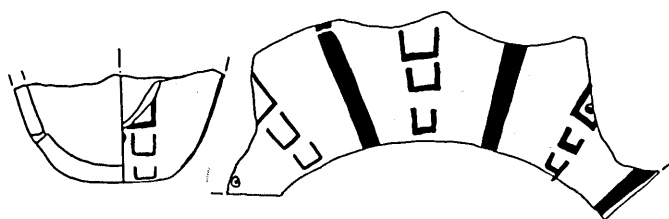
6 (1326)



7 (924)



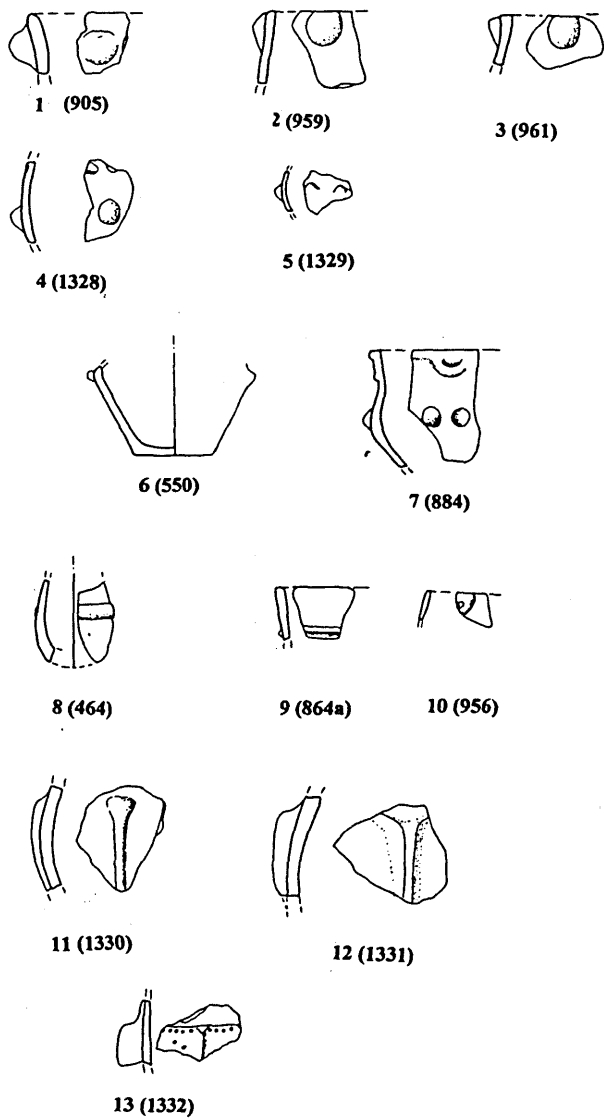
8 (1327)



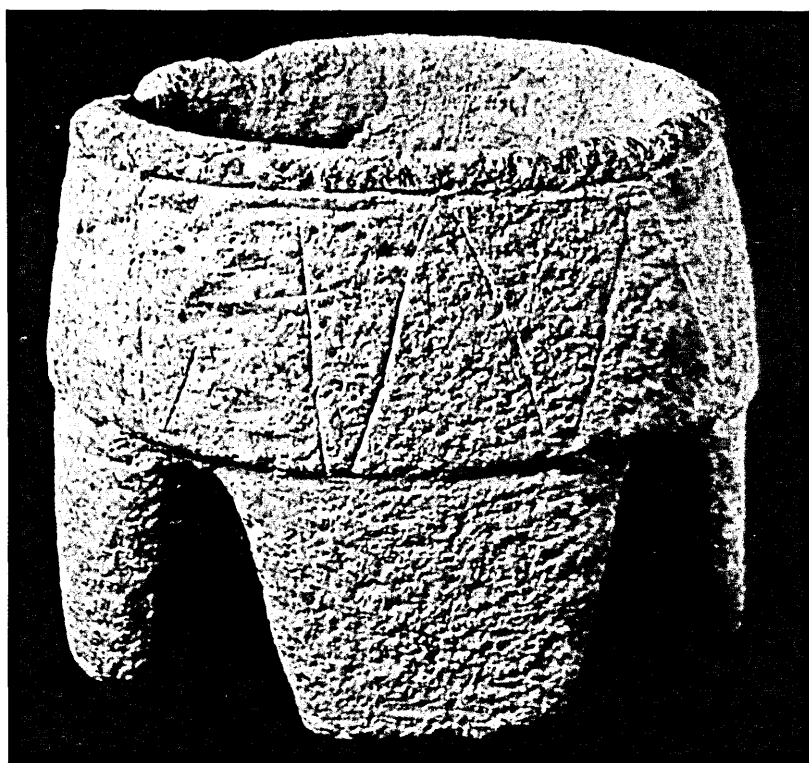
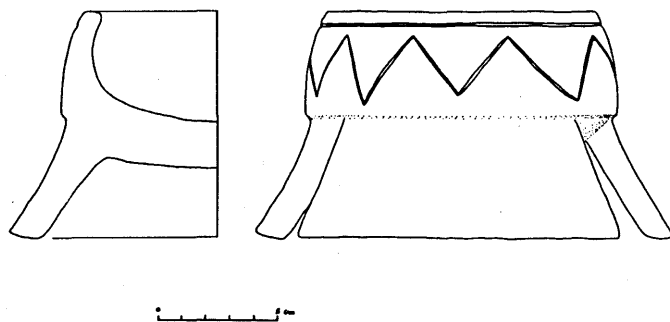
9 (968)

0 5cm.









































98. Ceramica dipinta: 1-4 tipo P5, 5-9 *unica*.

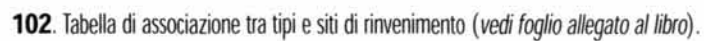


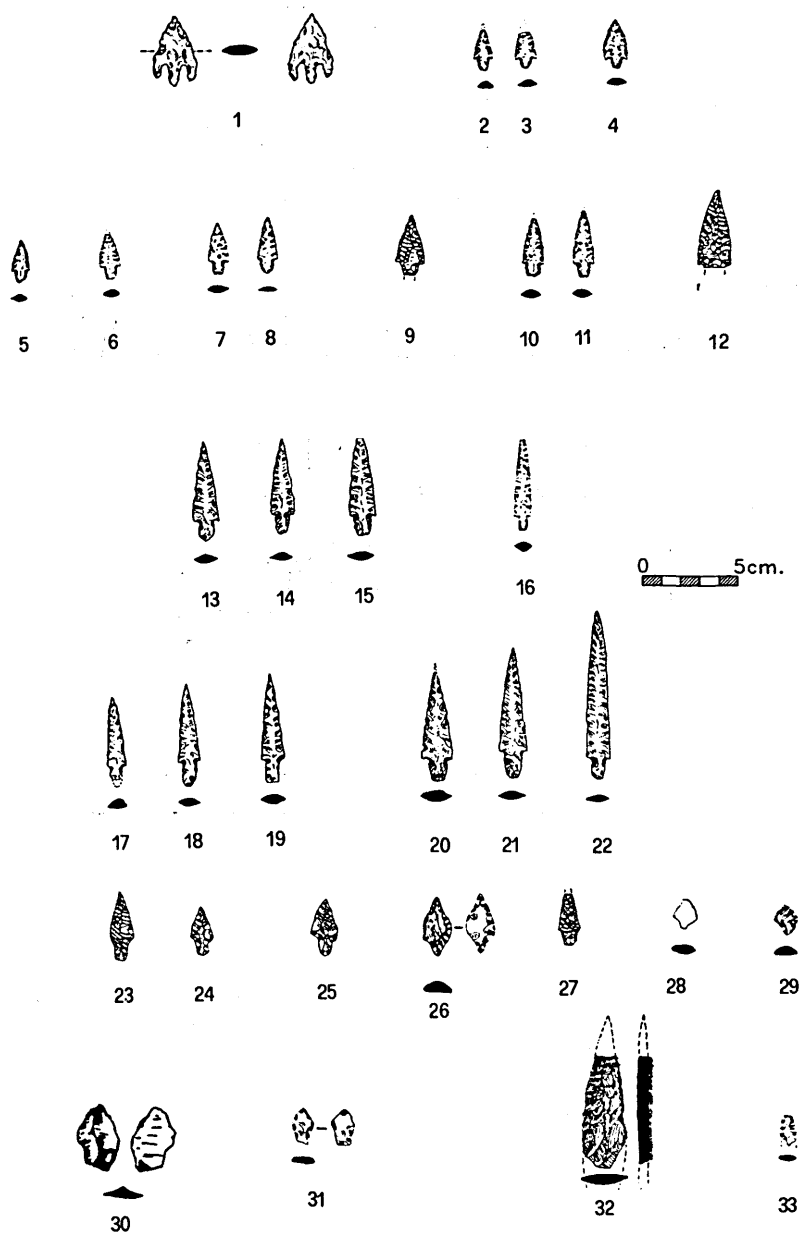
99. Ceramica con decorazione plastica: 1-4 tipo PI1a, 5-6 tipo PI2, 7 *unicum*, 8-9 tipo PI3, 10 *unicum*, 11-13 tipo PI4.

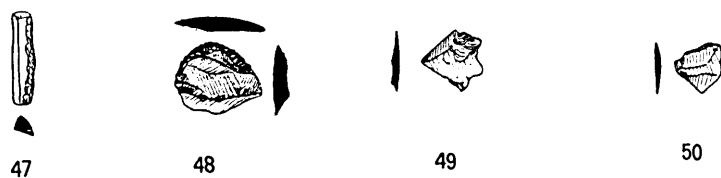
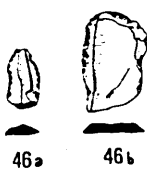
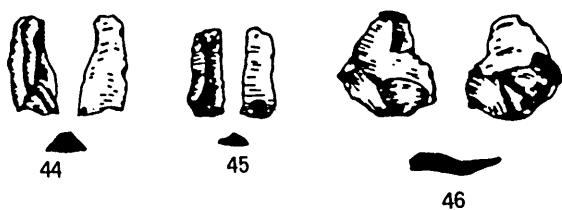
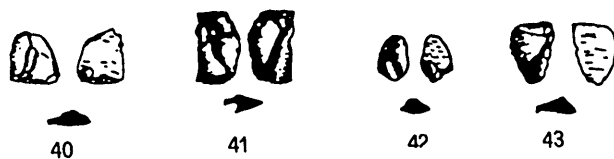
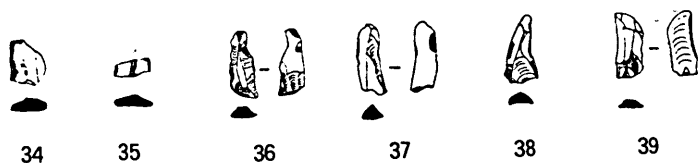


100. Vasi litici da Su Cungiàu de is Fundamentas-Simaxis.

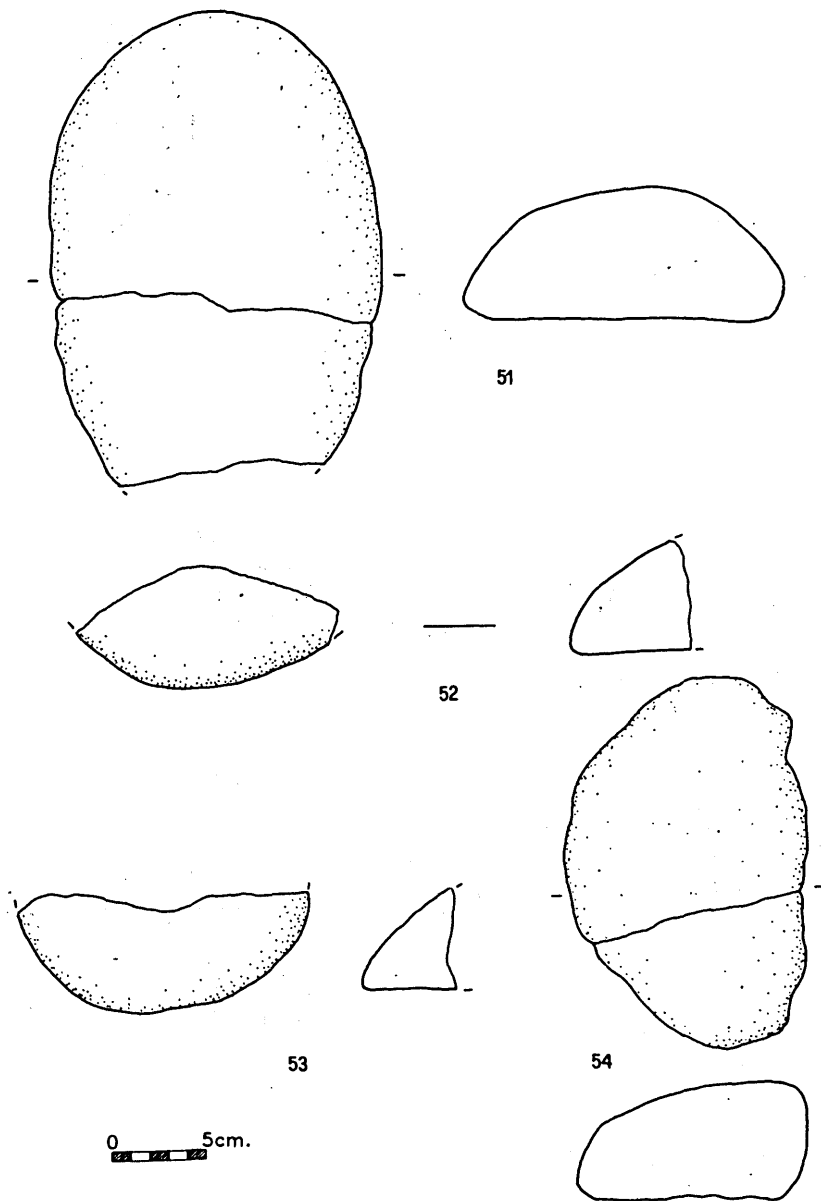
INCISIONE	I1	I2a	I2b	I3	I4
					
	I5a	I5b	I6	I7	I8
					
GRAFFITO	G1	G2	G3	G4	G5
					
IMPRESSIONE	Im1	Im2	Im3	Im4	Im5a
					
	Im5b	Im6	Im7	Im8	Im9
					
	Im10	Im11	Im12	EXCISIONE	STRALUCIDO
					
PITTURA	P1	P2	P3	P4	P5
					
DECORAZIONE PLASTICA	Pl1a	Pl1b	Pl2	Pl3	Pl4
					

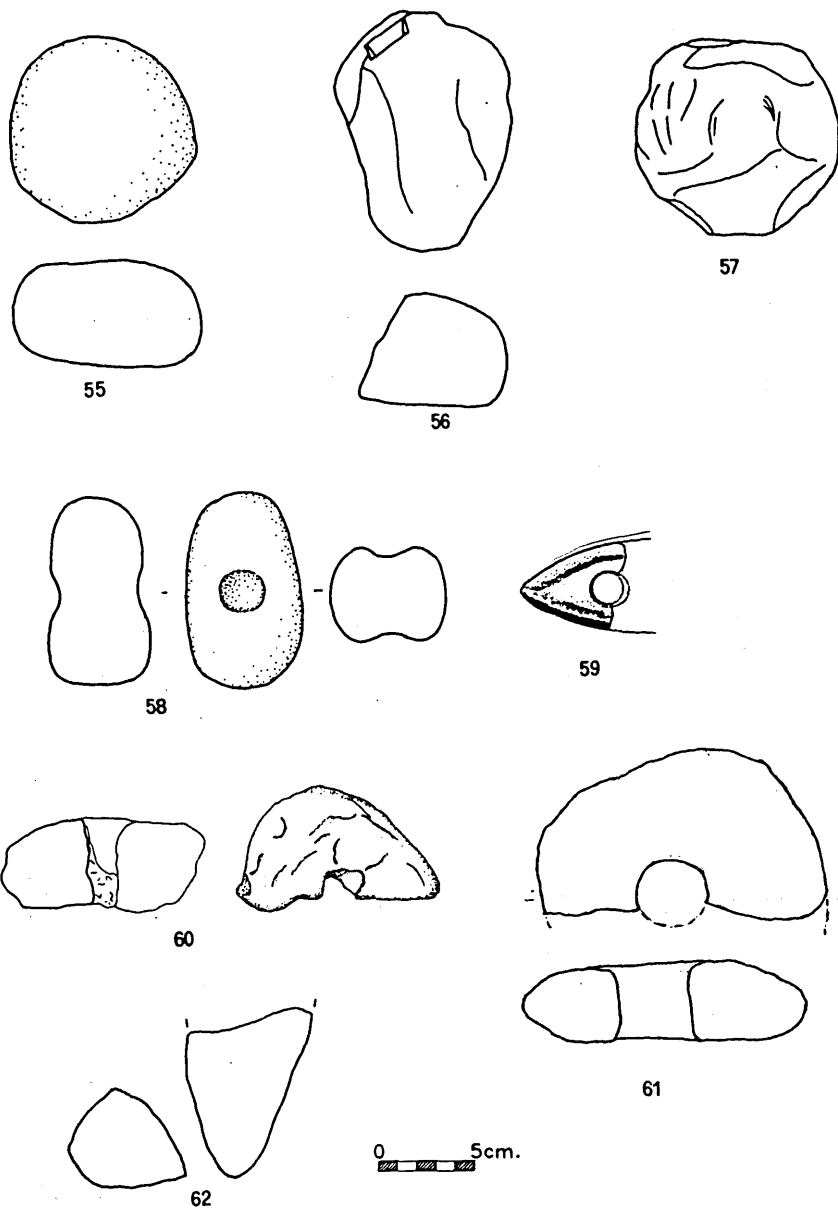






0 5cm.

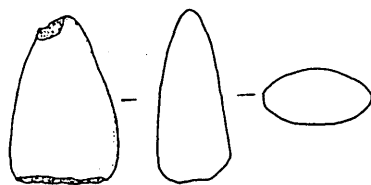




106. Industria litica. Pestelli (55-58), frammento di ascia (59), teste di mazza (60-61), picco da scavo (62).



63



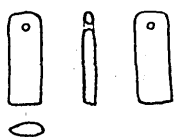
64



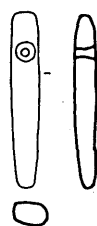
65



66



67



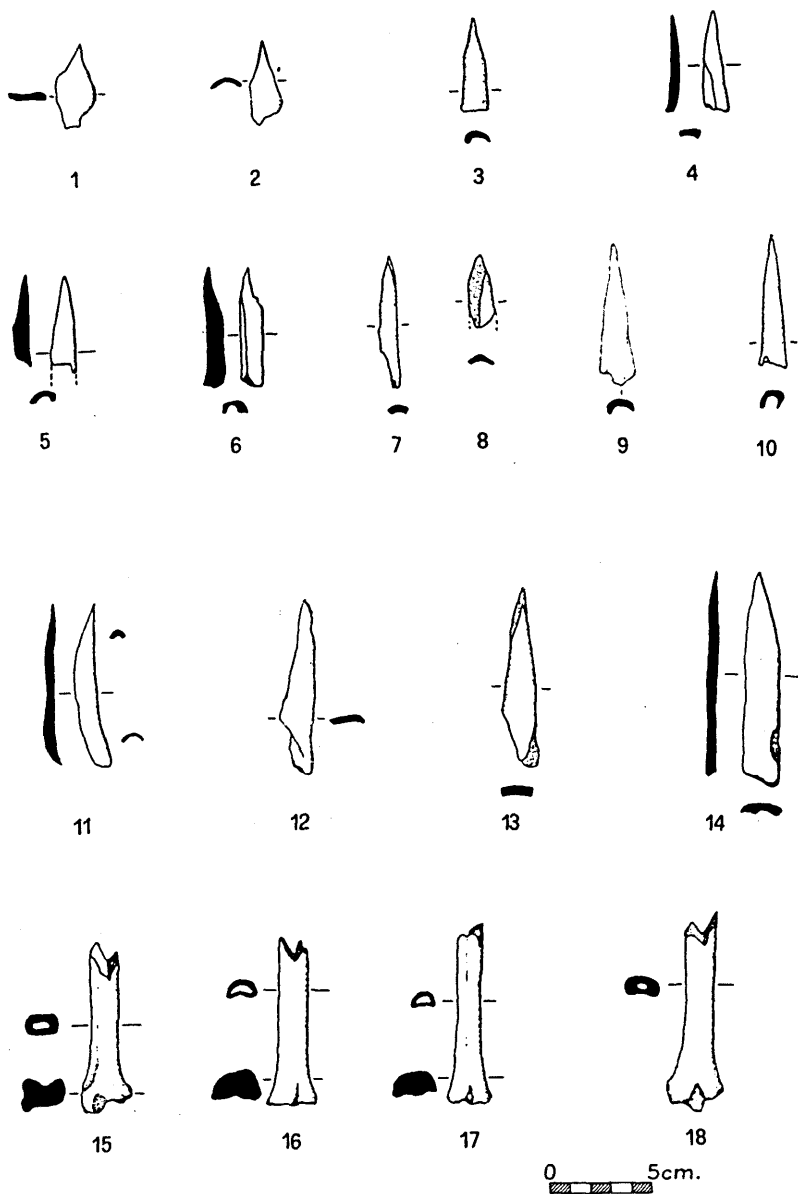
68



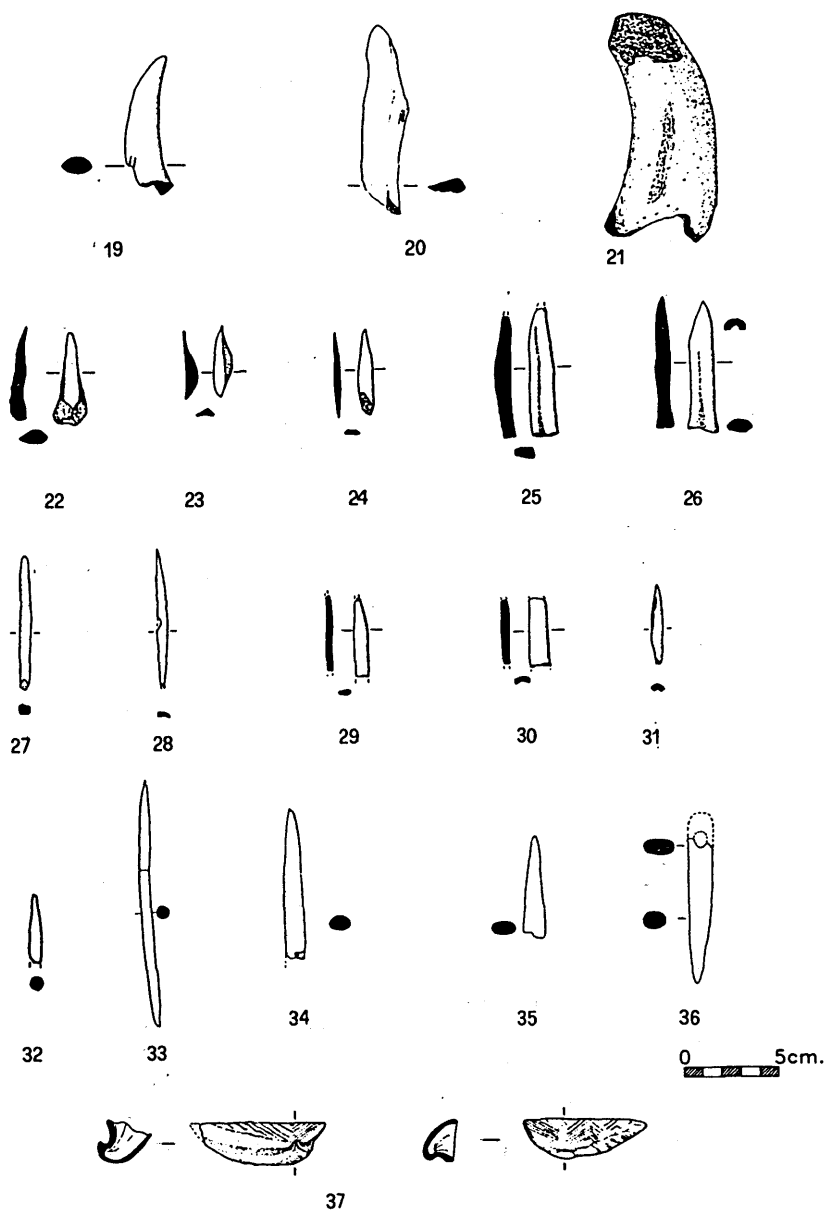
69

0 5cm.

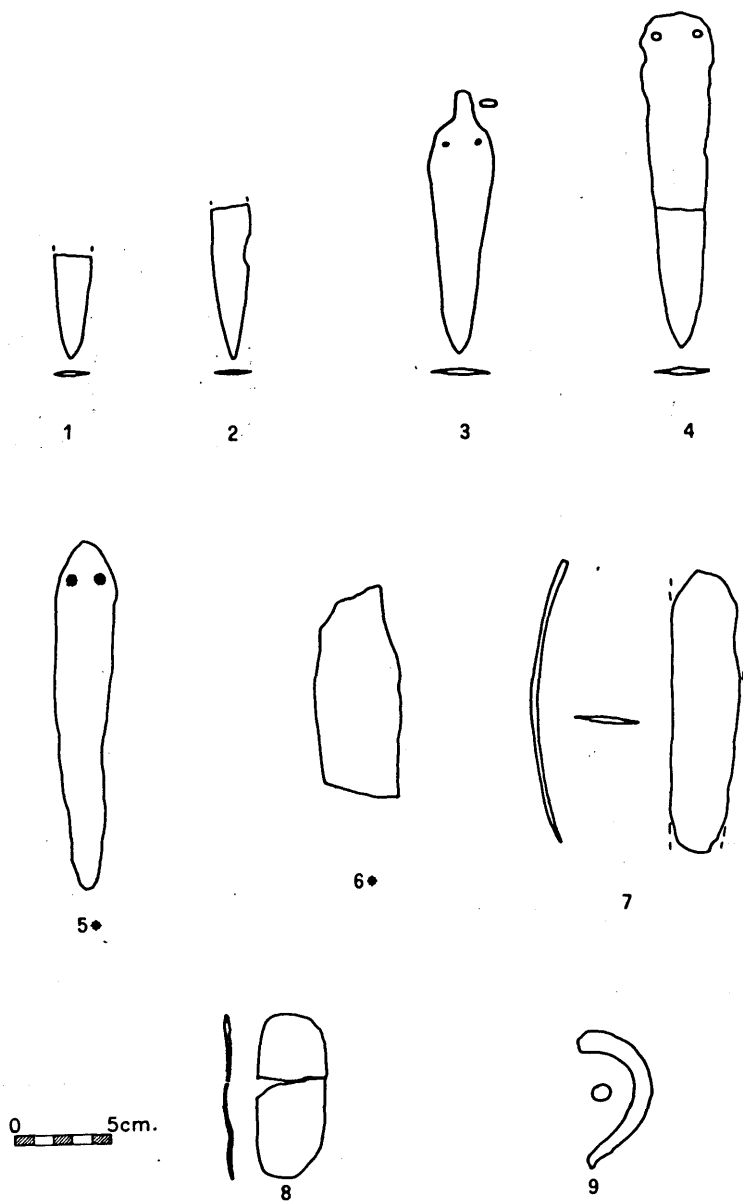
107. Industria litica. Accette levigate (63-65), fisciatoio (66), pendenti (67-69).



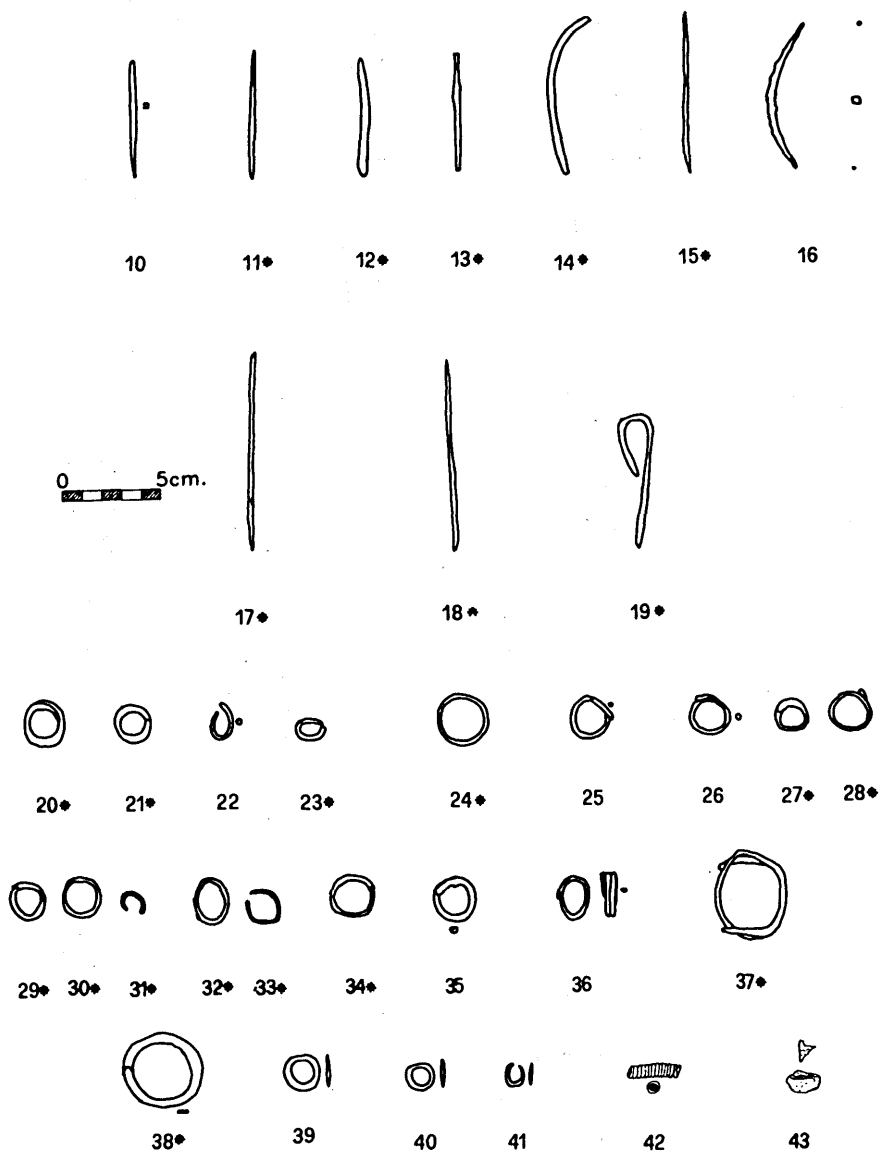
108. Industria su osso: punte di freccia (1-4), punte di zagaglia (5-14), strumenti per la cardatura (?) (15-18).



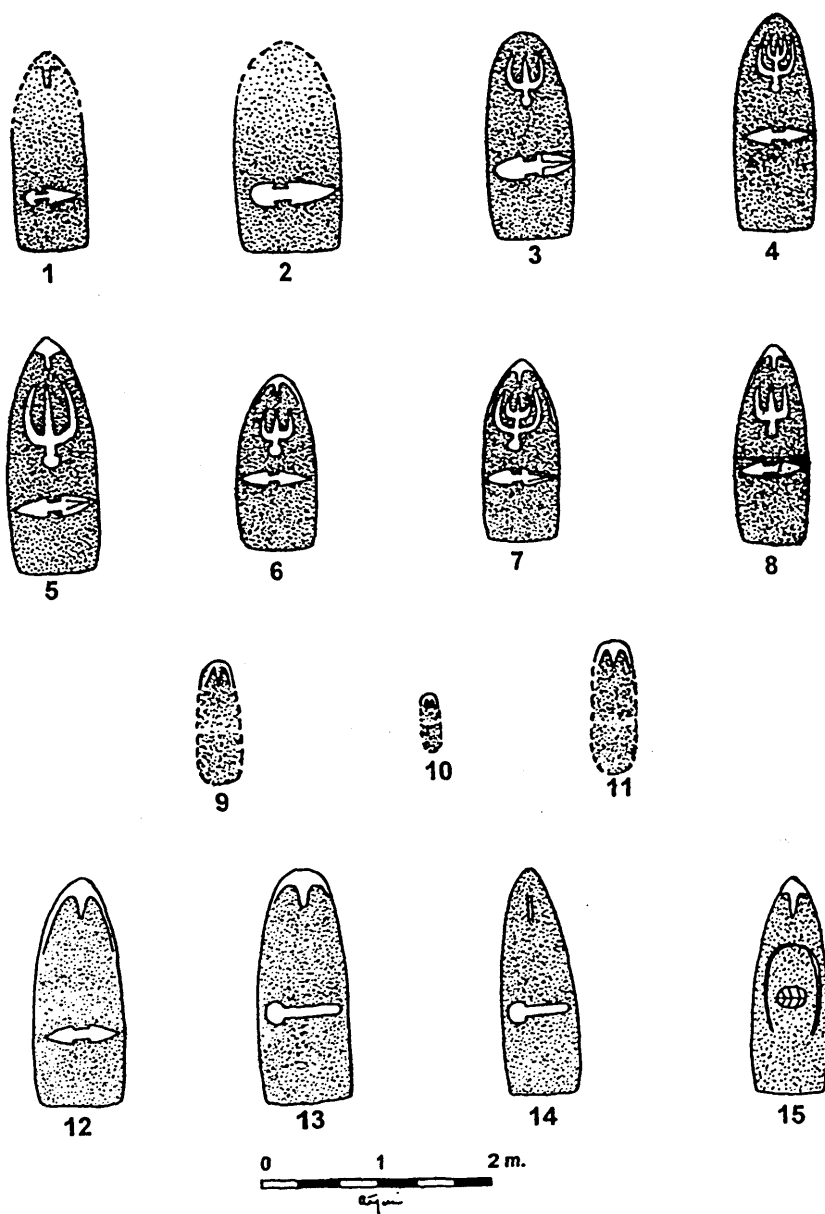
109. Industria su osso: strumenti per varie attività (19-21), punteruoli (22-31), spilloni (32-35), pendente (36), conchiglia decorata (37).



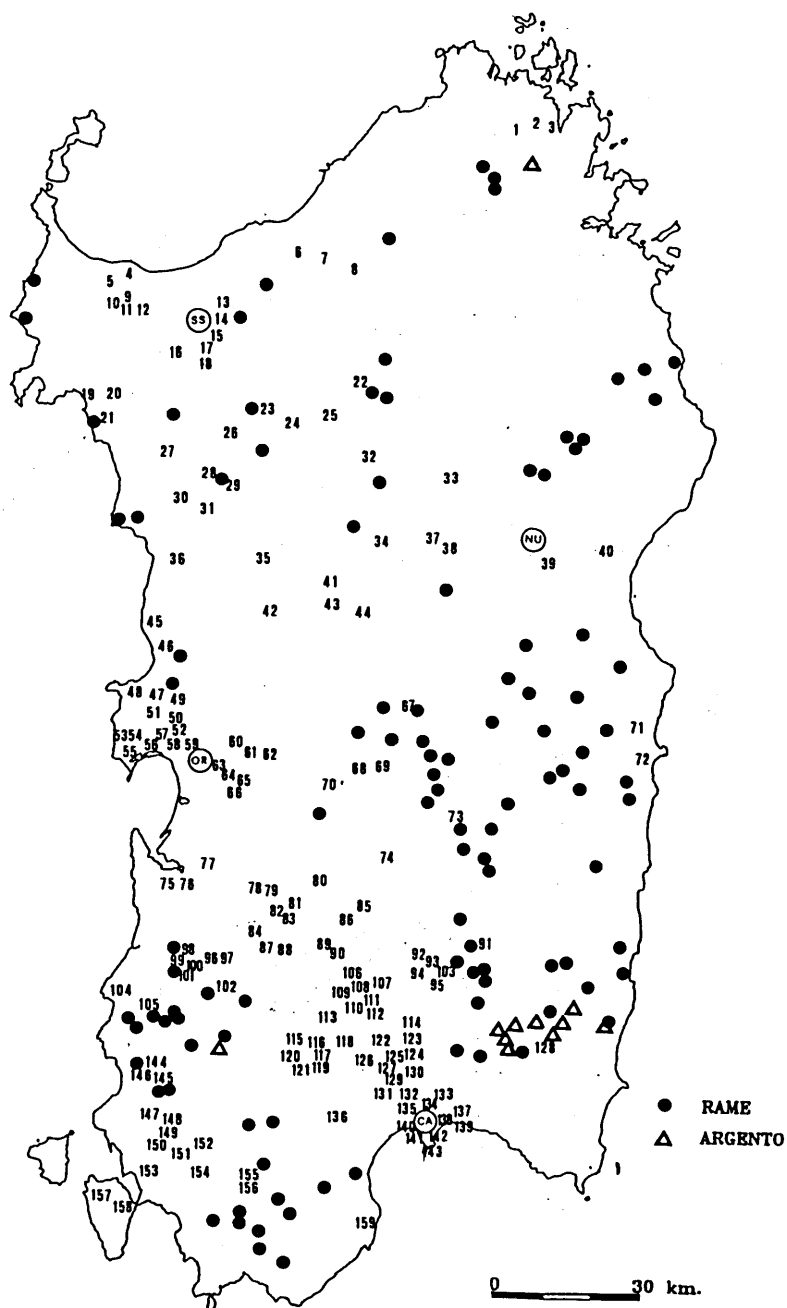
110. Manufatti metallici: pugnali (1-5), lame (6-8), frammento di bracciale (?) (9).



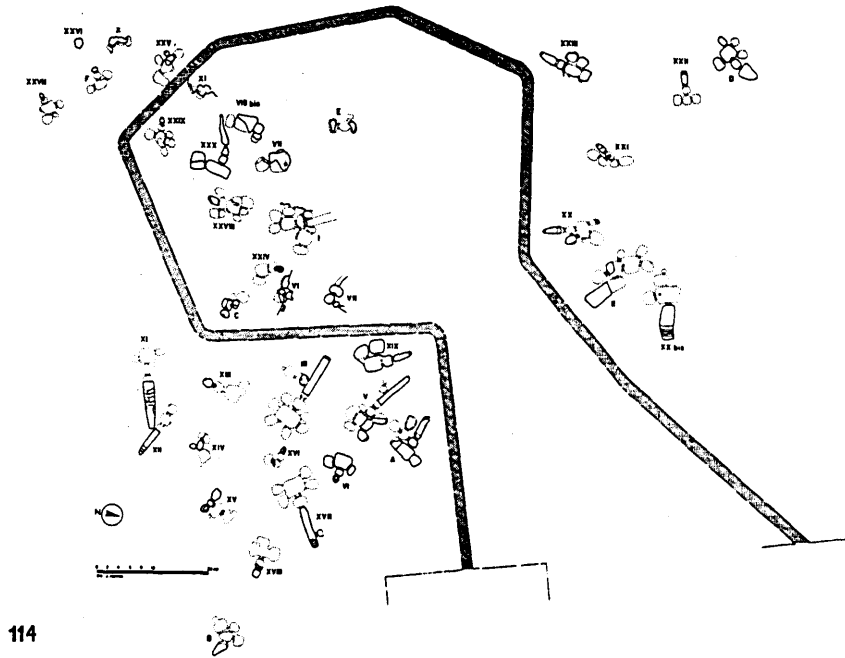
111. Manufatti metallici: spilloni (10-19), anelli (20-41), vago di collana (42), frammento di piombo (43).



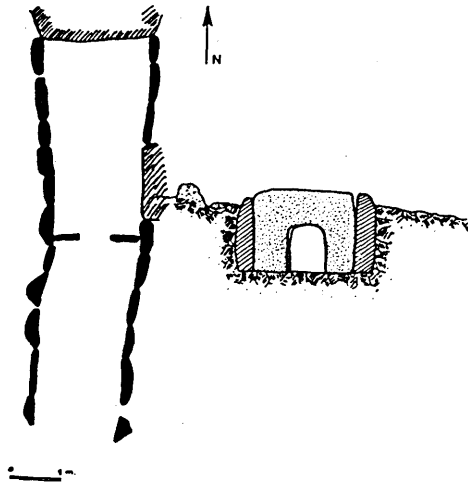
112. Statue menhir da varie località della Sardegna (da Atzeni 1994).



113. Carta di distribuzione dei siti in relazione alle zone minerarie.



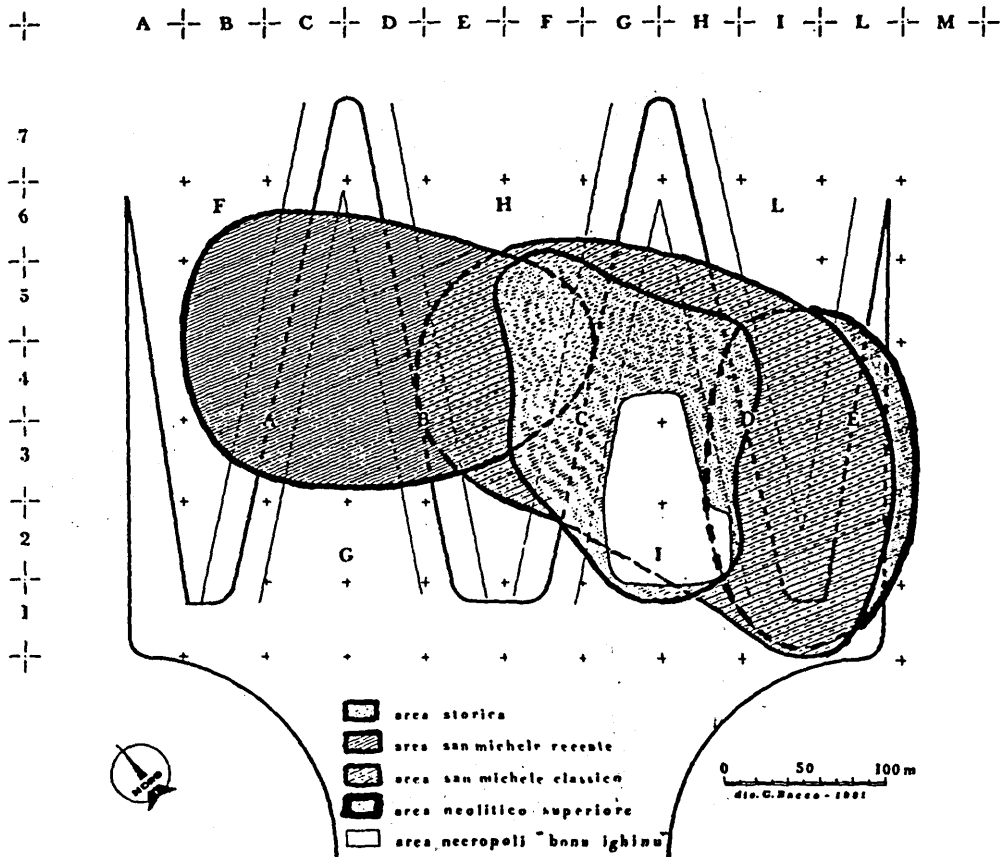
114



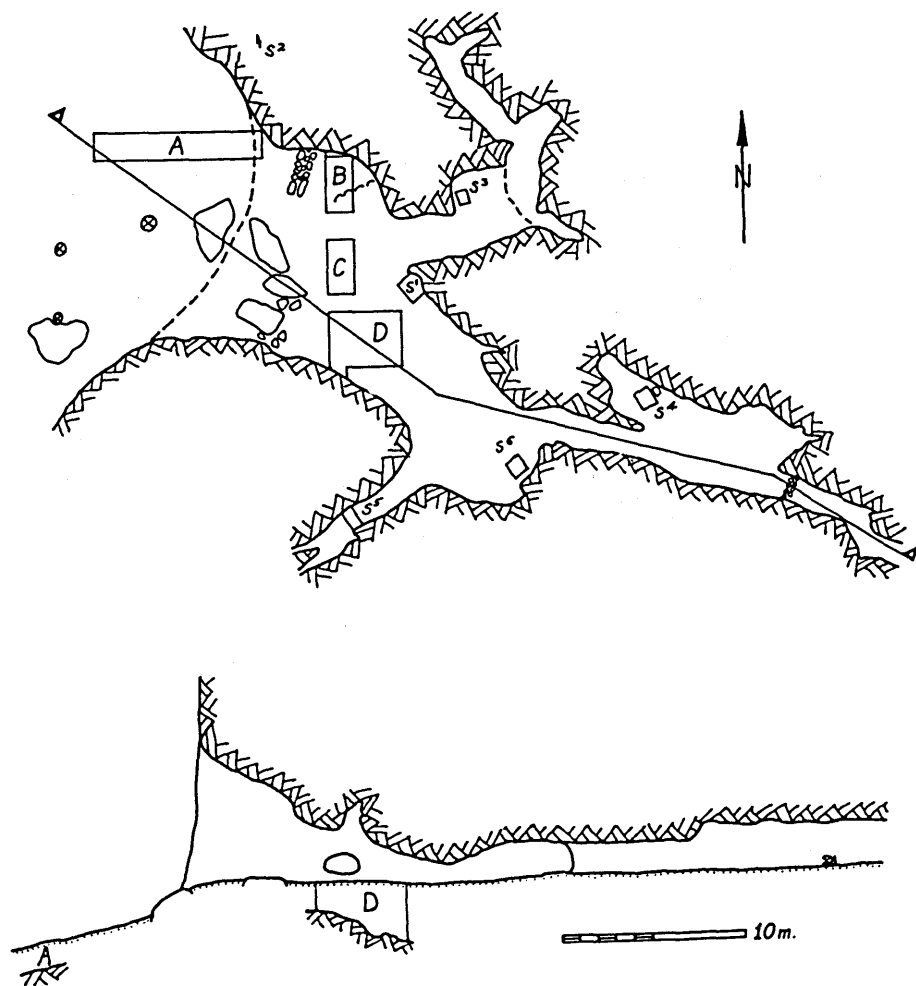
115

114. Anghelu Ruju-Alghero (SS), necropoli a domus de janas: planimetria generale (da Demartis 1995).

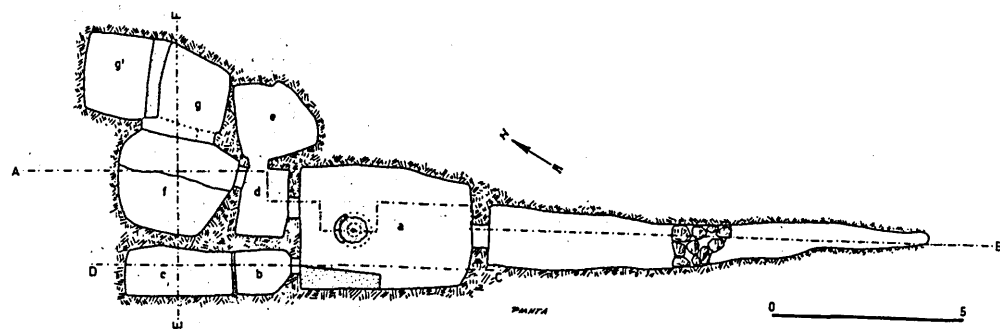
115. Corte Noa-Laconi (NU), *allée couverte*: planimetria e sezione trasversale (da Atzeni 1988).



116. Cuccuru S'Arriu-Cabras (OR), insediamento: le aree relative alle diverse fasi di frequentazione del sito in relazione al canale scolmatore realizzato dal Consorzio di bonifica del Campidano di Oristano (da Santoni 1982).



117. Filiestru-Mara (SS), grotta naturale: planimetria e sezione stratigrafica (da Trump 1983).



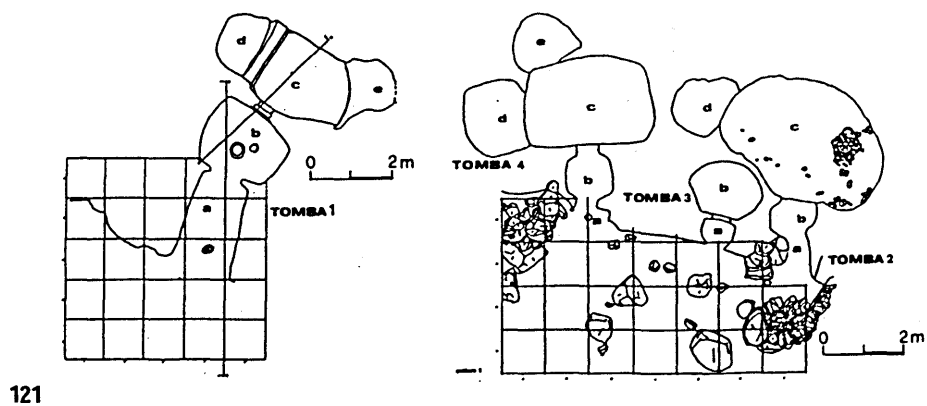
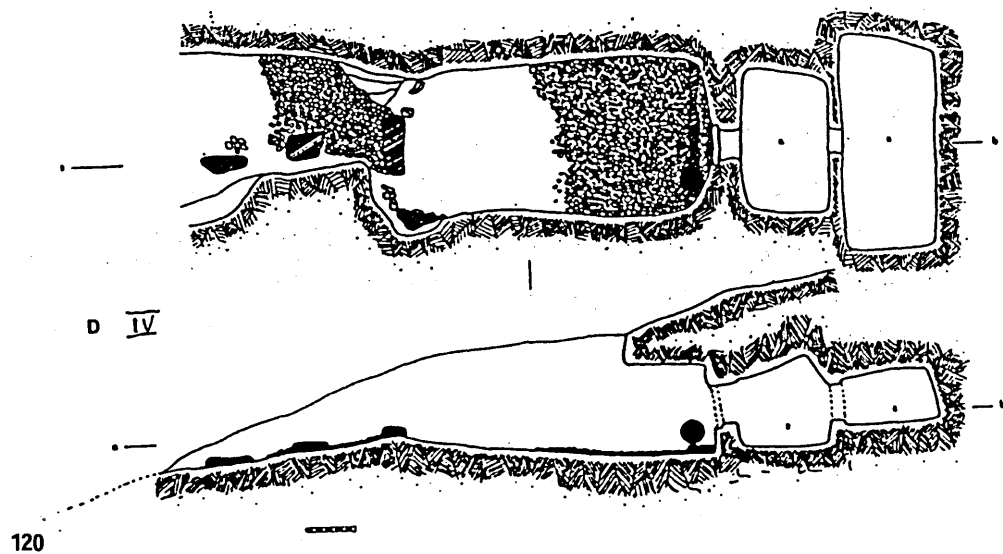
118



119

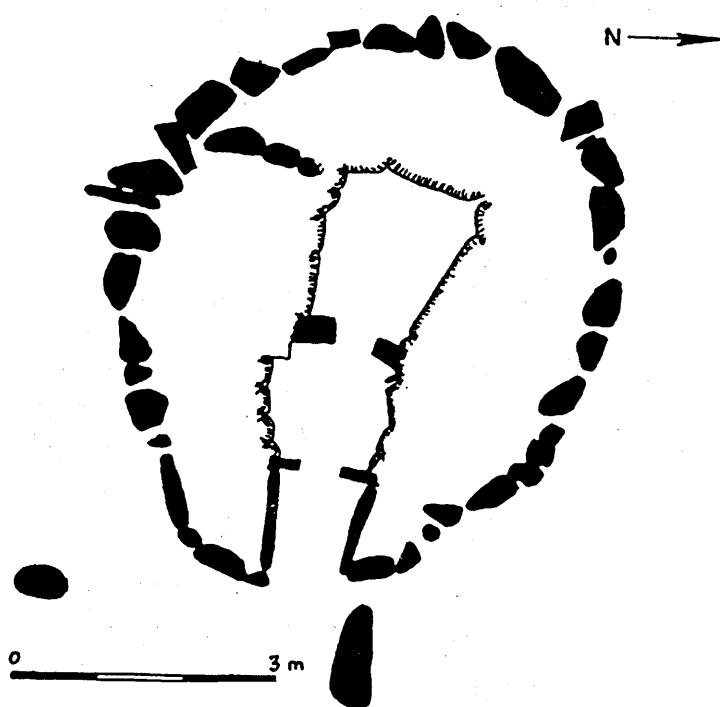
118. Filigosa-Macomer (NU), domus de janas I: planimetria (da Foschi Nieddu 1986).

119. Iloi-Sedilo (OR), necropoli a domus de janas: planimetria della tomba 32.

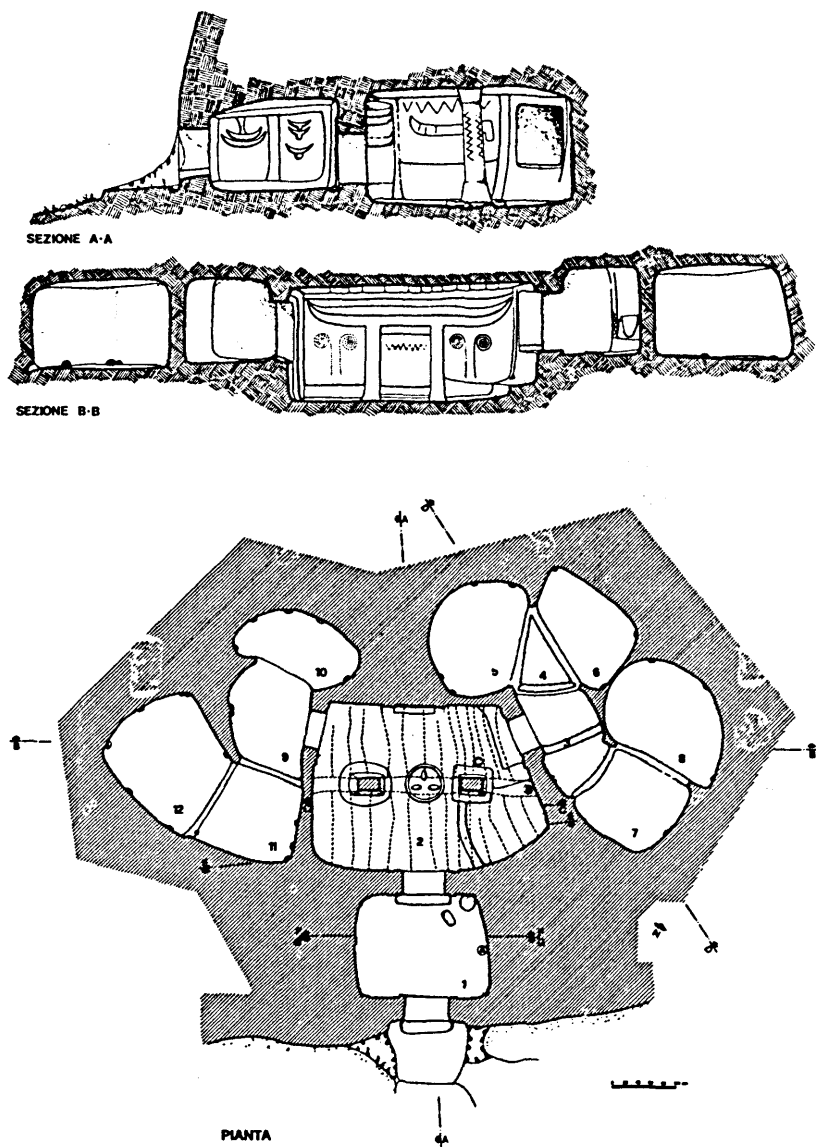


120. Locci Santus-S. Giovanni Suergiu (CA), domus de janas: planimetria e sezione longitudinale (da Atzeni 1993).

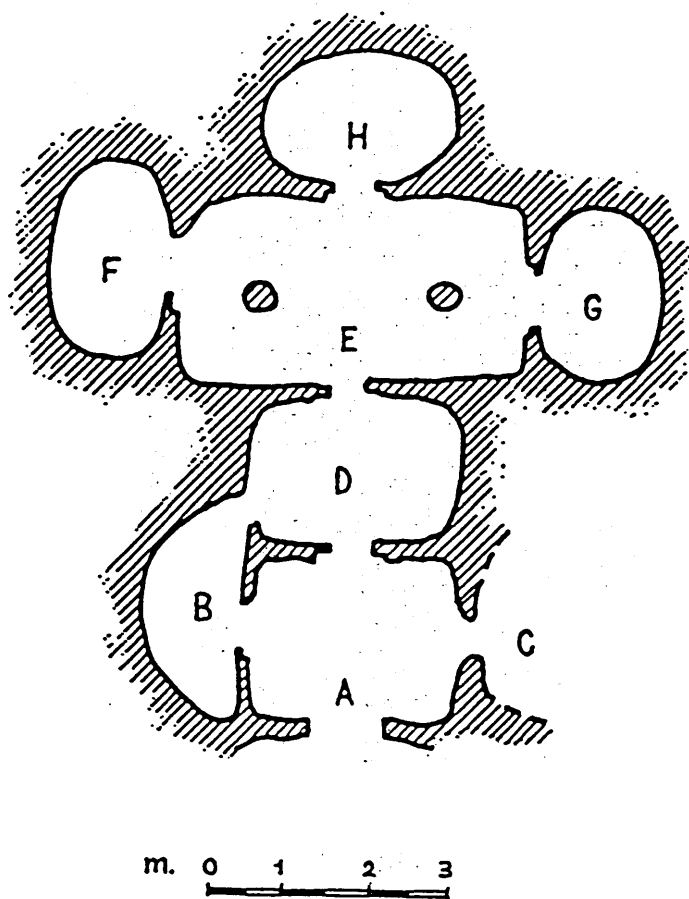
121. Lochele-Sedilo (OR), domus de janas nn. 1,2,3: planimetria (da Tanda - Depalmas - Melis 1995).



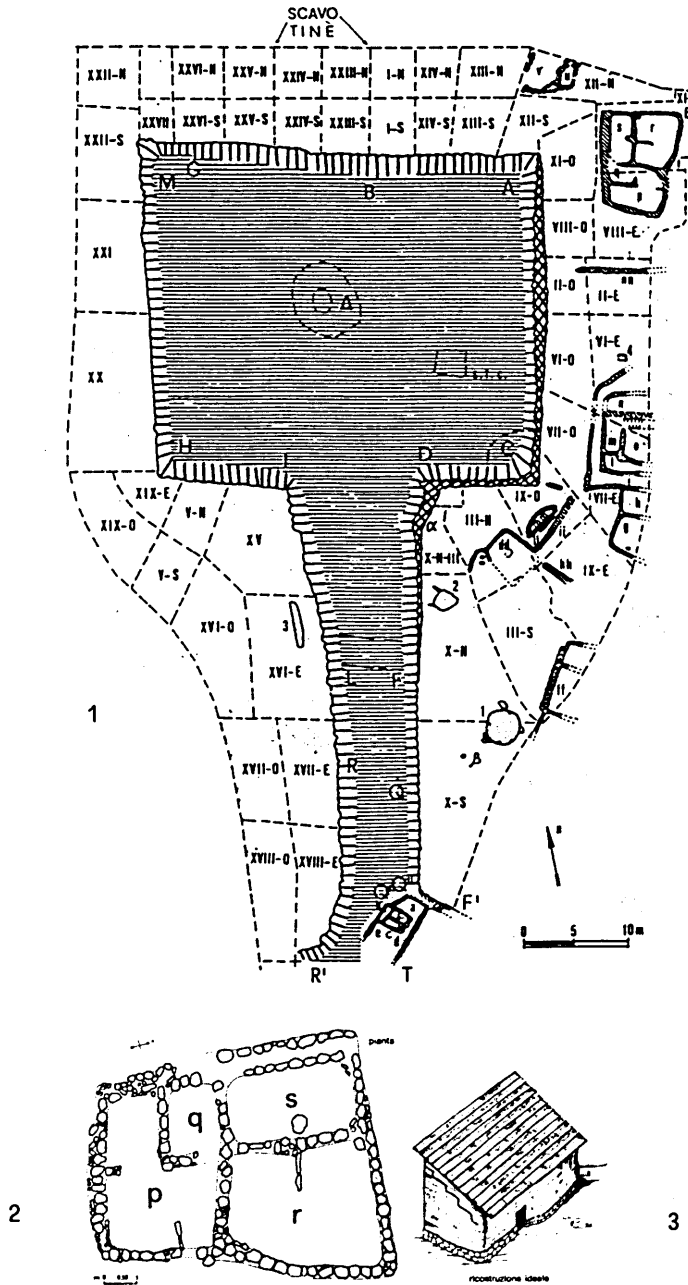
122. Masone Perdu-Laconi (NU), tomba a circolo: planimetria (da Atzeni 1988).



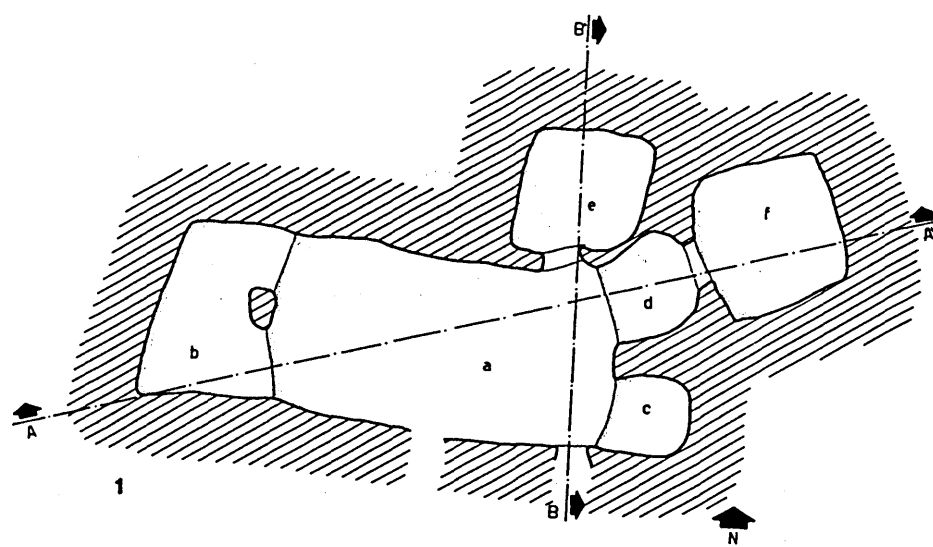
123. Mesu 'e Montes-Ossi (SS), domus de janas, planimetria e sezioni (da Demartis - Canalis 1989).



124. Molimentos-Benetutti, domus de janas: planimetria (da Ferrarese Ceruti 1967).

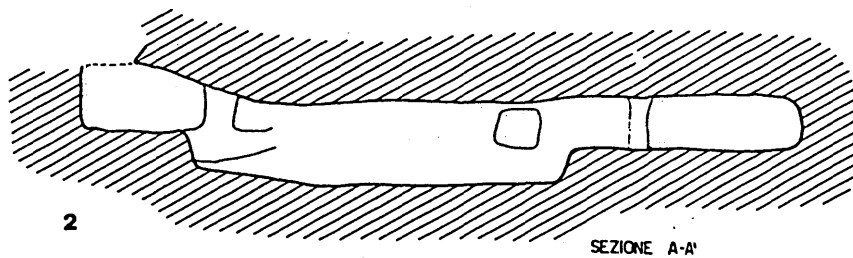


125. Monte d'Accoddi-Sassari, villaggio-santuario: 1, planimetria con l'indicazione delle trincee dello scavo di E. Contu; 2-3, la capanna p-s (da Contu 1992).

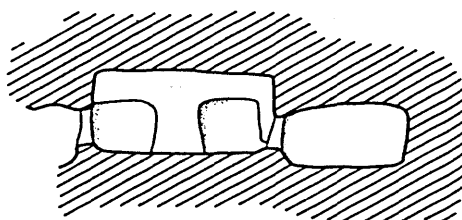


DOMUS 1 pianta

0 0.5 1 2 3 4 5m.

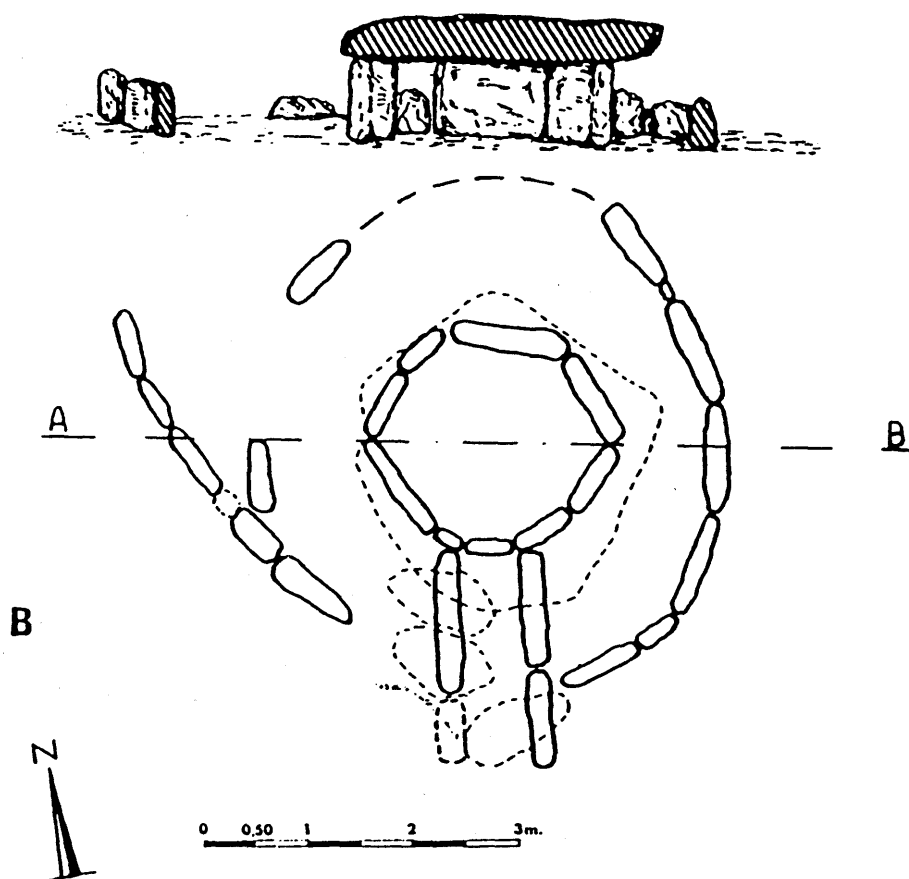


SEZIONE A-A'

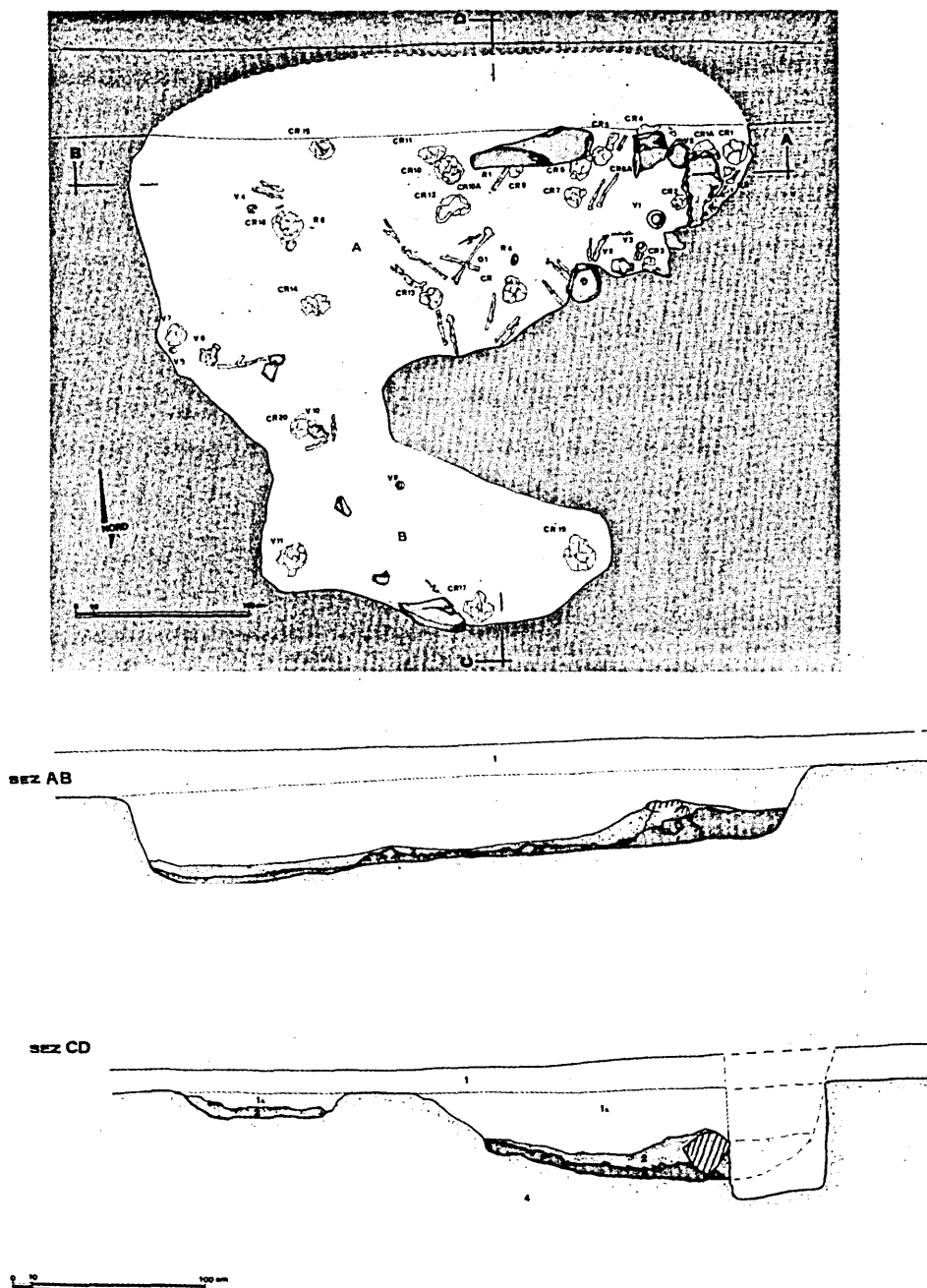


SEZIONE B-B'

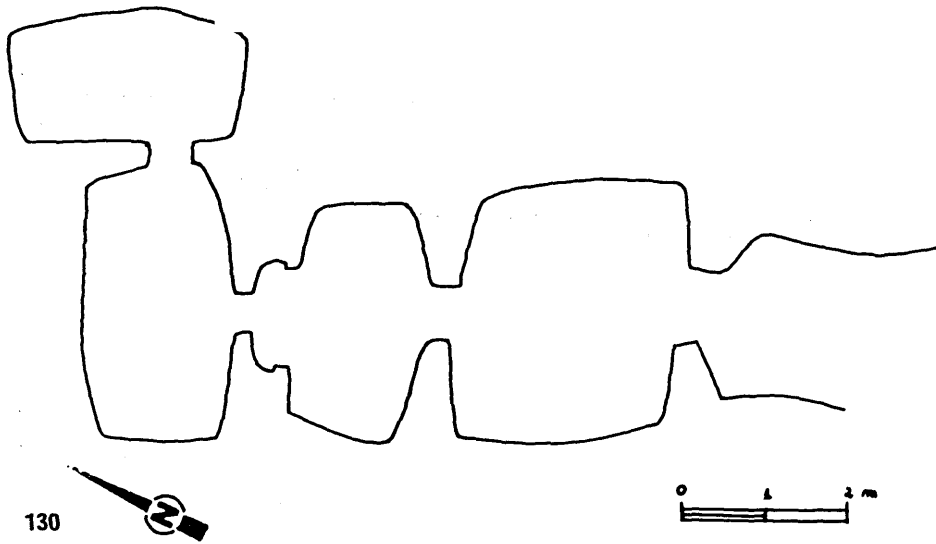
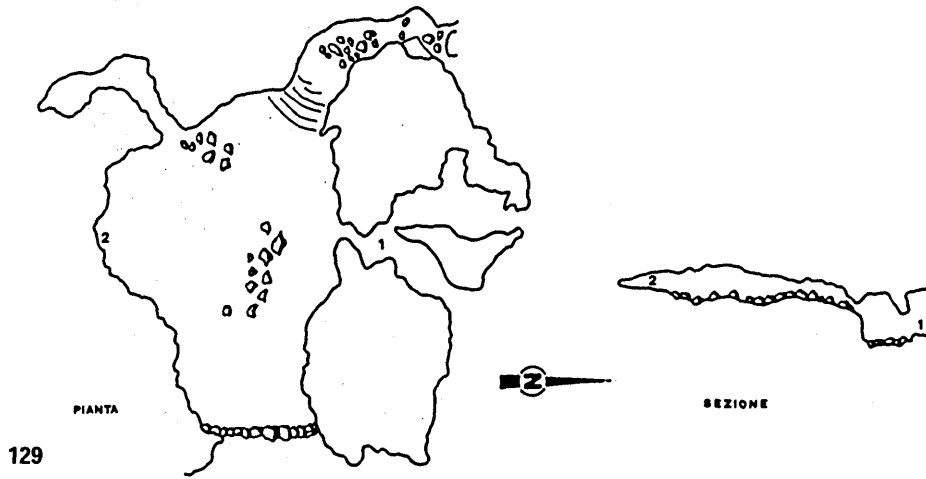
126. Monte Pira-Ittireddu (SS), domus de janas: I: planimetria e sezioni (da Galli 1983).



127. Motorra-Dorgali (NU), dolmen: planimetria (da Ferrarese Ceruti 1980).

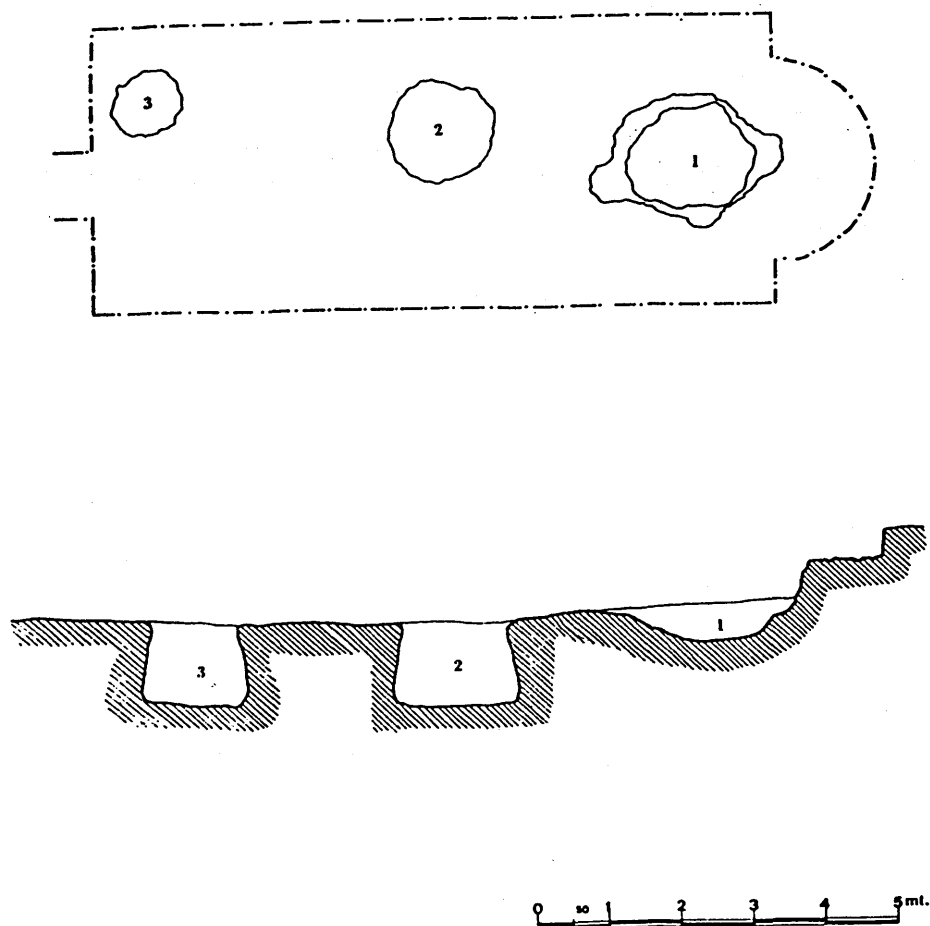


128. Perda Lada-Decimoputzu (CA), ipogeo a forno: planimetria e sezioni (da Ugas 1990).

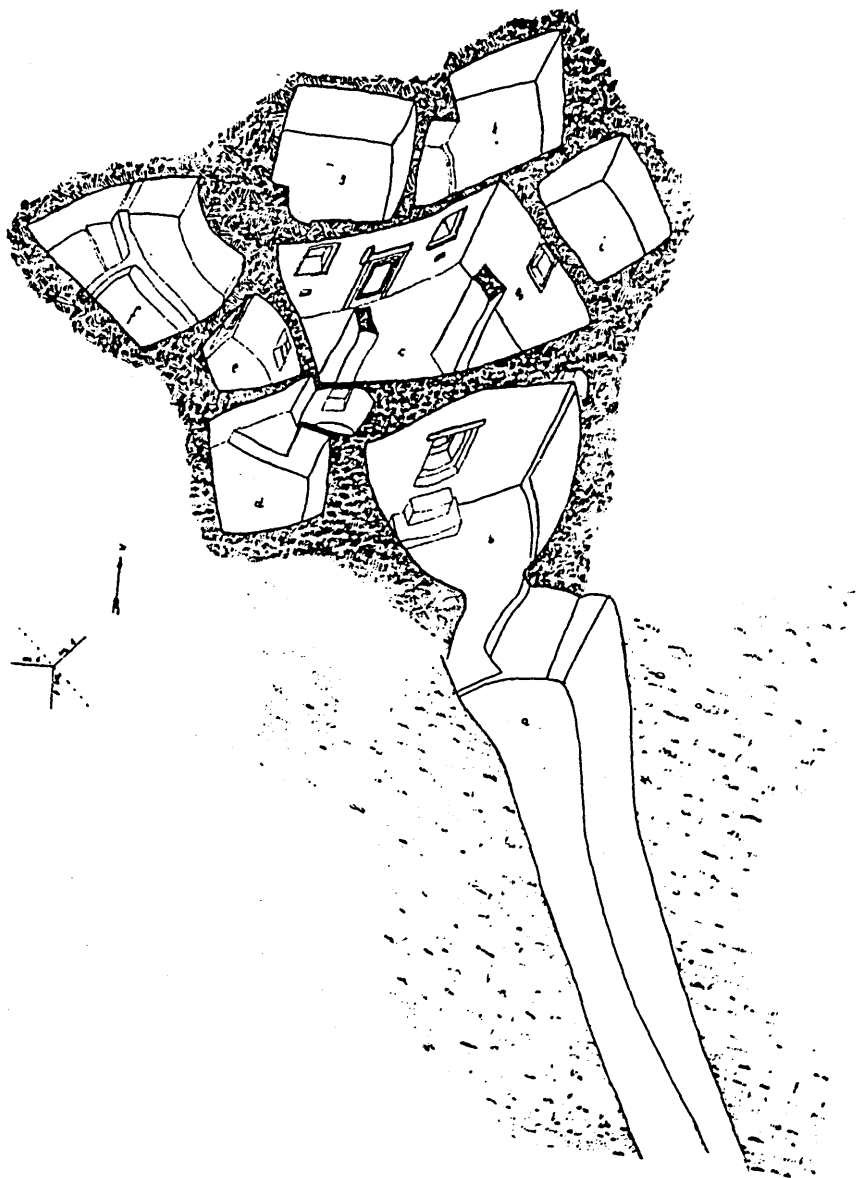


129. S'Orreri-Fluminimaggiore (CA), grotta naturale: planimetria e sezione (da Alba 1982a).

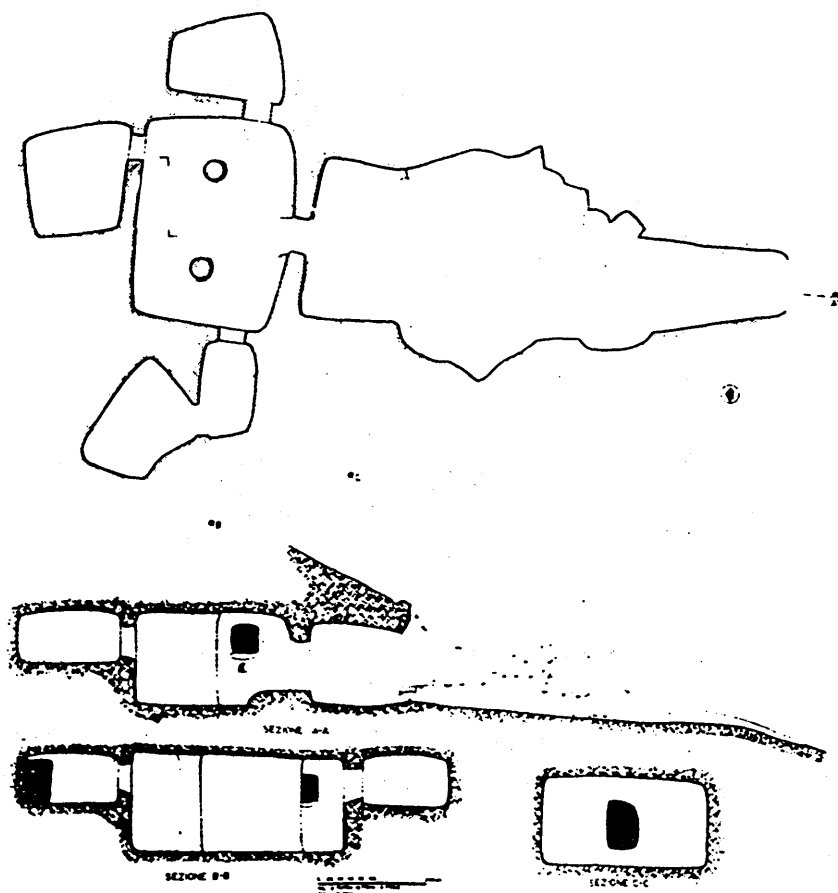
130. S. Caterina di Pittinuri-Cuglieri (OR), domus de janas: planimetria (da Cocco - Usai 1988).



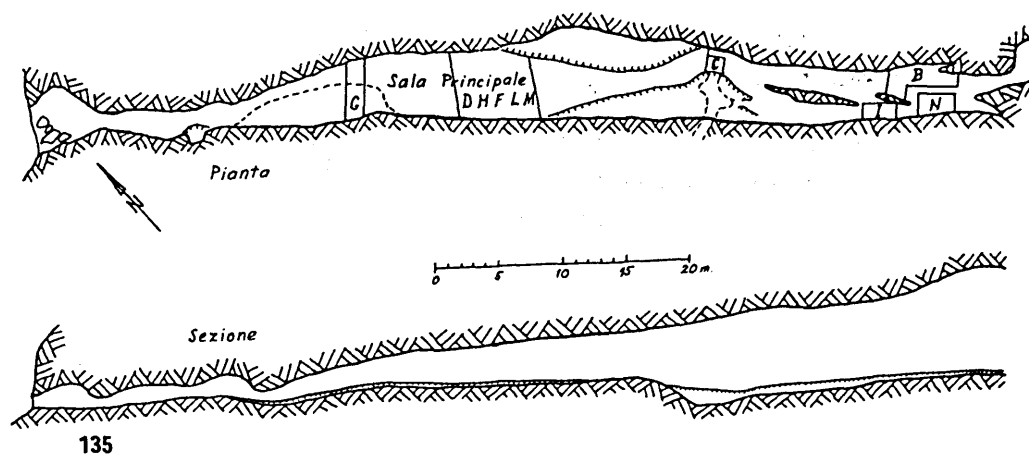
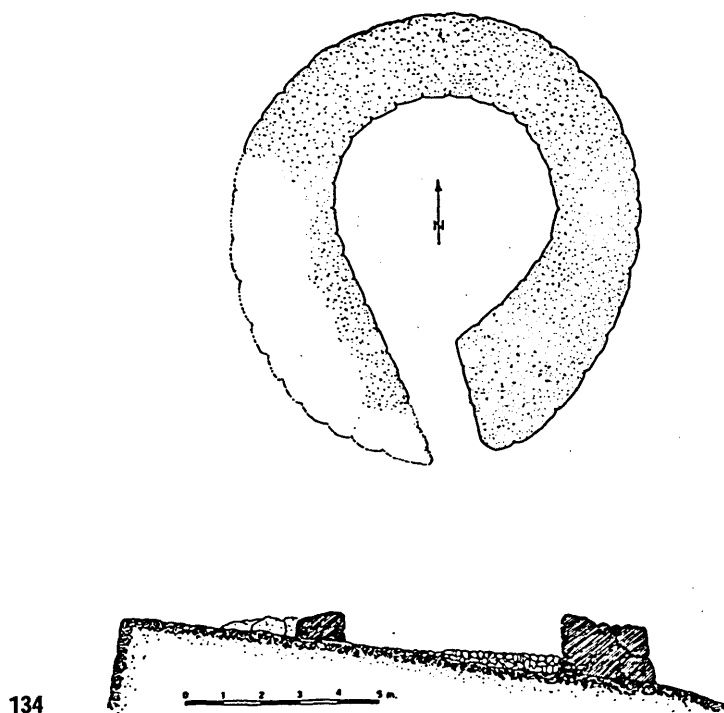
131. S. Giovanni Battista-Nurachi (OR), insediamento, planimetrie e sezioni delle strutture 1,2,3 (da Ugas 1985).



132. S. Pedru-Alghero (SS), domus de janas I o "dei vasi tetrapodi": assonometria (da Contu 1966).

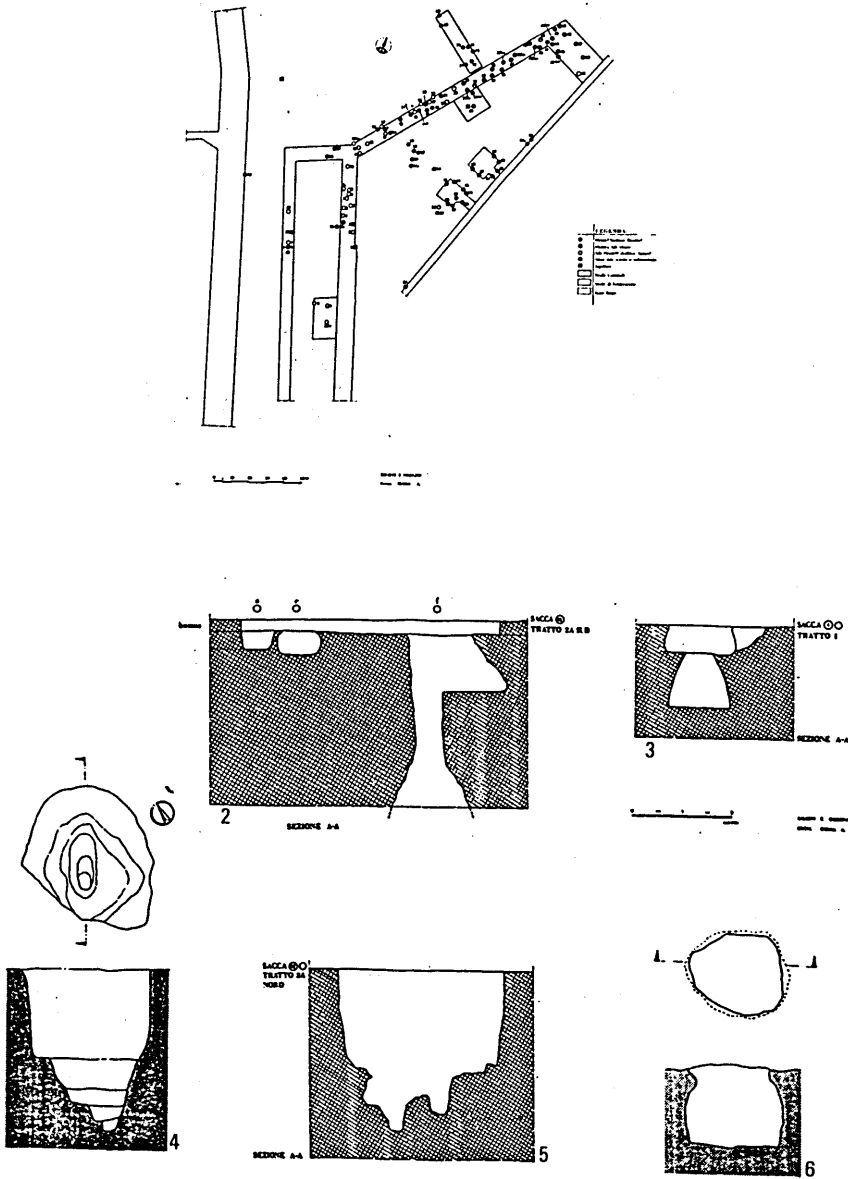


133. S. Pedru-Alghero (SS), domus de janas II: planimetria e sezioni (da Moravetti 1992).

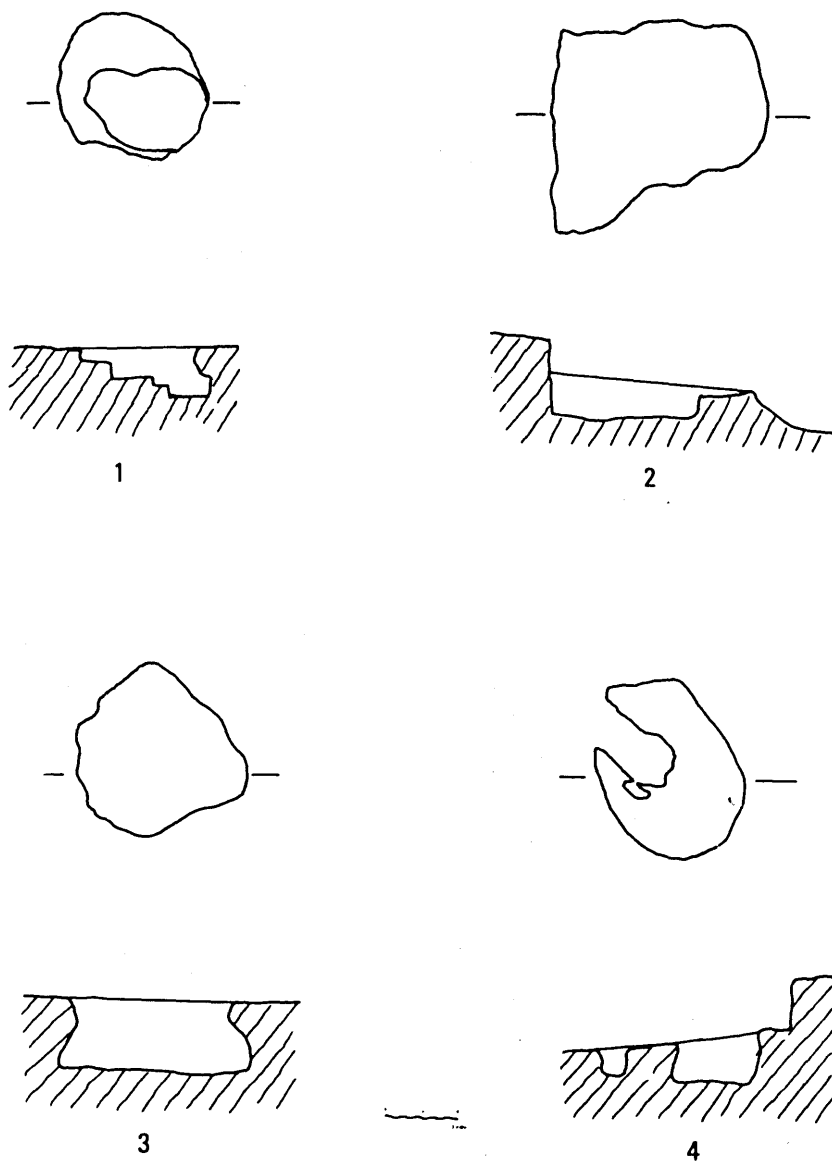


134. Sa Corona-Villagrecu (CA), torre-capanna: planimetria e sezione (da Atzeni 1966).

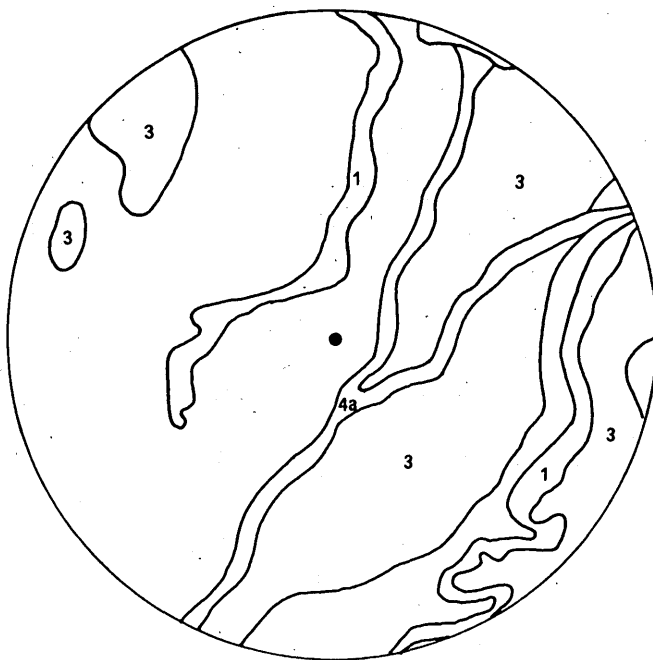
135. Sa Ucca de Su Tintiriolu-Mara (SS), grotta naturale: planimetria e sezione (da Loria - Trump 1978).



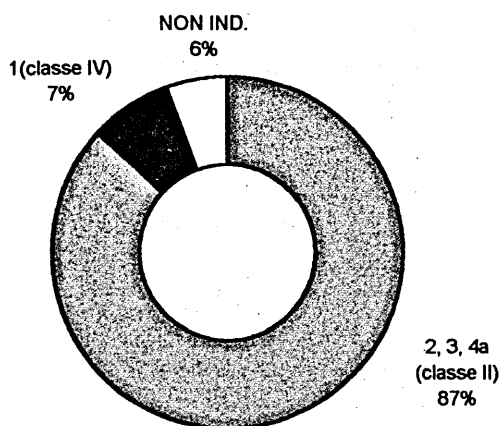
136. Su Coddu-Selargius (CA), insediamento: 1, planimetria generale, 2 sezione della struttura 16, 3 sezione della struttura 4, 4 planimetria e sezione della struttura 43, 5 sezione della struttura 42, 6 planimetria e sezione della struttura 12 (da Ugas *et al.* 1989 e 1989a).



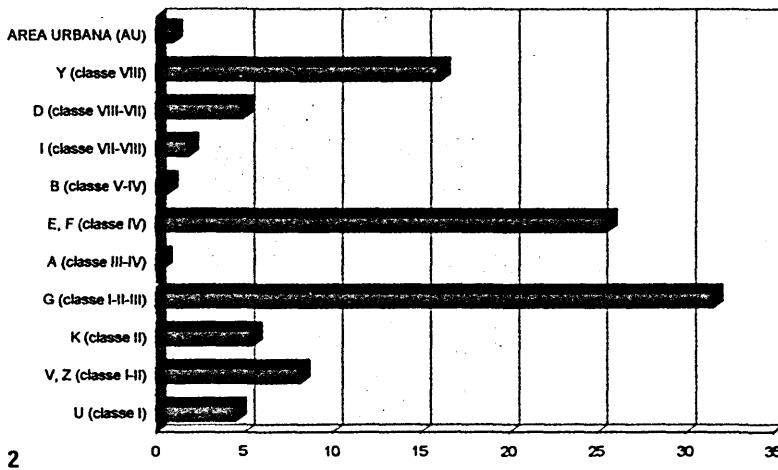
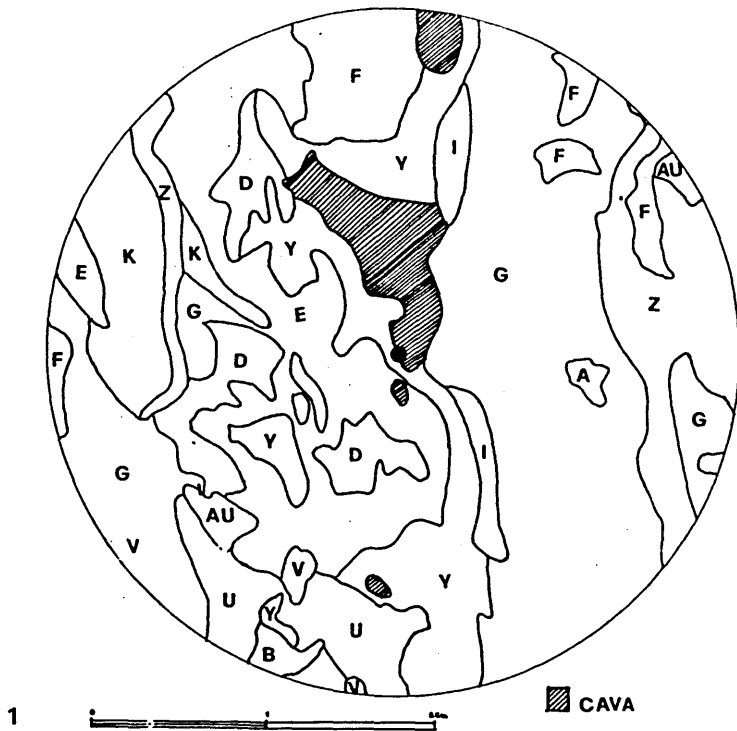
137. Terramaini-Pirri (CA), insediamento: 1 planimetria e sezione della struttura 2, 2 planimetria e sezione della struttura 3, 3 planimetria e sezione della struttura 5, 4 planimetria e sezione della struttura 6 (da Usai 1987).



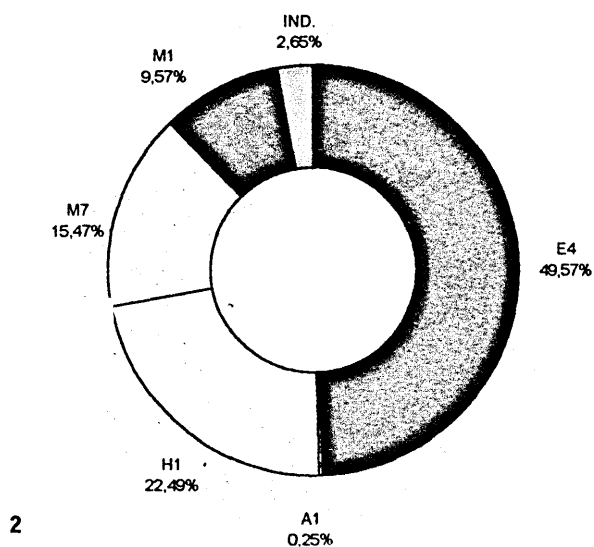
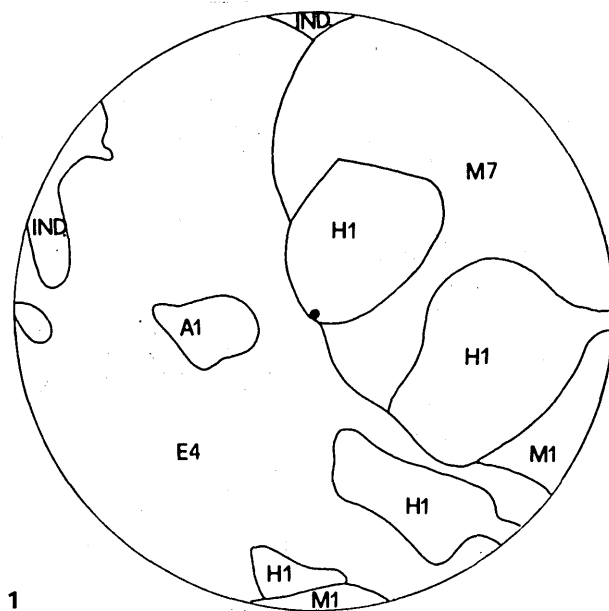
Craviole Paderi-Sestu (CA)



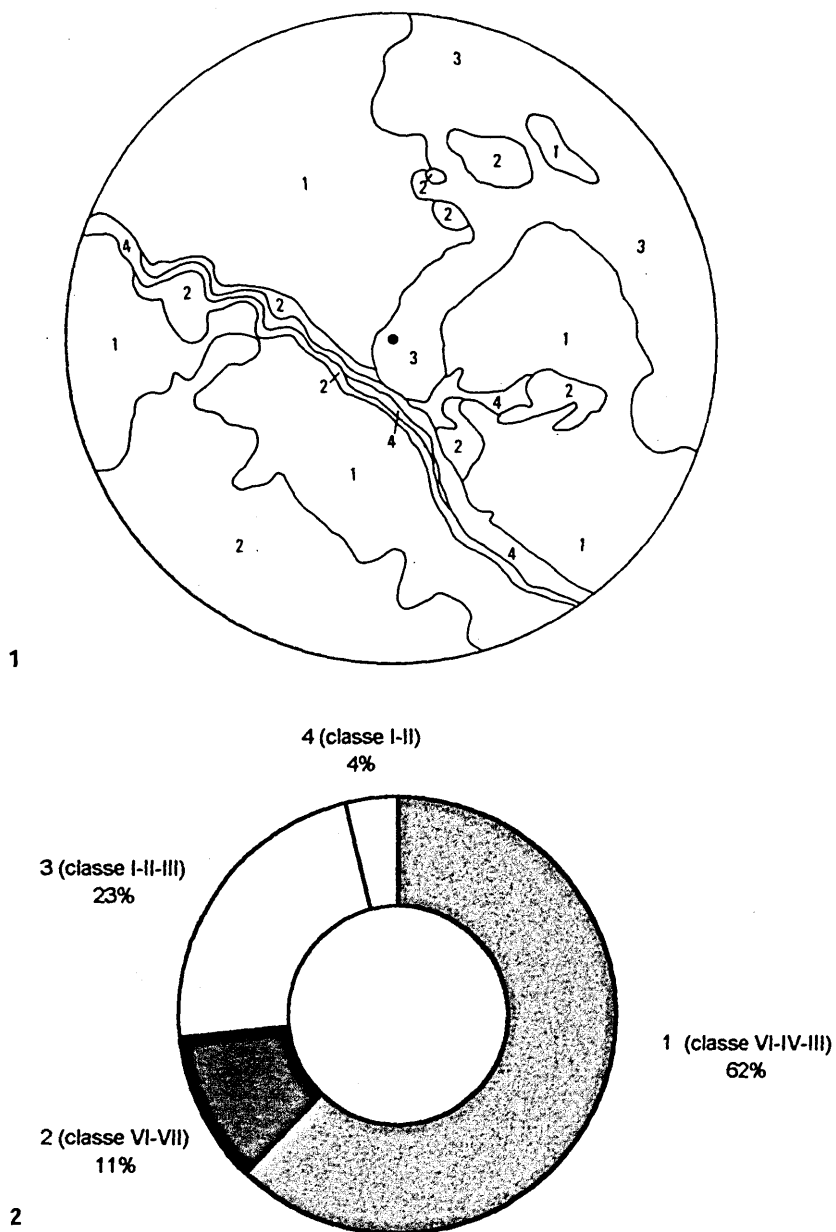
138. 1, carta pedologica dell'area intorno all'insediamento di Craviole Paderi-Sestu (CA); 2, grafico della pedologia con riferimento alle classi della capacità d'uso dei suoli (scala 1:30.000).



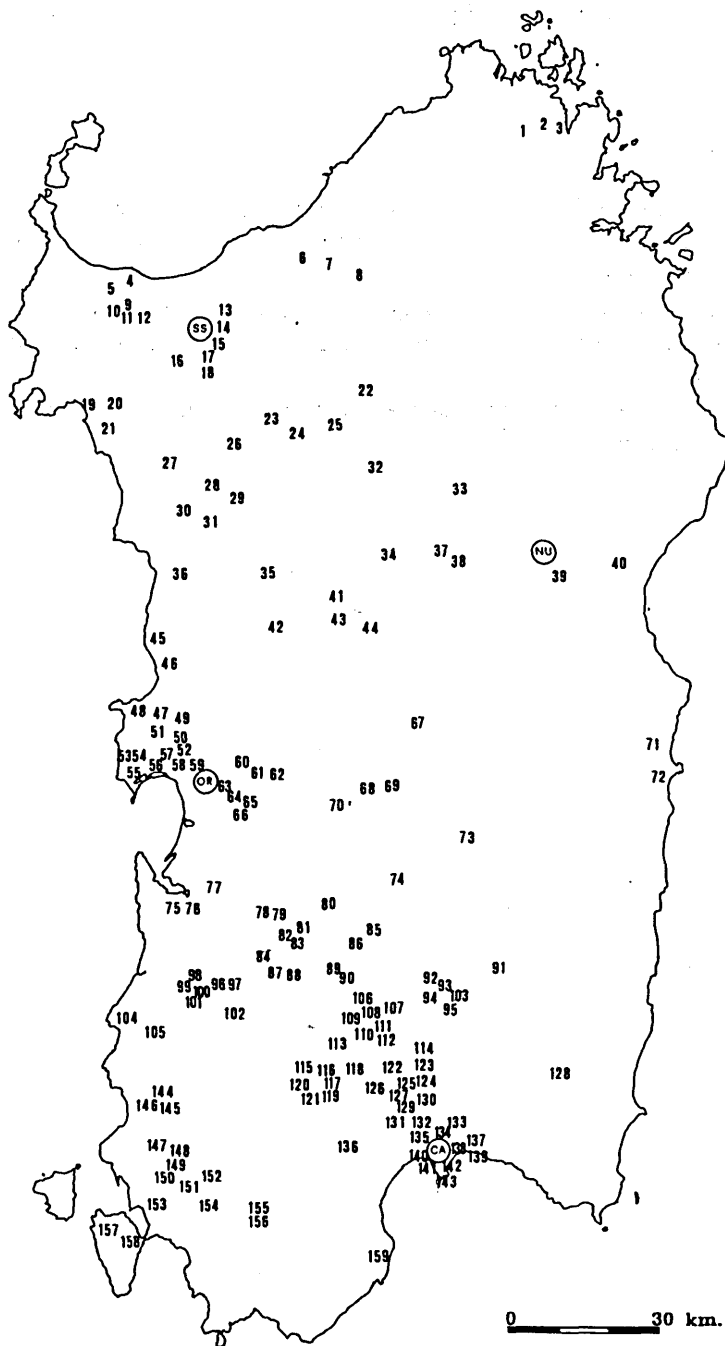
139. 1, carta pedologica dell'area intorno all'insediamento di Sa Corona-Villagrecia (CA); 2, grafico della pedologia con riferimento alle classi della capacità d'uso dei suoli (scala 1:25.000).



140. 1, carta pedologica dell'area intorno all'insediamento di S. Giovanni Battista-Nurachi (OR); 2, grafico della pedologia con riferimento alle classi della capacità d'uso dei suoli (scala 1:25.000).



141. 1, carta pedologica dell'area intorno all'insediamento di Monte d'Accoddi-Sassari; 2, grafico della pedologia con riferimento alle classi della capacità d'uso dei suoli (scala 1:25.000).



142. Carta di distribuzione dei siti.

Indici delle località della carta di distribuzione

Avvertenze

Si presenta la carta di distribuzione dei siti che hanno restituito materiali relativi alle fasi esaminate, seguita da due indici: uno ordinato secondo il numero riportato dalla carta ed uno alfabetico delle località.

Nella colonna "fase" si indica l'attribuzione in base alla sequenza individuata (gruppi A, B, C, D, E). I punti interrogativi si riferiscono ad un inquadramento basato su pochi elementi.

Per i siti dei quali non è stato possibile esaminare i materiali si riporta l'attribuzione assegnata dai vari Autori.

Indice delle località ordinate secondo il numero

N.	LOCALITÀ	COMUNE	PR	FASE	BIBLIOGRAFIA
1	PILASTRU	ARZACHENA	SS	A?	FERRARESE CERUTI 1984
2	MONTE 'NCAPPIDATU	ARZACHENA	SS	ABEALZU-FILIGOSA	PUGLISI-CASTALDI 1966
3	PUNTA CANDELA	ARZACHENA	SS	ABEALZU-FILIGOSA	PUGLISI-CASTALDI 1966
4	SU CRUCIFISSU MANNU	PORTOTORRES	SS	C, D, E	FERRARESE CERUTI 1992
5	CABULA MUNTONES	SASSARI	SS	A?	BASOLI 1988
6	CONCA NIEDDA	PERFUGAS	SS	SUB-OZIERI	MELIS P. 1995-96
7	CONCAS	PERFUGAS	SS	ABEALZU-FILIGOSA	PITZALIS-TREBINI 1988
8	MONTE FRANCO	PERFUGAS	SS	FILIGOSA, ABEALZU	TANDA 1987
9	MONTE D'ACCODDI	SASSARI	SS	A-E	CONTU 1992, TINE' <i>et al.</i> 1992
10	MONTE D'ACCODDI (necr.)	SASSARI	SS	B	TANDA 1976
11	PONTE SECCO	SASSARI	SS	FILIGOSA, ABEALZU	FERRARESE CERUTI 1992
12	MONTE RUINAS	SASSARI	SS	FILIGOSA, ABEALZU	TANDA 1987
13	ABEALZU	SASSARI	SS	C, D	BASOLI 1991
14	SOS LACCHEDDOS	SASSARI	SS	C	BASOLI 1991
15	CALANCOI	SASSARI	SS	ABEALZU-FILIGOSA	BASOLI 1991
16	LOC. SCONOSCIUTA	USINI	SS	E	SANNA 1992
17	LITTOSLONGOS	OSSI	SS	A?	MORAVETTI 1989
18	MESU 'E MONTES	OSSI	SS	B	DEMARTIS-CANALIS 1989
19	ANGHELU RUJU	ALGHERO	SS	B, C, D	TARAMELLI 1904, 1909
20	S. PEDRU	ALGHERO	SS	B, C	CONTU 1966, MORAVETTI 1992
21	S. GIULIANO	ALGHERO	SS	C	FERRARESE CERUTI 1967
22	S. MICHELE	OZIERI	SS	B	TARAMELLI 1915
23	CORONA MOLTANA	BONNANARO	SS	C	SANTONI 1976
24	CANNISONE	BONNANARO	SS	C	FERRARESE CERUTI 1967
25	MONTE PIRA	ITTIREDDU	SS	C	GALLI 1983
26	MANDRA ANTINE	THIESI	SS	A?	CONTU 1964
27	PUTTU CODINU	VILLANOVA MONT.	SS	ABEALZU-FILIGOSA	DEMARTIS 1991
28	FILIESTRU	MARA	SS	B	TRUMP 1983
29	SA UCCA DE SU TINTIRRIOLU	MARA	SS	A? B, E	LORIA-TRUMP 1978
30	S. GIUSEPPE	PADRIA	SS	C, D	SANTONI 1976
31	JUANNE BULDU	PADRIA	SS	FILIGOSA, ABEALZU	GALLI <i>et al.</i> 1988
32	SOS FURRIGHESOS	ANELA	SS	FILIGOSA	TANDA 1984
33	MOLIMENTOS	BENETUTTI	SS	C	FERRARESE CERUTI 1967
34	MOLIA	ILLORAI	SS	ABEALZU	TANDA 1980
35	FILIGOSA	MACOMER	NU	C	FOSCHI 1986
36	SA COSTA-S. BARTOLOMEO	FLUSSIO	NU	FILIGOSA-ABEALZU	CANALIS 1990
37	PALAS DE CONCAS	ONIFERI	NU	ABEALZU-FILIGOSA	CONTU 1966a
38	SAS CONCAS	ONIFERI	NU	ABEALZU-FILIGOSA	LILLIU 1988
39	GROTTA DEL GUANO	OLIENA	NU	A?	CASTALDI 1980
40	MOTORRA	DORGALI	NU	B	FERRARESE CERUTI 1980
41	SAS TANCAS	DUALCHI	NU	ABEALZU	MORAVETTI 1998a
42	SORRALIA	NORBELLO	OR	B?	DEPALMAS 1989a
43	ILOI	SEDILO	OR	A	MELIS 1998
44	LOCHELE	SEDILO	OR	B? C?	TANDA-DEPALMAS-MELIS 1995
45	LUDOSU II	RIOLA SARDO	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
46	PADRU	ZEDDIANI	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
47	FANNE MASSA	CUGLIERI	OR	C/D	SANTONI 1976
48	S. CATERINA DI PITTINURI	CUGLIERI	OR	C, D	COCCO-USAI 1988
49	ISCA MAIORI	RIOLA SARDO	OR	B?	DEPALMAS 1989
50	S. GIOVANNI BATTISTA	NURACHI	OR	B	UGAS 1985
51	MAR'E PAULI	NURACHI	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
52	GRIBAIA	NURACHI	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
53	CONCA ILLONIS	CABRAS	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996

N.	LOCALITÀ	COMUNE	PR	FASE	BIBLIOGRAFIA
54	CUCCURU S'ARRIU	CABRAS	OR	A	SANTONI 1992
55	TERRENO CAMEDDA	CABRAS	OR	SUB-OZIERI	SANTONI 1977
56	S'ARRIEDDU	CABRAS	OR	A	ATZENI 1978
57	SU PRANU	SOLANAS	OR	A	BAIOCCHI 1996
58	LOC. SCONOSCIUTA	NURAXINIEDDU	OR	C?	FERRARESE CERUTI 1967
59	S. VITTORIA	NURAXINIEDDU	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
60	SU CUNGIAU DE IS FUND.	SIMAXIS	OR	C	MELIS 1989a
61	CAMPU 'E CRESIA	SIMAXIS	OR	B	MELIS 1989a
62	PRANIXEDDU	SIAMANNA	OR	ABEALZU-FILIGOSA	NIEDDU-ZUCCA 1991
63	BAU 'E PORCU	ORISTANO	OR	ABEALZU-FILIGOSA	SANTONI <i>et al.</i> 1988
64	FENOSU	PALMAS ARBOREA	OR	B, C?	LUGLIE' 1989, 1996
65	S. QUIRICO	PALMAS ARBOREA	OR	SUB-OZIERI	SANTONI <i>et al.</i> 1988
66	SA PERDA OGADA	PALMAS ARBOREA	OR	ABEALZU-FILIGOSA	SANTONI <i>et al.</i> 1988
67	BIDU 'E CONCAS	SORGONO	NU	D	FADDA 1993
68	CORTE NOA	LACONI	NU	D	ATZENI 1988
69	MASONE PERDU	LACONI	NU	D	ATZENI 1988
70	GENNA SALIXI	VILLA S. ANTONIO	OR	SUB-OZIERI	ATZENI 1992
71	FUND'E MONTI	LOTZORAI	NU	A?	FRAU 1990
72	CUCCURU S. GIUSTA	TORTOLI'	NU	A?	LOCCI 1990
73	GROTTA FROMOSA	VILLANOVATULO	NU	ABEALZU	CONTU 1970
74	MIND'E GUREU	GESTURI	CA	C	FONZO-USAI 1997
75	S. GIOVANNI	TERRALBA	OR	ABEALZU-FILIGOSA	COSSU 1996
76	S. CHIARA	TERRALBA	OR	SUB-OZIERI	ATZENI 1992
77	MURERA	TERRALBA	OR	A/AB	COSSU 1996
78	PUISTERIS	MOGORO	OR	SUB-OZIERI, ABEALZU-FILIGOSA	ATZENI 1992
79	MANNIAS	MOGORO	OR	ABEALZU-FILIGOSA	LILLIU 1988
80	SCABA 'E ARRIU	SIDDI	CA	B?	USAI E. 1999
81	CANALE LINU	SARDARA	CA	SUB-OZIERI	PADERI-UGAS 1988
82	N. COLOMBUS	SARDARA	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
83	PRANU SISINNI	SARDARA	CA	A	USAI 1989b
84	S'ENA 'E SU SIMINIDI	PABILLONIS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
85	PRANU FAURRAS	VILLAMAR	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993a
86	S. ANTOGU	VILLAMAR	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993a
87	MURUS	S. GAVINO	CA	SUB-OZIERI	PADERI-UGAS 1988
88	CUCCURU SU MANDARESU	S. GAVINO	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
89	BIA 'E COLLANAS	SANLURI	CA	ABEALZU FILIGOSA	LILLIU 1988
90	GILIADIRI	SANLURI	CA	ABEALZU	UGAS 1982
91	PRANU MUTTEDDU	GONI	CA	A?	ATZENI-COCCO 1988
92	S. BARBARA	SENORBI'	CA	ABEALZU-FILIGOSA	UGAS 1990c
93	IS FORREDDUS	SENORBI'	CA	ABEALZU-FILIGOSA	USAI 1990a
94	CORTE AUDA	SENORBI'	CA	A	USAI 1987a
95	MONTE LUNA (ins.)	SENORBI'	CA	ABEALZU-FILIGOSA	COSTA 1990
96	S. MARIA NABUI	GUSPINI	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
97	SESSINI	GUSPINI	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
98	CODDU ESTIU	ARBUS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
99	CUGUI	ARBUS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
100	PLANU ARGÀ	ARBUS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
101	BINGIAS DE SUSU	ARBUS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
102	S'ISCA	GONNOSFANADIGA	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
103	MONTE LUNA (domus)	SENORBI'	CA	ABEALZU-FILIGOSA	COSTA 1990
104	PUNTA NICOLAU	ARBUS	CA	SUB-OZIERI	PADERI-UGAS 1988
105	S'ORRERI	FLUMINIMAGGIORE	CA	C	FERRARESE CERUTI 1967
106	MONTE CRASTU	SERRENTI	CA	C	ATZENI 1985

Indice delle località ordinate secondo il numero

N.	LOCALITÀ	COMUNE	PR	FASE	BIBLIOGRAFIA
107	S'ACQUA SALIDA	PIMENTEL	CA	ABEALZU-FILIGOSA	USAI E. 1989
108	SA CORONA	VILLAGRECA	CA	B	ATZENI 1966
109	S. MARIA	VILLAGRECA	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1966
110	GENNA SIUTAS	VILLAGRECA	CA	SUB-OZIERI, C?	ATZENI 1976
111	SERRA CANNIGAS	VILLAGRECA	CA	C	ATZENI 1985
112	IS RUINALIS DE SEGAFENU	NURAMINIS	CA	ABEALZU-FILIGOSA	SANTONI 1976
113	CUCCURU AMBUDU	SERRAMANNA	CA	A	FRAU 1991, MELIS 1992
114	SU PIRASTU	USSANA	CA	A?	USAI A. 1985
115	TERRAMAINI	DECIMOPUTZU	CA	A	UGAS 1990
116	S. GIORGIO	DECIMOPUTZU	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1990
117	S. IROXI	DECIMOPUTZU	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1990
118	LOC. NON PRECISATA	VILLASOR	CA	A, B, C	MARRAS 1993
119	PERDA LADA	DECIMOPUTZU	CA	B	UGAS 1990
120	PEDRERA-MONTE IDDA	DECIMOPUTZU	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1990
121	CAMPUSANTU NOU	DECIMOPUTZU	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1990
122	MITZA MORTA	MONASTIR	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993
123	MONTE ZARA	MONASTIR	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993
124	S'OLLASTU	MONASTIR	CA	SUB-OZIERI	PADERI-UGAS 1988
125	MONTE OLLADIRI	MONASTIR	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1962, UGAS 1993
126	SU FRAIGU	S. SPERATE	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993
127	S. BARBARA	S. SPERATE	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993
128	SA FORRA	BURCEI	CA	ABEALZU-FILIGOSA	SANTONI 1976
129	S. GEMILIANO	SESTU	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1962, UGAS 1993
130	CRAVIOLE PADERI	SESTU	CA	A	MELIS 1995
131	SEURRU	SESTU	CA	D	FERRARESE CERUTI 1963
132	CUCCURU BIANCU	SESTU	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
133	SERRIANA	SELARGIUS	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
134	SU CODDU	SELARGIUS	CA	A	UGAS et al. 1989, 1989a
135	KM 5 S.S. 131	CAGLIARI	CA	ABEALZU-FILIGOSA	ATZENI 1996
136	IS ARRIDELIS	UTA	CA	A	SANNA 1989
137	VIALE COLOMBO	QUARTU S. ELENA	CA	A	ATZENI 1958, 1966
138	S. STEFANO	QUARTU S. ELENA	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
139	PERDA BONA	QUARTU S. ELENA	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
140	TERRAMAINI	PIRRI	CA	A	USAI 1987
141	MONTE URPINU	CAGLIARI	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
142	P.ZZA S. SEPOLCRO	CAGLIARI	CA	ABEALZU	ATZENI 1996
143	S. BARTOLOMEO	CAGLIARI	CA	C	ATZENI 1962a
144	VIA S. LEONARDO	IGLESIAS	CA	SUB-OZIERI	ALBA 1982
145	GENNA LUAS	IGLESIAS	CA	A?	ALBA 1982
146	S. BENEDETTO	IGLESIAS	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1997
147	BARBUSI	CARBONIA	CA	SUB-OZIERI	COCCO 1988
148	GROTTA A.C.A.I.	CARBONIA	CA	A	ATZENI 1987
149	CANNAS DI SOTTO	CARBONIA	CA	A, C	SANTONI-USAI 1995
150	CANAI	CARBONIA	CA	ABEALZU-FILIGOSA	COCCO 1990
151	MONTE CROBU	CARBONIA	CA	SUB-OZIERI	COCCO 1988
152	MONTESU (necr.)	VILLAPERUCCIO	CA	C	ATZENI 1987
153	LOCCI-SANTUS	S. GIOV. SUERGIU	CA	C	ATZENI 1995
154	CUINGIAU SU TUTTUI	PISCINAS	CA	C	USAI 1998
155	MONTESU (all'Ce)	VILLAPERUCCIO	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1987
156	MARCHIANA	VILLAPERUCCIO	CA	FILIGOSA	USAI 1997
157	TUPEI-CAMPO SCIAMAIN	CALASETTA	CA	A, B	MELIS (inedito)
158	CRONICARIO	S. ANTIOCO	CA	A	USAI 1990
159	S'ABULEU	PULA	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	MIGALEDDU 1996

LOCALITÀ	N.	COMUNE	PR	FASE	BIBLIOGRAFIA
ABEALZU	13	SASSARI	SS	C, D	BASOLI 1991
ANGHELU RUJU	19	ALGHERO	SS	B, C, D	TARAMELLI 1904, 1909
BARBUSI	147	CARBONIA	CA	SUB-OZIERI	COCCO 1988
BAU 'E PORCU	63	ORISTANO	OR	ABEALZU-FILIGOSA	SANTONI et al. 1988
BIA 'E COLLANAS	89	SANLURI	CA	ABEALZU FILIGOSA	LILLIU 1988
BIDU 'E CONCAS	67	SORGONO	NU	D	FADDA 1993
BINGIAS DE SUSU	101	ARBUS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
CABULA MUNTONES	5	SASSARI	SS	A?	BASOLI 1988
CALANCOI	15	SASSARI	SS	ABEALZU-FILIGOSA	BASOLI 1991
CAMPU 'E CRESIA	61	SIMAXIS	OR	B	MELIS 1989a
CAMPUSANTU NOU	121	DECIMOPUTZU	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1990
CANAI	150	CARBONIA	CA	ABEALZU-FILIGOSA	COCCO 1990
CANALE LINU	81	SARDARA	CA	SUB-OZIERI	PADERI-UGAS 1988
CANNAS DI SOTTO	149	CARBONIA	CA	A, C	SANTONI-USAI 1995
CANNISONE	24	BONNANARO	SS	C	FERRARESE CERUTI 1967
CODDU ESTIU	98	ARBUS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
CONCA ILLONIS	53	CABRAS	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
CONCA NIEDDA	6	PERFUGAS	SS	SUB-OZIERI	MELIS P. 1995-96
CONCAS	7	PERFUGAS	SS	ABEALZU-FILIGOSA	PITZALIS-TREBINI 1988
CORONA MOLTANA	23	BONNANARO	SS	C	SANTONI 1976
CORTE AUDA	94	SENORBI'	CA	A	USAI 1987a
CORTE NOA	68	LACONI	NU	D	ATZENI 1988
CRAVIOLE PADERI	130	SESTU	CA	A	MELIS 1995
CRONICARIO	158	S. ANTIOCO	CA	A	USAI 1990
CUCCURU AMBUDU	113	SERRAMANNA	CA	A	FRAU 1991, MELIS 1992
CUCCURU BIANCU	132	SESTU	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
CUCCURU S'ARRIU	54	CABRAS	OR	A	SANTONI 1992
CUCCURU S. GIUSTA	72	TORTOLI'	NU	A?	LOCCI 1990
CUCCURU SU MANDARESU	88	S. GAVINO	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
CUGUI	99	ARBUS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
CUINGIAU SU TUTTUI	154	PISCINAS	CA	C	USAI 1998
FANNE MASSA	47	CUGLIERI	OR	C/D	SANTONI 1976
FENOSU	64	PALMAS ARBOREA	OR	B, C?	LUGLIE' 1989, 996
FILIESTRU	28	MARA	SS	B	TRUMP 1983
FILIGOSA	35	MACOMER	NU	C	FOSCHI 1986
FUND'E MONTI	71	LOTZORAI	NU	A?	FRAU 1990
GENNA LUAS	145	IGLESIAS	CA	A?	ALBA 1982
GENNA SALIXI	70	VILLA S. ANTONIO	OR	SUB-OZIERI	ATZENI 1992
GENNA SIJTAS	110	VILLAGRECA	CA	SUB-OZIERI, C?	ATZENI 1976
GILIADIRI	90	SANLURI	CA	ABEALZU	UGAS 1982
GRIBAIA	52	NURACHI	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
GROTTA A.C.A.I.	148	CARBONIA	CA	A	ATZENI 1987
GROTTA DEL GUANO	39	OLIENA	NU	A?	CASTALDI 1980
GROTTA FROMOSA	73	VILLANOVATULO	NU	ABEALZU	CONTU 1970
ILOI	43	SEDILO	OR	A	MELIS 1998
IS ARRIDELIS	136	UTA	CA	A	SANNA 1989
IS FORREDDUS	93	SENORBI'	CA	ABEALZU-FILIGOSA	USAI 1990a
IS RUINALIS DE SEGAFENU	112	NURAMINIS	CA	ABEALZU-FILIGOSA	SANTONI 1976
ISCA MAIORI	49	RIOLA SARDO	OR	B?	DEPALMAS 1989
JUANNE BULDU	31	PADRIA	SS	FILIGOSA, ABEALZU	GALLI et al. 1988
KM 5 S.S. 131	135	CAGLIARI	CA	ABEALZU-FILIGOSA	ATZENI 1996

Indice delle località ordinate secondo

LOCALITÀ	N.	COMUNE	PR	FASE	BIBLIOGRAFIA
LITTOSLONGOS	17	OSSI	SS	A?	MORAVETTI 1989
LOC. NON PRECISATA	118	VILLASOR	CA	A, B, C	MARRAS 1993
LOC. SCONOSCIUTA	16	USINI	SS	E	SANNA 1992
LOC. SCONOSCIUTA	58	NURAXINIEDDU	OR	C?	FERRARESE CERUTI 1967
LOCCI -SANTUS	153	S. GIOVANNI SUERGIU	CA	C	ATZENI 1995
LOCHELE	44	SEDILO	OR	B? C?	TANDA-DEPALMAS-MELIS 1995
LUDOSU I	145	RIOLA SARDO	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
MANDRA ANTINE	26	THIESI	SS	A?	CONTU 1964
MANNIAS	79	MOGORO	OR	ABEALZU-FILIGOSA	LILLIU 1988
MAR'E PAULI	51	NURACHI	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
MARCHIANA	156	VILLAPERUCCIO	CA	FILIGOSA	USAI 1997
MASONE PERDU	69	LACONI	NU	D	ATZENI 1988
MESU 'E MONTES	18	OSSI	SS	B	DEMARTIS-CANALIS 1989
MIND'E GUREU	74	GESTURI	CA	C	FONZO-USAI 1997
MITZA MORTA	122	MONASTIR	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993
MOLIA	34	ILLORAI	SS	ABEALZU	TANDA 1980
MOLIMENTOS	33	BENETUTTI	SS	C	FERRARESE CERUTI 1967
MONT' NCAPPIDDATU	2	ARZACHENA	SS	ABEALZU-FILIGOSA	PUGLISI-CASTALDI 1966
MONT' CRASTU	106	SERRENTI	CA	C	ATZENI 1985
MONT' CROBU	151	CARBONIA	CA	SUB-OZIERI	COCCO 1988
MONT' D'ACCODDI	9	SASSARI	SS	A-E	CONTU 1992, TINE' et al. 1992
MONT' D'ACCODDI (necr.)	10	SASSARI	SS	B	TANDA 1976
MONT' FRANCO	8	PERFUGAS	SS	FILIGOSA, ABEALZU	TANDA 1987
MONT' LUNA (domus)	103	SENORBI'	CA	ABEALZU-FILIGOSA	COSTA 1990
MONT' LUNA (irs.)	95	SENORBI'	CA	ABEALZU-FILIGOSA	COSTA 1990
MONT' OLLADIRI	125	MONASTIR	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1962, UGAS 1993
MONT' PIRA	25	ITTIREDDU	SS	C	GALLI 1983
MONT' RUINAS	12	SASSARI	SS	FILIGOSA, ABEALZU	TANDA 1987
MONT' URPINU	141	CAGLIARI	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
MONT' ZARA	123	MONASTIR	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993
MONT' ESSU (allée)	155	VILLAPERUCCIO	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1987
MONT' ESSU (necr.)	152	VILLAPERUCCIO	CA	C	ATZENI 1987
MOTORRA	40	DORGALI	NU	B	FERRARESE CERUTI 1980
MURERA	77	TERRALBA	OR	A/AB	COSSU 1996
MURUS	87	S. GAVINO	CA	SUB-OZIERI	PADERI-UGAS 1988
N. COLOMBUS	82	SARDARA	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
P.ZZA S. SEPOLCRO	142	CAGLIARI	CA	ABEALZU	ATZENI 1996
PADRU	46	ZEDDIANI	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
PALAS DE CONCAS	37	ONIFERI	NU	ABEALZU-FILIGOSA	CONTU 1966a
PEDRERA-MONT' IDDA	120	DECIMOPUTZU	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1990
PERDA BONA	139	QUARTU S. ELENA	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
PERDA LADA	119	DECIMOPUTZU	CA	B	UGAS 1990
PILASTRU	1	ARZACHENA	SS	A?	FERRARESE CERUTI 1984
PLANU ARGÀ	100	ARBUS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
PONTE SECCO	11	SASSARI	SS	FILIGOSA, ABEALZU	FERRARESE CERUTI 1992
PRANIXEDDU	62	SIAMANNA	OR	ABEALZU-FILIGOSA	NIEDDU-ZUCCA 1991
PRANU FAURRAS	85	VILLAMAR	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993a
PRANU MUTTEDDU	91	GONI	CA	A?	ATZENI-COCCO 1988
PRANU SISINNI	83	SARDARA	CA	A	USAI 1989b
PUISTERIS	78	MOGORO	OR	SUB-OZIERI, ABEALZU-FILIGOSA	ATZENI 1992
PUNTA CANDELA	3	ARZACHENA	SS	ABEALZU-FILIGOSA	PUGLISI-CASTALDI 1966
PUNTA NICOLAU	104	ARBUS	CA	SUB-OZIERI	PADERI-UGAS 1988
PUTTU CODINU	27	VILLANOVA MONTELEONE	SS	ABEALZU-FILIGOSA	DEMARTIS 1991
S'ABULEU	159	PULA	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	MIGALEDDU 1996
S'ACQUA SALIDA	107	PIMENTEL	CA	ABEALZU-FILIGOSA	USAI E. 1989
S'ARRIEDDU	56	CABRAS	OR	A	ATZENI 1978

Maria Grazia Melis

LOCALITÀ	N.	COMUNE	PR	FASE	BIBLIOGRAFIA
S'ENA 'E SU SIMINIDI	84	PABILLONIS	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
S'ISCA	102	GONNOSFANADIGA	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
S'OLLASTU	124	MONASTIR	CA	SUB-OZIERI	PADERI-UGAS 1988
S'ORRERI	105	FLUMINIMAGGIORE	CA	C	FERRARESE CERUTI 1967
S. ANTOGU	86	VILLAMAR	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993a
S. BARBARA	92	SENORBI'	CA	ABEALZU-FILIGOSA	UGAS 1990c
S. BARBARA	127	S. SPERATE	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993
S. BARTOLOMEO	143	CAGLIARI	CA	C	ATZENI 1962a
S. BENEDETTO	146	IGLESIAS	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1997
S. CATERINA DI PITTINURI	48	CUGLIERI	OR	C, D	COCCO-USAI 1988
S. CHIARA	76	TERRALBA	OR	SUB-OZIERI	ATZENI 1992
S. GEMILIANO	129	SESTU	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1962, UGAS 1993
S. GIORGIO	116	DECIMOPUTZU	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1990
S. GIOVANNI	75	TERRALBA	OR	ABEALZU-FILIGOSA	COSSU 1996
S. GIOVANNI BATTISTA	50	NURACHI	OR	B	UGAS 1985
S. GIULIANO	21	ALGHERO	SS	C	FERRARESE CERUTI 1967
S. GIUSEPPE	30	PADRIA	SS	C, D	SANTONI 1976
S. IROXI	117	DECIMOPUTZU	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1990
S. MARIA	109	VILLAGRECA	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1966
S. MARIA NABUI	96	GUSPINI	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
S. MICHELE	22	OZIERI	SS	B	TARAMELLI 1915
S. PEDRU	20	ALGHERO	SS	B, C	CONTU 1966, MORAVETTI 1992
S. QUIRICO	65	PALMAS ARBOREA	OR	SUB-OZIERI	SANTONI <i>et al.</i> 1988
S. STEFANO	138	QUARTU S. ELENA	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
S. VITTORIA	59	NURAXINIEDDU	OR	SUB-OZIERI	LUGLIE' 1996
SA CORONA	108	VILLAGRECA	CA	B	ATZENI 1966
SA COSTA-S. BARTOLOMEO	36	FLUSSIO	NU	FILIGOSA-ABEALZU	CANALIS 1990
SA FORRA	128	BURCEI	CA	ABEALZU-FILIGOSA	SANTONI 1976
SA PERDA OGADA	66	PALMAS ARBOREA	OR	ABEALZU-FILIGOSA	SANTONI <i>et al.</i> 1988
SA UCCA DE SU TINTIRRIOLU	29	MARA	SS	A? B, E	LORIA-TRUMP 1978
SAS CONCAS	38	ONIFERI	NU	ABEALZU-FILIGOSA	LILLIU 1988
SAS TANCAS	41	DUALCHI	NU	ABEALZU	MORAVLITI 1998a
SCABA 'E ARRIU	80	SIDI	CA	B?	USAI E. 1999
SERRA CANNIGAS	111	VILLAGRECA	CA	C	ATZENI 1985
SERRIANA	133	SELARGIUS	CA	SUB-OZIERI	ATZENI 1986
SESSINI	97	GUSPINI	CA	SUB-OZIERI, FILIGOSA, ABEALZU	UGAS 1998a
SEURRU	131	SESTU	CA	D	FERRARESE CERUTI 1963
SORRALIA	42	NORBELLO	OR	B?	DEPALMAS 1989a
SOS FURRIGHESOS	32	ANELA	SS	FILIGOSA	TANDA 1984
SOS LACCHEDDOS	14	SASSARI	SS	C	BASOLI 1991
SU CODDU	134	SELARGIUS	CA	A	UGAS <i>et al.</i> 1989, 1989a
SU CRUCIFISSU MANNU	4	POTORTORRES	SS	C, D, E	FERRARESE CERUTI 1992
SU CUNGIAU DE IS FUNDAMENTAS	60	SIMAXIS	OR	C	MELIS 1989a
SU FRAIGU	126	S. SPERATE	CA	SUB-OZIERI	UGAS 1993
SU PIRASTU	114	USSANA	CA	A?	USAI A. 1985
SU PRANU	57	SOLANAS	OR	A	BAIOCCHI 1996
TERRAMAINI	115	DECIMOPUTZU	CA	A	UGAS 1990
TERRAMAINI	140	PIRRI	CA	A	USAI 1987
TERRENO CAMEDDA	55	CABRAS	OR	SUB-OZIERI	SANTONI 1977
TUPEI-CAMPO SCIAMAIN	157	CALASETTA	CA	A, B	MELIS (inedito)
VIA S. LEONARDO	144	IGLESIAS	CA	SUB-OZIERI	ALBA 1982
VIALE COLOMBO	137	QUARTU S. ELENA	CA	A	ATZENI 1958, 1966

INDICE

INTRODUZIONE di <i>Ercole Contu</i>	5
PREMESSA	
1. <i>Finalità e metodo della ricerca</i>	7
2. <i>Cenni di storia degli studi</i>	8
PARTE PRIMA. ANALISI DEI MATERIALI	
I. CERAMICA	13
1. <i>Introduzione</i>	15
2. <i>Tipologia delle forme</i>	17
2.1 Spiane (Sp1)	20
2.2 Piatti (Pi1)	20
2.3 Tegami (Te1-6)	20
2.4 Scodelle	21
2.4.1 Scodelle troncoconiche (S1-S8)	21
2.4.2 Scodelle a calotta di sfera ed emisferiche (S9-16)	22
2.4.3 Scodelle cilindriche	22
2.5 Ciotole	23
2.5.1 Ciotole a profilo sinuoso (C1)	23
2.5.2 Ciotole carenate (C2-24)	24
2.6 Tazze	25
2.6.1 Tazze troncoconiche (T1)	26
2.6.2 Tazze a calotta di sfera	26
2.6.3 Tazze cilindriche (T2)	26
2.6.4 Tazze a profilo sinuoso (T3)	26
2.6.5 Tazze carenate (T4-26)	26
2.7 Vasi tripodi (Tr1-16)	28
2.8 Bicchieri (B1-10)	30
2.9 Boccali (Bo1-5)	31
2.10 Brocche (Br1a-1b)	32
2.11 Anfore (A1-2)	32
2.12 Vasi carenati (Ca1-2)	32
2.13 Vasi biconici (VB1a-5)	32
2.14 Vasi a collo	33
2.15 Vasi a bottiglia (Vbo1)	34
2.16 Olle (O1-11)	34

2.17 Dolii (D1a-4b)	35
2.18 Forme rare (<i>ryt</i> à, attingitoi, pissidi, coperchi, crogioli, vasi con risega, vasi con fila di fori, vasi con fori di restauro) (R1;At1)	35
2.19 Vasi miniaturistici	36
2.20 Elementi indicatori	37
2.20.1 Orli	37
2.20.2 Fondi e piedi	38
2.20.3 Anse e prese	40
2.20.4 Pareti	40
2.21 Ceramica non vascolare	42
2.21.1 Fusaiole (F1-5c)	42
2.21.2 Pesi da telaio (Pe1-2)	42
2.21.3 Statuette femminili	43
2.21.4 Sfere e mezze sfere d'argilla (Sf1)	43
2.21.5 Altri oggetti (capocchie di spilloni, ghiande missili, focolari, frammenti con impressioni di stuoia, dischetti fittili)	43
3. <i>Tipologia dei motivi decorativi</i>	43
3.1 Incisione (I1-I8)	44
3.2 Graffito (G1-G5)	45
3.3 Impressione (Im1-Im12)	45
3.4 Excisione	47
3.5 Stralucido	47
3.6 Pittura (P1-P5)	47
3.7 Decorazione plastica (P11-P14)	48
4. <i>Tabella di associazione tra i tipi e i siti di rinvenimento</i>	48
4.1 Gruppo A	50
4.2. Gruppo A-B	51
4.3 Gruppo B	52
4.4 Gruppo A-B-C	52
4.5 Gruppo B-C	54
4.6 Gruppo C	54
4.7 Gruppo C-D	55
4.8 Gruppo D	55
4.9 Gruppo C-E	55
4.10 Gruppo E	55
5. <i>Ipotesi di sequenza culturale</i>	57
II. INDUSTRIA LITICA	
1. <i>Introduzione</i>	65
2. <i>I contesti di appartenenza</i>	65
3. <i>I materiali</i>	67
3.1 Folati	67
3.2 Sostrato	69

3.3 Macinelli	69
3.4 Pestelli	69
3.5 Asce e accettine	70
3.6 Teste di mazza	70
3.7 Picchi da scavo	70
3.8 Lisciatoi	70
3.9 Oggetti d'ornamento	71
3.10 Vasi	71
 III. INDUSTRIA SU OSSO E LEGNO	
1. <i>Introduzione</i>	75
2. <i>Ruolo dell'osso nelle attività umane</i>	75
3. <i>Le tecniche</i>	76
4. <i>I contesti di appartenenza</i>	77
5. <i>I materiali</i>	78
5.1 Punte di freccia	78
5.2 Punte di zagaglia	79
5.3 Strumenti per la cardatura (?)	79
5.4 Strumenti per varie attività (macellazione, lavorazione del cuoio, delle pelli e del legno)	79
5.5 Punteruoli	79
5.6 Oggetti d'ornamento	80
5.6.1 Spilloni	80
5.6.2 Pendenti	80
5.6.3 Elementi di collana in conchiglia	80
 IV. METALLO	
1. <i>Introduzione</i>	83
2. <i>I contesti di appartenenza</i>	83
3. <i>I materiali</i>	85
3.1 Lame, pugnali, lamine	85
3.2 Asce	86
3.3 Spilloni, punteruoli e lesine	86
3.4 Anelli	87
3.5 Vaghi di collana	88
3.6 Elementi indicatori di attività metallurgiche (crogioli, <i>tuyéres</i>)	88
 PARTE SECONDA. I SITI E IL TERRITORIO	
 I. TIPOLOGIA LOCAZIONALE	
1. <i>Introduzione</i>	93
2. <i>Altimetria</i>	93
3. <i>Morfologia</i>	94

4. <i>Litologia</i>	95
5. <i>Clima e vegetazione</i>	96
6. <i>Idrologia</i>	99
7. <i>Rapporto tra i siti e le zone minerarie</i>	104
8. <i>Modelli di insediamento e aspetti della sussistenza</i>	105

II. ANALISI DI ALCUNI SITI CAMPIONE

1. <i>Introduzione</i>	111
2. <i>Craviole Paderi-Sestu (CA)</i>	112
3. <i>Sa Corona-Villagrecu (CA)</i>	114
4. <i>S. Giovanni Battista-Nurachi (OR)</i>	116
5. <i>Monte d'Accoddi-Sassari</i>	118

PARTE TERZA. OSSERVAZIONI SUI DATI MONUMENTALI E MATERIALI

I. I MONUMENTI

1. <i>Introduzione</i>	125
2. <i>Strutture abitative</i>	125
2.1 Grotte naturali	126
2.2 Strutture ipogeiche e semipogeiche	126
2.3. Strutture con zoccolo in muro a secco	127
3. <i>Monumenti di culto</i>	130
3.1 Le aree sacre intorno alle statue- <i>menhir</i>	130
3.2 Il monumento di Monte d'Accoddi	131
4. <i>Tombe</i>	132
4.1 Architettura	132
4.1.1 Grotte naturali e ripari sotto roccia	133
4.1.2 Tombe ipogeiche. Cenni sull'arte delle domus de janas	133
4.1.3 Tombe megalitiche	135
4.2 Cenni sul rituale funerario	136

II. I MATERIALI

1. <i>Introduzione</i>	141
2. <i>Rapporti con la cultura di Ozieri</i>	141
3. <i>Rapporti con la cultura di Monte Claro</i>	142
4. <i>Rapporti con le culture del Vaso Campaniforme e di Bonnanaro</i>	144
5. <i>Rapporti con il mondo extra-insulare</i>	145

AGGIORNAMENTO BIBLIOGRAFICO	149
CRONOLOGIA E CONCLUSIONI	155
BIBLIOGRAFIA	161
RINGRAZIAMENTI	183
INDICI	
Indice dei materiali ceramici	183
Indice dei tipi ceramici e delle varianti	196
Indice delle località in relazione ai materiali ceramici	205
Indice delle tavole	219
TAVOLE	223
Indici delle località della carta di distribuzione	361